TRATTATO DI SCHERMA

LA

SCHERMA

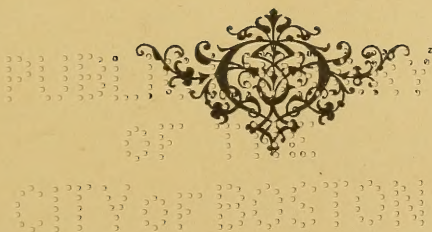
ITALIANA

DI SPADA E DI SCIABOLA

PER

FERDINANDO MASIELLO

« Colui non faccia esercizio che non vuole vivere sano e lieto »

AGNOLO PANDOLFINI.

FIRENZE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO G. CIVELLI

—

1887.

A voi

Pietro e Riccardo Conti Bastogi

GIOIE DI DOMESTICI AFFETTI
CHE NELL' ETÀ DEL SORRISO
E FRA GLI STUDI CHE INNALZANO
LO INTELLETTO
RITEMPRATE
NEI CAVALLERESCHI ESERCIZI
LA GAGLIARDÌA DEL CORPO
LO SPIRITO ARDIMENTOSO
A MANTENERE ALTO E RISPETTATO
INSIEME A QUELLO DEGLI AVI
IL SACRO NOME D' ITALIA
QUEST' OMAGGIO D' AFFETTO
L' AMICO E MAESTRO Ferdinando Masiello
CON SINCERO ANIMO CONSACRA

PREFAZIONE

A che cosa serve questo nuovo trattato?... O che non bastano i molti che già corrono fra le mani de' nostri amatori di scherma; trattati completi, teorici e pratici; per spada, per sciabola, per ogni arma; in lingua italiana, francese e anche spagnuola?

C'era dunque proprio bisogno che il maestro Masiello venisse egli pure a regalarcene uno suo?

Queste domande io sono sicuro che più d'un lettore le deve aver fatte, anche prima di aprire il libro. È dunque giusto che io risponda, che io appaghi tutte codeste curiosità, e dia anche ragione dell'opera mia. Forse ci potremo intendere con poche parole e sarà un bene per tutti.

Ecco adunque; di trattati, sì, ce ne sono molti, e anche buoni. Ma la scherma è anch'essa un'arte che ha i suoi progressi, che si perfeziona sempre più mediante i continui esercizi pratici, e sempre afferma qualche principio nuovo: non tener calcolo di questi progressi, di questi avanzamenti, sarebbe come volerla mummificare, come volerla avvilire, cosa che i miei lettori sono ben lontani dal desiderare. E molto meno lo posso volere io, che amo ormai l'arte della scherma come l'unico mio ideale, e l'oggetto di tutte le mie cure. Ed è appunto perchè l'amo, che sento la nobile ambizione di portare il mio tributo al suo perfezionamento.

V'ha poi un'altra ragione che mi spinge ad affrontare il giudizio del pubblico e le critiche di molti compagni nel culto dell'arte.

L'idea di questo trattato sorse in me dal concetto di unificare e coordinare quanto di meglio offrono le scuole italiane più moderne, escludendo e confutando in pari tempo ciò che esse presentano di meno logico di meno opportuno; esclusione e confutazione tanto più necessaria, quanto più inveterati, e passati dirò così nelle consuetudini — e perciò meno avvertiti — mi apparivano i difetti.

A questo proposito credo utile notare che in Italia

gli studi schermistici più seri hanno trovato e trovano da vari anni la loro più interessante applicazione nell' Esercito.

La serietà pratica di codesti studi militari si potrebbe dimostrare in molte guise: ma basterà, io penso, ricordare i risultati ottenuti nei Congressi e Tornei nazionali ed internazionali dal 1874 al 1884. Questi risultati, che certo non abbisognano di commenti, furono:

Congressi e tornei di scherma	Anno	Primo premio riportato			
		nella gara di spada	militare o borghese	nella gara di sciabola	militare o borghese
Congresso di Bologna	1874	Ferdinando Masiello	Militare	Giuseppe Ronga	Militare
Congresso di Siena. .	1875	Ferdinando Masiello	Militare	Giuseppe Ronga	Militare
Congresso di Roma .	1876	Salvatore Arista	Militare	Gaetano Barraco	Militare
Congresso di Torino .	1877	Salvatore Pecoraro	Militare	Giordano Rossi	Militare
Torneo internazionale di Milano	1881	Salvatore Arista	Militare	Luigi Scarani	Militare
Congresso di Napoli .	1881	Non fu fatta la gara	—	Carlo Pessina	Militare
Torneo internazionale di Torino	1884	Carlo Pessina	Militare	Foresto Paoli	Borghese

Nè vanta solo questi trionfi la falange dei maestri militari, chè nel 1883 il maestro Salvatore Pecoraro invitato a Parigi ad un torneo promosso da quella société d'encouragement de l'escrime, *fu scelto a misurarsi col celebre Louis Mérignac, il campione della*

scherma francese, e riportò tale successo di superiorità quale non fu conseguito mai da alcun altro maestro o tiratore italiano, fra quanti prima e dopo d'allora ebbero la ventura di battersi col valentissimo maestro francese.

Ho detto che alla dimostrazione di questi risultati non occorrono commenti; per verità dovrei disdirmi poichè dei commenti da farsi ce ne sarebbero e molti. Ma è mia intenzione in quest'opera astenermi da ogni personalità, fosse pur giustificata dalle circostanze.

Se però mi impongo una riserva assoluta per le persone, non mi è consentito dalle ragioni d'arte più elementari di tacere sopra un Metodo di Scherma recentissimo, che ebbe la fortuna di essere scelto a metodo regolamentare della Scuola Magistrale militare; alludo a quello del maestro Masaniello Parise di Napoli.

Coi principî e colle teorie del maestro Parise io mi trovo non di rado in assoluto disaccordo, e a meglio chiarire i miei principî opposti a' suoi e le contrarie applicazioni di essi ho sentita la necessità — più che la opportunità — di porgere al lettore nel corso di questa mia opera un certo numero di note, affinchè i termini del confronto riescano chiari

e più facilmente si possano discutere ed apprezzare. L'opera del maestro Parise è troppo recente ed ha avuto troppa influenza colla sua applicazione nell'Esercito, perchè io potessi non occuparmene in un libro che intende basarsi essenzialmente sulla esperienza dei metodi più noti e rinomati.

A tale esperienza poi io ho aggiunto la mia pratica personale e quella dei miei migliori colleghi d'arte. Personalmente ebbi modo di poter apprendere nella mia non breve carriera: il metodo napoletano vecchio (Rossaroll) l'italiano (Enrichetti) il misto (Redaelli) e finalmente il napoletano nuovo (Parise). Il mio giudizio perciò intorno a questi metodi fondasi sopra sicure cognizioni di ciascuno di essi.

Le note intercalate nel testo, il lettore le troverà limitate al trattato di spada, perchè riguardo alla sciabola, allo stato delle cognizioni oggi acquistate per questa arma, così nell'Esercito come nelle primarie sale d'Italia, una discussione artistica di fronte al metodo Parise non è possibile. La scherma di sciabola quale la insegna il maestro Parise col suo trattato è assolutamente e schiettamente, un ritorno a teorie vecchie ed infruttuose, e perciò da molto tempo abbandonate.

L'esperienza, maestra di ogni progresso, ci insegna

anzitutto ad apprezzare il vero ed il buono dovunque si manifesti, ed a questo principio io mi sono ispirato senza preconcetti, come senza ire e senza preconcetti biasimai ciò che mi parve inutile o dannoso.

Se io abbia fatto opera utile non sta a me il giudicare: e dopo queste avvertenze mi rimetto fiducioso ai miei colleghi ed ai veri cultori della nobile arte.

Firenze, Luglio 1887.

F. Masiello.

PARTE PRIMA

CENNI STORICI DELLA SCHERMA

CENNI STORICI

I.º

L'arte della scherma nei tempi antichi.

La scherma de' popoli orientali.

NCHE la scherma, come qualunque altra scienza, ha fasti suoi propri ed una storia affatto particolare. Semplice esercizio dapprima, con regole poche e generali, si confonde coll' arte della guerra, di cui è parte e a cui serve; ma a poco a poco si fa più libera, ed anche più complessa; divien arte distinta e passando per varie vicende, fiorisce e anche decade, per risorgere poi più rigogliosa, e meglio perfezionata. Ma quanto difficil cosa il descrivere tutti questi svolgimenti, questi progressi della scherma! Quante volte ci sentiamo spezzato il filo tra mano, e perduta la traccia!

Nel suo significato più largo e generale la scherma è il modo di usare l'arme a propria difesa, e ad offesa

altrui: entra quindi in tutte le battaglie, in tutte le lotte che si sono fatte dal primo giorno in cui l'ira, l'ambizione, la prepotenza armò l'uomo contro l'uomo, sino a noi. E siccome la storia delle vicende umane è tutta un racconto di guerre, così immenso è il campo in cui si esercitò la scherma, ed immenso sarebbe pure il lavoro di chi ne volesse descrivere tutte le manifestazioni. Quante battaglie ci ricorda una simile scherma, quante lotte, quanto sangue sparso sui campi gloriosi alla luce del sole, e fra le tenebre della notte col tradimento e colla viltà! Quanti imperi mutati pel cozzo delle armi, quanti troni rovesciati, quanta gloria e quante sciagure, quanti eroi e quante vittime! L'immaginazione rimane atterrita, schiacciata sotto il cumulo di tante ricordanze, e quasi è tratta ad odiare non che la scherma, ogni uso d'arme.

Un lavoro sì fatto lo ha testè compito il signor Émile Mérignac, fratello al famoso schermidore, giovine di nobile fantasia e nutrito a forti studi. Egli con lunghe ricerche, e con uno studio accurato volle seguire tutto lo sviluppo dell'arte della scherma, dai più lontani tempi perduti nella nebbia delle leggende, sino ai giorni nostri. È una fantastica rassegna, nella quale vi vedete innanzi come in un caleidoscopio tutti i popoli della terra colle loro armi speciali, colle varie foggie, e colle particolari istituzioni, dal loro primo sorgere, alla loro storica grandezza, ed anche al loro decadere e trasformarsi. E voi lo seguite affascinati, ammaliati dal suo stile sempre vivace e attraente. Ma quando ritornate da quel lungo viaggio, trovate di sapere molti nomi, molte cose, molta storia, ben poco però della scherma, e molto meno della storia della scherma.

La causa di questo inconveniente è l'essersi egli fermato al concetto più generico della scherma, e l'averlo confuso coll'uso delle armi.

Per lui la scherma è la *plus ancien des arts,* e fin qui non ci sarebbe nulla da dire; ma per lui rientra sempre nella scherma, qualunque atto di difesa o di offesa, che sia fatto con un'arme alla mano: e questo concetto non è certamente conforme alla definizione che noi siam soliti dare della scherma. Volendo però tesserne la storia, faceva d'uopo considerarla nel vero suo essere, nelle qualità speciali, che, distinguendola da un uso più generico delle armi, la costituiscono un'arte a sè, e con norme scientifiche.

Per scherma noi intendiamo il modo razionale di usare a propria difesa e ad offesa altrui di armi speciali, in un combattimento singolare, con norme e condizioni determinate. Si distingue quindi da quella scherma, che è il primo elemento d'istruzione per ogni combattente nelle grosse battaglie: è più libera, più razionale, perchè individuale, ed ha leggi affatto proprie, che non possono convenire al soldato.

Certo il soldato deve conoscere il modo di valersi dell'arme; ed è perciò sottoposto ad esercizi, che pur sono in gran parte quelli della scherma; ma egli non può quasi mai essere un valente schermidore; come non è sempre pittore chi scombicchera tele, e non è letteratura ogni pensiero che vien fatto di mettere in carta. Il soldato ben poche volte può agire indipendentemente, chè deve servire con disciplina severa a quelle combinazioni di tattica, che sono note al solo Duce. È parte di un gran corpo, subordinato quindi ai movimenti dell'intera massa. E come lavora ad un esito complessivo,

così può anche contare sull' aiuto altrui, sul concorso di una riserva, sui vantaggi che presentano la diversità dell' arme, e le ineguaglianze del terreno.

Lo schermidore invece è ad un tempo duce ed esercito; non conta riserva, non ha vantaggi speciali; il terreno e le armi sono uguali; il solo valore e la maggiore o minor perizia nell' uso dell' arme distinguono i combattenti.

Da queste poche cose si vede quanto ci corra tra la scherma, almeno come si definisce oggidì, e l'uso generico dell' arme bianca nelle battaglie. Però, volendo studiare la storia della scherma, noi dobbiamo prender le mosse dal tempo nel quale essa diviene un' arte a sè, con intendimento speciale, che non sia quello di esser elemento dell' educazione militare, generalmente parlando.

Invano perciò la cerchiamo fra i popoli antichi orientali. Essi non conobbero mai una vera scherma, indipendente; ma soltanto quella subordinata al miglior uso dell' arme nelle battaglie.

E quale abbia potuto essere la loro scherma, ben si può imaginare considerando che il modo di combattere degli antichi popoli era semplice, con poca arte, e punto strategia. Il numero e la forza erano i due principali elementi della vittoria. Movevano alla battaglia in grandi masse, spesso disordinate; scagliavano alla rinfusa nembi di saette, di giavellotti; quindi, strettisi corpo a corpo, ferivansi ciecamente, si trucidavano a migliaia. Spesso la parte principale era riservata agli elefanti, ai carri; ovvero riparavano dietro steccati, e si circondavano di armi salde e resistenti.

Possiamo anche da ciò capire quali dovettero essere gli esercizi militari di quei tempi. Certamente non si pos-

sono prendere sul serio come mostre di vera scherma gli esercizi ne' quali, come leggiamo in Senofonte, Ciro affaticava i suoi guerrieri. E si ride pure di compassione quando si legge che il Capoferro *(Gran simulacro dell'arte e dell'uso della Scherma*, Siena 1640) attribuisce l'invenzione della scherma a Nino, re degli Assiri, e che dagli Assiri sarebbe passata ai Persiani, e questi l'avrebbero trasmessa ai Macedoni, ai Greci ed ai Romani. Non è questo far torto agli Indi, i quali dicono che Brama ne fu l'inventore, avendola insegnata ai Bramini insieme ad altre scienze secrete e misteriose?

Svolgendo le antiche storie ci occorre bensì talvolta di trovare qualche cosa che si avvicina alla scherma e di vedere osservate alcune delle condizioni che sono di essa proprie; come per esempio combattimenti di uomo contro uomo, o di determinato numero di guerrieri contro un numero eguale; ma oltrecchè ci sarebbe molto da dubitare della verità storica di questi parziali combattimenti, non pare che il modo di combattere sia in essi razionale, e dimostri cognizioni di regole particolari nell'uso di un'arme qualsiasi.

Basta per convincersene esaminare i combattimenti o duelli che ci descrivono Omero e gli altri scrittori antichi. In essi ciascuno dei combattenti conserva l'arme sua propria, e l'usa con gran forza e coraggio. Si sbrigano quindi in pochi colpi forti, decisivi; perchè, o la corazza, lo scudo, l'elmo resistono, e si ripetono i colpi; ovvero si spezza, e il combattente soccombe e tutto è finito.

Il fermarsi poi lungamente sulle circostanze che in essi leggiamo, io lo credo tempo perduto; perchè, pure ammettendo possibile il fatto a'tempi dello scrittore, siamo costretti a fondare il nostro giudizio sulle cognizioni

tecniche che esso scrittore aveva; e che potevano sapere di scherma Omero e gli altri poeti?

Anche quindi ammettendo che un' arte rudimentale della scherma abbia potuto esistere a que' tempi, non ci vien fatto di determinare quale essa sia stata. Gli scrittori o non ne fanno mai parola, o usano espressioni generiche, che ci lasciano all'oscuro di ogni cosa.

La scherma dei Greci.

A' bei tempi della Grecia noi troviamo bensì una scherma, espressa col nome di oplomachia, ὁπλομαχία; ma essa non potè fiorire, non fu neppure sempre in onore, e pochi scrittori ne fecero parola.

Ci fa meraviglia che questo avvenga presso il popolo greco, il popolo classico per eccellenza, presso il quale tutte le arti fiorirono, tutte le manifestazioni del bello e del vero furono coltivate con amore, e tutto ciò che poteva perfezionare l'uomo ebbe ampio svolgimento. Considerando la grande parte che avevano nell' educazione della gioventù greca gli esercizi ginnastici, e la diligenza colla quale tutti si addestravano alle armi nelle palestre di Atene e di Sparta, quando appunto la grandezza delle principali città della Grecia fondavasi sopra un' egemonia acquistata coll'arme, ci aspetteremmo che fosse in grande onore un razionale esercizio della scherma; eppure non fu così. L'oplomachia, o non ebbe parte nell'educazione della gioventù, o l'ebbe ben piccola. E la ragione la possiamo facilmente conoscere.

L'educazione greca aveva per iscopo non solo la cul-

tura dello spirito, ma anche quella del corpo; mirava cioè ad ottenere che pure il corpo conseguisse quella perfezione e quella bellezza di forme a cui era atto. Dal complesso della cultura intellettuale e morale, con quella delle forze fisiche nasceva la vera eccellenza dell'uomo, che chiamavasi καλοκἀγαθία.

Perchè adunque l'oplomachia fiorisse e fosse in onore, siccome non poteva giovare gran fatto all' educazione intellettuale, avrebbe dovuto essere parte precipua o nello svolgimento delle forze fisiche, o nell'educazione militare, ed offrire così una pratica utilità, un campo aperto a suoi cultori per abbondante messe di gloria e di lucro. Ma essa non presentò mai nessun utile determinato; non ischiudeva la via a nessuna carica speciale, e in nessun modo offriva a suoi cultori un compenso, un premio, un avvenire di gloria. A stento perciò fu tollerata fra gli esercizi ginnastici, relegata quasi all'ultimo posto; e come preparazione alla vita militare, il suo valore scientifico fu subordinato alla tattica allora in vigore, giudicata un di più, un ornamento da poco, e quasi un vanto inutile e pericoloso.

La ginnastica fu sempre moltissimo stimata e coltivata con ispeciale amore, perchè oltre ad essere i suoi esercizi per se stessi molto igienici, predisponevano e preparavano all'atletica; e l'atletica, raggiungendo l'ultimo grado di perfezione nella coltura del corpo, rispondeva mirabilmente al concetto greco della καλοκἀγαθία. E se ne faceva perciò solenne mostra ne' giuochi nazionali, e si premiava il vincitore con ogni sorta di onori, di premi; largo compenso per le fatiche durate, e del trovarsi spesso l' atleta incapace a più nobili uffizi.

Ma l' oplomachia, come era affatto esclusa dagli eser-

cizi dell'atletica, così non entrò mai fra le contese prescritte ne' grandi giuochi nazionali.

È bensì ricordato in Omero che gli antichi guerrieri solevano dar prova del loro valore sfidando avversari e paragonandosi con loro, come per esempio nel libro 23 dell'*Iliade*, ove Nestore racconta di una sua contesa con alcuni Epei ed Etoli; ma con quali armi, con che norme ciò avvenisse, non ci è detto, e neppure ci è dato imaginarlo. E certo quella costumanza venne a poco a poco perdendosi, perchè nei tempi più gloriosi per la Grecia, ne' giuochi principalmente non leggiamo che si praticasse.

Il primo agone, anzi l'unico per molte olimpiadi, fu la corsa nello stadio; e sempre, anche quando le gare si moltiplicarono e si fecero più complesse, la corsa, secondo la testimonianza di Senofane in un suo epigramma, reputavasi superiore ad ogni altra lotta, e la prestezza dei piedi era la virtù che più si onorava fra quelle manifestate negli agoni,

οὐδὲ μὲν εἰ ταχυτῆτι ποδῶν, τό περ ἔστι πρότιμον
ῥώμης ὅσσ' ἀνδρῶν ἔργ' ἐν ἀγῶνι πέλει.

Dell'oplomachia giammai in que' giuochi si fa parola, almeno sino all' introduzione nella Grecia de' giuochi dei gladiatori. La sola robustezza del corpo, e la gagliardìa delle membra vi faceva mostra; sicchè lo stesso Senofane lamentava il poco conto in che teneansi gli esercizi razionali,

ἀλλ' εἰκῇ μάλα τοῦτο νομίζεται, οὐδὲ δίκαιον
προκρίνειν ῥώμην τῆς ἀγαθῆς σοφίης. (1)

(1) Un tale costume è però stolto, poichè non è giusto maggiormente stimare la robustezza del corpo che non la nobiltà dell' arte.

Si giunse persino a credere che il buon atleta non potesse divenire buon soldato; e lo prova la gara che si suscitò nel campo d'Alessandro il grande, fra un Macedone armato di tutto punto e Diosippo celebre atleta. La lotta fu tutta a danno dell'armato, che rimase soccombente; ma il solo fatto di quel paragone ci dimostra quanto poco atto a trattar l'arme, e a giocar di scherma fosse generalmente stimato un atleta.

Nè meglio, come pare, fu l'oplomachia apprezzata quale istradamento alla tecnica militare.

Erano tempi ne'quali più che il valore e la prodezza personale, valeva la disciplina e il concorde movimento delle file. Formavano il nerbo principale degli eserciti gli opliti armati gravemente e strettamente uniti, e l'arte massima era il ferir colle picche, e coll'urto dei pesanti scudi. Gli esercizi militari erano necessariamente coordinati ad una simile tattica; dovevano contenersi in una cerchia molto limitata di mosse e di assalti; per cui l'oplomachia, o meglio la scherma, ci veniva a scapitare, si trovava a disagio e non poteva aver grande importanza.

E ne è chiarissima prova il fatto che presso gli Spartani, che pure erano il popolo più bellicoso della Grecia, non erano tollerati i maestri di oplomachia, quasi che gli armeggiamenti che da questi si insegnavano, recassero più danno che vantaggio, o istillando soverchia fiducia e pretensione, o rendendo più difficili i movimenti ordinati dell'intera fila.

La scherma adunque che studia di ottenere col minimo mezzo il massimo effetto della difesa e dell'offesa, ed allora è perfetta quando, gettato ogni mezzo di difesa, con un solo ferro, sa parare i colpi dell'avversario

ed infliggergli mortali ferite, la scherma, sinchè durava questa tattica militare, non poteva fiorire, neppure come semplice esercizio militare.

Forse avrebbe trovata più facile via quando Ificrate introdusse i suoi cangiamenti nelle armi e nel vestito delle milizie Ateniesi; quando vestì leggermente opliti e peltasti, con piccolo scudo e corazze di lino, e loro allungò la spada; ma troppo breve fu il tempo nel quale durò tale cambiamento, perchè potesse portar frutti. Cessò si può dir, subito dopo la morte del grande riformatore, col crescere della potenza di Filippo, e col perfezionamento della falange Macedone; e basta ricordare la disposizione della falange Macedone, per subito intendere quanto poca parte fosse riservata ad un razionale modo di usar le armi.

Ecco come dagli storici ci vien fatto di concepir la falange.

Figuriamoci i falangiti disposti per file di 16 uomini in profondità, coll'intervallo di solo un metro tra l'una e l'altra fila; essi tengono la sarissa, lunga 7 metri, piegata orizzontalmente in modo che fuori sporge 5 metri dalla prima fila, quattro dalla seconda, tre dalla terza, e così via di metro in metro sino alla sesta fila, che non più orizzontalmente, ma la sorregge alzata sopra le spalle di quelli che son davanti, così da formare una difesa e togliere forza a qualunque freccia o proiettile che cada dall'alto. Come resistere a quella massa compatta di picche, a quel muro di punte che sempre avanza, abbatte e schiaccia quanto le si para innanzi? La schiera degli opliti e perfino la profonda colonna Tebana invano tentavano avvicinarsi ad essa; non potevano nè usar le formidabili picche, nè urtar co' pesanti scudi.

Questo nuovo ordinamento, come procacciò numerose vittorie prima a Filippo, poi ad Alessandro Magno, così fece quasi dimenticare non che la scherma, anche gli altri esercizi militari divenuti ormai inutili. Era invero inutile l'addestrarsi al maneggio della spada, quando questa rimaneva quasi sempre inoperosa al fianco, e si aveva insieme col piccolo scudo, quasi per iscusa e semplice mostra.

Ma tale ordinamento non poteva neppur durar a lungo, perchè troppi erano i difetti e gli inconvenienti che in se racchiudeva la falange. Formidabile in aperta pianura ed in terreno adatto, difficilmente si reggeva compatta quando questo mostrava ineguaglianze.

Guai se il nemico si apriva un varco e penetrava tra le file di essa; la rotta era allora disastrosa e completa. A Cinocefale infatti pochi manipoli Romani che poterono cacciarsi fra l'ala sinistra della falange Macedone, ritardata dalle difficoltà del terreno, e l'ala destra spintasi troppo innanzi nell' impeto dell' attacco, la sbaragliarono interamente facendone terribile macello.

Alla scherma quindi coll' introdursi e col perfezionarsi della falange Macedone, non era venuto vantaggio e progresso alcuno; ma solo danno e rovina.

Non comprendo perciò come si sieno potute scrivere dai sigg. Rossarol e Grisetti le seguenti parole: « *Questa scienza (della scherma) ebbe al pari d'ogni altra la sua infanzia e la sua virilità: e come nelle scienze fisiche ci vollero dei Galilei, dei Cartesii per produrre dei Newton, non altrimenti nelle guerre dovettero precedere le orde Egizie, le Persiane, le Assirie, per produrre le falangi Macedoni, le armate Greche e finalmente le legioni Romane. Era appunto riservato all'Italia il dare l'ul-*

tima mano a quell' arte. » Possibile che ambedue ci vedessero così poco, non dirò sui libri di storia, ma sui libri della scherma stessa? Però possiamo attribuire quest' errore a precipitazione, e loro essere indulgenti fino a dire, *parce sepultis,* quando contemporanei nostri, che vanno per la maggiore, e membri anche di commissioni esaminatrici di trattati di scherma, dicono corbellerie anche peggiori.

Quando la Grecia dalla cattiva prova della falange, ritornava ai metodi antichi e si conformava al sistema delle legioni Romane, perdeva la sua libertà politica e ogni vigoria nelle sue nazionali istituzioni; diveniva provincia Romana, e la sua storia si confondeva con quella di Roma. Insieme colla maggior coltura e col gusto più raffinato nelle arti e nelle lettere, per cui la Grecia *capta cepit ferum victorem,* tentò portare a Roma anche l'oplomachia; ma in Roma l'oplomachia già esisteva, ed era anche in molto maggior considerazione, perchè aveva uno scopo determinato, una ragione d' essere affatto particolare.

La scherma dei Romani.

Anche in Roma però dovettero succedersi molti secoli prima che sorgesse una scherma indipendente e con norme razionali.

I Romani che pur traevano la loro potenza e la loro grandezza dall' ottimo ordinamento militare, e che solamente colla scienza delle armi, come scrive Vegezio, conquistarono il mondo, non conobbero per molto tempo

se non la parte più elementare della scherma. E prova ne sia l'uso loro costante della spada larga e corta, e la loro uniforme e la tattica sempre uguale nelle battaglie regolari.

Nè ci si venga a ricordare e a magnificare gli esercizi militari che i Romani, come già i Greci, praticavano sia nel campo di Marte in Roma, sia negli accampamenti; possiamo subito comprendere in che consistessero codesti esercizi.

Che molto si esercitassero lo deduciamo facilmente, considerando la costituzione civile basata sulla milizia, sicchè il servizio militare era a tutti obbligatorio, e bisognava aver servito la repubblica nella milizia e in battaglia, prima di aver diritto alle magistrature civili. Lo conferma poi la stessa etimologia della parola *exercitus,* così secondo Varrone chiamato, *quod exercitando fit melior.*

Ma tutti codesti esercizi, o erano puramente disciplinari, per ottenere pronti e regolari movimenti di schiera, secondo le divisioni dell'esercito stesso; o erano tali che solamente bastassero a rendere più robusta la fibra de' militi, avuto riguardo alle fatiche cui dovevano sottostare; o finalmente, come spiega Vegezio, miravano a procacciare vigoria e sicurezza nello scagliar l'asta, nel trattar la spada da vicino, nel ferire a tempo, senza mai scoprirsi. Gli altri esercizi poi, che pur da alcuni storici ci sono descritti, come per esempio quelli al palo, e alla quintana, s'introdussero molto tardi, quando già la scherma aveva fatto le prime prove, ed era stata chiamata ausiliatrice nell'educazione militare.

La vera scherma tra i Romani sorse fuori dalla cerchia dell'accampamento e dalle istituzioni militari; anzi

per molto tempo fu relegata presso una classe di persone quasi maledetta, che la legge colpiva d'anatema, d'infamia, che l'egoismo de' potenti colmava di disprezzi mentre se ne serviva a solazzo.

Però non ci offenda veder la scherma venir di sì basso e tanto umiliata, noi soliti mirarla in alto loco, onorata come nobile disciplina e tutta propria de' gentiluomini! Ci inganneremmo nel nostro giudizio, se per questo ce ne vergognassimo e volessimo ripudiarla. Essa non ne fu punto deturpata, ma seppe nei ludi gladiatorii procacciarsi gloria, e aprirsi via a grandi trionfi.

Fu la scherma, divenuta arte, che sollevò quegli sciagurati dall'abiettezza di loro condizione, procurando loro un conforto ed anche tale stato, che in progresso di tempo se non onorato, fu molto ambito ed accarezzato. Che anzi, essa persino insinuò ne' petti de' gladiatori un più forte desiderio di libertà, e li spinse a domandare a quelle armi che maneggiavano sì bene, qualche altra cosa che non fosse l'approvazione de' crudi signori, il plauso della plebe, e il sorriso delle dame Romane. E sono pur belle quelle pagini che ricordano Spartaco e le lotte gigantesche, benchè infelici, dei gladiatori. Forse trionfando avrebbero macchiata la loro vittoria con una barbara giustizia; e fu bene per la società Romana che soccombessero ne' loro sforzi titanici; ma il racconto delle loro geste sta tutto a loro gloria, e a gloria della scherma che le aveva procurate.

Ma quali furono codeste scuole de' gladiatori? Diciamo prima qualche cosa della loro istituzione.

Ebbero esse origine dalle onoranze funebri; poichè anche i Romani, come già gli antichi Greci e molti altri popoli, sulla tomba degli illustri guerrieri con altre ceri-

monie, soleano anche immolare ai loro Mani, o prigionieri presi in battaglia, od alcuni schiavi che avevano appartenuto agli estinti. Essi avevano presa questa costumanza, con altri riti religiosi, dagli Etruschi, fra i quali era moltissimo diffusa; e noi ne troviamo già esempi durante la prima guerra Punica.

Leggiamo infatti che nell'anno 490 di Roma, sotto il Consolato d'Appio Claudio e di Fulvio, essendo morto un Giunio Bruto, discendente dal famoso Bruto, che ebbe parte alla cacciata dei Tarquini, furono da molte parti mandati a regalare alla famiglia schiavi e prigionieri, perchè servissero alla pompa dei funerali. Ma i figli Marco e Decimo, che forse non sentivano tutta la fierezza dell'antenato, parendo loro troppo crudel cosa il massacrare quelli infelici, e pur non volendo venir meno a'loro doveri verso l'estinto, credettero bellissimo espediente dividerli in coppie e farli combattere tra di loro. Quasi che l'uccidersi fra loro fosse cosa meno crudele, e più giustificata!

Fu nel foro Boario che quel fatto avvenne e piaciuta la cosa, si rinnovò, sicchè da quel giorno i combattimenti dei gladiatori si fecero sempre più frequenti, sempre più importanti. E non solo si ritennero in occasione di onoranze funebri; ma anche in altre circostanze e solennità; e persino senza alcun motivo speciale, per semplice divertimento. Nè solo si ebbero pubblicamente nei circhi, negli anfiteatri, come giuochi pubblici; ma anche presso privati nelle sale del triclinio; sicchè non vi aveva ricco e potente che a convitati suoi non desse lo spettacolo di più coppie di gladiatori, i quali si trucidavano di santa ragione.

Il popolo da principio, quando ancora erano parte

2

de' funebri, vi assisteva in *penula bruna,* che era la veste del cordoglio; ma divenuti parte di giuochi pubblici, vi traeva in folla come ad una festa. Prediligeva lo spettacolo de' gladiatori sovra ogni altro; sdegnava anzi gli altri come indegni del popolo guerriero e conquistatore del mondo, domandando sempre e solo, pane e giuochi: « *Panem et circenses.* »

Ma questo poco entra nel nostro studio: vediamo piuttosto come alla scuola dei gladiatori avvantaggiasse e si perfezionasse la scherma.

Essa doveva necessariamente progredire, poichè aveva ormai la condizione più necessaria ad un'arte qualunque, perchè si svolga e fiorisca. Presentava cioè un' utilità pratica, aveva uno scopo determinato a cui mirare, un premio da conquistare. Lo scopo per il gladiatore era togliersi da una vita infelice e senza speranze, mostrarsi degnamente nei circhi, occupare di sè tutta una moltitudine di spettatori, scuoterla, commuoverla con una tragedia reale e strapparne favore ed applausi; il premio poi, o soccombendo uscir da tanti mali, o trionfando acquistare spesso la libertà, sempre una fama invidiata a quei tempi e non inferiore a quella per grandi imprese. Ben presto si capisce come il gladiatore dovesse porre ogni studio, ogni diligenza per progredire nella scherma, per conoscere tutte le vie più sicure a coprire sè stesso e a sbarazzarsi degli avversari.

E si ebbe veramente una scuola, anzi più scuole in molte città, e in esse i gladiatori erano mantenuti sia dal lanista sia a pubbliche spese con molte larghezze e lautamente, affinchè potessero avere vigorìa e robustezza, e meglio così addestrarsi nei segreti dell' arte.

Come si vede, si faceva gran conto anche allora della

forza muscolare e si riteneva necessaria, non solo perchè potesse il combattente resistere a lungo e durare in una pugna di molte ore; ma anche perchè i colpi fossero più sicuri, più precisi, e.... più spontanei.

Che cosa però avrebbe detto il lanista Romano, se avesse udito bellamente strombazzare, che la forza è tutta a danno del combattente, che fretta e forza sono nemici capitali della scherma, che colla forza si ritarda la velocità dei movimenti, (1) e si è tanto più valenti schermidori, quanto più si è deboli? A simile osservazione avrebbe mostrato tutti i suoi discepoli, scelti fra più robusti prigionieri e destinati alle terribili lotte de' circhi, in tutta la vigorìa delle forze loro, con muscoli d' acciaio; e avrebbe relegato il nostro scrittore come mal pratico e poco intendente di scherma fra i *rudes*, a trattar la spada di legno, impugnandola « come un bastone. »

Anche nelle scuole dei gladiatori si doveva percorrere un lungo tirocinio, nel quale, come nelle nostre sale di scherma, si progrediva a poco a poco con un insegnamento metodico; nè era permesso ad alcuno di lottare pubblicamente nell' anfiteatro, se prima non si fosse dimostrato idoneo e non ne avesse ottenuta l' approvazione. Perciò i novizi ascoltavano *dictata et leges* dei lanisti e dei meglio esercitati, e venendo alla pratica, colla spada di legno si esercitavano a lungo, ora armeggiando con colpi all' aria quasi per isnodar le membra, ora provandosi contro un palo rivestito d' armatura, e spesso anche accoppiatisi, combattevano gli uni contro gli altri.

Compiuto il tirocinio, entravano nella classe degli *spectati*, e solo allora cominciava la loro vita di gla-

---

(1) Masaniello Parise, *Trattato della spada.*

diatori, poichè allora il lanista, al quale faceano capo quelli che desideravano coppie di gladiatori, li destinava secondo il bisogno, ai varî anfiteatri delle città, e il loro nome appariva allora sulle liste fatali de' combattenti.

L' arma principale, anzi l' unica per qualche tempo fu la spada, *gladius*, donde il loro nome di *gladiatori*, e quello di *gladiatura* dato agli esercizi dell' armeggiare. Ma la spada se prima fu larga e corta, si andò poi col tempo modificando e facendo più lunga. I Romani, dice Plinio, amarono sempre di introdurre ne' loro eserciti le armi de' nemici, quando fossero esperimentate migliori. Perciò dopo le guerre Puniche, sì per l' esercito, come per le scuole de' gladiatori, adottarono anche le lame Spagnuole e Celtiberie (*Polibio*, VI, 23) che avevano i tagli diritti ed erano più lunghe e più gravi di quelle che sino a quel tempo avevano usato Greci e Romani (*Florus*, VII, 9). A ciò prestavasi anche maggiormente il ferro che si faceva venire di Spagna, il quale era di gran lunga più duro e resistente di quello che si aveva in Italia. Vicino poi alle spade, *gladius*, con cui comunemente si designava uno spadone diritto, a due fili, per colpi di taglio e di piatto, quasi per contrapposto alle sciabole ricurve ed aguzze già usate da nazioni orientali e da particolari classi anche di persone Romane, si ebbero allora molte altre specie di spade e fra queste la *spatha*, portata da una gran parte dell' esercito, principalmente dai *principes* (*Vegezio*, II, 15), larga, con punta ben acuminata, e lunga sì da arrivare da terra sino all' anca.

Per molto tempo adunque non ci fu tra gladiatori molta varietà di armi d' offesa, e pochissime pure furono quelle di difesa; per contrario il metodo de' loro esercizi divenne presto molto razionale, potendo essi impiegarvi

moltissimo tempo. E per fermo, in quel principio di cose, erano rare le occasioni de' combattimenti, poche le richieste di gladiatori, perchè negli animi de' più durava tuttavia una certa ritenutezza e quasi ripugnanza a quei giuochi troppo sanguinosi; pareva ancora troppo crudel cosa versar con tanta facilità sangue umano, fosse pure quello d'uno schiavo; e almeno apparentemente biasimavasi il disprezzo per la vita, di cui davano spettacolo i gladiatori. La legge poi interprete del sentimento pubblico, non permetteva ancora che i gladiatori prendessero parte alle feste della repubblica. Perciò l'educazione, l'ammaestramento loro compivasi senza fretta, senza balzi, ma lentamente con ordine e metodo, quasi si fosse voluto vincere la ritrosìa e le preoccupazioni degli avversari coll'allettamento di tutte le risorse dell'arte.

Che poi verso la metà del secolo VII di Roma, la scherma gladiatoria avesse raggiunto un grado non comune di eccellenza, lo provano due fatti; il primo, che allora dalle scuole de' gladiatori si tolsero lanisti, che furono posti nel campo ad addestrare i soldati dell'esercito; l'altro, che anche cittadini liberi e nobili si unirono ai gladiatori e scesero essi pure a dar prove nell'anfiteatro, divenendo così la scherma un passatempo graditissimo ad ogni classe di persone. E ce n'è d'avanzo.

Lo spirito militare erasi allora così affievolito, così guasta la disciplina nell'esercito e venuto meno ogni sentimento di onoratezza, che nella Spagna, nelle Gallie, in Africa, in Asia, le legioni Romane avevano subìte vergognose disfatte; e sotto Numanzia 60,000 legionari fuggivano innanzi a soli 10,000 nemici, estenuati dalle privazioni e male armati. Allora, narra Valerio Massimo, (lib. II, c. 3) P. Rutilio, console nell'anno 649, per ristau-

rare la disciplina e ricondurre la milizia Romana sulla via delle vittorie, fu iniziatore di un nuovo e più razionale modo di maneggiar l'arme. *Armorum tractandorum meditatio militibus est tradita.* E, cosa che non si era mai praticata prima di lui da nessun capitano, chiamati dalla scuola di C. Aurelio Scauro i più valenti schermidori, introdusse un metodo più regolare, più corretto di ferire e di parare colpi, *vitandi atque inferendi ictus subtiliorem rationem legibus ingeneravit.* Così, continua lo storico, seppe congiungere il valore coll'arte e l'arte col valore, affinchè questa con l'impeto di quello divenisse più ardita ed efficace, e quello seguendo le norme di questa, divenisse più cauto, più sicuro.

Nè credo si possa con maggior chiarezza dimostrare, e il grado di perfezione al quale doveva esser giunta la scherma, e l'alto ufficio suo come parte dell'educazione militare. Dunque, prima d'allora gli eserciti Romani avevano bensì avuto valore ed audacia, ma ben poca arte, e le loro vittorie più che al loro merito militare, si dovevano alle condizioni ancora inferiori de' nemici. Ecco però la causa delle sconfitte che quasi sempre subiscono i Romani al principio delle loro guerre. Ma la scherma, che giustamente è qui definita: *vitandi atque inferendi ictus subtilis ratio,* venne a moderare l'impeto inconsiderato del coraggio, e colle sue norme, norme fisse, di arte vera, rese razionale il modo di trattare le armi, *armorum tractandorum meditatio.* Era un segnalato servizio prestato alla patria ed uno splendido trionfo dell'arte.

La scherma non toglieva più le sue norme e regole dall'esercito; ma quale maestra comunicava all'esercito i vantaggi delle sue norme particolari e de'suoi progressi.

E questo dovrebbe pur sempre avvenire nelle rela-

zioni scambievoli della scherma cogli ordinamenti militari. Ma avviene anche presentemente quello che già avveniva a'tempi dei gladiatori.

Allora non fu fatta giustizia al merito della scuola gladiatoria. Gli storici quando parlano de'gladiatori usan parole di disprezzo. Essi non consideravano l'arte, ma le persone che l'esercitavano; disprezzabili queste, disprezzabile la loro arte. I gladiatori erano ancora i vili schiavi, i vinti prigionieri di guerra; troppa la distanza fra essi e l'aristocrazia patrizia, perchè se ne occupasse la storia Romana, la quale, si può dire, è storia del patriziato.

Ai nostri giorni pure, se la scherma è chiamata a prestar la sua opera nell'educazione militare, pare le si usi una grazia grande, e sia tutta una degnazione generosa di qualche potente, il quale per effetto di buon cuore, la toglie a proteggere e le concede.... un posticino. Laddove però non le si procurano serii vantaggi, le si arrecano, almeno in Italia, danni veri; e per ignoranza, giacchè non vogliamo supporre malafede, la si invilisce, la si guasta. Si dice di volerla gloriosa e italiana, con una fisonomia sua propria, e le si negano i trionfi più belli, i veri progressi, che la potrebbero rendere invidiata e utile. Sarebbe proprio il caso di ripetere quello che già disse Tomaso Moro, quando gli si annunziò che il re gli faceva la grazia della decapitazione: « *Iddio salvi i miei amici da simili grazie.* »

Se non si vuole proteggere la scherma, non se ne impediscano almeno i progressi; non la si uccida, mentre vuolsi far credere di favorirla. Ma di questo occorrerà parlare più diffusamente a suo luogo; torniamo all'esercito Romano.

Entrarono allora nell'esercito tutti gli esercizi che prima erano in uso solo nelle scuole gladiatorie; e noi possiamo leggerli minutamente descritti nell'*Epitome institutionum rei militaris* di F. Renato Vegezio, principalmente nel primo libro, in cui parla dell'istruzione data ai soldati, e nel lib. II, c. 23.

Nel tempo medesimo che Rutilio Rufo introduceva nell'istruzione militare la scherma de' gladiatori, Caio Mario dava mano alla sua riforma più vasta, più radicale, militare insieme e politica.

Per la parte militare tolse le antiche divisioni de' legionari in veliti, astati, principi, triarii; divisioni regolate dal censo, dall'armamento, dagli anni di servizio, e vi sostituì nuove ordinanze, più conformi ai meriti personali, più omogenee, e tutte armate egualmente. Invece dei manipoli si ebbero le coorti, e invece di quattro, una sola insegna, l'aquila d'argento.

Quale riforma politica ammise alla coscrizione, e accolse nelle file degli eserciti anche i proletari e gli schiavi, i quali tolto il caso di grave necessità ne erano stati sempre esclusi; si estese quindi a tutto l'ordinamento civile che basava appunto sul censo. Prima di quel tempo, solo i cittadini possidenti potevano esercitare la milizia, la quale era un obbligo ed anche un privilegio, ed il primo dei diritti civili. Colla nuova riforma invece tutti poterono prestare il servizio militare, purchè ne fossero atti; cessava la milizia d'essere un privilegio e diveniva una professione. E ben presto proletari, liberti, stranieri formarono il nucleo principale degli eserciti; perchè non avendo essi altre speranze, trovavano conveniente legarsi all'insegna e al servizio militare, dal quale tutto potevano aspettarsi.

Le conseguenze furono però gravi anche per l'arte della scherma. Perdendo il servizio militare ogni sua importanza civile, i patrizi, i nobili e la parte più agiata della cittadinanza sia per non trovarsi a' fianchi del plebeo, sia perchè preferivano il vivere libero e agiato della città, al duro vivere e faticoso del campo colle legioni della Dacia e della Siria, se ne allontanavano sempre più, sino ad abbandonarlo interamente ai proletari, agli stranieri, ed anche ai barbari.

Ma non si spogliano d'un tratto costumanze inveterate, nè si muta tanto facilmente l'indole d'una nazione. Cresciuti sempre fra le armi, scelsero i Romani per divertimento quello che più non poteva essere una doverosa occupazione; e frequentando le scuole dei gladiatori, ascoltavano le lezioni dei rudiarii e si esercitavano nella tecnica venuta in onore con Rutilio Rufo. E crebbe sì facilmente il numero di questi dilettanti, che pochi anni dopo la riforma di Mario, G. Cesare prescriveva che all' insegnamento de' gladiatori fossero assegnati nobili e cavalieri.

Se non che, un esercizio per puro divertimento, senza nessuna mostra, non poteva soddisfare una gioventù ambiziosa quale la Romana a' tempi di Cesare, quando le doti corporali erano preferite a quello dello spirito, e il cavalcare, come dice Sallustio, il far pompa di ricchezze, il vestire sfarzosamente e il cibarsi con ricercatezza erano stimati pregi e virtù. Ci volevano pure occasioni in cui mostrare la propria valentìa nel maneggio delle armi. Siccome però non si era mai avuto esempio di duelli tra cittadini, nè si conosceva la riparazione dell' onore colla spada, e sola occasione per far valere l'arte della scherma era la lotta feroce e a morte dei

gladiatori, così chiesero di unirsi ai gladiatori e di lottare con essi nell' anfiteatro.

Due classi quindi di gladiatori.

Gli uni erano obbligati per legge a quella professione, perchè prigionieri e condannati; gli altri erano volontari, e vi si dedicavano o tratti da brama di gloria, o per acquistar fortuna, *mortesque et vulnera vendita pastu*, o anche per disperazione di rovesci politici.

Dato una volta il cattivo esempio e aperta questa via all' attività della gioventù, fu una gara, una ressa per prendervi parte; lo studio della scherma divenne gran parte dell' educazione e la gloria delle vittorie nell' anfiteatro un' ambizione di moda.

La storia ci dà rari esempi di fanatismo tanto eccessivo quanto quello che destarono i giuochi de' gladiatori in Roma.

Le leggi che proibivano e notavano d' infamia quei giuochi non erano state abrogate; ma più che le leggi, prevalse la moda, e furono lasciate lettera morta. Il prepotente bisogno di emozioni, l' attrattiva del pericolo, la pompa solenne con cui erano celebrati, gli applausi irrefrenati della folla, la gloria invidiata di chi era vincitore, tutto valeva a rendere que' giuochi importanti, desiderati.

Gli stessi magistrati non isdegnavano deporre la gravità dell' ufficio, e i senatori la nobile toga, per mostrarsi a' fianchi de' liberti e de' condannati, pur di ottenere il plauso della moltitudine e delle terribili dame. Che più? Macrino da gladiatore fu innalzato alla porpora imperiale e Commodo trattasi la stessa porpora, che già disonorava co' suoi vizi, si umiliava nell' arena vestito da gladiatore. Si fece persino innalzare una statua coll' iscri-

zione: « *A Commodo vincitore di mille gladiatori.* » E Giovenale ci attesta che persino le giovani Romane si applicarono a quegli esercizi e circondando di arme le loro membra delicate impugnavano virilmente il ferro e armeggiavano non senza destrezza (*Sat.*, v, vi, vii).

E veramente eravi di che affascinare e sedurre l'ambizione principalmente della gioventù.

I gladiatori che non cadevano nella lotta e ne uscivano vincitori, acquistavano immensa rinomanza. Poeti, pittori, scultori dedicavano ad essi le loro ispirazioni; viventi divenivano l'idolo di ogni classe di persone, morti ottenevano magnifici mausolei e talvolta anche templi. Gladiatori orribilmente mutilati e deformati furono oggetto di preferenze, di simpatie, e quasi anche di culto per parte di nobili donzelle, le quali per seguirli rifiutavano splendide nozze e abbandonavano la propria casa.

Scrive Dione Cassio che alcuni gladiatori furono pagati sino a 100,000 sesterzi (quasi quanto lo stipendio annuale di tutti i nostri maestri civili di scherma dell'esercito italiano). L'imperatore Tiberio donò una tal somma a un gladiatore emerito e Nerone concedette ad alcuni Mirmilloni, vastissimi possedimenti. Celebre poi è il mausoleo fatto innalzare da Caracalla ad un gladiatore di nome Batoni, da lui costretto a combattere contro tre competitori e caduto sotto i colpi dell'ultimo.

Ma e l'arte della scherma?

L'arte in parte ci guadagnò, e in parte ne fu anche danneggiata. Si raffinò è vero, mediante un esercizio così continuo, e confortato da tanto favore; ma s'introdussero ben presto troppe variazioni nelle armi e nei giuochi, troppe particolarità estranee ai principî dell'arte, perchè questa potesse avere serii e stabili progressi.

Crebbe il numero delle scuole de' gladiatori, che in Roma, sotto Domiziano, furono quattro, *ludus magnus*, *Gallicus*, *Dacicus*, *Matutinus* (quest' ultimo per venazioni). Crebbe la varietà delle lotte dalla qualità delle armi e dal metodo diverso di combattere, e si ebbero i Mirmilloni, i Reziarii, gli Oplomachi, i Dimacheri, i Traci, i Sanniti, combattenti il mattino, combattenti dopo il mezzogiorno, combattenti in piena luce e anche dopo il tramonto, combattenti a piedi ed a cavallo, o anche su carri; nudi e armati di tutto punto; combattenti a coppie e a turme; e chi più n' ha più ne metta, perchè è impossibile determinare distintamente le molte specie di gladiatori. Si moltiplicarono i lanisti e gli insegnanti, e ve ne furono per ciascuna classe; si rese la pugna gladiatoria molto complessa, molto varia, attraente, spettacolosa, ma l'arte vera, l' arte che ha principii tanto più semplici quanto più si fa perfetta, non ci guadagnò molto.

Dobbiamo però confessare che un giudizio sicuro, basato su documenti certi sul valore schermistico delle lotte gladiatorie, noi non lo possiamo dare. Le cognizioni che abbiamo di esse sono troppo scarse e spesso troppo contraddittorie, perchè si possa parlare della scienza schermistica de' gladiatori. Primieramente ci manca una descrizione accurata, minuta, completa di una mostra gladiatoria; ma solo ci attacchiamo a notizie spigolate per così dire dagli storici e dai poeti, o a figure che troviamo espresse in qualche monumento, riproducenti qualche episodio, qualche momento di quelle terribili lotte. Anche Frontino, Vegezio, e gli altri autori che trattarono di cose militari, ci danno pochissime notizie de' gladiatori.

In secondo luogo, dal tempo in cui apparvero la prima volta sino all' anno 406, in cui furono da Onorio per-

petuamente vietati, que' giuochi subirono moltissime modificazioni, variarono secondo i gusti degli editori dei giuochi e più specialmente degli imperatori.

Vi sono poi nei giudizi, che di essi si danno, contraddizioni di tal natura, che non si possono accettare senza che ne rimanga offeso il sentimento schermistico, anche di chi solamente conosca i primi elementi della scherma.

Ma perchè meglio si comprenda il mio pensiero, voglio qui esporre brevemente la descrizione che si suol fare della mostra gladiatoria.

Le lotte dei gladiatori.

Lo spettacolo, sì quando era cosa tutta privata e ludo funebre *(munus)*, come quando divenne giuoco pubblico, ordinato da magistrato pubblico e a spese dello stato, si annunciava qualche tempo prima con avvisi *(programmata)*, che *l'editor muneris* aveva cura di diffondere e anche di fare affiggere ai pubblici edifizi. Questi avvisi indicavano il giorno dello spettacolo, il numero delle coppie de' gladiatori, la loro specie, il nome del lanista a cui appartenevano, quello de' più valenti che vi prendevano parte e infine se altri divertimenti lo accompagnavano.

La vigilia del giorno fissato, tutti i combattenti si raccoglievano a geniale banchetto *(cœna libera)* ove dai molti curiosi, padroni, dilettanti si offrivano loro splendidi regali e donativi d'ogni genere, e scambievolmente si auguravano di ritrovarsi dopo al secondo festino *(silicernium)* che si teneva in onore dei caduti.

Lo spettacolo aveva principio con una processione *(pompa)* di tutti i gladiatori che facevano il giro dell'arena nelle varie loro foggie; e quando vi assisteva l'imperatore, passando sotto la loggia imperiale alzavano il noto grido: « *Ave, Cœsar imperator, morituri te salutant* » Tenevano subito dietro finte prove ed esercizi con armi di legno o spuntate *(arma lusoria,* donde la parola *prolusione)* e calmi, tranquilli si addestravano discorrendo, celiando, come se tutto il combattimento dovesse sempre essere semplice parata.

In questo mentre e anche durante la vera lotta echeggiavano concerti musicali, e gli spettatori pronosticavano sull'esito dei combattimenti parziali, prendendo favore per questi e per quelli. Quindi si presentavano all'*editor* le armi vere *(arma decretoria)* affinchè le esaminasse; maestri e proposti dividevano e pareggiavano i gladiatori, e dato il segnale aveva principio la fiera pugna.

A coppie, a gruppi, al tutto ignudi o coperti d'armature, qua e là per l'arena, come si trovavano distribuiti si azzuffavano, si urtavano, si ferivano; e facendo mostra del loro valore e dell'arte loro davan luogo a mille episodii e suscitavano applausi o scherni. Non regole cavalleresche, non riguardi, non cortesie, non sentimenti di pietà, ma vincitori e vinti cercando piacere agli spettatori, studiavano la grazia de' movimenti, la leggiadrìa della posa: avrebbero preferito incontrare il ferro, piuttosto che difendersi e parare contro le regole dell'eleganza.

L'arte perciò aveva perduto la sua prima legge sia della difesa come della offesa; cedendo il posto all'accessorio, a ciò che è puro ornamento.

I reziarii quasi interamente ignudi, muovendosi con grande agilità cercavano di avviluppare l'avversario, di

solito un *secutor,* colla rete *(iaculum)* e di ferirlo col tridente, *(fuscina, tridens)* o col pugnale; fallendo il colpo, davasi alla fuga, perchè non aveva armatura, procurando di apprestar la rete ad un secondo colpo, prima che il *secutor* lo raggiungesse. E allora ritornando all'assalto, se aveva di fronte un Mirmillone, il quale portava sulla cresta dell' elmetto l' imagine di un pesce. « *Non te, Galle,* diceva, *sed piscem peto.* »

A piè fermo combattevano gli altri, armati più gravemente; i *Galli, Mirmilloni, Sanniti* con grande scudo, i *Traci (Thraces* o *Thræces)* collo scudo rotondo e piccolo *(parma)* e spada ricurva *(sica),* secondo l' usanza della loro nazione; i *Dimacheri* con due spade, gli *Oplomachi, (hoplomachi)* uomini alti e robusti, chiusi interamente nell'armatura, che miravano a ferir di punta con spade lunghe à guisa di fioretto.

A questi si uniscano gli *Essedarii* che pugnavano su carri brittanici, gli *Andabati (andabatæ)* a cavallo, con visiere chiuse, sicchè poco o punto ci vedevano, i *Veliti* e i *Provocatori,* che iniziavano la lotta con lancie e giavelotti, i *Catervarii* che combattevano a turme, i *Meridiani,* che succedevano ai *Bestiarii,* i *Suppositilii,* che si riservavano contro i vincitori, in luogo de' caduti; e si avrà un'idea della varietà dei giuochi, della moltiplicità degli assalti, delle lotte, che presentava uno spettacolo di gladiatori.

Quando alcuno de' combattenti vinto e ferito, cadeva in potere del suo avversario, spettava all'*editor muneris* di decidere se si dovesse mantenere in vita, oppure uccidere, ciò che seguiva in un luogo detto *spoliarium.* Ma sino dagli ultimi tempi della repubblica si costumò rimetterne la decisione all'arbitrio del pubblico. Allora,

per cattivarsi la compassione degli spettatori il vinto piegava il ginocchio a terra e gettate le armi, alzava l'indice della mano sinistra.

Pare che il segno della grazia fosse dato agitando pezzuole, e il segno di morte *verso pollice*, stendendo il braccio e abbassando il pollice. Infatti Giovenale (Sat. 3, 36) dice:

Munera nunc edunt, et verso pollice vulgi
Quem libet occidunt populariter.

Quando la grazia era rifiutata, il vincitore volgendosi al prosteso faceva udire quelle parole sinistre: « *recipe ferrum* »; e lo sciagurato cadeva.

La maggior parte però anche nel ricevere la morte non ismentivano l'onore della loro professione, non cambiavan colore, non emettevano un lamento; anzi spesso si componevano, si rizzavano, e presentando il collo o il petto al ferro nemico, ricevevano il colpo mortale senza muoversi o tremare. Non mancava anche chi preso da disperazione, afferrava nuovamente le armi, e benchè gravemente ferito contrastava a lungo la vittoria e cadeva combattendo.

Grida di incoraggiamento, di gioia, da ogni parte dell'anfiteatro accompagnavano le varie fasi de'combattimenti.

Chi si mostrava pauroso, renitente e anche solo incerto veniva spinto nella pugna con scudisci, bastoni, e anche con verghe arroventate. Immenso invece era il plauso che salutava qualche colpo ardito con cui alcuno spacciavasi del suo avversario. Il vincitore non era sempre egli stesso sicuro anche dopo una vittoria, poichè spesso lo si costringeva a misurarsi con un secondo, e anche

con un terzo, e con un quarto nemico; e finiva talvolta col soccombere.

Durante gli intervalli di riposo, si rimovevano i morti, pei quali erano pronte bare; si trasportavano allo *spogliario* per essere uccisi i feriti troppo gravemente e che non lasciavano speranza di guarigione; si toglieva la sabbia troppo intrisa di sangue e altra se ne spandeva pulita e talvolta colorata e mescolata con altre sostanze.

Riprendevasi quindi la lotta più fiera, più accanita di prima, dalla quale non si cessava se non o trascorsa l'ora determinata, o decise l'ultime sorti de' combattimenti, o anche per dar luogo ad altri spettacoli annunciati dal programma, quali per esempio, le lotte colle fiere dei Venatores, dei Bestiarii, dei Succensores.

I superstiti allora ne uscivano in gran trionfo, applauditi, premiati; si raccoglievano i feriti, perchè fossero curati; i morti si trasportavano a seppellire; l'arena era interamente sgombrata; e tutto finiva colla frase che dichiarava chiuso lo spettacolo. E ben presto non v'era più nessuno che lamentasse o piangesse i caduti, chè non lasciavano eredità d'affetti; nessuno che riscattasse i loro cadaveri; solo alla memoria de' più celebri si rizzavano monumenti da qualche ricco privato, o dall'*editor muneris,* o dallo stesso imperatore.

Tutte codeste particolarità ed altre ancora i miei lettori le possono leggere in tutti i libri che descrivono i costumi de' Romani. Se non che la maggior parte degli scrittori di cose antiche, quando parlano de' gladiatori, pongono maggior cura ad accumular notizie, e a descriverle con lusso di belle frasi, che non a discuterle, a vagliarle. Accettano ogni cosa, dan luogo a

tutto, senza badare se vi sono contraddizioni nelle notizie che riferiscono, e senza sospettare una interpretazione diversa dalla loro. Non v'ha poi nessuno di essi che, pur trattandosi di una classe di persone solo dedita all' armeggiare, si fermi a considerarne il valore, il merito schermistico; quasi non sia mai esistita una scienza delle armi. Qual meraviglia adunque se non si possono accettare tutti i loro giudizi, tanto poco sicuri, tanto precipitati, da chi conosce anche per poco la tecnica delle armi?

Ecco comunemente qual' è il giudizio che essi formano delle lotte de' gladiatori.

In codeste lotte l'arte schermistica non entrava per niente; il gladiatore badava più a ferire che non a difendersi, più ad armeggiare con grazia che non con valore, più a piacere che non a vincere. E d'altra parte i Romani spettatori dovevano poco capire di scherma; più d'ogni altra cosa gustavano la carneficina, lo spaccio di molte coppie, applaudivano i colpi che cagionavano più pronta morte e l'intrepidezza di chi graziosamente si lasciava scannare. I gladiatori erano lautamente trattati con abbondanza di cibi, perchè ingrassati, il loro sangue scorresse più lentamente e in maggior copia in sull'arena. Si voleva anche alludere alle vittorie sopra popoli nemici, donde i nomi di Galli, che furono poi i Mirmilloni, di Sanniti, di Traci, dati ad alcune classi di gladiatori e si sfogava su di essi l'odio eterno contro que'popoli, umiliando nell'arena chi ne portava il nome, presentandoli male armati e rendendo difficile la loro vittoria, facile e dispregiabile la morte.

« *On armait mal le pauvre Gaulois mirmillon, car il fallait montrer au peuple le Gaulois toujours vainçu.* »

Così M. Dezobry *(Rome au siècle d'Auguste)* descrivendo i Mirmilloni alle prese coi Reziarii. Una dimostrazione insomma quale potrebbero fare i nostri ragazzi in tempo di guerra, bruciando nel mezzo della piazza l'effigie del generale nemico.

Adunque in quelle lotte essi vedono poco o punta arte, molta carneficina, corruzione grande, barbarie, degradamento umano.

Ma se per poco si riflette sulle notizie che si hanno degli esercizi gladiatori e si tien calcolo di tutto, questo giudizio a me pare esagerato ed in parte erroneo; parmi cioè che anche con tanti usi accessori e dannosi, l'arte della scherma abbia avuto in quei giuochi un ampio svolgimento e sia stata gloriosamente rappresentata.

Comincio col fare osservare che non erano quasi mai in grande numero i gladiatori, principalmente dopochè una legge di Augusto determinò che non si potesse oltrepassare il numero di 120. Inoltre si introdussero ben presto i combattimenti colle fiere, le *venationes*, le naumachie, e altri spettacoli che costavano meno, per supplire alla scarsezza de' gladiatori che costavano enormemente.

Molti poi sono gli argomenti che provano come i gladiatori studiassero di rendersi valenti, secondo principii stabili, e lunghi esercizi pratici.

A Pompei essendosi scoperta nel 1766 una scuola di gladiatori, si credette fosse una caserma militare, tanto la disposizione del locale, le armi che vi si rinvennero, i trofei, le iscrizioni, attestavano l'esercizio continuo dell'armeggiare. Sarebbe stato inutile tutto codesto apparato se avessero i gladiatori dovuto imparare solamente a morire con intrepidezza e composti a leggiadrìa.

È ugualmente certo che alcuni di essi s'addestravano al maneggio di molte armi e potevano far parte a diverse classi di gladiatori, come lo provano questi versi di Marziale:

Hermes belligera superbus hasta;
Hermes æquoreo minax tridente;
Hermes casside languida timendus.

ove Ermete appare quale velite e provocatore, quale reziario, e anche forse quale *secutor*. Mutavano quindi l'arme secondo l'avversario che prendevano a combattere.

Che se i Mirmilloni erano leggermente armati quando avevano di fronte i reziarii, come lamenta il Dezobry, quando invece combattevano tra di loro, o contro Traci e Sanniti, eran gravemente armati. Nè senza errore, si può dire che de' Mirmilloni si facesse poca stima, e si volesse vedere umiliata in essi la nazione Gallica, perchè i Galli per lunga tradizione nazionale, erano valentissimi nella scherma, e in Roma furono sempre moltissimo stimati e favoriti da molti Imperatori, anzi Commodo volle esser persino chiamato *primus palus secutorum* o dei Mirmilloni.

Badando alle solite descrizioni *ad usum delphini,* pare che un gran numero dovessero cadere, e ben pochi campare. Noi invece sappiamo che c'erano veterani anche in questa gladiatura; c'erano gradi e distinzioni; e molti dopo alcuni anni di esercizii, divenivano *rudiarii,* cioè esenti da ogni obbligo dell'arena; i quali però per larghe retribuzioni si lasciavano anche indurre a ricomparirvi. Non era dunque un'ecatombe ed una generale carneficina. Una volta discesi nell'arena, fossero essi obbligati per legge o volontarii, cadevano bensì in arbitrio dell'*edi-*

tor, o meglio del popolo, che esercitava su di essi diritto di vita e di morte; ma non pare che di questo arbitrio siasi fatto abuso. Il popolo prendeva a quei giuochi gran parte, ma non già per il solo diletto di veder scorrere il sangue, sì bene perchè a lungo andare, dopo tanti secoli in cui erano in favore, poteva anche giudicare del merito schermistico, secondo principii e norme determinate. E per fermo abbiamo anche esempi dai quali rileviamo che quando i colpi non erano leali, egli strepitava, e pretendeva che si mutasse metodo.

Non si amava dunque solamente l'eleganza, la leggiadrìa de' movimenti, l'intrepidezza, il disprezzo della vita; ma anche la valentìa, la correttezza dell'arte e si voleva della scherma vera e buona. C'era crudeltà e anche efferatezza; ma, non si può negare, anche esempio di coraggio e di fortezza.

La civiltà ispirata a sentimenti d'eguaglianza e fratellanza universale, doveva riprovare, condannare quei giuochi; ma la scienza della scherma li esalta e li studia con amore. Gli insegnamenti del Cristianesimo e le leggi della nuova società li abrogarono; ed è bene per l'umanità; ma noi, senza desiderare che si richiamino in vigore, noi ci volgiamo volontieri a quei tempi, a quegli infelici atleti legati a noi dai principii della medesima arte.

Sciaguratamente come di molte altre dottrine, di molti altri parti dell'umano ingegno, nulla ci fu lasciato scritto dell'arte de' gladiatori, e il tesoro di cognizioni pratiche che pure aveva dovuto accumulare l'esercizio continuo di molti secoli andò interamente perduto.

Ludi gladiatorii, lanisti, munera, armi e trofei, tutto al principio del secolo V.° scomparve. La società Romana aveva ben altro a fare che attendere a divertirsi. Era ve-

nuto il tempo della giustizia, e la sventura colpiva anche i vincitori. L'Italia era tutta un ampio anfiteatro, e lo spettacolo che in esso presentavano i fieri discendenti di Camillo, di Scipione, di Cesare era ben più miserando di quello che già avevano dato i gladiatori.

Il tempo edace fece il resto; ci distrusse gli stessi anfiteatri, lasciandocene solo poche rovine; disperse o spezzò i monumenti di quelle lotti, solo conservandoci pochi tronchi, e qualche capolavoro; e dell'arte schermistica de' gladiatori ai posteri giunse solamente il grido, il ricordo di quelle lotte e il desiderio di imitarle, come si fece, spogliandole dell'efferatezza tutta pagana.

II.°

L'arte della scherma nel Medio Evo.

I barbari.

Quando le mostre gladiatorie venivano abbandonate e cadevano in dimenticanza, anche l'impero Romano, codesto colosso meraviglioso, rovinava, si dissolveva e si trasformava.

Se ne accagionano i barbari, e si descrivono quei popoli che nella pienezza del loro vigore giovanile, ferocemente si affacciano sulle Alpi a contemplare le incantevoli bellezze del suolo d'Italia; e piena la mente dei racconti dei loro connazionali, che erano ai servigi dell'impero, giù irrompono seguendo i loro capi alla con-

quista dei tesori sognati; assalgono, devastano, distruggono: tutto va a soqquadro, e sopra cumuli di rovine ogni ordine sociale si tramuta. Nulla di vero.

Senza fermarci a considerare tutte le cause della decadenza e rovina dell'impero Romano, chè sarebbe troppo difficil cosa, ed anche troppo estranea al nostro tema, parmi si possa dire che, prima ancora delle dominazioni straniere e che al giovane Augustolo fosse strappato lo scettro invilito, l'impero Romano aveva perduto ogni vigore e vitalità, i poteri non godevano nessuna autorità, nessun rispetto, e tutto lo stato si reggeva con una coesione apparente. Somigliava a quei cadaveri che rimangono interi sinchè non è turbata la quiete del sepolcro, ma che si dissolvono in cenere appena sono tocchi dal soffio dell'aria, che è pur vita ai corpi animati.

Non fu la violenza esterna che distrusse il grande impero; ma, come ottimamente dice il Ricotti, la corruzione interna, l'abuso, il logoramento di tutte le forze, di tutti i mezzi (*Corso di storia d'Italia*, lez. IX).

I due grandi elementi della politica esistenza di uno Stato sono:

la *forza materiale* – esercito, governo, finanze che ne costituiscono quasi il corpo;

e la *forza morale* che ne è l'anima vivificatrice, cioè il rispetto alle leggi, le virtù civili, la religione.

Ora la corruzione era già penetrata in tutti gli ordini della vita sociale.

L'esercito, sia per ignavia dei privati, sia per egoismo del principe, si componeva tutto di ausiliarii e di barbari. Anzi, una legge dell'imperatore Gallieno, vietava che la nobiltà e altresì i senatori esercitassero il mestiere

delle armi e persino che si avvicinassero all'esercito. [1] E la plebe, avvezza a vivere delle elemosine che le gettava chi aveva in suo nome rubato e tiranneggiava il mondo, abborriva sì fattamente dalle armi, che si troncava il dito, piuttosto che andare all'esercito; mutilazione così comune, che obbligò la legge a prescrivere orride pene (*Cod. Theod.*, l. VII, tit. 13, leg. 5). Ma non bastò comporre gli eserciti di gente barbariche. La direzione medesima di codeste truppe, anzi il comando supremo degli eserciti stessi, anzi tutta l'amministrazione, anzi tutto lo Stato finì per passare nelle mani talor ladre, talor infide e sempre pericolose dei barbari. (Ricotti, l. c., lez. IX).

Consci della propria forza, quei mercenarii ne abusavano a prepotenza, a confusione; tutto esigevano e tutto ottenevano; si ponevano al di sopra di ogni legge, pretendevano privilegi e impunità per i delitti, creavano e disfacevano a loro posta imperadori e padroni.

Corrotto l'esercito, tutti i poteri necessariamente ne dovevano soffrire; il governo quindi invilito e senza autorità, le istituzioni invecchiate, disciolte; non rispettate le proprietà, cresciute le differenze sociali, l'agricoltura trascurata, il commercio reso impossibile, poche le entrate, esorbitanti le imposte, la miseria generale.

Rimaneva ben poco lavoro ai barbari per rovinare l'impero così corroso. E per vero esso non cadde per assalto esterno de' barbari invasori; ma per rivolta intestina de' barbari pagati per servirlo.

Anche la scherma nel Medio Evo, in tanta esube-

(1) « Primus ipse, metu socordiæ suæ, ne imperium ad optimos militiæ transferretur, senatum militia vetuit: etiam adire exercitum.... » (*Aurel. Victor.* c. 33).

ranza di vita guerriera, in tanto predominio della forza fisica, prestò opera utile ed importante ed ebbe parte cospicua nella storia civile dei popoli. Dovette però anch' essa acconciarsi alle varie condizioni di questo svolgimento di cose, correrne le vicende, modificandosi, progredendo con un incremento pigro e faticoso; sinchè anch' essa raccolse nella nuova età il suo frutto, potè riassumere il tesoro di tanta esperienza e divenir scienza con trattati scritti, con principii stabili e sicuri. Nè le varie età del Medio Evo le fecero sempre fare un passo innanzi; anzi in pieno Medio Evo la scherma si trovò ristretta, inceppata entro quelle armature pesanti e tutte chiuse. Ma se non giovarono all' essenziale de' principii, tutte le portarono forme accessorie e gran parte di quel convenzionalismo gentile e cortese, che è pur l' ornamento della nostra scherma.

Due sono i campi nei quali si esercitò, si svolse la scherma nel Medio Evo:

1.° nel campo militare, come parte della tecnica militare, ed entrò a formar le leggi della cavalleria;

2.° nel campo giuridico e più precisamente nei duelli.

Come parte della tecnica militare, per il noto principio che la scherma, almeno quale la intendiamo noi presentemente, deve comunicare le sue norme all' insegnamento dell' esercito, non riceverle nè essere schiava dell' esigenze tattiche, la scherma nel Medio Evo non fu gran cosa, non ci guadagnò gran fatto; anzi oso dire ci scapitasse.

Trovò invece buona occasione a progredire ne' duelli poichè in essi affatto libera e indipendente. Il duello fu nel Medio Evo, ed è anche nel Moderno, ciò che erano

stati i giuochi gladiatori negli ultimi secoli della Repubblica e dell'impero di Roma, il campo più propizio a praticamente esaminare, riconoscere, determinare tutti i principii scientifici della scherma.

Ad alcuni parrà non accettabile questo mio giudizio, che chiuso cioè il periodo delle invasioni barbariche, assicurate le conquiste, affermate le nazionalità, nei secoli insomma della cavalleria e dei tornei, la scherma non abbia progredito, e piuttosto scapitato; eppure è un fatto innegabile e facile ad essere provato.

Quale era la scherma dei barbari?

È inutile che io qui mi fermi a recitare la lunga enumerazione dei popoli barbari, a distinguerne le origini, le sedi, le istituzioni, le costumanze. Quasi tutti i popoli barbari per il nostro studio sono uguali.

Noi sappiamo che ogni cura ponevano nell'esercizio delle forze fisiche, non avevano stima che pel più forte e amavano la guerra ove il più forte dà prove di valore e si rende illustre. Nascevano per così dire sugli scudi e fra canzoni guerresche, sotto le tende mobili o nelle capanne aperte ai venti. La loro infanzia passava tra giuochi ginnastici e in esercizi atti a renderli forti e destri in battaglia.

A 13 a 14 anni i Franchi, poco più tardi i Goti, i Longobardi ed altri popoli, ricevevano e cingevano le armi: divenivano uomini allora e sentivano di far parte della nazione. I barbari prendevano le armi quasi nell'età che i Romani si ponevano la toga; la lancia e lo scudo valeva per loro quanto la toga per la gente del foro.

Una nuova vita si apriva innanzi alla gioventù armata. Ecco come la descrive il Ricotti: « *Nella società germanica, allato alla tribù, la cui indole è stabile, i cui*

esercizi sono quelli dell'agricoltore e del proprietario, sta un'altra parte di nazione affatto diversa d'indole e di esercizi. Questa è la banda guerriera. I giovani più ardenti si uniscono sotto un capo designato loro dalla nascita, dal valore, dalle ricchezze, dalla forza fisica. Essi se lo eleggono, essi lo seguono in una carriera di guerra e di ventura, e gli son compagni nei pericoli, nella preda e nei conviti. Mentre la tribù attende a' lavori de' campi, e delibera nelle assemblee, la banda guerriera si spinge sui paesi vicini, ne mena via roba e persone e non torna in patria se non per ripigliarvi lena ed altre intraprese. » (l. c., lez. xv).

Sia però in queste scorrerie come nelle grosse battaglie a cui prendeva parte l'intera nazione, l'arte che dimostravano era ancora semplice, senza grande varietà di movimenti, senza neppure un metodo determinato. Era un'arte formatasi nella solitudine, passata in tradizione, appresa nelle foreste, lungo i fiumi, esercitatasi in assalti notturni o in lotte gigantesche.

Alle battaglie procedevano stretti in ordinanza, legati talvolta l'uno all'altro, animati dal grido e dall'esempio dei capi, e vi si gettavano con grande disprezzo della vita, risoluti di vincere o di morire.

Ciascuna nazione poi, ciascuna tribù aveva armi sue proprie, un modo particolare di stringersi in file, di schierarsi in campo, di portar lo scudo, di gettar l'arme, di raccogliersi, di assalire; ma l'arte era quasi in tutti la medesima.

Non era dunque gran cosa l'arte de' barbari nell'uso delle armi; ma l'esercizio continuo, il coraggio indomito che li animava, avrebbe potuto sempre più migliorarla.

Benchè usassero l'arco, la lancia, l'ascia, l'arma loro più comune e prediletta era sempre la spada, talvolta lunga e larga.

Ammiano Marcellino scrive che gli Unni, i più barbari de' barbari, combattevano da vicino avendo la spada in una mano e nell'altra una corda che lanciavano contro il nemico, mentre era intento a parare i colpi.

Meglio addestrati i Longobardi, i Franchi, i Normanni maneggiavano la spada con molta agilità e con tecnica di movimenti. Era loro legge che un prode dovesse attaccare un solo nemico, difendersi da due, non cedere a tre, e senz' onta fuggire soltanto innanzi a quattro. Il fuggire in battaglia pei Germani tutti, come nota Tacito, era cosa di somma infamia.

Avvezzi al duello, ai combattimenti singolari, molte volte affidavano al combattimento di pochi le sorti delle battaglie; molte volte le battaglie cessavano colla lotta dei capi tra di loro. Conoscevano anche un combattimento a primo sangue ne' duelli; avevano spettacoli di finte battaglie e norme di reciproco rispetto, che tutti puntualmente osservavano. Anzi Amedeo Thierry *(Histoire d'Attila)* nota che fra gli spettacoli con cui Attila festeggiò le sue nozze, vi furono finti combattimenti e si potrebbe anche dire veri tornei.

Insomma vediamo tra i popoli barbari nel periodo stesso delle invasioni, ottimi principii, benchè elementari, di vera scherma e i germi di quelle consuetudini che, modificate ed ingentilite, furono la base degli statuti della cavalleria.

La cavalleria.

I nuovi avvenimenti mutarono interamente l'indirizzo militare e ritardarono ogni progresso della scherma.

Signori delle terre conquistate, divisi in nazioni, con frontiere ben determinate e leggi proprie, i barbari intesero a spogliare la natìa fierezza, a divenir più civili e cominciarono anche a vestire pesanti armature e a circondarsi di ferro.

I Romani infiacchiti e degeneri avevano giudicato soverchio il peso delle armature difensive e le avevano lasciate, e al pilo e alla spada avevano sostituito strali ed arco. I barbari fecero il contrario: abbandonarono gli archi, si cinsero le spade e quindi indossarono corazze e cimieri pesanti.

Gli Scandinavi subito dopo la conquista dell' Inghilterra avevano di già un'armatura completa; i Franchi entrati in Gallia leggermente vestiti, sotto Carlo Martello portavano corazze di ferro; lo stesso dicasi dei Longobardi in Italia, de' Sassoni e degli altri barbari nelle diverse parti d' Europa.

Carlo Magno colle sue continue guerre in Germania, nelle Spagne, in Italia, pose per sempre un argine al torrente barbarico e chiuse il periodo delle invasioni, e Carlo Magno è dal monaco di San Gallo descritto tutto chiuso in armatura pesante.

Il nuovo genere dell'armi di difesa trasse seco di conseguenza un nuovo ordinamento dell'esercito e una nuova tecnica schermistica.

Il nuovo ordinamento dell'esercito dava una incon-

testata prevalenza alla cavalleria sulla fanteria, principalmente quando si potè circondare di piastre anche il cavallo. Come per vero sostenere a piedi tutto quel peso delle armi di difesa, principalmente in guerre lunghe e lontane? E come poteva resistere all' urto della cavalleria vestita di ferro, l' infanteria poco o punto vestita a difesa?

Il cavallo fu indispensabile, e i cavalieri perciò formarono il nerbo degli eserciti. Essi portavano il peso delle guerre, le altre genti numerose, ma senza disciplina, erano di debole aiuto; e solo servivano a spacciar gli sbandati, a distruggere i resti delle schiere già rotte dalla cavalleria. Siccome poi solo i nobili potevano procacciarsi uno o più cavalli, e sostenere le spese di una armatura tanto costosa, così il numero de' cavalieri non poteva esser molto grande e il popolo prestava solo un' opera qualunque nella milizia, un' opera secondaria, accessoria.

Ne nacque finalmente la necessità dello scudiero e di più scudieri, che avessero cura sia del cavallo, sia dell' armatura del nobile, del signore e prestassero tutti quei servigi che erano richiesti da una armatura così piena di inconvenienti.

La tecnica schermistica si trovò ristretta a ben poca cosa a ben pochi colpi.

Che rimaneva infatti alla scherma coll' introduzione dell' armatura in ferro?

Ogni principio schermistico di difesa fu soppresso, poichè la difesa era interamente affidata all' armatura.

All' offesa rimanevano solo due cose:

o tentare le parti deboli dell' armatura, aprirsi una via a ferire tra le giunture delle diverse parti di essa;

schiovare, come si diceva, l'armatura, mirando di preferenza alla visiera;

o calar pesanti fendenti con quanta forza si aveva nelle braccia, talora a due mani; e tentare di spezzare, di fendere ferro, e piastre, e di giungere così al corpo.

Ma anche questo piccolo campo lasciato all'offesa divenne ben presto difficile e quasi impossibile.

Poco dopo il mille, i cavalieri seppero così bene congiungere, riunire le parti dell' armatura, che quasi si resero invulnerabili; poichè nè lancia, nè spada, nè pugnale poteva penetrare sino alla carne. Il P. Daniel *(Histoire de la milice française)* scrive infatti che il conte Renaud de Dammartin rovesciato in battaglia da cavallo, non fu potuto uccidere perchè il pugnale non trovava via a ferire.

Si cercava perciò di uccidere il cavallo per gettar a terra e prender prigione il cavaliere; poichè quando egli era ben fermo in arcione, tolto che per la visiera dell'elmo, era pressochè invulnerabile.

Poche erano anche le uccisioni, e le ferite più ordinarie erano di contusioni cagionate da forti colpi, che lor facean rintronar la testa o scuotere l' armatura; solo raramente erano feriti sino a sangue. E perciò chi era più robusto a portar più pesanti armature e ad assestare o sostener meglio un colpo, quegli era spesso il vincitore ed un eroe.

I grandi principii della scherma furono adunque la forza delle braccia, e la solidità dell'armatura; e i meriti furono tutti, o de' muscoli, o della fabbrica delle armi.

E adunque tutta la poesia dell'età cavalleresca, i soavi ricordi delle leggende medioevali e tutto quel mondo popolato di paladini, pieno di sfide, di tornei; scintil-

lante di lance, di spade, di maglie, di scudi dipinti, di stemmi decorati; sorridente di colori, di emblemi; tanta devozione alla dama del proprio cuore, tanta sete di venture, tante prodezze, la lealtà, la cortesia, il valore dei cavalieri, tutto espresso nei versi:

> Bon chevalier, n'en doutez pas
> Doit férir haut et parler bas!

non avranno contribuito niente al progresso della scherma?

E che cosa devo io rispondere?

La poesia non è sempre storia; la poesia si pasce di immaginazioni, abbellisce, crea; la storia cerca solo il vero, fugge le amplificazioni e vuole i fatti come sono realmente accaduti. E io mi devo attenere alla storia non alla poesia. La colpa non è mia se i fatti provano che la scherma nel Medio Evo, ne' bei tempi della cavalleria, fu ristretta a pochi, a ben pochi principii.

Del resto può benissimo stare questo giudizio anche colla poesia che circonda quell'età meravigliosa.

La cavalleria si può considerare come istituzione sociale e come istituzione militare; in relazione col vivere civile e in relazione colla tecnica militare. Da una parte abbiamo le leggi, le costumanze che determinano l'elezione dei cavalieri, le regole della loro condotta nella società, nelle sale dei castelli, i loro doveri coi potenti e coi deboli, coi signori e cogli oppressi; dall'altra le norme schermistiche che i cavalieri devono usare sia sui campi di battaglia, sia nei tornei e nei duelli. Sono due cose affatto distinte, una non ha nulla a vedere coll'altra; e val la pena di parlarne.

Come istituzione sociale certo la cavalleria parve gran cosa, un gran passo nel vivere civile e nel perfeziona-

mento dell'umanità, dopo le agitazioni, le crudeltà, le spaventevoli miserie delle invasioni barbariche. Ci sono negli statuti della cavalleria idee generose, nobili passioni e azioni magnanime.

Che s'intende per cavalleria e quale fu il suo scopo?

La cavalleria, come cerimonia particolare con cui i giovani destinati alla professione militare ricevevano le prime armi, è già conosciuta ai tempi di Carlo Magno. Leggiamo invero che questo imperatore nel 791 a Ratisbonne cinse le armi al suo figlio Lodovico il Pio; e l'anno 838 a Kersy lo stesso Lodovico donò al figlio, Carlo il Calvo, le armi virili, cioè la spada.

Ma come dignità che concedeva il primo posto nell'ordine militare, che si conferiva con una specie di investitura accompagnata da sacri riti e da un giuramento solenne, la cavalleria sorge soltanto dopo il mille.

A maggiormente costituirla e raffermarla concorsero le leggi del feudalismo e quelle della Chiesa, i legami dei vassalli coi loro signori e i sentimenti religiosi, le cerimonie ecclesiastiche e le formalità dell'omaggio. Fu quindi base dell'organismo sociale e tutta informò ed abbellì la vita pubblica e la privata, sui campi di battaglia e nelle sale dei castelli, sotto le mura di Gerusalemme, di S. Giovanni d'Acri e alle corti de' Re e de' Duchi.

L'influenza della cavalleria, a rendere più leggiadri i costumi e i sentimenti più miti, fu certamente grande. Basta guardare lo scopo che la cavalleria si prefiggeva.

Il primo fine è quello di usare la forza a bene, a prò cioè del debole e dell'oppresso, contro il prepotente e l'oppressore, in quei tempi appunto in cui la forza prevaleva e spesso, molto spesso, sovrastava al

diritto. Ecco come l'esprimevano le famose canzoni di quel tempo:

> Vous qui voulez l'ordre du chevalier,
> Il vous convient mener nouvelle vie;
> Dévotement en oraison veiller,
> Péché fuir, orgueil, et villenie,
> L'Église devez défendre,
> Le veuve et aussi l'orphenin entreprendre;
> Être hardi et le peuple honorer,
> Prod' homs, loyaux, sans rien d'autrui prendre;
> Ainsi se doit chevalier gouverner.

Vi può essere fine più nobile e santo?

Accanto a questo, dobbiamo ricordare le virtù che la cavalleria prescriveva; il sentimento vivissimo dell'onore, la coscienza della dignità individuale, la fede del giuramento, l'amore alla donna sublimato dal più profondo rispetto, l'ammirazione al valore, la vergogna dell'azioni ignobili e tristi, la brama della gloria; e si potrà subito capire quanto utile poteva essere l'istituzione della cavalleria.

Cavaliere non si diveniva allora così facilmente come forse ai giorni nostri: ci volevano meriti, bisognava esser degni di portarne fieramente il titolo. Si richiedeva bensì la nobiltà del sangue, e tutti i nobili creavano cavalieri i loro figli, appena toccavano l'età da portar la spada; ma anche i non nobili, purchè liberi, potevano aspirarvi mercè prove di valore e imprese gloriose.

Due qualità principalmente dovevano ornare il cavaliere: il valore, la cortesia.

L'esser valenti e prodi è legge di tutti i cavalieri e di quelli che aspirano a divenire tali, paggi e scudieri; la taccia di codardo, di vile è l'offesa più temuta:

> Mieux vorroit estre mors que coars apelés. (1)

(1) Elie de Saint-Gilles, v. 724.

A spiegare il proprio valore, oltre i campi di battaglia, vi avevano i tornei, le giostre, i duelli, i passi d'arme e mille altre occasioni. Movevano in cerca di avventure, a sollevar i deboli caduti in oppressione, a vendicare le offese, a difendere gli innocenti, a sbarattar le strade dai malandrini; così il nome de' prodi volava sulle bocche di tutti, le loro imprese erano celebrate nelle canzoni dei trovatori e nelle serventesi dei menestrelli.

Non bastava esser valenti, si doveva esser cortesi e pii. Quando il cavaliere riceveva l'investitura, il signore gli rivolgeva queste parole: « *In nome di Dio, di S. Michele, di S. Giorgio io ti creo dunque cavalière; sia prode, ardito, leale.* » I sentimenti religiosi e leggi particolari di cortesia regolavano tutte le loro azioni. Un'onda di dolcezza, di mansuetudine fluiva così in quei petti ardenti e rozzi. La cortesia temperava persino gli odii bellicosi; e come nei tornei si voleva rappresentare un quadro dei pericoli e delle fatiche delle battaglie, così nella battaglia si osservavano norme di cortesia e di gentilezza, che regnavano ne' tornei.

Il desiderio di piacere alla dama, di portarne degnamente gli emblemi, i colori, era sprone a compir belle imprese, a conservar senza macchie ed onorato il proprio scudo. Vincere gli altri in valore, era provare che la propria dama superava tutte in bellezza e amabilità; e si riteneva che la più bella non potesse amare che il più prode dei cavalieri.

Ma la prodezza non poteva esser disgiunta da cortesia e da magnanimità. E prima d'entrare in lizza ne'grandi tornei, si doveva provare d'esserne degno; e gli araldi prima di dire che era libero il campo, esaminavano non

solo le prove di nobiltà, ma se portavasi senza onte lo scudo dipinto e i colori della casa e della dama.

Amore, cortesia, generosità, prodezza, aspirazione alla gloria, imprese magnanime, ecco la cavalleria come istituzione sociale, almeno se stiamo ai racconti e alle poetiche descrizioni. È un mondo brillante di forme e di colori; e noi amiamo riportarci col pensiero a quei tempi, amiamo sentirci commuovere dalle mille ricordanze e dalle dolci memorie della cavalleria e troviamo mercè sua come compatire, come scusare le violenti passioni, le ire implacate, le lotte selvaggie, i delitti sanguinosi che pur travagliarono il Medio Evo.

I tornei.

Come istituzione militare, o meglio riguardo alle leggi schermistiche, la cavalleria non ebbe, nè poteva avere grande importanza.

Taccio della tecnica nelle vere e grosse battaglie. Le battaglie d'allora erano, si può dire, un'assieme di mille particolari duelli. I meglio armati dei due eserciti uscivano di fila, si scontravano fra loro, senza badare alla turba dei fantaccini, e gettata la lancia, davan di piglio alle spade, alle mazze ferrate e non posavano se non a cose finite. Combattevano confusamente, senza ordine, senza strategìa, fidando più nel valore che nella disciplina, più nell'eccellenza de' singoli combattenti che nel loro numero. Solo ai tempi di Carlo V si cominciò ad unire gli squadroni, a combattere con ordini serrati, a tener conto di tutti i vantaggi, a valersi di tutti i mezzi con norme di tattica.

Lasciamo dunque le vere battaglie e fermiamoci a studiare le finte, gli esercizi cioè nei quali tanto spesso si affaticava l'attività dei cavalieri e in cui dovevano attenersi a regole fisse, e far mostra di una scherma più corretta.

Non è però necessario che io qui faccia la lunga enumerazione di tutti i giuochi cavallereschi e poi mi trattenga a descrivere ciascuno di essi minutamente. Per il nostro studio, giostre, tornei, passi d'arme, gualdane, caroselli e tutti gli altri combattimenti, non differiscono gran fatto tra di loro. Solo dunque considererò le norme di uno di essi, de' tornei, sia perchè più solenni, più importanti, sia perchè più complessi, più variati.

Ed anche parlando dei soli tornei, non credo opportuno trattenermi in lunghe descrizioni, e dire delle occasioni in cui si bandivano, delle cerimonie con cui si celebravano e chi vi poteva prender parte; gli apparati, il seguito, i giudici, i campioni, pericoli e premii. Sarebbe mettersi in un ginepraio pieno di nomi, di date, di citazioni, da non uscirne così facilmente. Se vogliamo procurarci il gusto di conoscere tutte queste particolarità, ci sono cento e più libri, scritti a bella posta, che ne trattano diffusamente, e anche con grazia di stile, in modo da unire l'utile al dolce.

A noi basta studiare le norme schermistiche de'tornei e solo dei veri tornei, de'tempi cioè in cui erano maggiormente in fiore.

Alcuni per vero, dicono che i tornei, *torneamentum* in latino, *tornoiment* nel vecchio francese, furono inventati in Francia e che il primo si sarebbe bandito nel 1066 da Giuffredo signore di Preuilly; altri che il primo esempio occorre nell'843 nelle feste tenutesi a Verdun, prima del trattato conchiuso tra Lotario, Luigi e Carlo il Calvo;

e non manca, come sempre, chi sostiene che veri tornei siansi celebrati in Italia da Teodorico, e si conoscessero e praticassero anche prima dai Germani e dagli Scandinavi.

Ma se già sotto i Carolingi se ne ha esempi, solo poco prima del mille i tornei furon banditi con apparato solenne, e solo dopo il mille si prescrisse un cerimoniale intero, una legislazione molto inviluppata che li governasse, con determinazioni anche sul numero dei colpi e sul modo di colpire. Ed è questo che a noi importa, perchè riguarda più da vicino il nostro studio.

Ne' tornei adunque si combatteva variamente, due a due, quattro a quattro, o drappello contro drappello, armati di tutte armi, o solo di armi prescritte, a cavallo ed a piedi (combattimento alla *barriera*).

Diceva che alcune volte era prefisso il numero dei colpi alla vittoria; così al torneo di Flem, si richiesero tre colpi di lancia:

> Ja chevaliers n'i enterra,
> Se par trois lances ne s'i met (1)

e nel torneo bandito a Chambery il primo di marzo dell'anno 1347 da Amedeo VI, i 12 cavalieri tenitori si dichiararono pronti a mantenere contro chicchessia il campo per tre giorni fino a sette colpi di lancia e sette di spada. Ma quasi sempre c'era più libertà; non si prescriveva il numero dei colpi, pur di balzar di sella ed atterrar l'avversario, o almeno fargli perdere la staffa, o slacciargli l'elmo.

Generalmente usavansi armi cortesi, lancie broccate in

(1) Roman de Flem, t. I, pag. 37.

punta d'un bottone di legno o di ferro, spade spuntate, smussate e senza filo, mazze ferrate ma poco pesanti e senza spuntoni e chiodi. Ma qualche volta combattevasi pure ad oltranza, a tutto transito, o in lotta all'ultimo sangue, con armi appuntate, spade pesanti e affilate.

Se non che allora, dice Le Gendre *(Moeurs et coutumes des Français)* il combattimento quasi mai era fra due soltanto, difficilmente si permetteva, e avveniva fra cavalieri di contrarie parti e di nazioni differenti. Le condizioni erano anche più specificate e rendevano più difficile la vittoria; determinate cioè le armi da usarsi, i colpi da scambiarsi, le parti da ferirsi. Non si vinceva se non ferendo alla testa o al petto. « *Qui frappait aux bras et aux cuisses, perdait ses armes et son cheval et était blâmé par les juges.* »

Ma anche quando si combatteva ad armi cortesi, si dovevano osservare norme speciali, secondo le armi differenti che si dovevano usare.

Ed è appunto dietro queste norme prescritte ne' moltissimi tornei e giostre, di cui abbiamo la descrizione, che noi possiamo determinare i principii di scherma in fiore colla cavalleria.

Non si poteva mai adunque combattere fuori dell'ordinanze; mai colpire il cavallo, benchè anch'esso coperto di ferro e difeso da cervelliere articolate e da pettiere:

> Senz'altro patto era vergogna e fallo
> E biasmo eterno a chi ferìa il cavallo. (1)

ed era biasimo e vergogna combattere molti contro uno solo; continuare la pugna dopochè un cavaliere fosse

(1) Ariosto, *Orlando Furioso*, c. XXX.

stato disarmato o gettato d'arcione, o avesse alzata la visiera dell'elmo, o si fosse dato vinto.

Secondo le armi poi, a quattro si possono ridurre i metodi di scherma; colla *lancia,* colla *spada,* colla *scure* (che conveniva anche alla *mazza ferrata*) e col *bastone.*

La *lancia,* sia scagliata di lontano, sia fermata alla resta della sella, della corazza, o tenuta sotto l'ascella per assalto, feriva solo di punta e solo mirava al petto, alla gorgiera, alla visiera. Era di cerro o di altro legname men duro, colla sola punta in ferro, perchè meglio potesse rompersi e volare in pezzi, quando il colpo fosse stato ben diretto. La forza dunque e la buona mira costituivano un buon colpo di lancia.

La *spada* lunga, larga, poderosa sì da falsare le armature, non feriva di punta, ma solo di taglio, con fendente, dall'alto in basso o manrovesci di lato.

Sans le bouter d'estocq ou hachier.

E il campo offendibile era anche più ristretto del nostro metodo di sciabola, perchè esclusi anche i colpi alle braccia, oltre agli arti inferiori. Talvolta gettato lo scudo dietro le spalle, si maneggiava uno spadone a due mani con colpi risoluti, pesanti, postergando così ogni mezzo, ogni metodo di difesa; la quale però era già molto trascurata, e pressochè nulla quando si giocava colla sola destra, sia perchè si era a cavallo, sia perchè troppo pesante il ferro per prestarsi a rapidi movimenti d'una difesa razionale.

Anche l'*accetta,* la *mazza ferrata* e le altre armi di simil genere, richiedevano braccio vigoroso e fermo, colpo sicuro, ben assestato, e quindi lungo esercizio; ma

poco, ben poco studio; la scherma nostra non ha nulla di comune con quella.

Il *bastone*, usato molto raramente ne' tornei, ma spesso nei duelli con villani quando lo sfidatore era nobile, presentava bensì più largo campo ai movimenti schermistici, ma.... era sempre un bastone.

Quale varietà adunque di giuochi, quali vantaggi, quali progressi poteva trovare la scherma ne' tornei e negli altri giuochi cavallereschi?

In quegli esercizi e simulacri di combattimenti potevano bensì i cavalieri addestrarsi alle vere battaglie, avvezzarsi ad esporre arditamente la vita e ad affrontare la morte; potevano i signori, imperatori, principi, duchi e baroni far pompa di loro magnificenza, di loro ricchezze; le dame esservi festeggiate, la loro bellezza sostenuta a punta di lancia e proclamata in faccia al sole; il popolo trovarvi grande pascolo a curiosità, svago, divertimento; ma la scherma, la corretta scherma vi aveva poco vantaggio.

La troppa cortesia e le formalità l' avevano uccisa.

Che dico cortesia? Pare non fosse soverchia davvero la cortesia ove si consideri che continuamente vi accadevano sciagure e guai, e spesso anche uccisioni. Benchè cortesi quelle armi erano tali che maneggiate da quegli uomini forti, robusti, scendevano a fracassar le armi della difesa e qualche volta le membra che dentro eran chiuse.

Nel 1240 in un torneo a Nuis presso Colonia, vi perirono più di 60 persone ferite dalle armi cortesi, o peste dai cavalli. Nel 1223 cadeva morto a Corbie, Florent conte di Olanda, e nel 1274 il torneo di Chalons, a cui presero parte Inglesi e Borgognoni, si mutò in vera carneficina.

Anche in Italia, come ne attesta il Muratori (*Antich. It.*, dis. 29) gli spettacoli cavallereschi, venuti in grande uso, principalmente dopo che Carlo d' Angiò passò dalla Provenza alla conquista del Reame di Napoli, furono spesso sanguinosi e degenerarono in lotte da gladiatori. (Petrarca, *lett. fam.*)

Impossibile ricordare le gloriose ma infelici vittime de' tornei; spesso guerrieri che erano sfuggiti al ferro de' Saraceni e ai pericoli della guerra lontana di Palestina, trovavano la morte in un simulacro di guerra, in uno spettacolo, per mano di un compagno d' armi. Basti qui ricordare che in un torneo bandito il 10 luglio 1559 ad armi appuntate e senza esclusione di colpi, fu mortalmente ferito lo stesso re Enrico II.

I casi di uccisioni erano così frequenti, che Papi e Re, decreti di Concili e statuti di Parlamenti proibirono più volte i tornei e le giostre con armi pericolose e non cortesi.

Se la scherma vi avesse potuto aver più largo campo, si sarebbero maggiormente sviluppati i principii della difesa, e que' giuochi avrebbero perduto gran parte del loro pericolo.

Ma lasciamo omai quel periodo pur glorioso per le armi e per tante civili istituzioni, ma non per la scherma.

La cavalleria come tutte le altre istituzioni, ben presto si corruppe, invecchiò e decadde. Sotto quell' apparenza così attraente, così brillante, si nascondevano miserie reali e dolorose. E la cortesia, che ne era stato il più bell' ornamento, fu la prima ad esser trascurata.

Alla cavalleria tennero dietro le compagnie di ventura che riempirono di tanto lutto l'Italia; all'obbligo d' esser pio, credente, generoso, leale, si sostituì il di-

sprezzo d'ogni cosa più santa, la licenza più sfrenata, atti di ferocia inaudita, scelleratezze senza esempio. Il duca Guarnieri capo di una di quelle masnade, ad incutere maggior terrore, portava sul petto in lettere di argento l'iscrizione: « *Duca Guarnieri, signore della gran compagnia, nemico di Dio, di pietà e di misericordia.* » Facilmente si può capire il resto.

Non posso però tralasciare una considerazione che mi viene spontanea alla mente studiando il metodo schermistico de' tempi cavallereschi, o de' secoli di ferro.

Nell'applicazione della scherma all'istruzione militare che si fa a' nostri giorni, alcuni, e avremo presto occasione di conoscere chi siano, avversano il sistema di sciabola Redaelli e il metodo de' colpi di taglio, adducendo a ragione che i colpi di taglio non sempre tagliano nettamente e uccidono. Orbene, l'esercizio pratico di più secoli pare risponda trionfalmente a questa e ad altre simili obbiezioni. E per vero, se in tempi ne' quali si provvedeva alla difesa con armature saldissime, da spesso paralizzare il colpo calato colla maggior forza e violenza, furono preferiti i colpi di taglio, perchè se non affettavano, se non troncavano dove scendevano, però rintronavano, abbattevano, mettevan fuori di combattimento, spesso anche uccidendo; mi pare che in tempi di minor difesa, se le sciabole e gli squadroni non sono di ricotta, possano i fendenti pur giovare a qualcosa.

Potessero costoro provare che castigo di Dio sono certi colpi sul capo, o sugli omeri.... anche ad armi cortesi.

Ma proseguiamo il nostro cammino, chè la lunga via ne sospigne.

III.°

La scherma ed il duello.

Se il Medio Evo per il suo sistema della difesa affidata alle salde armature e della offesa ristretta dalle leggi cavalleresche, direttamente poco o punto favorì i progressi della scherma, indirettamente le arrecò sommi vantaggi, procurandole nel duello un campo ubertoso a studio, ove potesse svolgersi, progredire, formulare i suoi principii razionali, indipendentemente da qualunque tecnica militare.

Il duello è l'occasione più comune, più naturale in cui si esercita la scherma e in cui essa praticamente riconosce la bontà dei principii teorici che man mano viene scoprendo. Corse sempre strettissima relazione fra il duello e la scherma. Il duello affermando la necessità dello studio schermistico, lo mantenne sempre in vigore anche col mutare de' tempi e col succedersi delle generazioni; e la scherma governando colle sue leggi il duello, ne ha attenuato le funeste conseguenze.

Duello e scherma sono adunque due idee inseparabili e l'una richiama l'altra. Nominando scherma e sala d'arme subito si corre col pensiero allo scontro per impegno d'onore; e viceversa non si sa concepire una sfida, senza ricordare le norme più corrette per l'uso dell'arma che si è scelta. Tanto è ciò vero, che alcuni persino si guardano dalla scherma e hanno in orrore ogni esercizio schermistico, solo perchè le loro convinzioni sono contrarie al duello: con quanta logica e verità lascio pensare a' miei lettori.

Essendo però il duello così strettamente legato colle sorti, coi progressi della scherma, vale la pena che ci spendiamo qualche parola.

Riguardo alle sue origini storiche possiamo dire che quale oggi è, il duello era sconosciuto agli antichi.

I Romani ed i Greci ebbero lizze, monomachie, spettacoli, in cui *gloria et virtutis causa,* il soccombente moriva; ma non mai duelli per privata cagione. Temistocle ed Euribiade, Milone e Clodio, Cesare e Pompeo, Cicerone ed Antonio si offesero, si scambiarono insulti e anche peggio, ma nessuno di essi pensò sfidare l'avversario. Tito Livio anzi racconta con istupore la costumanza invalsa in una tribù della Spagna di battersi per cagione privata. E tutti gli esempi che fino dalla remota antichità ci furono lasciati di combattimenti a corpo a corpo, furono tra nemici, e solo per pubblica cagione.

Il duello per privata cagione ci venne dal Nord coi barbari. Tacito e Velleio Patercolo ci attestano che solo coll'armi i Germani risolvevano le loro controversie, i quali anche si meravigliavano che fra i Romani ciò si facesse per via di giudizi. (Tacito, *Costumi de' Germani*, c. 7 e 10. *Vell. Pat.,* lib. II, c. 117, 118). Frotone III, re di Danimarca, forse contemporaneo di Augusto, ordinò che fra suoi popoli qualunque controversia si decidesse col ferro, più specioso stimando contendere colla forza che colle parole. (*Sassone Grammatico,* lib. 5).

Col distendersi dei barbari e collo stabilirsi delle nazionalità, la costumanza del duello si diffuse ed invalse sempre più, estendendosi dall'Allemagna alla Borgogna, poi alla Francia, all'Italia e ad altri paesi, con favore sempre crescente, perchè parte del sistema giudiziario è collegato coi giudizi di Dio.

Montesquieu lo suppone introdotto per ovviare agli abusi del giuramento; Portalis da un sentimento esagerato della dignità dell'uomo, ma più probabilmente perchè mancò sempre una legislazione che provvedesse ai casi di certe ingiurie.

Siccome spesso non si poteano avere sufficienti prove giuridiche, o presentavano esse difficoltà, complicazioni, così quei popoli che non amavano sottigliezze, sostituivano alle prove giuridiche il giuramento, e quando il giuramento non bastava, ricorrevano al giudizio di Dio. Si riteneva che Dio giusto e santo, invocato e chiamato in testimonio, non potesse permettere che la falsità trionfasse sul vero; ma che mediante una prova proteggesse l'innocenza e facesse sfolgorare la giustizia.

Il giudizio di Dio fu di due specie.

Trattandosi di servi, l'accusato esponevasi a camminare su vomeri ardenti, a tuffar il braccio nudo entro una caldaia d'acqua bollente, a portar una croce pesantissima, e ad altre simili prove. Uscivane egli illeso? Veniva assolto. Ne rimaneva offeso? Oltre il danno della prova, subiva la condanna corrispondente all'accusa.

Per i liberi, per gli arimanni era altra la prova. Accusato e accusatore scendevano in un campo cinto di steccato, e armati combattevano. Da una parte stavano i giudici, dall' altra gli araldi; attorno stava il popolo affollato, allato i padrini. Al vinto veniva attribuito tutto il torto; sicchè non solo perdeva la lite, come contendente, ma la mano destra come spergiuratore.

Due specie di duello adunque. Uno d'onore fra offeso e offensore, in cui i tribunali non c'entravano per niente, che senza preparativi si compieva in un luogo qualunque, talora senza testimoni fuorchè gli scudieri dei due campioni.

L'altro ordinato dai tribunali, quando le testimonianze e le prove non erano sufficienti a far scoprire la verità; e usavasi sia in cause civili, sia in cause criminali, talvolta persino in cause religiose e in cause razionali. (Ordinamento di Ott. II, anno 968).

Frequentissimi erano adunque i casi del duello; ed ecco quali norme lo governavano.

Il signore o il tribunale fissavano il giorno del combattimento, preparavano il campo chiuso, fornivano le armi scelte. Se i due contendenti erano gentiluomini, essi combattevano o a piedi, con la spada soltanto e lo scudo, o a cavallo armati di tutto punto e anche colla lancia. Se invece erano servi, con bastone e scudo.

Se un gentiluomo provocava un servo doveva combattere coll'armi del servo; se invece era egli lo sfidato dal servo, poteva combattere coll'armi sue, a cavallo e completamente armato.

Erano i litiganti stessi, gli stessi avversari che venivano alle mani; però per le donne, pei vecchi, pei fanciulli ed anche per gli ecclesiastici, scendevano in campo, a sostenere le parti, i così detti campioni, chiamati *avvocati* d'arme. In seguito si ammisero anche campioni pei deboli e pusillanimi come ne porge esempio il Muratori (*Antiq. med. aevi,* disert. 39).

Se uno dei duellanti non interveniva, dopo essere stato chiamato tre volte, l'altro entrava egualmente nel campo e dati parecchi colpi all'aria, il giudice lo assolveva, condannando il contumace. (Struvius, *Historia iuris criminalis,* § 6).

Sia ne' duelli d'onore e di sfida, come per le giostre e tornei, si doveva solamente mirare al busto e alla testa, non mai ferire le braccia e gli arti inferiori. Il

vincitore, poichè aveva ferito e atterrato il suo avversario, gli poneva un ginocchio sul petto e levando il pugnale detto della misericordia, se il vinto non si arrendeva, glie lo conficcava in corpo, e così lo finiva.

Nel suo storico svolgimento, il duello subisce molte modificazioni e percorre tre distinti periodi.

Nel primo periodo fa parte del sistema giudiziario; è riconosciuto dalle leggi civili, confortato da cerimonie religiose, praticato da tutti i popoli. Il re Gondebaldo l'avrebbe introdotto pel primo fra Borgognoni, con una sua legge del 566 *(loi Gombette)*; e dalla legge dei Borgognoni sarebbe passato nella Danese, nella Francese, nella Longobarda e in altre. Si riconosceva bensì l'imperfezione di questa prova del duello, ma non sapendosi altrimenti provvedere, si sceglieva come il minor male.

Ecco in proposito le parole di un editto di Liutprando riguardo al duello: « *Non teniamo certezza del giudizio di Dio ed abbiamo udito aver molti allo esperimento della pugna perduto senza giusto motivo la loro causa, ma non possiamo abolire cotal legge, perchè tale è la consuetudine della nostra nazione Longobardica.* » (Muratori, *Ed. Liutp.*, lib. VI, c. 65). E Carlo Troya racconta che nel 971 persino alcuni vescovi permisero la prova poco sicura del duello, a fine di decidere della proprietà di alcune terre poste sul lago di Garda.

Solo col progredire della civiltà, col diffondersi dello studio delle leggi e del diritto, principalmente dopo istituite le Università, le prove del giudizio di Dio furono prima meno frequenti, poi interamente espunte dal sistema giudiziario.

Ma ciò non si ottenne nè così facilmente, nè così presto. Il Giulini ci attesta che negli Statuti con cui si reggeva la città di Milano nel 1216, ancora conservavasi l'usanza del duello legale. (*Memorie della città di Milano,* lib. 49). L'imperatore Federigo II nel 1231 nelle sue Costituzioni pe' domini di Napoli e di Sicilia limitò i casi del duello legale, ma non lo tolse. (Giannone, *St. Civ.,* lib. v, c. 5 e lib. xvi, c. 8). Ed esempi di duelli legali occorrono anche più tardi; a Benevento nel 1490; in Francia nel 1574; in Inghilterra nel 1571, nel 1630 e anche, cosa incredibile ma vera, nel 1817, poichè solo nel 1819 veniva abolito dal Parlamento inglese. (Fougeroux de Campigneulles, *Storia dei duelli,* cap. 32).

Il duello nel secondo periodo scompare come metodo di prova nei tribunali mercè la voce della religione e della civiltà; ma si mantiene, se non permesso almeno tollerato, come mezzo a troncar private querele. Vi fu persino una scuola che lo disse legittimo secondo la causa che gli dava luogo. Per tacer d'altri, il Ferretto nel suo trattato *De Duellis,* sostiene che fosse lecito provare col duello la pertinenza di uno stemma gentilizio; ed il Salder nella sua opera sul duello, lo dice anche legittimo, date certe condizioni, che egli enumera, come nel caso di uno stato male governato in cui sia negata la giustizia.

Filippo il Bello con decreto del 1296 vietò le querele private e i combattimenti giudiziarii finchè durava la *guerre du roi.* Un altro editto del 1303 abolì la sfida in materia civile e restrinse a quattro i casi criminali in cui era concesso il duello. C'era sempre adunque un'apertura, uno spiraglio e sempre si trovava modo d'allargare l'applicazione dei quattro casi.

Il carattere speciale che rivestì il duello nel suo secondo periodo storico, si è quello di continuare, sotto forma più mite, più ristretta e meno durevole, l'usanza della guerra privata, il diritto della *faida,* della vendetta, delle rappresaglie che tanto turbarono e riempirono di guai Francia ed Italia dal secolo X al secolo XIII. (Muratori, *Ant. Ital.,* dis. 55).

« *La guerre privée* – scrive Cauchy *(Du Duel considéré dans ses origines)* - *a survécu à l'état social qui l'avait vue naître, et changeant, nouveau Protée, de forme et de figure, elle a pénétré, sous le nom de duel jusq'au sein de la civilisation la plus avancée qui fût jamais.* »

E siccome le vendette, le rappresaglie, la guerra privata prima avevano luogo fra potenti e nobili, i quali univano a' danni del nemico anche i loro dipendenti, (Murat., l. c., dis. 23) così quando il duello raccolse, per così dire, l'eredità e la continuazione di quella giustizia privata, fu limitato a'soli nobili e gentiluomini. « *Autre que gentilhomme ne peut guerroyer* » dice Beaummanoir. « *I nobili,* dice G. B. Possavini, *che fanno professione di armi, non possono per le ingiurie ricevute, ricorrere a' magistrati, perciocchè l'ingiuriatore ha voluto far prova del suo valore con quello del nobile; onde il nobile deve rispondergli col valor proprio e non colle leggi.* » (Lib. v).

Ecco pertanto la differenza tra il duello del primo e del secondo periodo.

Nel duello giudiziario, tutti, villani e cavalieri, liberi e servi, borghesi e nobili, potevano scendere in campo chiuso; nel duello invece per offesa privata e per ragione d'onore, solo i nobili, i gentiluomini si cimentano; solo essi suscitano occasioni a duelli. Fieramente gelosi del-

l'onore, tenaci dei privilegi, educati a puntaglie, orgogliosi di indipendenza e intolleranti di freno, essi col duello cercavano emanciparsi dai legami della legge, dalle noie de' tribunali, volevano riconoscersi superiori agli altri cittadini ed eludere molte volte la giustizia.

Prima adunque ricorrevasi al duello per provare in tribunale, ora per sottrarsi ad esso; prima per qualunque causa civile e criminale, ora solo per le offese all'onore; prima obbligatorio a tutti, ora quasi privilegio de' nobili; prima le condizioni, le armi, il luogo, il tempo tutto era determinato dal signore o dal tribunale, ora nuove costumanze regolano il duello, l'uso di gettare il guanto, i cartelli di sfida e altre formalità che la legge non riconosceva, ma che per reciproca convenzione avevano vigore di legge. Le corti d'onore che si crearono nel secolo XVII ci si mostrano in germe già sotto Luigi XII e Francesco I.

Ecco come si esprime il Muzio, scrittore accuratissimo: « *Gli abbattimenti non sono altro che i giudizi criminali fatti per via cavalleresca. In essi l'attore è l'accusatore; i cartelli delle disfide sono le accuse; le patenti dei campi sono i bandi pe' quali altri è chiamato a comparire; il signore del campo è il giudice; lo steccato è il tribunale; e le armi sono la tortura.* » (Lib. II, Risposta 9). « *Il signore del campo è quegli che concede alle parti di potere condursi in luogo di sua giurisdizione, a terminare la loro querela.* » (Attendolo, lib. III, c. 1). « *I signori, i quali danno campo, sono essi giudici delle querele in questo modo, che a loro si appartiene di conoscere principalmente se elle meritano definizioni di armi o no.* » (Muzio, lib. II, c. 6). « *Hanno essi da usare ogni studio di non dar campo se le querele non meritano battaglia;*

ed in quelle che meritano definizione di armi, poichè i cavalieri sotto la loro giurisdizione sono ridotti, debbono con ogni studio faticarsi per vedere se potessero in concordia dar loro fine; chè questo veramente onorevole ufficio è da cavaliere generoso e da principe virtuoso » (Muzio, lib. II, c. 15).

Se il parlamento, se il re, se l'imperatore approvavano la causa del litigio e permettevano il duello, esso aveva luogo solennemente, con grandi apparecchi, alla presenza della corte, della nobiltà, de' giudici del campo e del popolo tutto. Ma se il consenso veniva negato, non lasciavasi per questo dal duellare, e solo osservavansi le formalità prescritte nel duello privato.

Esempi di duelli per causa privata e per ragione di onore, autorizzati da re o da magistrati supremi, occorrono in tutte le storie, principalmente di Francia; per cui i pubblicisti dei secoli XVII e XVIII annoverarono fra i peccati dei principi la tolleranza di tale disordine sociale. (Fristichio, *Disertatio de Principe peccante*).

Ma le conseguenze funeste de' duelli, delle quali chi li approvava e tollerava rendevasi complice, e più le insistenti voci della Chiesa Romana, indussero regnanti e parlamenti, assemblee e governi a far opera perchè fosse sradicato e cessasse; e perciò lo proibirono per qualunque motivo e con leggi minatorie.

L' ultimo esempio in Italia di duello autorizzato e spettacoloso forse è quello che nel 12 marzo 1529 fu combattuto sotto le mura di Firenze assediata, e con tutte le cerimonie cavalleresche tra Lodovico Martello e Giovanni Bandino (Varchi, *Storia Fiorentina,* lib. II). In Francia fu certo quello che avvenne nel 1547 tra Guy de Chabot, figlio del signore di Jarnac, e Francesco de

La Châtaigneraye. Enrico II, che cedendo alle istanze dei due signori l'aveva permesso, giurò sul cadavere di La Châtaigneraye, da lui teneramente amato, che mai più non si sarebbero autorizzati duelli nel suo regno.

Sia però durante i secoli del duello giudiziario, sia durante il periodo del duello tollerato per privata cagione, il metodo schermistico in essi praticato, fu quasi sempre quale già studiammo nelle giostre e nei tornei; non vale quindi la pena di spendervi altre parole.

Non così del duello nel suo terzo svolgimento storico, durante cioè il periodo in cui è combattuto dalle legislazioni dei diversi popoli, condannato e punito. Anche la scherma subì allora radicali modificazioni, assunse forme più razionali, che le procurarono rapidi e sicuri progressi, e potè meglio influire anche sulle discipline del duello. Parleremo di questa terza manifestazione del duello quando avremo già dato cenno del nuovo indirizzo, della nuova fase, dei nuovi principii che governarono e resero illustre la scherma dal secolo XVI sino a noi.

IV.°

La scherma nell'Evo moderno.

Per la scherma l'età moderna o nostra, ha principio non già colla scoperta dell'America; ma bensì coll' invenzione della polvere e delle armi da fuoco.

Fu una modificazione radicale di tutto il sistema militare. Si dovettero deporre le corazze, gli scudi, e le

altre armature in ferro, che non potevano resistere alle palle dei falconetti e degli archibusi, e in fretta e in furia alleggerire il vestito per esser più spediti ai movimenti.

La cavalleria medioevale perdette ogni sua importanza e cedette il posto all' infanteria stretta in battaglioni e all'artiglierie, che usate prima contro le mura, furon ben presto rivolte anche contro le schiere. Le giostre e i tornei si fecero sempre più rari, divennero reminiscenze, evocazioni storiche a puro divertimento. Elmi, scudi, schiniere, corazze, picche, alabarde, ronche, spiedi, azze e le altre armi simili furono collocate in buon ordine e abbandonate ai Musei, o lasciate per mostra a qualche corpo speciale di soldati. A poco a poco anche i tetri castelli e le torri merlate coperte di musco, cominciarono a cadere in rovine e a sparire dando luogo ad opifici e a manifatturie; il Medio Evo fu chiuso e s'aprì invece l'età nuova la quale doveva portare a maturità i semi che da lungo tempo erano stati piantati.

Armi nuove, tattica nuova; e la scherma?

La scherma parve cadere da un guajo in altro peggiore. Se prima poco valevano norme razionali di scherma contro le salde difese e coll' offesa quasi interamente lasciata alla vigorìa del braccio e al peso dell' arma, ora coll' armi da fuoco valevano ancor meno, quasi niente. Il merito personale era quasi distrutto dal caso, il valore mutavasi in coraggio, la scienza schermistica poteva esser vinta dall' inesperienza

Quando poi nel secolo XVII fu a Bajona inventata la baionetta, la scherma dell' infanteria divenne quasi stazionaria, ristretta a pochi movimenti, più meccanici

che razionali. La spada, che è l'arme a cui la scherma consacra i suoi primi studi e di cui maggiormente s'interessa, fu lasciata al fianco del soldato.... perchè c'era prima e dava noia a nessuno.

Avrebbe potuto trovare modo a svolgersi nella cavalleria, poichè obbligata essa a combattere corpo a corpo nelle cariche pesanti, col lungo spadone in pugno, poteva ispirarsi a norme schermistiche più varie, più razionali. Ma anche la cavalleria dal secolo XVI al principio del nostro, fu per la parte schermistica molto simile alla medioevale. Raramente impiegata in grosse battaglie, tenne sempre il metodo dei grandi colpi calati a tutta forza, e poco, ben poco si giovò degli studi teorici che intanto si venivano compiendo.

Due cose però furono di salute alla scherma, e sommamente influirono perchè, anche nelle tristi condizioni in cui versava la tecnica militare, potesse correre con gloria la nuova via in cui era spinta per il cambiamento delle armi:

1.° Le scuole che allora sorsero, e i trattati che colla scoperta della stampa si poterono stendere e diffondere;

2.° Il duello che nel suo terzo periodo storico, benchè condannato dalle leggi, pure si mantenne in vigore, praticato con accanimento quale mai per l'innanzi, e che fu interamente governato da leggi schermistiche.

Là ne fu favorita la teoria, qui la pratica. Nelle scuole e nei trattati, la scherma fermava i suoi principii, li discuteva, li coordinava, diveniva scienza; ne' duelli espe-

rimentava e confermava la bontà di que'principii, confortata a nuovi studi e a maggiore perfezionamento. I nuovi metodi non si perdevano come prima, non scomparivano colla morte di chi li aveva escogitati, ma rimanevano e sempre più accrescevano il tesoro di cognizioni e di esperienze che coll'età si veniva raccogliendo.

Quando noi, dal punto a cui oggi siamo pervenuti coi nostri studi, fieri di tanti trionfi, colla coscienza di grande superiorità su tempi passati, ci facciamo a riguardare indietro, a misurare i passi che si sono fatti, le altezze superate; di là, dal secolo XVI noi prendiamo le mosse, da quei primi trattati i quali successivamente uscendo apportavano nuove norme, ognuna delle quali alla sua volta era segnata e confortata da trionfi ottenuti in qualche fatto d'arme, in qualche duello.

Ed ecco il campo che ci rimane da percorrere in questa nostra rivista storica della scherma. Cominciamo dai trattati.

Non credano però i miei lettori che io voglia procurar loro l'incomodo di seguirmi su e giù per i diversi paesi, fiutando, scovando, studiando tutto quello che è stato scritto sulla scherma. Non ci vorrebbe altro per farli cascar morti dalla noia! Basti dire che la mole è così considerevole che il signor Vigeant, che si è presa la paziente briga di occuparsene, e anche di contar le opere principali pubblicate sinora, ne ha tirata questa somma: in Francia 64; in Germania 44; in Spagna 21; in Inghilterra 21; nel Belgio 5; nell'Austria 4; nella Scozia 4; nella Svizzera 2; nell'Irlanda 1; nella Russia 1; nell'Olanda 1; nella Svezia 1, assegnandone all'Italia ben più di 80.

Ora, presentare una rassegna di queste opere co' nomi degli scrittori, co' titoli di esse, col loro ordine cronologico, colla città ove furono stampate e le edizioni che si son fatte, senz' aggiungere altro, mi pare una canzonatura, od uno sfoggio d' erudizione inutile. Riferirle col proposito di darne un giudizio sul merito, non è cosa nè facile, nè tanto breve. Rimane adunque una via di mezzo e uscire pel rotto della cuffia col solo far cenno dei trattati principali, di quelli cioè che maggiormente giovarono ai progressi della scherma.

E questa è la via che ora terrò, ma colla maggiore brevità che mi sarà concessa, sia per non istancare, sia per altra ragione speciale che subito accenno. Sia detto fra noi; ma conto, se Dio mi dà vita, se mi regge la buona volontà che ora ho tutta, e se nessun bastone mi sarà gettato fra le gambe, conto di fare un lavoro in proposito con tutta ponderazione e coscienza. Aspettiamo quindi che venga quel tempo, e intanto accontentiamoci di brevi cenni sui trattati principali.

I trattati di scherma.

È opinione di molti che alla Spagna spetti il vanto di avere costituito a sistema la scherma e che dagli Spagnuoli siasi introdotta in Italia insieme colla loro dominazione. Le ragioni che confortano codesta opinione si fondano: 1.° sull' indole cavalleresca di quella nazione, che in ogni tempo, sotto qualsiasi dominazione si mostrò battagliera, sprezzante de' pericoli, amante dell' uso dell' armi e de' singolari combattimenti a spada e

a pugnale; 2.° sul fatto che nella Spagna apparve il primo trattato (o i primi trattati) nel 1474, per opera di Giacomo Pons e Pietro de Torres.

Vada pel valore, per l'indole battagliera, per l'inclinazione all'armeggiare degli spagnuoli; benchè fra loro più che il duello abbia avuto spesso maggior favore l'assassinio pagato e perpetrato con audacia e ferocia veramente singolare; e benchè l'indole non sarebbe per se ottima ragione a preminenza, a priorità. Vada anche per il trattato (o trattati) scritto nel 1474, benchè io non l'abbia potuto trovare in nessun luogo, e molti dubitino che sia stato scritto in Spagna, ma lo credano pubblicato in Italia ed in italiano. (1) Non so però capire come si possa affermare che a noi sia venuta la scherma metodicamente costituita dalla Spagna. « *D'Espagne, l'escrime passa en Italie avec les troupes de Charles-Quint; elle s'y raffina, et le grand Tappe de Milan, comme l'appelle Brantôme, en était le professeur le plus illustre et pour ainsi dire, le prince.* » Così il Mérignac nella sua *Histoire de l'escrime,* vol. II.

E codesta si chiama storia? Facciamo un po' di riflessione, e mi perdonino i lettori se abuso un po' della loro pazienza. Avviciniamo prima due date.

---

(1) Mi son tenuto anch'io all'indicazione di quasi tutti gli storici che cioè uno solo fosse il trattato uscito nel 1474, a cui insieme lavorassero i due autori Spagnuoli. E veramente par cosa poco probabile che subito la prima volta che si scriveva di scherma si potesse avere due trattati. Ma il Marcelli nel libro I del suo trattato pag. 11 ha queste parole: « *Due furono i primi autori, che scrivessero di scherma, per quanto la fragilità di un foglio può ricordarci. Uno fu Gaime Pons di Perpignano di Maiorica, il quale ci lasciò gran memoria di quel gioco antico, stampando nel 1474. E l'altro fu Pietro de las Torres Spagnuolo che stampò nel medesimo anno.* » Da ciò si vede quanto fondate siano le notizie di quello, o di quei trattati.

Gli Spagnuoli s'immischiarono nelle cose d'Italia dopo il trattato di Granata (1500) tra Ferdinando il Cattolico e Luigi XII di Francia. Ponendo dunque che non già con Carlo V, ma prima col gran Consalvo gli Spagnuoli abbiano potuto introdurre nell'Italia la scherma, ciò deve essere avvenuto nei primi anni del secolo XVI.

Orbene, in Italia già nel 1509 abbiamo l'opera di Pietro Moncio *(Opere di scherma)*; e questo è nulla. Nel 1536 usciva il trattato del Marozzo, in cui egli con larghezza di metodo, espone i principi della scherma; e nel proemio del suo *Duello* pone queste parole: « *Avendo infino dalla mia prima giovinezza quest'opera incominciata, io mi sono indugiato infino a questa mia ultima età a darle l'estremo compimento ed a mandarla fuori a comune degli uomini notizia ed utilità, acciochè in quello mi potessero venir riposte non solamente le cose che in quest'arte mostrate mi furono dal nobilissimo oprator di quella, Maestro Guido Antonio de Lucha Bolognese, dalla cui scuola si può dire che sieno più guerrieri uscito che dal cavallo di Troja; e tutto quello che da qualunque altro in ogni pugna apparato aveva, ma le da me trovate ancora e confermate dall'esperienza....* »

Il Marozzo adunque aveva indugiato a stendere il suo trattato in età avanzata; ed era l'anno 1536; e gli insegnamenti suoi non da maestri spagnuoli, ma li aveva tolti in parte da Guido di Luca, in parte da altri o contemporanei o discepoli del di Luca. E sì quest'ultimo come già il Manciolino, lo stesso Marozzo e poi il Dall'Agocchie (1572), il Viggiani o Vizzani (1575) furono tutti di Bologna. Parmi quindi che da tutto questo si possa dedurre:

1.° Che prima ancora che comparissero in luce

trattati metodici di scherma, già eranvi in Italia scuole e sale d'armi, ove i cultori di essa ricevevano un'istruzione non solo pratica ma anche teorica;

2.° Che una di tali scuole dovette essere in Bologna;

3.° Che non ci fu portato nulla di nuovo dagli Spagnuoli; che senza di essi, poichè non ci venne da loro alcun bene, la scherma in Italia come già esisteva con metodo teorico, così avrebbe potuto ugualmente svilupparsi e fiorire, come difatto fiorì.

Non deve far meraviglia udire che prima del 1500 fossero scuole di scherma in Italia; poichè ne occorre esempio anche nelle Fiandre e in Germania.

A Ypres, a Bruxelles, a Tournai, a Gand le memorie ci parlano di schermitori strettisi in società le quali prendevano il titolo di scuole d'armi *(Scherm school)* e si reggevano con statuti particolari. Famosissima tra esse divenne la società di Gand, la più antica, dapprima solo confraternita sotto il patrocinio di S. Michele, formatasi per combattere il brigantaggio, ma poi vera scuola di scherma e che perdura tuttavia. Il primo trattato però di scherma nelle Fiandre apparve solo nel 1538 in Anversa; il titolo è: *La noble science des joueurs d'épée,* e anonimo l'autore. In Germania poi verso il 1536 H. Lebkommer dava alle stampe la sua opera: *Der Altenn Fechter an fengliche Kunst,* con disegni di Alberto Dürer.

Che vi siano poi state vere scuole in Italia, lo conferma lo sviluppo mirabile che ebbe la scherma subito, al principio del secolo XVI.

Il pittore Giulio Fontana nella dedica della edizione fatta a Venezia nel 1568 dell'opera del Marozzo al signor D. Giovanni Manriche, ne parla già con somma

lode. « *Achille Marozzo,* egli dice, *fu, come il mondo sa, eccellentissimo maestro di questa nobilissima arte, e di questa dopo aver fatto in essa infiniti valorosi discepoli, lasciò scritto a benefizio comune.* »

Il Marozzo stesso qua e là porge consigli a quelli che devono insegnare i precetti schermistici, e loro raccomanda che in nessun modo lascino armeggiare i loro allievi prima che non abbian conosciuto i principii dell'arte. Ed egli stesso prima di ammettere i suoi al corso delle sue lezioni soleva esigere da ciascuno un giuramento che può anche parere strano, concepito così: « *Io giuro su questa elza di spada, la quale si è la croce di Dio, in prima di non venire mai contro il mio maestro, e ancora di non rivelare mai a persona alcuna i secreti che imparerò, senza sua licenza.* »

Ma più chiaramente lo desumiamo da quanto scrive Giovanni Dall'Agocchie nel suo trattato, comparso in luce l'anno 1572. Lamenta egli prima che alcuni maestri a mal fine indirizzino la scherma, perchè, come prima posseggono un poco di pratica, si mettono ad insegnare; e aggiunge ciò procedere « *dall'essere andata in oblivione l'antica usanza della creazione de' maestri.* » Parlando quindi della creazione de' maestri (lib. 1, giornata 1.[a]) così si esprime: « *Sappiate che siccome dovendosi inviare alcuno all'eccellente grado di dottorato, prima se ne fa con diligente esame il saggio e poi come è giudicato sufficiente, gli si dà il privilegio; così ancora ne' maestri di schermire si osservava, imperocchè prima si esaminavano quelli che ad altri volevano insegnare se essi sapevano la teorica dello schermo e tutte le altre cose a essa necessaria, e poi gli mettevano uno scolaro a fronte facendo che tirasse male i colpi e male si ponesse nelle*

guardie; e ciò per intendere se colui conosceva in che cosa lo scolare peccasse. Dopo questo ne facevano saggio con diversi buoni scolari, co' quali com' egli fosse riuscito sufficiente, dagli altri maestri era privilegiato e con le sue patenti poteva aprire scola, e questi tali erano maestri autentici, cosa veramente degna di tant' arte. » L' esser poi tale costumanza venuta in discredito lo attribuisce e al tempo, che a lungo andare ogni cosa corrompe, e ai maestri i quali lasciano annullare i loro privilegi.

Se nel 1572 tali cose scriveva il Dall'Agocchie, certo molto prima del 1500 dovea esser stato in vigore la costumanza di creare i maestri, perchè in breve tempo non poteva essa sorgere, fiorire, cadere in dimenticanza.

Finalmente il primo trattato che conoscasi uscito di Francia è molto posteriore a nostri italiani. E quando il Sainct–Didier pubblicava il suo, non si ispirava già a'maestri Spagnuoli, ma agli Italiani, i quali ben presto divennero i veri maestri della scherma in tutta Europa. E questo è tutto dire.

Ed ora diciamo qualche cosa dei trattati.

Quello di Antonio Manciolino Bolognese, comparso nel 1531 ha ben poca importanza. La parte che riguarda la scherma non è molta, essendosi egli non poco esteso anche a descrivere i modi che deve tenere un gentiluomo nel caso di una querela, ciò che egli considera valere non meno dell' arte istessa dello schermire. Pone tre guardie, la prima e la seconda delle quali sono quasi le medesime che si usano presentemente e discorre anche di attacchi e di parate; ma es-

sendo molto scarsi i disegni e le figure, riesce difficile l'intendere che cosa egli voglia dire.

Ben diverso è il giudizio che si deve fare del trattato di Achille Marozzo, il quale giustamente si può chiamare il padre della scherma italiana, poichè la innalzò ad altissimo grado e la decorò di tutto un sistema di norme fisse e principii sommamente pratici.

Come già promette nel suo titolo lunghissimo e bizzarro, tratta di tutti i modi di combattere allora in uso e con qualsiasi arma; riesce quindi un vero centone, ma un centone che solo poteva venirci da maestro valentissimo ed esperimentato quale appunto il Marozzo. Tutto quello che si era fatto, che si era scritto prima, qui pure si trova, e quelli che vennero dopo di lui dovettero attingervi, aver la pazienza di copiare e di aggiungervi ben poco. I disegni non sono troppo felicemente riprodotti, anzi in alcuni la posizione degli schermitori è affatto contraria alle leggi dell'equilibrio; ma sono in buon numero, nei capitoli più interessanti, ed è vantaggio non lieve.

Vi sono anche unite tavole per combattimento tra uomo disarmato ed uomo armato di pugnale, che forse potranno a primo aspetto e per le nostre scuole parere di nessun interesse; ma che allora, in tempi di puntaglie, di odii intestini, quando sovente pagavasi la mano del sicario, erano di somma necessità.

La scherma nel secolo XV era molto più complessa che a' nostri giorni. Presentemente sia nell'insegnamento delle sale d'armi, sia sul luogo del combattimento, per convenzione la scherma s'interessa solo della spada e della sciabola; ma allora nei singoli combattimenti, la spada era raramente usata da sola; si combinava con al-

tre armi e con altri arnesi difensivi. I casi più comuni erano:

di spada e brocchiero, o targa o rotella;
di spada e cappa;
di spada e lanterra;
di spada e pugnale o di due spade;
di spadone a due mani;
di spada ed armi inastate.

Grandissima era quindi la varietà dei giuochi, degli assalti, delle parate, e per dover tutto provare, tutto imparare, si correva pericolo di sapere alquanto molti modi di combattere, ma nessuno profondamente.

La *cappa* (mantello, abito o drappo qualunque) si avvolgeva al braccio sinistro e con essa, o si paravano i colpi, o si imbarazzava l'avversario, gettandogliela in faccia.

Alcuni opinano che siasi introdotto quest'uso ad imitazione dell'arte dei gladiatori reziarii; altri rimontano più addietro e ricordano l'esempio di Pittaco che col gettare una rete sul capo di Frimone, capitano Ateniese, potè facilmente trafiggerlo. Il solito vezzo di voler ogni cosa radicata nell'antichità più lontana. Io credo che l'uso della cappa non abbia nulla a vedere co'Greci e co'Romani e che non si fondasse su l'erudizione classica; ma avesse un'origine più spontanea e meno lontana di quel tempo. La foggia infatti di vestire richiedeva allora la mantellina spagnuola, o la cappa, la quale nel caso di un duello, essendo di grave impaccio, si doveva pur togliere di dosso, e deporre. Ora possiamo supporre che qualcuno, invece di levarsela, se ne sia servito nello stesso combattimento, e gliene sia venuto bene, e che poi altri ne imitassero l'esempio; ben poteva a poco

a poco quell'uso passare in costumanza e divenire un modo come un altro di combattere, oggetto di studi e di perfezionamento artistico. Non ci vedo difficoltà a supporre un tal caso, e parmi anzi una spiegazione semplice e naturale. Del resto questa opinione non è tutta mia, uscita dalla mia testa, come Minerva dal capo di Giove; la riferisce anche il Bardin (*Dictionnaire de l'armée de terre*) ed io la vendo per quello che vale.

La *lanterna* usavasi abbastanza spesso ne' combattimenti notturni, sia perchè i fanali erano allora cose troppo rare, sia anche ad arte, perchè scoprendola improvvisamente agli occhi dell'avversario lo si abbarbagliava e ritardava alla difesa e intanto prendevasi tempo per un buon fendente, per un mandritto o per un rovescio. Contro la lanterna faceva buon gioco la cappa, che lanciata di subito, imbarazzava ed impediva ogni pronto movimento.

La *targa,* il *brocchiero* e la *rotella* sono modificazioni dello scudo; più larga e rotonda la *rotella;* di ferro, piccolo il *brocchiero* e con una convessità nel centro per dar luogo alla maniglia e forse anche con una punta nel mezzo. La *targa* invece era di cuoio o di legno, resistente, quadrata di figura, e armata talvolta al basso con un uncino per imprigionare la spada del nemico.

Il *pugnale* infine, molto usato in Italia associato alla spada, fu smesso quasi interamente sul declinare del secolo passato, convenendo tutti nell'uso di una sola arma difensiva, che meglio può far mettere in luce le qualità schermistiche de' combattenti.

Il Marozzo descrive un gran numero di guardie, appunto secondo che la spada era sola od accompagnata ad altre armi offensive e difensive; troppe però, vera-

6

mente troppe, nè tutte felici; e spesso distinte con denominazioni strane, bizzarre e di cui non si riesce in nessun modo a capire il significato. Ecco a titolo di curiosità la nomenclatura di alcune di esse:

di coda lunga e stretta;
di cinghiara porta di ferro;
di coda lunga alta;
di porta di ferro stretta o larga;
di coda lunga e distesa;
di coda lunga;
di becca cesa, ecc. ecc.

che non si finisce così presto.

La spada che allora si aveva continuamente fra le mani era della lunghezza di un metro, piatta, dritta, a doppio taglio, e il filo che volgevasi verso terra era detto *filo dritto*, l'altro *filo falso*.

Due specie di colpi descrive il Marozzo, di *taglio* e di *punta*.

I colpi di taglio sono chiamati *mandritti* se colpiscono a dritta, *manroversi* se a sinistra; e 12 ne enumera egli, sia con filo dritto, sia con filo falso; offendendo alle spalle, ai fianchi, ai garetti.

Uno solo è il modo di ferire di punta, mirando cioè al viso, e di preferenza all'occhio. Era, come sembra, un avanzo della costumanza cavalleresca di tentare nel ferire i fori della visiera.

La difesa è meno ricca, meno sviluppata dell'offesa, poggiando molto sui movimenti delle gambe; sicchè lo studio principale è volto più ad evitare che non a parare i colpi. Insegna quindi come passare d'una in altra guardia, da una guardia difensiva in una offensiva, con molta varietà di giuochi e correttezza di movimenti.

Non trovasi però in lui descritto il colpo a fondo, ferendo coll'avanzare il passo; ma tutta la valentìa consiste nel ferir di punta, schivando il colpo di taglio. Come si vede, la scherma anche teoricamente aveva corso molto cammino col Marozzo, e quando si riflette che del suo lavoro si fecero molte edizioni e quasi sempre con una parte modificata, si può facilmente capire l'influenza che potè esercitare, e come dalla sua scuola siano usciti que' valenti maestri che non solo in Italia, ma in tutta Europa tennero una preminenza incontestata.

Una grande modificazione ha subìta col tempo il sistema del Marozzo, sia riguardo ai colpi di punta, come a quelli di taglio. Si è mano mano allargato il campo per l'offesa di punta e ristretto quello per i colpi di taglio. Per i colpi di punta oltre che al viso si mira di preferenza al petto; e pe' colpi di taglio si mira di preferenza alla testa e si escludono interamente i colpi agli arti inferiori e quindi quelli ai garetti.

I colpi di taglio ai garetti, che pur si ammisero in molti duelli durante il secolo XVI, furono si può dire d'invenzione tutta italiana. Il Marozzo ne dette pel primo lo svolgimento teorico, e da lui lo appresero gli altri maestri italiani, che disperdendosi per le terre d'Europa lo insegnarono come una novità e un segreto dell'arte.

Un esempio dell'uso e dell'utilità di tale colpo ci è offerto appunto dal duello avvenuto nel 1547 tra Chabot di Jarnac e Vivonne di La Châtaigneraye, l'ultimo come vedemmo, de' duelli autorizzati Il Châtaigneraye, valentissimo schermitore, erasi già molte volte battuto in duello sempre con vantaggio, e confidava di abbattere in pochi colpi il Jarnac meno valente e meno esercitato. Ma questo, come sogliono fare gli sfidati poco

pratici, si rivolse ad un maestro italiano che allora trovavasi in Parigi, il quale vista l'impossibilità di sufficientemente addestrarlo sì da gareggiare col Vivonne, gli insegnò il colpo ai garetti che supponeva ignorato dall'avversario.

Il Marozzo, esponendo quel colpo, così si esprime: « ....*Sicchè metteremo in questo principio che lui faccia prima la stoccata, io voglio che facendo lui detta stoccata, tu passerai col tuo piè diritto inverso le sue parti manche, e in questo passare, tu urterai del falso della tua spada di sotto in suso nella stoccata sua, et li darai un roverso segato per le gambe.* »

Anche le condizioni del duello che il Jarnac come sfidato potè dettare, furono ordinate alla riuscita del colpo ai garetti. Propose cioè di battersi con spada, brocchiero largo, celata alla Borgognona, giaco e maniche di maglia di ferro, (tutto per guardarsi dai colpi di punta, dall'imbroccata o fianconata moderna, che gli poteva indirizzare il Vivonne) ed invece senza stinieri, e che il Châtaigneraye fosse il primo all'assalto (per meglio render sicuro il colpo designato). I padrini però stabilirono che si mettesse il pugnale nel Borzacchino della gamba sinistra quasi a far le veci di stiniere. Il Vivonne accettò tutto, baldanzoso nella sua nota valentìa e si teneva così sicuro dell'esito che aveva fatto imbandire un sontuoso banchetto sotto la sua tenda. Il duello avvenne a Saint-Germain alla presenza del re, di tutta la corte e di immenso popolo.

Venuti allo scontro, secondo il convenuto fu primo il Vivonne ad assalire, e proprio coll'imbroccata alla faccia. Ma il Jarnac schivando il colpo e nello stesso tempo entrando sotto misura, gli menò un rapido fendente al

garetto sinistro, e nel rilevarsi in guardia, un secondo al diritto e lo stese immediatamente a terra. Fu subito il Châtaigneray trasportato alla sua tenda ove la rabbia e la vergogna più che la perdita del sangue, gli tolsero in poco d' ora la vita.

Il re, visto cadere contro ogni sua aspettazione il Vivonne che era da lui grandemente amato, preso da ira e da dispetto, esclamò che il Jarnac aveva dato *un colpo da traditore:* e queste parole ripetute servilmente dai cortigiani, rimasero poi sempre a dinotare qualunque colpo non sia dato lealmente, e in Francia anche a significare un colpo tirato, che da essi non sia conosciuto o praticato.

A me sembra però che ingiustamente siasi condannato quel colpo ai garetti, divenuto anche famoso in Francia col titolo di *colpo di Jarnac* (coup de Jarnac). Il colpo era dato coll' armi convenute, si trovava descritto nei trattati di scherma; era dunque un colpo leale. Peggio per il Vivonne se nella sua boriosa pretesa, lo ignorava; non era già questa buona ragione per chiamarlo un colpo da traditore. E avendo poi i padrini pensato a coprire la gamba col farvi porre il pugnale nel Borzacchino della sinistra, si può anche dire che fosse previsto e accettato. Ma è costume de'Francesi il difendere, magnificare tutto quello che è loro, e disprezzare, condannare quello che è straniero, principalmente se viene d' Italia.

Un grande incremento fu procurato alla teorica della scherma dal trattato di Camillo Agrippa, uscito in luce poco dopo il trattato del Marozzo, l'anno 1553; poichè in parte egli abbreviò il trattato del Marozzo, spogliandolo di molte superfluità inutili e in parte aggiunse di suo, norme che l' esperienza gli aveva suggerito.

Anche le sue tavole sono molto migliori, molto più artistiche e fedeli alla teoria; si pretendono persino delineate da Leonardo da Vinci, e alcune anche da Michelangelo, ma con quanta probabilità e ragione non saprei proprio dire.

Il signor Vigeant *(Bibliographie de l'escrime)* da cui in gran parte toglie le sue notizie Émile Mérignac *(Histoire de l'escrime)* esalta sì fattamente il merito dell' opera dell'Agrippa, che lo chiama il maestro di cui più a ragione si possa gloriare la scherma italiana, e aggiunge: « *L'impulsion qu'il donna à son art, les théories et la marche qu'il sut lui imposer, sont une des causes de la prépondérance longtemps exercée en Europe par l'escrime italienne.* » A dir vero mi sembra un po' esagerata codesta lode e mi fa sospettare che non abbia, o ben studiato il trattato dell'Agrippa, o ben letti quelli de' suoi contemporanei.

L' Agrippa definisce bene le guardie, che riduce a quattro, nominandole: *prima, seconda, terza* e *quarta,* le quali guardie s'accostano molto alle nostre; sviluppa assai la teoria dei colpi di punta, ed è il primo che descriva l'*Inquarto;* ma i difetti sono ancora molti, e non abbastanza compensati dalle sue novità.

Per dire di alcuni difetti del sistema dell'Agrippa, le prime due guardie, come giustamente fa notare il Marchionni (*Trattato di scherma,* Firenze, 1847) sono in posizione che mal si reggono in equilibrio. La spada è impugnata con poca correttezza, poichè fa passare l'indice sopra il ferro trasversale con pericolo che il ferro nemico scendendo lungo la spada, lo abbia a recidere di taglio. Trascura molto i colpi di taglio, sicchè appena fa menzione del mandritto e del roverso; e riguardo ai

colpi di punta volge sempre la mira al viso, con pochissima varietà da quello che aveva insegnato il Marozzo.

Il mio sospetto che lo studio tanto del Vigeant, quanto del Mérignac, sopra i nostri primi trattatisti, sia stato molto superficiale e di volo, s' accresce in me al leggere nell' opera del Mérignac (vol. II, pag. 498) che Giacomo Grassi (1570) e Giovanni Dall'Agocchie, « *loin d'avoir fait faire un pas à l'art des armes, sont restés en arrière d'Agrippa;* » e più innanzi (pag. 511) che « *Viggiani* (1575) *est le premier auteur qui admette plusieurs coups de pointe, quoiqu'il enseigne les mêmes coups de taille que Marozzo.* »

La cosa mi pare sia molto diversa. Il trattato del Grassi (*La ragione di adoprar sicuramente l'arme sì da offesa, come da difesa, ecc.*, Venezia, 1570) è bensì alquanto oscuro e le tavole malissimo disegnate, ma ha molte cose nuove che segnano qualche progresso nell' arte.

Divide la spada in quattro gradazioni; la prima e la seconda per parare, le altre due per offendere, cioè la terza pei colpi di taglio e l' estremità della quarta per i colpi di punta. Preferisce i colpi di punta a quelli di taglio « e *con ragione,* dice, *perchè feriscono in minor tempo.* » Parla *dei tocchi di spada,* e per il primo, al capitolo degli avvertimenti generali circa le difese, descrive le quattro *linee,* così esprimendosi: « *In tutti questi modi (la spada) gli si trova di* sotto *o di* sopra *o di* dentro *o di* fuori. » Inoltre insegna che la parata dev' essere fatta col *filo* ossia taglio; e nel menare il colpo fa portare il piede di dietro in avanti.

Codeste osservazioni mostrano chiaramente che il Grassi aveva fatto tesoro di quanto erasi scritto prima

di lui, e che non era per nulla rimasto addietro dell'Agrippa.

E migliore ancora è il trattato di Giovanni Dall'Agocchie Bolognese, (*Dell'arte di scrimia,* Venezia 1572) sebbene la maggior parte di coloro che passano in rassegna gli scrittori di cose schermistiche, o non ne parlino, o dicano ben poche cose. Sa invece il Dall'Agocchie essere ad un tempo valente maestro e scrittore purgatissimo; unire cioè ad ottimo svolgimento di principii, una speciale chiarezza di espressione. Dice egli stesso nel suo proemio che mirerà ad esser chiaro e facilmente intelligibile, ove scrive: « *Nè da questo mio proponimento (di scrivere) m'ha potuto ritrarre il vedere che da molti eccellenti uomini intorno a questa materia sia stato diffusamente scritto; sì perchè questi tali hanno taciuto alcune cose e forse delle più importanti a sapersi; sì perchè essendo quest'arte difficile a descriversi in modo che sia bene intesa, si viene trattandola di nuovo, ognora più ad illustrare.* »

Ed egli pel primo e prima ancora del Viggiani ammise ed insegnò più colpi di punta. « La spada in tre modi può ferire, di *mandritto,* di *roverso,* di *punta.* Il *mandritto* si forma in cinque nature, il *roverso* parimente in cinque e la *punta* in tre. » I nomi però di questi cinque modi non sono però troppo felici: *fendente, sgualimbro,* (dalla spalla al ginocchio destro) *tondo, ridoppio, tramazzone* (quasi molinello col nodo di mano). Le tre nature della punta sono chiamate: *imbroccata* (sopramano), *stoccata* (sottomano), *punta riversa.* Le guardie per il Dall'Agocchie sono otto: quattro *da alto,* e quattro *da basso,* con denominazioni che molto ricordano quelle del Marozzo; *di coda lunga, porta di ferro,* ecc. ecc.

Benchè chiami buono tanto il ferir di taglio, quanto il ferir di punta, pure egli dice stimar meglio il ferir di punta per tre ragioni: che è più mortale, che richiede minor tempo, e non è mai fuori di presenza; laddove il ferir di taglio lascia più scoperto, richiede più tempo, e si discosta spesso dalla presenza.

Non è dunque un trattato da buttarsi codesto, e del buono parmi ce ne sia molto. Se non che perde in gran parte della sua importanza, e poco può giovare, per non trovarsi in esso neppure una tavola o una figura che dia spiegazione de' principii che vi sono svolti.

Nel 1575 usciva alla luce quello del Viggiani o Vizzani o Vezani Dal Montone, Bolognese (*Trattato dello schermo,* Venezia, 1575). Buon trattato, ma che poco aggiunge di teorico a quelli che erano già stati scritti prima. Di nuovo io ci trovo il difetto, comune però al suo secolo, di volere ragionare su ogni cosa e dare spiegazione di tutto; sicchè mentre parla di abbattimenti in duello, di guardie, di offesa e di difesa, discorre come di cosa naturale e importantissima della tecnica nei conflitti tra S. Michele e Lucifero, tra Eva ed il Serpente, tra Caino ed Abele, e v'intreccia dispute tra letterati e guerrieri, paragoni tra soldati e cani, tra scienza e milizia, parla della filosofia di Socrate, della grandezza di Alessandro di Macedonia, della beatitudine de' celesti e annaspa e fila ogni specie di capecchio.

Venendo a quello che riguarda la vera scherma, dice che il primo intento del guerriero è di offendere (principio non del tutto vero) e che perciò devesi insegnare molto più l'offesa che la difesa.

Anch' egli pone tre modi di offendere: *mandritto, rovescio* e *punta,* con preferenza al ferire di punta; e sette

le guardie necessarie, tre difensive e quattro offensive, benchè potrebbero essere quasi infinite:

1.ª Guardia difensiva imperfetta;
2.ª » alta imperfetta offensiva;
3.ª » alta imperfetta offensiva;
4.ª » larga imperfetta difensiva;
5.ª » stretta perfetta difensiva;
6.ª » larga imperfetta offensiva;
7.ª » stretta offensiva perfetta.

Secondo il fine sono adunque *offensive* e *difensive;* secondo la forma, *alte, larghe, strette;* secondo la maggior o minor utilità *perfette* ed *imperfette.*

Assai ben disposta è poi la posizione della guardia; ma molte considerazioni, e principalmente quelle riguardanti il ferir di punta sono le stesse del Dall'Agocchie; per cui non so capacitarmi come si citi il Viggiani e si lasci il Dall'Agocchie; e peggio, come si attribuisca a quello la distinzione di più colpi di punta, e lo svolgimento del colpo di *sopramano,* che già rinvengonsi nel trattato di questo.

Ed è pure in errore il Marchionni, quando ragionando dell'opera di Salvatore Fabris comparsa in Copenaghen l'anno 1606 e ristampata a Padova nel 1624, gli attribuisce il merito della graduazione della spada in quattro parti; poichè essa, benchè con poca chiarezza, era già stata ricordata dal Grassi.

Al Fabris però, maestro eccellente e che molto onorò l'arte nostra in Francia, in Germania, in Danimarca, ove godette straordinario favore, si deve il merito della nomenclatura delle guardie dell'*opposizione* e della *passata sotto,* chiamata da lui una *ferita di prima.*

Prima del Fabris aveva pubblicato il suo trattato

Marco Docciolini, Fiorentino (*Trattato di materia di scherma ecc.*, Firenze, 1601). Ammette due guardie *diritte*, che crede spiegare mediante due circoli concentrici, ma che sembrami ottenga l' effetto contrario; e quattro controguardie due *alte* e due *basse*. Parla dell' *imbroccata*, del colpo di *punta alla spalla*, *del tempo*, *controtempo* e *mezzo tempo*; e insegna molti giuochi e movimenti; ma propriamente non ha portato grandi vantaggi alla teorica della scherma.

Grandissimi invece furono i vantaggi e forte l' impulso a progredire che ne venne dal trattato di Nicoletto Giganti di Venezia (*Scola o vero teatro nel quale sono rappresentate diverse maniere e modi di parare et di ferire di spada sola, e spada e pugnale ecc.*, Venezia, 1606). Si può dire che da lui togliesse la scherma gran parte dello sviluppo teorico che è ancora in vigore nelle nostre scuole. Pel primo egli negli attacchi fa portare il piede diritto in avanti, e descrive largamente la *stoccata longa*, che di poco differisce dall' attuale nostra. Ed è pure il primo che parli delle parate *di contro* col nome di *controcavazione dentro della spada*, *controcavazione di fuori*; e spieghi il colpo che dai più viene chiamato *fianconata*.

Mostra anche di conoscere *le finte*, principalmente pei colpi di punta; poichè parla della *finta* di *sotto* per tirare di *sopra*, e della *finta* di *sopra* per ferire di *sotto*. Finalmente considera il *tempo* e la *misura* come le due cose più importanti all' arte dello schermire.

Intuizione pronta e chiara, mirabile semplicità nei giuochi e spontaneità nei movimenti, e raffinato sentimento artistico, sono le qualità del Giganti che maggiormente brillano in questa sua opera.

Ma se io continuo di questo passo, e via via dico, fosse pure brevemente, di tutti i trattati che successivamente uscirono in luce, non ne verrò sì presto a capo, chè i trattati, principalmente in questo secolo, si succedettero l'uno dopo l'altro quasi di continuo, ben poco arrecando di nuovo e di importante. Perdonino quindi i lettori se quasi di volo nomino ora soltanto i principali e lascio gli altri; non è trascuratezza e disprezzo di que' trattati, ma pura considerazione di convenienza e di riguardo verso di loro.

Tra' migliori sono dunque da considerarsi:

Quello di Rodolfo Capoferro di Cagli uscito a Siena nel 1610, conciso, sucoso, con larghe vedute, ottime definizioni, e un modo anche di difendersi da ogni sorta di colpi mercè una parata di riverso al ferir d'imbroccata, che molto più gioverebbe se fosse spiegato meglio.

Quello di Giuseppe Pallavicini di Palermo *(La scherma illustrata)* dato alle stampe nel settembre 1670; ma solo per la peregrina erudizione gettatavi a piene mani, non per teorica schermistica che vi è povera e mancante.

Quello di Francesco Antonio Marcelli (*Regole della scherma insegnate da Lelio e Titta Marcelli,* Roma 1686) che ha pur regole eccellenti e utili, ma non corrispondenti all'altissimo giudizio che l'autore stesso fa di esse, sino a chiamarle perfettissime e reconditi arcani che si chiudevano nel petto del padre suo, oracolo di scherma. Un po' più di modestia non gli avrebbe certamente fatto male.

Gli altri autori, quali il Quintino (1613), Francesco Ferdinando Alfieri di Padova, che insegnò sino a tardissima età pubblicando molti trattati di spada (1640–1683) e di spadone (1653); Terenziano Ceresa di Parma

(1641); Alessandro Senese di Bologna (1660); Francesco Antonio Mattei di Troja (1669); Giuseppe Villardita Siciliano (1673); Francesco della Monica di Parma (1680) ecc. ecc., hanno tutti qualche cosa di buono, illustrano tutti qualche parte della teorica schermistica, ma sempre con soverchio lusso di considerazioni erudite, e spesso infarinate di concettini artifiziosi, di antitesi strane; necessario tributo pagato al secolo, poichè il secentismo persino ne' trattati di scherma lasciò le sue allumacature.

Il secolo XVII è gloriosissimo per la scherma italiana. Le condizioni nostre politiche erano molto tristi, e poco a lei favorevoli, perchè Spagnuoli, Francesi, Tedeschi tiranneggiavano le nostre contrade, ci opprimevano, ci immiserivano, e soffocavano ogni sentimento di nazionalità; eppure anche nella scherma mostrarono gli Italiani d'esser degni di destini migliori. Una scuola di gentiluomini che si addestravano nell'esercizio delle armi, avrebbe potuto destar sospetti, poteva far credere che essi pensassero ad una riscossa, che secretamente si contassero affilando le armi; conveniva quindi impedire ogni lontana aspirazione a libertà e rimuovere ogni principio di forte educazione, di potenza e grandezza.

L'Italia perciò che pur aveva visto sorgere la scherma, crescere, nobilitarsi, mercè tanti trattati, e il numero grande di valenti maestri, non poteva più essere campo propizio e libero a' suoi svolgimenti. Gloriosa e grande l'arte; ma gli artisti dovevano cercare altrove gloria e favore che loro negava la patria caduta sotto il giogo straniero. Si dispersero quindi i nostri maestri, portandosi in Francia, in Germania, in Inghilterra ove erano premurosamente chiamati, e potevano meglio far risplen-

dere i pregi della loro scienza. La scherma fuori d'Italia era poco curata, decaduta; essi la risollevarono e rimisero in onore, diffondendo i principii della scuola Italiana; per cui la nostra scuola ottenne una preminenza incontestata in tutte le nazioni.

Abbiamo già visto che Salvatore Fabris soggiornò lungo tempo alla corte di Copenaghen chiamatovi dal re Cristiano IV. Tale favore egli si acquistò e a tanta rinomanza pervenne, che alla sua morte (1617) Padova, come ad illustre cittadino, gli fece celebrare solenni funerali e ne volle perpetuare la memoria con un monumento rizzatogli nel 1676. Un disegno di tale monumento sta pure al principio di una traduzione della sua opera pubblicata in Germania nel 1677.

Anche nella Spagna, attesta il Morsicato, i principii della scuola italiana si diffusero facilmente e furono studiati con amore come veri e praticamente utili; anzi egli asserisce che gli Spagnuoli tolsero il loro sistema dalla scuola Romana la quale a' suoi tempi era la prima fra noi, ed è pur ciò confermato dal Narvarez (1635) e prima di lui da Geronimo Carranza dal quale « *erasi scoperta la verità e la eccellenza della nostra scuola.* » (*Compendio della filosofia delle armi,* Madrid 1612).

Nell'Inghilterra la scherma ebbe il suo primo sviluppo sotto gli Stuart, e fu merito de' maestri Italiani, che chiamati vi insegnarono principii già esperimentati e corretti, se ben presto potè fiorire e dare ottimi frutti. E oso anche dire che quella nazione cercò sempre di mostrare in mille guise festevole accoglienza, stima grande e speciale simpatia a' nostri maestri. Fra quelli che più vi trovarono generosa ospitalità e larghezza d'onori è da ricordarsi D'Angelo di Livorno che mostratosi prima

in Francia il più valente tiratore del suo tempo, ed eccellente teorico, fu dalla Corte d'Inghilterra chiamato a Londra nel 1755, ove dette alle stampe il suo ottimo trattato di scherma nel 1767, e onorato vi risiedette sino alla sua morte avvenuta nel 1802.

In Francia l'influenza esercitata dalla nostra scherma fu ancora più grande e rilevante. Abbiamo già visto che a' tempi di Enrico II un maestro italiano di nome Caizo insegnò al Jarnac il colpo a' garetti. Più tardi, sotto Carlo IX, sotto Caterina e Maria de' Medici, sotto Luigi XIII, e anche sotto Luigi XIV, gran numero di maestri Italiani soggiornarono a Parigi e in molte altre città di Francia, ricercati, favoriti, se non sempre accarezzati; e ad essi accorreva la nobiltà francese, cavalieri e principi, come a scuola di sommo valore e di perfetta gentilezza.

Mi duole d'avere forse ad offendere la suscettibilità e l'amor proprio de' Francesi, ma la verità pura e semplice vuole si dica che la scuola francese deve molto, anzi la maggior parte del suo svolgimento teorico agli insegnamenti de' maestri Italiani.

La prima loro opera di scherma, quella del Sainct-Didier, uscì nel 1573,(1) quando in Italia se ne contava in buon numero, ed è in gran parte tolta dai trattati dei

(1) Veramente il Marcelli (*Regole della scherma, ecc.*, Roma, 1686) nominando quelli che scrissero di scherma, a pag. 11 dice: « *Jacques Descars francese, et Joachino Maynero alemano stamporno ambedue nel 1568. Il primo non solo scrisse di scherma, ma anche del modo di esercitare il moschetto, la picca e del modo di fare l' esercizio militare. Il suo libro è adornato con le figure, e stampato in foglio.* » Ma nelle biblioteche che io ho visitate, non mi fu possibile di rinvenire copia nè dell' uno nè dell' altro. Lo stesso Mérignac pone per primo scrittore di cose schermistiche in Francia il Sainct-Didier nel 1573. Se il Marcelli potè vedere le due opere, e se veramente furono stampate, o presto o tardi se ne avranno più sicure notizie.

nostri, principalmente da quello del Grassi. Lo salutano il fondatore della scherma francese (Gomard, *La Théorie de l'escrime,* introduction) ma solo perchè fu il primo di quella nazione a scrivere di scherma, non perchè abbia fondato un sistema nuovo, o aggiunto qualche cosa alle teorie che già esistevano nelle sale d'armi Francesi.

Le tre guardie *basse, moyenne, haute,* i tre modi di ferire, *maindraicts, revers et estocs,* il parare con *croiser, l'épée,* i movimenti, i passi, e persino la forma della spada, sono immaginate ed esposte sulla falsariga dei trattati dell'Agrippa e più del Grassi. Il gentiluomo Provenzale fece bensì molto coll'incominciare, coll'aprir la via in quest'arringo anche a' Francesi, ma la sua opera era inferiore ai trattati italiani del suo tempo, era un tentativo, null'altro che un tentativo.

E parmi anche non abbia prodotto gran movimento e risvegliato l'orgoglio nazionale col suscitare imitatori e seguaci; perchè essa rimase isolata, e dovette aspettare molto tempo, sino al 1628, prima d'avere una sorella. In questo frattempo il campo dell'insegnamento era sempre tenuto da maestri Italiani; anzi, volendo arricchire la collezione delle opere francesi, il Villamont nel 1610 faceva persino stampare a Rouen la traduzione delle opere di due valenti maestri Italiani, Cavalcabò e Patenostrier.

E anche la seconda opera francese quella di Girard Thibaust, *L'Académie de l'Espée, etc.* (poichè non si può seriamente tener calcolo dell'opera di Thoinot Arbeau, *Orchésographie etc.,* 1596, composta quasi per dame, che sa di muschio e di acqua di rose), è ben lontana dal raggiungere il merito e la larghezza teorica de' nostri trattati.

Gli storici Francesi esclusivisti come sono, e teneri sempre delle cose proprie, esaltano grandemente i meriti dei trattati:

di Charles Besnard (*Le maistre d'armes libéral etc.*, 1653);

di Philibert de La Touche (*Les vrays principes de l'espée seule,* 1670);

di Perche du Condray (*L'exercice des armes ou le maniement du fleuret,* 1676) e principalmente:

di quello di Wernesson de Lyancourt (*Le maistre d'armes ou exercice de l'espée seulle dans sa perfection,* 1686);

e del Labat (*L'art en fait d'armes,* 1696);

loro attribuiscono un gran numero di nuovi principii, di nuovi colpi, di nuovi metodi, meraviglie teoriche e meraviglie pratiche. Se non che una gran parte, anzi la massima parte delle loro teorie, dei metodi loro si rinvengono, almeno in embrione se non già sviluppati, nei trattati italiani anteriori; ed essi, i Francesi, di proprio aggiungono ben poco, ma solo abbelliscono, perfezionano quello che è stato dai nostri trovato. Così opina il Marchionni; e gli si può credere.

Il signor Mérignac pare non veda di buon occhio codesto affluire in Francia di maestri Italiani, che s'insediano con tutto comodo, si stringono d'attorno la nobiltà francese, l'addestrano a loro modo, imprimono alla scherma francese un'impulso nuovo, non certo nazionale. S'arrabatta in mille guise per attenuare il fatto, li conta, per così dire, e saluta con compiacenza il giorno in cui sorgono buoni maestri Francesi. Niente di più naturale; farei lo stesso io pure, se i Francesi venissero a far da maestri in Italia.

Non posso però accettare le osservazioni che egli aggiunge quasi a commento del fatto: « *Mais les Italiens apportèrent en France, avec leur art, leurs moeurs et leur esprit vindicatif. Partout, dans les grandes cités du royaume, se montraient, comme à Naples, à Gênes et à Florence, les bravi, ces sortes d'assassins, qui faisaient métier, pour de l'argent ou quelques faveurs des grands, de tuer ceux qu'on leur désignait.* » (l. c. pag. 527).

Ecco, che in Italia si stesse male è verità innegabile; la sicurezza pubblica con un governo come lo Spagnuolo lasciava molto, anzi tutto, a desiderare; ma si persuada il signor Mérignac, che anche in Francia non faceva proprio bisogno che ce lo portassero gli Italiani il male e lo spirito vendicativo. Ne vuole una prova? Badi alle misure repressive contro i delitti, e ricordi la storia del suo paese nel periodo delle lotte religiose, della guerra civile da Enrico II a Luigi XIV. E giacchè cita gli ordini severi del Cardinal de Richelieu « *contre les sicaires et les spadassins* » se vi porrà mente, pochi, pochissimi nomi d' Italiani vedrà comparire tra i facinorosi. E anche fosse vero quello che egli afferma, si dovrà attribuirlo ai maestri di scherma, i quali tra i loro insegnamenti mettono in primo luogo la correttezza dei costumi cavallereschi?

« *La méthode italienne* – egli poi soggiunge – *qui avait pour objet de perforer adroitement un adversaire, usant, à cet effet, de toutes les ruses possibles, se trouva peu à peu modifiée par les moeurs et le caractère français. L'esprit chevaleresque plus grand, plus loyal, plus généreux, devait relever ce noble exercice.* » (l. c. p. 528).

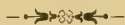
Codesto, a mio avviso, non si chiamerebbe correre nel giudicare, ma volare; anche a costo di ribaltare e di

dire spropositi enormi. Padroni i Francesi di lodarsi e di compiacersi de' propri meriti, come una damigella allo specchio; ma certi riguardi.... cavallereschi alla verità, si possono osservare anche non avendo molta modestia.

Non è vero che la scuola italiana tendesse a trapassare l'avversario « *usant de toutes les ruses possibles*; » basta aprire un trattato qualunque de' nostri, che quasi piuttosto peccano del contrario. E non è meno falso che l' arte fosse decaduta, miseramente, spietatamente decaduta, e che avesse bisogno di una pietosa mano francese, mano leale, generosa, nobile, chiusa in un guanto morbido, profumato, per rialzarsi e sorridere di nuova vita. Per carità non si dica neppur per ridere, che proprio, proprio non istà.

Ma che cosa ha potuto strappare al signor Mérignac un giudizio così poco favorevole ed ingiusto per la nostra scuola? Se bene mi appongo, egli allora pensava al periodo infausto della frenesia per le sfide e per i duelli, e vedendosi innanzi scene strazianti e la nobiltà corriva al sangue, alla morte, per un motivo da nulla, ne ha fatto causa la scherma italiana, solo perchè allora la scherma italiana predominava, signoreggiava in Francia. E non si ricorda d'aver letto nelle « *Lettres patentes des rois données en faveur de l'art en fait d'armes ecc.* » (1643) « *Combien il est important que les maistres soient, non seulement bien experimentés aux faits d'armes, mais encore qu'ils soient de bonne vie, mœurs et conversations, et de la religion catholique, apostolique et romaine?* » I duelli furono certamente causa di grande incremento alla scherma in Francia. Siccome erano frequentissimi, e tutti si battevano, per usare una frase francese, così sentivasi da tutti il bisogno di saper tener in mano la

spada, di conoscer le regole più sicure, i colpi più vantaggiosi, sia alla difesa, come anche all'offesa. Ma se maestri Italiani prestavansi ad addestrare chi a loro faceva ricorso, e rivelavano anche mosse e colpi secreti, non per questo approvavano i motivi de' duelli, o fomentavano lo spirito vendicativo, i facili impeti, gli sdegni inconsulti e boriosi de' duellanti: erano ben lontani dal prostituire l'arte alle bizze degli spadaccini.

Ma poichè ci è offerto il destro, diciamo pure qualche cosa del duello nel suo terzo periodo; periodo luttuoso, ma tanto proficuo alla scherma; periodo in cui i duelli prestarono modo all' arte della scherma di scoprire segreti e di sviluppare ricchezze di nuovi metodi.

Ancora del duello.

Il terzo periodo del duello è dunque quello in cui è considerato come una usurpazione del potere sociale, un' offesa alla legittima autorità, un' infrazione d' ordine; ed è combattuto dalle varie legislazioni e condannato con pene di prigionia, di confisca e anche di morte. Il frutto proibito è sempre più ricercato, ed il duello, benchè condannato, anzi appunto perchè poteva manifestare indipendenza dai freni legali, andò sempre acquistando favore, fu reso più facile, comunissimo. E sottratto alle cerimonie legali e all'influenza di qualunque potere, si trasformò, si creò un codice proprio di norme, di principii, di formalità convenzionali.

Ecco le differenze sostanziali tra il duello nel secondo

periodo e il duello nel terzo, che in parte è pure quale si pratica oggigiorno:

1.° È abbreviato il termine tra la sfida ed il combattimento. Da prima a definire chi fosse l'attore e chi il reo s'impiegavano parecchi anni (Maffei, *Scienza cavalleresca,* lib. III, c. 3) e per la elezione del campo si concedevano non meno di sei mesi: ora bastano quattro soli giorni, tre per designare i padrini e uno per eseguire il duello.

2.° A duelli si ricorre anche per fatti patenti, e non si ricerca la mentita.

3.° Tutti possono sfidare e accettar sfide, siano pure gente di toga e di lettere: non la professione, ma la nascita costituisce un impedimento al duello; perchè un gentiluomo, e molto più un nobile, non accetterebbe sfide da persone plebee.

4.° Non essendoci il signor del campo, non c'è sentenza, e il vinto non resta disonorato.

Questi i nuovi principii che regolarono il duello, principii che non furono sempre a tutto rigore osservati, ma che si modificarono col farsi più frequenti e più comuni i combattimenti senza formalità ed in luoghi appartati, che allora erano detti *duelli alla macchia.*

In questo terzo periodo adunque da una parte gli ordinamenti legislativi si succedono con pene sempre più gravi; dall'altra cresce il numero de'duelli, la smania, il furore di battersi. Senza nominare le leggi ecclesiastiche, dopo le disposizioni del Concilio Tridentino, Sess. XXV, in Francia gli Editti contro i duelli cominciano sotto Carlo IX (1566) e si moltiplicano fino al 1791. Fra gli altri un editto del 18 settembre 1634 punisce colla forca anche gli spettatori Luigi XIV e Luigi XV

salendo al trono, giurarono di non far mai grazia ai duellanti.

In Inghilterra, sotto Elisabetta, i duellanti erano puniti col carcere, e sotto Cromwel la sfida con sei mesi di carcere, l'uccisione in duello colle pene determinate per l'omicidio.

A Napoli avvenne delle leggi contro il duello, quello che già delle altre gride; furono cioè numerosissime ma senza efficacia. Due sono le principali; quella del vicerè Pietro di Toledo (2 gennaio 1540) e che comminava la morte agli stessi padrini; e quella del conte Monterry (6 dicembre 1631) che riduceva quella pena alla relegazione; perchè la troppa severità ne aveva reso impossibile l'applicazione.

Anche in Piemonte l'editto del 1643 puniva l'omicidio in duello colla confisca dei beni e colla morte.

Eppure con tanta mole di leggi e rigore di pene, i duelli, principalmente in Francia, aumentarono sempre, moltiplicando le vittime. E poteva temere le pene, chi già per non sembrare vile accettava la sfida e affrontava la morte?

Una piccolissima offesa, un'affronto leggiero, talvolta una parola, uno sguardo, spingeva i gentiluomini a battersi. Non v'era nobile che non contasse qualche duello. Di giorno e di notte, nelle città e nelle campagne, nelle sale dei castelli e in luoghi solitari, con sfida preventiva e anche subitamente, si traevano le spade, s'incrociavano e uno dei due era lasciato morto. I paggi si battevan nei giardini stessi del Real palazzo, e persino nelle anticamere *(Cauchy de duel)*. Pierre de l'Étoile narra che in 18 anni, dal 1590 al 1608, più di 8,000 gentiluomini perirono in duello; assai più che non nelle

guerre civili. La corrente trascinava talmente, e la smania era così prepotente, che molti si battevano senza nessun motivo, pel solo piacere di battersi.

Celebre a questo proposito fu il duello accaduto il 27 aprile 1578 fuori della porta Saint-Honoré, riferito dalle cronache contemporanee. Il giorno innanzi, per una questione avuta al Louvre, si erano sfidati Charles de Balzac d'Entragues e Iacques de Quélus, favorito del re; scelti quindi i padrini, il luogo, l'ora, si trovarono secondo il convenuto, e vennero alle mani. I padrini del Quélus erano Livarot e Maugiron; quelli del d'Entragues, Ribérac e Schomberg, tedesco. Ora mentre i due querelanti si battono fieramente, Ribérac si volge a Maugiron e dice:

— Sarebbe forse meglio che cercassimo qualche modo per metter pace fra questi due, invece di lasciare che si uccidano l'un l'altro.

— Ma io non son venuto qui per infilar rosari — risponde Maugiron — io voglio piuttosto battermi.

— E con chi? — risponde Ribérac — tu non c'entri nella loro questione.

— Con te.

— Con me? Ebbene, raccomandiamoci a Dio.

Tratte quindi le spade, si scagliano furiosi l'uno contro l'altro e dopo pochi minuti di lotta accanita cadono ambedue mortalmente feriti. Vergognandosi di essere spettatori inoperosi, Schomberg si volge a Livarot e:

— Costoro si battono — dice — che dobbiamo fare noi?

— Battiamoci noi pure pel nostro onore — risponde Livarot.

E le loro lame si cercano, si incrociano e risuonano

orribilmente. Così querelanti e padrini tutti si battono; Schomberg e Maugiron spirano sul luogo, Ribérac soccombe il giorno dopo e Quélus dopo 30 giorni di letto.

Sotto Luigi XIII la smania di battersi toccava il suo colmo, ed erano duelli strani, feroci e anche senza riguardi cavallereschi.

Ma allora appunto Richelieu dette mano a'suoi provvedimenti efficaci, che se non tolsero, diminuirono assai il numero dei duelli. Modificando le leggi già promulgate, prescrisse una gradazione nelle pene, cioè:

per la sfida, la perdita delle cariche, la confisca de' beni, il bando per tre anni;

per duello non seguito da morte, secondo le circostanze, o la perdita dei titoli di nobiltà, o l'infamia, o la pena capitale;

per il caso che alcuno de'combattenti soccombesse, la pena di morte e la confisca totale.

E anche per i padrini le pene determinate furono più severe e disonoranti.

Nè si accontentò già solamente di pubblicare editti, chè editti se n'erano fatti anche troppi, rimasti perciò sempre senza forza; ma con ferrea volontà ottenne che fossero osservati. « *Il s'agit* – diceva a Luigi XIII – *il s'agit de couper la gorge aux duels ou aux édits de Votre Majesté.* » E rifiutate le lettere di grazia, fece eseguire le più terribili condanne, senza por mente se i colpevoli fossero della prima nobiltà del regno. Così lasciavano la testa sul patibolo Francesco di Montmorency, conte di Bouteville, il marchese di Beuvron e altri moltissimi; ma anche il duello era alquanto represso. « *Cette sévérité* – disse il presidente Hénault – *fit plus d'effet sur les esprits que tous les édits qu'on avait rendus à ce sujet.* »

Poco dopo, Luigi XIV creò una corte d'onore per decidere pacificamente le personali querele, composta dei Marescialli di Francia con a capo il marchese Fenelon, primo spadaccino del suo tempo; e tutti allora giuravano di non mandare nè accettare sfide, e neppur di assistere a duelli.

Ben presto nuove idee, nuove aspirazioni, nuovi bisogni e nuovi pericoli distolsero gli animi da quelle lotte inutilmente sanguinose. Benchè numerosi ancora, i duelli si fecero di giorno in giorno più rari, nè suscitati da motivi leggieri e futili come per l'addietro. La nobiltà stessa apparve meno fiera, meno orgogliosa, benchè più galante e anche più corrotta. Alle spade triangolari che cagionavano spietate ferite e certa morte, furono sostituite quelle che si usano presentemente. Al duello per galanteria, per pura questione d'onore, si unì bensì il duello politico; ma anche alla spada si associò la pistola. La rivoluzione infine del 1789 distrusse le vecchie istituzioni, con stragi e guerre sconvolse, rimutò gli antichi ordinamenti sociali; ma dopo quelle terribili convulsioni la società moderna usciva a nuovi destini.

Anche il duello entrò in una nuova fase; sussiste ancora, benchè la moderna civiltà penda dubbiosa se debba chiamare viltà il rifiutare la sfida, o assassinio l'accettarla; ma è usato come un rimedio, come una anomalìa, che ha il suo bene ed il suo male, e che allo stato presente delle cose non si può ancora sradicare. La scherma però ne attenua le conseguenze; lo ha circondato di salvaguardie, di regole fisse, convenzionali, civili. Essa non vuole che ci si batta per motivi frivoli, per gusto di battersi, per orgoglio e perversità

d'animo; ma vuole scritta sulla lama delle spade il motto:

> Ne me tire pas sans raison
> Ne me rentre pas sans honneur!

Ed io son d'avviso che se i maestri di scherma, se le sale d'armi così numerose e frequentate dal fiore della cittadinanza, si uniranno in un programma d'ordine, tendente o ad abolirlo, o a restringerlo a casi eccezionali, ci riesciranno molto meglio delle leggi stesse dei poteri costituiti.

Nè si dica che la scherma ci verrebbe a scapitare, e a perdere della sua importanza.

Così com'è presentemente ordinata, essa può arrecare alla società ben altri e più considerevoli beneficii che non quello solo di servir come propedeutica al duello. Anzi, se si togliesse interamente il duello, essa ci guadagnerebbe; perchè e quelli che già la coltivano, conoscendone per pratica i vantaggi igienici, morali e anche intellettuali, continuerebbero negli esercizi incominciati, e quelli che l'avversano pel solo motivo che le loro convinzioni sono contrarie al duello, tolto questo spauracchio, ammetterebbero fra le loro occupazioni più care, quella pure di un po' di scherma.

Ritornando ai duelli del passato secolo, ebbero bensì anch'essi norme e regole cavalleresche, ma erano dettate da principii e sentimenti affatto estranei alla scherma. È quindi un'ingiustizia incolpare la scherma ed i maestri d'arme sia dell'eccessivo uso del duello, sia della crudeltà e spietatezza con cui era praticato.

Come però facilmente si può capire, l'arte della scherma in quel tempo doveva necessariamente progredire, e più che altrove in Francia, ove le occasioni ad

esercizi erano più frequenti. E questo fatto è pure confermato dal numero dei trattati di scherma, che dalla metà del secolo XVII sino al secolo nostro colà videro la luce; trattati eccellenti, con metodi corretti, ricchi di giuochi e abbelliti anche di grazia tutta nuova.

È il periodo più glorioso per la scherma francese, ed è bene che ci fermiamo a parlarne.

I trattati dei secoli XVIII e XIX e le scuole moderne.

Considerando appunto il numero e l' eccellenza dei loro trattati, usciti nei secoli XVIII e XIX, i Francesi si gonfiano di compiacenza e asseriscono con gran sicumera e colla più sincera convinzione, di aver superati gli Italiani e di essersi posti alla testa del mondo. Ecco quali parole usa il Mérignac (vol. II, pag. 537): « *À partir de la seconde moitié du XVII*[e] *siècle* (un po'troppo presto, a dir vero), *la France se met à le tête de l'Europe pour la science des armes et y conserve cette place jusq'à nos jours; l'Italie, qui nous avait devancés pendant si longtemps, marche dès lors à notre suite.* »

Lo dice il signor Mérignac, lo dicono naturalmente i francesi e noi per cortesia li lasciamo dire; perchè le parole sono parole e i fatti sono fatti.

È vero bensì che in Francia i migliori trattati sono appunto di quel tempo, laddove in Italia ed anche in Ispagna non furono nè molti, nè importanti; ma non ne viene da questo tutta la conseguenza che ne deducono i Francesi.

Causa le pessime condizioni politiche, che avevano resa l'Italia nostra « *la terra dei morti* » non si potè continuare la tradizione gloriosa dei secoli precedenti; ma anche per la scherma possiamo usare la frase del Giusti, che « *assai eravam campati; eravam grandi e là non eran nati.* » E con buona venia dei nostri vicini d'oltr'Alpe, parmi che il primato se lo arroghino loro da sè, con giudizio poco modesto, ed anche un pochino falso.

Se si studiano e si esaminano i loro trattati non si può non riconoscervi eccellenti teorie, molte novità, progressi veri; e, quello che forma la maggiore lode degli scrittori francesi, le loro idee vi sono esposte con molta vivacità, evidenza, spigliatezza. L'arte della scherma diviene più bella, più piacevole, vestita tanto leggiadramente a bei colori, come sanno essi presentarla. E il loro sistema non solo si completa e si perfeziona; ma sempre più si viene ornando di convenzioni gentili, di forme nobili e graziose, tutte proprie e corrispondenti al carattere di quella nazione; prende quindi una fisonomia spiccata e tutta francese

Ma dall' essersi fatta più gentile e garbata, all' aver acquistato il primato sulle altre scuole e anche sull'italiana, mi pare che ci corra non poco. Il crederlo, sarebbe voler giudicar l' uomo dal vestito, e conchiudere che chi meglio veste dev' essere perciò anche più galantuomo. Si confonde spesso lo scrittore collo schermista, la vivacità dello stile e delle imagini colla bontà delle teorie; una cosa, come ognuno sa, ben diversa.

E giacchè mi ci trovo, voglio dir tutta intera la verità quale la sento, sui trattati francesi. Parmi adunque che in essi i nostri vicini dimostrino chiaramente che non si diano molta cura di studiare le cose nostre,

prima di dar giudizio di esse; e che ci giudichino senza prima averci conosciuto. Da ciò nasce che spesso e volentieri tacciono de' nostri maestri e dei nostri trattati, e che quando ne parlano, fanno una confusione di nomi e di cose, scaraventano spropositi da can barboni e per ignoranza ci negano ogni merito e dicono scoperto da loro e interamente nuovo, quello che è nostro, ed è già vecchio e rancido fra noi. La scherma francese è perciò un'edera rigogliosa bensì e lussureggiante di foglie; ma parassita e vegetata a spese di una grossa querce: la querce sarebbe la scherma italiana.

Non voglio con questo negare i meriti della scuola francese; li riconosco ed apprezzo grandemente; ma giustizia e carità di patria non mi permettono d'accettare in silenzio il giudizio di preminenza e superiorità che si ascrivono i francesi, tutto a danno nostro e non secondo verità. Hanno meriti, ma molti più se ne attribuiscono, che se meglio conoscessero i nostri trattati, non si arrogherebbero.

Ciò che veramente tolse favore a' maestri Italiani, e impedì che accorressero in Francia e mostrassero la loro superiorità, quello insomma che maggiormente danneggiò la scuola italiana ospite in Francia, fu il distendersi, il fiorire delle Accademie d'armi, e i nuovi regolamenti che restrinsero la facoltà d'insegnare la scherma.

Già sotto Carlo IX i maestri d'arme s'erano colà stretti in corporazione, col titolo di « *Académie d'armes* » o « *Maîtres en fait d'armes de l'Académie du roi;* » (la prima società che prendesse il titolo di Accademia); ma i suoi privilegi, benchè confermati dai re Enrico IV e Luigi XIII, furono pochi e di poco momento.

Il maggior favore e la protezione più efficace le venne

da Luigi XIV. Questo re pel primo, si prese a maestro d'armi un francese, il cavaliere di Saint-Ange, laddove per l'addietro l'istruzione dei principi reali solevasi affidare a maestri Italiani di maggior grido. Approvò poi gli statuti e i regolamenti dell'« *Académie d'armes;* » ne accrebbe i privilegi; determinò il numero de' maestri sino a 20; ai quali dopo 20 anni d'esercizio rilasciava lettere di nobiltà; le concesse la facoltà di creare maestri, e la decorò persino di un' insegna sua propria. E anche nell'esercito, ove, sotto Luigi XIII, seguivasi ancora il metodo del famoso Fabiani, chiamato in Francia da Maria de' Medici, volle che maestri Francesi insegnassero i metodi praticati nell'« *Académie.* »

In progresso di tempo, sorte altre Accademie in ogni parte della Francia, fu proibito, senza speciale diploma, di aprir sale d'armi ed insegnare esercizi. Un decreto del 18 dicembre 1759 proibisce a « *toutes personnes de quelque qualité et condition qu'elles soient, autres que les maistres en fait d'armes, d'expérience et chef-d'œuvre, de s'ingérer d'enseigner l'exercice et maniement des armes, de tenir aucune assemblée à cet effet, soit en particulier, soit en public, en chambres, salles, cours, jardins, collèges, enclos et autres lieux dans la ville et fauxbourgs de Paris, à peine de trois cents livres d'amende, confiscation des fleurets, plastrons et autres utensiles dudit art, et même en cas de récidive, d'emprisonnement.* »

Gli Italiani adunque che prima accorrevano in Francia come in terra di lauto guadagno e di sicuri trionfi, si trovarono chiusa a questo modo la splendida via. Il lustro poi che ben presto acquistarono le accademie, i nuovi trattati che si scrissero, sempre più esaltarono gli animi de' Francesi, e li indussero a credersi superiori a

tutti, molto più che le condizioni dell'Italia erano sfavorevolissime allo sviluppo progressivo della nostra scherma. Ma come sempre tanto presumettero da non curarsi affatto degli altri, da non badare se in Italia si scrivesse e si fosse scritto: la *grande nazione* ci credeva *immobili e cadaveri*. E fu grave errore.

La cosa appare evidente dall'esame dei loro trattati.

Dall'opera del Labat passano non pochi anni, prima che si abbia un nuovo trattato d'importanza, poichè solo nel 1736 compariva il « *Nouveau traité de la perfection sur le fait des armes* » del Girard. In esso la scherma francese riceve bensì grande impulso e largo sviluppo; ma molti giuochi che egli annunzia come nuovi, si rinvengono già esposti in altri trattati nostri. Persino quando descrive le molte e differenti guardie allora in uso, riproducendo la guardia Italiana e la Spagnuola si distacca dal vero, e mostra di ignorare i trattati che di fresco erano usciti in Italia. E la guardia che egli stima migliore, praticata da migliori spadaccini, si può vedere già usata in Italia prima e riferita in moltissimi trattati.

Errori ancora più grossolani e massicci rinvengonsi in altre opere di quel tempo e principalmente in quella del Danet, *L'Art des armes* (1766), benchè sia opera che faccia molto onore alla scherma francese. Ecco la genesi di quelli errori

Prima di lui, il nostro D'Angelo di Livorno aveva pubblicato il suo trattato, conformandosi alla scuola Francese ed accarezzandone l'amor proprio sino a chiamare i Francesi: « *les premiers maîtres du monde pour la bonne grâce et l'habilité.* » In esso il D'Angelo posto il principio che la parte principale della scherma consiste nelle

parate, volge ad esse il suo studio, e pel primo descrive una parata da lui detta *le cavè,* contro il colpo di fianconata; parata dal Marchionni riconosciuta per la *ceduta di quinta;* dà quindi utilissimi ammaestramenti basati sulla sua lunga esperienza che l'aveva reso il migliore tiratore del suo tempo, ed è persino l' inventore del piastrone *Le Mur,* o esercizi fatti colla scorta del maestro.

Due anni dopo del D'Angelo, nel 1765, aveva scritto Daniel O'Sullivan, che nella sua *Escrime pratique* parlò pel primo della parata di *mezzo-contro.*

Sembra adunque che il Danet, abbia voluto, esponendo il suo trattato, battere in breccia sia alcuni principii del D'Angelo e del Sullivan, sia anche gran parte del metodo seguito dai maestri dell'« *Académie.* » Ne sorse una polemica vivissima e una lotta acerba, che però fu di grande vantaggio a tutto lo svolgimento teorico della scherma.

Contro il Sullivan ecco come si esprime il Danet: « *Jamais les armes n'ont admis de demicontre, il n'y a pas trois Académies dans Paris où le maître dise à son élève, parez-moi de demicontre; si l'on vouloit partager les parades et les bottes, et admettre de demi-situations ou positions à chaque partie d'exécution, le maître et l'élève ne se reconnaitraint plus dans la pratique et l'enseignement.*

A sostenere le ragioni del Sullivan e il sistema dell'« *Académie* » scrisse, fra altri, La Boëssière (père), che nelle sue: *Observations sur le traité de l'art de faire des armes de M. Danet,* acerbamente combattè le teorie del Danet, il quale fu anche obbligato a dimettersi dalla carica, da lui occupata con onore per molti anni, di Presidente dell'Accademia stessa.

Non ostante però tali critiche, il Danet fu per la scherma francese del secolo XVIII quello che era stato il Liancourt per il secolo XVII, un innovatore audace e valentissimo, e il primo che faccia parola della *punta volante*.

Ora tanto il Danet, quanto La Boëssière e gli altri, sia perchè nell'ardore della questione poco badassero ad appurare le cose, sia chè non giudicassero meritevoli di studio i trattati anteriori, principalmente nostri, se ne mostrarono ignorantissimi e caddero in errori inescusabili. Essi chiamano nuovi colpi e movimenti che già si rinvengono nei trattati dell'Agrippa, del dall'Agocchie, del Giganti. Il Danet poi oppugnando alcuni difetti della scuola italiana per gl'*inquarti* e le *intagliate,* riproduce le teorie nostre con molta inesattezza, e citando, cita spesso a sproposito. Basti il dire che a pag. 144 del tomo I, dopo aver affermato che il Saint-Didier è il fondatore della scherma in Francia, soggiunge che « *gli stessi principii del Saint-Didier erano insegnati in Italia nel 1570 da Giacomo Grassi, modenese.* » E noi invece sappiamo che il Grassi pubblicò il suo trattato tre anni prima del maestro francese; sembra quindi che piuttosto chi vien dopo copii da chi ha scritto prima.

Nè si finirebbe così presto se si volessero notare tutte le corbellerie che furono dette da lui e dagli altri autori francesi. Così quando nel 1818, La Boëssière, figlio dell' antagonista del Danet, rendeva di pubblica ragione il suo trattato *(Traité de l'art des armes),* già nell'introduzione lamentavasi che pochi fossero i libri elementari che trattassero di scherma, e più degni di dimenticanza che non di studio; e aggiungeva: « *È dunque una materia nuova questa che ora si imprende a descrivere, ecc.* »

8

Ma, e tutta quella pleiade di ottimi scrittori che tanto avevano fatto progredire lo svolgimento teorico della scherma dal Marozzo al Danet, al Grisetti e Rossaroll? Possibile che tanto poco meritassero dell' arte, sicchè questa si avesse nel 1818 a chiamare nuova, o quasi nuova?

Il trattato del Boëssière, espositore delle teorie del padre, è senza dubbio uno dei migliori che si siano scritti in questo secolo; a lui ed al padre, da cui si ebbe anche l' introduzione della maschera in filo di ferro, la scherma deve moltissimo; ma un po' di giustizia, un po' di pudore per la verità, e un po' di rispetto per la gloria altrui!

Il Mérignac, a pag. 573, dice che « *A l'époque de La Boëssière, les peuples, nos voisins, avaient compris l'utilité des établissements rélatifs à l'escrime* » e riporta le parole del medesimo Boëssière: « *La Cour de Londres, a fait venir à grands frais des maîtres d'armes français qui tiennent école publique. L'Allemagne, la Pologne, la Russie, l'Espagne, la Sardaigne, ont imité cet exemple.* »

Se si eccettui l' Inghilterra, nazione sovra ogni altra ospitale, che concede senza distinzione e preferenza il suo favore al vero merito, e ove sempre raccolsero grandi premi i nostri maestri, io credo che nelle altre parti d' Europa abbia procurata la preminenza nella scherma alla Francia, non la superiorità teorica, ma l'egemonia acquistata allora colle armi, l'influenza esercitata da lei sulle nuove istituzioni, e l' obbligo di adottare i sistemi francesi imposto dal Dittatore francese.

L' Italia, in quel tempo, era umile ancella, accolse la nuova veste dei padroni d'oltr'Alpe; ma neppur allora dimenticò di esser stata grande anche nella scherma.

Ai trattati che abbiamo accennato, usciti in Francia nel secolo XVIII, e a cui si devono unire quelli del Bertrand (1801), del Chatelain (1818), del Lhomandie (1821), del Lafaugère (1820), del Müller (1828) e del De-Bast (1836) e di altri, oppose anch'essa i suoi, pochi di numero, ma non inferiori per bontà di principii, ai francesi.

Così nel secolo XVIII per nominare i principali solamente e senza fermarmi a darne giudizio, scrissero Giuseppe d'Alessandro di Napoli (1711), Alessandro Di Marco (1758), Guido Antonio Mangano di Pavia (1781), Michele Micheli di Firenze (1798).

E nel secolo nostro: Paolo Bertelli (1800), Rossaroll e Grisetti, amici ed ufficiali della grande armata, fondatori della moderna scuola napoletana (1803), Blasco Florio, Catanese (1825-1844), Michele Gambogi (1837), Bartolomeo Bertolini (1842), Alberto Marchionni; il quale ultimo colla sua opera: *Trattato di scherma sopra il nuovo sistema di giuoco misto Italiano e Francese* può gareggiare con vantaggio coi migliori di Francia.

Forse a taluni potrà sembrare grave mancanza il passare solo in rassegna questi nostri trattati, senza mostrarne i pregi che racchiudono, e i vantaggi che ciascuno arrecò allo sviluppo della scherma. Ma già troppo esteso è il lavoro storico che ho sin qui condotto, e troppo sono noti, almeno i principali, perchè io abbia a trattenermi in un'analisi, anche breve, di essi: occorrerà poi di parlarne più innanzi quando dovrò esporre le condizioni presenti della nostra scherma in Italia.

E qui solo ho inteso dimostrare come l'Italia non fu seconda a nessuna nazione nello svolgimento teorico

della scherma e che, se le condizioni politiche non fossero state tanto infauste, avrebbe meglio e con più splendore affermata e sostenuta la sua superiorità.

Nè si deve passar sotto silenzio che la bontà ed eccellenza della nostra scuola fu anche frequentemente proclamata in gare parziali; poichè ogni qual volta si trovarono di fronte le migliori lame dei due paesi, la vittoria arrise di preferenza a noi. Gli esempi sono numerosi; ma io ne citerò solo alcuni, togliendoli dal Marchionni.

Quando Murat era re di Napoli, moltissimi maestri e dilettanti francesi si trovavano nel suo esercito, e spesso ebbero occasione di misurarsi con maestri e dilettanti napoletani; or bene, dice il Marchionni, furono essi sempre battuti dai nostri.

Essendo vicerè d'Italia Eugenio Beauharnay, fu mandato di Francia a Milano il maestro La Motte perchè insegnasse al Collegio militare. Ma in Milano eranvi già due maestri di molto grido, Giuseppe Bianchi e Antonio Gaggiani, e il preferir loro uno straniero parve a molti signori e dilettanti di Milano un'ingiustizia ed un'offesa. Se ne lamentarono quindi allo stesso vicerè il quale permise una pubblica gara, determinando che il vincitore sarebbe anche eletto all'insegnamento nel Collegio. La gara ebbe luogo alla presenza del vicerè, del suo stato maggiore e della prima nobiltà francese, e in essa il Bianchi che si battè con La Motte, riportò uno splendido trionfo. E la cortesia non fu minore del suo merito schermistico, poichè generosamente cedette al La Motte il posto che aveva meritato colla vittoria e si portò invece a Pavia ov'era premurosamente chiamato.

Anche il Saint-Georges, allievo famoso del La Boës-

sière padre, che i Francesi chiamavano l'uomo più straordinario che si fosse mai veduto nella scherma, in un'Accademia di scherma a Parigi tirò con un maestro italiano, il celebre Giuseppe Gianfaldoni di Livorno, che allora faceva ritorno dall'Inghilterra in Italia. E in essa fu primo colpito il Saint-George, poi il Gianfaldoni e in un ultimo assalto ancora il Saint-George, rimanendo così la palma al maestro italiano. (Marchionni, pag. 85).

E senza molto dilungarmi a ricordare fatti antichi e sempre a conferma che i Francesi sono troppo corrivi ad attribuirsi superiorità, lo stesso Louis Mérignac, conosciuto col nome di Mérignac Ainé, per distinguerlo dal fratello Émile, autore dell'*Histoire de l'escrime,* e che i Francesi chiamano « *le premier tireur du monde* » non fu egli brillantemente battuto, non è molto a Parigi, dal mio amico Salvatore Pecoraro?

Per quanto però possano solleticare il nostro amor proprio codesti trionfi individuali, io sono ben lungi dal dedurne una prova assoluta a crederci superiori; e dico che, siccome i confronti sono sempre odiosi, così il pronunziare un giudizio di preminenza fra le due scuole Italiana e Francese, sia molto difficile. « *Per stabilire un fatto simile* – osserva giustamente il Marchionni – *bisognerebbe che un determinato numero di maestri e dilettanti Francesi, con altrettanti maestri e dilettanti Italiani venissero al paragone, tirando diverse volte insieme con regole prestabilite sul modo di tirare.* » Questo a mio parere sarebbe il mezzo più acconcio per un giudizio con qualche fondamento sulla preminenza della scherma nelle due nazioni. Ma quando ciò potrà avvenire?

A me basta dunque, sia dall'esame dei trattati che

si sono scritti, sia dai risultati ottenuti nelle gare parziali, poter dedurre che l'Italia non è rimasta addietro alla Francia; e che lo sviluppo che in questi ultimi anni vien dato alla scherma con favore universale, le procurerà un posto onoratissimo.

Il signor Mérignac stesso, considerando gli studi serii che si stanno compiendo fra noi, a pag. 582, scrive: « *Jamais l'escrime, et surtout l'escrime française, ne fut plus répandue, plus florissante et plus universellement goûtée; des professeurs français l'enseignent en Angleterre, en Belgique, en Russie, en Suède, en Allemagne; des salles d'armes se fondent dans les capitales du Nouveau Monde, pendant que chaque jour l'escrime italienne et l'escrime espagnole se perfectionnent, se régularisent et marchent sur les traces de la France.* »

Io torrei, assolutamente torrei, quel farci camminare sulle loro orme, chè non ci sentiamo di seguirli e di esser loro inferiori. Principalmente dopo che la nostra scuola col giuoco misto, in cui ha tolto il meglio della scuola francese, pur conservando ciò che prima aveva di proprio e veramente tradizionale, ha fatto così mirabili progressi; in nessun modo ci può bastare di procedere « *sur les traces de la France.* »

Essi stessi, i Francesi, riconoscono il nostro primato nell'uso della sciabola, principalmente dopo che alla scuola dell'esercito col sistema Redaelli lo studio di quell'arme potè conseguire uno straordinario sviluppo, sino a gareggiare per bontà di metodi collo sviluppo della spada. Nella spada poi a cui essi di preferenza si applicano e per cui vantano veri meriti, è cosa molto difficile il determinare quale delle due scuole prevalga; e certo per lungo tempo sarà una fatica inutile tentar

la soluzione del problema e addurre ragioni prò o contro. Il meglio perciò che noi Italiani possiam fare si è di applicarci con animo risoluto, fiduciosi e concordi a progredire sempre più, come finora si è cercato, e di mostrarci superiori più coi fatti che non colle parole.

Ma qui appunto la nostra storia ha punti neri.

In Francia, questa benedetta concordia di animi esiste ed è gran pregio di quella scuola. Tutti seguono un sistema solo, e lo illustrano coi meriti personali e con nuovi perfezionamenti. Le differenze sono poche e non mai sostanziali.

Vi fu bensì un momento in cui la discordia era entrata nel loro campo; ma fu breve prova; tutto ritornò in pace, e concordemente tennero l'istessa via. Allora, intorno al 1830, come nel suo elegante scritto: *Un tournoi au XIX^e^ siècle,* dice M. Legouvé: « *Une école nouvelle rejetait comme inutile et presque comme ridicule la grâce des aptitudes et l'harmonie des mouvements.* »

Ma codesta scuola che alla grazia dei movimenti preferiva i colpi di tutta forza e vigore, ebbe corta vita, e ben presto si fè ritorno « *aux traditions de la régularité et de l'élégance.* » Si ottenne cioè di provare « *que la régularité n'est un obstacle à la vitesse, qu'on peut être à la fois le plus gracieux et le plus terrible des tireurs.* » Perciò i maestri che presentemente sono in maggior fama: Louis Mérignac, Vigeant, Prévost, Pellerin, Rouleau, Hottelet, Ayat, Caïn, Rue, Chazalet, i tre Ruzè, Robert, Frey, Rouvière, Hyacinthe, ecc. insegnano con pochissime differenze gli stessi metodi dei maestri che tennero il campo prima del 1830, e di quelli più vecchi di una generazione. E sulle medesime loro orme, colla medesima interpretazione del sistema

si avanzano, si rendono valenti i numerosissimi dilettanti delle sale d'armi francesi: Antonio d'Espeleta, Saucède, Vivet, André, Chabrol, De Villeneuve, Duran, Laroze, De Vaux, Corthez, D'Aldama, Maillet, Abellard, Marland, ecc. ecc., che sarebbe lungo il riferire solamente i più celebri.

In tanta unione di concetti e di sforzi, la scherma francese progredisce mirabilmente: ha potuto determinare stabilmente il suo sistema, circondarlo di una frase artistica sua propria, elegante ed anche efficace; sicchè noi facilmente la riconosciamo e distinguiamo appena un tiratore di quella nazione armeggia col fioretto, o si batte in una gara.

Non così fra noi, in Italia, poichè differenze sostanziali ci dividono e suddividono, disperdendo così e annullando gran parte delle nostre forze, della nostra attività. E omai la scissione è così profonda, che non si può dire e nominare una *scuola italiana;* ma si deve dire *le scuole italiane* e distinguerle col nome di chi è stato fondatore o riformatore d'alcuna delle molte chiesuole e sette.

Siccome poi cresce di giorno in giorno il favore per gli esercizi della scherma, e sorgono in ogni parte nuove associazioni, s'aprono nuove sale d'armi, ed è divenuto un bisogno della moderna società il saper maneggiare artisticamente il fioretto o la sciabola, così sempre più si radicano, si diffondono i difetti dei molti sistemi, sempre più si dividono gli animi, e l'arte ne ha danni, non veri vantaggi, ed è ritardata sulla via del perfezionamento.

Ma qual'è codesta divisione, codesta scissura nella scherma italiana?

Sarà bene dedicarvi un capitolo a parte, e trattar la questione diffusamente con abbondanza di argomenti e di prove. Forse ciò potrà giovare a molti, i quali non conoscendo lo stato delle cose, senza volerlo, favoriscono i sistemi più difettosi, e combattono i meglio progrediti.

Prima però di entrare nel doloroso argomento, dopo di che chiuderemo anche i cenni storici, sarà bene aver presente i caratteri speciali delle diverse scuole e dei molti metodi che si discutono il primato.

Due, come già dissi, sono le scuole principali: l'italiana-spagnuola e la francese, poichè le altre sono modificazioni dell'una o dell'altra.

I popoli invero del settentrione più che alle gare ed agli esercizi della scherma, volsero di preferenza l'animo a studi più severi e speculativi; perciò non ebbero mai una scuola tradizionale e sistemi proprii; ma accolsero sempre i principii ora di maestri Italiani, ora di maestri Francesi. In Russia ed in Germania apparvero bensì a quando a quando buoni trattati di scherma, come per nominarne uno eccellente, quello del Sieverbrüch, (1852) tradotto anche in francese nel 1860 col titolo: *Manuel de l'escrime;* ma furono sempre isolati, senza precedenti e senza continuatori.

Anche nella Spagna la scherma non potè progredire quanto in Italia ed in Francia, benchè l'attitudine alla scherma sia mirabile negli Spagnuoli; e ciò forse perchè quel popolo si dette presto ad altri giuochi ginnici, e provata l'emozione de' combattimenti coi tori, che chiamò veri duelli, *el duelo,* non potè gustare le gare schermistiche, più razionali e meno tumultuose.

Il nome però che noi usiamo di scuola Italo-Spa-

gnuola non è già dato per significare che gli identici principii siano seguiti nelle due penisole, poichè principalmente in questi ultimi tempi, la Spagna accolse di preferenza teorie e costumanze francesi; ma per la foggia dell'arma che è tradizionale ne'due paesi e per il principio su cui basa la loro guardia.

La *scuola* adunque *Italo-Spagnuola* ha l'arma con impugnatura a coccia e vette trasversale, ricasso che ferma e assicura la lama, e questa quadrangolare e piatta.

Il suo studio è volto a rendere il giuoco della sala più che sia possibile, conforme al vero combattimento, ispirandosi a tutte le eventualità degli assalti senza maschera: anche l'arma perciò è la stessa, sia negli esercizi, sia sul terreno vero.

La sua guardia basa sui principii della meccanica animale, e con fino criterio e giusta misura, sa usare forze e spazi e mantenere tempi e precisione. Impiega tutte le articolazioni del braccio a meglio dirigere l'arma e accompagna i colpi colla parte superiore del corpo. Infine la sua frase schermistica, costruita con intelligente discernimento, sa unire elegante compostezza a movimenti vigorosi e spontanei.

La *scuola francese* usa arma differente per la sala e per il terreno; l'arma per la sala è più leggiera, con lama quadra equilaterale, leggermente curvata, e all'impugnatura riparata con semplici anelli *(fleuret)*; pel terreno l'arma è alquanto più grave, a ferro triangolare, con coccia semplice, senza il nostro vette trasversale *(épée de combat)*.

Muove con grande elasticità il pugno che imbrandisce l'arma, impiegando nei movimenti anche le dita

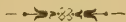
della mano (*doigter*, diteggiare). Tende a colpire sia per le linee diagonali, come per le rette, e sempre conserva il corpo elegante e molleggiante *(souple)* non accompagnando col tronco i colpi, ma pur movendo gli arti inferiori.

I suoi movimenti sono perciò eleganti, pieni di grazia e forse persino troppo manierati; sicchè alla compostezza e alla vivacità dell'azione, molte volte vien sacrificata la correttezza tecnica della frase. Ma se il contegno francese è più gentile del nostro, e il nostro è più vigoroso del francese, ciò dipende dall' usar noi sempre l' arma stessa per la sala e per il terreno studiando più che la forma estetica dell' esercizio, l' eventualità decisiva del terreno.

Infine i Francesi non si permettono mai accenno e grido durante l' azione; noi invece, sia per tradizione, sia per libera elezione accompagniamo i movimenti e i colpi più risoluti anche colla voce, e talvolta per meglio ingannare l'avversario secondiamo l'attacco con tutto il corpo e spesso rompiamo a studio la misura.

Queste sono le differenze principali riguardo alla forma degli attacchi e delle parate, che presentano le due scuole gareggianti onoratamente fra loro: quale sia migliore, quale veramente prevalga sia nella teoria, come nella pratica, è intempestivo e inopportuno il giudicare.

Veniamo però a dire delle condizioni della scherma nostra, delle sue divisioni e anche de'mezzi con cui potrebbe essere portata a maggiore grandezza.

V.°

Una questione particolare.

I miei cortesi lettori si ricorderanno certamente della lotta letteraria che con tanta fierezza si combattè al principio di questo secolo tra *classici* e *romantici*. Vi presero parte i migliori ingegni di quel tempo, tra i quali il Monti per una parte, e per l'altra Alessandro Manzoni: nè sempre in quella lotta si misurarono le sciabolate a rigore di cavalleria. Or bene, anche nel campo della scherma è sorta una lotta intorno alla tecnica del metodo, la quale si accosta di molto a quella dei *classici* e dei *romantici*, e in questa pure da qualche anno vengono scambiate sciabolate teoriche e pratiche, nella speranza di avere per sè il principio direttivo dell'arte e l'avvenire.

Da una parte adunque c'è una specie stranissima di classici, di un classicismo ad *usum Delphini*, che hanno la pretesa, *e niente altro che la pretesa*, di attenersi alla tradizione storica italiana.

Dall'altra proprio una specie di romantici, i quali vogliono, che l'arte, anche conservando certi principii, perpetuamente veri, progredisca, accolga elementi che la pratica corona di buoni risultati; che si modifichino le formole scientifiche e non si atrofizzi l'arte; e di conseguenza pretendono l'avvenire per sè.

La lotta non è tanto semplice come può parere a primo aspetto, nè inutile come tante altre.

Ma veniamo a spiegazioni più chiare, e anche più storiche.

La divisione, la discordia nel metodo schermistico in Italia è di data antica. Rimonta al principio del secolo quando l'Italia fu lasciata a pezzi e bocconi, quando, caduto l'impero di Napoleone e poi il regno del Beauhernais, ci rimase una quantità di costumanze, di allumacature francesi. Noi avevamo già una scuola nostra, quella stessa nella parte sostanziale, che ebbe come principali espositori scientifici il Rossaroll Scorza e il Grisetti.

Questi però nel loro trattato *La scienza della scherma* (1803) raffermarono bensì principii e teorie antiche, ma poco o nulla introdussero di nuovo.

Nell'Italia settentrionale la nostra scuola fu per breve tempo soverchiata dall'influenza francese; e si dovette cedere, e infranciosarci anche nella scherma; ma poi, cacciati quelli, sorse un nuovo metodo che intendeva unire alcune particolarità del sistema francese, con principii nostri tradizionali. Era un misto dei due sistemi, ed ebbe il suo primo espositore nel Marchionni, il quale pubblicò il suo trattato nel 1847.

Adunque verso la metà del secolo, troviamo già profondissima la divisione nella scherma italiana. Da una parte la scuola meridionale ligia immobilmente alle antiche tradizioni, coll'arma tradizionale ispano-italica a vette trasversale con gli archetti di unione e col nuovo uso di fermarla al polso con un legaccio, e con tutto il corredo delle antiche formalità; dall'altra la scuola

mista coll'arme modificata, modificata l'impugnatura, tolta la vette trasversale e gli archetti di unione, conservata però la coccia ed un semplice anello.

Intanto a Bologna lo Zangheri (maestro celebrato che lasciò dopo di sè imitatori e maestri riputatissimi), stimando non interamente opportune e in parte insufficienti le modificazioni che andava introducendo il Marchionni, ma pure riconoscendo la necessità di progredire, correggeva quei tentativi mantenendo più rigorosamente i principii fondamentali del metodo meridionale, conservandone la foggia dell'arme, abbandonando l'uso di tener l'arme legata, raccorciando il fioretto, perchè si potessero eseguire talune azioni schermistiche adottate dal metodo francese, che la legatura, specialmente *sotto misura* non permetteva di fare. Egli tanto fidavasi, e con ragione, della bontà dei suoi principii, che non dubitò di chiamare *italiano* il suo sistema.

O presto o tardi, come si capisce, le due scuole, *la mista* colle sue modificazioni, e la *meridionale* immobilmente fissa, e incipriata come un nobile del secolo passato, dovevano trovarsi di fronte, misurarsi e disputarsi il campo.

E infatti avvenuta la liberazione dell'Italia dallo straniero, e scomparse molte idee regionali, si volle toglier di mezzo anche questa divisione, e si cominciarono a vagliare, discutere, i due sistemi. Ma si destò un vero vespaio. Lo Zangheri era scomparso dalla scena; ma rimanevano i suoi discepoli, giovani, baldi di vita e fiduciosi nella bontà del loro sistema. Il trattato del Marchionni era bensì il centro degli studi della scuola mista, ma d'anno in anno i discepoli praticamente trovavano nuove aggiunzioni modificative.

Ad accrescere la divisione concorse lo sviluppo che allora ottenne la scherma colle nuove sale d'armi aperte in molte città, e più coll'introduzione di un insegnamento metodico nell'esercito. Prima d'allora, cioè dell'anno 1868, la scherma era ben poco studiata nell'esercito, e l'insegnamento di quel poco era affidato talora a qualche ufficiale, tal'altra ai maestri borghesi delle città ove erano di stanza i reggimenti, e spesso anche a tamburini maggiori, come se maneggiar la canna dal grosso pomo, fosse la stessa cosa che armeggiar colla spada. Non dunque regolarità d'insegnamento, non metodo fisso, non incoraggiamento; una vera sciagura; e i borghesi perciò nella scherma vincevano di gran lunga i militari.

Ma nel 1868 il Ministro per la Guerra, Generale Bertolé-Viale, tanto studioso de' miglioramenti dell'esercito, ordinò con sua Circolare che si aprissero tre scuole di scherma; cioè a Parma ed a Modena perchè vi ottenessero diplomi di maestro quelli della fanteria; a Milano invece per i militari di cavalleria. L'idea della scuola era eccellente, forse non così eccellente di costituirne subito tre; ed infatti dopo un anno quella di Modena era incorporata a quella di Parma. Il titolo era di *scuola di tiro, ginnastica, scherma* e.... *nuoto* per la fanteria; ma il nuoto fu sempre un pio desiderio dei buoni militari e non se ne fece mai nulla, per la semplicissima ragione che.... mancava l'acqua. L'istruzione per la scherma fu affidata all'illustre Cesare Enrichetti, il quale degno scolare dello Zangheri continuava le tradizioni della scuola che lo Zangheri aveva chiamata *italiana,* che aveva per base il metodo meridionale, ed a cui erano state aggiunte le modificazioni che abbiamo

sopra notato, ed altre che a mano a mano, collo studio pratico, si venivano escogitando.

Alla nuova scuola di Milano, quasi unicamente di sciabola, fu posto a capo il Redaelli.

Si voleva con essa far progredire l'uso della sciabola, principalmente per essere il maneggio di quest'arme molto più utile praticamente all'esercito. E nessuno poteva dedicarsi a quello studio e rispondere all'intenzione ministeriale meglio del Redaelli, d'intuizione sicura, e già noto per le sue idee nuove, ardite sì, ma molto pratiche.

E l'opera del Redaelli riuscì tanto più vantaggiosa, chè fino a lui nessuno si era curato della sciabola. Egli per primo dettò, con progressivo svolgimento fino a riunirle in ottimo sistema, quelle leggi che rimarranno sempre quale fondamento sicuro della scherma di sciabola.

Il Redaelli, da prima, poco si curò della spada, in conformità della sua missione; ma pure estese a quest'arme il principio introdotto per la sciabola, che ai movimenti del pugno si concordasse l'avambraccio, allungando così il raggio dei movimenti stessi, per renderli più stretti; e contro il principio che *la forza è nemica della velocità,* propugnò la forza grande elemento alla precisione e all'effetto di tutti i movimenti.

Lo studio della sciabola trovò presto uno svolgimento meraviglioso, trovò cultori appassionati, valenti sostenitori e rappresentanti ammirabili. La bontà, l'eccellenza dei principii del nuovo metodo, si faceva di giorno in giorno sempre più evidente, ed era riconosciuta da tutti gli intendenti spassionati. Messa sulla via della novità, ma sempre basata sullo studio e sull'esercizio pratico,

l'arte, sia a Parma tra gli allievi dell'Enrichetti, valenti e numerosi, sia col Lambertini a Bologna, col Borelli a Firenze, col Simonetti nel Piemonte (tutti allievi dello Zangheri) sia a Milano tra gli allievi del Redaelli, progrediva gloriosamente con ottimi risultati. E, quello che più è ammirabile, le due scuole si andavano sempre più accostando, si stimavano, si lodavano a vicenda, apprezzavano l'una i progressi e l'eccellenza dell'altra; sicchè perfezionandosi sentivano che con poche concessioni da una parte e dall'altra, si potevano intendere perfettamente e formare una sola scuola con un metodo unico. Questa fusione avvenne di fatto quando il Ministero trasportò a Milano la scuola di Parma; allora, per opera degli allievi dell'Enrichetti che riversarono tutte le loro cognizioni schermistiche intorno alla spada nei seguaci del Redaelli, si perfezionò fra i Redaellisti l'insegnamento della spada, che prima non era così completo come quello della sciabola; e fra gli Enrichettiani si accolsero talune innovazioni, talune idee in uso fra la scuola del Redaelli; principale quella dell'accordo dell'avambraccio col pugno in taluni movimenti, innovazione che ha scandalizzato gli intransigenti sostenitori del sistema meridionale.

Si ebbe anche una produzione teorica del sistema Redaelli in un volume scritto dal capitano Del Frate (ora colonnello di Cavalleria) dietro incarico del Ministero della Guerra, ma prematura, poichè non si poteva in essa tener calcolo delle modificazioni cui andava soggetto l'intero metodo ancora in elaborazione e perfezionamento pratico. Ma pur troppo quel povero trattato fu fatto segno a tutte le critiche, a tutto l'astio dei campioni di quella scuola meridionale, che ormai pos-

siamo chiamare *falsa scuola meridionale,* (1) e formò sempre la base dei loro giudizi intorno al sistema Redaelli; giudizi non fondati, come ognuno vede, perchè quel trattato era incompleto, ma giudizi che pur dovevano avere gravissime conseguenze.

Se vero e sincero fosse stato l'amore per l'arte dei signori difensori e così detti seguaci del sistema meridionale, avrebbero dovuto riconoscere i progressi della scuola *Itàliana* secondo lo Zangheri e continuatori; compiacersi che la sciabola avesse un sì grande svolgimento con principii fermi e scientifici quali introduceva il Redaelli, e che questi principii si potessero in parte applicare alla spada. Valeva certo la pena che si studiassero codesti progetti, o potevasi almeno aspettare che il tempo facesse giustizia, e che le rose, se rose erano, fiorissero.

Al contrario la falsa scuola meridionale si armò di tutte le sue forze, e riunì tutti i mezzi di cui disponeva per oppugnare ed abbattere la consorella. Sul campo pratico però, sempre che si trovarono di fronte i due sistemi, la falsa scuola meridionale, benchè badasse a mandarvi le migliori sue lame, ebbe sempre la peggio e fu

---

(1) Non sembri strano al lettore questa denominazione di *falsa scuola meridionale.* Dopo il trattato di Rossaroll e Grisetti, accanto ai puri continuatori del sistema meridionale, cominciarono a sorgere, e sempre aumentarono fino ai giorni nostri, innovatori di cattivissima lega, che facendosi scudo del nome di quella scuola, e dichiarandosene i veri continuatori, introdussero tali modificazioni le quali, anzichè migliorare, distrussero ogni caratteristica del sistema meridionale. Essi presero così il sopravento che incarnarono le loro stranezze al vecchio metodo; e oggi che col trattato di Masaniello Parise abbiamo il parto più audace di quella trasformazione, troviamo che con nome di meridionale s'intitola una scuola, la quale invece sembra fare omaggio alla scuola Francese, e si fa velo soltanto di una inveterata terminalogia non sempre logica.

sempre battuta. E il morale dell'esercito, ove appunto era il nucleo de' migliori seguaci dell'Enrichetti e del Redaelli, così si rialzò, con tanto ardore volse l'animo a progredire, a perfezionarsi che in tutti i tornei, dal 1874 in poi, i militari colsero sempre la palma. Nel campo teorico si manifestarono difensori da una parte e dall'altra, molto si disputò, molto si scrisse, uscirono anche trattati, sia per la spada, sia per la sciabola; ma non si conchiuse nulla, perchè da una parte si era sempre allo stesso punto, non si sapeva aggiungere nulla di nuovo, di utile alle vecchie e difettose teorie, anzi si sciupava; d'altra parte, invece di dogmatizzare, si poneva cura a progredire, a coordinare le nuove forme, i nuovi metodi che la pratica presentava.

Non potendo però la falsa scuola meridionale nè colla solidità degli argomenti, nè coi risultati pratici vincere e superare gli avversari, ricorse agli artifici, ai sotterfugi, mise in opera e influenze di partigiani, ed autorità di aderenti, si valse di ogni arma pur di soffocare la vitalità della nuova scuola. E devo pur dire che maggior arte e valentìa que' signori dimostrarono nel prepararsi la via, nel procacciarsi dall'alto favorevoli decisioni ed anche un giudizio di condanna del sistema avverso, di quanta non abbiano mai posseduta nel maneggio delle armi. Quello però che più fa meraviglia si è che abbian potuto legalizzare con un apparato di formalità ciò che era aperta ingiustizia e rovina di ogni progresso scientifico della scherma.

Non sono parole mie codeste e giudizi individuali, è pretta storia basata su fatti recenti e su documenti inoppugnabili. Ecco come si succedettero gli avvenimenti: Nel 1879, tre anni dopo la sconfitta toccata ai

meridionali nel Congresso di Roma, ove i rappresentanti la scuola dell'esercito riportarono i premi principali, una Commissione della loro Accademia Nazionale esistente in Napoli moveva un assalto al Ministero della Guerra, domandando che si potessero da quella accademia rilasciare diplomi a quei maestri che avessero dopo un corso regolare, o per mezzo di esami o di esperimenti, mostrata la loro valentìa. Ma le fila non erano ancora tese abbastanza bene; e il Segretariato Generale, pure riconoscendo, (almeno a quanto scrive il comm. Fambri nella relazione che precede il *Trattato teorico-pratico della scherma di Masaniello Parise),* una superiorità del nuovo sistema meridionale sopra quello adottato dal Ministero della Guerra nel 1874, non si credeva competente ad emettere un giudizio tecnico, e molto meno autorizzato ad accondiscendere alla domanda della Commissione Napoletana. La ripulsa è quindi certa, i motivi soltanto non si capiscono bene, e molto meno la contraddizione tra il giudizio dato e il giudizio taciuto, tra il riconoscimento dei meriti della falsa scuola meridionale e la ripulsa a quanto essa domandava. Ma tanto si fece e tanto si brigò, che nel 1881 si otteneva che lo stesso Segretariato Generale, credendo di giovare sia all'arte, sia all'esercito, nominasse una Commissione per determinare in genere il metodo da seguirsi nell'insegnamento della scherma nei corpi e negli istituti militari.

Anche fra gli ufficiali dell'esercito non mancava chi fosse notoriamente avverso al sistema Redaelli in specie, ed in genere alla scuola *italiana* secondo lo Zangheri e l'Enrichetti. Or bene appunto tra questi, per altissime influenze, furono scelti i membri della Commissione, affidandone la presidenza al generale Colli di Felizzano.

Le domande fatte alla Commissione erano categoriche ed esplicite, ed eccone il riassunto:

Si deve usare un sol metodo di scherma per le diverse armi dell'esercito, ovvero differenti secondo le esigenze delle diverse armi?

Quale o quali i metodi da seguirsi?

Accennare i motivi della scelta, ed esporre il modo come meglio impiantarne l'insegnamento.

Da ciò si vede che il Ministero era animato da ottime intenzioni, rivolte al miglioramento della scherma nell'esercito. Ma esso Ministero fu assecondato bene? Si vedrà in seguito.

In risposta ai quesiti Ministeriali la Commissione esponeva unanimamente (e non poteva esser diversamente) il suo parere:

che convenisse adottare un metodo unico così di spada, come di sciabola;

che dal sistema di scherma prescelto si derivasse il maneggio della sciabola per le armi a cavallo;

che nella progressione dell'insegnamento si dovesse far precedere quello della spada all'insegnamento della sciabola;

infine proponeva un concorso con premio da assegnarsi a chi presentasse il miglior trattato di scherma, spada e sciabola, sviluppato con metodo razionale e pratico.

Le ragioni che essa adduceva per la proposta del Concorso si racchiudevano in questa: che i principali sistemi vigenti non contenevano uno sviluppo completo di principii e di norme. *Essa poi,* la Commissione, *dopo attento esame sul dispaccio ministeriale,* riferisce il Fambri (io rettificherei quel *dopo,* poichè il giudizio era già

formulato *prima*), *si è trovata concorde nel ritenere che il metodo in vigore nell'esercito non corrispondeva allo scopo di formare buoni schermitori di spada e di sciabola, e che i suoi risultati erano tutt'altro che soddisfacenti*. Ma, con buona venia della Commissione, del signor generale Colli che la presiedeva, del commendator Fambri, che riferisce quei giudizi, un po' di criterio, di buon senso l'abbiamo tutti, e non siamo così ingenui da lasciarci trarre in inganno da poche frasi provate a misura di piombino.

Per i primi principii di filosofia, che devono entrare anche nel più umile ragionamento, e molto più nella testa di chi siede a giudicare, e di chi riferisce gli stillati dei giudizi altrui, noi abbiamo sempre pensato che quello sia ottimo metodo, il quale meglio è suffragato da risultati pratici, e nel nostro caso quel metodo raggiungerà meglio lo scopo di formare buoni schermitori, il quale vanterà sostenitori tali che, in un paragone con altri di diverso metodo, coglieranno la palma e daranno botte, non le riceveranno.

Ma è così labile la memoria dei membri di quella Commissione, giacchè non si vuol dubitare della loro buona fede e della loro lealtà, da scordarsi che più volte i sostenitori del sistema che essi propugnano, furono battuti e precisamente dalla scuola dell'Esercito? E di punto in bianco si dà lo sfratto a quel metodo? E si parla di risultati poco soddisfacenti, si parla di troppi difetti? O io non ci capisco più una boccicata, o.... beati quei difetti che salvano all'uopo un povero diavolo dal ricever pacche, e lo mettono nella condizione di appiopparle!

Ma, soggiunge il relatore Fambri con giudizio suo

proprio, *codesti risultati sono da attribuirsi al metodo?* E colla miglior convinzione d'aver ottime ragioni in difesa, risponde negativamente. *Perchè,* egli dice, *i successi ottenuti dalla scuola già in vigore* (e qui almeno non si negano) *non sono i maggiori ottenibili.*

Osservazione altissima, sublime! Sono però soddisfacenti, sono sempre un buon argomento in favore; non argomento assoluto, è vero, ma molto più confortante del non avere successo alcuno. È sempre un vantaggio e non dispregevole sopra il sistema contrario, il quale non ha neppure questo argomento in suo favore.

Ma, continua il Fambri, *codesti bravi schermitori allievi del sistema vigente, sono tanto migliori quanto più si scostano praticamente dal sistema che hanno studiato.*

Veramente non è tutto vero quello che dice il Fambri. C'erano modificazioni, c'erano differenze, ma non sostanziali, e giammai tali che ci avvicinassero alla falsa scuola meridionale. E non capisce poi il nostro relatore, o chi per lui, che tutto il sistema militare era in via di elaborazione con progressi pratici continui?

Del resto che vi fossero difetti e imperfezioni nel sistema nostro, lo sapevamo noi pure e meglio di loro, poichè ogni giorno studiavamo e ancora studiamo a diminuirne il numero e i danni. E neppure questo mio trattato, che ha moltissime modificazioni fatte alle teorie di quelli che mi furono maestri, non ha la pretesa d'essere senza difetti. Ma con tutto questo, ce lo perdonino i signori classicisti della legatura e della debolezza, nemici dei *coupée* e della precisione, i nostri difetti sono nèi; ed il sistema nostro era già di molto superiore tecnicamente e praticamente al loro.

Ritornando alla risposta della Commissione, il concorso fu pubblicato con manifesto del 21 settembre 1882, con condizioni abbastanza larghe; se non che la Commissione, che anche questa volta riuscì composta tutta quanta di partigiani più o meno teneri del falso sistema meridionale, venuta alla disamina dei lavori presentati, pensò modificarle coll'interpretazione che ne fece.

Il manifesto ministeriale voleva un sistema che servisse indistintamente per tutte le armi, e che quindi il maneggio della sciabola nell'arma di cavalleria fosse una derivazione della scherma ordinaria; voleva che nell'insegnamento pratico precedesse quello della spada a quello della sciabola; voleva che il trattato stesso fosse informato alle sane e gloriose tradizioni della scuola italiana; e altre poche cose.

Riguardo alle prime due richieste non c'era da fiscalizzare; era questione tecnica e bisognava scioglierla tecnicamente, e ciò fecero secondo il loro criterio. Riguardo alla terza, la Commissione non udì a sordo le parole *tradizioni della scuola italiana,* e subito indicò e scelse quella tale scuola meridionale, che aveva quelle pretese, e per la quale essa amoreggiava, non curando, secondo le sue vedute, la rifusa scuola dell'Esercito, che unica manteneva quelle tradizioni e se ne giovava per migliorare le condizioni dell'arte. E il relatore con tutta bonomìa, *stimò questa determinazione fissare i criteri fondamentali in ordine a cui giudicare del merito teorico e della utilità pratica de' trattati sottoposti al suo giudizio.* E poi si avrà l'audacia di parlare di imparzialità?

Adunque, prima ancora di prendere cognizione del valore scientifico dei trattati intorno ai quali erano chia-

mati a giudicare, i signori della Commissione vollero determinare la scuola che doveva servire come base e criterio del loro giudizio; ed essendo seguaci o fautori del falso sistema meridionale le loro preferenze furono per quella scuola.

Una prova che si argomentasse a priori, ci è offerta dall'unica disputa sorta in seno della Commissione, intorno alla legatura della spada.

Io però non mi voglio fermare a narrare tutto il processo di quel giudizio e, per quali ragionamenti, per quali falsi criteri e sofismi, la Commissione esaminatrice fu tratta a pronunziare il suo verdetto. E neppure indicherò i più grossolani errori che furono in quella disamina propugnati come verità indiscutibili. Leggasi la relazione che ne fece il commendator Fambri, e chiunque avrà conoscenza di cose schermistiche non potrà non meravigliarne. Quella relazione è una amalgama di contraddizioni, un insieme di tanti spropositi, che non si sa da qual parte incominciare per contarli.

Ecco per esempio un periodo di straordinaria sapienza schermistica, uscito dalla bocca di uno di quei commissarii, e proprio come è riferito dal Fambri. « *Ei pare, concludevano* (è una conclusione, s'immagini il lettore il resto), *pare un giuoco di parole ma è invece una verità rigorosa che nel giuoco della spada italiana, colla legatura si ha lo spontaneo ed il naturale; mentre senza di essa c'è il rigido e lo sforzato, i quali producono, nei primi periodi dell'assalto, la durezza della tensione e, nei successivi, il languore della lassezza; due opposte ma del pari immancabili cagioni d'insuccesso.* »

Ecco, io risponderei, *sembra una verità rigorosa* codesta dei nostri valentuomini, *ma è tutto un giuoco di*

parole. E chi mai avendo un po' di criterio può credere che una legatura qualunque lasci più liberi, e che la mano legata sia ai colpi più spontanea?

Riguardo al rilassarsi del braccio nei successivi assalti, ritengano i signori della Commissione che questo può darsi veramente, e perciò si prescrive che la sfida non duri mai troppo lungamente; ma ne è colpa la mancanza delle forze, la fiacchezza naturale, non già l'aver sciolto il fioretto. E perciò noi riconosciamo elemento importante la forza, non solo per la vigorìa e la precisione dei colpi, ma anche per la durata degli assalti, e conveniamo che chi si sente debole e rachitico, può anche legarsi al fioretto se non vuole legare il fioretto alla mano. Non credo poi, che alcuno dei nostri bravi schermitori a braccio libero abbia mai perduto la lena negli assalti.

Anche in altro luogo della sua relazione il Fambri ascrive a difetto della scuola dell'Esercito, questo impiego di forze, perchè.... *non si è sempre giovani.* A tanta sapienza non si può rispondere se non col proverbio « *chi non si sente in gambe non si cimenti al corso.* »

E basterà, perchè ne ha già rivedute le buccie l'egregio maestro e amico mio Salvatore Arista, allievo di quella scuola e una delle migliori lame d'Italia, nel suo opuscolo uscito nel 1886, subito dopo il giudizio stesso della Commissione. Io dico solamente, che non posso accettare quel giudizio della Commissione; non perchè attribuisce il premio al signor Masaniello Parise, ma perchè quel giudizio è convalidato da ragioni e motivi in nessun modo sostenibili

Dico che la scuola di Milano fu chiusa, che la nuova

scuola con titolo Universitario apertasi in Roma fu affidata allo stesso Parise, e riconosciuta la falsa scuola meridionale ufficialmente come scuola italiana, ma che l'arte della scherma in Italia, quella vera arte a cui si sono ispirate le nostre gloriose tradizioni, benchè abbia ricevuto uno sfregio, non ci ha scapitato gran fatto, perchè tutta la nostra nuova scuola *veramente italiana,* che conta fra suoi cultori tanti egregi schermitori, non è stata realmente condannata, per non essere conosciuta nè compresa mai, e molto meno studiata da chi la giudicava

Dico che questa prova fa bene a quanti siamo allievi della rifusa scuola Enrichetti–Redaelli, perchè ci unisce sempre più, ci pone nell'obbligo, nella necessità di raffermare praticamente e scientificamente l'eccellenza del nostro sistema.

Dico che il mio sentimento artistico si ribella a questo spudorato trionfo di una scuola che ha molti e troppi difetti, ed è di gran lunga al disotto del valore artistico di quella scuola che vuole abbattuta, benchè sì gloriosamente rappresentata. Che però, valendomi delle cognizioni acquistate col lungo studio e col continuo esercizio, io mi pongo sulla breccia e finchè mi basterà la vita, per amor dell'arte e l'onore del mio paese, combatterò i principii erronei e perniciosi della falsa scuola meridionale, difendendo nello stesso tempo le teorie della vera scuola italiana.

Infine, che non essendo possibile una conciliazione colla falsa scuola meridionale, dominante nelle sfere ufficiali, o l'una o l'altra delle due scuole deve presto o tardi cedere il terreno e scomparire; ma che la nostra vive e di vita potente, non già stentata, *che sarebbe meglio,*

per la pietà che ne prova il Fambri, *accorciare*;[1] e che progredisce non per moto d'inerzia, come vorrebbe lo stesso Fambri, ma per proprio impulso, per forza intrinseca, e che riapparirà in tutto il suo splendore perchè il tempo.... il tempo è sempre galantuomo.

Giunto ormai alla fine di questa rassegna storica della scherma, sento il bisogno di rivolgere una parola di conforto e di incoraggiamento ai numerosi cultori di essa.

L'arte della scherma va sempre più destando interesse e acquistando aderenti e fautori. Dappertutto si formano associazioni, si istituiscono accademie, si aprono nuove sale d'armi; ferve una gara mirabile nei nostri dilettanti a perfezionarsi, a dar prove di lor valentìa, uno studio accurato ad accrescere il lustro della scherma. A quando a quando pubblici esperimenti, grandi tornei, sempre più manifestano il nostro glorioso progredire anche in quest'arte nobilissima. L'esercizio della scherma è fatto quasi obbligatorio per un gentiluomo, è parte grande dell'educazione dei nostri giovani. Non si riconoscono solamente i suoi vantaggi igienici; ma anche la sua efficacia morale sui costumi, sul carattere, la sua influenza sulle facoltà intellettuali. Deh, non sia mai che in tanto sviluppo, in tanto suo splendore,

(1) Si allude ad alcune espressioni emesse dal Fambri, con cui si irride con finta pietà alla scuola dell'Esercito ingiustamente condannata dalla Commissione esaminatrice. Eccone un esempio: « È ragionevole, staremmo per dire che è anche gentile e pietoso quanto utile abbreviare i giorni della scuola di Milano, la quale non ha più ragione di essere come quella che ormai non può in nessun modo agire; e che, quando agisse, nol potrebbe che in senso contrario allo stabilito. Agonia e serenità non sono due cose che stiano facilmente insieme. »

questa nobile arte sia abbassata, avvilita, fatta serva a capricci ed a puntigli!

Forse codeste mie parole non potranno far breccia ne' nostri dilettanti, che si veggono innanzi lo spettacolo di una profonda discordia esistente tra noi maestri e veterani dell' arte. Qualcuno mi rinfaccerà persino gli scandali del torneo testè tenutosi in Firenze.

Due cose ho a rispondere.

La prima che veramente i nostri tornei lasciano a desiderare per l' imparzialità e per giusto e sereno giudizio. Altri principii devono regolare i tornei e le gare pubbliche, perchè riescano vantaggiosi, onorati e veri pallii del valore. Ma la causa di tali inconvenienti sono appunto le differenze di metodo che ora esistono, per cui non si è abbastanza generosi da sacrificare all' amor dell' arte suscettibilità e ambizioni.

La seconda, che la nostra discordia è solo nel campo teorico, non vorrà essere eterna e che il cielo non è men bello, meno amabile perchè a quando a quando lo velano le nubi, e lo percorrono i lampi. Nutro fiducia che come la bufera non è lo stato suo del cielo, così questa divisione d' animi sparirà e che.... la pace e il sereno saluterà il trionfo della vera scuola italiana.

Dopo questo, a' luminosi esempi de' maggiori, che fur grandi anche nella scherma, ritempriamo il nostro spirito e aspiriamo a cose maggiori.

PARTE SECONDA

MECCANICA DELLA SPADA

MECCANICA DELLA SPADA

Dimostrazioni meccaniche, geometriche e fisiologiche riguardanti alcune azioni di scherma.

RIMA che il cortese lettore mi segua nello svolgimento di questo trattato, credo opportuno rammentargli che fui spinto a scrivere il presente capitolo allo scopo di rendere non solo inconfutabili quelle azioni che costituiscono le basi del mio sistema di scherma, ma di combattere nello stesso tempo il sistema del mio egregio collega Masaniello Parise, i cui principii fondamentali sono, a mio parere, totalmente errati.

Premesse queste poche parole il lettore capirà facilmente la precedenza data a questa parte, e giustificherà il modo con cui vien trattata.

Della spada considerata come leva. — La spada agisce come una leva di terzo genere, poichè il punto d'applicazione della potenza trovasi sempre fra il punto d'appoggio, o fulcro, e il punto d'applicazione della resistenza.

Il punto d' applicazione della potenza trovasi in posizione ben definita nell' unione fra la coccia e la lama; quello della resistenza ha posizione variabile sulla lunghezza della lama, e sta precisamente nel punto ove essa incontra la spada nemica.

Il fulcro invece, secondo me, non ha sede fissa nel terzo inferiore del manico, dove appoggiansi le due ultime dita della mano; ma ha posizione variabile a seconda che i movimenti vengono fatti ponendo il centro di rotazione nel polso, nel gomito o nella spalla.

E siccome l' egregio Masaniello Parise vorrebbe porre il centro di rotazione costantemente nel polso, mentre io insegno che, a seconda dell' azione e dell' effetto che si vuole ottenere, si deve scegliere l' uno o l' altro dei tre centri di rotazione su accennati, così esporrò alcune considerazioni teoriche che, confermando pienamente il mio modo di vedere, dimostrano quanto sia poco fondato l' esclusivismo del mio collega.

Sappiamo dalla meccanica che per l' equilibrio della leva dev' essere *il prodotto della potenza per il suo braccio uguale al prodotto della resistenza per il proprio braccio;* quindi dette P e R la potenza e la resistenza, ed A e B i bracci rispettivi, per l' equilibrio si deve avere:

$$P \times A = R \times B, \text{ cioè: } \frac{P}{R} = \frac{B}{A}.$$

Siccome per le condizioni stesse della leva di terzo genere abbiamo sempre che il braccio B è maggiore

del braccio A, così si vede che per l'equilibrio la potenza dovrà sempre superare la resistenza, e che la differenza fra di esse sarà tanto minore quanto minore sarà la differenza fra i bracci rispettivi.

Consideriamo ora il caso effettivo di una spada. Come si disse il punto d'applicazione della potenza è in p, quello della resistenza lo supporremo in r, mentre il

fulcro, o centro di rotazione, lo supporremo in uno dei tre punti O, O_1, O_2 corrispondenti rispettivamente alla spalla, al gomito o al polso di chi tiene la spada.

Dette ancora P e R la potenza e la resistenza, per l'equilibrio dovremo avere:

$$P \times \overline{Op} = R \times \overline{Or},$$

cioè:

$$\frac{P}{R} = \frac{\overline{Or}}{\overline{Op}} = \frac{\overline{Op} + \overline{pr}}{\overline{Op}} = 1 + \frac{\overline{pr}}{\overline{Op}};$$

e quindi nei tre casi avremo:

$$P = R + \frac{R \times \overline{pr}}{\overline{Op}}, \quad P = R + \frac{R \times \overline{pr}}{\overline{O_1p}}, \quad P = R + \frac{R \times \overline{pr}}{\overline{O_2p}}.$$

Da queste tre uguaglianze si vede che l'eccesso della potenza sulla resistenza è rappresentato da una frazione, la quale cresce di valore quanto più il centro di rotazione

s' avvicina alla coccia della spada, poichè il numeratore rimane costante mentre il denominatore diminuisce, e quindi si conclude che *si ha il minore dispendio di forza quando si fa centro di rotazione nella spalla.*

Rapporto tra la forza e la velocità. — Alcune parole ora sopra un' altra questione che deve soltanto la sua esistenza all' asserzione del mio collega Masaniello Parise, il quale comincia il suo trattato con queste testuali parole « *la fretta e la forza sono i nemici capitali della scherma. Chi impiegherà forza non farà che ritardare la sua velocità;* » Forse egli non pensò che il non permettere ai suoi allievi la forza significava non permetter loro la velocità.

E difatti quali sono gli effetti meccanici di una forza, o meglio ancora, come misurasi la forza applicata ad un corpo?

Risponderemo brevemente a queste domande, e nelle risposte apparirà chiara e netta l' utilità della forza applicata alla spada od al fioretto.

Gli effetti di una forza applicata ad un corpo si esplicano nei cinque modi seguenti:

1.° Nel produrre un movimento che per anco non esiste;

2.° Nel distruggere un movimento che già esiste;

3.° Nel modificare la velocità di questo movimento;

4.° Nel modificarne la direzione;

5.° Nel modificarne tanto la velocità quanto la direzione.

Chiaro quindi risulta come, ad ottenere una modificazione qualunque della velocità di un corpo, sia necessario il concorso di una forza la quale ha per effetto

necessario, e per azione unica, sia un cambiamento della velocità, sia un cambiamento della direzione del moto, sia finalmente un cambiamento complessivo della velocità e della direzione.

Da questa prima enumerazione ne viene evidentemente che la forza applicata al fioretto, non solo non è nocevole, ma è necessaria, perchè causa unica e sola della velocità impressa alla spada.

Ma vediamo ora, e ciò rispondendo alla seconda delle questioni sorte, quale sia la velocità acquistata da un corpo in rapporto alla forza impressa.

Consideriamo due forze F e F' e supponiamole costanti in grandezza. La forza F operi sopra un punto materiale M imprimendogli nel tempo infinitissimo dt la velocità du, ossia in ogni istante l'accelerazione [1] $\frac{du}{dt} = a$ (costante) e cessi la forza F di agire sul corpo e le subentri la F', essa imprimerà al corpo un'accelerazione $\frac{du'}{dt} = a'$ (costante).

Ora può accadere che $du = du'$ ossia $a = a'$, ed in tal caso le forze diconsi eguali in grandezza, oppure potrà essere $du = ndu'$, dove $n \lesseqgtr 1$, ed in tal caso dicesi che la forza F' è n volte maggiore o minore della F. In altre parole, *perchè un corpo possegga una velocità* n *volte maggiore o minore di un altro corpo, in identiche condizioni fisiche, è necessario sia assoggettato ad una forza* n *volte maggiore o minore;* che è quanto si voleva dimostrare, e che analogamente si di-

---

(1) Come dalla esposta notazione apparisce, per accelerazione intendesi l'aumento di velocità acquistata nell'unità di tempo.

mostrerebbe anche per forze variabili in grandezza, purchè le grandezze delle forze si riferiscano ad un dato istante.

Del centro di gravità della spada. — Poche parole ora sul centro di gravità della spada. Masaniello Parise lo prescrive a quattro dita dalla coccia.

Noi vorremmo invece dimostrare essere necessario che il centro di gravità della spada, pel buon maneggio di questa, si trovi possibilmente vicino alla coccia.

Si potrebbe qui fare sfoggio inutile di scienza facendo risaltare agli occhi del lettore: *momenti d'inerzia, condizioni d'equilibrio, momenti di forze ecc.;* ma preferiamo una dimostrazione semplicissima, e che ognuno può fare da sè e colle proprie mani.

Prendasi un' asta di ferro lunga quanto si voglia, in essa infiliamo una pallottola assai pesante di piombo, e disposta in modo che possa scorrere in tutta la lunghezza del ferro. Ciò fatto s' impugni ad una estremità il ferro, e pongasi il peso sull'altra; si proverà una grave fatica non solo a maneggiare l'apparecchio, ma anche a tenerlo fisso in mano. Allora si cominci a spostare il piombo avvicinandolo all' impugnatura (ciò che significa spostare il centro di gravità dell' apparecchio); si sentirà poco a poco l'asta farsi più leggera e più maneggevole in mano, quanto più il peso e con esso il centro di gravità si sarà avvicinato al pugno. Lo stesso evidentemente succede per un fioretto; e se in sala di scherma provando diverse spade se ne troverà una molto maneggevole, se ne cerchi il centro di gravità e si osserverà che esso risponde perfettamente alle condizioni che si è cercato dimostrare necessarie alla perfetta maneggiabilità della spada.

Dimostrazione geometrica sulla cavazione. — Ed ora dovrò pregare caldamente il cortese e gentile lettore di volgere tutta la sua attenzione sopra la più importante delle questioni.

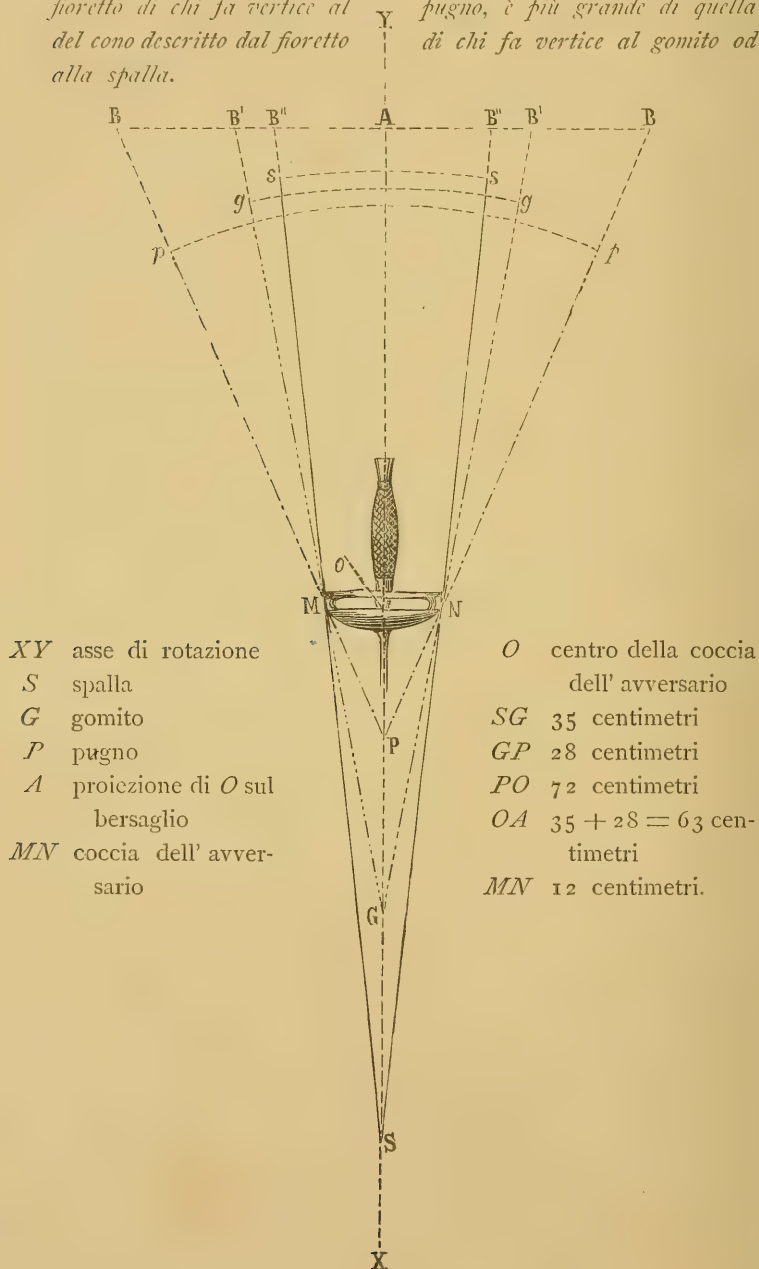
Si sa che la *cavazione* è una delle principali azioni della scherma; è l'azione che più di frequente si usa nell'assalto, sia essa eseguita come colpo, sia come finta.

La *scuola meridionale* ed un'infinità di schermidori, non escluso il Parise, hanno sempre asserito ed asseriscono che *la cavazione fatta con vertice al pugno è più stretta di quella fatta con vertice al gomito o alla spalla*, senza però aver mai addotta la più piccola ragione in proposito.

Io sostengo invece il contrario, e nutro la fiducia che le seguenti dimostrazioni provino luminosamente la ragione della mia convinzione.

Figura dimostrativa comprovante che la superficie conica descritta dal fioretto di chi fa vertice al pugno, è più grande di quella del cono descritto dal fioretto di chi fa vertice al gomito od alla spalla.

XY asse di rotazione
S spalla
G gomito
P pugno
A proiezione di *O* sul bersaglio
MN coccia dell' avversario

O centro della coccia dell' avversario
SG 35 centimetri
GP 28 centimetri
PO 72 centimetri
OA $35 + 28 = 63$ centimetri
MN 12 centimetri.

Difatti tanto il tiratore che fa perno al pugno, quanto quello che fa perno al gomito od alla spalla, procurano di fare i giri più stretti che possono; quindi tutti e tre per ottenerli tali devono far scorrere la propria lama lungo l'orlo della coccia del fioretto avversario.

Ammesso questo principio, sia MN la coccia dell'avversario, P il pugno, G il gomito, S la spalla del tiratore ed XY l'asse di rotazione, da cui non si deve spostare il perno o *centro di operazione.* Il tiratore che fa perno al pugno P per fare una cavazione, facendo scorrere la sua lama lungo l'orlo della coccia descriverà colla punta, o bottone, l'arco pp. Il tiratore che fa perno al gomito G descriverà l'arco gg più corto del primo, ed il tiratore che fa perno alla spalla S descriverà invece l'arco ss evidentemente più stretto del secondo e molto più del primo. Questi tre archi corrispondono sul bersaglio rispettivamente alle tre rette $B''B''$, $B'B'$, BB la lunghezza delle quali si può trovare paragonando fra loro i triangoli simili qui sotto descritti (nei triangoli simili le altezze sono proporzionali alle basi):

PMN e PBB si ha	GMN e GBB' si ha	SMN e $SB''B''$ si ha
$PO : PA :: MN : BB$ ossia	$GO : GA :: MN : B'B'$ ossia	$SO : SA :: MN : B''B''$ ossia
$72 : 135 :: 12 : x$	$100 : 163 :: 12 : y$	$135 : 198 :: 12 : z$
$x = \frac{135 \times 12}{72}$ = centim. 22.5	$y = \frac{163 \times 12}{100}$ = centim. 19.5	$z = \frac{198 \times 12}{135}$ = centim. 17.6.

Dunque matematicamente è dimostrato che *la cavazione fatta con perno al pugno è più larga di quella fatta con perno al gomito, e più larga ancora di quella fatta con perno alla spalla.*

A questo punto cedo la parola all'egregio Dottore Francesco Corso, che per altra via e con voce più autorevole della mia, dimostrerà fisiologicamente la vera maniera di eseguire la cavazione.

QUESTIONE

La *cavazione* eseguita per movimento di polso è meglio della *cavazione* fatta per movimenti del braccio, cioè dell' articolazione *scapolo-omerale?*

Molti fatti anatomici e fisiologici provano che la *cavazione* fatta per movimento dell' articolazione *scapolo-omerale* si compie più facilmente, più presto della *cavazione* fatta per movimenti dell' articolazione *radio-carpica* e *medio-carpica.*

Articolazione scapolo-omerale. — L' articolazione *scapolo-omerale* fu giudicata da alcuni autori un' *artrodia* perchè la cavità *glenoide* è poco profonda: è invece un' *enartrosi.*

La cavità *glenoide,* sebbene aumentata dal *cercine glenoide,* è poco profonda, ed ha una superficie più piccola assai della testa dell' *omero.* Sono mobili le due ossa che formano quest' articolazione ed è poco resistente la sua capsula.

Per questi fatti l' articolazione *scapolo-omerale* compie più estesi, vari, più rapidi movimenti di qualunque altra articolazione. È la più mobile delle articolazioni. Difatti l' omero può essere portato con velocità in alto, in basso, in avanti, indietro ed in tutte le posizioni intermedie. La volontà può inoltre imprimere al braccio un movimento di *circumduzione* e di *rotazione* all' omero che completa quello della mano.

La lussazione *scapolo–omerale* è più frequente da sè sola, di tutte le altre prese insieme. Questo altro fatto prova la maggiore mobilità di quest' articolazione.

L' ARTICOLAZIONE MEDIO–CARPICA, O DEL PUGNO. — È una diartrosi a condili ed è il *radio* che riceve nelle due cavità secondarie lo *scafoide* ed il *semilunare*. La cavità articolare è formata anche dal segmento triangolare ed il suo grande asse è lungo dai 40 ai 50 m. m. ed il trasversale dai 15 ai 20 m. m.

L'articolazione *radio–carpica* ha sei legamenti; i posteriori della medesima sono meno resistenti degli anteriori.

Il polso nei movimenti di *flessione*, di *estensione* e *laterali* può prendere le posizioni intermedie alle precedenti e compiere anche un movimento di *circumduzione*.

Ma l' *estensione* e la *flessione* della mano sull'avambraccio sono grandi. Invece i movimenti laterali, cioè l'inclinazione dei bordi *radiale* e *cubitale* della medesima sono limitatissimi, tanto che la base del cono che la mano descrive nel suo movimento di *circumduzione*, ha la forma di un ellissi, che ha il suo grand' asse diretto d' avanti indietro. È notevole un altro fatto che è questo: la *flessione* della mano avviene specialmente nell' articolazione *medio–carpica*, e lo proverebbe anche la sporgenza dell' osso *capitato* quando la mano viene fortemente piegata.

TILLAUX scrive: « il movimento di flessione della mano » sull'avambraccio avviene nell'articolazione *medio–carpica* e se eseguito tende a produrre la lussazione » della seconda fila del carpo sulla prima. »

Il movimento d'*estensione* della mano sull'avambraccio ha per centro l' articolazione *radio–carpica*.

« I movimenti *laterali* e di *circumduzione* si compiono » nelle due articolazioni. » (1)

Tutti i movimenti delle due articolazioni sono meno estesi, più lenti, meno pronti dei movimenti dell' articolazione *scapolo-omerale.*

È questa la conclusione generica che si tira dallo studio del meccanismo delle articolazioni, nelle quali si compiono i movimenti indispensabili a fare la cavazione col pugno o con tutto il braccio.

Altri fatti anatomo-fisiologici che provano la stessa cosa. — I muscoli sono gli organi del movimento animale. Il lavoro che questi fanno è proporzionato alla loro massa; e se l'altezza cui portano un corpo con una contrazione dipende dalla lunghezza delle fibre muscolari, la quantità del lavoro dipende dal numero delle fibre. Se due muscoli sono egualmente lunghi, della stessa qualità, ha maggior forza, compie più lavoro quello che ha una sezione maggiore, che è più grosso.

Di due muscoli che abbiano la stessa superficie di sezione, ma uno è più lungo dell' altro, compie più lavoro il più lungo. Se infine due muscoli sono lunghi e grossi diversamente, ha più energia quello che ha una massa maggiore, cioè — come è stato già detto — quello che ha un numero maggiore di fibre muscolari.

Velocità dell'impulso nervoso. — Se i muscoli sono contrattili e contraendosi muovano le ossa, si contraggono per l'*impulso* nervoso che ricevono dal cervello.

L'impulso nervoso, secondo i fisiologi, avrebbe la forma

(1) Tillaux, *Anatomia topografica,* pag. 615.

di un' onda lunga 18 m. m. e scende dal cervello lungo i nervi colla velocità di circa 28 metri il secondo, ai muscoli e li fa contrarre. L' impulso nervoso o volontario arrivato ai muscoli ha un' onda minore, ed è meno veloce di 3 m. m. il secondo. Per queste ragioni è chiaro che i muscoli più forti e capaci di produrre movimenti più grandi, più duraturi e più veloci, sono i più voluminosi; ed a parità di condizioni, si contraggono prima quelli che sono più vicini al cervello, donde muove la forza che li fa contrarre, per la semplicissima ragione che quanto più i muscoli sono vicini alla scaturigine dell' energia nervosa, tanto più breve è il tempo che impiegherà per arrivare alle fibre muscolari.

Il movimento poi dei muscoli, la loro contrazione, sarà tanto più rapida, quanto più sono corti.

Applicazione di queste leggi fisiologiche. — La *cavazione* fatta col braccio si compie per i muscoli della regione *scapolo-omerale* che sono:

1.° Il muscolo *deltoide;* il più voluminoso e forte dei muscoli del membro toracico, che circonda tutta l'articolazione *scapolo-omerale* e s' inserisce all' impronta *deltoidea* dell' omero. Questo muscolo è specialmente *abduttore.*

2.° Il muscolo *sottoscapolare* che si attacca inferiormente alla piccola tuberosità dell' omero ed è essenzialmente *ruotatore interno* del braccio.

3.° Il muscolo *sotto spinoso* corto e spesso di forma piramidale che s' impianta inferiormente alla grande tuberosità dell' omero, e sebbene molto più debole del *deltoide* e la sua inserzione inferiore sia più prossima al punto d'appoggio, è suo potente ausiliario e può

alzare il braccio alla medesima altezza e ruotarlo anche in fuori come osserva il Duchenne.

4.° Il muscolo *sotto spinoso* che si attacca inferiormente alla faccetta media della grossa tuberosità dell'omero ed è ruotatore in fuori del braccio qualunque sia la sua posizione.

5.° Il muscolo *piccolo rotondo*, che s'inserisce inferiormente con un grosso tendine alla fossetta inferiore della tuberosità esterna dell'omero, e alla parte sottostante al collo chirurgico: ruota il braccio in fuori.

6.° Il muscolo *grande rotondo*, il quale divenuto una larga aponevrosi s'inserisce al labbro posteriore della colonna bicipitale. Porta il braccio in dentro ed indietro e lo fa girare intorno al suo asse e di fuori in dentro. Cospirando col gran pettorale porta il braccio direttamente in dentro.

Sono questi i muscoli che muovono principalmente il braccio. Ma il *gran pettorale*, avendo un suo tendine inserito sulla parte anteriore dell'omero, avvicina il braccio alla parete toracica, e per mezzo del suo fascio clavicolare, tira l'omero in dentro; e nella sua posizione *sterno-costale* abbassa e porta in avanti il braccio quando è esteso ed orizzontale, come nella posizione di *guardia*.

Prendono parte ai movimenti della spalla anche il *piccolo pettorale* che tira la spalla in basso, avanti e in dentro ecc., ed il *gran dentato*, il quale quando il torace è il punto di appoggio, porta la spalla avanti, in alto ed in fuori e le imprime un movimento di rotazione.

Per essere breve e perchè ciò che abbiamo esposto basta al nostro scopo, non dirò degli altri muscoli che coadiuvano i movimenti dell'articolazione *scapolo-omerale*.

Paragonando i muscoli nominati con quelli che muovono il pugno nei modi che abbiamo detto, si vede subito che i primi i quali muovono l'articolazione *scapolo-omerale,* sono più grossi, più forti, più prossimi al cervello dei secondi, cioè nelle condizioni più propizie per far meglio e più presto la *cavazione.*

Il sig. Masaniello Parise parlando della cavazione così si esprime a pagina 56 del suo trattato della spada. *La cavazione è quell'azione che, eseguita per movimento di polso, serve a sprigionar la spada, allorquando trovasi soggetta ad uno dei quattro legamenti.*

Si esegue con un sol movimento, svincolando la propria spada dall'avversaria, col passar destramente la punta al bersaglio scoverto, descrivendo un'arco di cerchio; dopo di che, si vibrerà il colpo.

Or bene questo *movimento di polso* non può essere la *pronazione* o *supinazione* dell'avambraccio, perchè allora la punta della spada non verrebbe portata di contro al bersaglio scoperto dell'avversario, ma il movimento di *circumduzione* del pugno, il quale essendo un movimento complesso risultante dai movimenti antero–posteriori di flessione e di estensione e laterali della mano, e compiendosi nelle due articolazioni *radio* e *medio–carpica,* la base del cono che descrive, ha la forma di un'ellissi ed è fatto dai muscoli, dei quali la maggior parte si inseriscono alle ossa del carpo e del medio carpo. Difatti il muscolo *grande palmare* che flette, ed è pronatore della mano e l'inclina sul bordo esterno dell'avambraccio, è fissato in alto alla tuberosità interna dell'omero ed inferiormente al secondo metacarpo; il *piccolo palmare* che flette anch'esso la mano, si attacca alla parte media del legamento anulare ed all'aponevrosi palmare.

Flessore ed abduttore della mano è il muscolo *cubitale anteriore* che le imprime anche un movimento obliquo e si estende dalla tuberosità interna dell'*omero* all'osso *pisiforme*; pigliano parte alla flessione della mano il *flessore superficiale* e *profondo delle dita* e sono fissati alle falangi dei medesimi.

I muscoli che muovono il polso sono:

1.° Il *lungo supinatore*, il quale secondo alcuni anatomici è uno dei muscoli principali della supinazione; e per Duchenne mantiene la mano in una posizione intermedia tra la pronazione e la supinazione e la fa passare dall'una all'altra, ed è fissato al terzo inferiore dell'omero e all'apofisi stiloide del *radio*.

2.° Il *radiale esterno* che stende la mano e l'abduce leggermente agendo sulla parte posteriore ed esterna del secondo osso del metacarpo.

3.° Il *secondo radiale esterno*, che s'inserisce dietro l'estremità superiore del terzo metacarpo, compie la stessa funzione del primo, e secondo Duchenne sarebbe un estensore diretto.

4.° Il *corto supinatore* che s'inserisce con fibre oponevrotiche alla parte posteriore, all'esterna, alla porzione obliqua del bordo anteriore del radio. Estensore della mano è anche il muscolo *cubitale posteriore*, il quale se agisce insieme al cubitale anteriore, porta la mano direttamente in avanti; se coi radiali, indietro. Ha le sue inserzioni dietro l'estremità superiore del quinto metacarpo.

Sono questi i muscoli che principalmente fanno la *cavazione* col polso; e sono tanto più piccoli e più lunghi, presi in genere, dei muscoli dell'articolazione *scapolo-omerale*, ed hanno le loro inserzioni lontanissime dal cervello che deve muoverli.

Dimostrazione sperimentale
che la cavazione si fa più presto col braccio che col pugno.

Per avere cifre esattissime occorrerebbe conoscere la lunghezza dei nervi dei muscoli accennati, o misurare il tempo che ci vuole per fare la cavazione col braccio e col pugno.

Per avere cifre approssimative basterà prendere per termine medio delle distanze dei muscoli della spalla dal cervello, la distanza da questo delle inserzioni inferiori del deltoide.

Per giungere alle fibre inferiori del deltoide l'impulso nervoso impiegherà il tempo x. Tenendo solamente conto dello spazio maggiore, che è di 450 millimetri, che l'impulso nervoso deve percorrere per giungere alle fibre inferiori dei muscoli motori del pugno, si ha che la cavazione colla spalla si fa in $\frac{1}{61}$ circa di secondo di meno che col pugno.

Questa differenza di tempo dovrebbe aumentare, perchè i muscoli dell'articolazione *radio* e *medio carpica* sono più lunghi e più deboli dei muscoli della regione scapolo-omerale, fra i quali comprendiamo fisiologicamente il *grande* ed il *piccolo pettorale,* perchè come abbiamo già visto, l'articolazione del pugno trova maggiore resistenza nei suoi movimenti, della testa dell'omero, e perchè lo spazio percorso dal braccio nel suo movimento rotatorio e di circumduzione è minore di quello percorso dal pugno facendo analoghi movimenti.

Gli esperimenti fatti col cronoscopio di Hipp che

misura $\frac{1}{500}$ di secondo, provano che il maestro Masiello compie la *cavazione* esterna (1) col polso in $\frac{94}{500}$ di secondo; col braccio in $\frac{38}{500}$. Nella *cavazione al fianco ed al petto* la differenza deve essere minore, perchè per farla o in un modo o nell'altro sono sempre indispensabili la pronazione e la supinazione dell'avambraccio, che viene però completata dal movimento rotatorio dell'omero.

Le *circolazioni* fatte con movimenti dell'articolazione scapolo–omerale sono assai più celeri di quelle fatte con movimenti del polso, perchè il braccio conserva assai più della forza iniziale la quale si estingue in gran parte pegli attriti dell'articolazione del polso.

F. Corso.

Del tocco e dello sforzo di spada. — Un'ultima questione rimane da svolgere, e finirò con questa di tediare il paziente lettore. Intendo parlare del *tocco e dello sforzo di spada,* nonchè del modo più conveniente di eseguirlo, almeno secondo i risultati dello studio meccanico della questione.

Il tocco e lo sforzo devono essere dati col forte della propria lama sul centro della lama nemica, e non già col forte sul debole (come prescrive Masaniello Parise a pagina 231 del suo trattato).

Due diverse dimostrazioni provano la verità del mio asserto.

---

(1) Prendiamo la *cavazione esterna* poichè la sua esecuzione richiede un tempo maggiore di quello che s' impiega nell' esecuzione delle altre cavazioni.

1.ª Dimostrazione.

Trattandosi nella scherma dell'urto dato o ricevuto da due verghe metalliche, quali i fioretti, spade, sciabole ecc. per giudicare dell'effetto di rotazione prodotto da chi vuole deviare o parare un colpo collo *sforzo* o *tocco,* bisogna premettere alcune riflessioni.

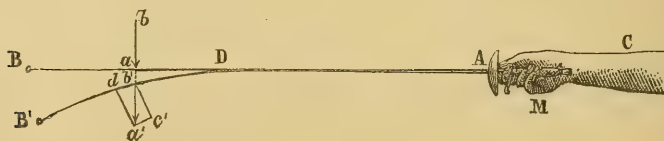
1.° Un urto quanto più è rapido, e tanto meno si trasmette a distanza nel sistema rigido che percuote. Non è quindi applicabile esclusivamente il principio di statica che *una forza opera proporzionalmente alla distanza del punto di rotazione o fulcro.* Tanto più se si riflette che a produrre un movimento in una massa qualunque si richiede il tempo necessario a comunicare l'impulsione a tutte le parti della massa stessa. Così, per esempio, una porta che sia semichiusa, non si chiude ma si fora colla palla di un fucile; mentre si chiude spingendola lentamente con un dito.

Nel caso della scherma il fioretto è congiunto per l'impugnatura con la massa della mano, ed il punto che fa cerniera, o fulcro, è il *carpo.* In parte però partecipa alla resistenza la massa del braccio, e la tensione dei muscoli anteposti corrisponde alle altre cerniere, o fulcri, che sono *l'articolazione dell'avambraccio coll'omero* e quella *dell'omero con la spalla.*

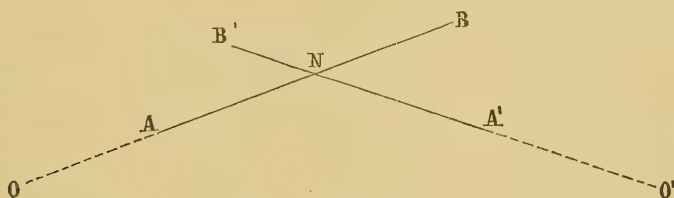
Si vede pertanto che un colpo dato all'estremità del fioretto, dovendo trasmettersi dal punto colpito successivamente a tutti i singoli punti del fioretto, e poi da questo alla mano ecc., richiede un tempo più lungo che se il colpo fosse dato alla metà del fioretto. Perciò si

ottiene una deviazione maggiore dell'arma, dando il *tocco* alla metà o dalla metà più verso la *coccia*.

Del resto, prescindendo dall' urto, il fioretto, come si è osservato precedentemente, è una leva di terzo genere in cui il fulcro più prossimo è il *carpo*, ed i muscoli che congiungono l' avambraccio col carpo sono la potenza, e la pressione esercitata dal fioretto avversario è la resistenza.

2.° Bisogna inoltre notare che quanto più il *tocco* dato colpisce il fioretto verso la punta (dove esso è più cedevole ed elastico) tanto più il *tocco* perde di effetto nella rotazione o deviazione del fioretto medesimo. Infatti una parte dell' urto rimane elisa perchè impiegata nel vincere la forza molecolare e nel contrasto dal conseguente moto opposto di elasticità. Una parte dell' urto si risolve in due componenti, una delle quali è elisa dal fulcro, cioè il *carpo*.

Infatti sia *AB* il fioretto, *M* la mano, *C*, il carpo. Un colpo d' intensità *ba* dato in *a* farà inflettere il fioretto dalla posizione rettilinea *ADB* alla posizione *ADB'*. Pertanto nel punto *b'* la forza *b'a'* (già diminuita dall' ostacolo molecolare necessario a vincersi per produrre l' inflessione) resterà scomposta in due, l' una *b'd'* (che in gran parte non produce che un conato di trazione), e l' altra *c'b'* troppo debole per produrre un' efficace rotazione nel fioretto.

2.ª Dimostrazione.

Possiamo aggiungere una dimostrazione più rigorosa applicando le equazioni generali dell'urto al caso dell'urto di due aste perfettamente elastiche e poco flessibili, quali appunto sappiamo essere le lame delle spade o fioretti.

Siano AB ed $A'B'$ i due fioretti, O O' i loro centri di rotazione, N il punto d'urto delle due lame; e pongasi $NO = r$, $NO' = \rho$.

Sia ω la velocità angolare della lama urtante prima che avvenga l'urto; in tale istante l'altra spada sarà ferma onde avrà una velocità zero. Durante l'urto dicansi $\omega_{,}$ e $\omega'_{,}$ le velocità angolari nell'istante di massima deformazione, e ω_2 ed ω'_2 la velocità nel momento dell'abbandono.

Sieno μ e μ' i momenti d'inerzia delle due spade rispetto ai punti O e O', ed F la forza istantanea che nasce per l'urto.

Ciò posto fra le quantità ω $\omega_{,}$ $\omega'_{,}$ ω_2 ω'_2 μ μ' F r ρ possiamo scrivere le relazioni seguenti applicando l'equazione dei movimenti relativamente agli urti e supponendo $= 1$ il *coefficiente di restituzione:*

$$(1)\quad \omega_{,} r = \omega'_{,} \rho$$
$$(2)\quad \mu(\omega - \omega_{,}) = Fr$$
$$(3)\quad \mu' \omega'_{,} = F\rho$$
$$(4)\quad \mu(\omega_1 - \omega_2) = Fr$$
$$(5)\quad \mu'_{,}(\omega'_2 - \omega'_{,}) = F\rho.$$

Avremo quindi cinque equazioni con cinque incognite, potendosi supporre ω (velocità del fioretto urtante) come cognita. Sarà quindi facile trovare il valore di ω'_2, che è la velocità angolare della spada urtata dopo l'urto, espresso in funzione di r e ρ, cioè delle distanze dai centri di rotazione.

Dalla equazione (2.ª) si ha $r\omega = \frac{Fr^2}{\mu} + r\omega_{\prime}$.

Dalla (3.ª) $\rho\omega'_{\prime} = \frac{F\rho^2}{\mu'}$ e quindi per la (1.ª)

$$r\omega = \frac{Fr^2}{\mu} + \frac{F\rho^2}{\mu'} = F\left(\frac{r^2}{\mu} + \frac{\rho^2}{\mu'}\right).$$

Sostituendo in questa il valore di $F = \frac{\mu\omega'_2}{2\rho}$ ricavato dalle (3.ª) e (5.ª), si ha:

$$r\omega = \frac{\mu'\omega'_2}{2\rho}\left(\frac{r^2}{\mu} + \frac{\rho^2}{\mu'}\right),$$

dalla quale

$$\omega'_2 = \frac{2\omega r\rho}{\mu'\left(\frac{r^2}{\mu} + \frac{\rho^2}{\mu'}\right)}.$$

Per semplificare questa equazione possiamo supporre uguali le due spade, per cui essendo $\mu = \mu'$, si ha:

$$\omega'_2 = \frac{2\omega r\rho}{r^2 + \rho^2}.$$

Per vedere ora come varî ω'_2 col variare di r e ρ, ossia secondo che l'urto avviene più o meno vicino alle due *coccie,* possiamo mettere l'ultima equazione sotto la forma;

$$\omega'_2 = \frac{2\omega}{\frac{r}{\rho} + \frac{\rho}{r}}.$$

Il valore di ω'_2 sarà massimo, quando sia minimo il denominatore del secondo membro; essendo costante il prodotto di $\frac{r}{\rho}$ per $\frac{\rho}{r}$, la loro somma è minima per $r = \rho$.

Per $r = \rho$ si ha $\omega'_2 = \omega$, cioè tutta la velocità angolare della spada urtante si comunica alla spada urtata.

Quindi trattandosi di lame flessibili, per ottenere il massimo effetto con minima deformazione e massima velocità di movimento, si dovrà cercare di battere con la propria spada sulla spada avversaria più lontano che sia possibile dal debole della lama, compatibilmente coll'avvertenza di non entrare troppo *sotto misura.*

Si può quindi dare la regola che nei *tocchi e sforzi si deve battere col forte della propria lama sul centro della lama avversaria.*

È bene poi che il *tocco,* e lo *sforzo,* siano dati movendo l'avambraccio e non la sola mano, perchè il colpo acquista *velocità* e *quantità di moto:* la prima (la velocità) per ragione dell'arco maggiore descritto in pari tempo dall'avambraccio che è leva più lunga che non la mano; acquista poi *quantità di moto* perchè la massa messa in movimento è maggiore.

PARTE TERZA

TRATTATO DELLA SPADA

INTRODUZIONE

GENERALITÀ SULLA SCHERMA. — La scherma è l'arte di difendersi dai colpi dell'avversario e di offenderlo, secondo norme razionali; consiste in un giuoco cavalleresco.

Le azioni di offesa e di difesa, adunque, si attengono a principii di ragione; si esplicano col vigore e colla destrezza; devono contrapporsi con lealtà e gentilezza. La scherma dicesi pertanto *arte nobile*.

Perchè uno schermidore possa riputarsi valente come tale, si richiedono diversi requisiti. I principali sono:

La velocità, naturale derivazione della forza.

La precisione, che consiste nella coordinazione e compostezza dei movimenti.

La pronta percezione, ossia il discernimento rapido e sicuro della opportunità delle differenti azioni.

La conoscenza del tempo, ossia, l'abito di scegliere ac-

cortamente l'istante propizio allo svolgimento di qualunque azione, sia d'offesa che di difesa.

La conoscenza della misura, cioè, la stima esatta della distanza, che separa lo schermidore dal suo avversario. Senza il giusto apprezzamento della misura, non si potrebbe condurre il colpo al petto nemico, con tutta quella precisione che si richiede dall'arte.

Non tutti però costituiscono doti naturali, chè anzi, alcuni di essi si acquistano, soltanto con lungo e perseverante studio, diretto da maestro appassionato e coscenzioso.

La forza nella scherma. — Il distintissimo dottore cavaliere Giovanni Astegiano scrive così: « Nella scherma
» tutto il sistema muscolare è in azione. Ciò spiega il
» grande dispendio di forze che cagiona questo eser-
» cizio; *nessun altro più di questo richiede forza, viva-*
» *cità e precisione negli atti muscolari.* »

Questo giudizio ci fa considerare la forza quale fattore importantissimo della scherma. In altri termini dirò, che il concetto della parola *scherma* è inseparabile da quello della parola *forza.* Infatti che cosa è la *forza?*
« Qualunque cagione atta a produrre e modificare il
» movimento, dicesi forza. L'azione dei muscoli negli
» animali, la gravità, ecc., sono altrettante forze. Ge-
» neralmente si dà il nome di *potenze* alle forze che
» tendono a produrre un certo effetto, e quello di *re-*
» *sistenze* alle forze che si oppongono a questo effetto.
» Le prime, che tendono ad accelerare ad ogni istante
» il moto, diconsi *acceleratrici;* le seconde, *ritardatrici.* »
(Ganot, *Trattato di fisica*). Ma la scherma consiste appunto nel produrre determinati effetti, e si esplica esclu-

sivamente con movimenti del corpo e dell' arme; occorrerà necessariamente impiegarvi la forza. Non so quindi a quale principio fondamentale abbiano fatto capo coloro, (1) i quali asseriscono, esser *la forza nemica capitale della scherma.* (2)

Nemici capitali della scherma sono bensì *la precipitazione, la fiacchezza* e *la rigidezza,* le quali costantemente congiurano a danno dello schermidore. *La precipitazione* guasta l' esattezza del colpo; *la fiacchezza* e *la rigidezza* impediscono al colpo stesso di riuscire veloce, quella per l'insufficenza della forza muscolare necessaria, questa perchè impedisce alla detta forza il suo utile sviluppo, trasformando la forza *acceleratrice* in forza *ritardatrice.*

---

(1) Vedi, ad esempio, Masaniello Parise, *Trattato della spada,* pag. 31.

(2) Certamente non è stata la scuola classica napoletana che ha suggerito un tale paradosso, perocchè Grisetti e Rossaroll, ultimi scrupolosi espositori di quelle teorie, così si esprimono: « *Gli Spagnuoli, per quello che noi sappiamo, furono i primi, che si avvidero, che nella guardia vi doveva essere un punto fortissimo, su di cui applicare la* **forza e potenza, che l'uomo necessariamente impiega nello schermire.** » *Trattato di scherma,* § 13.

CAPITOLO PRIMO

Nomenclatura della spada o fioretto. — Equilibrio della spada.
Modo d' impugnare la spada.

§ 1. — **Nomenclatura della spada o fioretto.**

Il *fioretto,* arme lunga e diritta, offensiva e difensiva, è un assimilazione della spada. È destinato a vibrare solamente colpi di punta.

Si divide in *guardia, lama* e *impugnatura.*

La *guardia* si compone:

della *coccia,* di ferro, che ha la forma di una calotta sferica, avente nel centro un foro rettangolare per dar passaggio al *codolo* e *ricasso;* lo spessore di essa è di un millimetro circa; il suo diametro sta fra gli 11 e i 12 centimetri;

degli *archetti,* di ferro, che uniscono la *coccia* alla *spranga;*

della *spranga,* di ferro, lunga centimetri 12, perpendicolare all'asse della *lama;* nel suo centro è praticato un foro, corrispondente a quello della *coccia,* pel quale passa il solo *codolo;*

del *cuscinetto,* di pelle o stoffa qualsiasi, imbottito di crine; combacia perfettamente colla parte concava della *coccia;* anche esso è forato nel suo centro.

La *guardia* così composta pesa circa 190 grammi. Essa, portata repentinamente dall'alto al basso, da sinistra a destra e viceversa, mediante la potenza del

braccio, serve, in unione alla lama, a sviare e parare i colpi che vibra l'avversario.

La *lama*, d'acciaio, ha la forma di una piramide rettangolare; vi si distinguono:

il *bottone*, costantemente ricoperto di pelle;

il *ricasso*, parte più ingrossata della lama, che trovasi tra la *coccia* e la *spranga*; ha la forma di un prisma rettangolare avente gli spigoli alquanto smussati per non offendere le dita; le sue dimensioni sono: per i rettangoli delle due basi di millimetri 15 per 5, e per gli spigoli di centimetri 4 $^1/_2$;

il *codolo*, di ferro, che s'introduce nel manico e nel pomo; finisce a vite;

gli *spigoli* della *lama*; prendono il nome di *interni* quelli rivolti a sinistra, *esterni* quelli rivolti a destra, *superiori* quelli rivolti in alto e *inferiori* quelli rivolti in basso. (1)

La *lama*, escluso il *codolo*, è lunga centimetri 95; il suo peso è di grammi 190 circa. La lunghezza dello spigolo è di centimetri 90. Nella lunghezza della *lama* si distinguono tre parti eguali che si denominano *gradi*, e chiamansi: *forte*, la parte vicina alla *coccia*; *debole*, la parte vicina al *bottone*; *media*, la parte compresa fra le altre due.

L'*impugnatura* è composta:

del *manico*, di legno, fusiforme, alquanto schiacciato, lungo millimetri 95; è forato in tutta la lunghezza del suo asse; alle sue basi vien rinforzato da cerchietti di metallo; il suo peso è di grammi 20;

del *pomo*, di ottone o di altro metallo; ha l'ufficio

---

(1) Le denominazioni accennate si riferiscono alla maniera d'impugnare il fioretto, tenendo il pugno in quarta posizione (paragrafo 7).

di collegare fra loro tutte le varie parti dell' arma; si avvita a quella porzione di *codolo* che sporge dal manico. Ha la forma di un cono tronco; le dimensioni sono: di millimetri 23 per il diametro maggiore, e di millimetri 15 per il diametro minore; la lunghezza è di millimetri 32; il suo peso è di grammi 75. Verso la base maggiore è praticato un piccolo foro, in cui si introduce un ferro, per poterlo vitare e svitare con facilità.

Il *fioretto* composto come sopra è lungo metri 1.08 e pesa 475 grammi circa.

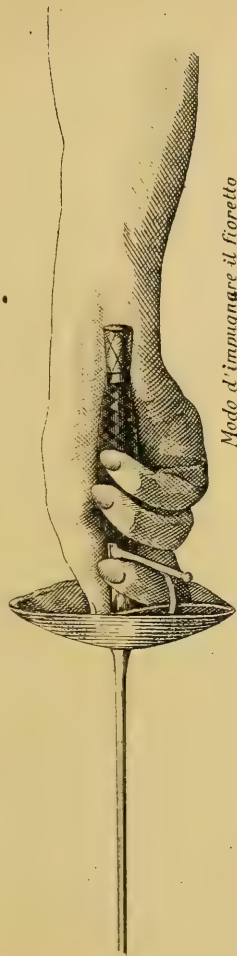
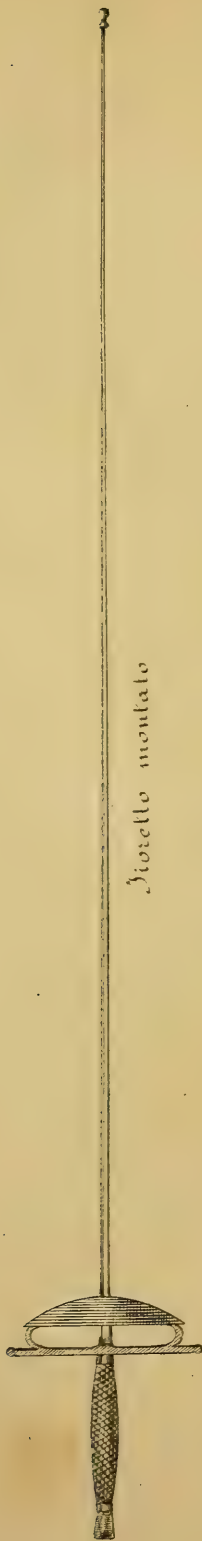
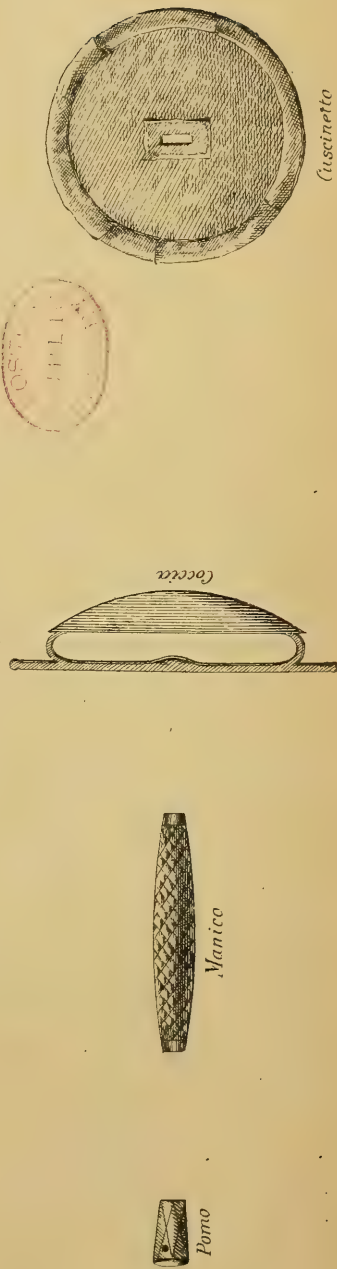
§ 2. — **Equilibrio della spada.**

L' equilibrio di un' arma qualunque si avverte appena impugnata e stretta l' arma stessa. Stabilire però, generalmente e in modo assoluto e matematico, il punto preciso in cui dovrà riscontrarsi il centro di gravità del fioretto, sarebbe cosa impossibile.

Un fioretto, del quale tutte le parti corrispondano esattamente alle dimensioni accennate al paragrafo precedente, avrà il suo centro di gravità distante 4 centimetri dal polo della coccia.

Più il centro di gravità si avvicina alla coccia e più l' arma si rende leggiera; all' apposto, più esso se ne allontana e più l' arma si rende pesante. (1) Siccome poi è evidente che l' arma più leggiera si maneggia con maggior precisione e si trasporta con più velocità, così sarà meglio scegliere un fioretto che abbia il suo centro di gravità fra il punto sopra accennato e la coccia, anzichè fra questo e la punta.

---

(1) Vedi Parte meccanica.

Fioretto montato
Modo d'impugnare il fioretto
Vite
Codolo
Ricasso
Forte
Medio
Debole
Fioretto smontato
Pomo
Manico
Coccia
Cuscinetto

§ 3. — Modo di impugnare la spada. (1)

Il dito medio si introduce fra il ricasso e l'archetto di sinistra, appoggiandone la falangetta sul vertice dell'angolo formato dalla spranga e dal ricasso; il dito indice in semi–flessione, col polpastrello sporgente dal ricasso, tocca il cuscinetto colla superficie ugneale e colle due ultime falangi; il pollice s'applica allo spigolo superiore esterno del ricasso, con la sua estremità inferiore distante circa un centimetro dal cuscinetto; le due ultime dita stanno in flessione forzata sul manico, che deve giacere nello spazio limitato dalle due eminenze *tenare* e *ipotenare* (cavo della mano). (2)

La parte interna della spranga è tenuta stretta dal dito medio, la parte esterna poggia sul margine esterno dell' articolazione *metacarpo–falangea* dell' indice.

Essendo l'eminenza *tenare* più sporgente di quella dell'opposto lato, il cavo della mano non si prolunga esattamente nella direzione dell'asse del braccio. È necessario perciò che il pollice e l'indice, antagonisti nella loro azione, esercitino adattata pressione nei punti del ricasso

---

(1) Trattando della maniera d'impugnare l'arme, Grisetti e Rossaroll avvertono che la medesima fortifica il braccio dello schermitore. *La costruzione*, essi scrivono, *e natura della nostra spada rende forte, nerboruta e più grande della mano sinistra, la mano, come ancora il braccio dritto.... A questo proposito ci piace risovvenirvi di ciò, che avrete più volte sentito dire dagli oltramontani, cioè:* **voi altri schermitori italiani, avete il braccio di ferro.** Dunque la mano, il braccio e la loro forza hanno grande valore nella scherma. E poi si presumerà di seguitare la scuola classica napoletana, da chi vorrebbe far credere che si debba schermire senza forza!

(2) Il *cavo della mano* è costituito dallo spazio compreso tra le due eminenze *tenare* e *ipotenare,* di cui, la prima è posta nella parte superiore ed esterna della palma della mano, la seconda occupa la parte superiore interna.

ove prendono appoggio; e che il mignolo, per effettuare l'esatta applicazione del manico nel cavo suddetto, sia portato in esagerata adduzione verso l'asse del braccio, in modo che il manico stesso risenta la minore possibile influenza dell'azione dei muscoli delle due eminenze.

Rappresentando la spada un prolungamento del braccio, si comprende di leggieri, che, per ovviare agli spostamenti della punta, il suo pomo deve essere mantenuto fisso lungo la direzione dell'asse dell'arto, cioè quasi in corrispondenza alla metà del polso.

E poichè importante cosa è quella di impugnar bene la spada, e a ciò si deve in gran parte l'esito felice di ogni azione, sarà necessario che il maestro ponga tutta la sua cura ed attenzione, affinchè l'allievo non ne trascuri o modifichi le norme innanzi descritte.

È bene convincersi che, fino a quando non si abbia imparato perfettamente ad impugnare la spada, finchè guardia e mano non si siano, per modo di dire, fuse insieme, qualunque azione, sia di offesa che di difesa sarà sempre di poca o nessuna efficacia.

Il fioretto, impugnato colle norme accennate, deve essere maneggiato *mediante il concorso di tutte e tre le articolazioni del braccio.* Alcune azioni di scherma si eseguiscono colla sola articolazione della spalla; alcune altre con quella del gomito, ed altre ancora con quella del pugno. Queste ultime però, in numero ristrettissimo, dovranno sempre essere necessariamente accompagnate dalle altre due, o per lo meno, da quella del gomito.

Nello svolgimento del presente trattato si vedrà, quale articolazione dovrà esser messa in movimento nell'esecuzione delle singole azioni.

Posizione normale

CAPITOLO SECONDO

Posizione normale. — Linea direttrice. — Spada in linea. — Posizioni del pugno. — Saluto. — Guardia. — Riposo. — Linea di offesa. — Bersaglio. — Divisione del bersaglio. — Battuta del piede. — Misura. — Passo avanti. — Passo indietro. — Inviti. — Legamenti. — Parate semplici. — Passaggio da una parata all'altra. — A-fondo. — Botta dritta. — Dall' a-fondo in guardia. — Botta dritta collo slancio del piede sinistro indietro. — Fili di spada.

§ 4. — **Posizione normale.**

Si volge il fianco destro verso la parte ove sta l'avversario, disponendo i piedi ad angolo retto[1] coi talloni a contatto; la punta del piede destro rivolta all'avversario; le ginocchia tese; le anche sporgenti ugualmente; il corpo dritto; il ventre in dentro e il petto avanti; le spalle tenute bene aperte allo stesso livello; la testa alta, lo sguardo rivolto all'avversario; il braccio sinistro naturalmente pendente, col palmo della mano contro la coscia, e colle dita unite e distese;[2] il braccio destro disteso, col pugno prono, alquanto distaccato dal corpo,

(1) Scopo principale della posizione normale è quello di preparare il corpo ad assumere correttamente la posizione di guardia. E poichè in questa è necessario tenere il piede destro perpendicolarmente al sinistro, ciò si otterrà più facilmente preparando i due piedi ad angolo retto. Così anche Grisetti e Rossaroll della scuola classica napoletana. Il maestro Parise, invece dispone differentemente, riferendosi ad una maniera di guardia diversa, e svantaggiosa, come si dimostra colla nota al paragrafo 9.

(2) Quando si userà la *maschera*, essa sarà tenuta colla mano sinistra, in modo, che la parte inferiore dell' orecchione sinistro sia fra il pollice e le altre quattro dita, e l' orecchione destro contro la parte esterna della coscia.

e avanti la coscia destra circa 30 centimetri. La spada, impugnata colle norme prescritte, dovrà mantenersi in linea retta col braccio.

§ 5. — **Linea direttrice.**

Supposti due schermidori l'uno di fronte all'altro, in *posizione normale,* s'intenderà per *linea direttrice* quella linea immaginaria, che partendo dal tallone sinistro di uno di essi e passando per l'asse del suo piede destro, andrebbe ad incontrare gli stessi punti dei piedi dell'avversario.

Su questa linea si dovranno rigorosamente svolgere tutte le svariate azioni della scherma ad eccezione dell'*inquartata.* (1)

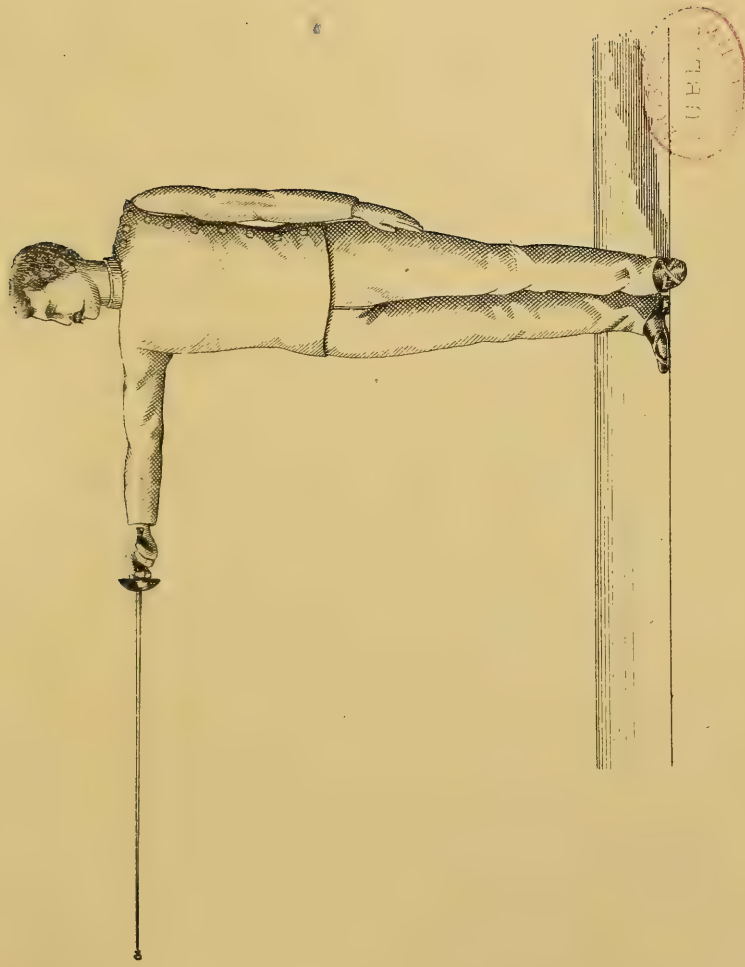
§ 6. — **Spada in linea.**

Questo movimento si eseguisce in un sol tempo, alzando la spada, col braccio disteso, fino a livello della spalla; il dorso della mano rivolto a terra; la spalla, il pugno e la spada formanti una sola linea retta e parallela al suolo.

Avvertenza. — *Il maestro farà riprendere all'allievo la posizione normale, esercitandolo ad alzare ed abbassare la spada ripetutamente e con sveltezza, affinchè questi nel passaggio da una posizione all'altra, si abitui a mantenere la spada in perfetta linea col braccio.*

§ 7. — **Posizioni del pugno.**

Dalla posizione di *spada in linea* si prendono le varie posizioni di pugno, che sono cinque, cioè: di *prima, seconda, terza, quarta* e *quinta.*

(1) Veggasi il significato al paragrafo 160.

Spada in linea

La posizione di *prima* si prende, girando il braccio sul proprio asse fino a che il dorso della mano sia rivolto a sinistra, ossia al proprio lato interno; quella di *seconda*, girandolo in modo che il dorso della mano sia rivolto in alto; quella di *terza*, girandolo fino a che il dorso della mano sia rivolto a destra, ossia al proprio lato esterno; quella di *quarta*, facendo prendere alla mano la sua totale supinazione. La *quinta* è una posizione intermedia fra la *terza* e la *quarta*.

La *seconda* e la *quarta* sono le posizioni che si usano più di frequente; perciò il maestro le farà prendere all'allievo molte volte e con celerità, badando che, nel passaggio dall'una all'altra, non faccia angolo nell'articolazione del gomito e del polso.

§ 8. — **Saluto.**

Il *saluto* si eseguisce in *sette tempi:*

1.° si alza la spada col braccio teso, e facendola passare per la posizione di *spada in linea*, si flette il braccio e si riduce l'arme perpendicolare al suolo, tenendola innanzi all'occhio destro, col gomito stretto al corpo e le unghie rivolte al petto;

2.° si distende il braccio rimettendo la spada in linea; e così si saluta l'avversario;

3.° si flette il braccio come al primo tempo;

4.° lo si distende portandolo alquanto in dentro, a livello della spalla; e così si saluta coloro che si trovano dalla parte sinistra;

5.° si flette il braccio come al primo tempo;

6.° lo si distende portandolo a livello della spalla ed alquanto in fuori, prendendo col pugno la posizione

di seconda; e così si saluta coloro che si trovano dalla parte destra;

7.° si riprende la *posizione normale.*

Avvertenza. — *Nel salutare bisogna che lo sguardo e il busto assecondino con eleganza non affettata i movimenti del braccio.*

Quando si creda opportuno di usare particolare deferenza a talune delle persone che presenziano gli esercizi, si potrà cominciare il saluto dalla loro parte, sempre però dopo di aver salutato l'avversario.

§ 9. — Guardia.

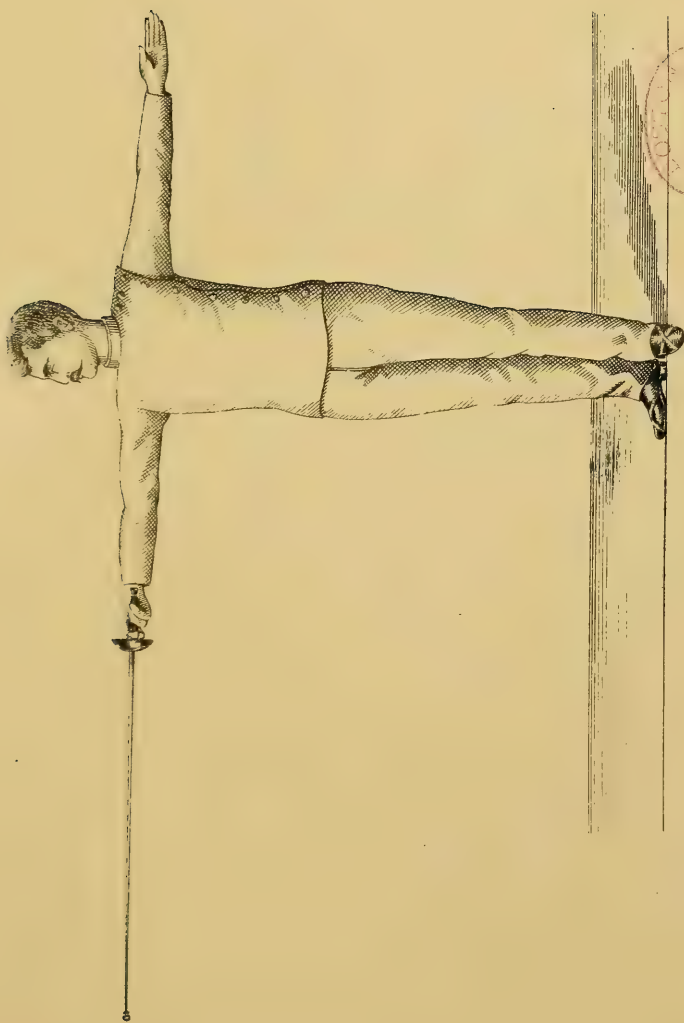
Per *guardia* s'intende quella posizione speciale e più vantaggiosa che lo schermidore prende col corpo e colla spada, per essere vigilante e pronto ad accorrere velocemente alla difesa e all'offesa.

La *guardia*, essendo un atteggiamento che per primo deve influire sul morale dell'avversario, è necessario assumerla con severità e perfezione, affinchè essa risulti bella ed insieme imponente.

Per mettersi in *guardia* occorrono *due tempi:*

1.° si prende la posizione di *spada in linea*, sollevando contemporaneamente il braccio sinistro teso, e portandolo in perfetta linea col destro e col palmo della mano rivolto in alto;

2.° Si flettono le ginocchia; si avanza il piede destro sulla direttrice di tanto quanto basti, perchè il corpo si mantenga in perfetto equilibrio *(lo spazio compreso fra i due piedi sarà sempre uguale ai quattro decimi della propria statura);* [1] contemporaneamente si flette

(1) L'esperimento fatto su circa 300 allievi avendo dato sempre per risultato, che in guardia il corpo si mantiene nel massimo equilibrio allorquando lo spazio compreso fra i due piedi è uguale ai quattro decimi della statura, questo dato sperimentale si può elevare a legge schermistica.

1º tempo per mettersi in guardia

In guardia

il braccio sinistro ad angolo retto, col gomito a livello e sulla linea delle spalle.

In tale atteggiamento, l'asse del tronco e la gamba destra devono essere perpendicolari alla *direttrice*, gli arti inferiori piegati in modo da formare un'angolo di circa 120 gradi, il peso del corpo egualmente ripartito fra le due gambe (1), il ginocchio sinistro perpendicolare alla punta del piede sinistro, il ventre in dentro ed il petto in avanti, le spalle sullo stesso livello, la testa alta, lo sguardo attento e fisso negli occhi dell'avversario.

Mi piace di riportare quì alcune note che si riferiscono alla posizione di guardia, dettate dal rammentato dottore Astegiano cav. Giovanni, già Professore di anatomia nella cessata Scuola Centrale di scherma e ginnastica in Parma:

« Le estremità inferiori sono piegate; il peso del » corpo gravita sopra di esse egualmente; le braccia » sono sollevate. Allora il corpo dell' uomo può con- » siderarsi come disposto sopra tre linee verticali di » cui l' una passa per il mezzo del capo e del busto; » le altre due scendono a piombo sul piede.

» Questa posizione è per sè sola molto affaticante. » Infatti le estremità inferiori sono per natura confor- » mate in modo che l' uomo può sostenere a lungo la » posizione ritta su due piedi, quasi senza concorso

(1) « Il centro di gravità dee giacere tra le due ossa dette femori; e se poi da esso si abbassi una perpendicolare, cadrà sulla direttrice dividendo per metà lo spazio intercetto tra i due talloni. » (Grisetti e Rossaroll, *Trattato della spada*, § 66).

« Questa è fra le guardie la migliore, perchè il corpo riposando in equilibrio, senza caricarsi più su di una coscia, che su di un' altra, nè più avanti, ne più indietro, ne avviene che lo schermidore non si stanca, come suole accadere nelle altre guardie. » (Grisetti e Rossaroll, § 67).

» attivo di muscoli, senza soverchia fatica. Ma se le
» estremità inferiori invece di essere distese sono pie-
» gate, allora soggiacciono a grave sforzo; tutto il la-
» voro di reggere il corpo è affidato ai muscoli esten-
» sori delle medesime. Questi muscoli devono mantenere
» entro certi limiti il piegamento articolare che tende
» ad accrescersi sotto il peso del corpo e delle estremità
» superiori. Soltanto la loro azione continua ed energica
» impedisce al corpo di soccombere ed accasciarsi. Vi
» ha lotta tra il peso del corpo che tende a serrare
» gli angoli fatti dalle articolazioni e le forze che ten-
» dono ad aprirli: vale a dire i muscoli estensori *(della*
» *coscia specialmente)*. Stando l'uomo in piedi vi è tra-
» smissione diretta secondo la lunghezza dell'osso, del
» peso superiore all' osso inferiore, nella guardia invece
» è comunicato il peso all'angolo aperto ed agisce come
» forza piegante. Quindi la trasmissione del peso del
» tronco al suolo ha luogo coll' intermezzo di cordoni
» elastici come il peso di una carrozza coll' intermezzo
» delle molle. Ne avviene che la posizione *in guardia*
» non può essere conservata lungamente; a capo di
» alcuni minuti anche i più forti sentono il bisogno di
» riavvicinare le gambe allargate, rialzarsi e riposare
» non fosse altro che per un solo istante. » (1)

§ 10. — **Riposo.**

Dalla posizione di guardia si viene a questa posizione in un sol tempo. Si distendono le ginocchia; si porta il tal-

(1) Il maestro Parise nel descrivere a pag. 43 il secondo movimento per il passaggio dalla prima posizione *(posizione normale)* a quella di guardia, stabilisce le seguenti norme:

A) si piegheranno le ginocchia senza mai far perdere al tronco la sua perpendicolare al suolo; B) si porterà innanzi il piede destro sulla direttrice,

lone destro a contatto del sinistro, o viceversa; si abbassa il braccio sinistro e si riprende la posizione normale; quindi l'allievo è libero di avanzare l'una o l'altra gamba.

---

per la lunghezza di due piedi, con due battute, comprendendo, in ogni battuta, lo spazio del piede del tiratore (tale lunghezza verrebbe ad essere, in generale, uguale a centimetri 56, corrispondendo alla lunghezza media del piede dell'uomo che è di centimetri 28).

Indi più innanzi avverte: *C) di fare osservazione che il ginocchio destro cada perpendicolare al respettivo calcagno, e che il sinistro stia a piombo sulla punta del piè sinistro;* la quale, è bene ricordarlo, secondo il suddetto maestro, si deve trovare più indietro della linea del calcagno, siccome egli prescrive trattando della *prima posizione.*

Da queste tre norme emergono chiaramente tre conseguenze; e cioè, *a)* che il corpo graviterà in massima parte sulla gamba sinistra, *b)* che esso rimarrà quindi spostato indietro, sia pure cadendo perpendicolarmente alla direttrice, *c)* che non potrà piegarsi che poco sulle ginocchia.

Queste tre conseguenze danno luogo ai seguenti inconvenienti:

1.° La gamba sinistra, sopportando da sola quasi tutto il peso del corpo, molto più facilmente si stancherà, e quasi si paralizzeranno in breve tempo, i suoi movimenti di estensione e di flessione, che maggiormente concorrono a spingere il corpo *a-fondo,* e a ritirarlo in guardia.

2.° Il centro di gravità del corpo non essendo compreso sulla perpendicolare, che divide per metà la distanza intercetta fra i due piedi, mancherà l'equilibrio perfetto, assolutamente necessario alla prontezza ed alla naturalezza dei movimenti.

3.° Il corpo trovandosi spostato indietro, rimarranno indietro anche il braccio, la spada, e la punta; e maggiore sarà lo spazio che questa dovrà percorrere per colpire il bersaglio.

4.° Stando poco seduti in guardia, *a)* i muscoli non potranno essere contratti sufficientemente allo scopo di agire come vere balestre a vantaggio della velocità e della efficacia del colpo, *b)* si scoprirà al nemico un bersaglio maggiore mantenendo grande distanza fra braccio e coscia, *c)* si renderà più difficile la propria parata a causa ancora della distanza che correrà fra le linee di offesa alte e quelle basse.

Or bene mi sia permesso di fare una domanda. Non ha mai pensato il maestro Parise che ove le fondamenta manchino, l'edificio crolla; o piuttosto, poichè egli ha riconosciuto a pag. 41 del suo trattato, che *la perfezione della guardia contribuisce non poco a quella delle azioni,* come ha fatto per adattare azioni perfette ad una guardia così poco perfetta? Se pure egli non abbia voluto scegliere una guardia, che si accosta a quella del metodo francese, per potere svolgere un giuoco alla francese; ma in questo caso egli avrebbe avuto torto di chiamare *italiano* il suo sistema.

§ 11. — Linea d'offesa.

S'intende per *linea d'offesa* quella linea formata dal braccio e dalla spada, che, prolungandosi immaginariamente, si congiunge col bersaglio nemico.

È molto vantaggioso mantenere la spada sulla *linea d'offesa,* poichè così s'impedisce quasi sempre all'avversario di tirare, se prima non eseguisca *un' azione di deviamento.* [1]

§ 12. — Bersaglio.

Per *bersaglio* s'intende, tutta quella parte del tronco esposta ai colpi dell' avversario. I suoi limiti sono la clavicola ed il margine superiore dell' osso iliaco.

§ 13. — Divisione del bersaglio.

Essendo lo schermidore in perfetta guardia, colla spada sulla *linea d'offesa,* immaginiamo che sia tirato dalla *linea direttrice* un piano perpendicolare alla stessa, il quale conseguentemente passerà per l' asse del braccio e della lama dello schermidore; lo spazio compreso fra detto piano ed il petto, si chiamerà *lato in dentro* o *interno;* lo spazio compreso fra lo stesso piano e le spalle, si dirà *lato in fuori* o *esterno.*

Si consideri ora tirato un altro piano perpendicolare al primo, ossia parallelo alla direttrice, e lo si faccia passare per gli stessi assi della lama e del braccio dello

---

(1) Vedi paragrafo 98 e seguenti.

schermidore; lo spazio superiore a detto piano si chiamerà *sopra* o *petto;* quello inferiore si chiamerà *sotto* o *fianco.*

§ 14. — **Battuta del piede.**

La *battuta del piede* si eseguisce in un tempo solo; si alza il piede destro di pochi centimetri, e lo si riporta immediatamente al suo posto battendolo a piena pianta.

La battuta del piede vuol essere eseguita energicamente, senza perdere l'equilibrio, e senza fare oscillare la punta della spada, il suo scopo principale essendo quello di abituare l'allievo a mantenere l'attività di tutti i suoi muscoli. Molte volte essa serve ad aumentare l'effetto delle finte.

§ 15. — **Misura.**

Lo spazio esistente fra due schermidori situati in *guardia,* si denomina *misura;* e siccome detto spazio potrà essere lungo, medio o breve, così si avranno tre specie di *misure,* che prendono i nomi di *fuori misura, giusta misura* e *sotto misura.*

Si starà *fuori misura,* quando per colpire l'avversario, farà d'uopo di avanzare di uno o più passi; a *giusta misura,* tutte le volte che lo schermidore dalla posizione di *guardia,* vibrando la *stoccata,* arriverà efficacemente colla punta al bersaglio senza eseguire alcun passo avanti; *sotto misura,* allorquando la distanza intercetta tra gli avversari sarà minore di quella fissata per la *giusta misura.*

Non potrà chiamarsi corretto quello schermidore che si ridurrà spesse volte a quest'ultima misura. (1)

§ 16. — Passo avanti.

Il *passo avanti* si eseguisce per avvicinarsi all'avversario quando egli sia *fuori misura,* affine di giungere a colpirlo. Si eseguisce in due tempi:

1.° Si porterà avanti il piede destro di tanto, quanto basti per poter entrare in *misura giusta;*

2.° Immediatamente il piede sinistro seguirà il destro percorrendo uno spazio eguale, e mantenendo inalterata la posizione di *guardia.*

---

(1) Il maestro Parise crede di aver trovato il *modo pratico di conoscere la distanza o misura,* « *Messa la spada* (egli dice) *sulla linea d'offesa col braccio disteso, s'intenderà presa la distanza, allorchè stando in piedi i due avversari coi talloni uniti, le punte delle spade si tocchino appena. E questa si dice misura camminando o fuori misura; il che importa, che, per colpire l'avversario, è uopo avanzare d'un passo.* »

Un tal *modo* per giudicare della misura non è invece affatto *pratico,* poichè il colpo vibrato da *fuori misura,* ossia dopo eseguito il passo, colle norme sopraindicate, *non arriva giammai a toccare l'avversario.*

Infatti si prendano due schermidori e si dispongano col corpo e colla spada come è accennato al paragrafo 63 del suo trattato; si mettano in guardia nel modo indicato al paragrafo 10, in maniera che vi sia fra un piede e l'altro d'entrambi gli schermidori lo spazio di due piedi precisi; si faccia eseguire ad uno di essi un passo avanti come è prescritto al paragrafo 15, cioè avanzando di un piede solo; quindi si faccia eseguire allo stesso schermidore la botta dritta come è prescritto al paragrafo 13, cioè: spingendo avanti il piè dritto di un piede, e col corpo quasi perpendicolare alle due rette parallele formate dai piedi e dalle braccia; e si vedrà che la punta della sua spada, non solo non arriverà a toccare il bersaglio, ma che ne disterà anzi di parecchi centimetri.

A *misura giusta* ottenendosi il medesimo effetto negativo del colpo, si è costretti ad ammettere che col sistema del maestro Parise, bisognerà schermire necessariamente sempre *sotto misura* per potersi colpire. Ma siccome il predetto maestro proibisce, e in questo giustamente, di schermire sotto misura, domando io come si farà a colpire l'avversario?

§ 17. — Passo indietro.

Il *passo indietro* si eseguisce, sia per riprendere la giusta misura, sia per allontanarsi dall'avversario e rendergli in tal modo più difficile l'offensiva. Si eseguisce in due tempi:

1.° Si porterà indietro il piede sinistro, distendendo totalmente la gamba sinistra.

2.° Piegando il ginocchio sinistro, si porterà anche il piede destro indietro, e battendolo a terra si riprenderà l'esatta posizione di *guardia*.

Avvertenza. — *Sia nel passo avanti che nel passo indietro, ponga il maestro tutta la sua attenzione, affinchè l'allievo non devii dalla linea direttrice; curi che questi non faccia oscillare la spada e che la tenga sempre sulla linea d'offesa; e finalmente che i due tempi siano eseguiti con tale rapidità da sembrare un tempo solo.*

§ 18. — Inviti.

Chi scopre scientemente e con idea preconcetta il proprio corpo o bersaglio, allo scopo di indurre l'avversario ad agire, eseguisce un *invito.*

Si può invitare l'avversario, sia mantenendo la propria spada distaccata dalla sua, sia tenendola a contatto e dominandone i *gradi.*

Nel primo caso si avrà un'*invito semplice;* nel secondo un'*invito di legamento.* Nella pratica si dirà, per maggior concisione, *invito* il primo, *legamento* il secondo.

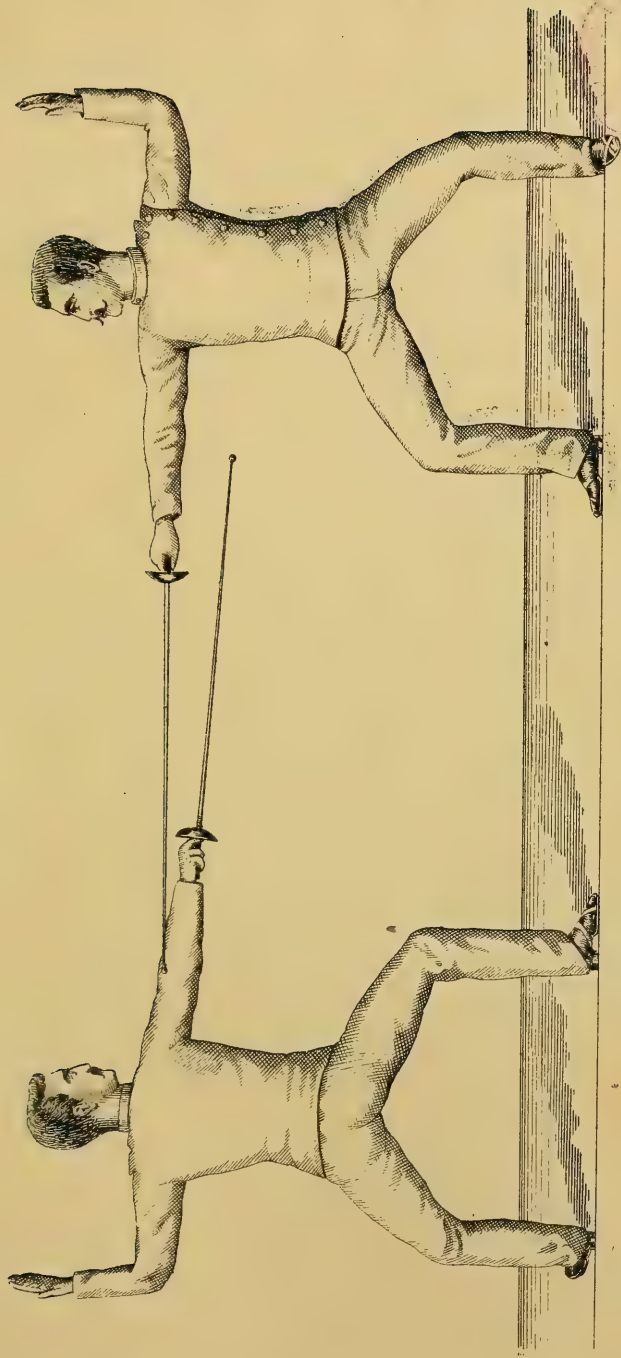
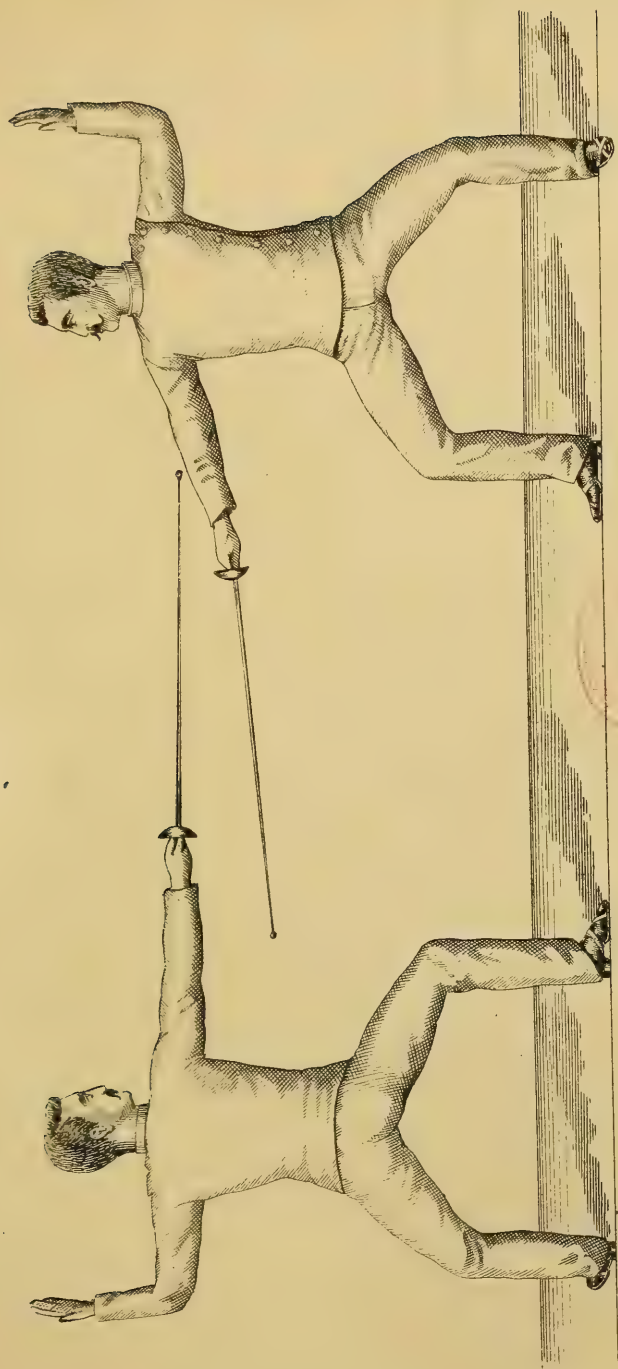
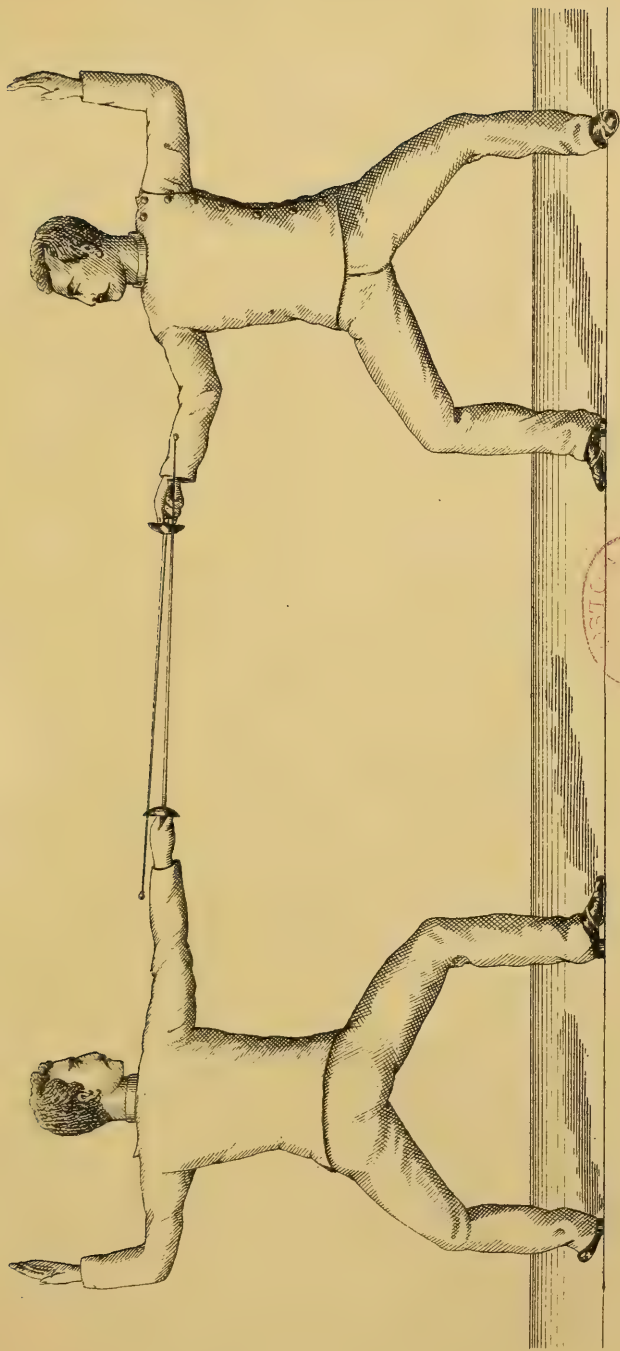
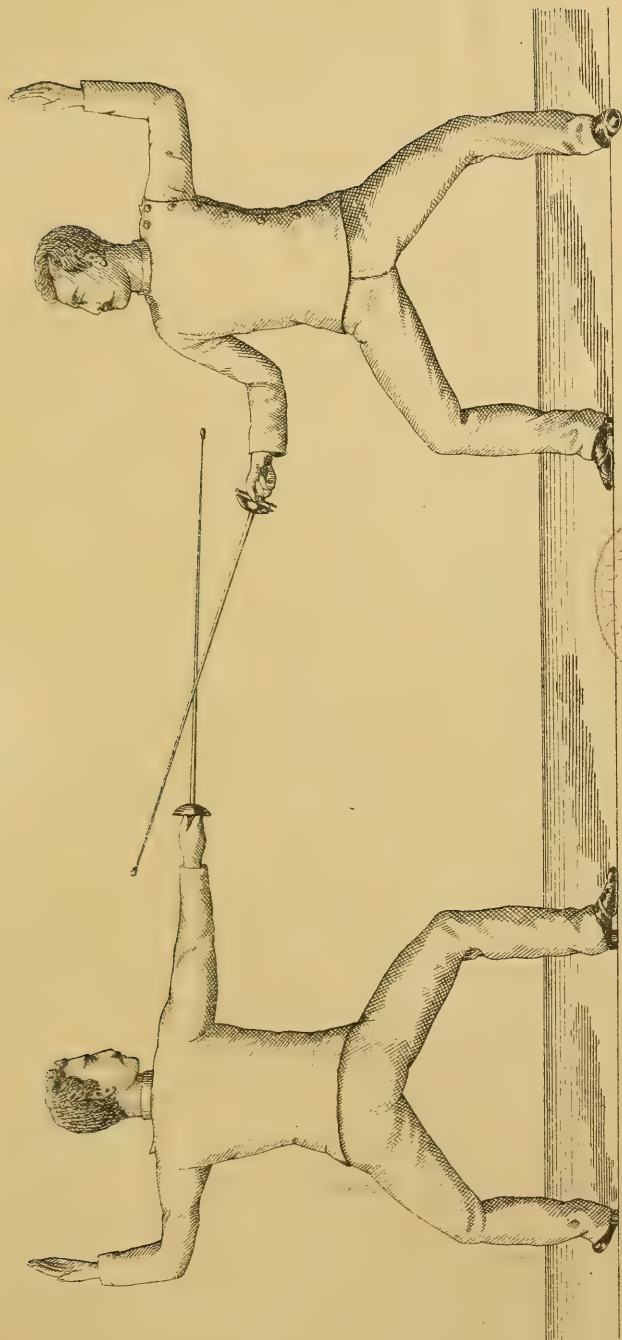
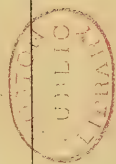
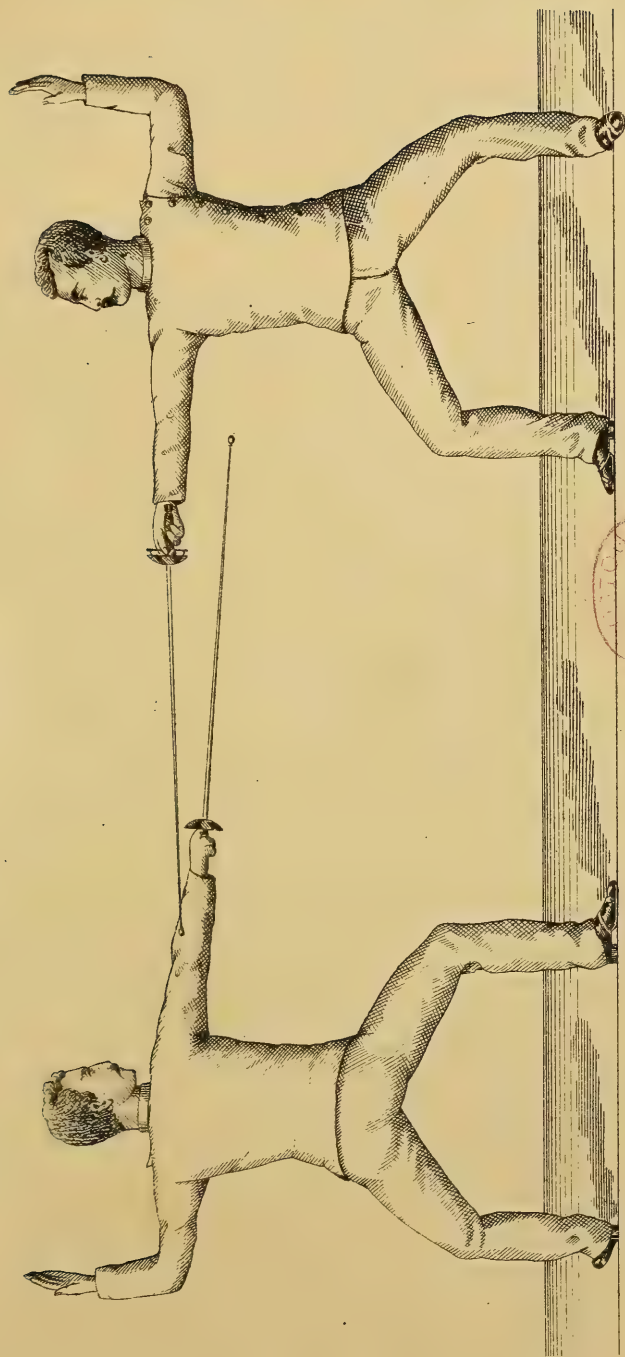
Gli inviti sono cinque:

1.° *Invito di prima;* scopre tutto il fianco e si eseguisce in un sol tempo. Evitando la spada avversa, e senza flettere le varie articolazioni del braccio, si por-

terà la propria spada a sinistra della *linea d' offesa,* in maniera da fare descrivere alla punta un arco di cerchio da fuori in dentro, e di farla risultare a pochi centimetri in fuori della spalla destra dell' avversario; il pugno, girato in *seconda* posizione, dovrà essere a livello delle spalle; la punta, il pugno e la spalla destra dovranno formare una sola linea retta e parallela al terreno. Questo invito è poco usato preferendosi in sostituzione quello di *mezzocerchio.*

2.° *Invito di seconda;* scopre tutto il petto e si eseguisce in un sol tempo. Si girerà il pugno in *seconda* posizione mantenendo la mano sull' asse del braccio; si abbasserà il braccio destro teso, in modo che il pugno risulti a livello del margine inferiore della mammella; si scosterà braccio e spada a destra della linea di offesa, colla punta a pochi centimetri dal fianco dell'avversario.

3.° *Invito di terza;* scopre tutto il lato interno e si eseguisce in un tempo solo. Si fletterà leggermente il braccio destro ad angolo ottuso col vertice in basso, e, senza incontrare la spada avversa, si porterà la propria a pochi centimetri a destra della *linea d' offesa,* formando quasi una retta coll' avambraccio; il pugno in *quinta* posizione ed all' altezza della spalla.

4.° *Invito di quarta;* scopre il lato esterno, e si eseguisce in un solo tempo. Evitando la spada dell' avversario, si fletterà il braccio destro quasi ad angolo retto, portandolo a sinistra e colla spada in linea retta coll' antibraccio; il pugno girato *in quinta* posizione e quasi a livello del fianco; il gomito in dentro per quanto si può e quasi a contatto del corpo; la punta della spada quasi a livello della spalla destra dell'avversario, ed a pochi centimetri in fuori della stessa.

Invito di prima

Invito di seconda

Invito di terza

Invito di quarta

Invito di mezzocerchio

5.° *Invito di mezzocerchio;* scopre tutto il fianco e si eseguisce in un sol tempo. Evitando la spada avversa e senza flettere le varie articolazioni del braccio, si porterà la spada a sinistra della *linea di offesa,* facendo descrivere alla punta un arco di cerchio da fuori in dentro, in modo che essa risulti a pochi centimetri in fuori della spalla destra dell'avversario; il pugno, girato in *quinta* posizione, dovrà essere a livello della spalla destra; la punta, il pugno e la spalla dovranno formare una sola linea retta e parallela al suolo. (1)

§ 19. — **Legamenti.**

Si eseguisce un *legamento* quando, per invitare l'avversario, si uniscono i gradi forti della propria spada coi gradi deboli di quella avversa, deviando questa dalla *linea d'offesa.* L'unione dovrà succedere in modo da opporre alla spada dell'avversario, sia a *giusta* che *fuori misura,* il braccio di leva più corto che sia possibile; a *misura giusta* dovrà formarsi un triangolo i cui lati saranno il proprio forte, la propria coccia, e la lama dell'avversario, di cui una parte dovrà oltrepassare la detta coccia.

I *legamenti* come gli *inviti* sono cinque e cioè:

1.° *Legamento di prima;* scopre tutto il fianco, e si eseguisce in un tempo solo. Unendo lo spigolo inferiore esterno del proprio *forte* al *medio* della lama

---

(1) In tutti gli *inviti* descritti dal maestro Parise al paragrafo 14, pag. 48 del suo *Trattato,* meno in quello di *mezzocerchio,* il braccio forma angolo colla spada. Proprio quello di *mezzocerchio* in cui non avvi angolo di sorta, formando spada e braccio una sola e perfetta linea retta, l'autore lo chiama **invito d'angolo.**

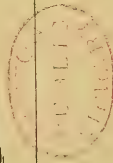
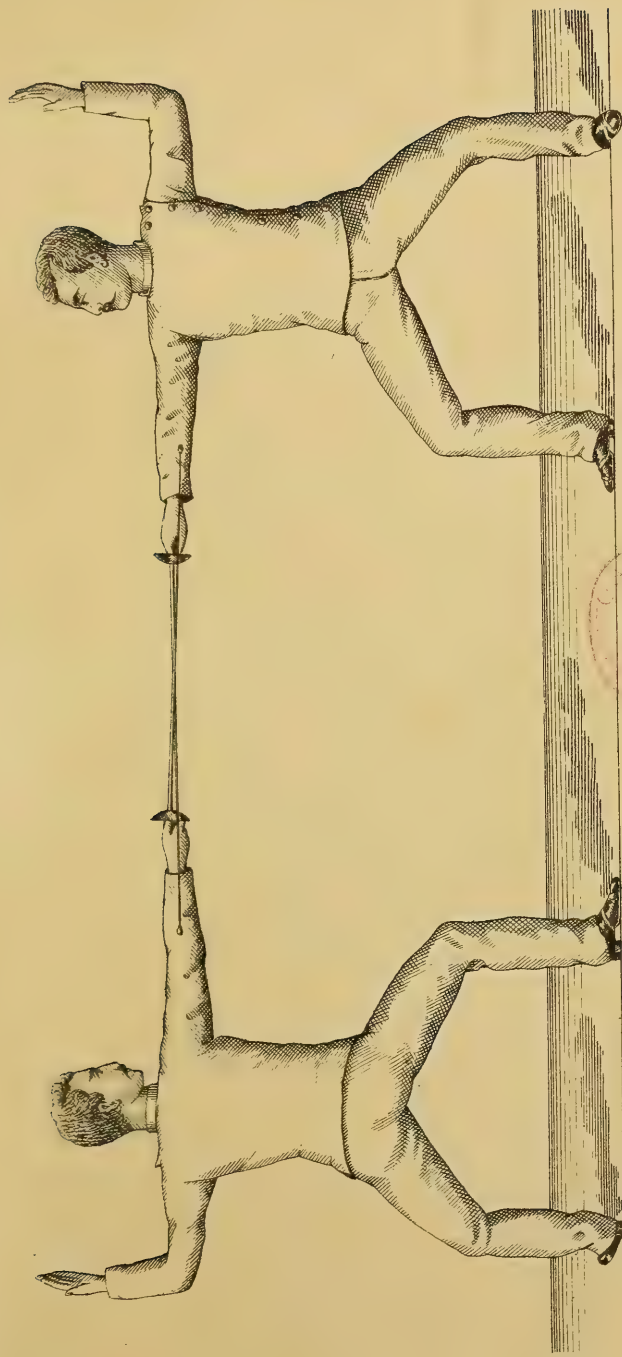
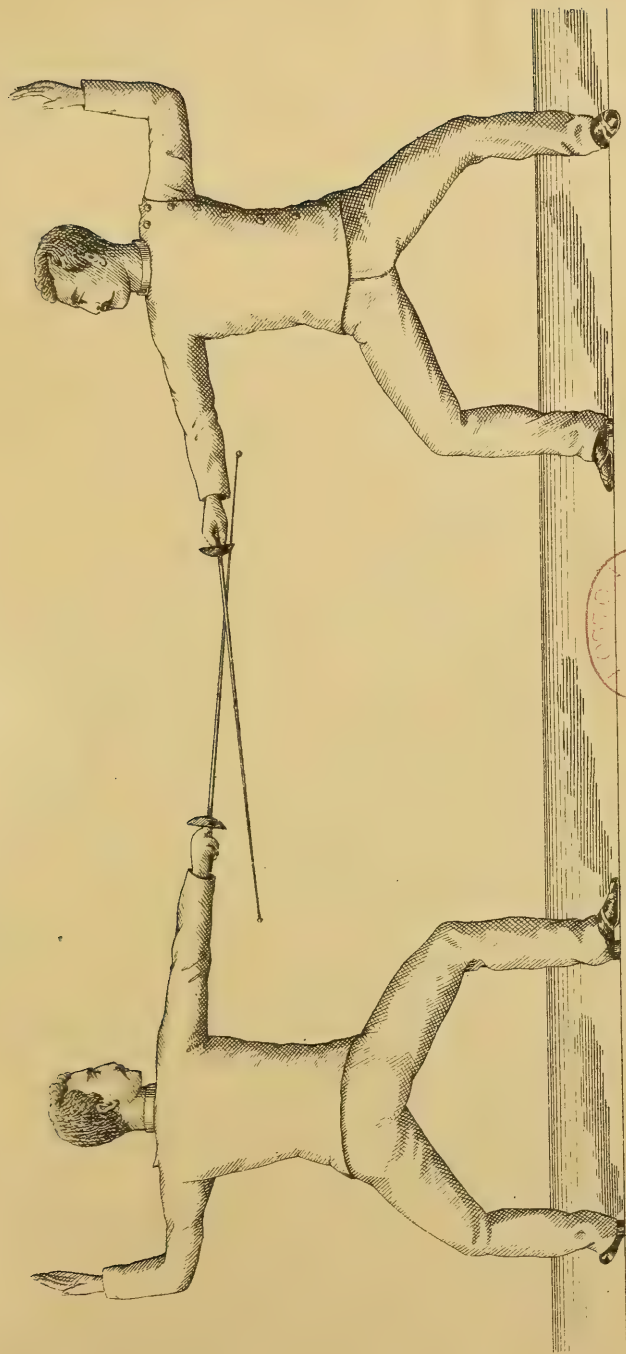
avversa col pugno in *seconda* posizione, si trasporterà la spada nemica alquanto a sinistra e si prenderà la posizione dell'*invito di prima.* Questo *legamento* è poco usato, potendosi sostituire quello di *mezzocerchio.*

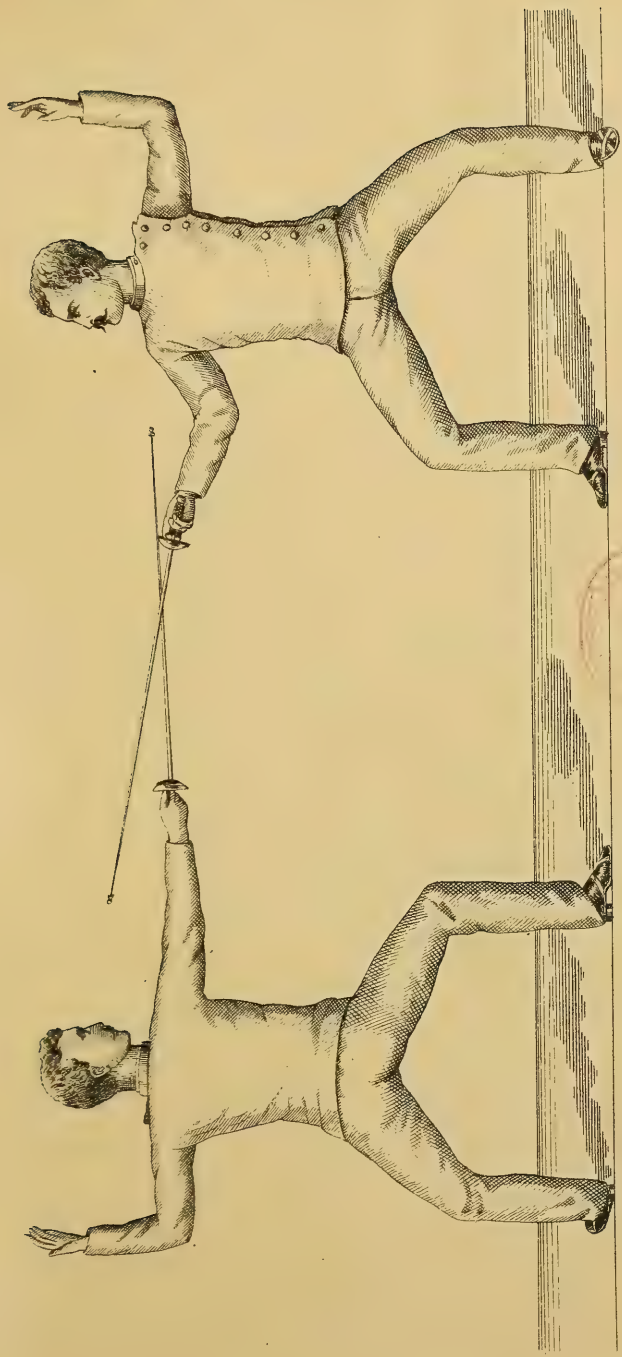
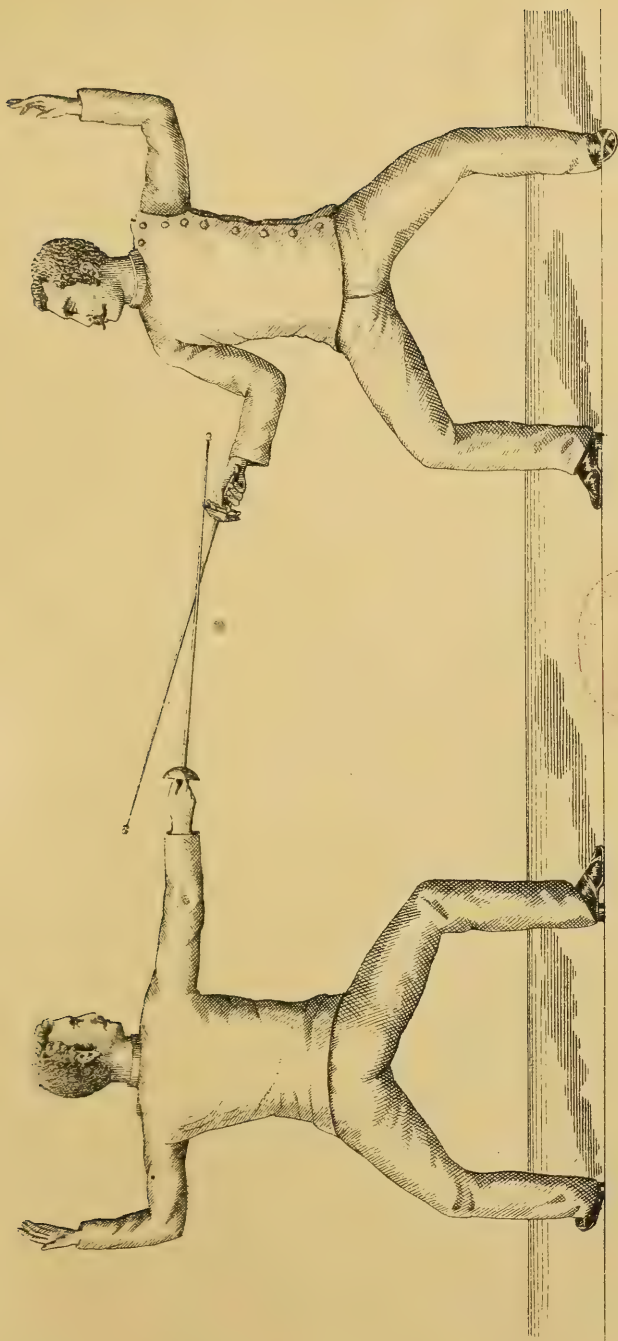
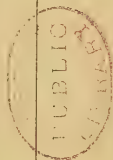
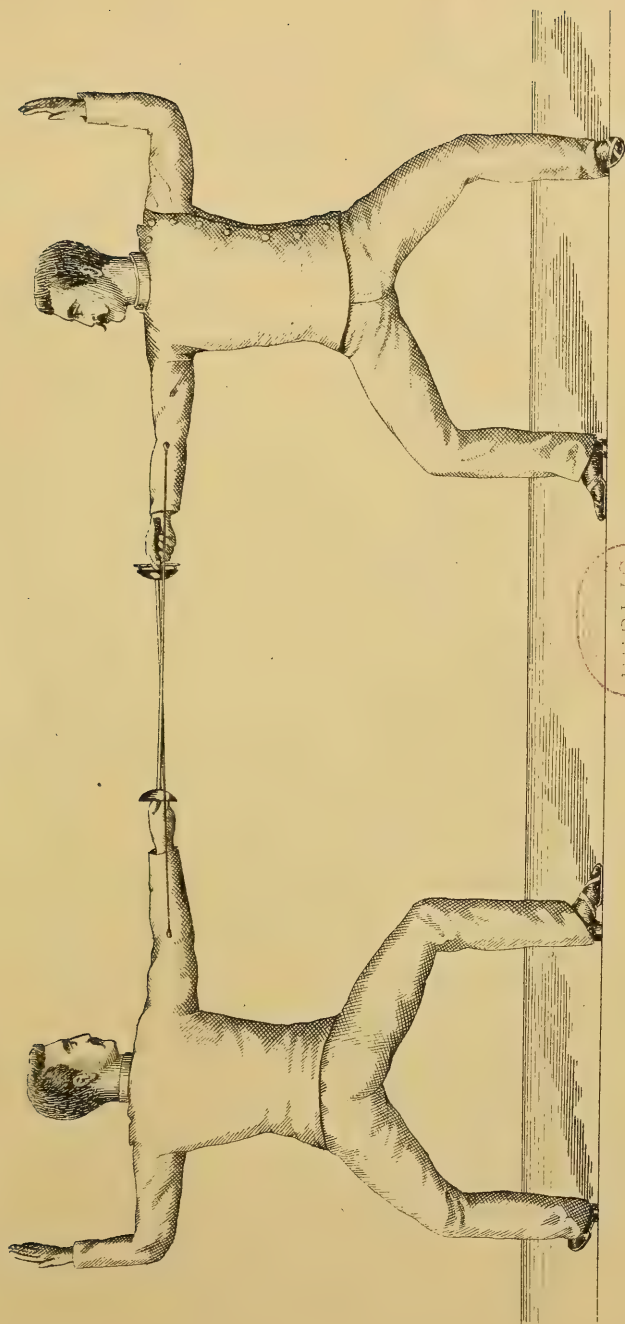
2.° *Legamento di seconda;* scopre tutto il petto, e si eseguisce in un tempo solo. Si girerà il pugno in *seconda,* si unirà lo spigolo superiore interno del proprio *forte* al *debole* della lama avversa, e, trasportandola in basso e a destra, si prenderà l'esatta posizione dell'*invito di seconda.*

3.° *Legamento di terza;* scopre il lato interno, e si eseguisce in un solo tempo. Si unirà lo spigolo inferiore esterno del proprio *forte* al *debole* della lama dell'avversario col pugno in *quinta* posizione, e deviandola a destra, si prenderà la posizione dell'*invito di terza.*

4.° *Legamento di quarta;* scopre il lato esterno, e si eseguisce in un sol tempo. Col pugno in *quinta* posizione, si unirà lo spigolo superiore interno del proprio *forte* al *debole* della spada avversa, e trasportandola a sinistra, si prenderà la esatta posizione dell'*invito di quarta.*

5.° *Legamento di mezzocerchio;* scopre il fianco e si eseguisce in un solo tempo. Unendo lo spigolo superiore esterno del proprio *forte* al *medio* della lama avversa col pugno in *quinta* posizione, si trasporterà la spada nemica alquanto a sinistra, e si prenderà la posizione dell'*invito di mezzocerchio.*

Tanto gli *inviti* che i *legamenti* dovranno essere ben marcati e non dovranno scoprire che un lato solo, coprendo bene il lato opposto.

Legamento di prima

Legamento di seconda

Legamento di terza

Legamento di quarta

Legamento di mezzocerchio

§ 20. — **Parate.**

Qualunque movimento eseguito colla spada o col corpo, allo scopo di deviare e schivare un colpo dell'avversario, dicesi *parata.*

È sempre meglio però parare colla spada che col corpo. È utile ricordare inoltre che, anche a parità di efficacia, sarà sempre preferibile nella scherma, considerata come arte, quel movimento che raggiungerà uno stesso scopo difensivo con maggior eleganza e fermezza.

Le parate possono essere *semplici* (o *d'appoggio*), di *contro,* di *ceduta,* di *tocco* e di *sforzo.* Delle prime, cioè di quelle *semplici,* poichè servono di base a tutte le altre, è necessario determinare i principî per stabilire la base delle parate tutte.

Le parate *semplici* sono: la parata di *prima,* di *seconda,* di *terza,* di *quarta* e di *mezzocerchio.*

Sarà bene cominciare dal descrivere la posizione finale di ognuna di esse.

La parata di *prima,* tuttora usata dalla *scuola mista* e *francese,* fu da lungo tempo abbandonata dalla *scuola classica italiana* a cui il presente trattato s'inspira; essa è sostituita dalla parata di *mezzocerchio,* molto più vantaggiosa e spontanea. La sua posizione è come quella del *legamento di prima,* ma col braccio e la spada un poco più in basso.

Parata di *seconda;* il braccio sarà totalmente disteso; il pugno, in *seconda* posizione ed a livello del margine inferiore della mammella destra, formerà coll'avambraccio un impercettibile angolo ottuso col vertice in fuori; la

punta della spada in linea del fianco avversario. (1) La parata di *seconda* schiva i colpi vibrati al lato basso esterno. La *seconda,* in casi eccezionali, ad esempio per parare la *fianconata di quarta bassa* ed il *trasporto di seconda,* (2) potrà eseguirsi ancora col pugno in *quarta* posizione.

Parata di *terza;* il braccio sarà interamente disteso; la spada un poco a destra della *linea d'offesa* colla punta diretta alla faccia dell'avversario; il pugno, esattamente in *quarta* posizione ed all'altezza del mento, formerà col braccio un impercettibile angolo ottuso col vertice in fuori. La *terza* para i colpi vibrati al lato alto esterno. Volendo, questa parata potrà anche eseguirsi col pugno in *seconda.* (3)

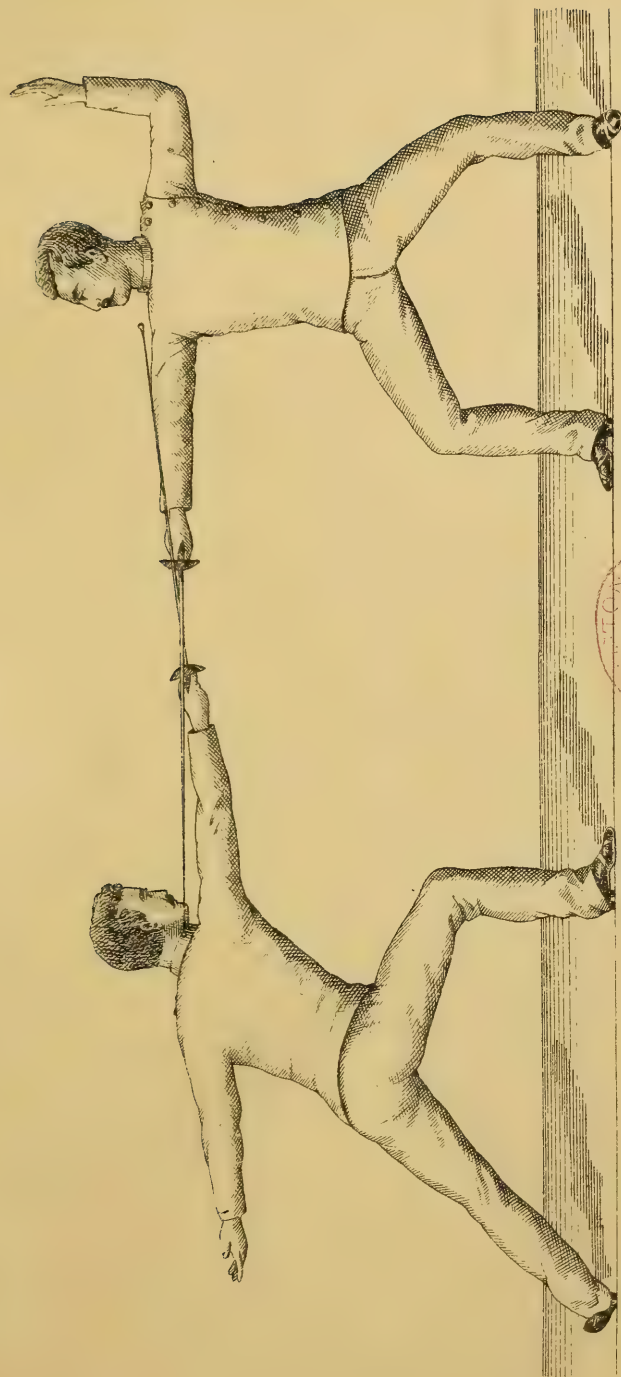
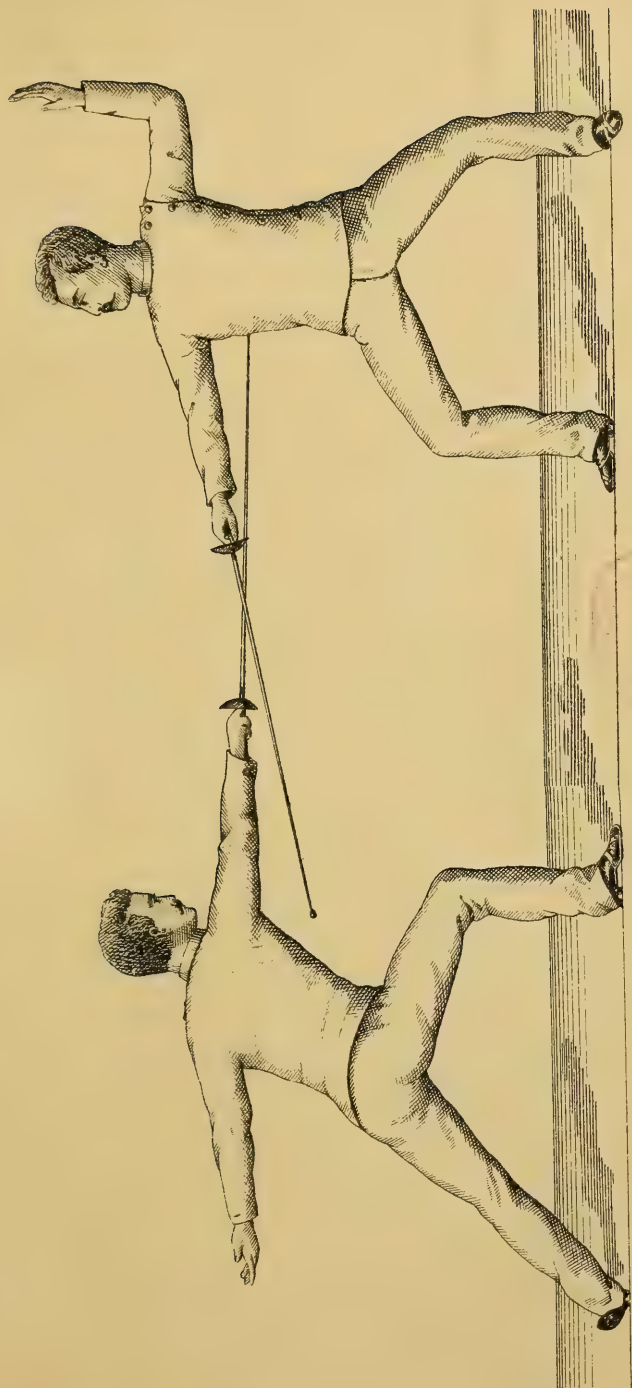
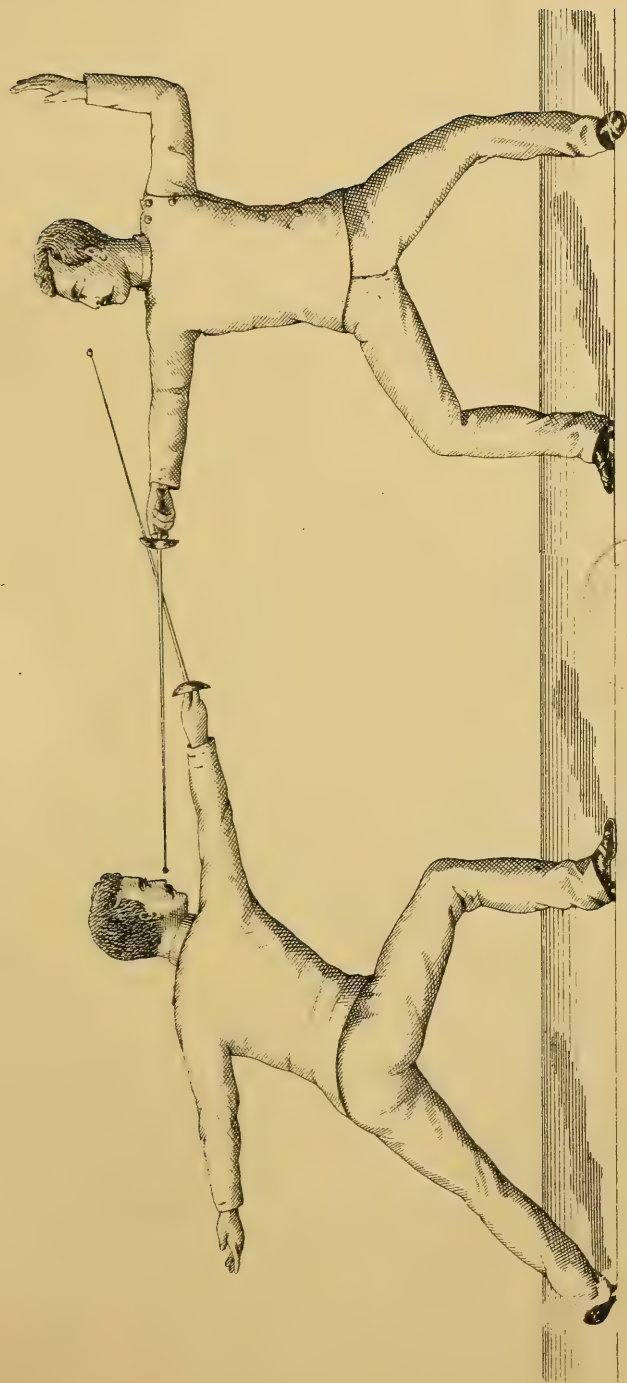
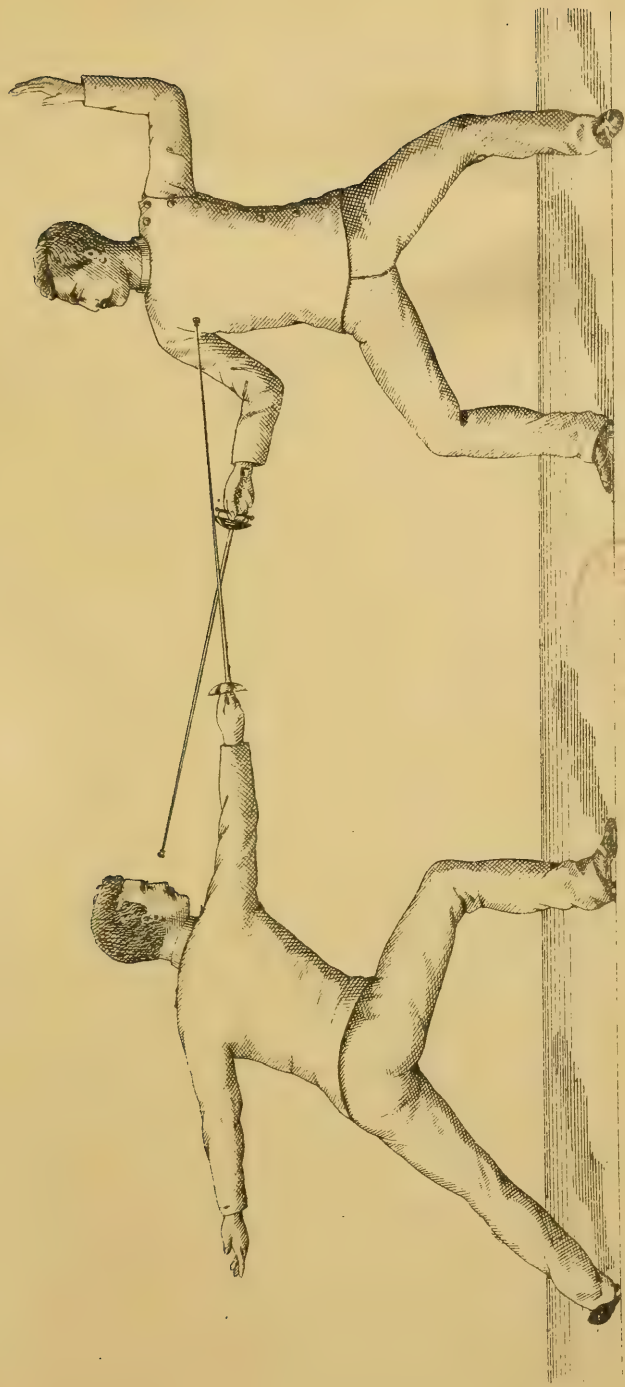
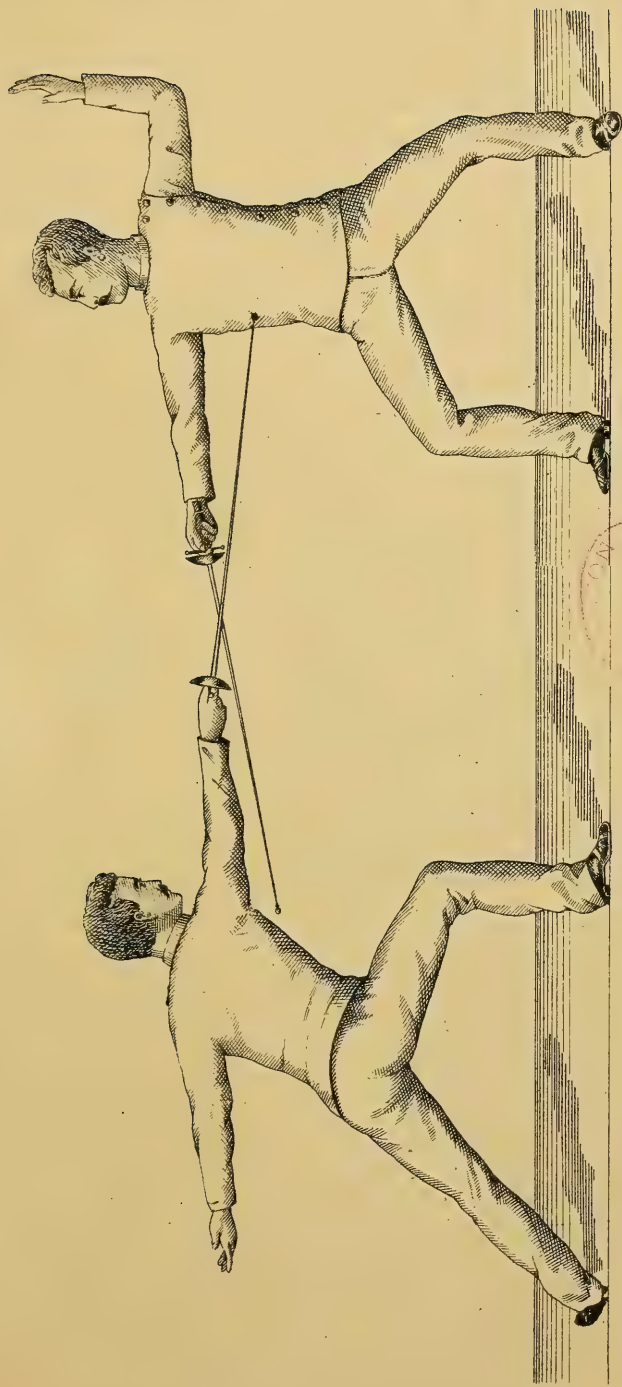
Parata di *quarta;* il braccio sarà a sinistra, e piegato

---

(1) A proposito di tutte le parate in generale, come le prescrive il maestro Parise, cioè colla punta in fuori della linea d'offesa (§ 19 *Trattato della spada*), è utile ch'io riporti una legge fondamentale, dettata da Grisetti e Rossaroll, affinchè ogni cultore della scherma possa stabilire, se quelle, come tutto il nuovo sistema, s'informino veramente ai principî della scuola classica Napoletana. Ecco quello che essi dicono a pag. 41 del loro Trattato:

Accade nelle parate, che per urtare con forza la spada nemica, il pugno si disvia per poco dalla linea d'offesa. Dunque allora conviene sostituirvi la punta, affinchè se il nemico vedendovi scoperto per poco il petto, volesse tirarvi, venga trattenuto dalla punta, che forma scudo al vostro petto. **Questo principio è della massima importanza;** *poichè parando convien fare angolo, e non si può fare angolo senza dare un adito al vostro petto. Dunque non vi ha che la punta sostenuta nella linea di offesa, che possa garantirvi dai colpi improvvisi del nemico.*

(2) Veggasi il significato ai paragrafi 99, 111.

(3) Al paragrafo 20 a pag. 62 del suo trattato, il maestro Parise stabilisce per la *parata di terza,* che il pugno debba essere *sulla linea della mammella.* Un tal modo di parare la terza è in verità inefficace, perchè si oppongono i gradi minori della propria spada a quelli maggiori della spada avversa; tranne il caso, come si osserva nella vignetta a pag. 59 di quel trattato, che il tiratore, per compiacenza, tiri il colpo abbassando il pugno, a ciò che l'avversario possa comodamente, e senza disagio alcuno, parare il colpo stesso.

Parata di prima

Parata di seconda

Parata di terza

Parata di quarta

Parata di mezzocerchio

quasi ad angolo retto; la spada possibilmente dovrà essere tenuta colla punta in direzione del bersaglio; il pugno, girato in *quinta* posizione, dovrà essere quasi a livello del fianco, e formerà coll'avambraccio un impercettibile angolo ottuso col vertice in dentro. La *quarta* para i colpi vibrati alla parte interna.

Parata di *mezzocerchio;* il braccio sarà disteso ed un poco a sinistra; la spada dovrà essere tenuta alquanto inclinata, colla punta in direzione del fianco avversario; il pugno, girato in *quinta* posizione, dovrà essere quasi all'altezza della spalla destra, e formerà col braccio un impercettibile angolo ottuso col vertice in dentro. Il *mezzocerchio* para i colpi diretti al lato interno. (1)

Avvertenza. — *Conviene fare osservare che le posizioni stabilite per il braccio e per la spada potranno modificarsi secondo il modo meno corretto col quale l'avversario dirigerà i suoi colpi. È certo che se l'avversario invece di dirigere i suoi colpi al petto li dirigesse alla testa, bisognerebbe necessariamente alzare di molto il braccio e la spada per poter difendersi efficacemente; al contrario bisognerebbe abbassarli qualora l'avversario dirigesse i colpi alla parte inferiore del bersaglio.*

La velocità e precisione della parata dovrà essere in ragione diretta della velocità e precisione del colpo, che si vuole schivare.

---

(1) A pag. 62 lo stesso maestro Parise scrive: *La parata di mezzocerchio si eseguisce con un sol movimento, deviando in dentro la spada avversaria dalla linea di offesa, descrivendo un arco di circolo,* **senza spostare il pugno dal suo centro di operazione,** *ma girandolo di terza in quarta, formando una linea colla spada,* **la cui punta si scosterà di poco dalla spalla destra avversa.**

Se l'egregio autore provasse una sola volta di parare il mezzocerchio, lasciando il pugno fermo al suo posto e portando la punta della sua spada in fuori della spalla destra dell'avversario, si accorgerebbe di formare un angolo non insensibile, il cui vertice sarebbe rivolto dalla parte opposta della lama avversa; e per questa ragione (contraria al principio fondamentale di ogni parata di qualsiasi sistema, che è quello di *volgere il vertice dell'angolo, se angolo si forma, sempre dalla parte del ferro avversario*), e perchè egli opporrebbe ne-

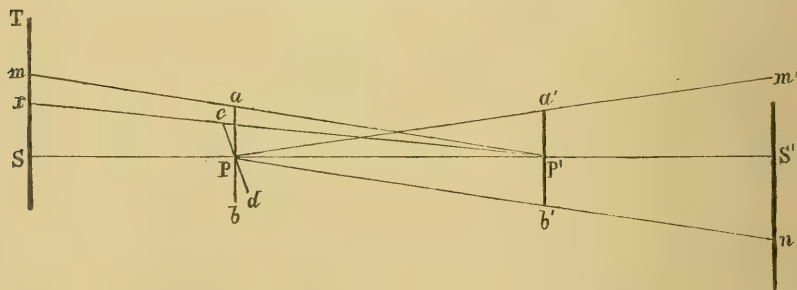
§ 21. — Passaggio da una parata all'altra.

1.° Dalla *parata*, dal *legamento* o dall'*invito* di *seconda* si passerà:

a) alla parata di *mezzocerchio*, in un tempo solo; girando il pugno in *quinta* posizione e trasportando instantaneamente la propria spada da destra a sinistra, si opporrà il forte di essa al medio della spada avversa; e deviandone la punta dalla linea ove era diretta, si prenderà la posizione della parata di *mezzocerchio;*

---

cessariamente i gradi deboli della sua lama a quelli forti dell'avversario, non potrebbe difendersi da un colpo, vibrato anche con poca violenza.

La seguente figura servirà a chiarire meglio l'inconveniente a cui si andrebbe incontro eseguendo la parata di *mezzocerchio* secondo il metodo Parise.

Dalla posizione di guardia il fioretto del difensore avendo la direzione di *P S'*, questi, se non parasse il colpo dritto vibrato dal suo avversario, verrebbe ad essere colpito nel punto *m*. Se poi volesse pararlo col mezzocerchio precisamente come prescrive il maestro Parise, cioè: *senza spostare il pugno dal suo centro d'operazione P, e descrivendo colla punta un arco di cerchio* in modo da portarla un poco *fuori dalla spalla destra S' dell'avversario,* ossia nel punto *m'*, la coccia del fioretto dovrebbe prendere la posizione *c d;* ed allora, invece di conseguire lo scopo di deviare la punta della spada nemica al di là del punto *T*, la farebbe cadere nel punto *r* che è più vicino al punto *S;* e ciò perchè la coccia invece di essere perpendicolare alla retta *SS'* ne risulterebbe obliqua, e conseguentemente il punto *c* risulterebbe più vicino alla detta retta *SS'*.

Dunque la parata di mezzocerchio col sistema Parise, invece di essere di *gran risorsa,* riesce di gran pericolo, e maggiore di quello a cui andrebbe incontro chi non la volesse eseguire.

b) alla parata di *terza,* in un tempo solo; girando il pugno in *quarta* posizione, trasportando instantaneamente la propria spada dal basso in alto, e descrivendo colla punta un arco colla convessità in dentro, si opporrà il proprio forte al medio della spada avversa, prendendo la posizione della parata di *terza;*

c) alla parata di *quarta,* in un tempo solo; girando il pugno in *quinta* posizione, trasportando istantaneamente la propria spada da destra a sinistra e descrivendo colla punta un arco colla convessità in fuori, si opporrà il proprio forte al medio della spada avversa; e deviandone la punta dalla linea in cui era diretta, si prenderà la posizione della parata di *quarta.*

2.° Dalla parata di *terza* od anche dall'*invito* o *legamento* di *terza* si passerà:

a) alla parata di *quarta,* in un tempo solo; girando il pugno in *quinta* posizione e trasportando istantaneamente la propria spada da destra a sinistra, si opporrà il forte di essa al medio della spada avversaria; e deviandone la punta dalla linea ove era diretta, si prenderà l'esatta posizione della parata di *quarta;*

b) alla parata di *mezzocerchio,* in un tempo solo; girando il pugno in *quinta* posizione, trasportando istantaneamente la propria spada dall'alto al basso, e descrivendo colla punta un arco colla convessità in fuori, si opporrà il proprio forte al medio della spada avversa; e deviandone la punta dalla linea in cui era diretta, si prenderà la posizione della parata di *mezzocerchio;*

c) alla parata di *seconda,* in un tempo solo; girando il pugno in *seconda* posizione, trasportando instantaneamente la propria spada dall'alto in basso, e facendo descrivere alla punta un arco colla convessità in

dentro, si opporrà il proprio forte al medio della spada nemica; e deviandone la punta dalla linea in cui essa era diretta, si prenderà la posizione della parata di *seconda*.

3.° Dalla *parata*, dal *legamento* o dall'*invito di quarta* si passerà:

a) alla parata di *terza*, in un tempo solo; girando il pugno in *quarta* posizione, distendendo con elasticità il braccio, e trasportando istantaneamente la propria spada da sinistra a destra, ossia da dentro in fuori, si opporrà il forte di essa al medio della spada nemica; e deviando la sua punta dalla linea ove essa era diretta, si prenderà la posizione della parata di *terza;*

b) alla parata di *seconda*, in un tempo solo; girando il pugno in seconda posizione, distendendo con elasticità il braccio, e trasportando velocemente la propria spada da dentro in fuori, in modo da descrivere colla punta un arco colla convessità in dentro, si opporrà il proprio forte al medio della spada avversa; e deviandone la punta, si prenderà la posizione della parata di *seconda*.

4.° Dalla *parata* di *mezzocerchio*, od anche dall'*invito* o *legamento* di *mezzocerchio* si passerà semplicemente alla parata di *seconda*, in un tempo solo; girando il pugno in *seconda* posizione e trasportando instantaneamente la propria spada da dentro in fuori, si opporrà il proprio forte al medio della spada avversa; e deviandone la punta dalla linea in cui era diretta, si prenderà la posizione della parata di *seconda*.

AVVERTENZA. — *Il Maestro porrà la massima attenzione, affinchè, nel passare da una parata all'altra, l'allievo trasporti il ferro senza formare angolo all'articolazione del polso e senza far risentire alcuna oscillazione alla spada, ed eviti il difetto di lasciare indietro la punta.*

Per ottenere l' esattezza dei movimenti nel passaggio da una parata all' altra (movimenti che si debbono eseguire in un tempo solo), bisognerà osservare che la mano mantenga il ferro bene impugnato col pomo della spada saldo al punto prescritto, e aumenti la stretta all' impugnatura in quel momento in cui la propria spada incontrerà la spada dell' avversario. La parata sarà efficace e giusta se il braccio di leva che si opporrà col proprio ferro, risulterà più corto di quello formato dal ferro dell' avversario; e ciò si otterrà componendo in ciascuna parata lo stesso triangolo che si forma per ogni legamento.

La velocità che si dovrà impiegare nelle parate, e quindi nei trasporti o passaggi da una parata all' altra, sta, come si è accennato al paragrafo 20, in ragione diretta della velocità del colpo che vibra l' avversario.

Nel descrivere le varie posizioni finali delle parate si è detto, che si deve sempre opporre il forte *della propria spada al* medio *di quella avversaria.*

Questa prescrizione sembrerà strana a tutti coloro che preferiscono di giurare sopra antichi teoremi (opporre sempre il forte *al* debole), *anzichè curarsi di esaminare quanto e come questi teoremi risultino veri in pratica.*

Considerando i caratteri fondamentali del metodo italiano, non è chi praticamente non avverta che colle nostre parate semiflesse (quarta), e specialmente con quelle a braccio teso (seconda, terza e mezzocerchio), non è possibile incontrare i gradi *deboli* della spada dell' avversario col proprio *forte.*

Dirò di più, che alcuna volta si è costretti di opporre perfino il forte *al* forte, *cioè i gradi più prossimi alla coccia, contro altri gradi di poco inferiori.*

§ 22. — A-fondo.

L' *a-fondo* è quell' atteggiamento che deve assumere lo schermidore nell' atto di vibrare qualsiasi colpo. Si eseguisce in un tempo solo. Dalla posizione di *guardia* si premerà fortemente il piede sinistro al suolo; si contrarranno maggiormente i muscoli dell' arto inferiore sinistro, affinchè esso scattando come una molla, spinga

in avanti tutto il corpo;[1] il piede destro, rasentando il suolo, sarà portato avanti sulla direttrice per la metà dello spazio compreso fra i piedi [2] e verrà battuto a terra con forza; il piede sinistro dovrà rimanere fisso al suo posto; il peso del corpo dovrà gravitare quasi interamente sulla gamba destra. Contemporaneamente il braccio sinistro dovrà distendersi energicamente indietro e abbassarsi un poco.

In questa posizione il pugno, le due spalle e tutto il braccio sinistro dovranno formare una linea retta; il tronco e l'arto inferiore sinistro una diagonale; la gamba destra dovrà essere perpendicolare al suolo; il tronco dovrà formare colla coscia destra, un angolo di circa 90 gradi; la coscia destra colla gamba, un angolo di circa 110 gradi.

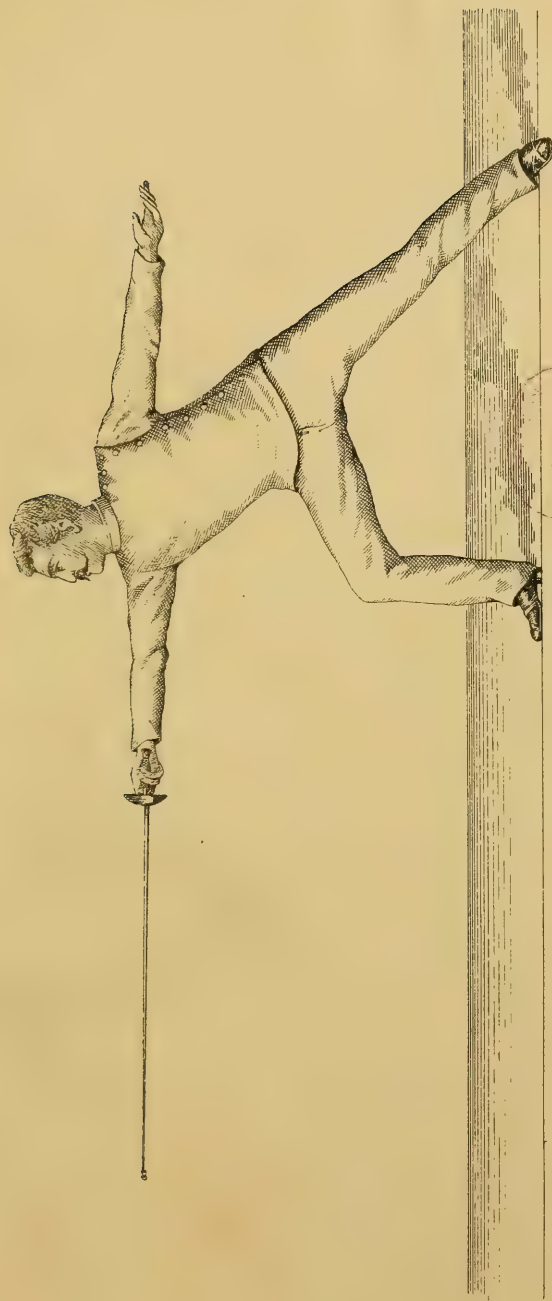
I requisiti dell'*a-fondo* sono:

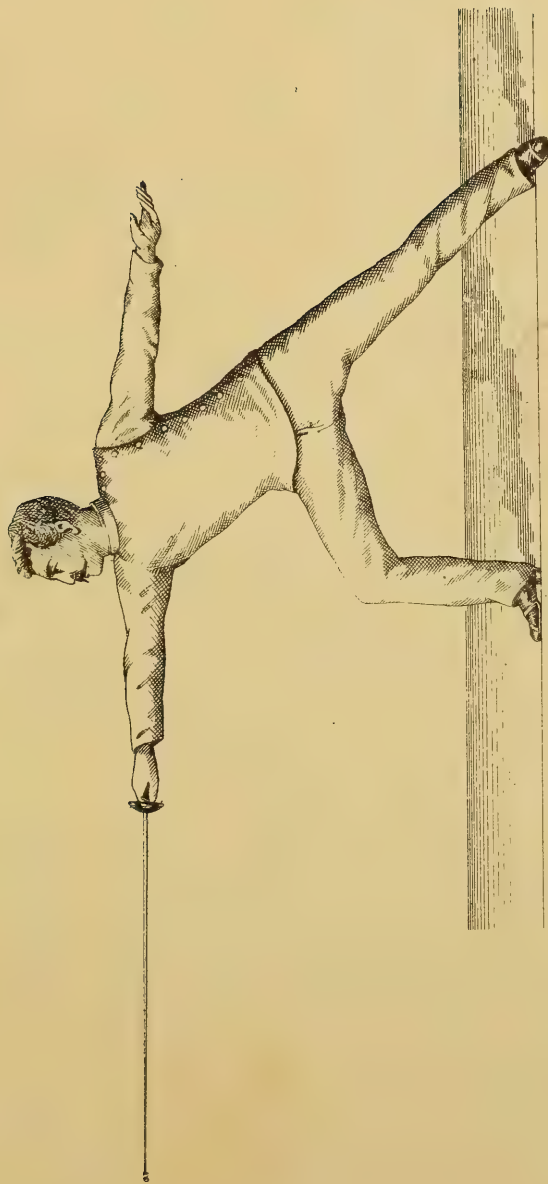
La lunghezza, « per potere colpire da lontano più che sia possibile onde non assoggettarsi talvolta ai pericoli che ne verrebbero dal troppo avvicinarsi » (così Grisetti e Rossaroll). [3]

---

(1) Grisetti e Rossaroll a pag. 36, scrivono: « *Il catino ed il tronco si trovano da questo movimento di estensione dell' estremità trasportati in avanti, dovendo il tronco essere inclinato per un piede verso questa parte.* » Or bene, perchè dunque il maestro Parise vuole che il tronco non venga inclinato e formi invece *quasi una perpendicolare colla direttrice?* Apparisce chiaro che tale posizione renderà sempre più difficile il toccare l' avversario, perchè non supererà sufficientemente la misura, senza contare che impedirà lo slancio e l'energia della stoccata.

(2) La distanza che si frappone fra i due talloni, dovrà essere uguale ai sei decimi della propria statura.

(3) Il metodo Parise prescrive di portare innanzi il piede destro di un sol piede. Lasciando pure di commentare la poca osservanza alla citata legge della scuola classica meridionale, non posso però tacere a riguardo della impossibilità di colpire l' avversario seguendo le prescrizioni del suddetto metodo. La precedente nota al paragrafo 15 dimostra la verità del mio asserto.

Botta dritta

(col pugno di quarta)

Botta dritta

(col pugno di seconda)

L'equilibrio, per meglio sostenere l'urto della parata dell'avversario, e per tornare in *guardia* con velocità e sicurezza. L'equilibrio si ottiene colla distesa energica del braccio sinistro (questo, condotto esattamente in linea col braccio destro, impedisce la caduta del tronco in avanti), (1) e colla coordinazione.

La coordinazione, che consiste nell'azione simultanea dell'intero sistema di leve. Per essa si consegue il maggiore effetto utile.

AVVERTENZA. — *Il Maestro avvertirà l'allievo di contrarre tutto il sistema muscolare prima dell'atto dello scatto, affine di ottenere il massimo impulso.*

§ 23. — **Botta dritta.**

Qualunque colpo, tirato in modo che la propria lama non strisci sulla spada dell'avversario e che la punta descriva una linea retta, dicesi *botta dritta*.

Fra tutte le azioni d'offesa, la *botta dritta* è la più semplice e conseguentemente la più facile, poichè, per eseguirla, non è duopo di modificare la posizione del braccio nè quella della spada, ma soltanto di slanciarsi *a-fondo*, nella maniera accennata al paragrafo precedente.

Importa, soprattutto, mantenere ben fermo il braccio destro nelle sue varie articolazioni, affinchè la lama, e con essa la punta, non ricevano oscillazioni di sorta per lo scatto della gamba sinistra e per l'avanzare del corpo. (2)

---

(1) Il braccio sinistro nella scherma serve da bilanciere. (G. Astegiano).

(2) Il maestro Parise nel descrivere la *botta dritta* al paragrafo 13, pagina 45, stabilisce che si debba formare col pugno un angolo ottuso, dicendo: « *Si può tirare a qualsiasi dei quattro inviti descritti nel § 14, tenendo sempre*

Dall'*invito di quarta* dell'avversario, la *botta dritta* si chiamerà *botta dritta in fuori;* dall'*invito di terza, botta dritta in dentro;* dall'*invito di seconda, botta dritta sopra;* e finalmente dall'*invito di prima* o *mezzocerchio, botta dritta al fianco.*

AVVERTENZA. — *Il Maestro osserverà rigorosamente che l'allievo eseguisca la* botta dritta, *tenendo il pugno in quarta posizione, tutte le volte che tirerà al petto; e in seconda posizione, quando tirerà al fianco, avvertendolo di fare il massimo della pressione della mano sulla impugnatura, nell' atto che la punta toccherà il bersaglio.*

§ 24. — Dall' a-fondo in guardia.

L'allievo farà forza colla gamba destra; premerà il piede destro a terra, e facendo leva sulle estremità inferiori, porterà il tronco indietro, piegando la gamba

---

presente che al petto si colpisce col pugno girato in quarta posizione, formando un angolo ottuso in dentro, ed al fianco, ove prende nome di cartoccio, col pugno girato in seconda posizione, formando un angolo ottuso in fuori. Questi angoli che servono a far prendere alla lama avversa una posizione obliqua e divergente, diconsi schermisticamente opposizione. »

Secondo la mia opinione, che è la stessa di tutti i cultori della scherma, si è dato il nome di *botta dritta* a quest'azione, appunto perchè essa si sviluppa senza formare angolo di sorta fra spada e braccio; contrariamente si dovrebbe chiamare *botta angolata.*

Si potrebbe con rigorosa e giusta logica impugnare all'autore suaccennato la necessità di cotesta *opposizione* nella *botta dritta,* sapendosi che essa si vibra dagli inviti dell'avversario, il quale appunto per ciò che invita, non tiene la propria spada, come prescrive anche lo stesso Parise, in linea del bersaglio del tiratore; ma comunque si sia, si conceda all'autore la necessità dell'*opposizione,* e vediamo se veramente essa possa essere efficace.

L'autore ha detto: « *Tenendo sempre presente che al petto si colpisce col pugno di quarta, formando un angolo ottuso in dentro.* » Ciò starebbe bene tutte le volte che la *botta dritta* si eseguisse dall'invito di terza dell'avversario, colpendolo al petto in dentro. Ma quando invece la botta dritta si eseguisce dall'invito di quarta, colpendo l'avversario alla stessa parte del bersaglio ed allo stesso punto, e perciò in fuori della sua spada, questa non potrebbe mai prendere una posizione obliqua divergente in forza di un angolo ottuso, che per essere in dentro, si troverebbe dalla parte opposta.

sinistra ed il braccio sinistro; contemporaneamente porterà la gamba destra indietro, e battendo vivamente il piede destro a terra, riprenderà la giusta posizione di guardia.

§ 25. — **Botta dritta collo slancio del piede sinistro indietro.** (1)

Quest'azione ha lo scopo di vibrare il colpo all'avversario, quando sia raccorciata la *giusta misura.*

Si eseguisce in un tempo solo. Facendo forza colle gambe si solleveranno di poco i piedi da terra, spingendo impercettibilmente il tronco in alto e molto innanzi; e slanciando energicamente indietro il piede sinistro sulla direttrice, per tanto quanto è la metà della guardia, si prenderà la esatta posizione dell'*a-fondo,* distendendo con forza il braccio sinistro indietro e battendo vivamente il piede destro a terra.

Quest'azione è altresì necessaria quando si vorrà eseguire una *controazione,* o una *sparizione di corpo.*(2)

§ 26. — **Dei fili di spada a piè fermo.** (3)

Per *filo di spada* s'intenderà la botta dritta vibrata in modo, che durante la sua esecuzione, si mantenga

---

(1) Nel trattato del maestro Parise si tace su quest'azione, che però ha richiamato molte giuste considerazioni a Grisetti e Rossaroll, per suggerirne l'importanza e l'opportunità in diversi momenti dell'assalto. (Grisetti e Rossaroll, pag. 37).

(2) Veggasi il significato ai paragrafi 159 e 162.

(3) Al paragrafo 30 del suo trattato, il maestro Parise mette tutto in un fascio i *fili* e le *fianconate,* confondendo fra loro azioni evidentemente diverse. La *fianconata,* come si vedrà in progresso di questa teoria, è azione che si completa col *filo,* ma che nella sua introduzione ha tali caratteristiche, le quali dal *filo* la distinguono, e ne costituiscono, in confronto, un'azione più complessa.

sempre la propria spada a contatto con quella dell'avversario, dominandone i gradi.

Lo scopo dei *fili di spada* è quello, di colpire l'avversario evitando di essere colpito nello stesso tempo e in un punto corrispondente del proprio bersaglio, e di impedire le *appuntate.* (1)

Si eseguiscono con molta facilità allorquando l'avversario, o per abitudine o per difetto di guardia, formi colla spada e col braccio un angolo, il cui vertice sia il pugno. Quando invece il braccio e la spada formano una sola linea retta e parallela alla *direttrice,* i *fili di spada,* specie quelli della linea alta, riescono difficilissimi e quasi impossibili.

Tutte le volte che il vertice dell' angolo anzidetto sarà rivolto in basso, si eseguiranno i *fili* sulla linea alta; inversamente, si eseguiranno sulla linea bassa, tutte le volte che detto vertice sarà rivolto in alto.

I *fili* potranno eseguirsi tanto in seguito ad azioni di deviamento, quanto in seguito a parate, purchè non siano di *tocco* o di *sforzo.*

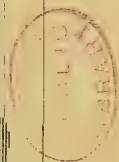
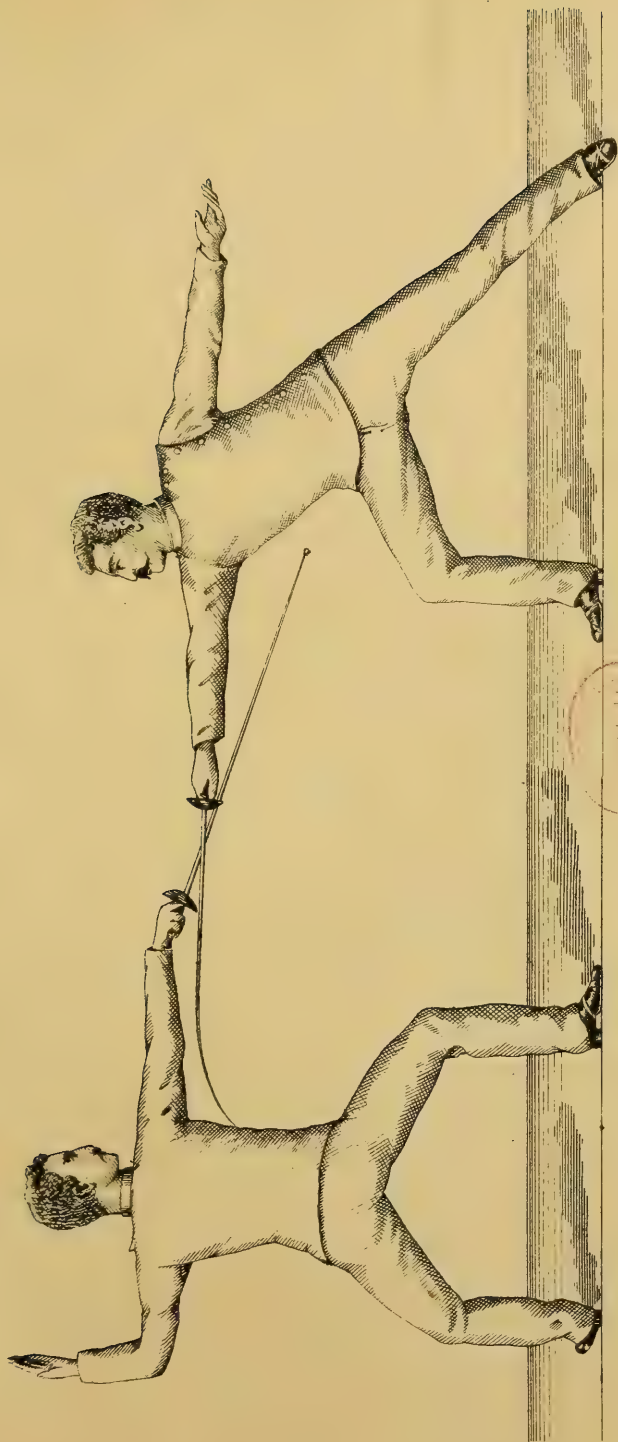
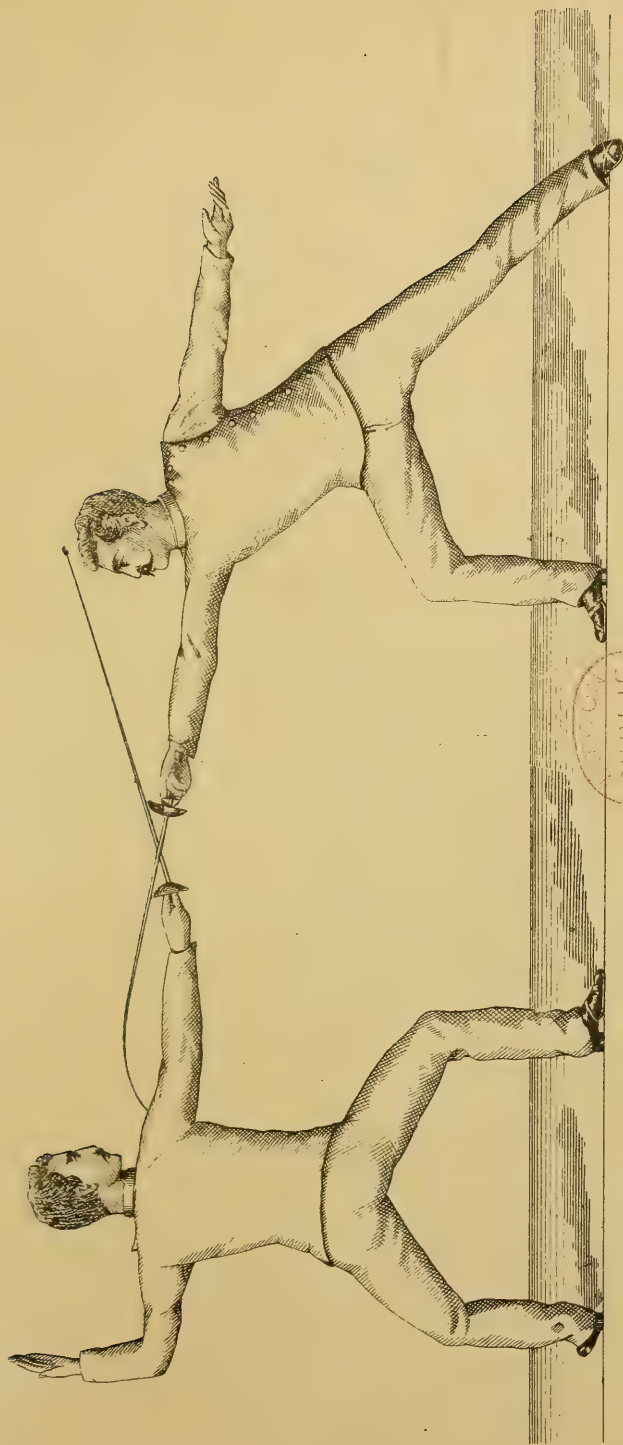
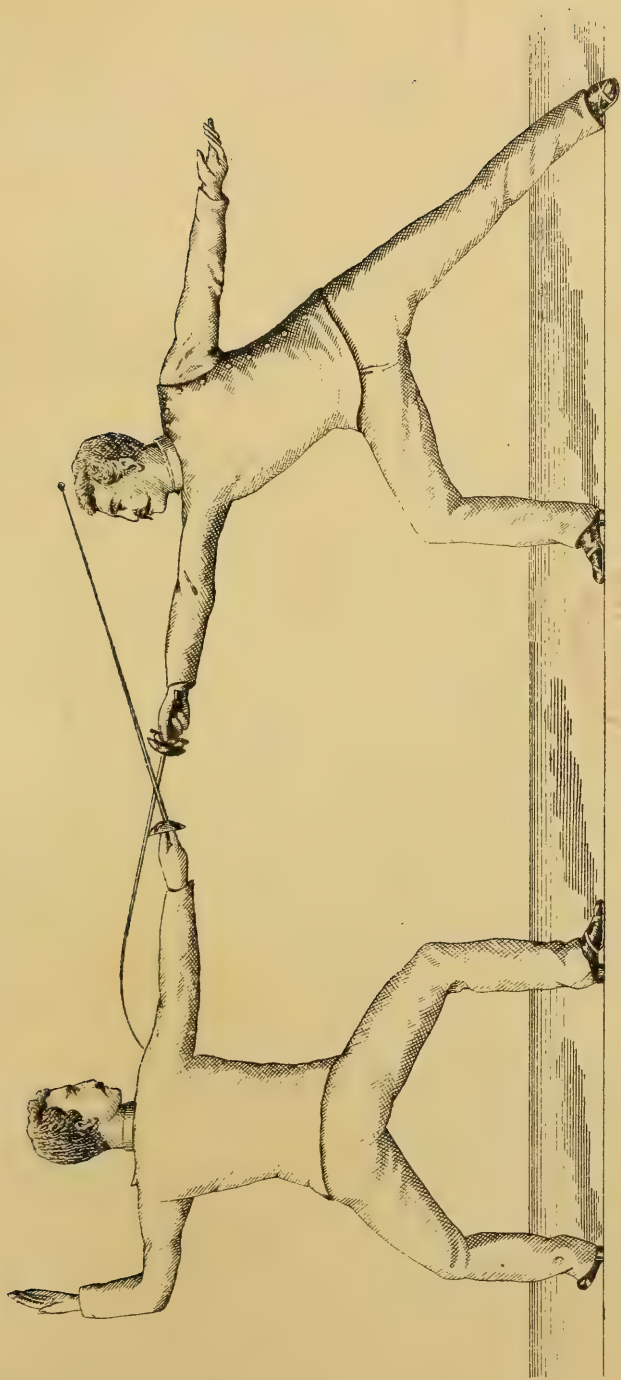
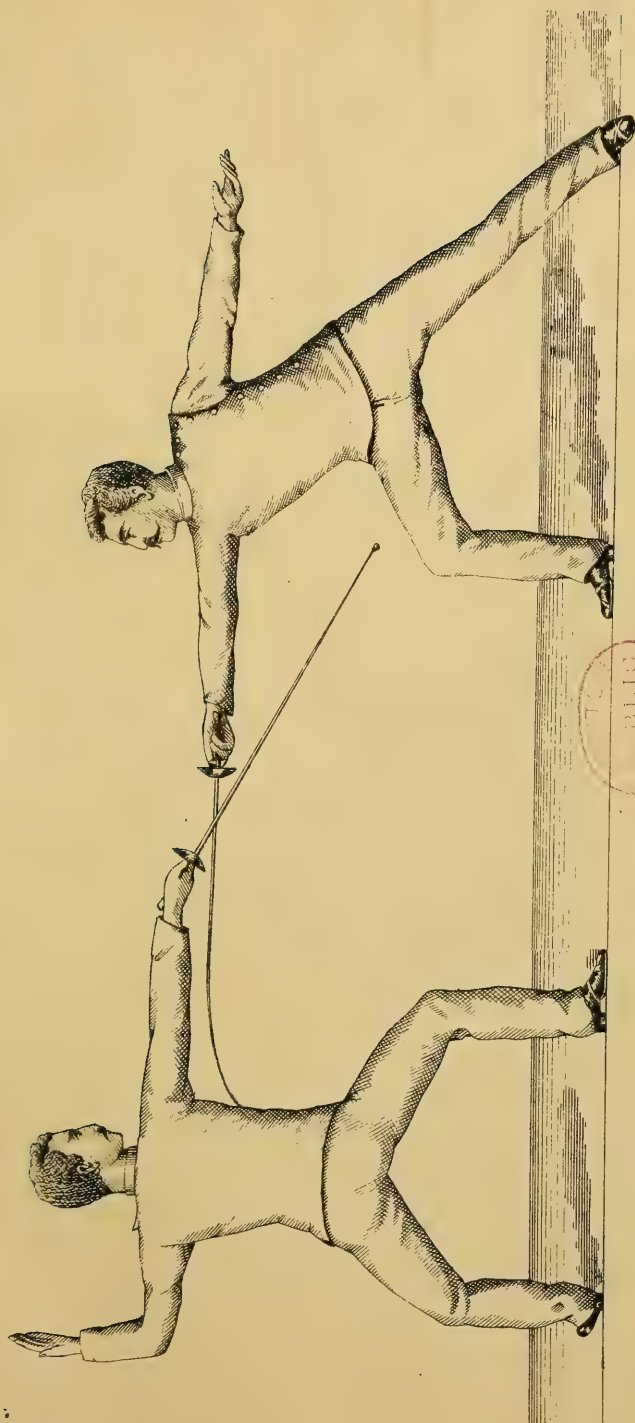
Essi sono quattro:

a) *di seconda;*
b) *di terza;*
c) *di quarta;*
d) *di mezzocerchio;*

1.° *Filo di seconda:*

Si eseguisce dalla propria parata di seconda, in un tempo solo. Senza perdere mai il contatto della spada nemica, si vibrerà la botta dritta facendo scorrere la propria lama su quella dell'avversario, mantenendo il

---

(1) Veggasi il significato al paragrafo 157.

Filo di seconda

Filo di terza

Filo di quarta

Filo di mezzocerchio

pugno esattamente in *seconda,* coll'*opposizione* (1) in fuori, e senza distruggere il triangolo formato nella parata.

2.° *Filo di terza:*

Si eseguisce dalla propria parata di terza, in un tempo solo. Mantenendo costantemente la propria spada a contatto dell' avversaria, e col relativo triangolo formato nella parata, si vibrerà il colpo al petto dell'avversario, facendo scorrere la propria lama su quella nemica e conservando il pugno in *quarta,* coll'*opposizione* in fuori.

3.° *Filo di quarta:*

Si eseguisce dalla propria parata di quarta, in un tempo solo. Senza mai perdere il contatto della spada nemica e senza distruggere il triangolo avvenuto nella parata, si vibrerà il colpo al petto dell'avversario, facendo scorrere la propria lama su quella avversa, mantenendo il pugno esattamente in *quinta* e facendo con esso *opposizione* in dentro. (2)

4.° *Filo di mezzocerchio:*

Si eseguisce dalla propria parata di mezzocerchio, in un tempo solo. Senza mai staccare la spada da quella avversa, si vibrerà il colpo al fianco, facendo scorrere la propria lama su quella dell' avversario, conservando il pugno in *quinta,* coll' *opposizione* in dentro, e mantenendo intatto il triangolo formato nella parata. (3)

---

(1) Veggasi il significato al paragrafo 170. *(Angolazione od opposizione).*

(2) Il maestro Parise non tratta del *filo di quarta,* che tutti i sistemi, tutte le scuole ammettono. Non apparisce la ragione di questa eliminazione, la quale potrebbe mettere in imbarazzo molti schermidori, che lottando con avversari, i quali per abitudine avessero la guardia alla francese, e cioè col pugno basso e colla punta della spada diretta al petto o agli occhi del competitore, certamente non troverebbero espedienti di offesa più semplici del *filo.*

(3) Neppure il *filo di mezzocerchio* come è stato descritto, e come lo descrivono tutti i sistemi, non esiste per il trattato del maestro Parise, poichè l'azione a cui egli dà questo nome, consiste invece nel trasportare la spada av-

Per eseguire gli anzidetti *fili,* avendo la propria spada sulla *linea di offesa,* si osserveranno le norme stabilite per quelli eseguiti dalle parate, coll' avvertenza di unire il forte della propria lama al debole di quella avversa nell' atto di cominciare l' azione, e in modo che il filo venga completato sempre in un tempo solo. (1)

§ 27. — **Fili di spada camminando.**

I fili camminando, si eseguiscono in due tempi dal proprio legamento.

Al primo tempo, mantenendo il pugno nell' esatta

---

versa dal proprio legamento di mezzocerchio a quello di terza, e nel tirare quindi puramente un *filo di terza.* Forse l' autore citato ha tralasciato il vero *filo di mezzocerchio,* pensando che non sarebbe riuscito spontaneo dal legamento di mezzocerchio, per le condizioni da lui volute in questo legamento. Infatti, date quelle condizioni, si dovrebbe necessariamente portare la punta della propria spada, che si troverebbe fuori della spalla destra dell' avversario, in linea del fianco, con un arco di cerchio in senso opposto a quello descritto per il legamento stesso, prima di cominciare il *filo.*

(1) Nell' opera del Parise è detto che i fili in genere si debbono eseguire in due movimenti (tempi), e cioè *impossessandosi al primo tempo della spada avversa, ed espletando al secondo l' azione.* Fa meraviglia come dovendosi consacrare un tempo al solo impadronimento del ferro avverso, si possa poi eseguire anche la *fianconata di seconda* e quella *esterna,* che l' autore impropriamente annovera fra i fili, col medesimo numero di tempi, se si pensa che per l' esecuzione delle dette fianconate sono necessarie tre cose diverse, e cioè: 1.° impossessarsi del ferro; 2.° cambiar linea d' offesa, trasportando la spada avversa; 3.° eseguire il filo. Che se poi si supponesse per un momento che quei due tempi, nel modo come sono divisi fossero necessari nei fili in senso proprio, e sufficienti nelle fianconate, coerentemente si dovrebbero eseguire le *finte di filo* in tre tempi (e non in due come è prescritto dal trattato Parise), legando al primo tempo la spada; accennando al secondo il filo; e finalmente portando il colpo al terzo; e la *doppia finta di filo* (denominazione che viene riportata ma non accettata), sempre coerentemente, dovrebbe eseguirsi in quattro tempi; ciò che nessun corretto schermidore potrebbe mai permettere, qualunque azione dovendo essere esaurita in non più di tre tempi.

. . . .

A pag. 120, paragrafo 96 del solito trattato del maestro Parise, troviamo

posizione del legamento, e senza mai perdere il contatto della spada nemica, si eseguirà il passo avanti, facendo scorrere la propria lama lungo quella avversa, guadagnando maggiormente i gradi, e formando il triangolo prescritto nel legamento o parata. Al secondo tempo si completerà il filo colle stesse regole stabilite per quelli a piè fermo.

---

un *filo di terza circolato* descritto nel modo seguente: « Quest' azione ha due » movimenti; primo si accenna il filo di terza, secondo si delude la parata di » contro, circolando al petto, in fuori, ove si vibrerà la stoccata di quarta. »

Ma quando un colpo qualsiasi lo si *accenna* solamente, e si termina invece l' azione con un colpo diverso, *deludendo la parata dell' avversario,* il colpo accennato prende il nome *di finta;* e quindi l' azione sopra descritta è un' azione complessa che si costituisce di una finta di filo e di una cavazione. E poichè questa stessa osservazione si adatta ai paragrafi 100, 103, 104, 105, 106, 107, creati per la descrizione di ciò che il maestro Parise chiama *fili circolati,* non credo che riescirà difficile al lettore di capire come in scherma non possa esistere nessuna azione semplice, e neanche complessa, che meriti il nome di *filo circolato.* Quando si circola si eseguisce sempre una cavazione od altro, non mai un filo. Di qui la mia definizione del filo.

CAPITOLO TERZO

Delle cavazioni. — Della risposta semplice. — Delle finte in generale. — Della finta dritta a piè fermo e camminando. — Della finta di filo a piè fermo e camminando. — Della finta di cavazione a piè fermo e camminando. — Della doppia finta a piè fermo e camminando. — Risposta con finta.

§ 28. — **Delle cavazioni.**

La *cavazione* è quell'azione che consiste nel trasportare, con movimento elicoidale, la punta della propria spada rimasta soggetta ad uno dei quattro legamenti, nel bersaglio scoperto. Si usa di frequente nella scherma di spada.

La cavazione riesce molto difficile ad eseguirsi, dovendosi evitare specialmente la larghezza dei giri e la oscillazione della punta. Quella diminuisce sensibilmente la velocità del colpo; questa ne impedisce la giusta direzione e fermezza. A tale scopo, e cioè perchè riesca più pronta e più precisa, è duopo necessariamente eseguirla facendo perno alla articolazione *scapolo-omerale* (spalla). È un errore gravissimo asserire che, eseguendo le cavazioni col pugno, i giri della punta risultino più stretti di quelli eseguiti col perno alla spalla. Per convincersi di un tale errore basterà osservare la dimostrazione matematica inserita a pag. 152 *(meccanica della scherma)*. [1]

(1) Che la legge, la quale prescrive, che la cavazione debba farsi di pugno, costituisca semplicemente un pregiudizio tradizionale, facilmente si dimostra colle stesse parole di Grisetti e Rossaroll, i quali, mentre raccomandano, senza

La *cavazione* si eseguisce coll' *intero braccio* dai quattro legamenti dell' avversario, e prende il nome di:

a) cavazione in fuori, quando ha origine dal legamento di quarta. Si eseguirà in un tempo solo; con agilissimo movimento del braccio (1), si svincolerà la propria spada da quella avversa, passandola velocemente

---

addurre ragione alcuna, di far perno al pugno in questa azione, così si esprimono, invece, esponendo alcune loro giustissime riflessioni sulla scherma in genere:

§ 387.

« La scherma italiana a differenza di quella di ogni altra nazione, non si
» contenta che lo schermidore abbia riguardo soltanto alla velocità ed al tempo,
» in cui le azioni devonsi eseguire, ma vuole ancora che si consideri lo spazio
» da percorrersi nelle azioni medesime, come uno dei principali elementi della
» scherma stessa. Da qui ciascuno potrà facilmente comprendere la maggiore
» perfezione di essa sopra ogni altra, ed uno dei motivi per cui i nostri an-
» tichi, egualmente che i moderni perfetti schermidori italiani superino nell' ec-
» cellenza di quest' arte tutte le altre nazioni. E noi ci indurremo a credere,
» che se gli schermidori oltramontani riflettessero per poco allo spazio, che
» devono percorrere per ferire, essi procurerebbero al certo di volgere la punta
» della loro spada più vicina al petto dell' avversario quando sono atteggiati
» in guardia, nè descriverebbero delle grandi curve nel tirare le loro stoccate;
» con che gli sarebbe per conseguenza più facile di ottenere una maggiore fer-
» mezza, e direzione nelle loro medesime stoccate. »

§ 388.

« Dietro l' idea dello spazio da percorrersi in un dato tempo si sono gui-
» dati gli antichi schermidori d' Italia: altrettanto dobbiamo noi pure seguire.
» Così ci giovi il considerare che uno spazio minore verrà percorso in minor
» tempo, data sempre la stessa velocità; dal che si deduce che un maggior
» vantaggio nella scherma si avrà sempre, ogni qualvolta si avranno minori
» spazî a percorrere di quelli dell' avversario, dati i tempi uguali. »

Ma le nostre considerazioni meccaniche e fisiologiche hanno condotto appunto alla dimostrazione, che, per eseguire la cavazione col pugno, è mestieri far percorrere alla punta uno spazio maggiore di quello, che la stessa percorre quando la cavazione vien fatta con perno alla spalla. Altri commenti riuscirebbero dunque inutili.

(1) Riaffermando il principio che il braccio, operando la cavazione, deve far perno all' articolazione *scapolo-omerale,* ricordo altresì che qualsiasi esagerazione e rigidezza del movimento devono assolutamente essere evitate, siccome contrarie alla velocità ed agilità del medesimo.

da destra a sinistra e rasente alla coccia ed al braccio dell'avversario; e descrivendo colla propria punta una linea elicoidale, si vibrerà la stoccata al petto, in fuori, col pugno in quarta posizione;

b) cavazione in dentro, quando ha origine dal legamento di terza. Si eseguirà in un tempo solo; con agilissimo movimento del braccio, si svincolerà la propria spada da quell'avversa, passandola velocemente da sinistra a destra e rasente alla coccia ed al braccio dell'avversario; e descrivendo colla punta una linea elicoidale, si vibrerà la stoccata al petto, in dentro, col pugno in quinta posizione;

c) cavazione sopra, quando ha origine dal legamento di seconda. Si eseguirà in un tempo solo; con velocissimo movimento del braccio si svincolerà la propria spada dall'avversa, passandola velocemente dal basso in alto e rasente alla coccia ed al braccio dell'avversario; e descrivendo colla punta una linea elicoidale, si vibrerà la stoccata al petto dell'avversario col pugno in quarta posizione;

d) cavazione sotto od al fianco, quando ha origine dal legamento di mezzocerchio o di prima, ed anche da quello di terza. Si eseguirà in un sol tempo; con vivacissimo movimento del braccio si svincolerà la propria spada dall'avversa, passandola velocemente dall'alto in basso e rasente alla coccia ed al braccio dell'avversario; descrivendo colla punta una linea elicoidale, e girando contemporaneamente il pugno in seconda, si vibrerà il colpo al fianco.[1]

---

(1) La *cavazione al fianco* e la *cavazione sopra* si eseguiscono più di frequente delle altre, per la ragione che esse tendono a far colpire quella parte del bersaglio, che, per le azioni dell'avversario, più facilmente e più ampia-

AVVERTENZA. — *Il Maestro avvertirà l'allievo di far sempre precedere il movimento della punta a quello del corpo; di mantenere costantemente fermo il pomo al polso, specialmente per la cavazione al fianco;* di non inflettere il pugno nella sua articolazione; *di eseguire la cavazione a spira; di muovere impercettibilmente il braccio, affinchè i giri risultino strettissimi; di non irrigidire e contrarre la spalla, mantenendola invece sciolta naturalmente, facendo agire liberamente ed agilmente la testa dell'omero nella sua cavità articolare.*

Tutte le azioni semplici di offesa *(botta dritta, filo e cavazione)* innanzi descritte, quando siano eseguite a misura giusta e con tutti i requisiti necessari, compreso quello della scelta del tempo, devono senza dubbio produrre esito favorevole, cioè devono infallibilmente colpire l'avversario.

Per convincersi di una tale verità, è bene considerare prima, le condizioni, alle quali necessariamente devono sempre soddisfare sia l'offensore che il difensore.

---

mente si presenta scoperta ai propri colpi. Esse si eseguiscono, come è stato detto, per movimenti di pronazione e di supinazione della mano *(seconda* e *quarta)* i quali *assolutamente* richiedono l'azione dell'avambraccio, e spesse volte anche quella del braccio quando il movimento debba marcarsi esageratamente. Se pure, quindi, i motivi d'importanza somma, precedentemente esposti, non giustificassero da soli la necessità di eseguire sempre qualsiasi cavazione facendo perno alla spalla, basterebbero questi che accenniamo della pronazione e supinazione della mano, perchè il pugno indipendentemente dal braccio non è libero di agire che in movimenti di *flessione,* di *estensione* e di *circumduzione,* e giammai in movimenti di *pronazione* e di *supinazione* della mano stessa. E finalmente questa limitazione può provarsi da ognuno, che tenga il polso destro stretto dalla mano sinistra, e con questa impedisca all'avambraccio di rotare.

A questo punto mi permetta il benevolo lettore una breve considerazione. Sembra impossibile, con tanta esuberanza di ragioni, alle quali nessun'altra buona si sarebbe potuto opporre, che la Commissione giudicante i trattati di scherma (6 ottobre 1883) abbia potuto, non solamente rigettare qualunque lavoro che rappresentasse la scuola dell'esercito, ma bensì giustificare il suo giudizio il quale dichiarava migliore il sistema Parise, *per la necessità di una maggiore strettezza di movimenti. (Veggasi la Relazione della Commissione).*

L'offensore per compiere un'azione qualunque ha bisogno:

1.° *di esaminare quante e quali azioni possa eseguire dall'invito dell'avversario;*

2.° *di scegliere la più conveniente fra esse in riguardo ai pregi e difetti schermistici dell'avversario medesimo;*

3.° *di contrarre i muscoli per preparare l'esecuzione del movimento;*

4.° *di eseguire il movimento.*

Il difensore invece, per schermirsi da un'azione qualsiasi di offesa deve:

1.° *esaminare quante e quali azioni può eseguire l'avversario dal proprio invito;*

2.° *scorgere immantinenti l'offesa scelta dall'avversario;*

3.° *scegliere la parata più adatta all'offesa;*

4.° *contrarre i muscoli per preparare l'esecuzione della difesa;*

5.° *eseguire la parata.*

Per soddisfare alle suaccennate condizioni occorre, quantunque pronti si sia, un certo tempo, che per l'offensore è già trascorso quando il difensore ha scorto appena l'offesa. Il difensore a sua volta, cioè quando l'offensore ha già esaurito tutte le condizioni richieste, meno l'ultima, bisogna che soddisfi anch'esso, ad una per una, a tutte le condizioni volute per ben difendersi dall'offesa dell'avversario, e precisamente quando questi vibra velocemente il colpo.

È chiaro quindi, che a colui, il quale è attaccato e deve rispondere a cinque condizioni nel momento istesso che l'avversario esplica la sua ultima colla stoccata,

riuscirà impossibile di arrivare in tempo giusto, per parare convenientemente il colpo dell'avversario.

Da ciò si può stabilire con certezza che, a condizioni eguali, *di due avversari, ha sempre enorme vantaggio sull'altro, colui che ha la scelta del tempo.*

Un esempio pratico, consistente in un giuoco semplicissimo che spesse volte è dato di vedere nelle sale di scherma, renderà forse meglio il concetto che ho in animo di esprimere.

Si suppongano due schermidori *A* e *B* in perfetta guardia, colle lame a contatto; la punta di *A* dista di quattro dita, o meno, dal petto del suo avversario. *B* scegliendo il momento della partenza, distacca il proprio ferro portandolo a destra ed in basso fino a toccare colla punta, la terra. Frattanto *A* cerca di colpire; ma *B* giunge sempre in tempo a riportare efficacemente il suo ferro alla parata.

Ora come si spiega che con tale evidente differenza di spazi da percorrere, arriva prima colui che ha da percorrere lo spazio enormemente maggiore? Per il vantaggio della scelta del tempo della partenza.

Suppongasi ora che lo schermidore *A* mantenga la spada nelle medesime condizioni di prima, ma *B* tenga la sua all'*invito di terza,* molto prossima a quella. Si dia questa volta la scelta del tempo ad *A,* per vibrare la stoccata. *B* non arriverà mai a parare, quantunque lo spazio che dovrà percorrere in questo caso sia infinitamente più piccolo di quello, che, con esito felice, percorreva nel caso precedentemente esposto.

Ciò che è stato detto sopra, serve a mostrare in qual conto debba tenersi la *scelta del tempo,* che, fra i requisiti della scherma in generale, fu annoverata.

§ 29. — Della risposta semplice.

Il colpo vibrato all'avversario, subito dopo parata una sua azione di offesa, dicesi *risposta.*

La risposta si dirà *semplice* tutte le volte che si potrà eseguire in un tempo solo.

Si può rispondere, sia distaccando la propria spada da quella dell'avversario, sia mantenendola a contatto.

Nel primo caso la risposta sarà di *botta dritta* o di *cavazione;* nel secondo caso sarà di *filo.*

Tutte le volte che si parerà di *tocco* o di *sforzo* non sarà possibile rispondere con un *filo.* Parando d'*appoggio* la risposta può essere sia di *filo,* sia di *botta dritta,* sia di *cavazione,* a seconda del bersaglio ove si tira.

Parando di quarta si potrà rispondere al petto in dentro, sia di *botta dritta,* sia di *filo.* Parando di terza si potrà rispondere al petto, in fuori, col *filo,* oppure al fianco colla *cavazione.* Parando di mezzocerchio si potrà rispondere colla *botta dritta* e col *filo*; finalmente parando di seconda si risponderà al fianco col *filo,* e al petto, sopra, colla *botta dritta,* se la parata fu di *tocco;* e se fu d'*appoggio,* si potrà rispondere colla *cavazione.*

Avvertenza. — *La* risposta *ha nella scherma, un' importanza straordinaria. Quando sia eseguita istantaneamente, è quasi impossibile che l' avversario ne possa rimanere immune; e tanto più se l' azione sua d' offesa fu esaurita con tutta la decisione richiesta per poter colpire. Si può bensì parare la* risposta, *quantunque veloce, purchè il colpo precedente venga tirato indeciso, e coll'idea già preconcetta della* risposta *stessa.*

La risposta *dovrà giungere al bersaglio prima che l' avversario si accinga a ritornare in guardia per accorrere alla parata; per cui non sarà necessario avanzare la gamba destra per eseguirla, ma sola-*

mente alzare il piede destro e batterlo sul posto, stendendo la gamba sinistra per dare alla risposta *maggior vivacità ed energia. Se si starà troppo vicini, non sarà male eseguire l'* a-fondo *slanciando il piede sinistro in dietro.*

Il Maestro tenga sempre presente, che allorquando l'allievo saprà eseguire con soddisfacente precisione un colpo d'attacco, lo stesso colpo, se sarà possibile, dovrà fargliclo eseguire ripetutamente di risposta fino a che egli raggiunga la massima naturalezza e velocità nella esecuzione medesima.

§ 30. — **Delle finte in generale.**

Qualunque movimento del ferro o del corpo atto a far credere all'avversario che si voglia eseguire un colpo, mentre in realtà non lo si eseguisce, dicesi *finta.*

Scopo di essa è quello di indurre l'avversario ad accorrere alla parata di una ben simulata azione, per eludere la sua difesa e colpirlo al bersaglio che avrà scoperto. Essa adunque deve eseguirsi con tale energia, con tale espressione, con tale astuzia e scaltrezza da far credere all'avversario che sia un vero colpo.

La *finta* quand'è eseguita con tutte le sue caratteristiche, senza dubbio produce l'effetto desiderato, essendo la difesa istintiva nell'uomo; ma quando nella sua esecuzione si trascurano tutte o parte delle suddette qualità, essa riesce inutile, e, dico più, dannosa; inutile, perchè non si ottiene l'effetto che si desiderava; dannosa, perchè sulla finta, l'avversario, può vibrare un *colpo d'arresto.* (1)

Perchè la finta ottenga un maggior effetto è duopo che lo schermidore prepari preventivamente lo spirito dell'avversario, in modo che questi sia già impressio-

---

(1) Veggasi il significato al paragrafo 155.

nato da uno o più colpi semplici ricevuti, precisamente in quella parte del bersaglio che è fatta mira dalla *finta*.

La *finta* deve sempre essere accompagnata dal movimento risoluto del corpo, giacchè l'esperienza ha dimostrato che, più che il movimento della spada, il movimento energico del corpo di chi eseguisce la *finta*, fa accorrere l'avversario alla parata.

La velocità delle *finte* dovrà sempre essere in armonia colla velocità delle parate, giacchè può accadere, che eseguendo troppo velocemente le finte in corrispondenza della lentezza con cui l'avversario accorre alle parate, il colpo finale vada a cadere per caso sulla sua spada senza colpirlo.

Le *finte* possono essere *semplici* o *doppie*. Se una sola finta precederà il colpo, essa si dirà *semplice*. Se invece due finte saranno accennate prima della stoccata, il loro complesso andrà distinto col nome di *doppia finta*.

§ 31. — **Della finta dritta.**

La *finta dritta* è la simulazione della *botta dritta*. Si eseguisce da ciascuno dei cinque inviti dell'avversario, nonchè dai propri legamenti, od in seguito ad una parata.

Sia a piè fermo che camminando, la finta di botta dritta seguita dal colpo richiede due tempi, uno per la finta, l'altro per il colpo, come si vedrà qui apresso:

§ 32. — **Finta dritta in fuori e cavazione in dentro.**

Si eseguisce in due tempi dall'invito di quarta dell'avversario.

MAESTRO.	ALLIEVO.
Inviterà di quarta.	Inclinerà lievemente ed energicamente il tronco in avanti, e battendo contemporaneamente il piede destro a terra, simulerà una botta dritta avvicinando la propria punta al petto dell' avversario.
Parerà terza.	Evitando il contatto della spada nemica, eseguirà istantaneamente la cavazione in dentro colle norme prescritte al § 28.

§ 33. — Finta dritta in fuori e cavazione al fianco.

Si eseguisce in due tempi dall' invito di quarta dell' avversario:

Inviterà di quarta.	Inclinerà leggermente ma energicamente il tronco in avanti, e contemporaneamente battendo il piede destro a terra, simulerà una botta dritta, avvicinando la propria punta al petto dell'avversario.
Parerà terza.	Evitando il contatto della spada nemica, eseguirà istantaneamente la cavazione al fianco colle norme prescritte al § 28.

§ 34. — Finta dritta in dentro e cavazione in fuori.

Si eseguisce in due tempi dall' invito di terza dell' avversario:

Inviterà di terza.	Inclinerà leggermente ma energicamente il tronco in avanti, e battendo contemporaneamente il piede destro a terra, simulerà una

	botta dritta al petto, avvicinando la propria punta al bersaglio.
Parerà quarta.	Evitando il contatto della spada avversaria, eseguirà istantaneamente la cavazione al petto, in fuori, colle norme prescritte al § 28.

§ 35. — **Finta dritta in dentro e cavazione al fianco.**

Si eseguisce in due tempi dall' invito di terza dell' avversario:

Inviterà di terza.	Inclinerà leggermente ma energicamente il tronco in avanti, e battendo contemporaneamente il piede destro, simulerà una botta dritta al lato interno dell'avversario e un poco in basso, avanzando sensibilmente la punta.
Parerà mezzocerchio.	Evitando il contatto della spada nemica, eseguirà istantaneamente la cavazione al fianco dell'avversario colle norme prescritte al § 28.

§ 36. — **Finta dritta al fianco e cavazione al petto.** (1)

Si eseguisce in due tempi dall' invito di mezzocerchio dell' avversario:

Inviterà di mezzocerchio.	Inclinerà leggermente ma energicamente il corpo in avanti, e battendo simultaneamente il piede destro, simulerà una botta dritta avvicinando la propria punta al fianco dell' avversario.

(1) Il Maestro, prima di fare eseguire la finta, farà mettere la spada sulla linea del fianco col pugno girato in seconda posizione.

Parerà seconda.	Evitando il contatto della spada avversa in basso, eseguirà istantaneamente la cavazione al petto colle norme prescritte al § 28, girando il pugno in quarta posizione.

§ 37. — Finta dritta sopra e cavazione al fianco.

Si eseguisce in due tempi dall'invito di seconda dell' avversario:

Inviterà di seconda.	Inclinerà leggermente ma energicamente il tronco in avanti, e battendo contemporaneamente il piede destro, fingerà una botta dritta al petto dell' avversario.
Parerà mezzocerchio o terza.	Evitando il contatto della spada avversa in alto, eseguirà istantaneamente la cavazione al fianco, colle norme prescritte al § 28.

§ 38. — Finta dritta sopra e cavazione in fuori.

Si eseguisce in due tempi dall'invito di seconda dell' avversario:

Inviterà di seconda.	Inclinerà leggermente ed energicamente il corpo in avanti, e battendo contemporaneamente il piede destro, fingerà una botta dritta al petto dell' avversario, avanzando alquanto la propria punta.
Parerà quarta.	Evitando il contatto della spada avversa in dentro, eseguirà istantaneamente la cavazione in fuori, colle norme prescritte al § 28.

§ 39. — Finta di botta dritta camminando.

Tutte le anzidette *finte* si possono eseguire anche camminando, colle stesse norme innanzi prescritte, facendo però un passo avanti contemporaneamente alla *finta*.

La *finta* di *botta dritta*, come qualunque altra finta eseguita camminando, non otterrà giammai lo stesso effetto di quella eseguita a piè fermo, e ciò per la certezza dell'avversario che tale movimento non potrebbe essere un vero colpo, a causa della distanza esistente fra i due schermidori.

§ 40. — Finta di botta dritta camminando e botta dritta.

Questa azione è eseguibile soltanto quando l'avversario, calcolando la distanza, s'impressioni poco o nulla alla finta (come si è accennato al paragrafo precedente), e perciò non si curi di accorrere prontamente alla parata, o eseguisca una mezza parata. Bisognerà far seguire alla finta immediatamente il colpo.

La *finta* di *botta dritta* e *botta dritta* non è eseguibile a giusta misura, poichè l'avversario, immaginando certamente che la finta in questo caso potrebbe anche essere un colpo, accorre sempre alla parata della finta stessa.

§ 41. — Della finta dritta eseguita dal proprio legamento o da una parata.

Si eseguisce colle stesse norme indicate per le anzidette finte, tenendo sempre presente di distaccare la propria spada da quella avversa, e di portarla sulla *linea d'offesa* all'atto di eseguire la finta.

§ 42. — Della finta di filo a piè fermo.

La *finta di filo* è la simulazione del filo. Si eseguisce, sia a piè fermo che camminando, e in un tempo solo. Mantenendo sempre il contatto del ferro, si accennerà un filo avvicinando la propria punta al petto dell'avversario, e battendo contemporaneamente il piede destro.

Le norme tutte stabilite per la *finta di botta dritta*, s'intenderanno applicabili anche per la finta di filo.

§ 43. — Della finta di cavazione a piè fermo.

La *finta di cavazione* è la simulazione della cavazione; consiste nell'eseguire la cavazione col solo braccio, senza cioè andare *a–fondo*.

Si può eseguire da tutti i quattro legamenti dell'avversario.

§ 44. — Finta di cavazione in fuori e cavazione in dentro.

Si eseguisce dal legamento di quarta in due tempi:

MAESTRO.	ALLIEVO.
Legherà di quarta.	Fingerà una cavazione al petto, in fuori, inclinando leggermente ma energicamente il tronco in avanti, battendo nello stesso tempo il piede destro, ed avvicinando la punta della propria spada al petto dell' avversario.
Parerà terza.	Eseguirà immediatamente la cavazione al petto, in dentro, evitando la parata di terza.

§ 45. — **Finta di cavazione in fuori e cavazione al fianco.**

Si eseguisce in due tempi dal legamento di quarta dell'avversario:

Legherà di quarta.	Fingerà una cavazione al petto, in fuori, inclinando leggermente il corpo in avanti, battendo contemporaneamente il piede destro, ed avvicinando la propria punta al petto dell'avversario.
Parerà terza.	Eseguirà immediatamente la cavazione al fianco, evitando la parata di terza.

§ 46. — **Finta di cavazione in dentro e cavazione in fuori.**

Si eseguisce in due tempi dal legamento di terza dell'avversario:

Legherà di terza.	Fingerà una cavazione al petto, in dentro, inclinando leggermente il corpo in avanti, battendo contemporaneamente il piede destro, ed avvicinando la punta della propria spada al petto dell'avversario.
Parerà quarta.	Eseguirà immediatamente la cavazione in fuori, evitando la parata di quarta.

§ 47. — **Finta di cavazione in dentro e cavazione al fianco.**

Si eseguisce in due tempi dal legamento di terza dell'avversario:

Legherà di terza.	Fingerà una cavazione al petto, in dentro, inclinando leggermente

	il corpo in avanti, battendo contemporaneamente il piede destro, ed avvicinando la punta della propria spada al petto dell'avversario.
Parerà mezzocerchio.	Eseguirà immediatamente la cavazione al fianco, evitando la parata di mezzocerchio.

§ 48. — Finta di cavazione al fianco e cavazione al petto.

Si eseguisce in due tempi dal legamento di mezzocerchio dell'avversario:

Legherà di mezzocerchio.	Fingerà una cavazione al fianco, inclinando leggermente il corpo in avanti, battendo contemporaneamente il piede destro, ed avvicinando la punta della propria spada al fianco dell'avversario.
Parerà seconda.	Eseguirà immediatamente la cavazione al petto, evitando la parata di seconda.

§ 49. — Finta di cavazione al petto e cavazione al fianco.

Si eseguisce in due tempi dal legamento di seconda dell'avversario:

Legherà di seconda.	Fingerà una cavazione al petto, inclinando leggermente il corpo in avanti, battendo contemporaneamente il piede destro, ed avvicinando la punta della propria spada al petto dell'avversario.
Parerà mezzocerchio o terza.	Eseguirà immediatamente la cavazione al fianco, evitando la parata.

§ 50. — Finta di cavazione al petto, sopra e cavazione al petto, in fuori.

Si eseguisce in due tempi dal legamento di seconda dell'avversario:

Legherà di seconda.

Fingerà una cavazione al petto, inclinando leggermente il corpo in avanti, battendo contemporaneamente il piede destro, ed avvicinando la punta della propria spada al petto dell'avversario.

Parerà quarta.

Eseguirà immediatamente la cavazione al petto, in fuori, ingannando la parata di quarta.

Avvertenza. — *Quando l'allievo saprà eseguire le finte con facilità, il maestro gli farà tralasciare la battuta del piede, la quale toglie alla velocità dell'azione, ma che nei primi tempi è necessaria per abituarlo a marcar bene le finte stesse.*

§ 51. — Della finta di cavazione camminando.

Si eseguisce colle norme prescritte per la *finta di cavazione a piè fermo,* facendo un passo avanti nell'atto di eseguire la finta.

Avvertenza. — *È bene che il maestro faccia osservare, volta per volta, la parte del bersaglio che l'allievo inevitabilmente scopre nell'esecuzione delle varie finte, e ciò perchè egli sia edotto dei vari colpi* d'arresto *che l'avversario può vibrare sulla finta camminando, e conseguentemente delle parate da opporre agli stessi colpi.*

§ 52. — Finta di cavazione camminando e botta dritta.

Ciò che si è detto al paragrafo 40 per la *finta di botta dritta e botta dritta,* si intenderà applicabile alla *finta di cavazione e botta dritta;* colla differenza che, in-

vece di simulare una *botta dritta,* si simulerà una cavazione, colpendo nella stessa parte del bersaglio ove fu accennata la finta.

§ 53. — Della doppia finta e cavazione, a piè fermo.

La *doppia finta e cavazione* si compone di tre tempi, ossia di due finte e di un colpo; la prima finta potrà essere sia di botta dritta, sia di cavazione, sia di filo; la seconda finta sarà sempre di cavazione.

La doppia finta si eseguisce, quando si è certi che l'avversario possa parare il colpo che segue una finta semplice.

§ 54. — Finta dritta in fuori, finta cavazione in dentro e cavazione in fuori.

Si eseguisce in tre tempi dall'invito di quarta dell'avversario:

Maestro.	Allievo.
Inviterà di quarta.	Come prima finta, accennerà una botta dritta in fuori.
Parerà terza.	Come seconda finta, simulerà la cavazione in dentro, evitando il contatto della spada avversa.
Parerà quarta.	Mentre l'avversario correrà alla parata, immediatamente vibrerà la cavazione in fuori, evitando il contatto della spada nemica.

§ 55. — Finta dritta in fuori, finta cavazione in dentro e cavazione al fianco.

Si eseguisce in tre tempi dall'invito di quarta dell'avversario:

Inviterà di quarta.	Come prima finta, accennerà una botta dritta in fuori.

Parerà terza.	Come seconda finta, accennerà una cavazione in dentro, evitando il contatto della spada avversa.
Parerà mezzocerchio.	Mentre l'avversario correrà alla parata, immediatamente vibrerà la cavazione al fianco, evitando il contatto della spada nemica.

§ 56. — Finta dritta in fuori, finta cavazione al fianco e cavazione sopra.

Si eseguisce in tre tempi dall'invito di quarta dell'avversario:

Inviterà di quarta.	Come prima finta, simulerà la botta dritta in fuori.
Parerà terza.	Come seconda finta, accennerà la cavazione al fianco, evitando il contatto della spada avversa.
Parerà seconda.	Mentre l'avversario correrà alla parata, immediatamente vibrerà la cavazione al petto, sopra, evitando il contatto della spada nemica.

§ 57. — Finta dritta in dentro, finta cavazione in fuori e cavazione in dentro.

Si eseguisce in tre tempi dall'invito di terza dell'avversario:

Inviterà di terza.	Come prima finta, accennerà la botta dritta in dentro.
Parerà quarta.	Come seconda finta, simulerà la cavazione al petto, in fuori, evitando il contatto della spada avversa.

Parerà terza.	Mentre l'avversario correrà alla parata, vibrerà la cavazione al petto, in dentro, evitando il contatto della spada nemica.

§ 58. — **Finta dritta in dentro, finta cavazione in fuori e cavazione al fianco.**

Si eseguisce in tre tempi dall'invito di terza dell'avversario:

Inviterà di terza.	Come prima finta, accennerà la botta dritta al petto, in dentro.
Parerà quarta.	Come seconda finta, accennerà la cavazione al petto, in fuori, evitando il contatto della spada avversa.
Parerà terza.	Mentre l'avversario correrà alla parata, vibrerà la cavazione al fianco, evitando il contatto della spada nemica.

§ 59. — **Finta dritta in dentro, finta cavazione al fianco e cavazione sopra.**

Si eseguisce in tre tempi dall'invito di terza dell'avversario:

Inviterà di terza.	Come prima finta, simulerà la botta dritta in dentro.
Parerà mezzocerchio.	Come seconda finta, accennerà la cavazione al fianco, evitando il contatto della spada avversa.
Parerà seconda.	Mentre l'avversario correrà alla parata, vibrerà la cavazione al petto, sopra, evitando il contatto della spada nemica.

§ 60. — Finta dritta al fianco, finta cavazione sopra e cavazione al fianco.

Si eseguisce in tre tempi dall'invito di mezzocerchio dell'avversario:

Inviterà di mezzocerchio.	Come prima finta, simulerà la botta dritta al fianco.
Parerà seconda.	Come seconda finta, simulerà la cavazione sopra, evitando il contatto della spada avversa.
Parerà mezzocerchio o terza.	Mentre l'avversario correrà alla parata, vibrerà la cavazione al fianco, evitando il contatto della spada nemica.

§ 61. — Finta dritta al fianco, finta cavazione sopra e cavazione in fuori.

Si eseguisce in tre tempi dall'invito di mezzocerchio dell'avversario:

Inviterà di mezzocerchio.	Come prima finta, accennerà la botta dritta al fianco.
Parerà seconda.	Come seconda finta, accennerà la cavazione sopra, evitando il contatto della spada avversa.
Parerà quarta.	Mentre l'avversario correrà alla parata, vibrerà la cavazione al petto, in fuori, evitando il contatto della spada nemica.

§ 62. — Finta dritta sopra, finta cavazione al fianco e cavazione sopra.

Si eseguisce in tre tempi dall'invito di seconda dell'avversario:

Inviterà di seconda.	Come prima finta, accennerà la botta dritta, sopra.
Parerà terza o mezzocerchio.	Come seconda finta, accennerà la cavazione al fianco, evitando il contatto della spada avversa.
Parerà seconda.	Mentre l'avversario correrà alla parata, vibrerà la cavazione sopra, evitando il contatto della spada nemica.

§ 63. — Finta dritta sopra, finta cavazione in fuori e cavazione in dentro.

Si eseguisce in tre tempi dall' invito di seconda dell' avversario:

Inviterà di seconda.	Come prima finta, accennerà la botta dritta, sopra.
Parerà quarta.	Come seconda finta, simulerà la cavazione al petto, fuori, evitando il contatto della spada avversa.
Parerà terza.	Mentre l'avversario correrà alla parata, vibrerà la cavazione in dentro, evitando il contatto della spada nemica.

§ 64. — Finta dritta sopra, finta cavazione in fuori e cavazione al fianco.

Si eseguisce in tre tempi dall'invito di seconda dell' avversario:

Inviterà di seconda.	Come prima finta, simulerà la botta dritta al petto, sopra.
Parerà quarta.	Come seconda finta accennerà la cavazione al petto, fuori, evitando la spada avversa.

Parerà di terza.	Mentre l'avversario correrà alla parata, vibrerà la cavazione al fianco, evitando il contatto della spada nemica.

§ 65. — Della finta di filo seguita dalla finta di cavazione; e della doppia finta di cavazione.

La *finta di filo* seguita dalla *finta di cavazione*, come pure la *doppia finta di cavazione*, si eseguiscono in due tempi, sia a piè fermo che camminando, colle medesime norme stabilite per la *finta di botta dritta* seguita dalla *finta di cavazione*, ma colla differenza che in quest' ultima il primo tempo è la *finta dritta*, mentre in quelle sarà rispettivamente la *finta di filo*, o la *finta di cavazione*.

§ 66. — Risposta colla finta.

Si avrà la risposta colla finta, tutte le volte che, in seguito ad una qualsiasi parata, si vibrerà il colpo, facendolo precedere da una o più finte. Quando la risposta sarà preceduta da una sola finta prenderà il nome di *risposta colla finta semplice;* quando sarà preceduta da due finte si chiamerà *risposta colla doppia finta;* ma questa è sempre da sconsigliarsi, poichè chi la eseguisce perde certamente il vantaggio della risposta, che consiste appunto nel colpire l'avversario prima che questi ritorni in guardia.

Le stesse finte, fin quì descritte, potranno eseguirsi di risposta, tenendo sempre presente che in seguito ad una parata di sforzo o di tocco, non è possibile la finta di filo.

CAPITOLO QUARTO

Delle parate di contro e delle azioni che hanno rapporto con esse. — Delle finte semplici in rapporto alle parate di contro. — Delle circolazioni. — Delle doppie finte in rapporto alle parate di contro. — Della finta dritta e circolazione. — Della finta di circolazione e cavazione.

§ 67. — **Delle parate di contro.**

Per *parata di contro* s'intenderà quella parata, per la quale la spada avversa sarà ridotta in una linea perfettamente opposta a quella in cui era diretto il colpo o finta.

Completando una qualsiasi *parata di contro,* la spada del difensore dovrà ritrovarsi nella posizione primitiva, dopo aver circolato intorno al ferro nemico, descrivendo una superficie conica, il cui vertice sarà il pugno o il gomito secondo il maggiore o minore spostamento del ferro avversario nella esecuzione dell'azione, o secondo la distanza delle varie parti del bersaglio.[1] In ogni caso la *parata di contro* si eseguirà impiegando il movimento elastico del braccio.

A parità di condizioni e a misura giusta, sarebbe im-

(1) Se l'avversario per esempio eseguisse una *cavazione al fianco* dal legamento di mezzocerchio, oppure vibrasse una *cavazione al petto, sopra,* dal legamento di seconda, sia pure con esattezza, in simili casi non sarebbe possibile far vertice al pugno e *mantenerlo nel suo centro di operazione,* come vorrebbe prescrivere il maestro Parise; anzi sarebbe assolutamente necessario di spostarlo, e al solo scopo di seguire il ferro nemico, per opporre i gradi forti del proprio ai gradi inferiori di quello, e rendere in tal modo efficace la parata.

possibile di potersi difendere da un colpo semplice con una *parata di contro,* tanto più quando questo colpo fosse la *botta dritta* od il *filo.* Al paragrafo 28 è stato dimostrato quanto sia difficile schermirsi da un colpo dell'avversario con una parata semplice. Rimane quindi evidente che la stessa difesa riescirebbe impossibile colla parata di contro, la quale, in ragione dello spazio da percorrere, richiederebbe un tempo maggiore di quello che viene impiegato nella parata semplice.

La *parata di contro,* adunque, dovrebbe eseguirsi soltanto sulla finta dell'avversario, e precisamente quando questi avesse l'abitudine di farne molte in qualsiasi azione d'offesa.

Le *parate di contro* sono:

a) *contro di prima;*
b) *contro di seconda;*
c) *contro di terza;*
d) *contro di quarta;*
e) *contro di mezzocerchio.*

Contro di prima:

Si eseguisce in un tempo solo dal proprio invito, nonchè dal proprio legamento o parata di prima.

Con impercettibile movimento di circumduzione del pugno, accompagnato da movimento del braccio, si descriverà colla propria spada una superficie conica, seguendo il ferro dell'avversario; e sviando per tal modo il colpo, si prenderà la posizione della *parata di prima.*

Contro di seconda:

Si eseguisce in un tempo solo dal proprio invito, legamento o parata di seconda.

Con impercettibile movimento di circumduzione del pugno, accompagnato da movimento elastico del braccio,

si descriverà colla propria spada una superficie conica, seguendo il ferro dell'avversario; e sviando per tal modo il colpo si prenderà la posizione della *parata di seconda.*

Contro di terza:

Si eseguisce dal proprio invito, legamento o parata di terza in un tempo solo.

Con impercettibile movimento di circumduzione del pugno, accompagnato da movimento elastico del braccio, si descriverà colla propria spada una superficie conica, seguendo il ferro dell'avversario; e sviando per tal modo il colpo si prenderà la posizione della *parata di terza.*

Contro di quarta:

Si eseguisce in un tempo solo dal proprio invito, legamento o parata di quarta.

Con impercettibile movimento di circumduzione del pugno, accompagnato da movimento elastico del braccio, si descriverà colla propria spada una superficie conica, seguendo il ferro dell'avversario; e sviando per tal modo il colpo, si prenderà la posizione della *parata di quarta.*

Contro di mezzocerchio:

Si eseguisce in un tempo solo dal proprio invito, nonchè dal proprio legamento o parata di mezzocerchio.

Con impercettibile movimento di circumduzione del pugno, accompagnato da movimento del braccio, si descriverà colla propria spada una superficie conica, seguendo il ferro dell'avversario; e sviando per tal modo il colpo, si prenderà la posizione della *parata di mezzocerchio.*

AVVERTENZA. — *Allorchè l'allievo sappia eseguire con facilità la* parata di contro, *il Maestro lo eserciterà a difendersi da azioni con finta, mediante parate* semplice *e di* contro, *di* contro *e* semplice, *uguali* di contro, *prima a piè fermo, poi camminando, avvertendolo di non fare oscillare la punta dopo avere eseguita la parata.*

§ 68. — Delle finte in rapporto alle parate di contro.

Nelle finte semplici descritte al paragrafo 32 e seguenti, si è visto, che quando l' avversario oppone la parata di appoggio alla finta, sia essa di botta dritta, di filo, o di cavazione, il colpo si vibra in una parte del bersaglio diversa da quella alla quale fu mostrata la finta, tranne che nel caso della *finta di botta dritta e botta dritta* (§ 40) e della *finta di cavazione e botta dritta* (§ 52). Invece, opponendo l'avversario la parata di contro, il colpo dovrà svilupparsi alla stessa parte del bersaglio alla quale fu accennata la finta, come si vedrà nei paragrafi seguenti.

§ 69. — Finta dritta in fuori e cavazione in fuori.

Si eseguisce in due tempi dall'invito di quarta dell'avversario:

Maestro.	Allievo.
Inviterà di quarta.	Accennerà energicamente una botta dritta in fuori, inclinando il tronco in avanti, ed avvicinando la propria punta al petto dell' avversario.
Parerà contro di quarta.	Prima che l'avversario incontri la sua spada, per mezzo della parata, eseguirà velocemente la cavazione al petto, in fuori, colle norme stabilite al § 28.

§ 70. — Finta dritta in dentro e cavazione in dentro.

Si eseguisce in due tempi dall'invito di terza dell'avversario:

Inviterà di terza.	Accennerà energicamente una botta dritta, in dentro, inclinando il tronco in avanti, ed avvicinando la propria punta al petto dell'avversario.
Parerà contro di terza.	Prima che l'avversario incontri la sua spada, per mezzo della parata, eseguirà velocemente la cavazione al petto, in dentro, colle norme prescritte al § 28.

§ 71. — Finta dritta al fianco e cavazione al fianco.

Si eseguisce in due tempi dall'invito di mezzocerchio dell'avversario.

Inviterà di mezzocerchio.	Accennerà energicamente una botta dritta al fianco, inclinando il tronco in avanti, ed avvicinando la propria punta al petto dell'avversario.
Parerà contro di mezzocerchio.	Prima che l'avversario incontri la sua spada, per mezzo della parata, eseguirà velocemente la cavazione al fianco, colle norme prescitte al § 28.

§ 72. — Finta dritta al petto, sopra, e cavazione sopra.

Si eseguisce in due tempi dal legamento di seconda dell'avversario:

Inviterà di seconda.	Accennerà energicamente una botta dritta al petto, sopra, inclinando il tronco in avanti, ed avvicinando la propria punta al petto dell' avversario.

Parerà contro di seconda.

Prima che l'avversario incontri la sua spada per mezzo della parata, eseguirà velocemente la cavazione al petto, sopra, colle norme prescritte al § 28.

§ 73. — **Finta di filo di seconda e cavazione al fianco.**

Si eseguisce in due tempi dal proprio legamento di seconda:

Inviterà per il filo di seconda, mettendo il debole della propria spada sotto ed a contatto della coccia dell'allievo, formando nel pugno un' impercettibile angolo col vertice in alto.

Parerà contro di mezzocèrchio.

Inclinando con energia il tronco in avanti, ed avvicinando la propria punta al petto dell' avversario, accennerà un filo di seconda, battendo contemporaneamente il piede destro.

Assecondando il movimento della spada avversaria, e senza farsi toccare la propria, eseguirà la cavazione al fianco.

§ 74. — **Finta di filo di terza e cavazione in fuori.**

Si eseguisce dal proprio legamento di terza in due tempi:

Inviterà per il filo di terza, mettendo il debole della propria spada sulla coccia di quella dell'allievo, formando nel pugno un impercettibile angolo col vertice in basso.

Parerà contro di quarta.

Inclinando con energia il tronco in avanti, ed avvicinando la punta della propria spada al petto dell'avversario, accennerà un filo di terza, battendo contemporaneamente il piede destro.

Assecondando il movimento della spada avversa, e senza farsi toccare la propria, eseguirà la cavazione al petto, in fuori.

§ 75. — Finta di filo di quarta e cavazione in dentro.

Si eseguisce dal proprio legamento di quarta in due tempi:

Inviterà pel filo di quarta, mettendo il debole della propria spada sulla coccia di quella dell'allievo, e formando nel pugno un impercettibile angolo col vertice in basso.

Parerà contro di terza.

Inclinando con energia il tronco in avanti, ed avvicinando la punta della propria spada al petto dell'avversario, accennerà un filo di quarta, battendo il piede destro.

Assecondando il movimento della spada avversaria, e senza farsi toccare la propria, eseguirà la cavazione al petto, in dentro.

§ 76. — Finta di filo di mezzocerchio e cavazione sopra.

Si eseguisce in due tempi dal proprio legamento di mezzocerchio:

Inviterà pel filo di mezzocerchio, mettendo il debole della propria spada sotto la coccia di quella dell'allievo, e formando nel pugno un impercettibile angolo col vertice in alto.

Parerà contro di seconda.

Inclinando con energia il tronco in avanti, ed avvicinando la punta della propria spada al petto dell'avversario, accennerà un filo di mezzocerchio, battendo contemporaneamente il piede destro.

Assecondando il movimento della spada avversaria, e senza farsi toccare la propria, eseguirà la cavazione al petto, sopra.

AVVERTENZA. — *Tanto la finta di botta dritta che quella di filo, in rapporto alle parate di contro dell'avversario, si eseguiranno anche camminando, colle stesse norme per quelle a piè fermo, e facendo il passo contemporaneamente alla finta. Il Maestro però in luogo di porre il debole a contatto della coccia dell' allievo, lo porrà a contatto del medio della sua lama.*

§ 77. — Delle circolazioni.

La *circolazione,* che impropriamente da alcuni è chiamata *controcavazione,* da altri *doppia cavazione,* e da molti *due giri,* non è che una *finta di cavazione* ed una *cavazione*, e consiste nel vibrare il colpo nella stessa parte del bersaglio ove fu mostrata la finta.

Essa ha per fine di eludere la parata di *contro,* circolando colla propria spada intorno alla spada ed al braccio dell'avversario. Per esempio, se l'avversario legasse di quarta, e ad una finta di cavazione in fuori opponesse la parata semplice di terza, allora si eseguirebbe senz'altro la cavazione dalla parte opposta, cioè in dentro, e si avrebbe una *finta di cavazione in fuori e cavazione in dentro* (§ 44); ma se invece della parata semplice di terza, opponesse la parata di contro di quarta, ritornando per tal modo alla posizione primitiva, allora senza interrompere il movimento si continuerebbe a circolare attorno al suo braccio, per colpirlo in fuori. La *circolazione* quindi non sarebbe possibile eseguirla all'avversario che parasse semplice, come non sarebbe possibile la *finta di cavazione e cavazione* qualora egli parasse di contro.

La *circolazione* si eseguisce indifferentemente da ognuno dei legamenti dell'avversario.

§ 78. — Circolazione in fuori a piè fermo.

Si eseguisce in due tempi dal legamento di quarta dell'avversario:

Maestro.	Allievo.
Legherà di quarta.	Simulerà la cavazione al petto, in fuori, avanzando il busto e la

punta della propria spada, e battendo contemporaneamente il piede destro a terra.

Parerà contro di quarta.

Assecondando il movimento della spada avversaria, ed evitando il contatto di essa, circolerà la propria rasente al braccio del nemico, colpendolo al petto colla cavazione in fuori.

§ 79. — Circolazione in dentro a piè fermo.

Si eseguisce dal legamento di terza dell' avversario in due tempi:

Legherà di terza.

Simulerà la cavazione al petto, in dentro, avanzando il busto e la punta della propria spada, e battendo contemporaneamente il piede destro a terra.

Parerà contro di terza.

Assecondando il movimento della spada avversaria, ed evitando il contatto di essa, circolerà la propria rasente il braccio del nemico, colpendolo al petto colla cavazione in dentro.

§ 80. — Circolazione sopra a piè fermo.

Si eseguisce in due tempi dal legamento di seconda dell' avversario:

Legherà di seconda.

Simulerà la cavazione al petto, sopra, avanzando il busto e la punta della propria spada, e battendo contemporaneamente il piede destro a terra.

Parerà contro di seconda.

Assecondando il movimento della spada avversaria, ed evi-

tando il contatto di essa, circolerà la propria rasente il braccio del nemico, colpendolo al petto colla cavazione sopra.

§ 81. — Circolazione al fianco a piè fermo.

Si eseguisce in due tempi dal legamento di mezzocerchio dell' avversario:

Legherà di mezzocerchio.	Simulerà la cavazione al fianco, girando il pugno in seconda, avanzando il busto e la punta della propria spada, e battendo contemporaneamente il piede destro a terra.
Parerà contro di mezzocerchio.	Mantenendo il pugno in seconda, assecondando il movimento della spada avversaria, ed evitando il contatto di essa, circolerà la propria rasente il braccio del nemico, colpendolo colla cavazione al fianco.

AVVERTENZA. — *Progredendo l'allievo nella esecuzione delle* circolazioni, *il Maestro avrà cura di fargli tralasciare la battuta del piede, e di fare eseguire i due tempi che compongono la circolazione, senza interruzione e col massimo della velocità. Curerà altresì che la punta della spada descriva, in tutte e quattro le circolazioni su esposte, una linea elicoidale.*

Colle stesse norme si farà la circolazione camminando, *avvertendo di eseguire la finta contemporaneamente al passo avanti.*

§ 82. — Delle doppie finte in rapporto alle parate di contro.

Accade in generale, che quando si eseguisca una parata di contro sulla finta dell'avversario, non si pari

di contro anche il colpo che segue la finta stessa, ricorrendo naturalmente e per maggior sicurezza in questo caso, alla parata semplice. Ma l' avversario potrà sempre eludere anche questa parata eseguendo una seconda finta, che in tal caso sarà di cavazione, e colpirà quindi con un'altra cavazione. Si avranno quindi le seguenti azioni.

§ 83. — Finta dritta in fuori, finta di cavazione in fuori e cavazione in dentro.

Si eseguisce in tre tempi dall'invito di quarta dell'avversario:

Maestro.	Allievo.
Inviterà di quarta.	Accennerà una botta dritta in fuori, come prima finta.
Parerà contro di quarta.	Eseguirà la seconda finta, accennando la cavazione al petto, in fuori, ove eseguì la prima finta ed evitando il contatto della spada avversaria.
Parerà terza semplice.	Senza farsi toccare la spada, vibrerà velocemente la cavazione al petto, in dentro.

§ 84. — Finta dritta in dentro, finta cavazione in dentro e cavazione in fuori.

Si eseguisce in tre tempi dall'invito di terza dell'avversario:

Inviterà di terza.	Accennerà una botta dritta in dentro, come prima finta.
Parerà contro di terza.	Eseguirà la seconda finta, accennando una cavazione ove eseguì la prima finta, ossia al petto,

	in dentro, ed evitando il contatto della spada avversaria.
Parerà quarta semplice.	Senza farsi toccare la spada, vibrerà velocemente la cavazione al petto, in fuori.

§ 85. — Finta dritta al fianco, finta cavazione al fianco e cavazione sopra.

Si eseguisce in tre tempi dall'invito di mezzocerchio dell'avversario:

Inviterà di mezzocerchio.	Accennerà la botta dritta al fianco, come prima finta.
Parerà contro di mezzocerchio.	Eseguirà la seconda finta, accennando una cavazione ove eseguì la prima finta, ossia al fianco, ed evitando il contatto della spada avversaria.
Parerà seconda semplice.	Senza farsi toccare la spada, vibrerà velocemente la cavazione al petto, sopra.

§ 86. — Finta dritta sopra, finta cavazione sopra e cavazione al fianco.

Si eseguisce in tre tempi dall'invito di seconda dell'avversario:

Inviterà di seconda.	Accennerà una botta dritta al petto, sopra, come prima finta.
Parerà contro di seconda.	Eseguirà la seconda finta, accennando una cavazione ove eseguì la prima finta, ossia al petto, sopra, ed evitando il contatto della spada avversaria.
Parerà mezzocerchio semplice.	Senza farsi toccare la spada, vibrerà velocemente la cavazione colpendolo al fianco.

AVVERTENZA. — *Per le suddette* doppie finte in rapporto alle parate di contro, *se si vorrà eseguirle in modo che ciasuna di esse sia preceduta da una finta di filo anzichè da una finta dritta, si osserveranno le stesse regole; colla differenza che quelle precedute dalla finta di filo si eseguiranno dal proprio legamento o parata, mentre le altre si eseguiranno, come si è visto, dall' invito dell' avversario. Sia le une che le altre si potranno eseguire anche camminando, e in tal caso al primo tempo si aggiungerà un passo avanti, e gli altri due tempi si eseguiranno come a piè fermo.*

§ 87. — Della finta dritta e circolazione.

Avendo l'avversario l'abitudine di parare *semplice* e *di contro* una *finta dritta* e *cavazione,* per eludere tutte e due le parate e colpirlo, bisognerà, dopo avere accennata la *finta dritta,* vibrare la *circolazione.* Si avranno così le seguenti azioni.

§ 88. — Finta dritta in fuori e circolazione in dentro.

Si eseguisce dall'invito di quarta dell'avversario, ed è composta di tre tempi:

MAESTRO.	ALLIEVO.
Inviterà di quarta.	Accennerà la botta dritta al petto, in fuori, come prima finta.
Parerà terza semplice.	Come seconda finta, accennerà la cavazione dalla parte opposta, cioè al petto, in dentro.
Parerà contro di terza.	Continuando a circolare nello stesso senso della seconda finta, vibrerà velocemente la cavazione al petto, in dentro.

§ 89. — **Finta dritta in dentro e circolazione in fuori.**

Si eseguisce dall'invito di terza dell'avversario e si compone di tre tempi:

Inviterà di terza.	Accennerà la botta dritta al petto, in dentro, come prima finta.
Parerà quarta semplice.	Come seconda finta, accennerà la cavazione dalla parte opposta, cioè al petto, in fuori.
Parerà contro di quarta.	Continuando a circolare nello stesso senso della seconda finta, vibrerà velocemente la cavazione al petto, in fuori.

§ 90. — **Finta dritta al fianco e circolazione sopra.**

Si eseguisce dall'invito di mezzocerchio dell'avversario e si compone di tre tempi:

Inviterà di mezzocerchio.	Accennerà la botta dritta al fianco, come prima finta.
Parerà seconda semplice.	Come seconda finta, accennerà la cavazione sopra, ossia dalla parte opposta.
Parerà contro di seconda.	Continuando a circolare nello stesso senso della seconda finta, vibrerà velocemente la cavazione, colpendo l'avversario al petto.

§ 91. — **Finta dritta sopra e circolazione al fianco.**

Si eseguisce dall'invito di seconda dell'avversario e si compone di tre tempi:

Inviterà di seconda.	Accennerà la botta dritta al petto, come prima finta.
Parerà mezzocerchio semplice.	Come seconda finta, accennerà

	la cavazione dalla parte opposta, ossia al fianco.
Parerà contro di mezzocerchio.	Continuando a circolare nello stesso senso della seconda finta, vibrerà la cavazione, colpendo l'avversario al fianco.

§ 92. — Delle finte di filo (o cavazione) e circolazione.

Tanto la *finta di filo e circolazione* quanto la *finta di cavazione e circolazione* si eseguiscono in tre tempi, e colle norme stabilite per le *finte dritte e circolazioni* sopra descritte, colla sola differenza che quelle si eseguiscono dall'invito dell'avversario, queste invece, dal proprio legamento se la prima finta è di filo, e dal legamento dell'avversario se la prima finta è di cavazione.

Tutte le suddette finte si possono ancora eseguire camminando. In tal caso bisognerà fare un passo avanti contemporaneamente alla prima finta, ossia al primo tempo; gli altri due tempi si eseguiscono come da piè fermo.

§ 93. — Della finta di circolazione e cavazione.

Si eseguisce dal legamento avversario in tre tempi, e quando si sia certi che egli pari *di contro* la prima finta e *semplice* la seconda, come è facile vedere qui appresso:

§ 94. — Finta circolazione in fuori e cavazione dentro.

Si eseguisce dal legamento di quarta dell'avversario e consta di tre tempi:

Maestro.	Allievo.
Legherà di quarta.	Come prima finta, accennerà la cavazione in fuori.

Parerà contro di quarta.	Continuando a circolare la propria spada nello stesso senso della prima finta, accennerà una seconda cavazione in fuori.
Parerà terza semplice.	Evitando il contatto della spada dell' avversario, vibrerà velocemente la cavazione dalla parte opposta, colpendolo al petto, in dentro.

§ 95. — **Finta circolazione in dentro e cavazione in fuori.**

Si eseguisce dal legamento di terza dell'avversario e consta di tre tempi:

Legherà di terza.	Come prima finta, accennerà la cavazione in dentro.
Parerà contro di terza.	Continuando a circolare la propria spada nello stesso senso della prima finta, accennerà una seconda cavazione in fuori.
Parerà quarta semplice.	Evitando il contatto della spada dell' avversario, vibrerà velocemente la cavazione dalla parte opposta, colpendolo al petto, in fuori.

§ 96. — **Finta circolazione al fianco e cavazione sopra.**

Si eseguisce dal legamento di mezzocerchio dell'avversario e si compone di tre tempi:

Legherà di mezzocerchio.	Come prima finta, accennerà la cavazione al fianco.
Parerà contro di mezzocerchio.	Continuando a circolare la propria spada nello stesso senso

della prima finta, accennerà una seconda cavazione al fianco, mantenendo sempre il pugno in seconda posizione.

Parerà seconda semplice. — Evitando il contatto della spada dell' avversario, vibrerà velocemente la cavazione dalla parte opposta, colpendolo sopra, al petto.

§ 97. — **Finta circolazione sopra e cavazione al fianco.**

Si eseguisce dal legamento di seconda dell'avversario e si compone di tre tempi:

Legherà di seconda. — Come prima finta, accennerà la cavazione sopra al petto.

Parerà contro di seconda. — Continuando a circolare la propria spada nello stesso senso della prima finta, accennerà una seconda cavazione al petto.

Parerà mezzocerchio semplice. — Evitando il contatto della spada dell' avversario, vibrerà velocemente la cavazione dalla parte opposta, colpendolo al fianco col pugno girato in seconda posizione.

AVVERTENZA. — *Colle stesse regole si eseguiranno le* finte di circolazione *camminando, facendo però un passo avanti al primo tempo; gli altri due si eseguiranno come da piè fermo.*

Il maestro esigerà dall' allievo che la finta camminando sia eseguita strettissima, dovendo l' allievo far girare la punta della propria spada non già intorno alla coccia e al braccio dell' avversario, sibbene intorno alla sua lama, e ciò per effetto della misura.

CAPITOLO QUINTO

Dei trasporti di spada. — Dei trasporti con finta. — Della fianconata di quarta bassa. — Della finta di fianconata di quarta bassa. — Parate di ceduta. — Dei copertini. — Dei deviamenti. — Dei cambiamenti.

§ 98. — **Dei trasporti di spada.**

Allorquando colla propria spada si costringerà quella dell'avversario, per dominio sui gradi, a passare da una posizione ad un'altra, obbligandola a descrivere una superficie conica, si eseguirà l'azione che chiamasi *trasporto*.

I *trasporti* hanno lo scopo di togliere la spada dell'avversario dalla linea del proprio bersaglio, e di render libera la strada ai colpi dell'offensore. Si possono anche eseguire a scopo d'invitare l'avversario ad *agire in tempo*.

Nel primo caso, cioè quando si voglia vibrare il colpo subito dopo eseguito il trasporto, due tempi sono indispensabili alla esecuzione dell'intera azione, uno per togliere la punta dalla linea del proprio petto o fianco, l'altro per vibrare il colpo; nel secondo caso, quando il *trasporto* ha scopo d'invito, si eseguisce in un tempo solo.

I *trasporti di spada* sono quattro:

a) *trasporto di seconda;*
b) *trasporto di terza;*
c) *trasporto di quarta;*
d) *trasporto di mezzocerchio.*

I trasporti di seconda e di mezzocerchio si esegui-

scono solo d'attacco; non si possono eseguire di risposta, perchè altrimenti si porterebbe la punta della spada nemica sul proprio corpo. Quelli di terza e di quarta si eseguiscono sia d'attacco che di risposta.

Tutti i quattro trasporti, d'attacco, si possono eseguire indifferentemente sia a piè fermo che camminando, senza alcun pericolo di portare la punta nemica sul proprio petto.[1]

Il movimento del braccio e della spada, nei trasporti, dovrà essere simile a quello che si eseguisce per passare da una parata all'altra; sicchè, compiuto il *trasporto,* lo schermidore dovrà trovarsi nell'identica posizione della parata corrispondente al *trasporto* stesso.

Il *trasporto di spada* essendo un lungo movimento preparatorio al colpo che si vuol vibrare, può succe-

---

(1) Nel trattato di Masaniello Parise pag. 82, 83, a proposito dei trasporti di seconda e di mezzocerchio (che corrispondono alla *fianconata di seconda* ed al *filo di quarta falso* in quel trattato) si leggono le seguenti parole: « *Non si possono eseguire a piè fermo, perchè, nel trasportare la spada avversa al di fuori del proprio fianco, s' avrebbe la punta nemica sul petto per effetto della misura* (§ 12) ».

Ora se a piè fermo, e cioè a giusta misura, la punta della spada di ciascun schermidore dista di non pochi centimetri dal petto dell'avversario, per effetto della misura (e ognuno potrà anche accertarsene dalle stesse vignette a pagine 49, 50, 51 e 52 del suddetto trattato), come mai nell'eseguire le suaccennate azioni, *s' avrebbe la punta nemica sul petto per effetto della stessa misura?*

A piè fermo, anzi, i trasporti si eseguiscono con maggior facilità, poichè il debole della spada nemina rimane, per così dire, imprigionato fra il forte e la coccia della propria spada, e si può quindi meglio dominarla. Gli è camminando invece, che, trovandosi fra le due lame un sol punto di contatto nel trasportare la spada dell'avversario, essa può sfuggire. Che se poi nell'eseguire un *trasporto di seconda* od un *trasporto di mezzocerchio* la punta dell'avversario si trovasse sul petto dell'offensore, ciò dipenderebbe soltanto dal non aver egli condotto a termine il trasporto, dal non aver spostato in fuori del proprio bersaglio la punta della spada avversa; e non già da necessità d'esecuzione. Ed appunto per questo, ossia per facilitare lo svolgimento dei trasporti a scopo di offesa, si prescrive che essi vengano eseguiti in due tempi.

dere che l'avversario, durante l'esecuzione del movimento, tiri o una *cavazione in tempo* svincolando la sua lama, o un colpo dritto facendo scorrere la stessa lama sulla coccia di chi eseguisce il *trasporto*. Nel primo caso, accorgendosi del distacco, si cercherà di accorrere a tempo alla parata; ma, nel secondo, poichè il parare sarebbe cosa difficilissima, sarà necessario di scansare il pericoloso inconveniente *spostando bene il pugno dal suo centro d'operazione*. Eseguendo infatti i vari *trasporti di spada* con perno all'articolazione *scapolo-omerale* piuttosto che all'articolazione *radio-carpica,* e facendo descrivere al braccio e spada insieme una superficie conica tale, che la coccia segni un arco soltanto un poco più ampio di quello che limita la parte del bersaglio soggetta all'azione di filo, tutti i colpi dritti che potrebbe vibrare l'avversario, strisciando la sua lama sull'orlo della coccia, durante l'esecuzione del trasporto, riescirebbero vani.

§ 99. — **Trasporto in seconda e filo a piè fermo.**

Si eseguisce semplicemente d'attacco in due tempi, sia dalla spada in linea, sia dal proprio legamento di quarta:

1.° Colla propria *coccia* e col proprio *forte* s'imprigionerà il *debole* della spada dell'avversario e girando contemporaneamente e gradatamente il pugno in seconda, senza mai perderne il possesso, e descrivendo col braccio e colla spada una superficie conica, cioè conducendo la spada nemica dall'alto in basso e da dentro in fuori, si prenderà l'esatta posizione della parata di seconda.

2.° Si eseguirà immediatamente il filo di seconda colle stesse norme prescritte al § 27.

Volendo eseguire la suaccennata azione camminando, si terranno presenti le stesse norme, si farà un passo avanti al primo tempo, ed in luogo di unire il proprio forte al debole della spada nemica, vi si unirà il proprio grado medio. Il secondo tempo si eseguirà come da piè fermo.

§ 100. — **Trasporto in seconda e cavazione sopra a piè fermo.**

Si eseguisce solo d'attacco e si compone di due tempi:

Maestro.	Allievo.
Manterrà con resistenza la spada sulla linea d'offesa.	Eseguirà il *trasporto di spada* in seconda, colle norme prescritte al paragrafo precedente.
Parerà seconda o ceduta di quarta.	Accorgendosi della parata, eseguirà istantaneamente la cavazione al petto, sopra, se l'avversario avrà opposta la parata di seconda; e se avrà assecondato il movimento parando la ceduta di quarta, eseguirà la cavazione al petto, in fuori.

Volendo eseguire quest'azione camminando si aggiungerà un passo avanti al primo tempo.

§ 101. — **Trasporto in seconda colla finta di filo a piè fermo.**

Si compone di tre tempi e si eseguisce solo d'attacco:

Manterrà con resistenza la propria spada sulla linea d'offesa.	Eseguirà il *trasporto di spada* in seconda, colle norme prescritte al § 99.

Si lascerà trasportare la spada.	Simulerà un filo di seconda, senza distaccare la spada propria da quella dell' avversario.
Parerà seconda o ceduta di quarta.	Distaccando la propria spada da quella dell'avversario, vibrerà velocemente la cavazione al petto sopra, od al petto in fuori, a seconda che l'avversario avrà parato colla seconda, o colla ceduta di quarta.

Si eseguirà camminando, aggiungendo un passo avanti al primo tempo, ed eseguendo gli altri due come da piè fermo.

§ 102. — Trasporto in seconda colla finta di cavazione a piè fermo.

È solo eseguibile di attacco ed è composto di tre tempi:

Manterrà con resistenza la spada sulla linea d'offesa.	Eseguirà il *trasporto di spada* in seconda, colle norme prescritte al § 99.
Parerà indifferentemente seconda o ceduta di quarta.	Accennerà la cavazione al petto, sopra, se l'avversario parerà di seconda, e se avrà parato ceduta di quarta accennerà la cavazione al petto, in fuori.
Parerà di terza o quarta.	Evitando il contatto della spada nemica, eseguirà istantaneamente la cavazione al fianco se l' avversario avrà parato colla terza, e se parerà di quarta lo colpirà con la cavazione al petto, in fuori.

Si farà un passo avanti al primo tempo qualora lo si voglia eseguire camminando, e si eseguiranno gli altri due tempi come da piè fermo.

§ 103. — Trasporto di terza e filo a piè fermo.

Si può eseguire indifferentemente sia d'attacco che di risposta. D'attacco, si svolge tanto a *piè fermo* che *camminando;* di risposta, esclusivamente a *piè fermo.* Questo *trasporto,* quando sia eseguito con tutta la velocità possibile e con sufficiente elevazione del braccio teso, specialmente se di risposta, riesce di grande risorsa, e quasi sempre ottiene esito felice.

Il *trasporto* in terza si può eseguire quando la spada dell' avversario si trovi a sinistra della propria ed in direzione del fianco, e sia avendo la propria spada in linea dal proprio legamento o in seguito alla parata di mezzocerchio.

Si eseguisce in due tempi:

1.° Colla propria *coccia* e col proprio *forte* s'imprigionerà il *debole* della spada dell' avversario; senza mai perderne il possesso, si descriverà col braccio e colla spada una superficie conica; e trasportando la spada nemica dal basso in alto e da dentro in fuori, si prenderà la posizione della parata di terza, col braccio un poco più alto.

2.° Si eseguirà immediatamente il filo di terza, colle norme medesime prescritte al § 27.

In simil modo si svolgerà l'anzidetto *trasporto* camminando, colla sola differenza che al primo tempo bisognerà avanzare contemporaneamente di un passo, e unire il medio al forte.

§ 104. — Trasporto in terza e cavazione al fianco a piè fermo.

Si può eseguire sia d'attacco che di risposta, e si compone di due tempi:

Maestro.	Allievo.
Manterrà con resistenza la spada in linea del fianco col braccio teso.	Eseguirà il *trasporto di spada* in terza, colle stesse norme prescritte al paragrafo precedente.
Parerà terza.	Accorgendosi della parata, eseguirà istantaneamente la cavazione al fianco, girando il pugno esattamente in seconda posizione.

Colle stesse norme questa azione si eseguirà camminando, facendo però un passo avanti nell'esecuzione del primo tempo, ed eseguendo il secondo come da piè fermo.

§ 105. — Trasporto in terza colla finta di filo a piè fermo.

Consta di tre tempi, e si può eseguire sia d'attacco che di risposta:

Manterrà la spada con resistenza sulla linea del fianco e col braccio teso.	Eseguirà il *trasporto di spada* in terza come al § 103.
Si lascerà trasportare la spada in terza, senza alzare il braccio.	Simulerà un filo di terza senza distaccare la propria spada da quella dell'avversario.
Parerà terza o mezzocerchio.	Vibrerà velocemente la cavazione al fianco, girando il pugno in seconda.

Volendolo eseguire camminando, bisognerà fare un passo avanti al primo tempo.

§ 106. — **Trasporto in terza colla finta al fianco a piè fermo.**

Come la precedente azione, anche questa potrà eseguirsi indifferentemente sia d'attacco sia di risposta, e si compone di tre tempi:

Manterrà la spada con resistenza sulla linea del fianco e col braccio teso.	Eseguirà il *trasporto di spada* in terza come al § 103.
Parerà terza.	Accennerà la cavazione al fianco col pugno girato in seconda posizione.
Parerà seconda.	Eseguirà velocemente la cavazione al petto, sopra, girando il pugno esattamente in quarta posizione.

Colle stesse norme si eseguirà camminando, facendo un passo avanti al primo tempo, ed eseguendo gli altri due come da piè fermo.

§ 107. — **Trasporto in quarta e filo (o botta dritta) a piè fermo.**

Come quello di terza anche questo è eseguibile sia d'attacco che di risposta. D'attacco, si potrà svolgerlo tanto a piè fermo che camminando; di risposta, invece, si eseguirà esclusivamente a piè fermo.

Esso si compone di due tempi, e si può effettuare, quando l'avversario abbia la spada in perfetta linea del fianco, col pugno in seconda, od in quarta, e sia avendo la propria spada sulla linea di offesa, che dal proprio legamento o parata di seconda.

1.° Colla propria coccia e col proprio forte s'imprigionerà il debole della spada nemica; senza mai perderne il contatto si descriverà col braccio e colla spada una superficie conica, trasportando la spada nemica dal basso in alto e da fuori in dentro; e si prenderà la precisa posizione della parata di quarta.

2.° Immediatamente si eseguirà il filo di quarta o la botta dritta al petto, in dentro.

Si effettuerà camminando, facendo un passo avanti al primo tempo, e completando il secondo come da piè fermo.

§ 108. — Trasporto in quarta colla finta di filo (o botta dritta) a piè fermo.

È composto di tre tempi, ed è eseguibile indifferentemente sia d'attacco che di risposta.

Al primo tempo si eseguirà il trasporto in quarta, come al paragrafo precedente.

Al secondo tempo si accennerà il filo di quarta.

Al terzo tempo si svolgerà instantaneamente la cavazione, colpendo l'avversario al petto, in fuori.

Volendo eseguire quest'azione camminando, si osserveranno le norme prescritte per la stessa a piè fermo, aggiungendo però un passo avanti al primo tempo.

§ 109. — Trasporto in mezzocerchio e filo (o botta dritta) a piè fermo.

Come il *trasporto di seconda,* anche questo è solamente possibile di attacco. Si eseguisce quando l'avversario abbia la sua spada in linea e a destra di chi

opera il trasporto, e sia avendo la propria sulla linea di offesa che dal proprio legamento di terza.

1.° Colla propria coccia e col proprio forte s'imprigionerà il debole della spada dell'avversario; senza mai smetterne il contatto si descriverà colla spada e col braccio una superficie conica, trasportando in tal guisa la spada nemica dall'alto in basso e da fuori in dentro; e si prenderà la giusta posizione della parata di mezzocerchio.

2.° Immediatamente si eseguirà il filo di mezzocerchio o la botta dritta in dentro.

Colle stesse regole si opererà camminando: si farà un passo avanti contemporaneamente al primo tempo, e si eseguiranno gli altri due come da piè fermo. (1)

---

(1) Il Maestro Masaniello Parise descrive il *filo di quarta falso o fianconata esterna* a pag. 83, § 50 del suo trattato, colle seguenti parole:

« *Quest'azione adunque consta di due movimenti:*

» *Primo, collocando il proprio grado medio sul debole avverso, col pugno* » *di seconda in terza, e trasportando da fuori in dentro* (in tal caso dovrebbe » chiamarsi *fianconata interna* anzichè *esterna*) *la spada avversaria, girando* » *il pugno tutto di quarta, si descriverà la metà di un cerchio,* come se si » volesse parare di mezzocerchio, *avanzando contemporaneamente di un passo;*

» *Secondo, senza perdere il contatto del ferro e girando il pugno di* » *quarta* (ma se era già girato) *si vibrerà la stoccata.* »

La parata di mezzocerchio che costituisce il primo movimento del *filo di quarta falso,* secondo che l'autore la prescrive a pag. 62 § 19, si eseguirebbe: « *deviando in dentro la spada avversaria dalla linea d'offesa descrivendo un arco di circolo* senza spostare il pugno dal suo centro di operazione, *ma girandolo di terza in quarta, formando una linea con la spada, la cui punta si scosterà di poco dalla spalla destra avversa.* »

Ora si domanda: come si farà a vibrare il filo da questa posizione? infatti, se si vibrerà al fianco interno, bisognerà necessariamente distaccare il ferro (se il pugno sarà rimasto sempre al centro d'operazione, prescritto pel mezzocerchio) ed inoltre converrà portare la spada in linea del fianco che si vuole offendere (mentre invece il mezzocerchio vuole la punta a poca distanza dalla spalla). Dunque invece di un *filo* impossibile colle prescrizioni esaminate, si eseguirà una *botta dritta!....*

§ 110. — Trasporto in mezzocerchio colla finta di filo (o di botta dritta) a piè fermo.

Si eseguisce in tre tempi e solamente d'attacco.

1.° Si opererà il trasporto in mezzocerchio, come è detto al paragrafo precedente.

2.° Si accennerà il filo di mezzocerchio, od anche la botta dritta, distaccando in tal caso il proprio ferro da quello dell'avversario:

3.° Ingannando la parata dell'avversario si eseguirà istantaneamente la cavazione al fianco, se quegli avrà parato mezzocerchio; oppure la cavazione in dentro, se avrà parato ceduta di terza.

Colle stesse regole si opererà camminando, e si eseguirà un passo avanti simultaneamente al primo tempo, e gli altri due tempi come da piè fermo.

§ 111. — Della fianconata di quarta bassa a piè fermo.

La *fianconata di quarta bassa* si eseguisce preferibilmente di risposta. Svolgendola *d'attacco,* sia a piè fermo che camminando, si correrebbe troppo facilmente il pericolo di essere colpito da una cavazione *in tempo* dell' avversario, a causa dell' esagerato abbassamento del pugno che essa richiede.

D' *attacco* si può sostituirle, con maggior vantaggio e minor pericolo, il trasporto di seconda.

Questa *fianconata* si eseguisce con un solo movimento. Bisognerà impossessarsi del ferro nemico senza lasciarne mai il contatto, e mantenendo il pugno in perfetta posizione di quinta, si circolerà la propria spada ben rasente al braccio dell'avversario, in modo che la

propria punta, tracciando una linea elicoidale, vada a colpire l'avversario sotto all'ascella od al fianco, col braccio semiflesso. Il pugno, mentre si abbasserà fino quasi a livello del fianco, condurrà pure in basso la spada nemica, che in tal modo sarà obbligata a rimanere a destra della propria ed alquanto inclinata verso terra.

§ 112. — Finta di fianconata di quarta e cavazione sopra o in fuori.

Per le medesime ragioni esposte al paragrafo precedente, non è eseguibile che di risposta e conseguentemente a piè fermo.

È composta di due tempi:

1.° S'accennerà l'intera fianconata di quarta, battendo simultaneamente il piede destro.

2.° Si eseguirà velocemente la cavazione al petto sopra od al petto in fuori, secondo che l'avversario avrà opposta alla finta, la parata di seconda o la ceduta di quarta.

§ 113. — Parate di ceduta.

Le *parate di ceduta* hanno lo scopo di ridurre la spada nemica in posizione diagonalmente opposta alla direzione, in cui l'avversario avrà eseguita un'azione terminante col filo di seconda o di mezzocerchio. Esse perciò sono due, di *terza* e di *quarta,* e debbono eseguirsi con movimento di pugno.

La *ceduta di terza* si contrappone al filo di mezzocerchio. Si eseguisce in un tempo solo. Assecondando il movimento offensivo, e mantenendo costantemente la propria spada a contatto con quella nemica, si girerà

gradatamente il pugno, circolandolo da dentro in fuori; e guadagnando per tal modo i gradi della lama dell'avversario, si avvicinerà la propria punta al suo petto, e si prenderà immediatamente la posizione della parata di terza.

La *ceduta di quarta* si contrappone sia al filo di seconda che alla fianconata di quarta bassa. Si eseguisce colle stesse norme accennate per quella di terza, circolando però il pugno da fuori in dentro, e prendendo la posizione della parata di quarta.

§ 114. — **Dei copertini.**

I *copertini* hanno il duplice scopo di guadagnare i gradi della lama avversa quando questa domini la propria, e di trasportarla a destra od a sinistra della linea d'offesa. Sono eseguibili soltanto in terza ed in quarta dai rispettivi legamenti dell'avversario, sia a piè fermo che camminando.

I colpi che si potranno vibrare all'avversario dopo l'esecuzione dei *copertini* sono: il *filo,* pel *copertino di terza;* il *filo* e la *botta dritta,* per quello di *quarta.* Però, se nel *copertino di quarta* la spada nemica, obbligata a divergere dalla linea d'offesa per effetto del *copertino* stesso, sarà dall'avversario mantenuta a contatto colla propria mediante una pressione anche minima, bisognerà colpirlo col filo anzichè colla botta dritta; poichè se si vibrasse la botta dritta, la spada dell'avversario, ritornando sulla linea d'offesa a causa del distacco, incontrerebbe facilmente il proprio petto, e si genererebbe per tal modo *l'incontro.* [1]

---

(1) Veggasi il significato al paragrafo 169.

Nell'eseguire i *copertini* bisognerà avere presente, di spostare la punta della spada avversaria di tanto, quanto sia necessario perchè essa venga portata fuori della linea del proprio bersaglio, e di ridurre la propria, possibilmente, in direzione del petto nemico.

§ 115. — **Copertino di terza e filo.** (1)

Si eseguisce in due tempi dal legamento di terza dell'avversario:

Maestro.	Allievo.
Legherà di terza.	Alzerà il braccio destro diagonalmente a sinistra, fino a che la propria lama, scorrendo su quella dell'avversario, ne guadagni i gradi, e con movimento continuato la sposterà a destra, e prenderà l'esatta posizione della parata di terza.
Si farà trasportare la spada.	Eseguirà il filo colle stesse norme prescritte al § 26.

§ 116. — **Copertino di terza colla finta di filo.**

Si eseguisce in tre tempi dal legamento di terza dell'avversario:

Legherà di terza.	Eseguirà il copertino di terza colle norme prescritte al paragrafo precedente.
Si lascerà trasportare la spada.	Accennerà il filo di terza senza distaccare la spada da quella dell'avversario.

---

(1) Anche il *copertino di terza,* usato pure da Grisetti e Rossaroll, il maestro Parise lo ha eliminato, senza addurre una qualsiasi ragione in proposito.

Parerà terza.	Eseguirà velocemente la cavàzione, colpendo l' avversario al petto in dentro col pugno in quinta, o al fianco col pugno in seconda.

§ 117. — Copertino di quarta e filo (o botta dritta).

Si eseguisce dal legamento di quarta dell' avversario e consta di due tempi:

Legherà di quarta.	Alzerà diagonalmente a destra il braccio destro, fino a che la propria lama, scorrendo su quella dell' avversario, ne guadagni i gradi; e con movimento continuato sposterà a sinistra la spada nemica, prendendo la posizione della parata di quarta.
Si lascerà trasportare la spada.	Eseguirà il filo o la botta dritta colle stesse norme stabilite dai §§ 23 e 26.

§ 118. — Copertino di quarta colla finta di filo (o botta dritta).

Si eseguisce in tre tempi dal legamento di quarta dell' avversario:

Legherà di quarta.	Eseguirà, al primo tempo, il copertino di quarta colle norme stabilite al paragrafo precedente.
Si lascerà trasportare la spada.	Accennerà il filo di quarta o la botta dritta; distaccando, istantaneamente per quest' ultima, la spada propria da quella dell' avversario.

Parerà quarta.	Eseguirà velocemente la cavazione, colpendo l' avversario al petto in fuori col pugno in quarta.

Tutti i *copertini* si eseguiscono anche camminando, ed in tal caso si muove il passo avanti al primo tempo.

§ 119. — **Dei deviamenti.**

S'intenderà per *deviamento* quel lieve e graduato appoggio della propria spada su quella dell' avversario, al duplice scopo di deviare quest'ultima dalla linea di offesa, e di indagare con quanta pressione della mano l' avversario stesso la mantiene impugnata, affine di potere scegliere l' azione d' offesa più opportuna.

I *deviamenti si eseguiscono* avendo la propria spada sulla linea d' offesa, o da taluni dei propri inviti.

Come pei *copertini,* così pei *deviamenti,* bisognerà aver cura nell'eseguirli, di non spostar troppo la propria punta oltre i limiti del bersaglio nemico, sia per non essere obbligato a rimetterla sulla linea per vibrare il colpo, sia per essere pronto alle parate se l'avversario si risolvesse ad agire in tempo.

§ 120. — **Deviamento di seconda e filo.**

Si eseguisce in due tempi, dall' invito di terza o di mezzocerchio.

1.° Si appoggeranno i propri gradi superiori sugli inferiori della spada nemica, girando il pugno esattamente in seconda posizione; e premendo leggermente su di essa la propria spada, la si devierà a destra.

2.° Si colpirà l'avversario col filo di seconda.

§ 121. — Deviamento di terza e filo.

Si eseguisce in due tempi, dall'invito di seconda o di quarta.

1.° Si appoggeranno i propri gradi superiori su quelli inferiori della spada nemica; e facendo su di essa una leggiera pressione, la si devierà a destra ed un poco più basso della linea d'offesa, mantenendo il pugno nella posizione di quarta.

2.° Si vibrerà il filo di terza.

§ 122. — Deviamento di terza e cavazione al fianco.

Si eseguisce egualmente in due tempi, dall'invito di seconda.

1.° Si opererà come è detto pel primo tempo del paragrafo precedente, colla differenza che invece di deviare il ferro nemico in basso, lo si devierà in alto.

2.° Si vibrerà la cavazione al fianco, girando il pugno in seconda posizione.

§ 123. — Deviamento di quarta e botta dritta (o filo).

Si eseguisce in due tempi, dall'invito di terza o di seconda.

1.° Si appoggeranno i propri gradi superiori sugli inferiori della spada nemica, col pugno girato in quinta posizione; e facendo contemporaneamente su di essa una leggiera pressione, la si devierà a sinistra.

2.° Si colpirà l'avversario colla botta dritta o col filo di spada, a seconda della pressione impiegata dallo stesso.

§ 124. — Deviamento di mezzocerchio e filo (o botta dritta).

Anche questo si eseguisce in due tempi, dall'invito di seconda o di terza.

1.° Si appoggeranno i propri gradi superiori sugli inferiori della spada nemica col pugno in quinta posizione; e facendo contemporaneamente su di essa una leggiera pressione, la si devierà a sinistra.

2.° Si colpirà l'avversario colla botta dritta o col filo, secondo l'opportunità.

Tutti i deviamenti descritti si eseguiscono anche camminando, ed in tal caso si compie il deviamento nel l'atto di muovere il passo avanti.

§ 125. — Dei deviamenti colla finta.

Accorgendosi, dalla maniera di resistenza del ferro, che l'avversario sarebbe pronto a parare il colpo che si potrebbe vibrare subito dopo l'esecuzione del *deviamento,* converrà cambiare il colpo stesso in finta, ed eseguire velocemente la cavazione distaccando immediatamente la propria spada da quella nemica.

Questa azione, che è composta di tre tempi, si eseguirà sia a piè fermo che camminando, e colle medesime norme accennate per i deviamenti e colpi semplici.

Effettuandosi il *deviamento in seconda,* si fingerà al fianco e si colpirà l'avversario al petto.

Se il *deviamento* avrà luogo in *terza,* si fingerà in fuori e si potrà eseguire indifferentemente la cavazione al petto in dentro od al fianco.

Operando il *deviamento in quarta,* si fingerà in dentro e si colpirà l'avversario colla cavazione in fuori.

Finalmente eseguendolo di *mezzocerchio*, si accennerà la botta dritta in dentro, e si vibrerà la cavazione al fianco col pugno in seconda.

§ 126. — **Dei cambiamenti.**

I cambiamenti consistono nel far precedere ai vari deviamenti, un movimento di cavazione.

Si possono eseguire ogni volta che l'avversario tenga la spada in linea, sia avendo in linea anche la propria, sia da uno dei propri inviti.

Come i deviamenti, così anche i cambiamenti sono *di seconda, di terza, di quarta* e *di mezzocerchio;* e si svolgono nel modo seguente.

Con istantaneo ed impercettibile movimento, si passerà la propria spada da una parte all'altra di quella nemica, deviandola leggermente dalla linea d'offesa; quindi si vibrerà la botta dritta o il filo di spada, a seconda della pressione opposta dall'avversario.

I cambiamenti si possono eseguire sia a piè fermo che camminando e colle norme accennate per i deviamenti, al paragrafo 119 e seguenti.

Volendoli eseguire colla finta, si simulerà, dopo la loro esecuzione, la botta dritta od il filo; oppure si colpirà l'avversario con una cavazione alla parte del bersaglio che si vedrà scoperta. In questo caso si comporranno di tre tempi, e si potranno eseguire sia a piè fermo che camminando.

Ai *cambiamenti* possono seguire immediatamente e senza interruzione, i *trasporti.* Anzi l'esecuzione delle

due azioni unite insieme, costituisce un mezzo efficacissimo, contro quegli avversari che abbiano l'abitudine di tenere la spada sulla linea d'offesa con molta resistenza; la quale, se non potrà vincersi facilmente col semplice cambiamento, si vincerà certamente facendo seguire il trasporto immediatamente al cambiamento. Inoltre serve come mezzo potente di difesa contro gli avversari che agiscano in tempo sui *cambiamenti* di *seconda* e di *terza,* poichè il *trasporto* in tal caso diventa una parata molto efficace.

CAPITOLO SESTO

Del tocco. — Parate di tocco. — Tocchi colla finta. — Dello sforzo. — Parate di sforzo. — Sforzi colla finta. — Tocchi e sforzi di cambiamento. — Del disarmo. — Del disarmo di cambiamento. — Del coupé. — Della finta coupé. — Della ripresa d'attacco. — Delle rimesse. — Prima e seconda intenzione.

§ 127. — **Del tocco.**

S'intenderà per *tocco* l'urto violento dato colla propria spada contro un solo punto della spada dell'avversario, allo scopo di deviarla dalla linea di offesa e di vibrare quindi il colpo.

Si eseguisce quando il ferro nemico si trovi in linea del proprio petto o fianco, sia avendo la propria spada in linea, sia da uno dei quattro inviti descritti al paragrafo 18.

Immediatamente dopo l'esecuzione del *tocco,* qualunque azione di filo non potrà effettuarsi per la mancanza del contatto. Quindi soltanto la botta dritta potrà eseguirsi o la finta di essa.

Il *tocco* dovrà essere eseguito instantaneamente affine di evitare qualsiasi azione di tempo dell'avversario.

Dopo aver accennato il significato del *tocco,* il suo scopo, la posizione da cui si può eseguire e l'azione che può seguire alla sua esecuzione, è necessario indicare il punto della lama nemica su cui dovrà effettuarsi.

Come per la cavazione è sempre esistito il falso prin-

cipio che si debba eseguirla di pugno per ottenere i circoli della punta strettissimi, così per il *tocco* esiste ancora il pregiudizio che si debba urtare col forte il debole della spada nemica nella supposizione di conseguire l'effetto maggiore. Questa maniera di operare il *tocco* è in verità inefficace, e precisamente a motivo della flessibilità delle lame.

L'esperienza dimostra che il *tocco*, dato col forte della propria spada sul centro ed anche sul forte della lama avversa, riesce massimamente efficace.

La dimostrazione meccanica a pag. 162 serve a rafforzare con principî di scienza questa regola, che la pratica ha suggerito.

§ 128. — **Tocco di quarta e botta dritta a piè fermo.**

Si eseguisce in due tempi:

Maestro.	Allievo.
Terrà la spada in linea del petto avversario.	Con movimento d' avambraccio darà un forte colpo coi gradi forti della propria lama sul centro di quella nemica, avanzando lievemente il tronco, e prendendo la posizione della parata di quarta.
Subirà l'effetto del tocco.	Distenderà il braccio destro portando la spada sulla linea d' offesa, e contemporaneamente colpirà l'avversario al petto colla botta dritta.

Questa azione si eseguirà anche camminando, muovendo un passo avanti al primo tempo.

§ 129. — **Tocco di terza e botta dritta a piè fermo.**

Si eseguisce in due tempi:

Terrà la spada sulla linea di offesa.	Girando il pugno in seconda posizione darà, per movimento d'avambraccio, un forte colpo coi gradi forti della propria lama sul centro di quella nemica, avanzando lievemente il tronco, e prendendo la posizione della parata di terza col pugno di seconda.
Subirà l' effetto del tocco.	Girando il pugno di quarta e portando la spada sulla linea d' offesa, vibrerà la botta dritta colpendo l'avversario al petto. (1)

Egualmente si eseguirà camminando, muovendo un passo avanti al primo tempo.

§ 130. — **Tocco di mezzocerchio e botta dritta a piè fermo.**

Si eseguisce in due tempi:

Terrà la spada diretta al fianco dell' avversario.	Darà un forte colpo sul centro della spada avversaria coi gradi forti della propria, girando il pugno in quinta posizione, avanzando lievemente il tronco, e prendendo la posizione di mezzocerchio.
Subirà l' effetto del tocco.	Porterà immediatamente la spada sulla linea, e colpirà l' avversario al petto od al fianco colla botta dritta.

(1) Volendo colpire al fianco, si avrà cura di eseguire il *tocco* spingendo la spada avversaria in alto ed a destra.

Colle stesse norme si eseguirà camminando, muovendo un passo avanti al primo tempo.

§ 131. — Tocco di seconda e botta dritta a piè fermo.

Si eseguisce in due tempi:

Terrà la spada in linea del fianco col pugno in seconda.	Per movimento d'avambraccio, darà un forte colpo, dall'alto in basso, sul centro della spada avversa coi gradi forti della propria, girando il pugno in terza posizione e abbassando e portando il gomito alquanto in fuori.
Subirà l'effetto del tocco.	Distendendo ed alzando il braccio destro, lo porterà immediatamente sulla linea d'offesa; e girando contemporaneamente il pugno in quarta, colpirà al petto sopra, colla botta dritta.

Si eseguirà camminando, muovendo un passo al primo tempo.

§ 132. — Tocco di quarta finta dritta e cavazione.

Si compone di tre tempi, e si eseguisce sia a piè fermo che camminando:

Maestro.	Allievo.
Terrà la spada in linea del petto dell'avversario.	Eseguirà con energia il tocco di quarta, come primo tempo.
Subirà l'effetto del tocco.	Come secondo tempo, porterà istantaneamente la spada sulla linea d'offesa ed accennerà la botta dritta.

Parerà quarta o contro di terza.	Come terzo tempo, evitando il contatto del ferro eseguirà la cavazione in fuori, od in dentro, od anche al fianco, a seconda della parata che avrà eseguita l' avversario.

§ 133. — Tocco di terza finta dritta e cavazione.

Egualmente si eseguisce sia a piè fermo che camminando, e si compone di tre tempi:

Terrà la spada sulla linea di offesa.	Come primo tempo, eseguirà il tocco di terza.
Subirà l'effetto del tocco.	Come secondo tempo, accennerà la botta dritta al petto od al fianco, a seconda del modo con cui verrà spostata la spada avversa.
Parerà terza, o contro di quarta, se la finta fu accennata al petto; e seconda, o contro di mezzocerchio, se la finta fu eseguita al fianco.	Come terzo tempo, eseguirà la cavazione secondo la parata dell'avversario; cioè in dentro, se la parata fu di terza; in fuori, se la parata fu di contro di quarta; al petto, sopra, se l'avversario parò di seconda; e finalmente al fianco di seconda, se parò contro di mezzocerchio.

§ 134. — Tocco di mezzocerchio finta dritta e cavazione.

Si compone di tre tempi, e si eseguisce sia a piè fermo che camminando.

Terrà la spada in direzione del fianco.	Come primo tempo, eseguirà il tocco di mezzocerchio.

Subirà l' effetto del tocco.	Come secondo tempo, accennerà la botta dritta al fianco interno.
Parerà mezzocerchio, o contro di seconda.	Come terzo tempo, eseguirà la cavazione al fianco, od al petto sopra, a seconda della parata dell' avversario.

§ 135. — Tocco di seconda finta dritta e cavazione.

Si compone di tre tempi, e può eseguirsi sia a piè fermo che camminando:

Terrà la spada in direzione del fianco dell'allievo, col pugno in seconda.	Come primo tempo eseguirà il tocco di seconda.
Subirà l'effetto del tocco.	Come secondo tempo, accennerà la botta dritta sopra, girando il pugno in quarta.
Parerà terza, o quarta.	Come terzo tempo, eseguirà la cavazione al fianco, girando il pugno in seconda, se l'avversario avrà parato di terza, ed eseguirà la cavazione al petto, in fuori, se avrà parato di quarta.

§ 136. — Parate di tocco.

Le *parate di tocco* consistono nello sviare il colpo dell'avversario, anzichè col semplice appoggio, mediante l' urto potente dei gradi forti della propria spada sulla lama avversa; ossia nell' eseguire uno dei tocchi precedentemente accennati.

Alle *parate di tocco* si accorre sia dall'invito, sia dal

legamento, sia in seguito ad un' altra parata, colle stesse regole prescritte per i tocchi.

Avvertenza. — *Nelle parate di tocco si sente maggiormente la necessità di urtare la spada nemica nel suo* centro, *o meglio nel suo* forte, *poichè l'avversario, vibrando la stoccata, avvicina di molto la sua punta al bersaglio.*

Anche nelle parate di tocco, si abbia la massima cura di non spostare troppo la punta dalla linea di offesa; di non farla risultare più bassa del pugno in quelle di seconda, terza *e* quarta; *di non abbandonare il braccio, per essere pronti ad accorrere alla parte opposta, qualora l'avversario agisse in tempo; e di effettuare l'urto colla costa della propria lama, e non già colla parte piatta di essa.*

Nel momento dell'urto si stringa maggiormente la mano sull'impugnatura e non s' infletta il pugno nella sua articolazione, affine di evitare lo spostamento eccessivo della punta della propria spada.

Sarà bene eseguire le parate di tocco sul colpo finale piuttosto che sulle finte, sia per l'efficacia del tocco stesso, sia per non scoprire di troppo il proprio petto al colpo susseguente alle finte dell' avversario.

§ 137. — Dello sforzo.

Lo *sforzo* consiste nell' urtare violentemente colla spada propria, la spada dell'avversario, affine di farla divergere più che sia possibile dal bersaglio. Differisce dal *tocco* per ciò, che l' urto si sviluppa su diversi punti consecutivi del ferro, mediante uno strisciamento, anzichè su di un punto solo.

Lo *sforzo,* per la potenza del braccio, non solamente sposta la spada dell' avversario dalla linea d' offesa, ma l' abbatte completamente, aprendo in tal modo un varco sicuro al colpo che vuolsi vibrare.

Si eseguisce sulla spada nemica situata in linea del petto; e poichè ha per iscopo di deviarla più che sia possibile, si può anche, in taluni casi, eseguirlo dal

proprio legamento. (1) In ogni modo però, lo *sforzo* praticamente sarà soltanto di *terza* o di *quarta*, troppa difficoltà e poca efficacia presentandosi dagli *sforzi* di *seconda* e di *mezzocerchio*.

Lo *sforzo*, come il *tocco*, dovrà effettuarsi d' attacco, o sulla finale di un' azione di offesa; e si avrà cura di non oltrepassare colla propria spada, per quanto sia possibile, i limiti prescritti per le parate, affine d' esser pronti ad accorrere alla difesa, quando l'avversario agisse con azioni di *tempo*.

Gli *sforzi* potranno eseguirsi sia a piè fermo che camminando, e in un tempo solo. Si adopreranno con vantaggio, specialmente contro coloro che, deboli nella difesa, hanno l' abitudine di lasciare la punta sulla linea ad ogni azione di offesa dell' avversario, provocando per tal modo l' *incontro*.

---

(1) Nell'*Avvertenza* a pag. 99 del trattato Parise si legge: « *Le battute* » *di spada* (questa denominazione per l'autore corrisponderebbe allo sforzo) *sia* » *a piè fermo, sia camminando, se si eseguono dietro legamento dell'avversario* » *si diranno battute false; perchè trovandosi la spada avversa con la punta* » *non in linea, sarà impossibile, nel batterla, di percorrerne i gradi.* » Quindi si domanda: Se la spada avversa *non è in linea*, e non è *possibile nel batterla di percorrerne i gradi*, a quale scopo le battute dovranno eseguirsi, e come potranno eseguirsi?

Il maestro Parise spiega l' esecuzione delle battute nel seguente modo: *Primo, alzando impercettibilmente la punta della spada si piazzerà il proprio forte sul debole avversario, e battendo simultaneamente il piè dritto, si abbasserà con rapidità la punta sino a livello del petto* (cioè sino al punto in cui trovavasi precedentemente alla battuta) *strisciando con forza e percorrendo i gradi della spada avversa, deviandola dal piano d' attacco e situando subito la propria spada con l' opposizione in fuori* (o dentro) *in linea d'offesa per far seguire la stoccata. Secondo, si vibrerà la botta dritta al petto.*

A me sembra che tale esecuzione non risponda affatto allo scopo delle battute. Si può infatti osservare: in primo luogo, che *l'alzare impercettibilmente la punta della spada* e lo abbassarla *sino al livello del petto*, non permette al braccio di sviluppare tutta la sua energia, che nell'azione di sforzo si richiede necessariamente per il fine che essa si propone; in secondo luogo che lo

Dopo gli *sforzi,* come dopo i *tocchi,* poichè essi hanno lo scopo di allontanare la spada nemica dalla linea di offesa dell' avversario, non sarà possibile eseguire una azione di filo. La sola botta dritta o la finta di essa, saranno le azioni che dovranno succedere agli *sforzi.*

§ 138. — **Sforzo di quarta e botta dritta.**

Si compone di due tempi, e si eseguisce, sia avendo la propria spada sulla linea, sia dal proprio invito di terza.

1.° Col pugno in quinta posizione, si alzerà alquanto la propria spada, piegando un poco il braccio destro; e facendolo scattare violentemente e diagonalmente sulla spada avversaria, si striscierà con forza il proprio forte sul medio e forte di essa.

---

strisciare ed il *battere con forza i gradi deboli della spada avversa* (nella meccanica della scherma, trattato Parise, pag. 231, si legge: « *In altri termini, bisogna battere la spada avversa nel suo punto più debole* ») impedisce di conseguire l' effetto desiderato, poichè, come si è già dimostrato a pag. 162 per deviare la spada avversaria dalla linea, è necessario batterla nel suo centro e non sul debole di essa.

E di ciò, pare ne sia persuaso anche l'autore, perchè nel far vibrare la botta dritta in seguito alla battuta, prescrive di *situare subito la propria spada con opposizione di pugno:* evidentemente per garantirsi dalla punta nemica, che non si potrebbe deviare con quella esecuzione.

Il lettore potrà convincersi facilmente dell' inefficacia della battuta, secondo il metodo Parise, con un esperimento semplicissimo. Impugni la spada con ambo le mani; batta con tutta la forza delle sue braccia sui gradi deboli della spada nemica, e vedrà che quella punta dopo avere alquanto oscillato, ritornerà sulla linea, e non sarà stata spostata la coccia, che principalmente necessita di spostare. Invece provi il contrario, cioè, impugni la spada leggermente e con una sola mano, batta con poca forza sul medio, ed anche sul forte della spada nemica, e vedrà che non solo si sposterà la punta, e con essa la spada tutta, ma anche il braccio dell' avversario. Che se poi specialmente vorrà eseguire la battuta di mezzocerchio, dal proprio legamento, si accorgerà d' avere fatto uno *sforzo* vano.

2.° Rimettendo la propria spada sulla linea, si vibrerà istantaneamente la botta dritta al petto, col pugno in quarta.

§ 139. — **Sforzo di terza e botta dritta.**

Egualmente consta di due tempi, e si eseguisce dal proprio invito di quarta. Si potrà ancora eseguire quando si abbia la propria spada in linea ed in fuori di quella dell' avversario.

1.° Si girerà il pugno in *terza;* e facendo scattare il braccio destro violentemente e diagonalmente sulla spada dell'avversario, si striscierà con forza il proprio forte sul medio e forte di essa.

2.° Mettendo la propria spada sulla linea, si vibrerà instantaneamente la botta dritta al petto sopra, girando il pugno in *quarta;* oppure si vibrerà la botta dritta al fianco, col pugno in *seconda.*

Questo sforzo è molto più efficace di quello di quarta, poichè il pomo della spada nemica facendo contrasto nel suo punto fisso, facilmente l' arme uscirà dalla mano dell' avversario, o per lo meno s' allontanerà tanto dalla linea d'offesa da render l' avversario stesso incapace di accorrere prontamente alla difesa.

Volendo eseguire camminando tanto lo sforzo di terza che quello di quarta, si avrà cura di compiere il passo contemporaneamente allo sforzo.

AVVERTENZA. — *Durante l'esecuzione degli sforzi, il maestro osserverà che l'allievo li eseguisca per semplice movimento d'avambraccio, mantenendo fermo il braccio, elastica l'articolazione del gomito e rigida quella del polso, acciocchè la punta della propria spada si allontani meno che sia possibile dalla linea d'offesa.*

§ 140. — Parate di sforzo.

Allorquando l'allievo sappia eseguire in modo soddisfacente gli anzidetti sforzi *d'attacco,* il maestro glie li farà eseguire *di parata.* In tal caso farà prendere all'allievo, prima la posizione dell'invito, poi quella del legamento sia di terza che di quarta; quindi gli vibrerà o la botta dritta, o la cavazione con velocità crescente; e l'allievo in luogo di parare semplice, parerà di sforzo colle regole prescritte ai paragrafi precedenti.

Volendo il maestro accertarsi della precisione e stabilità della parata di sforzo eseguita dall'allievo, gli simulerà sovente la botta dritta o la cavazione, cavando nell'atto in cui l'allievo eseguisce lo sforzo. Se lo sforzo in tal caso sarà stato eseguito esattamente, l'allievo rimarrà nella posizione della parata; se invece egli lo avrà eseguito trascurando le norme accennate, la sua spada si sposterà non poco dal piano delle offese, dovendo cedere per legge fisica alla sua gravità, ciò che nell'assalto costituisce un inconveniente gravissimo.

§ 141. — Sforzo colla finta dritta.

Suppongasi che l'avversario si accorga della imminente esecuzione dello sforzo. Egli naturalmente o cercherà di schermirsene con un'azione in tempo, o si terrà pronto alla difesa del colpo semplice che lo seguirà immediatamente. Nel primo caso, chi eseguisce lo sforzo, appena completato il movimento, accorrerà velocemente alla parata; nel secondo, subito dopo l'esecuzione del movimento stesso, accennerà una finta. Questa azione

consta di tre tempi, ed è seguibile sia a piè fermo, che camminando, nel modo seguente:

1.° Si eseguirà lo sforzo; e contemporaneamente il passo avanti, se da *fuori misura;*

2.° Si fingerà la botta dritta al petto, od al fianco;

3.° Finalmente si eseguirà la cavazione a quella parte del bersaglio che l'avversario avrà scoperto.

§ 142. — **Tocchi e sforzi di cambiamento.**

Tanto gli uni che gli altri non possono eseguirsi che di propria iniziativa sulla spada dell' avversario in linea, e hanno luogo sia a piè fermo che camminando.

La loro esecuzione è identica a quella prescritta pei tocchi e sforzi semplici, e consiste nel far precedere ad ognuno di essi il relativo cambiamento.

§ 143. — **Del disarmo.**

L'azione del *disarmo* tende, mediante lo sviluppo massimo della potenza del braccio, a conseguire un effetto ancora maggiore di quello dello *sforzo;* può effettuarsi di seconda e di mezzocerchio; sia a piè fermo che camminando. Eseguendolo però a piè fermo si raggiunge più facilmente lo scopo, perchè meglio si supera la graduazione del ferro avverso.

Il *disarmo* si eseguisce sia dal proprio legamento, sia avendo la propria spada sulla linea, e mantenendo un leggiero contatto con quella dell' avversario.

Quando le spade saranno sulla linea di quarta, si eseguirà il disarmo di *seconda;* e quando sulla linea di *terza* si eseguirà quello di *mezzocerchio.*

§ 144. — **Disarmo di seconda e botta dritta.**

Consta di due tempi:

1.° Si alzerà la propria spada senza però distaccarla da quella nemica; si girerà il pugno gradatamente in seconda; si piegherà il braccio e lo si distenderà nuovamente con energia a guisa di potente molla, strisciando con forza e spiralmente da dentro in fuori i propri gradi forti sulla lama nemica; e si prenderà la posizione dell' invito di seconda.

2.° Si vibrerà la botta dritta al fianco, col pugno in seconda.

Nell'esecuzione del suddetto disarmo, la spada dell'esecutore dovrà percorrere la stessa via che deve percorrere nell' esecuzione del trasporto di seconda, descritto al § 99.

§ 145. — **Disarmo di mezzocerchio e botta dritta.**

Consta di due tempi:

1.° Si eseguirà come quello di *seconda,* colla differenza che si girerà il pugno in quinta posizione, e invece di far percorrere alla propria spada la via del trasporto di *seconda,* le si farà percorrere quella del trasporto di *mezzocerchio* (§ 109).

2.° Si vibrerà la botta dritta colpendo l'avversario al petto od al fianco in dentro col pugno in *quarta.*[1]

---

(1) Nell'esporre i *guadagni di spada* o *disarmi,* il mio egregio collega Parise (a pag. 106) contraddice a ciò che egli scrive relativamente alla *fianconata di seconda* (trasporto di seconda) e al *filo di quarta falso* (trasporto di mezzocerchio) (pagg. 80, 83). Difatti l' autore proibisce l'esecuzione di queste due ultime azioni a piè fermo, e le ammette solamente camminando; permette

§ 146. — Disarmo di cambiamento in terza e botta dritta.

Oltre i disarmi sopra accennati, ve ne ha un altro, in cui l'avversario stesso concorre a farsi disarmare.

Esso chiamasi *disarmo di cambiamento in terza.* Si eseguisce dal legamento di quarta dell' avversario in due tempi, e mentre egli sia intento a parare, colla terza, la cavazione in fuori.

1.° Svincolando la propria spada da quella dell' avversario, e fingendo di volergli vibrare una cavazione esterna, si darà un violento urto col proprio forte sul medio della sua lama, girando il pugno in terza e spingendo verso terra la sua spada.

Frattanto l' avversario, credendo di doversi difendere dalla cavazione esterna, accorrerà velocemente alla parata di terza, ma durante la sua esecuzione cozzerà colla spada nemica, con tanta maggiore violenza quanto maggiore sarà la velocità impiegata per la parata stessa.

2.° Mettendo la spada sulla linea, si vibrerà instantaneamente la botta dritta al petto, col pugno in *quarta.*

Avvertenza. — *Nell' eseguire questo disarmo si abbia cura di non battere col proprio forte, il debole della spada nemica; nè col debole della propria, il forte dell' avversa, che è cosa molto più grave.*

Tanto nell' esecuzione dei tocchi, che in quella degli sforzi e dei disarmi, si preveda sempre l' azione in tempo che potrebbe sviluppare l' avversario nell' atto della loro esecuzione.

---

invece l' esecuzione dei disarmi anche a piè fermo. Ma poichè i disarmi si eseguiscono nelle identiche condizioni delle predette azioni, e facendo percorrere la stessa via al braccio ed alla spada, si ha motivo di credere che in un caso o nell' altro il maestro Parise sia incorso in errore.

§ 147. — Del coupé. (1)

Il *coupé,* o *cavazione angolata,* è quel movimento che si eseguisce sollevando il braccio e la spada, rasentando la punta nemica colla propria arma, e trasportando questa dalla parte opposta per colpire l'avversario al petto in fuori.

Conseguentemente il *coupé* si opera, o dal proprio legamento di quarta, o in seguito a una parata di quarta, o in seguito ad una qualsiasi azione effettuata allo scopo di spostare a sinistra la spada dell'avversario, come *copertino, tocco, sforzo* ecc. di quarta.

Si eseguisce a piè fermo, e consta di due tempi:

1.° Con rapido movimento d'avambraccio, si solleverà e si porterà indietro la propria spada per tanto, quanto basti a farla passare dall'una all'altra parte e rasente alla punta della spada avversa.

2.° Quando essa sarà passata, immediatamente si distenderà con energia il braccio destro, senza abbassare il gomito; e senza flettere il pugno nella sua articolazione, si farà descrivere alla propria punta una parabola terminante al petto in fuori dell'avversario.

Il primo tempo del *coupé* racchiude in sè una finta. Infatti, per lo spostamento subìto in seguito all'azione preparatoria al *coupé,* l'avversario naturalmente si pre-

---

(1) Il *coupé,* se si deve credere a quanto ha scritto Alberto Marchionni, non è azione francese, ma bensì italiana. Difatti, egli, nel suo trattato di scherma stampato in Firenze nel 1847, mentre fa una scrupolosa rivista dei trattati pubblicati dal 1474 fino al suo tempo, chiaramente dice: « Il *coupé* non è azione propria francese, ma italiana, ed il Giganti nel suo trattato del 1606 a pag. 20 fa eseguire questo colpo col nome *della passata con finta sopra la punta della spada;* e dai francesi questo colpo fino a quest'epoca non è mai nominato. »

para a difendere il proprio lato interno, e a tale parata accorrerà istintivamente in seguito all'esecuzione del primo tempo dello stesso *coupé,* dando agio in tal modo di vibrare il colpo in fuori.

Il *coupé* eseguito con esattezza e velocità presenta all'avversario una difficile difesa. (1)

§ 148. — **Finta coupé e cavazione.**

Trovandosi la propria spada nelle posizioni accennate per il *coupé* semplice, si può eseguire la *finta coupé* e *cavazione.* Questa consta di tre tempi:

1.° Si porterà indietro la propria spada, svincolandola da quella dell'avversario.

2.° Si fingerà un coupé colle norme innanzi accennate, avvicinando più che sia possibile la punta della propria spada al petto dell'avversario, e portando il tronco alquanto in avanti.

3.° Si vibrerà la cavazione in dentro col pugno in *quarta,* od al fianco col pugno in *seconda.*

Avvertenza. — *Nell'eseguire il coupé si abbia cura di calcolar bene la distanza che dovrà percorrere la punta della propria spada, e di muovere il piede destro per la stoccata, quando braccio e spada siano in perfetta linea retta; poichè muovendo prima, il coupé potrebbe convertirsi in un fendente alla testa od alle spalle dell'avversario.*

---

(1) Quanto sia difficile schermirsi dal *coupé* lo ha dimostrato in modo indiscutibile, il risultato del congresso tenutosi in Roma nel 1876. Quivi convennero a disputarsi la palma, la scuola dell'Esercito (Enrichetti-Redaelli) e la scuola meridionale (nemica dei *coupé*), fra le quali da vari anni s'era acceso una viva lotta.

In tale congresso, o meglio in tale gara, il celebre **Salvatore Arista,** uno dei giovani maestri rappresentanti l'Esercito, sconfisse il suo avversario, ultimo rimasto dei rappresentanti la scuola meridionale, appunto con tre *coupé.* E la sconfitta si rinnovò al Torneo Internazionale di Milano nel 1881, per merito specialmente dello stesso **Arista.**

§ 149. — Della ripresa d' attacco.

Dalla posizione di *a-fondo* e quando l'avversario abbia schivato il colpo retrocedendo, si opera la *ripresa di attacco.*

Essa consiste nel riacquistare la misura avanzando il piede sinistro e riprendendo la posizione di guardia, e nello svolgere quindi immediatamente una seconda azione di offesa.

Ma siccome l'avversario, nel retrocedere, potrà opporre o non opporre la parata relativa al colpo, od anche potrà mettere la spada sulla linea d'offesa, così la *ripresa d'attacco* dovrà farsi in quella maniera, la quale meglio converrà all'azione che egli avrà eseguito nel portarsi indietro.

Quando l'avversario retrocederà senza parare il colpo finale di una qualsiasi azione d'offesa, sulla ripresa d'attacco si effettuerà la botta dritta o la finta di essa.

Quando egli retrocederà e parerà contemporaneamente, si potranno eseguire le cavazioni, le finte di cavazione, sia semplici che doppie, ed anche le circolazioni, in seguito alle parate di contro.

E finalmente, quando retrocederà senza opporre la parata ma mettendo la spada sulla linea, si porranno in atto tutte le azioni di spostamento, come i *tocchi,* i *deviamenti,* gli *sforzi,* ecc.

La *ripresa di attacco* adunque può essere *semplice, complessa,* e *con finta.*

Dicesi *semplice,* quando si eseguisce colla botta dritta, col filo o colla cavazione; e come tutte le azioni semplici, eseguite da fuori misura, consta di due tempi: al

primo tempo si riprenderà la guardia colla gamba sinistra; al secondo si vibrerà il colpo.

Dicesi *complessa,* quando si eseguisce facendo precedere al colpo un movimento di spostamento; e anche questa consta di due tempi.

Al primo tempo, si riprenderà la guardia colla gamba sinistra, eseguendo contemporaneamente un copertino, un deviamento, uno sforzo, ecc. Al secondo tempo, si vibrerà il colpo semplice.

Dicesi infine *con finta,* quando si eseguisce accennando una o due finte; e può quindi esaurirsi in due o tre tempi. (1)

AVVERTENZA. — *La* ripresa d'attacco *si eseguirà con circospezione, poichè l' avversario alle volte potrebbe retrocedere con animo deliberato di indurre il suo competitore ad eseguire una tale azione, affine di colpirlo poi con azioni di tempo durante la sua esecuzione.*

§ 150. — Delle rimesse.

Per *rimessa* s'intende quel colpo, che in determinate circostanze segue immediatamente un altro colpo, e che si vibra dalla posizione di *a-fondo.*

---

(1) Nel trattato del maestro Parise a pag. 90, a proposito della *Ripigliata,* che è una *ripresa d'attacco,* si legge: « La finta ripigliata *è una finta di ca-» vazione, che si farà ritornando in guardia e propriamente nel rimettere il » piè dritto a posto, facendo subito seguire la cavazione, che si colpirà al ber-» saglio scoperto.* »

Una tale esecuzione non potrebbe riescire che *inefficace* e, dico più, *pericolosa. Inefficace,* poichè nessuno schermidore si piglierebbe la briga di parare una finta dell'avversario quando questi la eseguisse allontanandosi da lui. (La finta, per ottenere l'effetto che si propone, e cioè di far parare all'avversario un ben simulato colpo, deve essere eseguita portando avanti il corpo e la punta della spada, e mai indietro, come in questo caso prescrive il maestro Masaniello Parise). *Pericolosa,* poichè, nemmeno a farlo apposta, non servirebbe che a provocare una uscita in tempo dell'avversario, evitando ogni probabilità di difendersi da essa.

La *rimessa* è possibile e lecita soltanto quando l'avversario non risponda, o tardi abitualmente nel rispondere. In ambedue i casi bisognerà eseguirla con pronta decisione e velocità, affine di evitare ogni incontro, che in arte rimarrebbe a carico totale dell' esecutore della rimessa.

§ 151. — Rimessa semplice.

Si eseguisce in un tempo solo, da qualunque parata dell'avversario.

Essendo nella posizione di a–fondo, senza inflettere il braccio nelle sue articolazioni e senza ritirare la gamba destra, si solleverà il piede destro di pochi centimetri, eseguendo una cavazione e portando il tronco alquanto indietro per poter facilmente svincolare la propria spada da quella dell'avversario; e si riporterà vivamente il piede al suolo per dare maggior forza al colpo di rimessa.

§ 152. — Rimessa con finte.

Si eseguisce in due o tre tempi secondo che il colpo di rimessa venga preceduto da una o due finte, e colle stesse regole accennate per la rimessa semplice; avvertendo però di mantenere il piede destro fisso a terra nel tempo che si eseguiscono le finte, e di sollevarlo quando si vibra il colpo finale. Operando contrariamente si perderebbe facilmente l'equilibrio.

§ 153. — Prima e seconda intenzione.

Dicesi di *prima intenzione* qualunque azione che si compia risolutamente, e senza il preconcetto di altra azione che possa frattanto sviluppare l'avversario.

Di *seconda intenzione,* invece, chiamasi ogni azione d'offesa combinata con altra azione d'offesa dell'avversario, determinatamente provocata. In altri termini, la *seconda intenzione* si effettua quelle volte che lo schermidore, provocando astutamente un'azione determinata dell'avversario, o di *risposta* o di *tempo,* agisce sulla stessa sia parando e rispondendo, che operando in *tempo* o in *controtempo.*

Esempi di seconda intenzione.

Allievo.	Maestro.	Allievo.
Sforzo di quarta.	Cava in tempo al petto in fuori.	Para la terza e risponde al fianco.
Cambiam.to di quarta.	Cava in tempo al petto in fuori.	Eseguisce la passata sotto.

CAPITOLO SETTIMO

Del tempo in generale e delle uscite in tempo. — Dell'arresto. — Dell'appuntata. — Della cavazione in tempo. — Delle sparite di corpo. — Dell'inquartata. — Della passata sotto (o cartoccio). — Della controazione. — Del controtempo.

§ 154. — **Delle uscite in tempo.**

Abbiamo detto che per la parola *tempo*, nel linguaggio schermistico, s'intende l'istante propizio allo svolgimento di una azione. Ogni azione di offesa eseguita durante tale svolgimento dicesi *uscita in tempo*.

In altri termini l'*uscita in tempo* consiste nello svolgere un'azione d'offesa sopra altra azione, pure d'offesa, dell'avversario.

Questa è l'azione che nella scherma richiede il magior accorgimento. Ma quando sia opportunamente e correttamente eseguita, costituisce una grande risorsa contro qualunque avversario scomposto o furioso.

La conoscenza della misura e della graduazione del ferro, il colpo d'occhio, l'astuzia, la velocità, la risoluzione e la precisione sono i requisiti indispensabili alla sua buona esecuzione.

Le *uscite in tempo* dovranno preferibilmente svilupparsi da fuori misura e mentre l'avversario avanza, poichè a giusta misura facilmente potrebbero provocare l'incontro.

Poichè tutte le azioni constano, come si è osservato, di uno, due o tre tempi, così l'*uscita in tempo* può svi-

lupparsi al primo, al secondo od al terzo tempo, a seconda dell'azione che eseguisce l'avversario. Ad evitare però qualsiasi probabilità d'incontro, è bene eseguire l'*uscita in tempo* sempre al primo tempo.

Le uscite in tempo sono:

a) *l'arresto;*
b) *l'appuntata;*
c) *la cavazione in tempo;*
d) *l'inquartata;*
e) *la passata sotto;*
f) *la controazione.*

§ 155. — **Dell'arresto.**

Dicesi *colpo d'arresto* la botta dritta tirata all'avversario durante lo sviluppo di una sua azione d'offesa.

Se dal proprio invito o legamento di seconda l'avversario avanzerà colla finta dritta o di cavazione, si vibrerà l'arresto al fianco col pugno in seconda; se dal proprio invito o legamento di terza, si vibrerà l'arresto al petto col pugno in quarta; se dal proprio invito o legamento di quarta, lo si arresterà colla botta dritta al fianco col pugno in seconda; e finalmente se dal proprio invito o legamento di mezzocerchio, gli si vibrerà l'arresto al petto col pugno in quarta.

§ 156. — **Finta del colpo d'arresto.**

Facendo assegnamento dell'impressione prodotta sull'avversario da uno o più arresti semplici, si può eseguire la *finta d'arresto* e *cavazione,* la quale consta di due tempi:

1.° Si fingerà un arresto a quella parte del ber-

saglio che l'avversario avrà scoperto nell'eseguire la finta camminando.

2.° Senza far toccare la propria spada, si vibrerà la cavazione al petto od al fianco.

§ 157. — **Dell'appuntata.**

Per *appuntata* s'intende quel secondo colpo che si vibra all'avversario dalla posizione di *a-fondo,* in quella stessa parte del bersaglio, che è stata coperta dalla parata del colpo precedente.

Si eseguisce quando l'avversario avendo parato una qualsiasi azione d'offesa, si accinga a rispondere colla finta.

L'*appuntata* ha luogo colle stesse norme accennate per la rimessa al § 151; colla differenza che nella esecuzione della *rimessa* si passa la propria spada da una parte all'altra di quella nemica, vibrando un secondo colpo ad un bersaglio differente, e nell'esecuzione dell'*appuntata,* la propria spada non effettua alcun passaggio.

L'*appuntata* dovrà eseguirsi istantaneamente e nell'atto stesso che l'avversario distaccherà il suo ferro, avendo cura di mettere il pugno coll'opposizione in fuori per far ostacolo al colpo di risposta.

§ 158. — **Della cavazione in tempo.**

La *cavazione in tempo* è una cavazione che si vibra all'avversario mentre che la sua spada sta per incontrare, trasportare od urtare la propria per toglierla dalla linea d'offesa.

Si caverà in tempo, in dentro, ogni qualvolta l'avversario colla sua spada tentasse d'incontrare od urtare

la propria verso la sua destra; all'opposto si caverà in tempo, in fuori, qualora egli cercasse di urtarla verso la sua sinistra. Si caverebbe in tempo al fianco col pugno in seconda, s'egli cercasse di deviarla in alto; e al petto col pugno in quarta, se mostrasse di volerla urtare in basso.

Quando si caverà in tempo simulando la cavazione, e si svilupperà poi un'altra cavazione, l'azione prenderà il nome *finta di cavazione in tempo e cavazione.* Accennando invece due cavazioni, si avrà la *doppia finta di cavazione in tempo.* Tanto l'una che l'altra sono da sconsigliarsi, poichè permettono all'avversario di agire facilmente in controtempo.

AVVERTENZA. — *Cade a proposito a questo punto di fare un ammonimento che riguarda tutte le* uscite in tempo. *È necessario sempre essere molto guardinghi, e non lasciare sfuggire alla propria attenzione l'insistenza che talvolta alcun avversario pone a scoprire la stessa parte del bersaglio con eccessivo spostamento del ferro (come per esempio con* deviamenti *esagerati,* trasporti, *ecc.), poichè ad arte egli potrebbe agire per provocare un'azione in tempo, e a sua volta operare in* controtempo. *Conviene in tal caso assecondarlo, e svolgere quell'azione, ed in quella maniera, che egli mostra di desiderare; e contrapponendo malizia a malizia, conviene muoversi preparati per agire prontamente sul suo* controtempo. *In tali azioni si manifesta quella speciale acutezza di spirito, che è dote principale d'ogni buon schermidore, onde la scherma ebbe rinomanza di mezzo atto a svolgere oltrecchè le facoltà del corpo, eziandio quelle della mente.*

§ 159. — **Delle sparite di corpo.**

Le *sparite di corpo* consistono nel sottrarre il proprio petto al colpo dell'avversario, offendendolo contemporaneamente; e sono due: l'*inquartata* e la *passata sotto.* Si eseguiscono di tempo e di controtempo.

Le *sparite di corpo* se sono vantaggiose per un lato, altrettanto sono rischiose per l'altro. Sono vantaggiose in quanto che attuano l'ideale della scherma, di eseguire cioè l'offesa contemporaneamente alla difesa; e questo avviene perchè col corpo e non col ferro si scansa per esse il colpo dell'avversario. Sono molto rischiose poichè richiedono somma perfezione di esecuzione, senza la quale inevitabilmente generano l'incontro.

A buon fine adunque, se non si avrà la coscienza di poter bene eseguire le sparite di corpo, sarà sempre da preferirsi ad esse la *parata e risposta*.

§ 160. — **Dell'inquartata.**

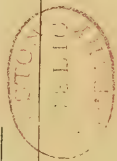
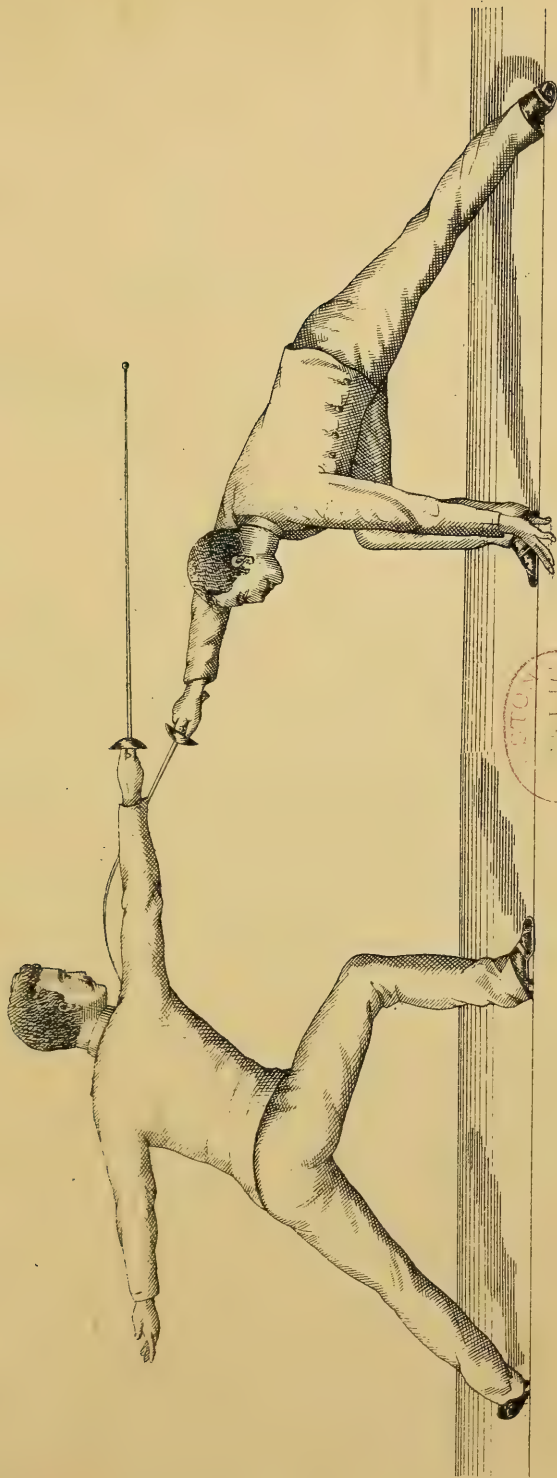
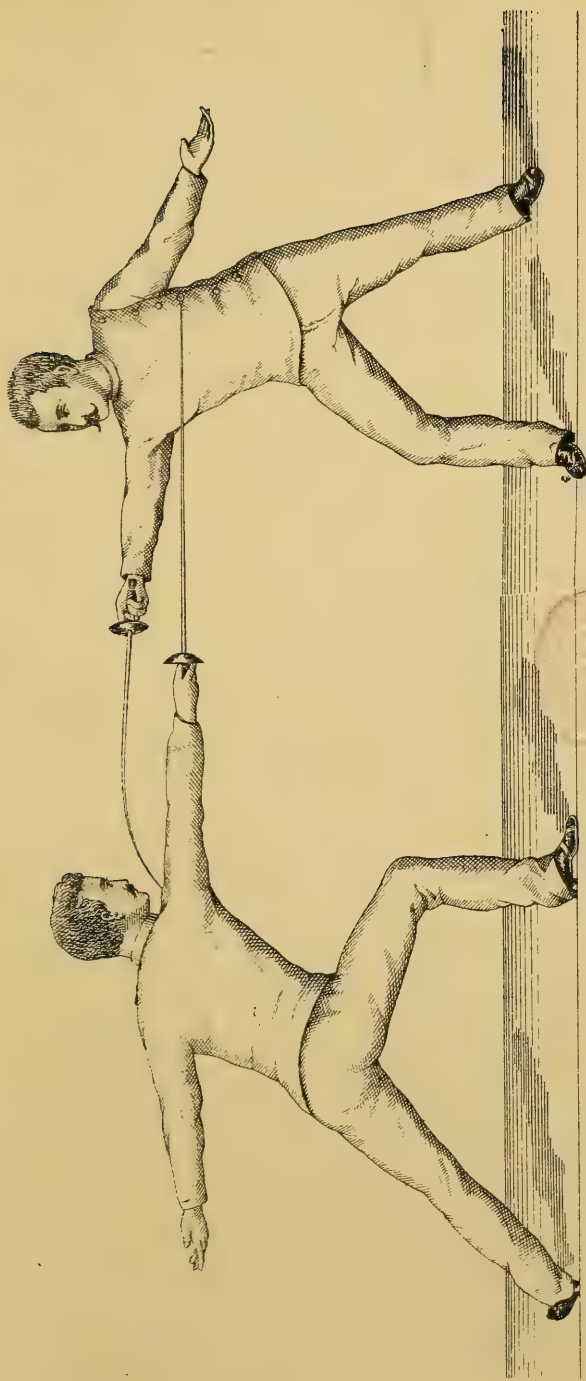
L'*inquartata* può effettuarsi quando l'avversario accenni o compia una botta dritta, oppure una cavazione interna.

Essa perciò ha origine tanto dal proprio invito o legamento di terza, quanto da una parata di terza.

Si eseguisce, come è stato già detto, *di tempo* e *di controtempo* e qualche volta anche d'attacco. In questo caso essa deriva dall'invito o dal legamento di terza dell'avversario.

L'*inquartata in tempo* si opera nel modo seguente:

Girando convenientemente il piede destro in dentro, senza punto avanzarlo e in modo che il suo centro cada sulla direttrice, si eseguirà l'*a-fondo collo slancio del piede sinistro indietro,* facendo descrivere a questo stesso piede un arco di cerchio di 45 gradi. Contemporaneamente si vibrerà la stoccata al petto dell'avversario col pugno in *quinta* e coll'opposizione in dentro.

Dal modo descritto di eseguire l'*inquartata* è facile

Passata sotto

Inquartata

comprendere, che portando tutto il corpo fuori della linea direttrice nello stesso istante in cui l'avversario vibrerà il colpo, non solo si eviterà la sua punta, ma, quel che più importa, lo si colpirà contemporaneamente.

L'*inquartata d'attacco* si eseguirà colle stesse norme innanzi accennate; colla differenza, però che nello stesso tempo che si girerà il piede destro, si dovrà anche portarlo in avanti. Lo stesso dicasi per l'inquartata in tempo eseguita sulla finta camminando dell'avversario. In questi due casi, se non si avanzasse il piede destro la stoccata non arriverebbe al petto dell'avversario, per effetto della misura.

§ 161. — **Passata sotto (o cartoccio).**

Si può effettuare la *passata sotto* quando l'avversario simuli od eseguisca una botta dritta in fuori, una cavazione esterna, oppure una cavazione al petto sopra. Essa ha origine, tanto dal proprio invito o legamento, quanto da una propria parata di quarta o di seconda.

Come l'*inquartata*, così la *passata sotto* si eseguisce di tempo e di controtempo, e qualche volta d'attacco.

Nel medesimo istante che l'avversario vibrerà il colpo, si eviterà la sua punta lanciandosi sotto il suo ferro e colpendolo contemporaneamente al fianco col pugno girato in seconda posizione. Per tale esecuzione, si batterà il piede destro sul posto; si slancerà indietro il piede sinistro lungo la linea direttrice; si piegherà molto il tronco in avanti; si volgerà il petto totalmente verso l'avversario, in modo che le ultime costole tocchino la coscia destra; si appoggerà la mano sinistra a terra a sostegno del corpo, tenendola all'altezza del piede

destro; e si porterà la guancia destra a contatto col braccio destro. In tale atteggiamento tutto il corpo dovrà rimanere al disotto della spada nemica.

§ 162. — **Della controazione.**

La *controazione* è l'azione che meglio risponde allo scopo delle uscite in tempo.

Essa si eseguisce soltanto di seconda e di terza, ed è quasi impossibile di quarta e di mezzocerchio.

La *controazione di seconda* si può effettuare quando l'avversario tiri al fianco.

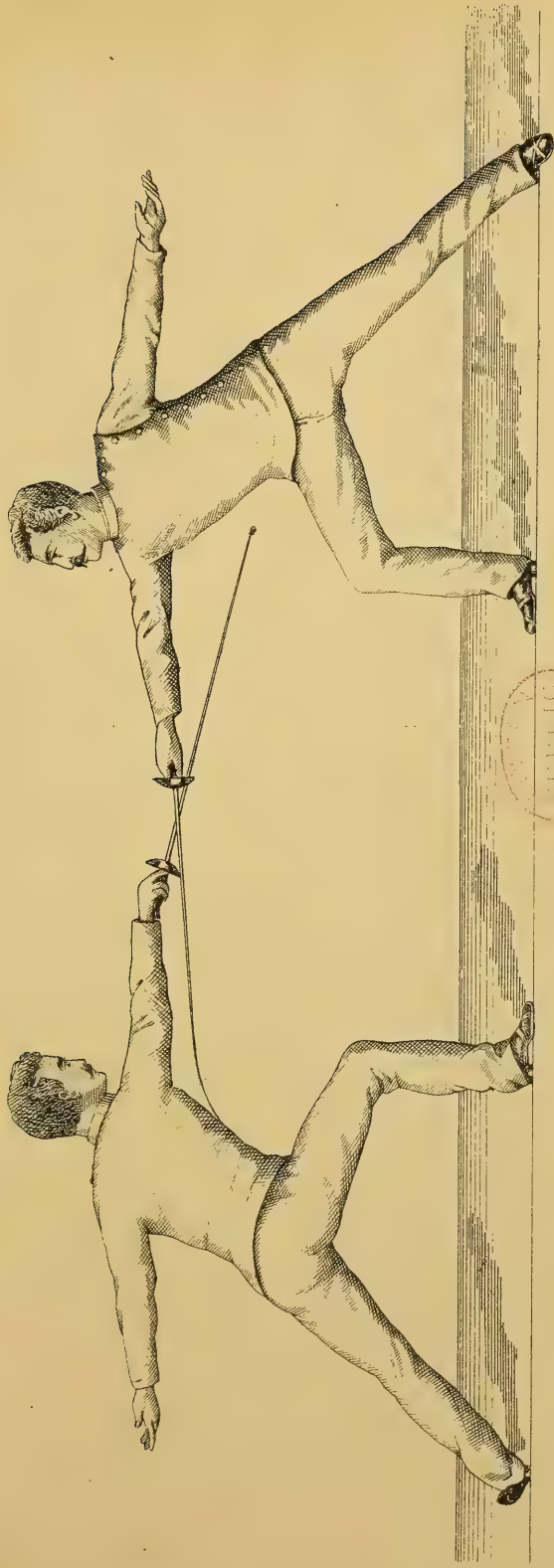
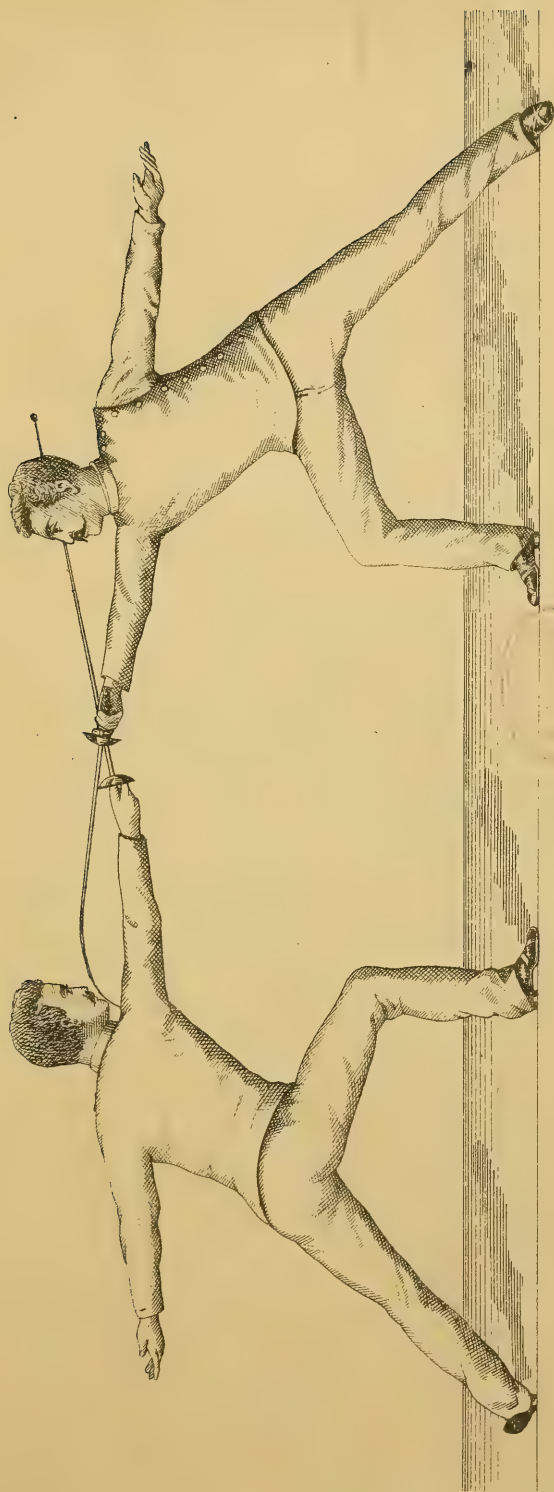
Si opererà in un tempo solo dal proprio invito o legamento di mezzocerchio o di terza, ed anche in seguito ad una parata di mezzocerchio o di terza, e nel modo seguente:

Si eseguirà l'*a-fondo collo slancio del piede sinistro in dietro;* e portando il braccio destro a destra col pugno in seconda posizione, si colpirà l'avversario al fianco, incontrando la sua spada e guadagnandone i gradi prima che la sua punta arrivi al bersaglio.

La *controazione di terza* si può effettuare quando l'avversario tiri la botta dritta o la cavazione al petto in fuori o sopra.

Consta di un tempo solo, e si eseguisce dal proprio invito o legamento di quarta o di seconda.

Distendendo ed alzando il braccio destro si colpirà l'avversario al petto in fuori col pugno in quarta, incontrando la sua spada e guadagnandone i gradi prima che la sua punta giunga al proprio bersaglio.

Avvertenza. — *Nella controazione di seconda come in quella di terza, bisognerà aver cura di mettere il pugno coll' opposizione in fuori, per evitare il pericolo della stoccata.*

Contr'azione di seconda

Contr'azione di terza

La controazione di terza, quando sia eseguita contemporaneamente all'inquartata non presenta pericoli di sorta, poichè evita qualunque incontro. Difatti se l'avversario eseguisse la cavazione in fuori, si rimarrebbe parati colla controazione stessa; se invece eseguisse la finta di cavazione in fuori e cavazione in dentro, si rimarrebbe parati per effetto dell'inquartata. (1)

§ 163. — **Del controtempo.**

Qualunque azione eseguita allo scopo di distruggere l'uscita in tempo chiamasi *controtempo*. Il controtempo con altre parole è un'*uscita in tempo sull'uscita in tempo.*

L'*inquartata,* la *passata sotto* e le *controazioni* sono le sole uscite in tempo che si possono eseguire di *controtempo.*

Per mandare ad effetto un'azione di *controtempo* fa duopo provocare l'avversario ad agire in tempo. Ciò potrà ottenersi facilmente, sia mostrandogli con chiarezza l'azione che potrebbe dare origine alla sua uscita in tempo, sia allargando astutamente e con arte il proprio giuoco. L'avversario proclive all'uscita in tempo, non esiterà per un tal modo di agire a secondare l'intenzione. Velocemente allora si eviterà il colpo eseguendo una sparita di corpo od una controazione, e queste saranno di *controtempo.*

Esempi.

Allievo.	Maestro.	Allievo.
Dal legamento di quarta eseguirà il trasporto in seconda.	Eseguirà la cavazione in tempo al petto sopra.	Sull'esecuzione della cavazione in tempo, anzichè parare la ter-

(1) Le *controazioni,* che sono le più efficaci e più belle uscite in tempo, il maestro Masaniello Parise non le ammette nel suo trattato; e non dà alcuna ragione in proposito.

Allievo.	Maestro.	Allievo.
		za, eseguirà istantaneamente la passata sotto, evitando per tal modo il colpo nemico.
Dalla posizione di guardia eseguirà un largo cambiamento di terza.	Eseguirà la cavazione in tempo al petto in dentro.	In luogo di parare, eseguirà sulla cavazione in tempo un'istantanea inquartata, evitando il colpo dell'avversario.
Avendo la spada legata all' avversa, eseguirà il copertino di quarta.	Eseguirà la cavazione in tempo al petto in fuori.	Invece di parare colla terza la cavazione in tempo, porterà istantaneamente il braccio a destra col pugno a livello della fronte, ed eseguirà la controazione di terza.
Dal legamento di terza eseguirà il trasporto di mezzocerchio.	Eseguirà la cavazione in tempo al fianco.	Senza ricorrere alla parata di seconda, porterà istantaneamente il braccio a destra; e girando il pugno in seconda eseguirà la controazione.

Questo modo di schermire è molto vantaggioso quando l'avversario abbia la cattiva abitudine di uscire in tempo continuamente e senza curarsi di parare.

CAPITOLO OTTAVO

Quadri sinottici.

La parte più difficile dell' insegnamento della scherma è quella di una ragionata e metodica progressione delle molteplici azioni che offre quest' arte.

I seguenti *quadri sinottici* serviranno a chiarire qualunque dubbio che possa nascere nello sviluppo dell' insegnamento.

Per essi si rileverà con facilità:

a) la posizione in cui si possono trovare le due spade antagoniste;

b) l' azione che converrà eseguire;

c) le parate, che essa azione potrà ingannare;

d) la parata finale;

e) la risposta in seguito alla parata finale;

f) le varie uscite in tempo;

g) il controtempo, che si potrà opporre a ciascuna di esse.

Questi *quadri sinottici* si dividono in tre parti: la prima, comprende le varie azioni semplici; la seconda, le azioni composte di due tempi; la terza infine, quelle composte di tre tempi.

PRIMO QUADRO SINOTTICO

RIFLETTENTE LE AZIONI SEMPLICI [1]

---

(1) Tutte le azioni del presente quadro si eseguiranno a piè fermo.

I. — Azioni

Numero d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parata che inganna
1	Invito di seconda	spada sulla linea	botta dritta al petto sopra	—
2	Invito di terza	spada sulla linea	botta dritta in dentro	—
3	Invito di quarta	spada sulla linea	botta dritta in fuori	—
4	Invito di mezzocerchio	spada sulla linea del fianco col pugno di seconda	botta dritta al fianco	—
5	Invito pel filo di seconda	legamento di seconda	filo di seconda	—
6	Invito pel filo di terza	legamento di terza	filo di terza	—
7	Invito pel filo di quarta	legamento di quarta	filo di quarta	—
8	Invito pel filo di mezzocerchio	legamento di mezzocerchio	filo di mezzocerchio	—
9	Legamento di seconda	spada legata all'avversa	cavazione al petto sopra	—
10	Legamento di terza	spada legata all'avversa	cavazione in dentro	—
11	Legamento di quarta	spada legata all'avversa	cavazione in fuori	—
12	Legamento di mezzocerchio	spada legata all'avversa	cavazione al fianco	—
13	A fondo	in seguito ad una parata di quarta d'appoggio o di contro	fianconata di quarta bassa	—

(1) Se la parata di seconda si eseguirà d'appoggio, la risposta sopra sarà di cavazione; ma se invece si parerà finale la *seconda*.

(2) L'uscita in tempo sui fili, e su tutte le azioni che terminano con essi, sono quasi inattuabili, ad eccezione

mplici.

Parata finale	Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo	Controtempo
mezzocerchio terza quarta o contro di seconda	botta dritta, filo, o trasporto di terza filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	passata sotto o controazione di terza	—
quarta o contro di terza	botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, o cavazione al fianco	inquartata	—
terza o contro di quarta	filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	passata sotto o controazione di terza	—
seconda (1) o contro di mezzocerchio	filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	controazione di seconda	—
seconda ceduta di quarta o contro di mezzocerchio	filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza	controazione di seconda (2)	—
terza mezzocerchio o contro di quarta	filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	passata sotto o controazione di terza (2)	—
quarta o contro di terza	botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, o cavazione al fianco	inquartata	—
mezzocerchio ceduta di terza o contro di seconda	botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, o cavazione al fianco filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	inquartata	—
terza quarta mezzocerchio o contro di seconda	filo o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	passata sotto o controazione di terza	—
quarta mezzocerchio seconda o contro di terza	botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta filo, o cavazione al fianco	inquartata	—
terza o contro di quarta	filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	controazione di terza o passata sotto	—
seconda o contro di mezzocerchio	filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	controazione di seconda	—
seconda o ceduta di quarta	filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	—	—

i tocco, la stessa risposta sarà di botta dritta. Lo stesso dicasi per tutte le altre azioni che hanno per parata
elle controazioni di seconda e di terza.

SECONDO QUADRO SINOTTICO

RIFLETTENTE LE AZIONI COMPOSTE DI DUE TEMPI [1]

(1) Tutte le azioni del presente quadro si eseguiranno camminando.

II. — Azioni composte

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parata che inganna	Parata finale
1	Invito di seconda	spada sulla linea	finta dritta sopra e cavazione al fianco	terza	seconda o mezzocerchio
2	Invito di seconda	spada sulla linea	finta dritta sopra e cavazione in fuori	quarta	terza o contro di quarta
3	Invito di seconda	spada sulla linea	finta dritta sopra e cavazione in dentro	terza	quarta mezzocerchio seconda o contro di terza
4	Invito di seconda	spada sulla linea	finta dritta sopra e cavazione al petto sopra	contro di seconda	terza mezzocerchio quarta o contro di seconda
5	Invito di terza	spada sulla linea	finta dritta in dentro e cavazione in fuori	quarta	terza o contro di quarta
6	Invito di terza	spada sulla linea	finta dritta in dentro e cavazione al fianco	contro di terza	seconda o mezzocerchio
7	Invito di terza	spada sulla linea	finta dritta in dentro e cavazione in dentro	contro di terza	quarta mezzocerchio o contro di terza
8	Invito di quarta	spada sulla linea	finta dritta in fuori e cavazione in dentro	terza	quarta mezzocerchio o contro di terza
9	Invito di quarta	spada sulla linea	finta dritta in fuori e cavazione al fianco	terza	seconda o mezzocerchio
10	Invito di quarta	spada sulla linea	finta dritta in fuori e cavazione in fuori	contro di quarta	terza o contro di quarta
11	Invito di mezzocerchio	spada sulla linea del fianco avverso col pugno di seconda	finta dritta al fianco e cavazione al petto sopra	seconda	mezzocerchio terza quarta o contro di seconda
12	Invito di mezzocerchio	spada sulla linea del fianco avverso col pugno di seconda	finta dritta al fianco e cavazione al fianco	contro di mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio
13	Invito pel filo di seconda	legamento di seconda	finta di filo di seconda e cavazione al petto sopra	seconda	terza quarta mezzocerchio o contro di seconda
14	Invito pel filo di seconda	legamento di seconda	finta di filo di seconda e cavazione al petto in fuori	ceduta di quarta	terza o contro di quarta

di due tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscite in tempo — al primo tempo	Uscite in tempo — al secondo tempo	Controtempo sulla prima uscita in tempo
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo o trasporto in terza.	arresto al fianco	controazione di seconda	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta filo, o cavazione al fianco	arresto al fianco	inquartata	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa o coupé	arresto al petto in dentro	passata sotto o controazione di terza	inquartata
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	arresto al petto in dentro	controazione di seconda	inquartata
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, o cavazione al fianco	arresto al petto in dentro	inquartata	inquartata
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, o cavazione al fianco	arresto al fianco	inquartata	controazione di seconda
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza.	arresto al fianco	controazione di seconda	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	arresto sopra	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	arresto sopra	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	cavazione al petto sopra	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto sopra	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza

II. — Azioni composte

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parata che inganna	Parata finale
15	Invito pel filo di seconda	legamento di seconda	finta di filo di seconda e cavazione al fianco	contro di mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio
16	Invito pel filo di terza	legamento di terza	finta di filo di terza e cavazione in dentro	terza	quarta mezzocerchio contro di terza
17	Invito pel filo di terza	legamento di terza	finta di filo di terza e cavazione al fianco	mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio
18	Invito pel filo di terza	legamento di terza	finta di filo di terza e cavazione in fuori	contro di quarta	terza o contro di quarta
19	Invito pel filo di quarta	legamento di quarta	finta di filo di quarta e cavazione in fuori	quarta	terza o contro di quarta
20	Invito pel filo di quarta	legamento di quarta	finta di filo di quarta e cavazione al fianco	contro di terza	seconda o mezzocerchio
21	Invito pel filo di quarta	legamento di quarta	finta di filo di quarta e cavazione in dentro	contro di terza	quarta mezzocerchio o contro di terza
22	Invito pel filo di mezzocerchio	legamento di mezzocerchio	finta di filo di mezzocerchio e cavazione al fianco	mezzocerchio	seconda contro di mezzocerchio
23	Invito pel filo di mezzocerchio	legamento di mezzocerchio	finta di filo di mezzocerchio e cavazione al petto in dentro	ceduta di terza	seconda o contro di terza
24	Invito pel filo di mezzocerchio	legamento di mezzocerchio	finta di filo di mezzocerchio e cavazione al petto sopra	contro di seconda	terza mezzocerchio quarta o contro di seconda
25	Legamento di seconda	spada legata all'avversa	finta di cavazione al petto sopra e cavazione al fianco	mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio
26	Legamento di seconda	spada legata all'avversa	finta cavazione al petto sopra e cavazione al petto in fuori	quarta	terza o contro di quarta
27	Legamento di terza	spada legata all'avversa	finta cavazione al petto in dentro e cavazione in fuori	quarta	terza o contro di quarta
28	Legamento di terza	spada legata all'avversa	finta cavazione al petto in dentro e cavazione al fianco	mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio

di due tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscite in tempo al primo tempo	Uscite in tempo al secondo tempo	Controtempo sulla prima uscita in tempo
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al petto sopra	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, o cavazione al fianco	cavazione al fianco	inquartata	controazione di seconda
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo o trasporto in terza	cavazione al fianco	controazione di seconda	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa o coupé	cavazione al fianco	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	arresto al petto in dentro	passata sotto o controazione di terza	inquartata
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	arresto al petto in dentro	controazione di seconda	inquartata
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, o cavazione al fianco	arresto al petto in dentro	inquartata	inquartata
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	arresto al petto in dentro	controazione di seconda	inquartata
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta filo, o cavazione al fianco	arresto al petto in dentro	inquartata	inquartata
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	arresto al petto in dentro	passata sotto o controazione di seconda	inquartata
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	arresto al fianco	controazione di seconda	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	arresto al petto in dentro	passata sotto o controazione di seconda	inquartata
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	arresto al petto in dentro	controazione di seconda	inquartata

II. — Azioni composte

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parata che inganna	Parata finale
29	Legamento di quarta	spada legata all'avversa	finta cavazione in fuori e cavazione in dentro	terza	quarta mezzocerchio seconda o contro di terza
30	Legamento di quarta	spada legata all'avversa	finta cavazione in fuori e cavazione al fianco	terza	seconda o mezzocerchio
31	Legamento di mezzocerchio	spada legata all'avversa	finta cavazione al fianco e cavazione al petto sopra	seconda	terza quarta mezzocerchio o contro di seconda
32	Legamento di seconda	spada legata all'avversa	circolazione al petto sopra	contro di seconda	terza quarta mezzocerchio o contro di seconda
33	Legamento di terza	spada legata all'avversa	circolazione in dentro	contro di terza	quarta mezzocerchio seconda o contro di terza
34	Legamento di quarta	spada legata all'avversa	circolazione in fuori	contro di quarta	terza o contro di quarta
35	Legamento di mezzocerchio	spada legata all'avversa	circolazione al fianco	contro di mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio
36	Spada legata all'avversa o in linea del petto avversario	legamento di quarta o spada in linea	trasporto in seconda e filo	—	seconda ceduta di quarta o contro di mezzocerchio
37	Spada legata all'avversa o in linea del petto avversario	legamento di quarta o spada in linea	trasporto in seconda e cavazione al petto sopra	seconda	terza mezzocerchio quarta o contro di seconda
38	Spada legata all'avversa o in linea del petto avversario	legamento di quarta o spada in linea	trasporto in seconda e cavazione in fuori	ceduta di quarta	terza o contro di quarta
39	Spada legata all'avversa	legamento di mezzocerchio	trasporto in terza e filo	—	terza mezzocerchio o contro di quarta
40	Spada legata all'avversa o in linea del fianco interno avversario	legamento di mezzocerchio	trasporto in terza e cavazione al fianco	terza	seconda o mezzocerchio

di due tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscite in tempo		Controtempo sulla prima uscita in tempo
	al primo tempo	al secondo tempo	
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta filo, o cavazione al fianco	arresto al fianco	inquartata	controazione di seconda
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	arresto al fianco	controazione di seconda	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	arresto al petto sopra	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, o cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta filo, o cavazione al fianco	arresto al petto	inquartata	inquartata
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	arresto al petto sopra	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo. fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al petto sopra	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	cavazione al petto sopra	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto sopra	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto in dentro	controazione di terza o passata sotto	inquartata
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al fianco	controazione di seconda	controazione di seconda

II. — Azioni composte

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parata che inganna	Parata finale
41	Spada legata all'avversa	legamento di seconda	trasporto in quarta e filo	—	quarta o contro di terza
42	Spada legata all'avversa o in linea del petto avversario	legamento di terza o spada in linea	trasporto in mezzocerchio e filo	—	mezzocerchio ceduta di terza o contro di seconda
43	Spada legata all'avversa o in linea del petto avversario	legamento in terza o spada in linea	trasporto in mezzocerchio e cavazione al fianco	mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio
44	Spada legata all'avversa o in linea del petto avversario	legamento di terza o spada in linea	trasporto in mezzocerchio e cavazione in dentro	ceduta di terza	quarta mezzocerchio o contro di terza
45	Legamento di terza	spada legata all'avversa	copertino di terza e filo	—	terza mezzocerchio o contro di quarta
46	Legamento di quarta	spada legata all'avversa	copertino di quarta, filo o botta dritta	—	quarta o contro di terza
47	Spada sulla linea del fianco avversario col pugno di seconda	dalla spada in linea o dal proprio invito di mezzocerchio	deviamento di seconda e filo	—	seconda ceduta di quarta o contro di mezzocerchio
48	Spada sulla linea del petto avversario	dalla spada in linea o dall'invito di quarta	deviamento di terza e filo	—	terza mezzocerchio o contro di quarta
49	Spada sulla linea del petto avversario	dall'invito di seconda	deviamento di terza e cavazione al fianco	—	seconda o mezzocerchio
50	Spada sulla linea del petto avversario	dalla spada in linea o dall'invito di terza	deviamento di quarta e filo	—	quarta o contro di terza
51	Spada sulla linea del fianco avversario	dalla spada in linea o dall'invito di seconda	deviamento di mezzocerchio e filo	—	mezzocerchio ceduta di terza o contro di seconda
52	Spada sulla linea del fianco avversario col pugno di seconda	dal proprio invito di seconda o legamento di mezzocerchio	cambiamento di seconda e filo	—	seconda ceduta di quarta o contro di mezzocerchio
53	Spada in linea del petto avversario	dalla spada in linea, dal proprio invito di terza o legamento di quarta	cambiamento di terza e filo	—	terza mezzocerchio o contro di quarta
54	Spada in linea del petto avversario	dalla spada in linea, dall'invito di terza o legamento di quarta	cambiamento di terza e cavazione al fianco	—	seconda mezzocerchio

di due tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscite in tempo		Controtempo sulla prima uscita in tempo
	al primo tempo	al secondo tempo	
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, o cavazione al fianco	cavazione al petto in fuori	inquartata	passata sotto o controazione di terza
botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, o cavazione al fianco filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	cavazione al fianco	inquartata	controazione di seconda
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al fianco	controazione di seconda	controazione di seconda
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, o cavazione al fianco	cavazione al fianco	inquartata	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto in dentro	controazione di terza o passata sotto	inquartata
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, o cavazione al fianco	cavazione al petto in fuori	inquartata	passata sotto o controazione di terza
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al petto sopra	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza. botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto in dentro	controazione di terza o passata sotto	inquartata
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al fianco	controazione di seconda	controazione di seconda
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, o cavazione al fianco	cavazione al petto in fuori	inquartata	passata sotto o controazione di terza
botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, o cavazione al fianco filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	cavazione al fianco	inquartata	controazione di seconda
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al petto sopra	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa o coupé	cavazione al petto in dentro	controazione di terza o passata sotto	inquartata
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al fianco	controazione di seconda	controazione di seconda

II. — Azioni composte

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parata che inganna	Parata finale
55	Spada in linea del petto avversario	dalla spada in linea, dall'invito di quarta o legamento di terza	cambiamento di quarta e filo	—	quarta o contro di terza
56	Spada in linea del fianco avversario col pugno di quarta	dall'invito di mezzocerchio o legamento di seconda	cambiamento di mezzocerchio e filo	—	mezzocerchio ceduta di terza o contro di seconda
57	Spada in linea del fianco avversario col pugno di seconda	dalla spada in linea, dall'invito di terza o mezzocerchio	tocco di seconda e botta dritta al petto sopra	—	terza mezzocerchio quarta o contro di seconda
58	Spada in linea del petto avversario	dalla spada in linea, o dall'invito di quarta	tocco di terza e botta dritta al petto in fuori	—	terza o contro di quarta
59	Spada in linea del petto avversario	dall'invito di seconda	tocco di terza e botta al fianco	—	seconda o mezzocerchio
60	Spada in linea del petto avversario	spada sulla linea o dall'invito di terza	tocco di quarta e botta dritta al petto in dentro	—	quarta o contro di terza
61	Spada in linea del fianco col pugno di quarta	spada sulla linea o dall'invito di seconda	tocco di mezzocerchio e botta dritta in dentro	—	mezzocerchio quarta o contro di seconda
62	Spada in linea del petto avversario	spada sulla linea o dall'invito di quarta	sforzo di terza e botta dritta al petto in fuori	—	terza o contro di quarta
63	Spada in linea del petto avversario	spada in linea o dall'invito di quarta o seconda	sforzo di terza e botta al fianco	—	seconda
64	Spada in linea del petto avversario	spada in linea o dall'invito di terza	sforzo di quarta e botta dritta al petto in dentro	—	quarta o contro di terza
65	Spada in linea del fianco avversario col pugno di seconda	dall'invito di seconda	tocco di cambiamento in seconda e botta dritta al petto sopra	—	terza mezzocerchio quarta o contro di seconda
66	Spada in linea del petto avversario	spada in linea o dall'invito di terza	tocco di cambiamento in terza e botta dritta al petto in fuori	—	terza o contro di quarta

(1) L'*uscita* sul secondo tempo d'ogni azione preceduta da tocchi, o sforzi è quasi inattuabile.

di due tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscite in tempo		Controtempo sulla prima uscita in tempo
	al primo tempo	al secondo tempo	
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, o cavazione al fianco	cavazione al petto in fuori	inquartata	passata sotto o controazione di terza
botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, o cavazione al fianco filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	cavazione al fianco	inquartata	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	cavazione al petto sopra	passata sotto o controazione di terza (1)	passata sotto o controazione di terza
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto in dentro	passata sotto o controazione di terza (1)	inquartata
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al fianco	controazione di seconda (1)	controazione di seconda
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, o cavazione al fianco	cavazione al petto in fuori	inquartata (1)	passata sotto o controazione di terza
botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	cavazione al fianco	inquartata (1)	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione in dentro	passata sotto o controazione di terza (1)	inquartata
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	cavazione in dentro	controazione di seconda (1)	inquartata
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, o cavazione al fianco	cavazione al petto in fuori	inquartata (1)	passata sotto o controazione di terza
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	cavazione al petto sopra	passata sotto o controazione di terza (1)	passata sotto o controazione di terza
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto in dentro	passata sotto o controazione di terza (1)	inquartata

II. — Azioni composte

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parata che inganna	Parata finale
67	Spada in linea del petto avversario	spada in linea o dall'invito di terza	tocco di cambiamento in terza e botta al fianco	—	seconda o mezzocerchio
68	Spada in linea del petto avversario	spada in linea o dall'invito di quarta	tocco di cambiamento in quarta e botta dritta al petto in dentro	—	quarta o contro di terza
69	Spada in linea del fianco col pugno di quarta	dall'invito di mezzocerchio	tocco di cambiamento in mezzocerchio e botta dritta in dentro	—	mezzocerchio quarta o contro di seconda
70	Spada in linea del petto avversario	spada in linea o dall'invito di terza	sforzo di cambiamento in terza e botta dritta al petto in fuori	—	terza o contro di quarta
71	Spada in linea del petto avversario	spada in linea o dall'invito di terza	sforzo di cambiamento in terza e botta al fianco	—	seconda
72	Spada in linea del petto avversario	spada in linea o dall'invito di quarta	sforzo di cambiamento in quarta e botta dritta al petto in dentro	—	quarta o contro di terza
73	Spada in linea ed a contatto coll'avversa	spada in linea o dal legamento di quarta	disarmo di seconda e botta dritta al fianco in fuori	—	seconda o contro di mezzocerchio
74	Spada in linea ed a contatto dell'avversa	spada in linea o dal legamento di terza	disarmo di mezzocerchio e botta dritta al fianco o petto in dentro	—	mezzocerchio o contro di seconda
75	Legamento di quarta	spada legata all'avversa	disarmo di cambiamento in terza o botta dritta al petto in fuori	—	terza o contro di quarta
76	Spada legata all'avversa	dal legamento o parata di quarta	coupé (2)	quarta	terza
77	A-fondo	in seguito ad una parata di quarta d'appoggio	finta fianconata di quarta bassa e cavazione al petto sopra (2)	seconda	terza mezzocerchio quarta o contro di seconda
78	A-fondo	in seguito ad una parata di quarta d'appoggio	finta fianconata di quarta bassa e cavazione in fuori (2)	ceduta di quarta	terza o contro di quarta

(1) L'*uscita* sul secondo tempo d'ogni azione preceduta da tocchi, o sforzi è quasi inattuabile.
(2) Si eseguisce a piè fermo.
(3) Sono escluse le *uscite in tempo* perchè esse provocherebbero facilmente l'incontro.
(4) Nella fianconata di quarta bassa e sue derivanti non si ammettono le *uscite in tempo* per la ragione che guardia prontamente e difendersi da una velocissima risposta, sia essa semplice o con finta.

di due tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscite in tempo		Controtempo sulla prima uscita in tempo
	al primo tempo	al secondo tempo	
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al fianco	controazione di seconda (1)	controazione di seconda
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, o cavazione al fianco	cavazione in fuori	inquartata (1)	passata sotto o controazione di terza
botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	cavazione al fianco	inquartata (1)	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione in dentro	passata sotto o controazione di terza (1)	inquartata
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	cavazione al fianco	controazione di seconda (1)	controazione di seconda
botta dritta, filo, fianconata in quarta bassa, o coupé filo, o cavazione al fianco	cavazione in fuori	inquartata (1)	passata sotto o controazione di terza
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al petto sopra	—	passata sotto o controazione di terza
botta dritta, filo o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	cavazione al fianco	—	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione in dentro	—	inquartata
filo, o cavazione al fianco	(3)	(3)	—
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	(4)	(4)	—
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	(4)	(4)	—

chi dovrebbe eseguirle, trovandosi nella posizione d' *a-fondo*, suo primo pensiero è sempre quello di ritornare in

TERZO QUADRO SINOTTICO

RIFLETTENTE

LE AZIONI D'OFFESA COMPOSTE DI TRE TEMPI [1]

---

(1) Tutte le azioni del presente quadro si eseguiranno camminando.

III. — Azioni d'offesa

N.° d'ordine	Posizione: in cui trovasi l'invitante	Posizione: da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parata che inganna	Parata finale
1	Invito di quarta	spada sulla linea	finta dritta in fuori, finta cavazione in dentro e cavazione in fuori	terza e quarta	terza o contro di quarta
2	Invito di quarta	spada sulla linea	finta dritta in fuori, finta cavazione in dentro e cavazione al fianco	terza e mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio
3	Invito di quarta	spada sulla linea	finta dritta in fuori, finta cavazione al fianco e cavazione al petto sopra	terza e seconda	terza mezzocerchio quarta o contro di seconda
4	Invito di quarta	spada sulla linea	finta dritta in fuori, finta cavazione in fuori e cavazione in dentro	contro di quarta e terza	quarta mezzocerchio seconda o contro di terza
5	Invito di quarta	spada sulla linea	finta dritta in fuori, finta cavazione in fuori e cavazione al fianco	contro di quarta e terza	seconda mezzocerchio
6	Invito di quarta	spada sulla linea	finta dritta in fuori e circolazione in dentro	terza e contro di terza	quarta mezzocerchio seconda o contro di terza
7	Invito di quarta	spada sulla linea	finta dritta in fuori e circolazione in fuori	contro di quarta e contro di quarta	terza
8	Invito di terza	spada sulla linea	finta dritta in dentro, finta cavazione in fuori e cavazione in dentro	quarta e terza	quarta mezzocerchio seconda o contro di terza
9	Invito di terza	spada sulla linea	finta dritta in dentro, finta cavazione in fuori e cavazione al fianco	quarta e terza	seconda o mezzocerchio
10	Invito di terza	spada sulla linea	finta dritta in dentro, finta cavazione al fianco e cavazione al petto sopra	mezzocerchio e seconda	terza mezzocerchio quarta o contro di seconda
11	Invito di terza	spada sulla linea	finta dritta in dentro, finta cavazione in dentro e cavazione in fuori	contro di terza e quarta	terza o contro di quarta

composte di tre tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscite in tempo			Contro-tempo	
	al primo tempo	al secondo tempo	al terzo tempo	sulla ucsita al primo tempo	sulla uscita al secondo tempo
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	arresto al fianco	arresto al petto in dentro	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda	inquartata
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	arresto al fianco	arresto al petto in dentro	controazione di seconda	controazione di seconda	inquartata
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	arresto al fianco	arresto al petto sopra	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda	passata sotto o controazione di seconda
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta filo, o cavazione al fianco	arresto al fianco	arresto al fianco	inquartata	controazione di seconda	controazione di seconda
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	arresto al fianco	arresto al fianco	controazione di seconda	controazione di seconda	controazione di seconda
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta filo, o cavazione al fianco	arresto al fianco	arresto al petto in dentro	inquartata	controazione di seconda	inquartata
filo, o cavazione al fianco	arresto al fianco	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda	controazione di seconda
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta filo, o cavazione al fianco	arresto al petto in dentro	arresto al fianco	inquartata	inquartata	controazione di seconda
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	arresto al petto in dentro	arresto al fianco	controazione di seconda	inquartata	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	arresto al petto in dentro	arresto al petto sopra	passata sotto o controazione di terza	inquartata	passata sotto o controazione di terza
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	arresto al petto in dentro	arresto al petto in dentro	passata sotto o controazione di terza	inquartata	inquartata

III. — Azioni d'offesa

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parata che inganna	Parata finale
12	Invito di terza	spada sulla linea	finta dritta in dentro, finta cavazione in dentro e cavazione al fianco	contro di terza e mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio
13	Invito di terza	spada sulla linea	finta dritta in dentro e circolazione in fuori	quarta e contro di quarta	terza o contro di quarta
14	Invito di terza	spada sulla linea	finta dritta in dentro e circolazione in dentro	contro di terza e contro di terza	quarta mezzocerchio o seconda
15	Invito di mezzocerchio	spada in linea del fianco avverso col pugno di seconda	finta dritta al fianco, finta cavazione al petto sopra e cavazione al fianco	seconda e terza	seconda o mezzocerchio
16	Invito di mezzocerchio	spada in linea del fianco avverso col pugno di seconda	finta dritta al fianco, finta cavazione al petto sopra e cavazione in fuori	seconda e quarta	terza o contro di quarta
17	Invito di mezzocerchio	spada in linea del fianco avverso col pugno di seconda	finta dritta al fianco, finta cavazione al fianco e cavazione al petto sopra	contro di mezzocerchio e seconda	terza mezzocerchio quarta o contro di seconda
18	Invito di mezzocerchio	spada in linea del fianco avverso col pugno di seconda	finta dritta al fianco e circolazione al petto sopra	seconda o contro di seconda	terza mezzocerchio quarta o contro di seconda
19	Invito di mezzocerchio	spada in linea del fianco avverso col pugno di seconda	finta dritta al fianco e circolazione al fianco	contro di mezzocerchio e contro di mezzocerchio	seconda
20	Invito di seconda	spada sulla linea	finta dritta al petto sopra, finta cavazione al fianco e cavazione al petto sopra	terza e seconda	terza mezzocerchio quarta o contro di seconda
21	Invito di seconda	spada sulla linea	finta dritta al petto sopra, finta cavazione in fuori e cavazione in dentro	quarta e terza	quarta mezzocerchio seconda o contro di terza
22	Invito di seconda	spada sulla linea	finta dritta al petto sopra, finta cavazione in fuori e cavazione al fianco	quarta e terza	seconda mezzocerchio

composte di tre tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscite in tempo			Contro-tempo	
	al primo tempo	al secondo tempo	al terzo tempo	sulla uscita al primo tempo	sulla uscita al secondo tempo
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	arresto al petto in dentro	arresto al petto in dentro	controazione di seconda	inquartata	inquartata
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	arresto al petto in dentro	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	inquartata	controazione di seconda
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	arresto in dentro	arresto in dentro	inquartata	inquartata	inquartata
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	arresto al petto sopra	arresto al fianco	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	arresto al petto sopra	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	arresto al petto sopra	arresto al petto sopra	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	arresto al petto sopra	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	arresto al petto sopra	arresto al petto sopra	controazione di seconda	passata sotto e controazione di terza	passata sotto o controazione di terza
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	arresto al fianco	arresto al petto sopra	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda	passata sotto e controazione di terza
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta filo, o cavazione al fianco	arresto al fianco	arresto al fianco	inquartata	controazione di seconda	controazione di seconda
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	arresto al fianco	arresto al fianco	controazione di seconda	controazione di seconda	controazione di seconda

III. — Azioni d'offesa

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parata che inganna	Parata finale
23	Invito di seconda	spada sulla linea	finta dritta al petto sopra, finta cavazione in dentro e cavazione al fianco	terza e mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio
24	Invito di seconda	spada sulla linea	finta dritta al petto sopra, finta cavazione in dentro e cavazione in fuori	terza e quarta	terza o contro di quarta
25	Invito di seconda	spada sulla linea	finta dritta al petto sopra, finta cavazione al petto sopra e cavazione al fianco	contro di seconda e terza	seconda mezzocerchio
26	Invito di seconda	spada sulla linea	finta dritta al petto sopra, finta cavazione al petto sopra e cavazione in fuori	contro di seconda e quarta	terza o contro di quarta
27	Invito di seconda	spada sulla linea	finta dritta sopra e circolazione al fianco	mezzocerchio e contro di mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio
28	Invito di seconda	spada sulla linea	finta dritta al petto sopra e circolazione in dentro	terza e contro di terza	quarta seconda mezzocerchio o contro di terza
29	Invito di seconda	spada sulla linea	finta dritta al petto sopra e circolazione in fuori	quarta e contro di quarta	terza o contro di quarta
30	Invito di seconda	spada sulla linea	finta dritta al petto sopra e circolazione al petto sopra	contro di seconda e contro di seconda	terza mezzocerchio quarta
31	Invito pel filo di seconda	legamento di seconda	finta di filo di seconda, finta cavazione al petto sopra e cavazione al fianco	seconda e terza	seconda o mezzocerchio
32	Invito pel filo di seconda	legamento di secondo	finta di filo di seconda, finta cavazione al petto sopra e cavazione in dentro	seconda e terza	quarta mezzocerchio seconda o contro di terza
33	Invito pel filo di seconda	legamento di seconda	finta di filo di seconda, finta cavazione al petto sopra e cavazione in fuori	seconda e quarta	terza o contro di quarta
34	Invito pel filo di seconda	legamento di seconda	finta di filo di seconda, finta cavazione in fuori e cavazione in dentro	ceduta di quarta e terza	quarta seconda mezzocerchio o contro di terza

composte di tre tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscite in tempo			Contro-tempo	
	al primo tempo	al secondo tempo	al terzo tempo	sulla uscita al primo tempo	sulla uscita al secondo tempo
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	arresto al fianco	arresto in dentro	controazione di seconda	controazione di seconda	inquartata
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	arresto al fianco	arresto in dentro	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda	inquartata
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	arresto al fianco	arresto al fianco	controazione di seconda	controazione di seconda	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	arresto al fianco	arresto al fianco	passata sotto o contoazione di terza	controazione di seconda	controazione di seconda
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	arresto al fianco	arresto al petto sopra	controazione di seconda	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, o cavazione al fianco	arresto al fianco	arresto in dentro	inquartata	controazione di seconda	inquartata
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	arresto al fianco	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	arresto al fianco	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda	controazione di seconda
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	arresto al petto sopra	arresto al fianco	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta filo, o cavazione al fianco	arresto al petto sopra	arresto al fianco	inquartata	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	arresto al petto sopra	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, o cavazione al fianco	arresto al petto sopra	arresto al fianco	inquartata	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda

III. — Azioni d' offesa ec

N.° d'ordine	Posizione — in cui trovasi l'invitante	Posizione — da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parata che inganna	Parata finale
35	Invito pel filo di seconda	legamento di seconda	finta di filo di seconda, finta cavazione in fuori e cavazione al fianco	ceduta di quarta e terza	seconda o mezzocerchio
36	Invito pel filo di seconda	legamento di seconda	finta di filo di seconda, finta cavazione al fianco e cavazione al petto sopra	contro di mezzocerchio e seconda	terza quarta mezzocerchio o contro di seconda
37	Invito pel filo di seconda	legamento di seconda	finta di filo di seconda e circolazione sopra	seconda e contro di seconda	terza quarta mezzocerchio o contro di seconda
38	Invito pel filo di seconda	legamento di seconda	finta di filo di seconda e circolazione in fuori	ceduta di quarta e contro di quarta	terza o contro di quarta
39	Invito pel filo di seconda	legamento di seconda	finta di filo di seconda e circolazione al fianco	contro di mezzocerchio e contro di mezzocerchio	seconda
40	Invito pel filo di terza	legamento di terza	finta di filo di terza, finta cavazione in dentro e cavazione in fuori	terza e quarta	terza o contro di quarta
41	Invito pel filo di terza	legamento di terza	finta di filo di terza, finta cavazione in dentro e cavazione al fianco	terza e mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio
42	Invito pel filo di terza	legamento di terza	finta di filo di terza, finta cavazione al fianco e cavazione al petto sopra	mezzocerchio e seconda	terza quarta mezzocerchio o contro di seconda
43	Invito pel filo di terza	legamento di terza	finta di filo di terza, finta cavazione in fuori e cavazione in dentro	contro di quarta e terza	quarta seconda mezzocerchio o contro di terza
44	Invito pel filo di terza	legamento di terza	finta di filo di terza, finta cavazione in fuori e cavazione al fianco	contro di quarta e terza	seconda o mezzocerchio
45	Invito pel filo di terza	legamento di terza	finta di filo di terza e circolazione in dentro	terza e contro di terza	quarta seconda mezzocerchio o contro di terza

composte di tre tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscite in tempo			Contro-tempo	
	al primo tempo	al secondo tempo	al terzo tempo	sulla uscita al primo tempo	sulla uscita al secondo tempo
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	arresto al petto sopra	arresto al fianco	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	arresto al petto sopra	arresto al petto sopra	passata sotto o controazione di terza	passata sotto e controazione di terza	passata sotto o controazione di terza
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	arresto al petto sopra	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	arresto al petto sopra	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	arresto al petto sopra	arresto al petto sopra	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	arresto al fianco	arresto al petto in dentro	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda	inquartata
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	arresto al fianco	arresto al petto in dentro	controazione di seconda	controazione di seconda	inquartata
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	arresto al fianco	arresto al petto sopra	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, o cavazione al fianco	arresto al fianco	arresto al fianco	inquartata	controazione di seconda	controazione di seconda
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	arresto al fianco	arresto al fianco	controazione di seconda	controazione di seconda	controazione di seconda
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, o cavazione al fianco	arresto al fianco	arresto al petto in dentro	inquartata	controazione di seconda	inquartata

III. — Azioni d'offesa

N.° d'ordine	Posizione: in cui trovasi l'invitante	Posizione: da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parata che inganna	Parata finale
46	Invito pel filo di terza	legamento di terza	finta di filo di terza e circolazione in fuori	contro di quarta e contro di quarta	terza
47	Invito pel filo di quarta	legamento di quarta	finta di filo di quarta, finta cavazione in fuori e cavazione in dentro	quarta e terza	quarta mezzocerchio seconda o contro di terza
48	Invito pel filo di quarta	legamento di quarta	finta di filo di quarta, finta cavazione in fuori e cavazione al fianco	quarta e terza	seconda o mezzocerchio
49	Invito pel filo di quarta	legamento di quarta	finta di filo di quarta, finta cavazione in dentro e cavazione in fuori	contro di terza e quarta	terza o contro di quarta
50	Invito pel filo di quarta	legamento di quarta	finta di filo di quarta, finta cavazione in dentro e cavazione al fianco	contro di terza e mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio
51	Invito pel filo di quarta	legamento di quarta	finta di filo di quarta, e circolazione in fuori	quarta e contro di quarta	terza o contro di quarta
52	Invito pel filo di quarta	legamento di quarta	finta di filo di quarta e circolazione in dentro	contro di terza e contro di terza	quarta seconda o mezzocerchio
53	Invito pel filo di quarta	legamento di quarta	finta di filo di quarta e circolazione al fianco	contro di terza e contro di terza	seconda o mezzocerchio
54	Invito pel filo di mezzocerchio	legamento di mezzocerchio	finta di filo di mezzocerchio, finta cavazione al fianco e cavazione al petto sopra	mezzocerchio e seconda	mezzocerchio terza quarta o contro di seconda
55	Invito pel filo di mezzocerchio	legamento di mezzocerchio	finta di filo di mezzocerchio, finta cavazione in dentro e cavazione in fuori	ceduta di terza e quarta	terza o contro di quarta
56	Invito pel filo di mezzocerchio	legamento di mezzocerchio	finta di filo di mezzocerchio, finta cavazione in dentro e cavazione al fianco	ceduta di terza e mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio
57	Invito pel filo di mezzocerchio	legamento di mezzocerchio	finta di filo di mezzocerchio, finta cavazione al petto sopra e cavazione al fianco	contro di seconda e terza	seconda o mezzocerchio

composte di tre tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscite in tempo			Contro-tempo	
	al primo tempo	al secondo tempo	al terzo tempo	sulla uscita al primo tempo	sulla uscita al secondo tempo
filo, o cavazione al fianco	arresto al fianco	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda	controazione di seconda
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta filo, o cavazione al fianco	arresto al petto in dentro	arresto al fianco	inquartata	inquartata	controazione di seconda
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	arresto al petto in dentro	arresto al fianco	controazione di seconda	inquartata	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	arresto al petto in dentro	arresto al petto in dentro	passata sotto o controazione di terza	inquartata	inquartata
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	arresto al petto in dentro	arresto al petto in dentro	controazione di seconda	inquartata	inquartata
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	arresto al petto in dentro	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	inquartata	controazione di seconda
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	arresto al petto in dentro	arresto al petto in dentro	inquartata	inquartata	inquartata
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo ,o trasporto in terza	arresto al petto in dentro	arresto al petto sopra	controazione di seconda	inquartata	passata sotto o controazione di terza
botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	arresto al petto in dentro	arresto al petto sopra	passata sotto o controazione di terza	inquartata	passata sotto e controazione di terza
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	arresto al petto in dentro	arresto al petto in dentro	passata sotto o controazione di terza	inquartata	inquartata
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	arresto al petto in dentro	arresto al petto in dentro	controazione di seconda	inquartata	inquartata
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	arresto al petto in dentro	arresto al fianco	controazione di seconda	inquartata	controazione di seconda

III. — Azioni d'offesa

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parata che inganna	Parata finale
58	Invito pel filo di mezzocerchio	legamento di mezzocerchio	finta di filo di mezzocerchio, finta cavazione al petto sopra e cavazione in dentro	contro di seconda e terza	quarta seconda mezzocerchio o contro di terza
59	Invito pel filo di mezzocerchio	legamento di mezzocerchio	finta di filo di mezzocerchio e circolazione al fianco	mezzocerchio e contro di mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio
60	Invito pel filo di mezzocerchio	legamento di mezzocerchio	finta di filo di mezzocerchio e circolazione al petto sopra	contro di seconda e contro di seconda	terza o mezzocerchio
61	Legamento di quarta	spada legata all'avversa	finta cavazione in fuori, finta cavazione in dentro e cavazione in fuori	terza e quarta	terza o contro di quarta
62	Legamento di quarta	spada legata all'avversa	finta cavazione in fuori, finta cavazione in dentro e cavazione al fianco	terza e mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio
63	Legamento di quarta	spada legata all'avversa	finta cavazione in fuori, finta al fianco e cavazione al petto sopra	terza e seconda	terza mezzocerchio quarta o contro di seconda
64	Legamento di quarta	spada legata all'avversa	finta cavazione in fuori e circolazione in dentro	terza e contro di terza	quarta seconda mezzocerchio o contro di terza
65	Legamento di terza	spada legata all'avversa	finta cavazione in dentro, finta cavazione in fuori e cavazione in dentro	quarta e terza	quarta mezzocerchio seconda o contro di terza
66	Legamento di terza	spada legata all'avversa	finta cavazione in dentro, finta cavazione in fuori e cavazione al fianco	quarta e terza	seconda o mezzocerchio
67	Legamento di terza	spada legata all'avversa	finta cavazione in dentro, finta al fianco e cavazione al petto sopra	mezzocerchio e seconda	terza quarta mezzocerchio e contro di seconda

composte di tre tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscite in tempo			Contro-tempo	
	al primo tempo	al secondo tempo	al terzo tempo	sulla uscita al primo tempo	sulla uscita al secondo tempo
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, o cavazione al fianco	arresto al petto in dentro	arresto al fianco	inquartata	inquartata	controazione di seconda
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	arresto al petto in dentro	arresto al petto sopra	controazione di seconda	inquartata	passata sotto o controazione di terza
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza	arresto al petto in dentro	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	inquartata	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	arresto al fianco	arresto al petto in dentro	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda	inquartata
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	arresto al fianco	arresto al petto in dentro	controazione di seconda	controazione di seconda	inquartata
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	arresto al fianco	arresto al petto sopra	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, o cavazione al fianco	arresto al fianco	arresto al petto in dentro	inquartata	controazione di seconda	inquartata
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta filo, o cavazione al fianco	arresto al petto in dentro	arresto al fianco	inquartata	inquartata	controazione di seconda
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	arresto al petto in dentro	arresto al fianco	controazione di seconda	inquartata	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	arresto al petto in dentro	arresto al petto sopra	passata sotto o controazione di seconda	inquartata	passata sotto o controazione di terza

III. — Azioni d'offesa

N.° d'ordine	Posizione: in cui trovasi l'invitante	Posizione: da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parata che inganna	Parata finale
68	Legamento di terza	spada legata all'avversa	finta cavazione in dentro e circolazione in fuori	quarta e contro di quarta	terza o contro di quarta
69	Legamento di mezzocerchio	spada legata all'avversa	finta cavazione al fianco, finta cavazione al petto sopra e cavazione al fianco	seconda e mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio
70	Legamento di mezzocerchio	spada legata all'avversa	finta cavazione al fianco, finta cavazione al petto sopra e cavazione in fuori	seconda e quarta	terza o contro di quarta
71	Legamento di mezzocerchio	spada legata all'avversa	finta cavazione al fianco e circolazione al petto sopra	seconda e contro di seconda	mezzocerchio terza quarta o contro di seconda
72	Legamento di seconda	spada legata all'avversa	finta cavazione al petto sopra, finta cavazione al fianco e cavazione al petto sopra	terza e seconda	terza mezzocerchio quarta o contro di seconda
73	Legamento di seconda	spada legata all'avversa	finta cavazione al petto sopra, finta cavazione al petto in fuori e cavazione in dentro	quarta e terza	quarta seconda mezzocerchio o contro di terza
74	Legamento di seconda	spada legata all'avversa	finta cavazione al petto sopra, finta cavazione in fuori e cavazione al fianco	quarta e terza	seconda o mezzocerchio
75	Legamento di seconda	spada legata all'avversa	finta cavazione al petto sopra e circolazione al fianco	mezzocerchio e contro di mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio
76	Legamento di quarta	spada legata all'avversa	finta circolazione in fuori e cavazione in dentro	contro di quarta e terza	quarta mezzocerchio seconda o contro di terza
77	Legamento di terza	spada legata all'avversa	finta circolazione in dentro e cavazione in fuori	contro di terza e quarta	terza o contro di quarta
78	Legamento di seconda	spada legata all'avversa	finta circolazione al petto sopra e cavazione al fianco	contro di seconda e mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio

composte di tre tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscite in tempo			Contro-tempo	
	al primo tempo	al secondo tempo	al terzo tempo	sulla uscita al primo tempo	sulla uscita al secondo tempo
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	arresto al petto in dentro	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	inquartata	controazione di seconda
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	arresto al petto sopra	arresto al fianco	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	arresto al petto sopra	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	arresto al petto sopra	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	arresto al fianco	arresto al petto sopra	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, o cavazione al fianco	arresto al fianco	arresto al fianco	inquartata	controazione di seconda	controazione di seconda
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	arresto al fianco	arresto al fianco	controazione di seconda	controazione di seconda	controazione di seconda
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	arresto al fianco	arresto al petto sopra	controazione di seconda	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta filo, o cavazione al fianco	arresto al fianco	arresto al fianco	inquartata	controazione di seconda	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	arresto al petto in dentro	arresto al petto in dentro	passata sotto o controazione di terza	inquartata	inquartata
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	arresto al fianco	arresto al fianco	controazione di seconda	controazione di seconda	controazione di seconda

III. — Azioni d'offesa

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parata che inganna	Parata finale
79	Legamento di mezzocerchio	spada legata all'avversa	finta circolazione al fianco e cavazione al petto sopra	contro di mezzocerchio e seconda	terza mezzocerchio quarta o contro di seconda
80	Spada legata all'avversa	dal legamento o parata di quarta	finta coupé e cavazione al fianco (1)	quarta e terza	seconda o mezzocerchio
81	Spada legata all'avversa	dal legamento o parata di quarta	finta coupé e cavazione in dentro (1)	quarta e terza	quarta seconda o mezzocerchio
82	Spada legata all'avversa, od in linea del petto avversario	dal legamento di quarta, o dalla spada in linea	trasporto in seconda, finta di filo o botta dritta e cavazione al petto sopra	seconda	terza mezzocerchio quarta o contro di seconda
83	Spada legata all'avversa, od in linea del petto avversario	dal legamento di quarta, o dalla spada in linea	trasporto in seconda, finta di filo o botta dritta e cavazione in fuori	ceduta di quarta	terza o contro di quarta
84	Spada legata all'avversa, od in linea del petto avversario	dal legamento di quarta, o dalla spada in linea	trasporto in seconda, finta di filo o botta dritta e cavazione al fianco	contro di mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio
85	Spada legata all'avversa, od in linea del petto avversario	dal legamento di quarta, o dalla spada in linea	trasporto in seconda, finta cavazione al petto sopra e cavazione al fianco	seconda e terza	seconda o mezzocerchio
86	Spada legata all'avversa, od in linea del petto avversario	dal legamento di quarta, o dalla spada in linea	trasporto in seconda, finta cavazione sopra e cavazione in fuori	seconda e quarta	terza o contro di quarta
87	Spada legata all'avversa, od in linea del petto avversario	dal legamento di quarta, o dalla spada in linea	trasporto in seconda, finta cavazione in fuori e cavazione in dentro	ceduta di quarta e terza	quarta seconda mezzocerchio o contro di terza
88	Spada legata all'avversa, od in linea del petto avversario	dal legamento di quarta, o dalla spada in linea	trasporto in seconda, finta cavazione in fuori e cavazione al fianco	ceduta di quarta e terza	seconda o mezzocerchio
89	Spada legata all'avversa, od in linea del petto avversario	dal legamento di quarta, o dalla spada in linea	trasporto in seconda e circolazione al petto sopra	seconda e contro di seconda	terza mezzocerchio quarta o contro di seconda

(1) Si eseguisce a piè fermo.

composte di tre tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscite in tempo			Contro-tempo	
	al primo tempo	al secondo tempo	al terzo tempo	sulla uscita al primo tempo	sulla uscita al secondo tempo
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	arresto al petto sopra	arresto al petto sopra	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	—	—	controazione di seconda	—	—
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	—	—	inquartata	—	—
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	cavazione al petto sopra	arresto al petto sopra	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto sopra	arresto al petto sopra	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al petto sopra	arresto al petto sopra	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al petto sopra	arrèsto al fianco	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto sopra	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, o cavazione al fianco	cavazione al petto sopra	arresto al fianco	inquartata	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al petto sopra	arresto al fianco	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	cavazione al petto sopra	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda

III. — Azioni d'offesa

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parata che inganna	Parata finale
90	Spada legata all'avversa, od in linea del petto avversario	dal legamento di quarta, o dalla spada in linea	trasporto in seconda e circolazione in fuori	ceduta di quarta e contro di quarta	terza o contro di quarta
91	Spada legata all'avversa	legamento di mezzocerchio	trasporto in terza, finta di filo e cavazione in dentro	terza	quarta seconda mezzocerchio o contro di terza
92	Spada legata all'avversa	legamento di mezzocerchio	trasporto in terza, finta di filo e cavazione al fianco	mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio
93	Spada legata all'avversa	legamento di mezzocerchio	trasporto in terza, finta di filo e cavazione in fuori	contro di quarta	terza o contro di quarta
94	Spada legata all'avversa	legamento di mezzocerchio	trasporto in terza, finta cavazione al fianco e cavazione al petto sopra	terza e seconda	terza quarta mezzocerchio o contro di seconda
95	Spada legata all'avversa	legamento di mezzocerchio	trasporto in terza e circolazione al fianco	terza e contro di terza	seconda o mezzocerchio
96	Spada legata all'avversa	legamento di seconda	trasporto in quarta, finta di filo o botta dritta e cavazione in fuori	quarta	terza o contro di quarta
97	Spada legata all'avversa	legamento di seconda	trasporto in quarta, finta di filo o botta dritta e cavazione in dentro	contro di terza	quarta seconda mezzocerchio o contro di terza
98	Spada legata all'avversa	legamento di seconda	trasporto in quarta, finta di filo o botta dritta e cavazione al fianco	contro di terza	seconda o mezzocerchio
99	Spada legata all'avversa	legamento di seconda	trasporto in quarta e coupé	quarta	terza o contro di quarta
100	Spada legata all'avversa, od in linea del petto avversario	legamento di terza o spada in linea	trasporto in mezzocerchio, finta di filo o botta dritta e cavazione al fianco	mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio

composte di tre tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscite in tempo			Contro-tempo	
	al primo tempo	al secondo tempo	al terzo tempo	sulla uscita al primo tempo	sulla uscita al secondo tempo
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto sopra	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, o cavazione al fianco	cavazione al fianco	arresto al fianco	inquartata	controazione di seconda	controazione di seconda
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al fianco	arresto al fianco	controazione di seconda	controazione di seconda	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al fianco	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	cavazione al fianco	arresto al petto sopra	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza
filo, cavazione al petto sopra, o traporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al fianco	arresto al petto sopra	controazione di seconda	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione in fuori	arresto al petto in dentro	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza	inquartata
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, o cavazione al fianco	cavazione in fuori	arresto al petto in dentro	inquartata	passata sotto o controazione di terza	inquartata
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione in fuori	arresto al petto in dentro	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza	inquartata
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione in fuori	—	—	—	—
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al fianco	arresto al fianco	controazione di seconda	controazione di seconda	controazione di seconda

III. — Azioni d'offesa

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parata che inganna	Parata finale
101	Spada legata all'avversa, od in linea del petto avversario	legamento di terza o spada in linea	trasporto in mezzocerchio, finta di filo o botta dritta e cavazione in dentro	ceduta di terza	quarta seconda mezzocerchio o contro di terza
102	Spada legata all'avversa, od in linea del petto avversario	legamento di terza o spada in linea	trasporto in mezzocerchio, finta di filo o botta dritta e cavazione al petto sopra	contro di seconda	terza mezzocerchio quarta o contro di seconda
103	Spada legata all'avversa, od in linea del petto avversario	legamento di terza o spada in linea	trasporto in mezzocerchio, finta cavazione al fianco e cavazione al petto sopra	mezzocerchio e seconda	mezzocerchio terza quarta o contro di seconda
104	Spada legata all'avversa, od in linea del petto avversario	legamento di terza o spada in linea	trasporto in mezzocerchio, finta cavazione in dentro e cavazione in fuori	ceduta di terza e quarta	terza o contro di quarta
105	Spada legata all'avversa, od in linea del petto avversario	legamento di terza o spada in linea	trasporto in mezzocerchio, finta cavazione in dentro e cavazione al fianco	ceduta di terza e mezzocerchio	seconda o cortro di mezzocerchio
106	Spada legata all'avversa, od in linea del petto avversario	legamento di terza o spada in linea	trasporto in mezzocerchio e circolazione in dentro	ceduta di terza e contro di terza	quarta seconda mezzocerchio o contro di terza
107	Spada legata all'avversa, od in linea del petto avversario	legamento di terza o spada in linea	trasporto in mezzocerchio e circolazione al fianco	mezzocerchio e contro di mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio
108	A-fondo	in seguito ad una parata di quarta d'appoggio	finta fianconata di quarta bassa, finta cavazione al petto sopra e cavazione al fianco (1)	seconda e terza	seconda o mezzocerchio
109	A-fondo	in seguito ad una parata di quarta d'appoggio	finta fianconata di quarta bassa, finta cavazione al petto sopra e cavazione in fuori (1)	seconda e quarta	terza o contro di terza
110	A-fondo	in seguito ad una parata di quarta d'appoggio	finta fianconata di quarta bassa, finta cavazione in fuori e cavazione in dentro (1)	ceduta di quarta e terza	quarta mezzocerchio seconda o contro di terza

(1) Si eseguisce a piè fermo.
(2) Non si ammette alcuna uscita in tempo per la ragione esposta nel secondo quadro a pag. 314.

composte di tre tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscite in tempo			Contro-tempo	
	al primo tempo	al secondo tempo	al terzo tempo	sulla uscita al primo tempo	sulla uscita al secondo tempo
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, o cavazione al fianco	cavazione al fianco	arresto al petto in dentro	inquartata	controazione di seconda	inquartata
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, fianconata di quarta bassa, filo, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	cavazione al fianco	arresto al petto in dentro	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda	inquartata
botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	cavazione al fianco	arresto al petto sopra	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al fianco	arresto al petto in dentro	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda	inquartata
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al fianco	arresto al petto in dentro	controazione di seconda	controazione di seconda	inquartata
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, o cavazione al fianco	cavazione al fianco	arresto al petto in dentro	inquartata	controazione di seconda	inquartata
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al fianco	arresto al petto sopra	controazione di seconda	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	(2)	(2)	(2)	(2)	(2)
filo, o cavazione al fianco filo, o cavazione al fianco	(2)	(2)	(2)	(2)	(2)
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta filo, o cavazione al fianco	(2)	(2)	(2)	(2)	(2)

III. — Azioni d'offesa

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parata che inganna	Parata finale
111	A-fondo	in seguito ad una parata di quarta d'appoggio	finta fianconata di quarta bassa, finta cavazione in fuori e cavazione al fianco (1)	ceduta di quarta e terza	seconda o mezzocerchio
112	A-fondo	in seguito ad una parata di quarta d'appoggio	finta fianconata di quarta bassa e circolazione al petto sopra (1)	seconda e contro di seconda	terza mezzocerchio quarta o contro di seconda
113	A-fondo	in seguito ad una parata di quarta d'appoggio	finta fianconata di quarta bassa e circolazione in fuori (1)	ceduta di quarta e contro di quarta	terza o contro di quarta
114	Legamento di terza	spada legata all'avversa	copertino di terza, finta di botta dritta (o di filo) e cavazione in dentro	terza	quarta mezzocerchio seconda o contro di terza
115	Legamento di terza	spada legata all'avversa	copertino di terza, finta di botta dritta (o di filo) e cavazione al fianco	terza	seconda o mezzocerchio
116	Legamento di terza	spada legata all'avversa	copertino di terza, finta di filo e cavazione al fianco	mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio
117	Legamento di terza	spada legata all'avversa	copertino di terza, finta di botta dritta (o di filo) e cavazione in fuori	contro di quarta	terza o contro di quarta
118	Legamento di quarta	spada legata all'avversa	copertino di quarta, finta di botta dritta (o di filo) e cavazione in fuori	quarta	terza o contro di quarta
119	Legamento di quarta	spada legata all'avversa	copertino di quarta, finta di botta dritta (o di filo) e cavazione in dentro	contro di terza	quarta mezzocerchio seconda o contro di terza
120	Legamento di quarta	spada legata all'avversa	copertino di quarta, finta di botta dritta (o di filo) e cavazione al fianco	contro di terza	seconda o mezzocerchio
121	Legamento di quarta	spada legata all'avversa	copertino di quarta e coupé	quarta	terza o contro di quarta

(1) Si eseguisce a piè fermo.
(2) Non si ammette alcuna uscita in tempo per la ragione esposta nel secondo quadro a pag. 314.

composte di tre tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscite in tempo: al primo tempo	Uscite in tempo: al secondo tempo	Uscite in tempo: al terzo tempo	Contro-tempo: sulla uscita al primo tempo	Contro-tempo: sulla uscita al secondo tempo
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	(2)	(2)	(2)	(2)	(2)
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	(2)	(2)	(2)	(2)	(2)
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	(2)	(2)	(2)	(2)	(2)
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta filo, o cavazione al fianco	cavazione al petto in dentro	arresto al fianco	inquartata	inquartata	controazione di seconda
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al petto in dentro	arresto al fianco	controazione di seconda	inquartata	controazione di seconda
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al petto in dentro	arresto al fianco	controazione di seconda	inquartata	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa o coupé	cavazione al petto in dentro	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	inquartata	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto in fuori	arresto in dentro	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza	inquartata
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta filo, o cavazione al fianco	cavazione al petto in fuori	arresto in dentro	inquartata	passata sotto o controazione di terza	inquartata
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al petto in fuori	arresto al petto in dentro	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza	inquartata
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione in fuori	—	—	—	—

III. — Azioni d'offesa

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parata che inganna	Parata finale
122	Spada in linea del fianco avversario col pugno di seconda	spada in linea, o dal proprio invito di mezzocerchio	deviamento di seconda, finta di botta dritta (o di filo) e cavazione al petto sopra	seconda	terza . mezzocerchio quarta o contro di seconda
123	Spada in linea del fianco avversario col pugno di seconda	spada in linea, o dal proprio invito di mezzocerchio	deviamento di seconda, finta di filo e cavazione in fuori	ceduta di quarta	terza o contro di quarta
124	Spada in linea del fianco avversario col pugno di seconda	spada in linea, o dal proprio invito di mezzocerchio	deviamento di seconda, finta di botta dritta (o di filo) e cavazione al fianco	contro di mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio
125	Spada in linea del fianco avversario col pugno di seconda	spada in linea, o dal proprio invito di mezzocerchio	deviamento di seconda, finta cavazione al petto sopra e cavazione al fianco	seconda e terza	seconda o mezzocerchio
126	Spada in linea del fianco avversario col pugno di seconda	spada in linea, o dal proprio invito di mezzocerchio	deviamento di seconda, finta cavazione al petto sopra e cavazione in fuori	seconda e quarta	terza o contro di quarta
127	Spada in linea del fianco avversario col pugno di seconda	spada in linea, o dal proprio invito di mezzocerchio	deviamento di seconda, finta cavazione in fuori e cavazione in dentro	ceduta di quarta e terza	quarta mezzocerchio seconda o contro di terza
128	Spada in linea del fianco avversario col pugno di seconda	spada in linea, o dal proprio invito di mezzocerchio	deviamento di seconda, finta cavazione in fuori e cavazione al fianco	ceduta di quarta e terza	seconda o mezzocerchio
129	Spada in linea del fianco avversario col pugno di seconda	spada in linea, o dal proprio invito di mezzocerchio	deviamento di seconda e circolazione in fuori	ceduta di quarta e contro di quarta	terza o contro di quarta
130	Spada in linea del petto avversario	spada in linea, o dall' invito di quarta	deviamento di terza, finta di botta dritta (o di filo) e cavazione in dentro	terza	quarta mezzocerchio seconda o contro di terza
131	Spada in linea del petto avversario	spada in linea, o dall' invito di quarta	deviamento di terza, finta di botta dritta (o di filo) e cavazione al fianco	terza	seconda o mezzocerchio
132	Spada in linea del petto avversario	spada in linea, o dall' invito di quarta	deviamento di terza, finta di filo e cavazione al fianco	mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio
133	Spada in linea del petto avversario	spada in linea, o dall' invito di quarta	deviamento di terza, finta di botta dritta (o filo) e cavazione in fuori	contro di quarta	terza o contro di quarta

composte di tre tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscite in tempo			Contro-tempo	
	al primo tempo	al secondo tempo	al terzo tempo	sulla uscita al primo tempo	sulla uscita al secondo tempo
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	cavazione al petto sopra	arresto al petto sopra	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto sopra	arresto al petto sopra	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al petto sopra	arresto al petto sopra	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al petto sopra	arresto al fianco	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto sopra	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta filo, o cavazione al fianco	cavazione al petto sopra	arresto al fianco	inquartata	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al petto sopra	arresto al fianco	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto sopra	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta filo, o cavazione al fianco	cavazione al petto in dentro	arresto al fianco	inquartata	inquartata	controazione di seconda
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al petto in dentro	arresto al fianco	controazione di seconda	inquartata	controazione di seconda
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al petto in dentro	arresto al fianco	controazione di seconda	inquartata	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto in dentro	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	inquartata	controazione di seconda

III. — Azioni d'offesa

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parata che inganna	Parata finale
134	Spada in linea del petto avversario	dall'invito di seconda	deviamento di terza, finta cavazione al fianco e cavazione al petto sopra	seconda	terza mezzocerchio quarta o contro di seconda
135	Spada in linea del petto avversario	dall'invito di seconda	deviamento di terza e circolazione al fianco	mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio
136	Spada in linea del petto avversario	dalla spada in linea, o dall'invito di terza	deviamento di quarta, finta di botta dritta (o filo) e cavazione in fuori	quarta	terza o contro di quarta
137	Spada in linea del petto avversario	dalla spada in linea, o dall'invito di terza	deviamento di quarta, finta di botta dritta (o filo) e cavazione in dentro	contro di terza	quarta mezzocerchio seconda o contro di terza
138	Spada in linea del petto avversario	dalla spada in linea, o dall'invito di terza	deviamento di quarta, finta di botta dritta (o filo) e cavazione al fianco	contro di terza	seconda o mezzocerchio
139	Spada in linea del petto avversario	dalla spada in linea, o dall'invito di terza	deviamento di quarta e coupé	quarta	terza o contro di quarta
140	Spada in linea del fianco avversario col pugno di quarta	dalla spada in linea, o dall'invito di seconda	deviamento di mezzocerchio, finta di botta dritta (o filo) e cavazione al fianco	mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio
141	Spada in linea del fianco avversario col pugno di quarta	dalla spada in linea, o dall'invito di seconda	deviamento di mezzocerchio, finta di botta dritta (o filo) e cavazione in dentro	ceduta di terza	quarta mezzocerchio seconda o contro di terza
142	Spada in linea del fianco avversario col pugno di quarta	dalla spada in linea, o dall'invito di seconda	deviamento di mezzocerchio, finta di botta dritta (o filo) e cavazione al petto sopra	contro di seconda	terza mezzocerchio quarta o contro di seconda
143	Spada in linea del fianco avversario col pugno di quarta	dalla spada in linea, o dall'invito di seconda	deviamento di mezzocerchio, finta cavazione in dentro e cavazione in fuori	ceduta di terza e quarta	terza o contro di quarta
144	Spada in linea del fianco avversario col pugno di quarta	dalla spada in linea, o dall'invito di seconda	deviamento di mezzocerchio, finta cavazione in dentro e cavazione al fianco	ceduta di terza e mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio

composte di tre tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscite in tempo: al primo tempo	Uscite in tempo: al secondo tempo	Uscite in tempo: al terzo tempo	Contro-tempo: sulla uscita al primo tempo	Contro-tempo: sulla uscita al secondo tempo
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	cavazione al fianco	arresto al petto sopra	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda	pàssata sotto o controazione di terza
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al fianco	arresto al petto sopra	controazione di seconda	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto in fuori	arresto al petto in dentro	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza	inquartata
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta filo, o cavazione al fianco	cavazione al petto in fuori	arresto al petto in dentro	inquartata	passata sotto o controazione di terza	inquartata
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al petto in fuori	arresto al petto in dentro	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza	inquartata
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto in fuori	—	—	—	—
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al fianco	arresto al petto in dentro	controazione di seconda	controazione di seconda	inquartata
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta filo, o cavazione al fianco	cavazione al fianco	arresto al petto in dentro	inquartata	controazione di seconda	inquartata
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	cavazione al fianco	arresto al petto in dentro	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda	inquartata
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al fianco	arresto al petto in dentro	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda	inquartata
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al fianco	arresto al petto in dentro	controazione di seconda	controazione di seconda	inquartata

III. — Azioni d' offesa

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parata che inganna	Parata finale
145	Spada in linea del fianco avversario col pugno di quarta	dalla spada in linea, o dall'invito di seconda	deviamento di mezzocerchio e circolazione in dentro	ceduta di terza e contro di terza	quarta seconda mezzocerchio o contro di terza
146	Spada in linea del fianco avversario col pugno di seconda	dal proprio invito di seconda o legamento di mezzocerchio	cambiamento di seconda, finta di botta dritta (o filo) e cavazione al petto sopra	seconda	terza mezzocerchio quarta o contro di seconda
147	Spada in linea del fianco avversario col pugno di seconda	dal proprio invito di seconda o legamento di mezzocerchio	cambiamento di seconda, finta di botta dritta (o filo) e cavazione in fuori	ceduta di quarta	terza o contro di quarta
148	Spada in linea del fianco avversario col pugno di seconda	dal proprio invito di seconda o legamento di mezzocerchio	cambiamento di seconda, finta di botta dritta (o filo) e cavazione al fianco	contro di mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio
149	Spada in linea del fianco avversario col pugno di seconda	dal proprio invito di seconda o legamento di mezzocerchio	cambiamento di seconda, finta cavazione al petto sopra e cavazione al fianco	seconda e terza	seconda o mezzocerchio
150	Spada in linea del fianco avversario col pugno di seconda	dal proprio invito di seconda o legamento di mezzocerchio	cambiamento di seconda, finta cavazione al petto sopra e cavazione in fuori	seconda e quarta	terza o contro di quarta
151	Spada in linea del fianco avversario col pugno di seconda	dal proprio invito di seconda o legamento di mezzocerchio	cambiamento di seconda, finta cavazione in fuori e cavazione in dentro	ceduta di quarta e terza	quarta mezzocerchio seconda o contro di terza
152	Spada in linea del fianco avversario col pugno di seconda	dal proprio invito di seconda o legamento di mezzocerchio	cambiamento di seconda, finta cavazione in fuori e cavazione al fianco	ceduta di quarta e terza	seconda o mezzocerchio
153	Spada in linea del petto avversario	dalla spada in linea, dall'invito di terza o legamento di quarta	cambiamento di terza, finta di botta dritta (o filo) e cavazione in dentro	terza	quarta mezzocerchio seconda o contro di terza
154	Spada in linea del petto avversario	dalla spada in linea, dall'invito di terza o legamento di quarta	cambiamento di terza, finta di botta dritta (o filo) e cavazione al fianco	terza	seconda o mezzocerchio
155	Spada in linea del petto avversario	dalla spada in linea, dall'invito di terza o legamento di quarta	cambiamento di terza, finta di filo e cavazione al fianco	mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio

composte di tre tempi.

Risposte che possonò eseguirsi dalla parata finale	Uscite in tempo: al primo tempo	Uscite in tempo: al secondo tempo	Uscite in tempo: al terzo tempo	Contro-tempo: sulla uscita al primo tempo	Contro-tempo: sulla uscita al secondo tempo
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, o cavazione al fianco	cavazione al fianco	arresto al petto in dentro	inquartata	controazione di seconda	inquartata
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	cavazione al petto sopra	arresto al petto sopra	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto sopra	arresto al petto sopra.	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al petto sopra	arresto al petto sopra	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza
filo, cavàzione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o traspórto in terza	cavazione al petto sopra	arresto al fianco	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto sopra	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta filo, o cavazione al fianco	cavazione al petto sopra	arresto al fianco	inquartata	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al petto sopra	arresto al fianco	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta filo, o cavazione al fianco	cavazione al petto in dentro	arresto al fianco	inquartata	inquartata	controazione di seconda
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta filo, o trasporto in terza	cavazione al petto in dentro	arresto al fianco	controazione di sceonda	inquartata	controazione di seconda
cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al petto in dentro	arresto al fianco	controazione di seconda	inquartata	controazione di seconda

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parata che inganna	Parata finale
156	Spada in linea del petto avversario	dalla spada in linea, dall'invito di terza o legamento di quarta	cambiamento di terza, finta di botta dritta (o filo) e cavazione in fuori	contro di quarta	terza o contro di quarta
157	Spada in linea del petto avversario	dalla spada in linea, dall'invito di terza o legamento di quarta	cambiamento di terza, finta cavazione al fianco e cavazione al petto sopra	seconda	terza mezzocerchio quarta o contro di seconda
158	Spada in linea del petto avversario	dalla spada in linea, dall'invito di terza o legamento di quarta	cambiamento di terza e circolazione al fianco	mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio
159	Spada in linea del petto avversario	dalla spada in linea, dall'invito di quarta o legamento di terza	cambiamento di quarta, finta di botta dritta (o filo) e cavazione in fuori	quarta	terza o contro di quarta
160	Spada in linea del petto avversario	dalla spada in linea, dall'invito di quarta o legamento di terza	cambiamento di quarta, finta di botta dritta (o filo) e cavazione in dentro	contro di terza	quarta mezzocerchio seconda o contro di terza
161	Spada in linea del petto avversario	dalla spada in linea, dall'invito di quarta o legamento di terza	cambiamento di quarta, finta di botta dritta (o filo) e cavazione al fianco	contro di terza	seconda o mezzocerchio
162	Spada in linea del petto avversario	dalla spada in linea, dall'invito di quarta o legamento di terza	cambiamento di quarta e coupé	quarta	terza o contro di quarta
163	Spada in linea del fianco avversario col pugno di quarta	dall' invito di mezzocerchio o legamento di seconda	cambiamento di mezzocerchio, finta di botta dritta (o filo) e cavazione al fianco	mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio
164	Spada in linea del fianco avversario col pugno di quarta	dall' invito di mezzocerchio o legamento di seconda	cambiamento di mezzocerchio, finta di filo e cavazione in dentro	ceduta di terza	quarta mezzocerchio seconda o contro di terza
165	Spada in linea del fianco avversario col pugno di quarta	dall' invito di mezzocerchio o legamento di seconda	cambiamento di mezzocerchio, finta di botta dritta (o filo) e cavazione al petto sopra	contro di seconda	terza mezzocerchio quarta o contro di seconda
166	Spada in linea del fianco avversario col pugno di quarta	dall' invito di mezzocerchio o legamento di seconda	cambiamento di mezzocerchio, finta cavazione in dentro e cavazione in fuori	ceduta di terza e quarta	terza o contro di quarta

composte di tre tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscite in tempo			Contro-tempo	
	al primo tempo	al secondo tempo	al terzo tempo	sulla uscita al primo tempo	sulla uscita al secondo tempo
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto in dentro	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	inquartata	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	cavazione al petto in dentro	arresto al petto sopra	passata sotto o controazione di terza	inquartata	passata sotto o controazione di terza
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al fianco	arresto al petto sopra	controazione di seconda	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto in fuori	arresto al petto in dentro	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza	inquartata
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta filo, o cavazione al fianco	cavazione al petto in fuori	arresto al petto in dentro	inquartata	passata sotto o controazione di terza	inquartata
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al petto in fuori	arresto al petto in dentro	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza	inquartata
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto in fuori	—	—	—	—
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al fianco	arresto al petto in dentro	controazione di seconda	controazione di seconda	inquartata
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta filo, o cavazione al fianco	cavazione al fianco	arresto al petto in dentro	inquartata	controazione di seconda	inquartata
filo, cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, fianconata di quarta bassa, filo, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	cavazione al fianco	arresto al petto in dentro	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda	inquartata
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al fianco	arresto al petto in dentro	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda	inquartata

III. — Azioni d'offesa

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parata che inganna	Parata finale
167	Spada in linea del fianco avversario col pugno di quarta	dall' invito di mezzocerchio o legamento di seconda	cambiamento di mezzocerchio, finta cavazione in dentro e cavazione al fianco	ceduta di terza e mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio
168	Spada in linea del fianco avversario col pugno di quarta	dall' invito di mezzocerchio o legamento di seconda	cambiamento di mezzocerchio, e circolazione in dentro	ceduta di terza e contro di terza	quarta mezzocerchio seconda o contro di terza
169	Spada in linea del fianco avversario col pugno di seconda	dalla spada in linea, dall' invito di terza o mezzocerchio	tocco di seconda, finta dritta al petto sopra e cavazione al fianco	terza	seconda o mezzocerchio
170	Spada in linea del fianco avversario col pugno di seconda	dalla spada in linea, dall' invito di terza o mezzocerchio	tocco di seconda, finta dritta al petto sopra e cavazione in fuori	quarta	terza o contro di quarta
171	Spada in linea del fianco avversario col pugno di seconda	dalla spada in linea, dall' invito di terza o mezzocerchio	tocco di seconda, finta dritta al petto sopra e cavazione in dentro	terza	quarta seconda mezzocerchio o contro di terza
172	Spada in linea del fianco avversario col pugno di seconda	dalla spada in linea, dall' invito di terza o mezzocerchio	tocco di seconda, finta dritta al petto sopra e cavazione al petto sopra	contro di seconda	terza mezzocerchio quarta o contro di seconda
173	Spada in linea del petto avversario	dalla spada in linea, o dall'invito di quarta	tocco di terza, finta dritta in fuori e cavazione in dentro	terza	quarta mezzocerchio seconda o contro di terza
174	Spada in linea del petto avversario	dalla spada in linea, o dall' invito di quarta	tocco di terza, finta dritta in fuori e cavazione al fianco	terza	seconda o mezzocerchio
175	Spada in linea del petto avversario	dalla spada in linea, o dall'invito di quarta	tocco di terza, finta dritta in fuori e cavazione in fuori	contro di quarta	terza o contro di quarta
176	Spada in linea del petto avversario	dall' invito di seconda	tocco di terza, finta al fianco e cavazione al petto sopra	seconda	terza mezzocerchio quarta o contro di seconda
177	Spada in linea del petto avversario	dalla spada in linea, o dall' invito di terza	tocco di quarta, finta dritta in dentro e cavazione in fuori	quarta	terza o contro di quarta

composte di tre tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscite in tempo			Contro-tempo	
	al primo tempo	al secondo tempo	al terzo tempo	sulla uscita al primo tempo	sulla uscita al secondo tempo
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al fianco	arresto al petto in dentro	controazione di seconda	controazione di seconda	inquartata
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta filo, o cavazione al fianco	cavazione al fianco	arresto al petto in dentro	inquartata	controazione di seconda	inquartata
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al petto sopra	arresto al fianco	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto sopra	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, o cavazione al fianco	cavazione al petto sopra	arresto al fianco	inquartata	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	cavazione al petto sopra	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta filo, o cavazione al fianco	cavazione al petto in dentro	arresto al fianco	inquartata	inquartata	controazione di seconda
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al petto in dentro	arresto al fianco	controazione di seconda	inquartata	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto in dentro	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	inquartata	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	cavazione al fianco	arresto al petto sopra	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto in fuori	arresto al petto in dentro	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza	inquartata

III. — Azioni d'offesa

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parata che inganna	Parata finale
178	Spada in linea del petto avversario	dalla spada in linea, o dall'invito di terza	tocco di quarta, finta dritta in dentro e cavazione al fianco	contro di terza	seconda o mezzocerchio
179	Spada in linea del petto avversario	dalla spada in linea, o dall'invito di terza	tocco di quarta e coupé	quarta	terza o contro di quarta
180	Spada in linea del petto avversario	dalla spada in linea, o dall'invito di terza	tocco di quarta, finta dritta in dentro e cavazione in dentro	contro di terza	quarta mezzocerchio seconda o contro di terza
181	Spada in linea del fianco avversario col pugno di quarta	dalla spada in linea, o dall'invito di seconda	tocco di mezzocerchio, finta dritta in dentro e cavazione al fianco	mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio
182	Spada in linea del fianco avversario col pugno di quarta	dalla spada in linea, o dall'invito di seconda	tocco di mezzocerchio, finta dritta in dentro e cavazione al petto sopra	contro di seconda	terza mezzocerchio quarta o contro di seconda
183	Spada in linea del petto avversario	dalla spada in linea, o dall'invito di quarta	sforzo di terza, finta dritta in fuori e cavazione in dentro	terza	quarta mezzocerchio seconda o contro di terza
184	Spada in linea del petto avversario	dalla spada in linea, o dall'invito di quarta	sforzo di terza, finta dritta in fuori e cavazione al fianco	terza	seconda o mezzocerchio
185	Spada in linea del petto avversario	dalla spada in linea, o dall'invito di quarta	sforzo di terza, finta dritta in fuori e cavazione in fuori	contro di quarta	terza o contro di quarta
186	Spada in linea del petto avversario	dalla spada in linea, o dall'invito di quarta	sforzo di terza, finta dritta al fianco e cavazione al petto sopra	seconda	terza mezzocerchio quarta o contro di seconda
187	Spada in linea del petto avversario	dalla spada in linea, o dall'invito di terza	sforzo di quarta, finta dritta in dentro e cavazione in fuori	quarta	terza o contro di quarta
188	Spada in linea del petto avversario	dalla spada in linea, o dall'invito di terza	sforzo di quarta, finta dritta in dentro e cavazione al fianco	contro di terza	seconda o mezzocerchio

composte di tre tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscite in tempo			Contro-tempo	
	al primo tempo	al secondo tempo	al terzo tempo	sulla uscita al primo tempo	sulla uscita al secondo tempo
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al petto in fuori	arresto al petto in dentro	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza	inquartata
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto in fuori	—	—	—	—
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta filo, o cavazione al fianco	cavazione al petto in fuori	arresto al petto in dentro	inquartata	passata sotto o controazione di terza	inquartata
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al fianco	arresto al petto in dentro	controazione di seconda	controazione di seconda	inquartata
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	cavazione al fianco	arresto al petto in dentro	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda	inquartata
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta filo, o cavazione al fianco	cavazione al petto in dentro	arresto al fianco	inquartata	inquartata	controazione di seconda
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al petto in dentro	arresto al fianco	controazione di seconda	inquartata	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto in dentro	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	inquartata	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	cavazione al petto in dentro	arresto al petto sopra	passata sotto o controazione di terza	inquartata	passata sotto o controazione di terza
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto in fuori	arresto al petto in dentro	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza	inquartata
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al petto in fuori	arresto al petto in dentro	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza	inquartata

III. — Azioni d'offesa

N.° d'ordine	Posizione: in cui trovasi l'invitante	Posizione: da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parata che inganna	Parata finale
189	Spada in linea del petto avversario	dalla spada in linea, o dall' invito di terza	sforzo di quarta, finta dritta in dentro e cavazione in dentro	contro di terza	quarta mezzocerchio seconda o contro di terza
190	Spada in linea del petto avversario	dalla spada in linea, o dall' invito di terza	sforzo di quarta e coupé	quarta	terza o contro di quarta
191	Spada in linea del fianco avversario col pugno di seconda	dall'invito di seconda	tocco di cambiamento di seconda, finta dritta al petto sopra e cavazione al fianco	terza	seconda o mezzocerchio
192	Spada in linea del fianco avversario col pugno di seconda	dall'invito di seconda	tocco di cambiamento di seconda, finta dritta al petto sopra e cavazione in fuori	quarta	terza o contro di quarta
193	Spada in linea del fianco avversario col pugno di seconda	dall'invito di seconda	tocco di cambiamento di seconda, finta dritta al petto sopra e cavazione in dentro	terza	quarta mezzocerchio seconda o contro di terza
194	Spada in linea del fianco avversario col pugno di seconda	dall'invito di seconda	tocco di cambiamento di seconda, finta dritta al petto sopra e cavazione al petto sopra	contro di seconda	terza mezzocerchio quarta o contro di seconda
195	Spada in linea del petto avversario	dall'invito di terza	tocco di cambiamento di terza, finta dritta in fuori e cavazione in dentro	terza	quarta mezzocerchio seconda o contro di terza
196	Spada in linea del petto avversario	dall'invito di terza	tocco di cambiamento di terza, finta dritta in fuori e cavazione al fianco	terza	seconda o mezzocerchio
197	Spada in linea del petto avversario	dall'invito di terza	tocco di cambiamento di terza, finta dritta in fuori e cavazione in fuori	contro di quarta	terza o contro di quarta
198	Spada in linea del petto avversario	dall'invito di quarta	tocco di cambiamento di quarta, finta dritta in dentro e cavazione in fuori	quarta	terza o contro di quarta
199	Spada in linea del petto avversario	dall'invito di quarta	tocco di cambiamento di quarta, finta dritta in dentro e cavazione al fianco	contro di terza	seconda o mezzocerchio

composte di tre tempi.

RISPOSTE CHE POSSONO ESEGUIRSI DALLA PARATA FINALE	USCITE IN TEMPO			CONTRO-TEMPO	
	AL PRIMO TEMPO	AL SECONDO TEMPO	AL TERZO TEMPO	SULLA USCITA AL PRIMO TEMPO	SULLA USCITA AL SECONDO TEMPO
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta filo, cavazione al fianco	cavazione al petto in fuori	arresto al petto in dentro	inquartata	passata sotto o controazione di terza	inquartata
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto in fuori	—	—	—	—
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al petto sopra	arresto al fianco	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto sopra	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta filo, o cavazione al fianco	cavazione al petto sopra	arresto al fianco	inquartata	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
filo, cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	cavazione al petto sopra	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta filo, o cavazione al fianco	cavazione al petto in dentro	arresto al fianco	inquartata	inquartata	controazione di seconda
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al petto in dentro	arresto al fianco	controazione di seconda	inquartata	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto in dentro	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	inquartata	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto in fuori	arresto in dentro	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza	inquartata
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al petto in fuori	arresto in dentro	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza	inquartata

III. — Azioni d'offes[a]

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parata che inganna	Parata finale
200	Spada in linea del petto avversario	dall'invito di quarta	tocco di cambiamento di quarta, finta dritta in dentro e cavazione in dentro	contro di terza	quarta mezzocerchio seconda o contro di terza
201	Spada in linea del petto avversario	dall'invito di quarta	tocco di cambiamento di quarta, e coupé	quarta	terza o contro di quarta
202	Spada in linea del fianco avversario col pugno di seconda	dall'invito di mezzocerchio	tocco di cambiamento di mezzocerchio, finta dritta in dentro e cavazione al fianco	mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio
203	Spada in linea del fianco avversario col pugno di seconda	dall'invito di mezzocerchio	tocco di cambiamento di mezzocerchio, finta dritta in dentro e cavazione al petto sopra	contro di seconda	terza mezzocerchio quarta o contro di seconda
204	Spada in linea del petto avversario	dall'invito di terza	sforzo di cambiamento di terza, finta dritta in fuori e cavazione in dentro	terza	quarta mezzocerchio seconda o contro di terza
205	Spada in linea del petto avversario	dall'invito di terza	sforzo di cambiamento di terza, finta dritta in fuori e cavazione al fianco	terza	seconda o mezzocerchio
206	Spada in linea del petto avversario	dall'invito di terza	sforzo di cambiamento di terza, finta dritta in fuori e cavazione in fuori	contro di quarta	terza o contro di quart[a]
207	Spada in linea del petto avversario	dall'invito di quarta	sforzo di cambiamento di quarta, finta dritta in dentro e cavazione in fuori	quarta	terza o contro di quart[a]
208	Spada in linea del petto avversario	dall'invito di quarta	sforzo di cambiamento di quarta, finta dritta in dentro e cavazione al fianco	contro di terza	seconda o mezzocerchio
209	Spada in linea del petto avversario	dall'invito di quarta	sforzo di cambiamento di quarta, finta dritta in dentro e cavazione in dentro	contro di terza	quarta mezzocerchio seconda o contro di terza
210	Spada in linea del petto avversario	dall'invito di quarta	sforzo di cambiamento di quarta, e coupé	quarta	terza o contro di quarta

composte di tre tempi.

RISPOSTE CHE POSSONO ESEGUIRSI DALLA PARATA FINALE	USCITE IN TEMPO			CONTRO-TEMPO	
	AL PRIMO TEMPO	AL SECONDO TEMPO	AL TERZO TEMPO	SULLA USCITA AL PRIMO TEMPO	SULLA USCITA AL SECONDO TEMPO
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta filo, o cavazione al fianco	cavazione al petto in fuori	arresto in dentro	inquartata	passata sotto o controazione di terza	inquartata
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto in fuori	—	—	—	—
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al fianco	arresto al petto in dentro	controazione di seconda	controazione di seconda	inquartata
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	cavazione al fianco	arresto al petto in dentro	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda	inquartata
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta filo, o cavazione al fianco	cavazione al petto in dentro	arresto al fianco	inquartata	inquartata	controazione di seconda
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al petto in dentro	arresto al fianco	controazione di seconda	inquartata	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto in dentto	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	inquartata	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto in fuori	arresto al petto in dentro	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza	inquartata
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al petto in fuori	arresto al petto in dentro	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza	inquartata
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta filo, o cavazione al fianco	cavazione al petto in fuori	arresto al petto in dentro	inquartata	passata sotto o controazione di terza	inquartata
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto in fuori	—	—	—	—

III. — Azioni d'offesa

N.° d'ordine	Posizione — in cui trovasi l'invitante	Posizione — da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parata che inganna	Parata finale
211	Spada in linea o soggetta a quella dell'avversario	spada in linea od a contatto coll'avversa, o dal legamento di quarta	disarmo di seconda, finta al fianco e cavazione al petto sopra	seconda	terza mezzocerchio quarta o contro di seconda
212	Spada in linea o soggetta a quella dell'avversario	spada in linea ed a contatto coll'avversa, o dal legamento di quarta	disarmo di seconda, finta al fianco e cavazione al fianco	contro di mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio
213	Spada in linea o soggetta a quella dell'avversario	spada in linea ed a contatto coll'avversa, o dal legamento di terza	disarmo di mezzocerchio, finta dritta in dentro e cavazione al fianco	mezzocerchio	seconda o contro di mezzocerchio
214	Spada in linea o soggetta a quella dell'avversario	spada in linea ed a contatto coll'avversa, o dal legamento di terza	disarmo di mezzocerchio, finta dritta in dentro e cavazione in fuori	quarta	terza o contro di quarta
215	Spada in linea o soggetta a quella dell'avversario	spada in linea ed a contatto coll'avversa, o dal legamento di terza	disarmo di mezzocerchio, finta dritta in dentro e cavazione al petto sopra	contro di seconda	terza mezzocerchio quarta o contro di seconda
216	Legamento di quarta	spada legata all'avversa	disarmo di cambiamento di terza, finta dritta in fuori e cavazione in dentro	terza	quarta mezzocerchio seconda o contro di terza
217	Legamento di quarta	spada legata all'avversa	disarmo di cambiamento di terza, finta dritta in fuori e cavazione al fianco	terza	seconda o mezzocerchio
218	Legamento di quarta	spada legata all'avversa	disarmo di cambiamento di terza, finta dritta in fuori e cavazione in fuori	contro di quarta	terza o contro di quarta
219	Spada legata all'avversa	dal legamento o parata di quarta	finta coupé e cavazione al fianco (1)	quarta e terza	seconda o mezzocerchio
220	Spada legata all'avversa	dal legamento o parata di quarta	finta coupé e cavazione in dentro (1)	quarta e terza	quarta o contro di terza

(1) Si eseguisce a piè fermo.

composte di tre tempi.

RISPOSTE CHE POSSONO ESEGUIRSI DALLA PARATA FINALE	USCITE IN TEMPO			CONTRO-TEMPO	
	AL PRIMO TEMPO	AL SECONDO TEMPO	AL TERZO TEMPO	SULLA USCITA AL PRIMO TEMPO	SULLA USCITA AL SECONDO TEMPO
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	cavazione al petto sopra	arresto al petto sopra	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al petto sopra	arresto al petto sopra	controazione di seconda	passata sotto o controazione di terza	passata sotto o controazione di terza
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al fianco	arresto al petto in dentro	controazione di seconda	controazione di seconda	inquartata
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al fianco	arresto al petto in dentro	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda	inquartata
filo, o cavazione al fiancò botta dritta, filo, o trasporto in terza botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta	cavazione al fianco	arresto al petto in dentro	passata sotto o controazione di terza	controazione di seconda	inquartata
botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé botta dritta, filo, o trasporto in terza filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta filo, o cavazione al fianco	cavazione al petto in dentro	arresto al fianco	inquartata	inquartata	controazione di seconda
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	cavazione al petto in dentro	arresto al fianco	controazione di seconda	inquartata	controazione di seconda
filo, o cavazione al fianco botta dritta, filo, fianconata di quarta bassa, o coupé	cavazione al petto in dentro	arresto al fianco	passata sotto o controazione di terza	inquartata	controazione di seconda
filo, cavazione al petto sopra, o trasporto in quarta botta dritta, filo, o trasporto in terza	—	—	—	—	—
filo, botta dritta, fianconata di quarta bassa, o coupé filo, o cavazione al fianco	—	—	—	—	—

CAPITOLO NONO

Esercizi convenzionali. — Spratico. — Assalto.
Maniera di schermire del destro contro il mancino. — Dell' incontro.

§ 164. — **Esercizi convenzionali.**

Gli *esercizi convenzionali* consistono nel prestabilire fra due schermidori, le azioni che ognuno dovrà eseguire relativamente all' offesa e alla difesa, e nello attenersi scrupolosamente, durante la esecuzione, a quanto fu fra di essi stabilito.

Sarà bene che il maestro faccia eseguire gli esercizi convenzionali sempre fra allievo ed allievo e sotto la sua direzione, poichè quello di essi che li eseguisse col maestro, sia per soggezione che per convinzione d' inferiorità, non spiegherebbe tutta quanta la sua velocità nè tutta la sua sagacia. Fra allievo e maestro non potrebbe mai nascere quello spirito di emulazione, che naturalmente si accende e si mantiene vivo fra un allievo e l' altro.

Negli esercizi convenzionali bisognerà che il maestro metta gran cura ad accoppiare gli allievi in modo, che fra di essi non vi sia una troppo evidente disparità.

Non dovrà giammai permetter loro di eseguire gli esercizi convenzionali, se prima non avranno appreso in modo soddisfacente tutte le azioni accennate nel presente trattato.

Durante gli esercizi avrà cura di non lasciar passare inosservato il minimo difetto. Quando l'allievo, ad onta delle continue correzioni del maestro e della continua esecuzione di una stessa azione, non potrà vincere un dato difetto incontrato in essa, il maestro gli farà momentaneamente cambiare esercizio e ripetere, dopo una breve interruzione, l'esercizio precedente.

§ 165. — Dello spratico ossia della preparazione all' assalto.

La parola *spratico* nel linguaggio schermistico, sta a denotare quell' assalto elementare che ha luogo fra maestro ed allievo, e che viene diretto dal maestro in modo, che l'allievo abbia occasione di sviluppare quelle sole azioni le quali rispondano alla sua intenzione. Per mezzo dello *spratico* e colla necessaria progressione, si conduce l'allievo al vero e proprio assalto, svolgendo in lui la facoltà di percepire prontamente le diverse azioni che si potrebbero adattare agli stessi movimenti dell' avversario, e di scegliere fra di esse quella più opportuna secondo le circostanze e secondo l' intenzione propria.

Chiara dunque è la differenza che corre fra la *lezione* e lo *spratico*. Nella *lezione* l'allievo opera seguendo la voce del maestro; nello *spratico* il suo ingegno soltanto e la sua perspicacia devono suggerirgli prontamente i vari mezzi per offendere l' avversario e per difendersi convenientemente.

Questa preparazione è certamente la più difficoltosa tanto per l' allievo che per il maestro. Per l' allievo, poichè in essa si conviene di formare e sviluppare ogni

azione senza alcun suggerimento. Per il maestro, perchè a lui si compete l'obbligo d'indagare più minutamente il carattere dell'allievo, e di comprenderne maggiormente le speciali attitudini per meglio svolgerle a vantaggio dell'arte e dell'individuo.

Nelle prime volte il maestro dovrà facilitare lo sviluppo delle varie azioni; eviterà perciò di parare di sforzo, di rompere il giuoco con parate di contro, di rispondere con molta velocità, di vibrare arresti e colpi *in tempo,* di eseguire rimesse, e tutte insomma quelle azioni che non potrebbero, nell'animo dell'allievo, che produrre scoramento e titubanza. Le dette azioni dovranno dal maestro applicarsi in ragione del progresso stesso dimostrato dall'allievo.

Gli è nel periodo appunto dello *spratico* che il maestro si aspetta i buoni frutti delle lezioni impartite. Ma se durante lo svolgimento delle medesime egli seminò apatìa e mollezza, non potrà raccoglierne che svogliatezza e disgusto.

§ 166. — **Dell'assalto.**

Per *assalto* s'intende lo svolgimento delle varie azioni schermistiche diversamente combinate fra due avversari, e con piena libertà d'operazione, allo scopo di offendersi reciprocamente e di difendersi.

L'*assalto* è una rigorosa e ragionata applicazione delle regole della scherma, la quale consiste in un vero o simulato combattimento.

Accade talvolta che alcuni allievi, i quali eseguivano esattamente la *lezione,* diventino invece nell'assalto quasi sicuro bersaglio di altri allievi, che la lezione stessa

operavano mediocremente. La ragione sta in ciò, che in quelli si riscontra scarsezza d'ingegno e povertà di idee; e in questi invece profonda sagacia e finezza d'intelletto.

Il maestro pertanto non dovrà arrestarsi davanti a tale ostacolo; ma con lena maggiore si accingerà a spianare la difficoltosa via, e con saggi consigli ed assennate osservazioni cercherà di aiutare lo svolgimento dei concetti schermistici in coloro che ne sono deficienti. Li persuaderà inoltre, che solo col continuo assaltare, si diventa forti e corretti schermidori.

§ 167. — **Regole generali per l'assalto.**

Prima di cominciare l'assalto bisogna accertarsi che tutti gli ordigni siano in buono stato, che il fioretto sia equilibrato e caletti alla mano in modo soddisfacente.

Prendendo la posizione normale è necessario mettersi fuori misura, per evitare qualunque spiacevole sorpresa nel passare in guardia.

Prima e dopo l'assalto è obbligo di salutare l'avversario e gli astanti nel modo accennato al § 8, ed in seguito al saluto che dà termine all'assalto è cortesia di stringere la mano all'avversario, dopo di avere passato il proprio fioretto nella mano sinistra.

Non è permesso di lagnarsi del giuoco dell'avversario o di criticarlo.

Appena ricevuto un colpo, anche fuori del bersaglio stabilito, si ha l'obbligo di accusarlo colla parola « *toccato,* » e spetta all'avversario di dichiarare la inesattezza del proprio colpo quando ne sia il caso.

È cosa generosa ma non doverosa il non colpire

l'avversario che fosse stato disarmato. In ogni caso però non si dovrà mai colpirlo quando per accidente egli fosse caduto a terra.

Bisogna evitare più che si possa di ridursi sotto misura.

Dal principio alla fine di ogni assalto conviene conservare la perfetta posizione di guardia, la calma abituale, ed una continua e profonda attenzione. Ogni momento di distrazione potrebbe essere causa di un errore.

Non conoscendo il valore artistico del proprio avversario è bene avanzare con precauzione eseguendo preferibilmente azioni semplici e di graduazione e studiare frattanto il suo modo di schermire, per potere efficacemente opporgli quelle azioni che meglio vi si adattano.

Capitando di schermire con avversario veloce nell'attaccare bisogna tenersi fuori misura, interrompere le sue azioni con uscite in tempo, e attaccarlo sovente.

Avendo invece a fronte un paratore è conveniente attaccarlo di rado, e con finte o doppie finte precedute da qualche tocco o sforzo.

Schermendo con chi abbia l'abitudine di rispondere con finte bisogna tirare mezze stoccate, e sul distacco eseguire le appuntate.

Allorquando si abbia a che fare con un tempista bisogna fingere di attaccarlo furiosamente ed avanzare invece con la parata pronta, agendo cioè di seconda intenzione. In questo caso si cerca prima d'indagare se l'avversario svilupperà tempi semplici o con finta. Se eseguisse tempi semplici, si parerebbe e si risponderebbe, ma se invece eseguisse tempi con finta, sulla

sua finta in tempo, si applicherebbe l'arresto, che diventerebbe di controtempo.

Quando l'avversario abbia l'abitudine di non rispondere, o che la sua risposta sia molto tarda, si possono eseguire le rimesse. Se invece risponda velocemente, conviene tirare mezzi colpi per potere prontamente parare la sua risposta senza ritirarsi in guardia, e colpirlo con una controrisposta.

Trovandosi a fronte di un avversario « *forconatore* » conviene agire continuamente di tempo e di controtempo. Le parate di seconda e mezzocerchio sono efficacissime in simile caso, e quella di mezzocerchio specialmente, se accompagnata dal trasporto in terza e filo. In tutti i modi è bene rispondere velocemente quando s'incontra il ferro.

Schermendo con chi è dotato di gran forza muscolare, ma poco addestrato nella scherma, non bisogna lasciare il proprio ferro a contatto del suo; anzi, tutte le volte che egli si accinga ad eseguire azioni di sforzo, tocco, copertino, deviamento, ecc., bisogna cavare in tempo e vibrargli colpi semplici ed anche con finte.

Avendo davanti un avversario di alta statura e dedito ad eseguire azioni di tempo, conviene fargli credere di attaccarlo, e sullo sviluppo del tempo, parare avanzando, per portarsi a giusta misura e rispondere velocemente. Avversari di tal fatta si colpiscono preferibilmente nella linea bassa.

Ogni avversario piccolo di statura bisogna tenerlo sempre distante, evitando il contatto del ferro, e colpirlo con tempi semplici o con finta. È preferibile di colpirlo nella linea alta.

È utile eseguire l'assalto sia coi deboli che coi forti

schermidori. Si studiano le azioni coi primi per poterle attuare coi secondi. Pertanto non si deve temere questi, nè sprezzare quelli.

Essendo l'assalto un esercizio fondato principalmente sull'effetto morale, non bisogna farsi prevenire dalla fama e riputazione di uno schermidore, ma con animo tranquillo e senza orgasmo si deve cercare di dimostrargli, che tutto ciò che si eseguisce è corretto e conforme alle regole dettate dall'arte. Devesi pertanto riflettere che non si può arrivare ad essere forte schermidore in breve tempo, ma soltanto col lungo esercizio, col costante lavoro, col cambiare spesso avversario, e facendo per tal modo tesoro di nuove idee e di nuove combinazioni schermistiche.

Accorgendosi che l'avversario si accinga ad eseguire un attacco, se si avrà la fiducia di potergli opporre valida difesa, gli si lascerà sviluppare l'azione e si parerà e si risponderà; ma se non si avrà quella fiducia, bisognerà disturbarlo, attaccandolo repentinamente prima che egli cominci il progettato attacco.

Ad ogni azione che si abbia in animo di eseguire, bisogna prevedere la contraria che potrebbe opporre l'avversario e prepararsi ad una valida difesa.

Avvenendo il caso di essere aggredito di sorpresa dall'avversario quando per l'appunto si stia progettando un'azione, è prudente portarsi prontamente indietro mettendo la propria spada sulla linea d'offesa; cessato pertanto lo sconcerto, bisogna attaccarlo immediatamente.

Allorquando sia palese ed evidente la propria superiorità sull'avversario, e questi dimostri di esserne convinto, bisogna essere generoso con lui e aiutarlo assecondando il suo giuoco.

Infine, riepilogando, bisogna avere sempre presenti alla propria mente le seguenti regole:

con avversari paratori, attaccare poco;

con avversari forti e veloci negli attacchi, attaccare;

con chi è tempista, agire di controtempo;

con chi para di contro, eseguire molte circolazioni;

con chi para semplice, eseguire azioni con finte;

a chi è dedito ad eseguire rimesse od appuntate, rispondere velocemente;

a chi ha l'abitudine di eseguire molte finte, rompere con le parate di contro e vibrare colpi d'arresto;

con chi ha l'abitudine di eseguire azioni di graduazione, come fili, copertini, ecc., non dare il contatto del ferro;

con chi è forte esecutore di tocchi e sforzi, agire di tempo;

quando si è dentro misura, evitare le parate di contro, ed eseguirle invece fuori misura;

con chi para contro e semplice, servirsi delle finte di circolazione;

con chi para invece semplice e contro, servirsi delle circolazioni precedute sempre da una finta;

con chi para di tocco o sforzo, ingannare con velocissime e strettissime finte;

con chi para continuamente di mezzocerchio, ingannare la parata e terminare l'azione al fianco.

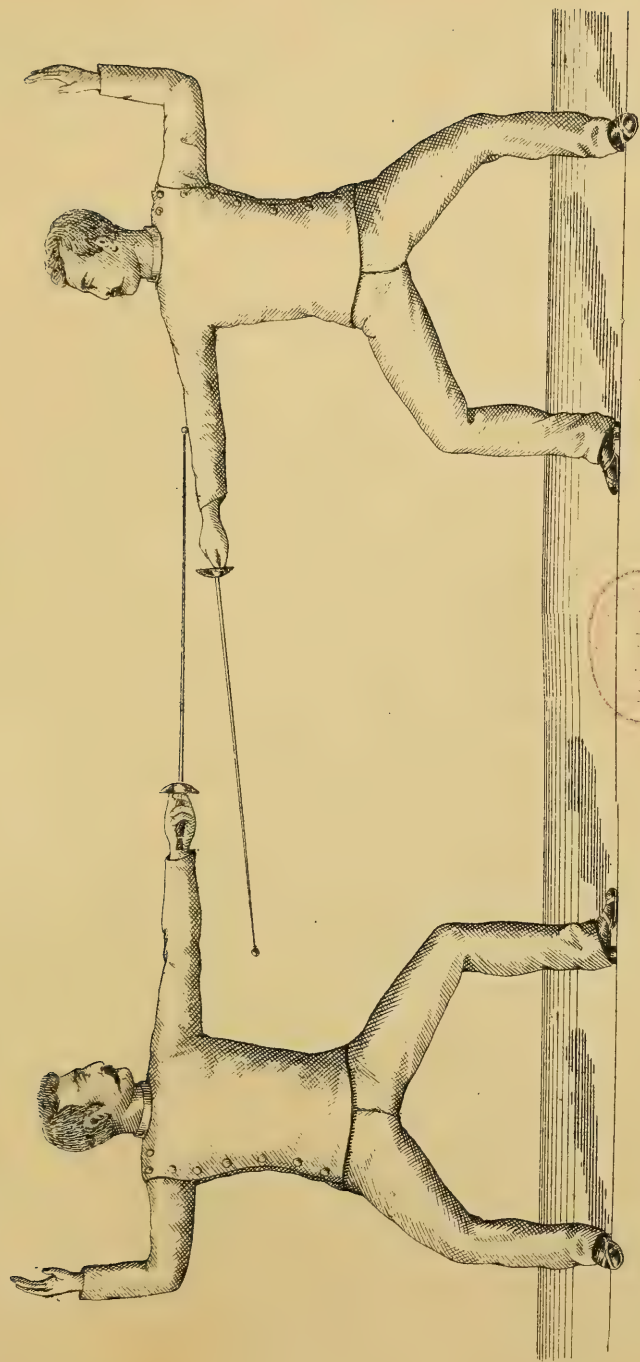
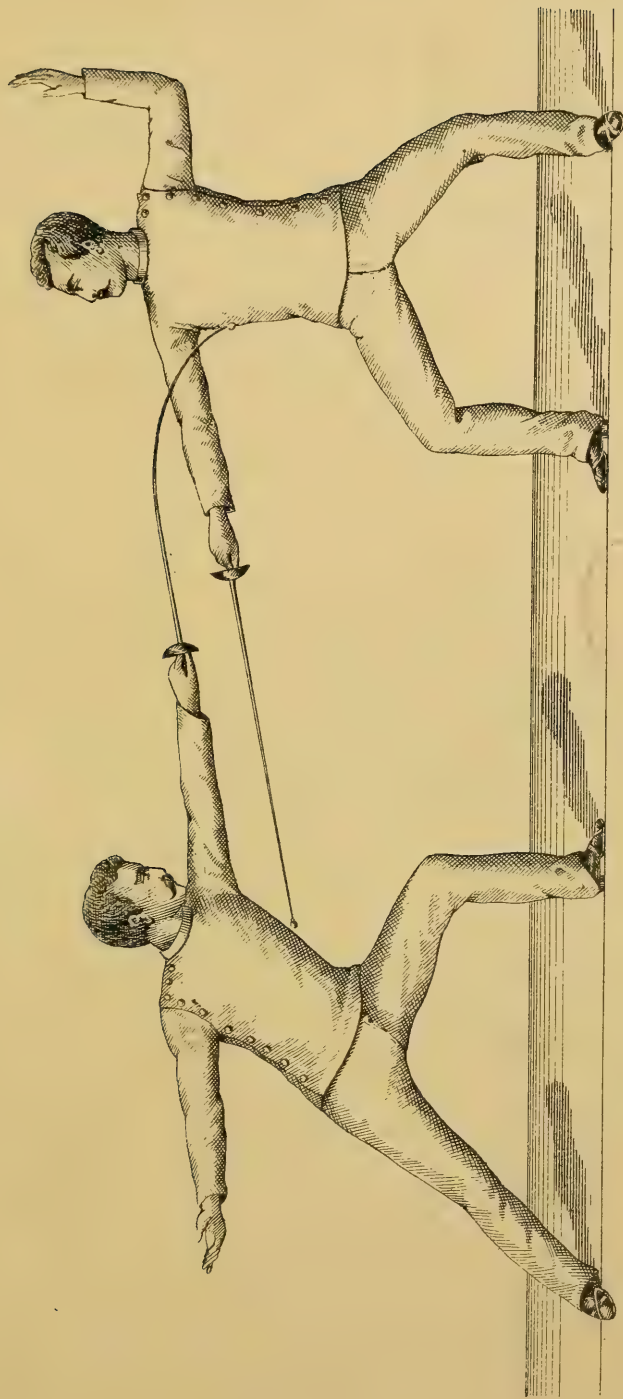
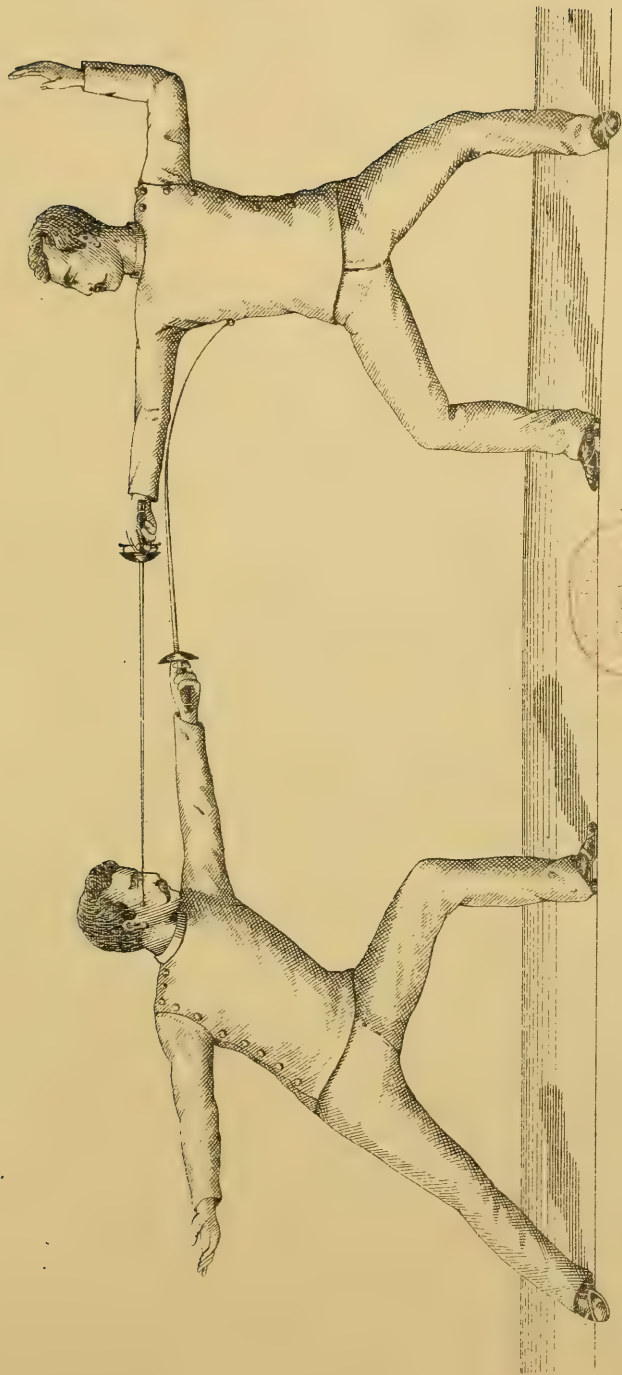
Coll' incessante e ben condotto esercizio il braccio deve addestrarsi così bene, deve rendersi tanto elastico e pronto, da gareggiare in velocità col pensiero; poichè in nessun altro esercizio come in questo della scherma « *pensare ed agire voglion esser un sol lampo.* »

§ 168. — Maniera di schermire del destro contro il mancino e viceversa.

Il vantaggio che il mancino ha sul dritto è enorme; poichè quegli è abituato a schermire coi destri, mentre questi rarissime volte s'imbatte a schermire con un mancino. È tale la difficoltà che incontra il destro le prime volte che schermisce col mancino che, quantunque forte schermidore, talvolta si confonde a segno da non sapere più che azione eseguire. Difficile gli diventa l'attaccare; più difficile ancora il rispondere. Il maggior numero delle risposte gli vanno a vuoto, anche se l'avversario per avventura non opponga la indicata parata.

La ragione di un tale sconcerto riesce evidente se si pensa che il bersaglio dell'avversario è interamente cambiato. Onde rimane sconcertato anche lo schermidore mancino che s'incontra con altro mancino, quantunque in simile caso i vantaggi e gli svantaggi siano distribuiti egualmente fra tutti due gli avversari.

Regole generali. — L'avversario mancino dovrà essere considerato come destro; e quindi si supporrà che abbia il petto ove realmente ha le spalle, ed il fianco ove è il petto, in riguardo sempre alla posizione del pugno.

Conseguentemente tutte le azioni che al destro si svilupperebbero al petto in dentro, col mancino invece termineranno al petto in fuori col pugno in quarta; quelle che col destro avrebbero fine al petto in fuori, col mancino si risolveranno al petto in dentro od anche al fianco col pugno in quarta; quelle che col destro terminerebbero al fianco, col mancino termineranno egualmente al fianco, ma col pugno in quarta; e finalmente

Destro e mancino in guardia

Destro e mancino cavazione al petto

Destro e mancino cavazione al fianco

tutte quelle azioni che col destro finirebbero al petto sopra, anche col mancino dovranno risolversi alla stessa parte del bersaglio, ma col pugno in seconda. (1)

Botte dritte e cavazioni. — Ciò che è stato detto, s'intenderà per tutte le azioni, meno che per la botta dritta, la quale, non richiedendo per la sua esecuzione alcun cambiamento di linea, non subisce variazioni di sorta. E così:

a) dall' invito di seconda dell' avversario mancino si eseguirà la botta dritta al petto sopra, col pugno in quarta o in seconda;

b) dall' invito di terza si vibrerà la botta dritta al petto in dentro, col pugno in quarta;

c) dall' invito di quarta si tirerà la botta dritta al petto in fuori, col pugno in quarta;

d) dall' invito di mezzocerchio si eseguirà la botta dritta al fianco, col pugno in quarta;

e) dal legamento di seconda si vibrerà la cavazione al petto, col pugno in seconda;

f) dal legamento di terza si eseguirà la cavazione al petto in dentro, col pugno in quarta e coll' opposizione in fuori;

g) dal legamento di quarta si tirerà la cavazione al petto in fuori, col pugno in quinta e coll' opposizione in dentro.

h) dal legamento di mezzocerchio si eseguirà la cavazione al fianco, col pugno in quarta e coll' opposizione in dentro.

Finte. — Le stesse norme dovranno tenersi allor-

---

(1) Tutto ciò che si prescrive per lo schermidore destro, s' intenderà prescritto per lo schermidore mancino. Fra due schermidori mancini si osserveranno le stesse regole che debbono osservarsi fra due schermidori destri.

quando si vorranno eseguire le finte, le doppie finte e le circolazioni.

Fili. — In quanto ai fili si osserveranno le medesime regole suggerite al § 26 per lo schermidore destro contro altro destro. Però il filo di quarta, che col destro terminerebbe al petto in dentro, col mancino dovrà risultare al petto in fuori; e così il filo di terza, che risulterebbe al petto in fuori col destro, col mancino terminerà al petto in dentro; e il filo di seconda, che avrebbe fine al fianco esterno col destro, col mancino finirà al fianco interno; e finalmente il filo di mezzocerchio, che risulterebbe al fianco interno dello schermidore destro, risulterà invece al fianco esterno dello schermidore mancino.

Risposte. — In ordine alle risposte si osserveranno le norme seguenti:

In seguito alla propria parata di seconda si risponderà col filo di seconda al fianco interno, se la stessa parata di seconda sarà stata eseguita di appoggio; e se invece fosse stata eseguita di tocco, sarebbe conveniente rispondere colla botta dritta e col pugno in seconda.

Dalla propria parata di terza si risponderà colla botta dritta al petto in dentro e col pugno in quarta, od al fianco e col pugno in seconda o in quarta.

Dalla propria parata di quarta si risponderà col filo di quarta, se la parata sarà stata eseguita d'appoggio; e colla botta dritta al petto col pugno in quarta, od anche colla mezza cavazione al fianco, se la parata sarà stata eseguita di tocco o sforzo.

In seguito alla propria parata di mezzocerchio si risponderà col filo di mezzocerchio se essa sarà stata

eseguita d'appoggio; e se invece la stessa parata fosse stata eseguita di tocco, si risponderebbe colla botta dritta al fianco in fuori, e col pugno in quarta o in seconda.

Azioni di deviamento. — Tutte le altre azioni, come ad esempio: copertini, deviamenti, cambiamenti, tocchi, sforzi, ecc., si eseguiranno colle stesse regole stabilite per i destri, prendendo però per base le parate innanzi accennate, e cioè: per tutte le azioni che termineranno in seconda, si prenderà per base la parata di seconda; per quelle di terza, si prenderà per base la parata di terza; e per quelle che termineranno in quarta e mezzocerchio, si prenderanno per base le rispettive parate di quarta e di mezzocerchio.

Trasporti. — Anche per i trasporti bisognerà attenersi alle norme stabilite per lo schermidore destro. Il trasporto di seconda e filo che al destro risultava al fianco in fuori, risulterà al mancino al fianco in dentro; quello di terza, che al destro risultava al petto in fuori, al mancino invece risulterà al petto in dentro; e così quello di quarta, che risultava al petto in dentro dello schermidore destro, risulterà al petto in fuori collo schermidore mancino; e finalmente il trasporto di mezzocerchio, che col destro aveva fine al fianco in dentro, col mancino invece terminerà al fianco in fuori.

Uscite in tempo. — Per i tempi, controtempi ed arresti dovranno osservarsi le norme stabilite per lo schermidore destro. Dal proprio invito o legamento di seconda si uscirà in tempo al fianco, col pugno in seconda. Dal proprio invito o legamento di terza, si uscirà in tempo al fianco esterno, col pugno in quarta. Dal proprio invito o legamento di quarta si uscirà in tempo o al

petto in dentro col pugno in quarta, oppure al fianco col pugno in seconda. E finalmente dal proprio invito o legamento di mezzocerchio si uscirà in tempo al petto col pugno in quarta o in seconda.

Sparite di corpo. — Le sparite di corpo si eseguiranno così col mancino, come col destro. Dal proprio legamento, invito o parata di quarta o di seconda si eseguirà la passata sotto, colpendo al fianco col pugno in seconda; dal proprio invito, legamento o parata di terza, si eseguirà l' inquartata, colpendo l' avversario mancino al fianco esterno e col pugno in quinta posizione.

Da quanto brevemente è stato esposto risulta in modo chiaro, che tanto l' origine quanto l' esecuzione di tutte le azioni, non muta, mutando invece la semplice finale delle azioni stesse, e ciò in causa del bersaglio differente che offre l' avversario.

Ma più della teorica influisce la pratica. Soltanto col lungo e costante esercizio si possono far sparire tutte quelle difficoltà, le quali naturalmente si incontrano le prime volte che si schermisce con un avversario mancino.

§ 169. — **Dell' incontro.**

Dicesi *incontro*, l' offesa reciproca che si arrecano i due avversari colpendosi contemporaneamente.

Avviene l' *incontro*, quando uno degli avversari od anche tutti e due, non si attengano esattamente alle sane regole dettate dall' arte della scherma.

Quasi sempre esso è causato dallo schermidore che abusa di azioni in tempo, senza preoccuparsi dell' attacco dell' avversario.

Più specialmente i casi che generano gl'incontri sono i seguenti:

a) quando in qualunque azione d'offesa eseguita esattamente sia in misura che fuori misura, si esca in tempo coll'arresto. Succedendo l'incontro la colpa è di chi sviluppò l'arresto;

b) quando su qualunque azione d'offesa si eseguisca una sparita di corpo. Avvenendo l'incontro il torto è di colui che eseguì la sparizione;

c) quando nell'esecuzione di una controazione si trascurino le norme stabilite per tale azione. Rimanendo toccati ambedue gli schermidori, la colpa è di chi eseguì la controazione;

d) quando sopra una risposta veloce si eseguisca una rimessa od appuntata. Avverandosi l'incontro il torto è di chi eseguì l'appuntata o la rimessa;

e) quando si risponda con lentezza tale, da permettere all'avversario di vibrare un secondo colpo. Succedendo l'incontro, la causa è di chi eseguì il secondo colpo;

f) quando nell'eseguire un tocco, sforzo, deviamento, ecc., e non trovando il ferro avversario si continui l'azione. Avvenendo l'incontro la colpa è di colui che aveva in animo di eseguire il tocco, lo sforzo, ecc.;

g) quando il tiratore incalzando il suo avversario con molte e velocissime finte, senza mai decidersi di dare fine alla propria azione, provochi un'uscita in tempo dello stesso avversario. L'incontro che potrebbe nascere sarebbe in questo caso da attribuirsi a entrambi gli schermidori;

h) quando nell'esecuzione di una parata non si incontri la spada dell'avversario e nondimeno si risponda.

La colpa dell'incontro avvenuto è a carico di chi rispose senza aver prima incontrato il ferro nella parata;

i) quando non si tolga la spada avversa dalla linea prima di eseguire qualsiasi azione d'offesa. Avvenendo l'incontro, la colpa è di entrambi gli schermidori;

j) quando ciascuno dei due schermidori avendo atteso invano l'offesa dell'avversario, si decida a partire nello stesso momento che l'altro. Nascendo l'incontro questo è da attribuirsi a carico di entrambi gli avversari.

Per tutti gli altri casi che potranno generare gli incontri sarà bene rimettersi alla perizia di chi è presente all'assalto.

PARTE QUARTA

TRATTATO DELLA SCIABOLA

INTRODUZIONE

RIMA di svolgere l'ultima parte di questo modestissimo lavoro, è necessario ch'io richiami l'attenzione del lettore sopra un fatto che, a mio giudizio, può esser causa di grande lentezza nello sviluppo della scherma.

È uso ormai invalso fra il maggior numero degli schermidori di accordare poca considerazione al maneggio della sciabola, e di attribuire invece la massima importanza a quello della spada. Si richiamano pertanto ragioni storiche, motivi di consuetudine, apprezzamenti tecnici, e si conclude dichiarando che la spada è arme cavalleresca per eccellenza, e che ad essa soltanto si applicano interamente ed opportunamente quei principii razionali, che fanno della scherma propriamente un'arte.

Lungi dal voler negare i pregi e l'importanza della scherma di spada, io non posso però conformarmi a questo giudizio, poichè mi pare che gli stessi argomenti su cui esso si fonda, valgano anzi a dimostrare la neces-

sità della maggiore considerazione che merita la scherma di sciabola.

Che se per la spada è un titolo l'essere stata arme di gentiluomini e cavalieri, un titolo uguale oggi si deve accordare alla sciabola perchè essa è arme propria del militare, e al militare si convengono certamente la lealtà, la generosità e il valore, quelle doti in cui veramente si sostanzia la cavalleria.

« Ma, si vien fuori a dire, il giuoco di spada, per la natura stessa dell'arma, vuol essere assolutamente stretto, e pertanto è d'uopo coordinare forza e velocità alla massima limitazione nei movimenti ed abituare i muscoli ad agire spontaneamente secondo questa esigenza. Il grande studio e l'accurato esercizio che per ciò si richiedono, non sono invece rigorosamente necessari per la scherma di sciabola, cui l'uso stesso del taglio impone una maggiore ampiezza di movimenti. »

Ora mi sembra che questo giudizio consideri in modo incompleto le qualità della sciabola, poichè tralascia qualunque apprezzamento su quella parte di essa importantissima, *la punta,* mediante la quale si possono svolgere tutte le azioni che sono proprie della spada.

Io non nego che per le azioni di taglio siano talvolta da usarsi movimenti più ampi, ma dico anzi, che precisamente per questo, ossia per la necessità di svolgere due diversi generi di azioni, è da superarsi la maggiore delle difficoltà, poichè conviene abituare i muscoli ad agire differentemente a seconda delle singole azioni e in maniera che riesca spontaneo il passaggio dalle une alle altre.

Che se poi si consideri il necessario aumento delle azioni di offesa e di difesa proporzionato all'accrescimento del bersaglio, per l'introduzione del braccio, e la

opportunità di una più esatta conoscenza del tempo e della misura a causa dei nuovi mezzi di offesa consistenti nel taglio e falso taglio, tanto più mi pare che riesca evidente l'errore di quella credenza, cui abbiamo accennato.

Io dico invece che la scherma di spada e quella di sciabola, si fondano sugli stessi principii, richiedono gli stessi requisiti ed hanno la stessa importanza, ma che questa è più difficile ad apprendersi perchè è più complessa.

Da ciò risulta appunto la necessità di far precedere lo studio della spada a quello della sciabola, perocchè alle cose più difficili vanno sempre innanzi le più facili.

Purtroppo la opportuna precedenza, che per diversa ragione generalmente si accorda allo studio della spada, è causa negli inesperti della poca considerazione ch'essi hanno per la scherma di sciabola. A molti sembra che la scherma di sciabola vada tenuta in poco conto perchè troppo presto s'impara. E non s'accorgono che questo avviene soltanto quando già si conosca la scherma di spada, quando si sia già padroni di tutte le azioni di punta e della conoscenza del tempo e della misura, quando si abbia acquistata la necessaria agilità, la forza, l'astuzia e tutte insomma quelle finezze che si richiedono dalla scherma in generale.

Una brevissima osservazione mi resta ancora da fare. L'uso della sciabola, poichè essa è arme dell'Esercito, si mostra vitale, spicca pel carattere di attualità. L'uso della spada invece si perde quasi nel tempo, e nel duello rare volte si mostra come avanzo.

CAPITOLO PRIMO

Nomenclatura della sciabola. — Equilibrio della sciabola. — Modo d'impugnare la sciabola. — Posizione normale. — Linea direttrice. — Linea d'offesa. — Sciabola in Linea. — Posizione del pugno. — Saluto. — Guardia. — Riposo. — Bersaglio. — Battuta del piede. — Misura. — Passo avanti. — Passo indietro. — Salto indietro.

§ 1. — **Nomenclatura della sciabola.**

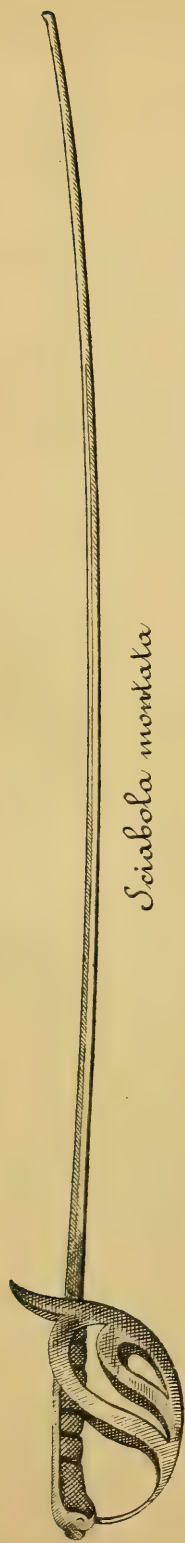
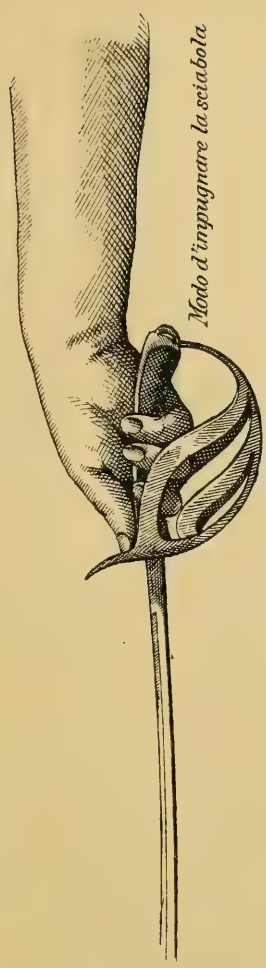
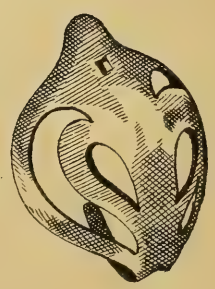
La sciabola è un'arma destinata a vibrare colpi di punta e di taglio. Si divide in *guardia*, *lama* e *impugnatura*.

La guardia serve a difendere la mano ed insieme colla lama a sviare i colpi che vibra l'avversario; pesa circa 270 grammi e consiste nella *coccia* di ferro, la quale è ricurva ed ha lo spessore di circa un millimetro. Nella parte inferiore della coccia è praticato un foro rettangolare e nella parte superiore uno di forma circolare, destinati ambidue a dar passaggio al *codolo*.

La *lama* è di acciaio, è piatta ed un poco ricurva, pesa circa 220 grammi ed è lunga centimetri 88. Vi si osservano:

l'*orlo*, che nelle sciabole di esercitazione sta in luogo della punta ed è lungo millimetri 10;

il *taglio*, che principia dalla punta e comprende circa due terzi della lama;

il *falso taglio*, che si trova dalla parte opposta al

Sciabola montata
Modo d'impugnare la sciabola
Vite
Codolo
Forte
Medio
Debole
Sciabola smontata
Coccia
Manico
Cappuccio
Bottone
Ghiera

taglio verso la punta e comprende la quarta parte della lama;

le *scannellature*, che sono praticate sulla parte piatta della lama e servono a diminuirne il peso e a renderla più consistente;

il *tallone*, piccola parte rinforzata che sta a contatto colla guardia ed è larga millimetri 15;

il *dorso* o *costa*, parte opposta al taglio che limita il falso taglio;

il *codolo*, di ferro, di forma quadrangolare, che entra in tutta la lunghezza del manico, ne sporge per circa un centimetro, e sul quale si vita il bottone; è lungo centimetri 15 circa.

La lama si considera divisa in tre parti uguali, che chiamansi gradi. Questi più specialmente si distinguono in: *forte* o parte vicina alla guardia; *debole* o parte che comprende la punta; e *medio* o parte che sta fra le altre due.

L' *impugnatura* è composta:

del *manico*, di legno, lungo centimetri 13 e forato in tutta la sua lunghezza; viene occupato dal codolo, è coperto di pelle di pesce assicurata con filo d' ottone sottilissimo e pesa grammi 35;

del *cappuccio*, di ferro, che si sovrappone al manico; è lungo centimetri 14 e pesa grammi 60;

della *ghiera*, piccolo cerchietto di ferro che tiene collegati fra loro il manico ed il cappuccio; la sua altezza è di millimetri 15 e pesa grammi 15;

del *bottone*, s' avvita a quella parte estrema del codolo che sporge dal manico e pesa grammi 10.

La sciabola così composta è lunga metri 1,05 e pesa grammi 610.

§ 2. — Equilibrio della sciabola.

Una sciabola, di cui tutte le parti corrispondano esattamente alle dimensioni accennate al paragrafo precedente, ha il centro di gravità distante 4 centimetri dalla guardia.

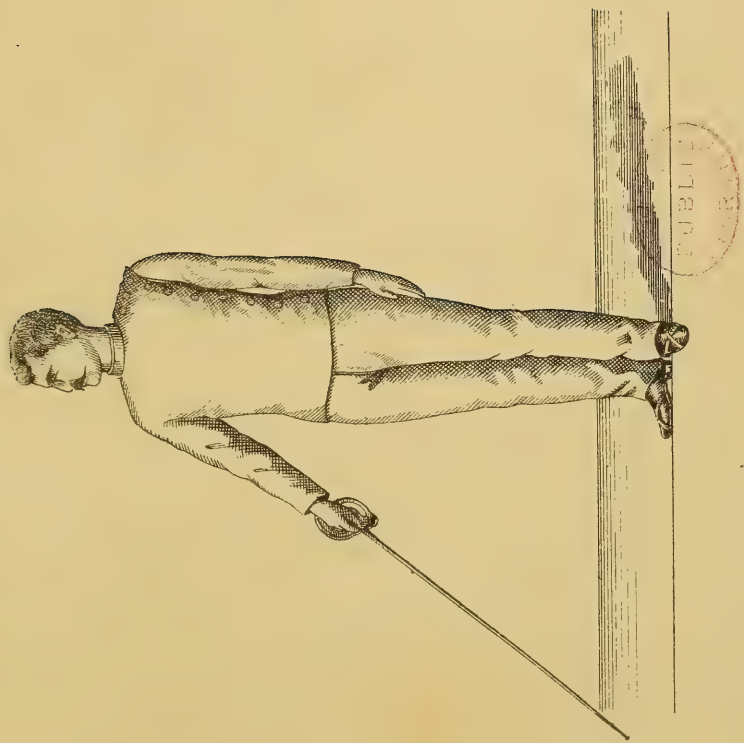
Più il centro di gravità si avvicina alla coccia e più l'arma si rende leggiera; all'opposto più esso se ne allontana e più l'arma si rende pesante. (1) Siccome poi è evidente che l'arma più leggiera si maneggia con maggior precisione e si trasporta con più velocità, così è meglio preferire una sciabola che abbia il suo centro di gravità tra il punto su accennato e la guardia, anzichè tra esso e la punta.

§ 3. — Modo d'impugnare la sciabola.

S'introducono le ultime quattro dita unite fra la guardia e l'impugnatura e si adattano sotto il manico, in modo che la parte superiore dell'ultima falange dell'indice stia contro la coccia. Il pollice vien posto sopra il cappuccio e a contatto della coccia. Il cappuccio deve appoggiarsi all'eminenza ipotenare della mano, in modo che la parte superiore di esso sporga alquanto in fuori della mano stessa, affine di aver quivi un sicuro punto d'appoggio nell'atto di vibrare la sciabolata. La mano deve stringere con forza il manico.

L'esperienza ha dimostrato che le sciabolate vibrate con l'arme impugnata in questa maniera riescono di taglio ed al punto prescelto, e che impugnando invece l'arme *come un bastone,* esse vengono abbandonate e

---

(1) Vedi pag. 150 Parte meccanica.

Posizione normale

spesso cadono di piatto e in un punto diverso da quello cui sono dirette.

La sciabola deve essere maneggiata *col concorso di tutte tre le articolazioni del braccio.* Per la puntata deve agire più specialmente l'articolazione della spalla, e per la sciabolata quella del gomito assecondata nella sua finale dalla articolazione del polso.

La mano, nella scherma di sciabola, non deve giammai eseguire movimenti di *flessione,* ma soltanto movimenti *laterali* verso il cubito e movimenti di *estensione.* I movimenti di flessione tendono a far divergere la sciabola e la obbligano a prendere una direzione diversa da quella del bersaglio. I movimenti laterali invece permettono di colpire l'avversario quando questi eseguisca delle mezze parate, e i movimenti d'*estensione* facilitano, come in seguito si vedrà, l'esecuzione di alcune determinate azioni.

§ 4. — **Posizione normale.**

Si volge il fianco destro all'avversario e si dispongono i piedi ad angolo retto coi talloni a contatto e colla punta del piede destro rivolta all'avversario; le ginocchia sono tese; le anche sporgenti egualmente; il corpo dritto; il ventre in dentro e il petto avanti; le spalle tenute bene aperte allo stesso livello; la testa alta; lo sguardo rivolto all'avversario; il braccio sinistro pendente e teso naturalmente colla palma della mano contro la coscia; le dita unite e distese (1); il braccio destro naturalmente

(1) Quando si userà la maschera essa sarà tenuta colla mano sinistra in modo che la parte inferiore dell'orecchione sinistro sia fra il pollice e le altre quattro dita; l'orecchione destro contro la parte esterna della coscia.

disteso; il pugno prono, alquanto distaccato dal corpo, e avanti la coscia destra circa 30 centimetri. La sciabola impugnata colle norme prescritte deve mantenersi in linea col braccio; la punta a pochi centimetri da terra; il taglio voltato a destra.

§ 5. — Linea direttrice.

Supposti due schermidori l'uno di fronte all'altro in *posizione normale,* s'intende per *linea direttrice* quella linea immaginaria, che partendo dal centro del tallone sinistro di uno di essi e passando per l'asse del suo piede destro va ad incontrare gli stessi punti dei piedi dell'avversario.

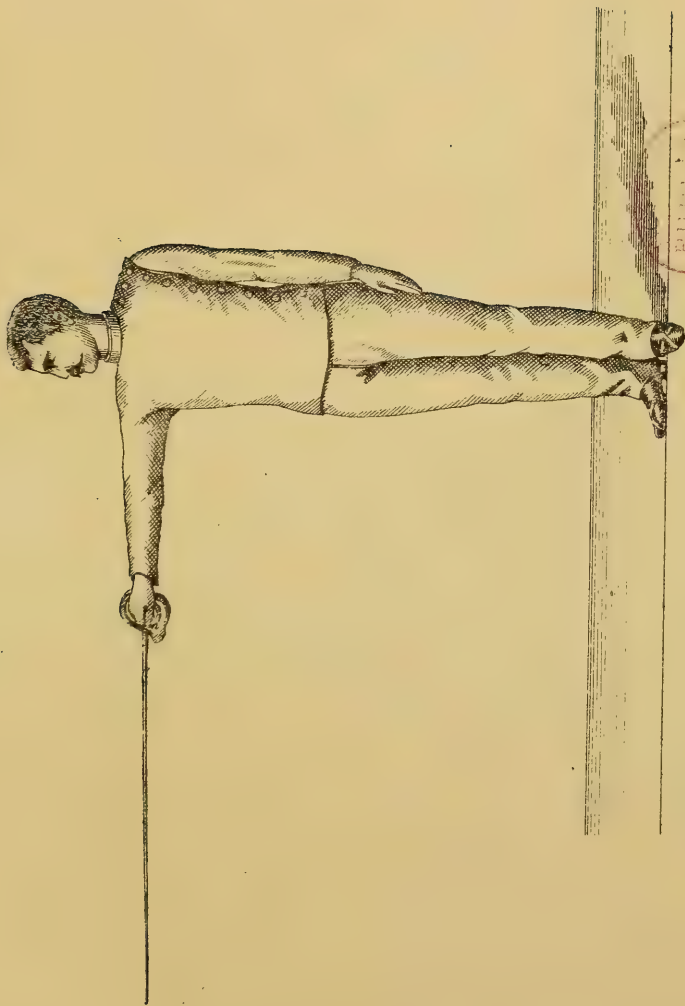
Su questa linea si devono rigorosamente svolgere tutte le azioni della scherma di sciabola.

§ 6. — Sciabola in linea.

Questo movimento si eseguisce in un tempo solo e alzando la sciabola, col braccio disteso, fino al livello della spalla. Il taglio è rivolto a destra ed un poco in alto; la spalla, il pugno e la punta della sciabola sono sulla stessa linea.

§ 7. — Posizioni del pugno.

Dalla posizione di *sciabola in linea* si prendono le varie posizioni del pugno, che sono cinque, cioè: *prima, seconda, terza, quarta* e *quinta.*

La posizione di *prima* si ottiene rotando il braccio sul proprio asse finchè il dorso della mano sia rivolto a sinistra ed il taglio in alto; quella di *seconda,* girandolo finchè il dorso della mano sia rivolto in alto ed

Sciabola in linea

il taglio a destra; quella di *terza,* facendolo rotare finchè il dorso della mano sia rivolto a destra ed il taglio a terra; quella di *quarta,* volgendo il taglio a sinistra e facendo prendere alla mano la sua totale supinazione; e finalmente quella di *quinta* facendole prendere una posizione intermedia fra la *terza* e la *quarta.*

§ 8. — Saluto.

Il *saluto* si eseguisce in sette tempi:

1.° si alza la sciabola col braccio teso; si passa per la posizione di *sciabola in linea;* si flette il braccio e si porta per tal modo la sciabola perpendicolare al suolo colla lama innanzi all'occhio destro, la punta in alto, il gomito stretto al corpo e le unghie rivolte al petto;

2.° si distende il braccio mettendo la sciabola sulla linea col pugno in seconda; e così si saluta l'avversario;

3.° si flette il braccio come al primo tempo;

4.° lo si distende nuovamente col pugno in seconda e lo si porta a sinistra; e così si salutano coloro che si trovano da quella parte;

5.° si flette il braccio come al primo movimento;

6.° lo si distende ancora come al 2° e 4° tempo, ma portandolo a destra e mantenendo la sciabola col pugno di seconda; e così si salutano coloro che sono da quella parte

7.° si riprende la posizione normale.

Avvertenza. — *Nel salutare bisogna che lo sguardo ed il busto assecondino con eleganza non affettata i movimenti del braccio.*

Quando si creda opportuno di usare particolare deferenza a talune delle persone che presenziano gli esercizi, si potrà cominciare il saluto dalla lor parte, sempre però dopo di aver salutato l'avversario.

§ 9. — Guardia.

Per *guardia* s' intende quella posizione più vantaggiosa che lo schermidore prende col corpo e colla sciabola per essere vigilante e pronto ad accorrere velocemente alla difesa e all' offesa.

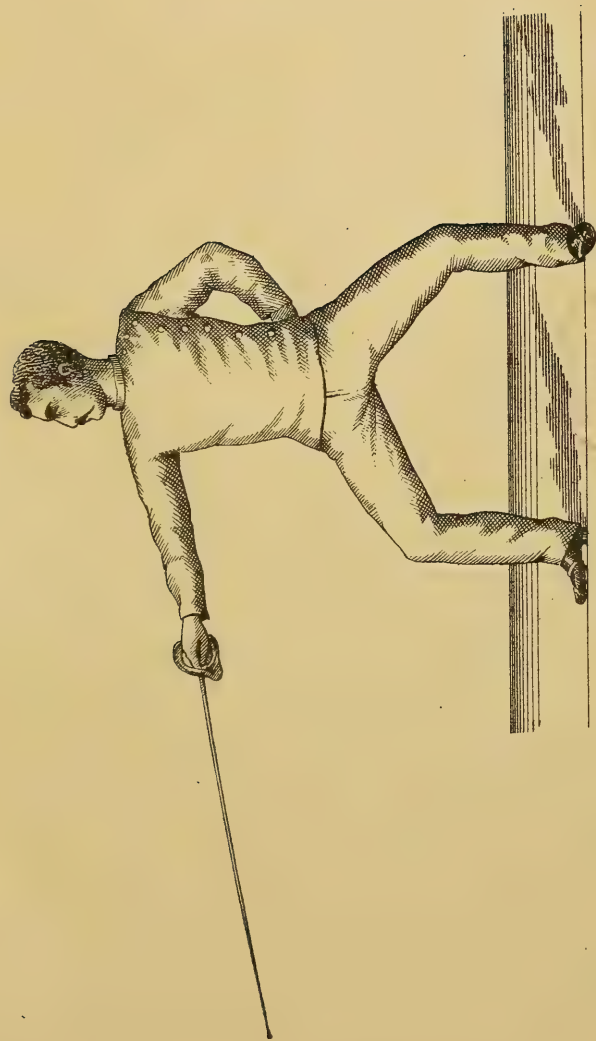
La guardia essendo quell' atteggiamento che per primo deve influire sul morale dell' avversario, è necessario assumerla con esattezza e con disinvoltura, affinchè essa risulti bella ed insieme imponente.

Per mettersi in guardia occorrono due tempi.

1.° si prende la posizione di *sciabola in linea,* si piega contemporaneamente il braccio sinistro dietro il fianco e si stringe nella mano la cintura dei pantaloni;

2.° si flettono le ginocchia e si avanza il piede destro sulla linea direttrice, fino a che lo spazio intercetto fra tallone e tallone sia eguale ai quattro decimi della propria statura.

In tale atteggiamento l' asse del tronco e la gamba destra devono essere perpendicolari alla linea direttrice; gli arti inferiori piegati ad angolo di 120 gradi; il peso del corpo ugualmente ripartito fra gli arti medesimi; il ginocchio sinistro perpendicolare alla punta del piede; il ventre in dentro ed il petto avanti; le spalle allo stesso livello; la testa alta; lo sguardo fisso negli occhi dell' avversario. La sciabola, impugnata nel modo già accennato, deve essere mantenuta colla punta diretta al petto dell' avversario e col pugno a livello della spalla. Questa dicesi *guardia di terza,* e si presta maggiormente allo svolgimento delle azioni elementari della scherma di sciabola. Nell' assalto però si prende

1º tempo per mettersi in guardia

In guardia di seconda

più utilmente la *guardia di seconda,* che consiste nel tenere il pugno all' altezza della mammella e la punta diretta al fianco dell' avversario.

§ 10. — **Riposo.**

Si eseguisce in un tempo solo.

Si distendono le ginocchia, si unisce il tallone destro al sinistro o inversamente e si riprende la posizione normale. L' allievo quindi è libero di muovere o l' una o l' altra gamba.

§ 11. — **Linea d' offesa.**

S' intende per *linea d' offesa* quella linea formata dal braccio e dalla sciabola, che prolungandosi immaginariamente si congiunge col petto o col fianco dell' avversario.

È molto vantaggioso mantenere la sciabola sulla *linea d' offesa,* poichè in tal modo s' impedisce sempre all' avversario di tirare se prima egli non eseguisca una azione di deviamento.

§ 12. — **Bersaglio.**

I limiti del *bersaglio* nella scherma di sciabola sono la testa ed il margine superiore dell' osso iliaco, compreso il braccio.

Non è cavalleresco di vibrare i colpi agli arti inferiori.

§ 13. — **Battuta di piede.**

La *battuta di piede* si eseguisce in un tempo solo: si alza il piede destro di pochi centimetri e lo si rimette

immediatamente al suo posto battendolo con forza ed a piena pianta.

La *battuta del piede* deve essere eseguita energicamente, senza perdere l'equilibrio e senza fare oscillare la punta della sciabola. Ha per iscopo di abituare l'allievo a mantenere l'attività delle membra e l'equilibrio del corpo.

§ 14. — **Misura.**

Chiamasi *misura* lo spazio esistente fra due schermidori situati in guardia; e siccome questo spazio può essere lungo, medio o breve, così si hanno tre specie di misura, che si distinguono colle espressioni di: *fuori misura, giusta misura* e *sotto misura.*

Si sta *fuori misura,* quando per colpire l'avversario necessita eseguire uno o più passi avanti;

a *giusta misura,* quando dalla posizione di guardia e partendo *a-fondo* s'arriva a colpire l'avversario col debole della propria lama;

sotto misura, allorquando la distanza intercetta fra gli avversari è minore di quella fissata per la *giusta misura.*

È facile osservare che tutte le volte che si è fuori misura relativamente al corpo, si sta invece a giusta misura relativamente al braccio, e conseguentemente che il corpo è a giusta misura quando il braccio si trova sotto misura.

Nella scherma di sciabola, con maggior rigore che in quella di spada, bisogna evitare di ridursi sotto misura, a motivo alle offese di taglio.

§ 15. — Passo avanti.

Il *passo avanti* si eseguisce per avvicinarsi all'avversario e colpirlo quando egli sia *fuori misura,* e consta di due tempi.

1.° Si porterà avanti il piede destro di tanto quanto basti per poter entrare in *misura giusta;*

2.° si farà immediatamente seguire il piede sinistro al destro per uno spazio uguale, e si manterrà inalterata la posizione di guardia.

AVVERTENZA. — *Accade molte volte che lo schermidore sia talmente distante dal suo avversario, che abbia d'uopo di avanzare di due passi per acquistare la misura. Più facilmente e più sollecitamente allora gli sarà dato di vibrare il colpo avanzando prima il piede sinistro, e guadagnando per tal modo in un sol tempo lo spazio che dovrebbe superare in quattro tempi, che eseguendo il passo avanti colle norme accennate. Tale esecuzione presenta spesso il vantaggio di sorprendere l'avversario che non si tiene preparato alla difesa perchè fida nella distanza.*

§ 16. — Passo indietro.

Il *passo indietro* si eseguisce così per riprendere la giusta misura, come per allontanarsi dall'avversario e rendergli più difficile l'offensiva. Consta di due tempi:

1.° si porta indietro il piede sinistro distendendo totalmente la gamba sinistra;

2.° piegando il ginocchio sinistro si porta indietro anche il piede destro, e battendo questo a terra si riprenda l'esatta posizione di guardia.

§ 17. — Salto indietro.

Si eseguisce sia dalla *guardia* che dall' *a-fondo,* colla massima rapidità. Si contraggono maggiormente i mu-

scoli delle estremità inferiori, si preme con forza il piede destro a terra, quindi si spicca un salto indietro portando il piede destro contro il sinistro, e si posa il sinistro alla distanza prescritta per la posizione di guardia.

Avvertenza. — *Nell'esecuzione del salto indietro s'abbia la massima cura di non perdere menomamente l'equilibrio, di mantenersi esattamente sulla linea direttrice, e di mettere la sciabola sulla linea d'offesa.*

CAPITOLO SECONDO

Inviti. — Legamenti. — Parate. — Passaggio da una parata all'altra. — Molinelli.

§ 18. — **Inviti.**

L'atto di scoprire scientemente e con idea preconcetta il proprio bersaglio, allo scopo d'indurre l'avversario ad agire, dicesi *invito.*

L'*invito* può farsi sia mantenendo la propria sciabola distaccata da quella dell'avversario, sia tenendola a contatto e dominandone i gradi.

Nel primo caso si ha l'*invito semplice,* nel secondo l'*invito di legamento.* In pratica si dice per maggior concisione, *invito* il primo, *legamento* il secondo.

Cinque sono gli inviti, ossia di *prima,* di *seconda,* di *terza,* di *quarta* e di *quinta.*

a) *Invito di prima;* si eseguisce in un tempo solo; si porterà la sciabola a sinistra col braccio teso e in modo che il pugno riesca a livello della spalla ed alquanto in fuori di essa; la punta dovrà trovarsi a livello del pugno e circa a 30 centimetri a sinistra della spalla destra dell'avversario; il taglio rivolto in alto a destra.

L'invito di prima non può eseguirsi a giusta misura quando l'avversario si trovi colla sciabola sulla linea d'offesa e colla punta diretta al petto, perchè in tal caso il proprio braccio risulterebbe a contatto col taglio della sua sciabola.

b) *Invito di seconda;* si eseguisce in un sol tempo

prendendo quasi la stessa posizione della guardia di seconda; si porterà cioè la sciabola ed il braccio un poco più a destra che non si porti in questa, e in modo che la punta risulti a 20 centimetri circa dal fianco dell' avversario.

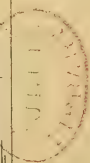
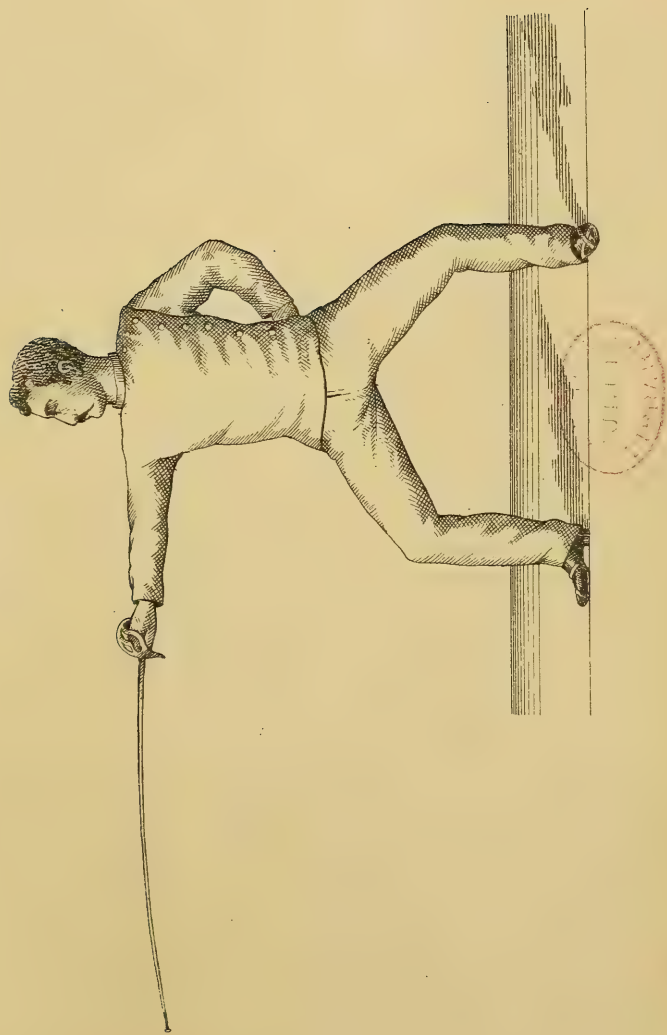
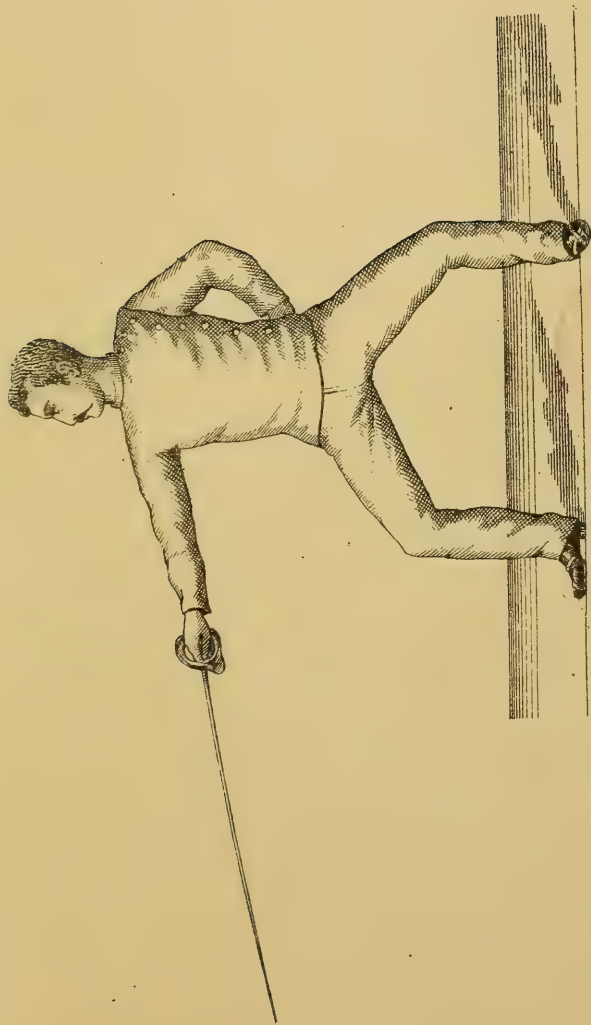
c) *Invito di terza;* si eseguisce in un sol tempo; si porterà la sciabola a destra col braccio teso, in modo che il pugno risulti a livello della spalla ed alquanto in fuori di essa; la punta un poco più alta del pugno e circa a 20 centimetri a destra della spalla dell'avversario; il taglio rivolto in alto a destra.

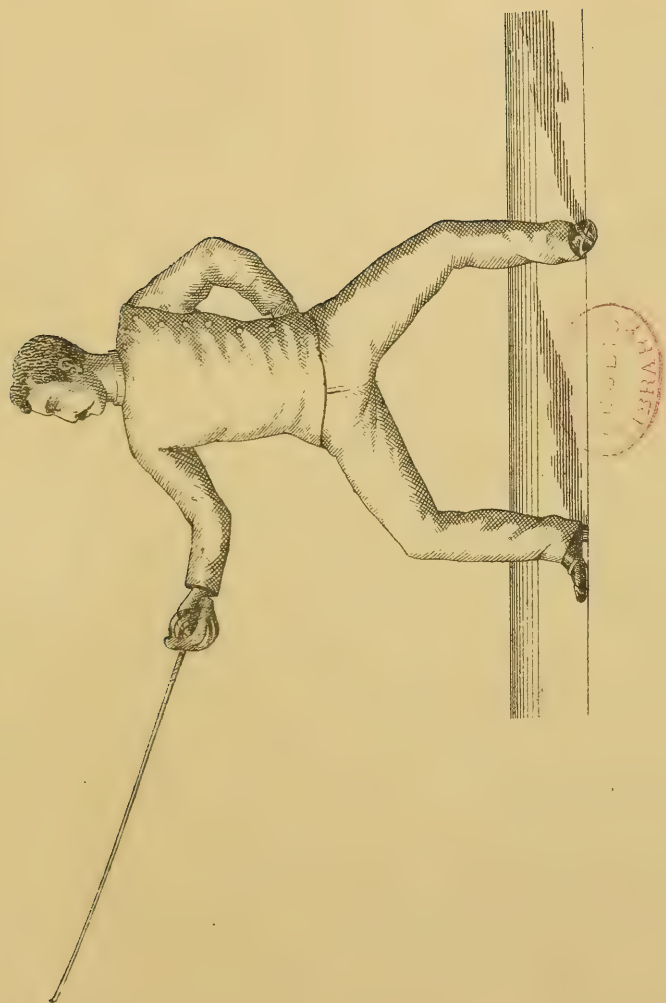
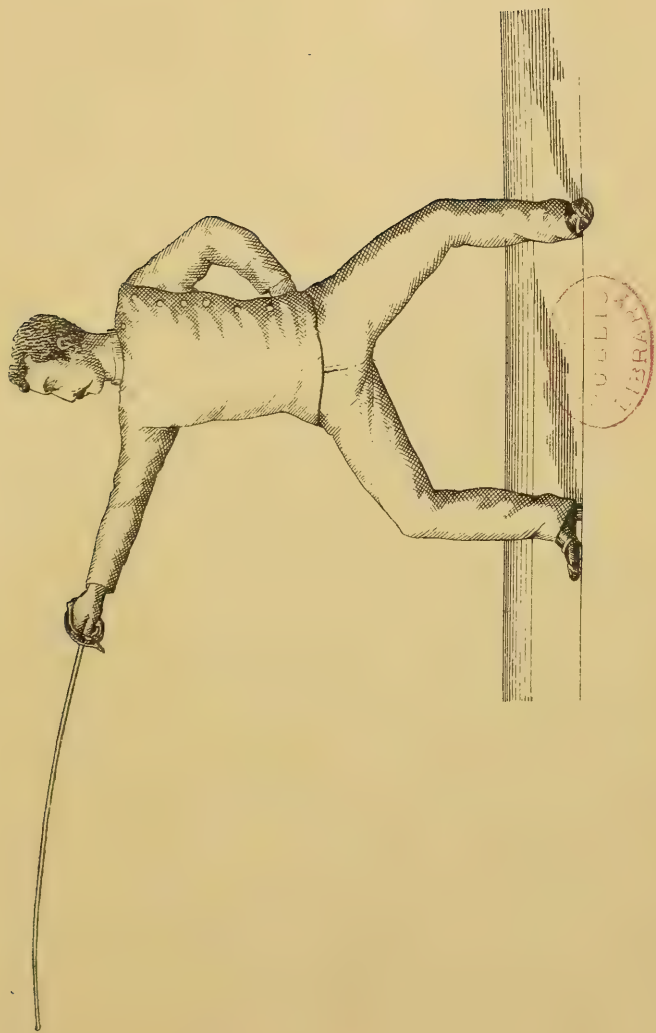
d) *Invito di quarta;* si eseguisce in un tempo solo; si porterà la sciabola a sinistra col braccio semiteso; il pugno a livello della mammella ed alquanto a sinistra di essa; la punta un poco più alta del pugno ed a 20 centimetri circa a sinistra della spalla destra dell' avversario; il taglio rivolto in basso a sinistra.

Per la stessa ragione addotta per l'*invito di prima*, anche questo di *quarta* non può eseguirsi a giusta misura quando l' avversario mantenga il ferro sulla linea d' offesa colla punta diretta al petto.

e) *Invito di quinta;* si eseguisce in un tempo solo; si collocheranno il braccio e la sciabola in una posizione intermedia fra quelle dell' invito di *prima* e di *terza;* il braccio dovrà essere impercettibilmente piegato; il pugno a livello della faccia; lo sguardo sotto la lama il cui taglio sarà rivolto in alto e un poco a destra.

§ 19. — **Legamenti.**

Il *legamento* consiste nell' unire i gradi forti della propria sciabola ai gradi deboli di quella avversa, de-

Invito di prima

Invito di seconda.

Invito di terza

Invito di quarta

Invito di quinta

viando questa dalla linea d'offesa. L'unione dovrà succedere in modo da opporre alla sciabola dell'avversario, sia a *giusta misura* che *fuori misura*, il braccio di leva più corto che sia possibile.

I *legamenti*, come gli inviti, sono cinque: di *prima*, di *seconda*, di *terza*, di *quarta* e di *quinta*. La loro esecuzione non varia da quella degli *inviti* stessi; la sola differenza sta in ciò, che negli *inviti* i ferri sono staccati, mentre che nei *legamenti* sono a contatto.

§ 20. — **Parate.**

Qualunque movimento eseguito colla sciabola o col corpo allo scopo di deviare o schivare un colpo, dicesi *parata*.

È sempre meglio però di schivare il colpo contrapponendo il proprio ferro a quello dell'avversario, che ritirando il corpo, perocchè l'azione del solo braccio riesce evidentemente più veloce di quella di tutto il corpo. Devesi ricordare inoltre che anche a parità di efficacia è preferibile quel movimento che raggiunga lo stesso scopo difensivo con maggior eleganza e fermezza.

Le *parate* possono essere *semplici*, di *contro* e di *ceduta*. Delle prime, poichè servono di base alle altre, è necessario determinare i principii per stabilire il fondamento delle parate tutte.

Le *parate semplici* sono: di *prima*, di *seconda*, di *terza*, di *quarta*, di *quinta*, di *sesta*, di *terza bassa* e *quarta bassa*; però la *quarta*, la *sesta*, la *terza bassa* e la *quarta bassa* non bisogna usarle che in caso di assoluta necessità, poichè esse scoprono di molto il bersaglio.

Prima di spiegare il passaggio da una parata all'altra sarà bene descrivere la posizione finale di ciascuna di esse.

Parata di prima; il braccio, impercettibilmente piegato, mantiene la sciabola come per l'*invito di prima* ma col taglio in alto a sinistra; il pugno è all'altezza della spalla; lo sguardo passa sopra alla coccia. La *prima* para tutto il lato interno, il braccio in dentro e la puntata.

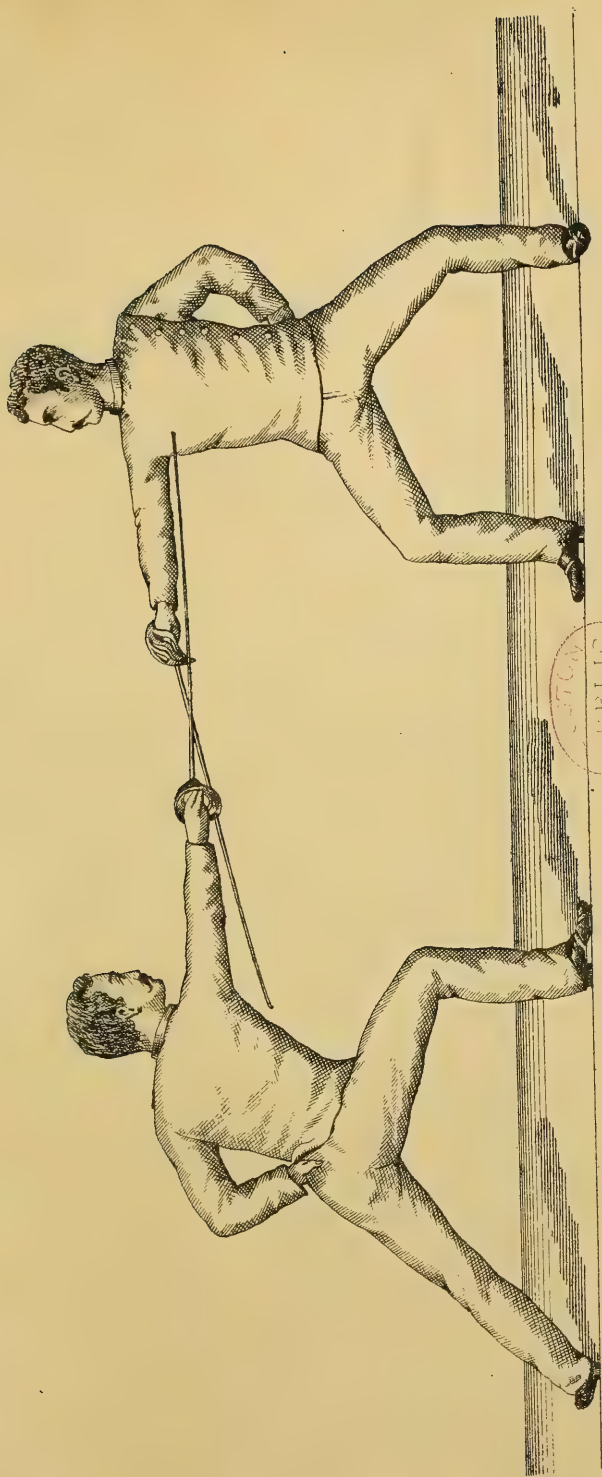
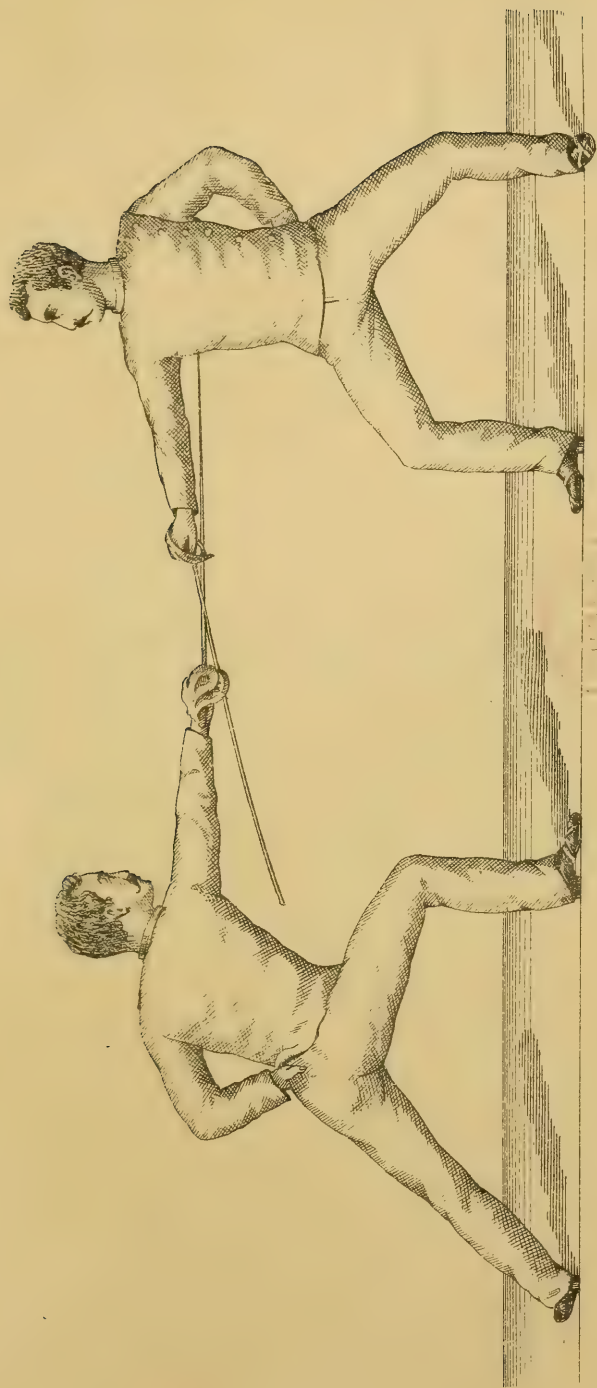
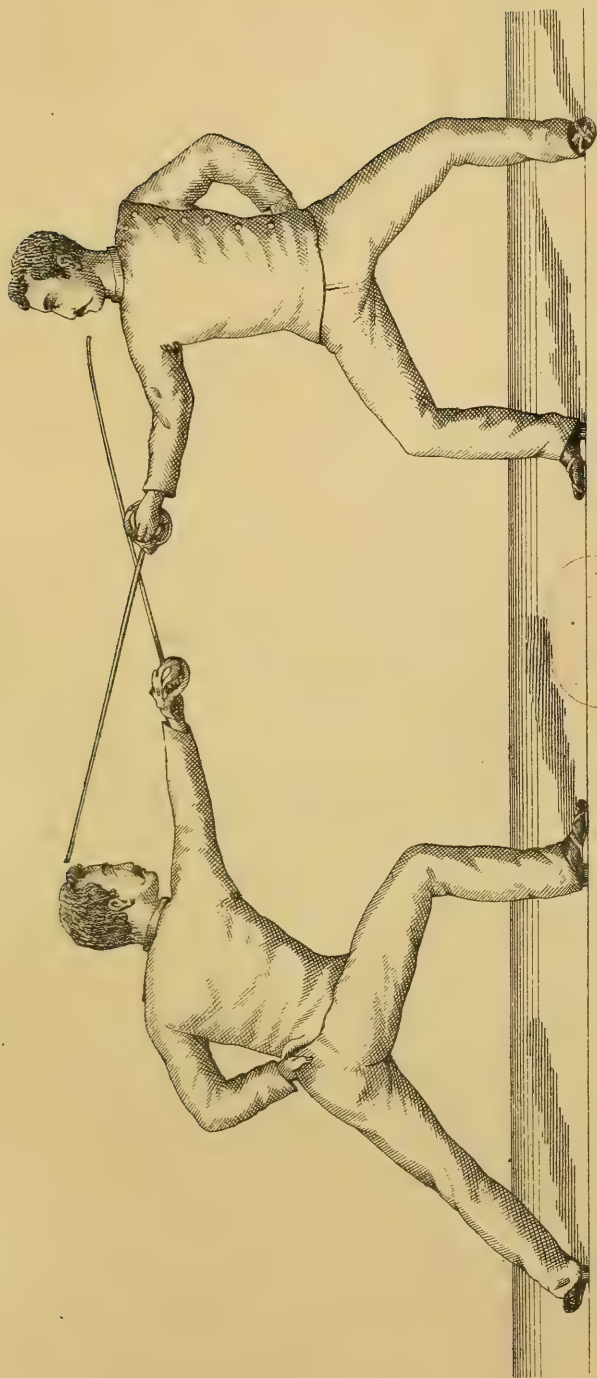
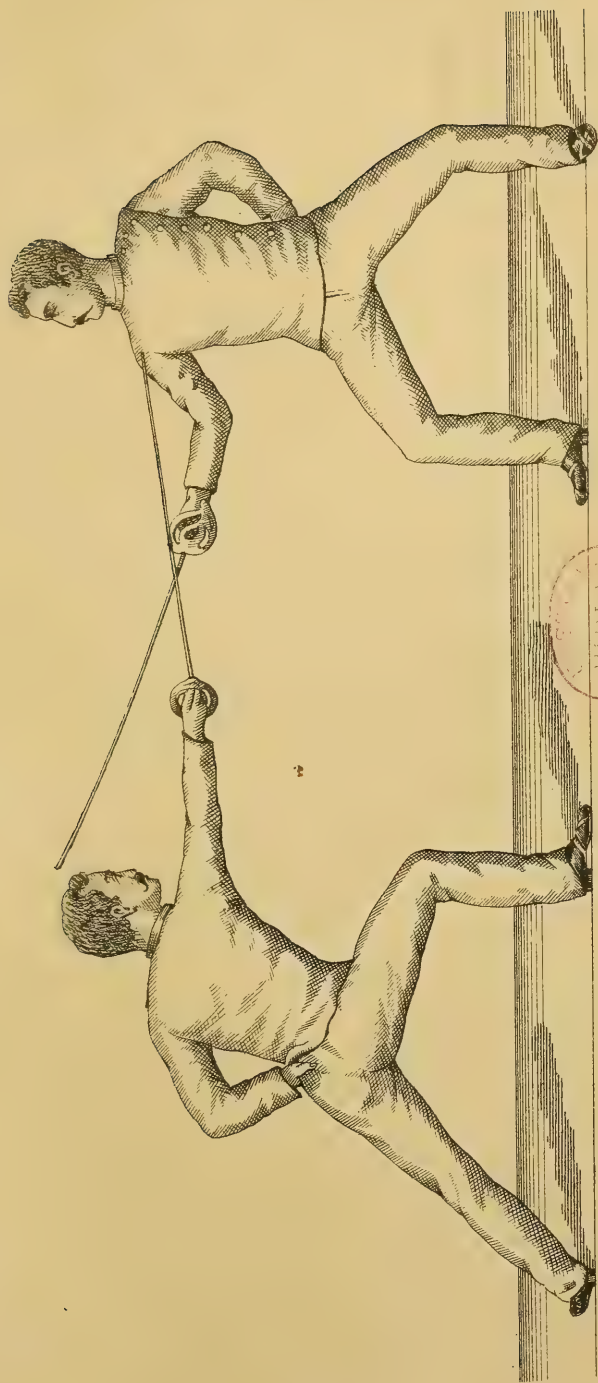
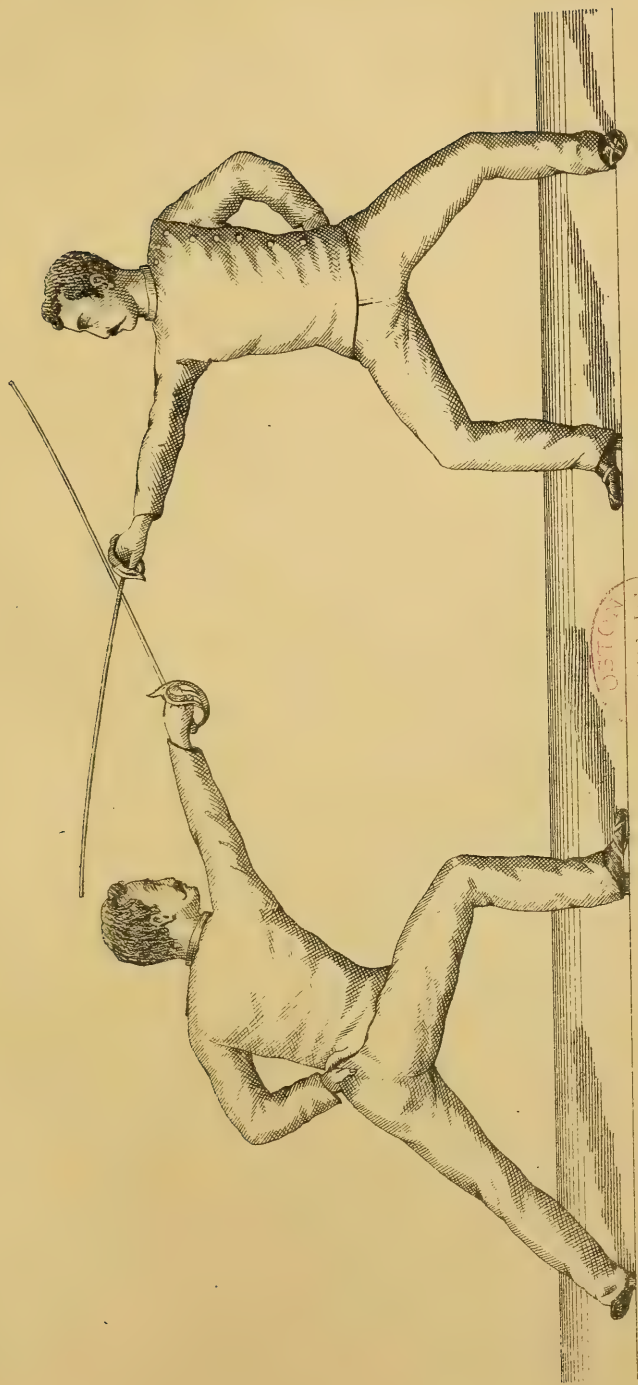
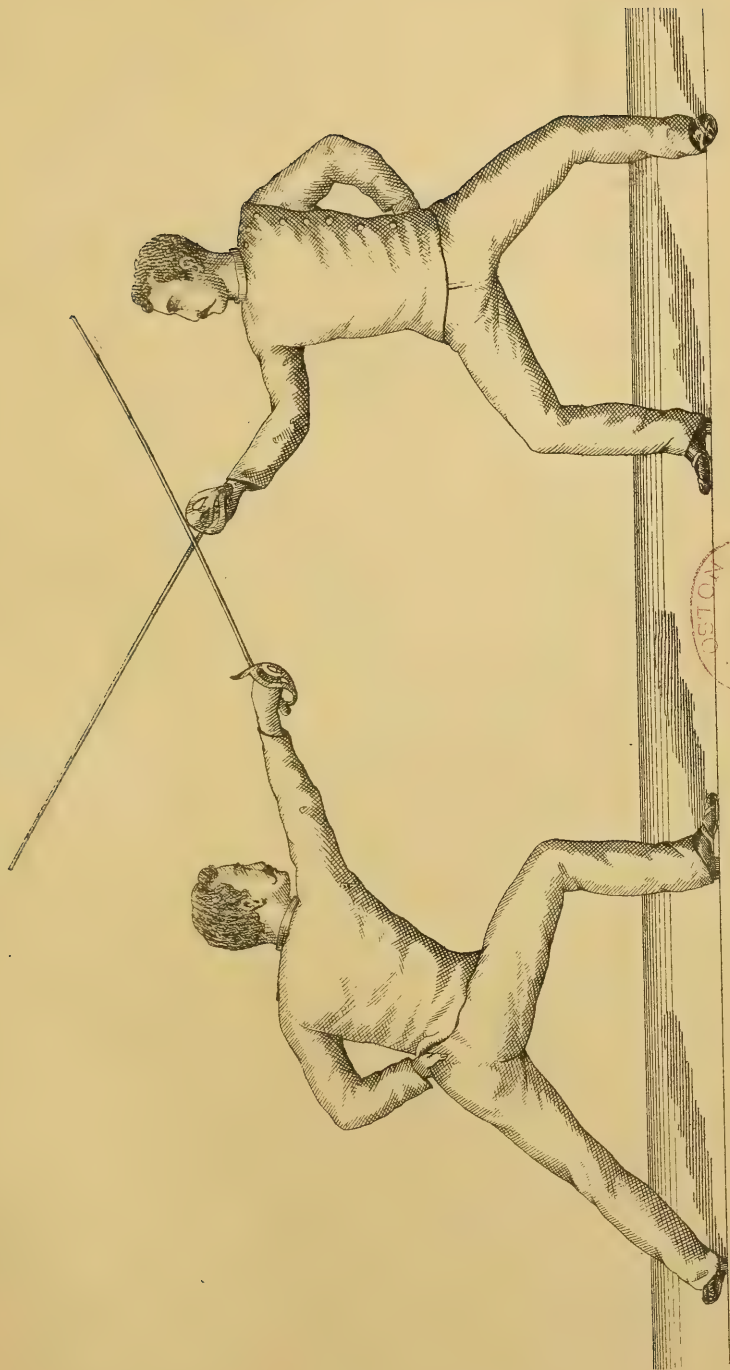
Parata di seconda; è come l'*invito di seconda.* Para i colpi vibrati al fianco e la puntata.

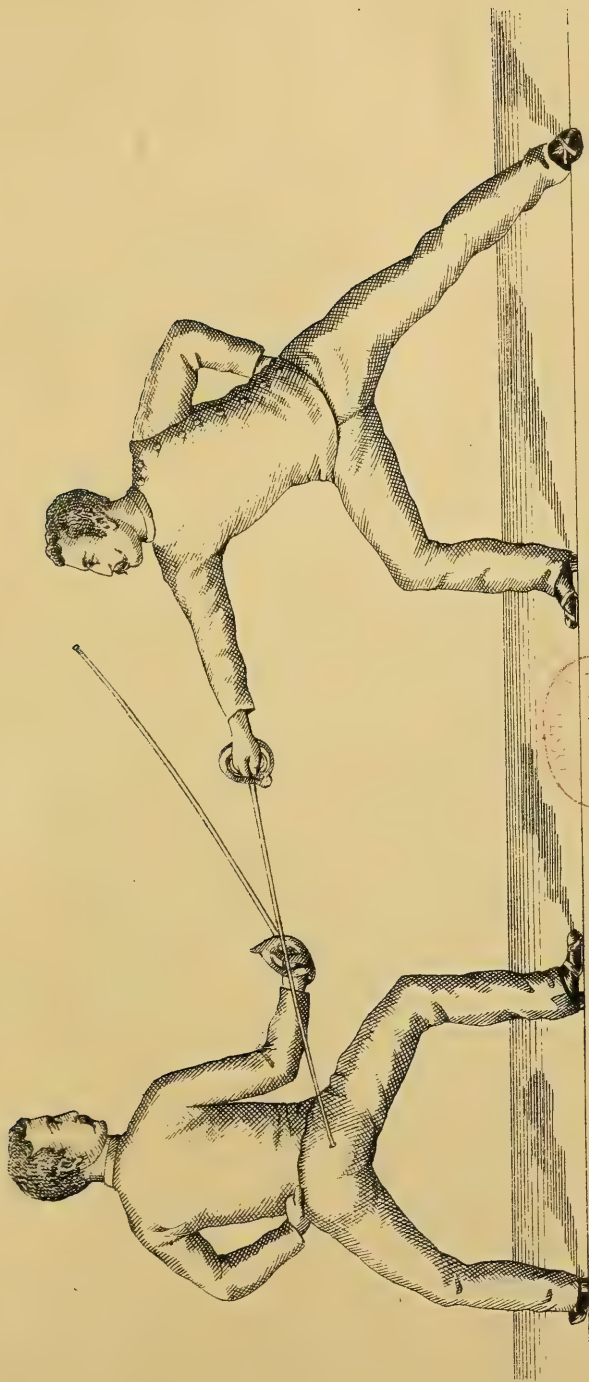
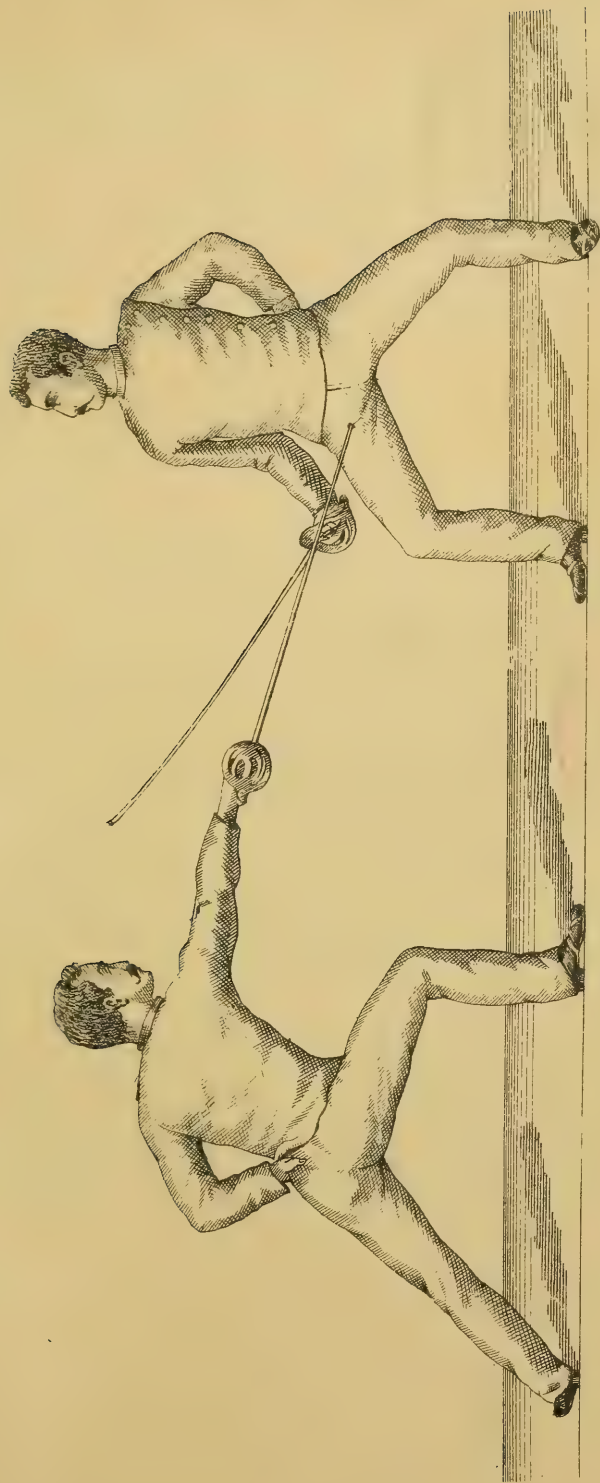
Parata di terza; si ottiene prendendo la posizione dell'*invito di terza,* e piegando un po' il braccio. Para i colpi diretti alla figura esterna, al braccio in fuori e la puntata.

Parata di quarta; si eseguisce come l'*invito di quarta.* Para i colpi diretti alla figura interna, al petto, al braccio in dentro e la puntata.

Parata di quinta; è come *l'invito di quinta.* Para i colpi diretti alla testa e qualche volta anche la puntata.

Parata di sesta; la sciabola si trova in avanti coll'impugnatura a sinistra e la punta a destra; il braccio piegato ad angolo ottuso; il pugno un poco a sinistra e avanti alla testa; la punta della lama un poco più alta e molto più avanti della coccia; il taglio rivolto in alto. La *sesta* para i colpi diretti alla testa.

Parata di terza bassa; il braccio dev'essere piegato col gomito a sinistra e quasi a contatto del fianco; la mano forma un angolo coll'avambraccio, col vertice in dentro (movimento di estensione); la sciabola trovasi a destra colla coccia a pochi centimetri sopra il ginocchio; la punta all'altezza della spalla ed alquanto in fuori di

Parata di prima

Parata di seconda

Parata di terza

Parata di quarta

Parata di quinta

Parata di sesta

Parata di terza bassa

Parata di quarta bassa

essa; il taglio della lama rivolto in basso. Para i colpi diretti al fianco.

Parata di quarta bassa; il braccio è molto piegato; l'avambraccio a contatto del fianco destro; il pugno a pochi centimetri dall'inguine; la punta della lama all'altezza della spalla ed alquanto a sinistra di essa; il taglio rivolto in basso. Para i colpi vibrati alla pancia, nonchè la puntata, per la quale si porterà il pugno un poco più avanti ed a sinistra. (1)

AVVERTENZA. — *I punti fissati pel braccio, pel pugno e per la punta della sciabola non sono costanti, ma varia la loro posizione in ragione del modo con cui l'avversario dirige i suoi colpi. Parimente la maggiore o minore flessione del braccio deve rispondere alla maggiore o minore distanza esistente fra i due avversari. Si tenga però sempre presente che i colpi devono pararsi col forte e col taglio della lama.*

§ 21. — Passaggio da una parata all'altra.

Dalla parata di *prima* si passerà in un tempo solo:

a) alla parata di *seconda* nel seguente modo: per movimento d'avambraccio si trasporterà la sciabola a destra abbassando il pugno senza infletterlo nella sua articolazione; ed opponendo il forte della propria lama alla lama nemica, si prenderà l'esatta posizione della parata di *seconda;*

b) alla parata di *terza* nel seguente modo: per movimento in ispecie d'avambraccio si trasporterà la sciabola a destra facendo descrivere alla punta un arco colla convessità in alto; e portando il pugno all'altezza della spalla, si prenderà la posizione precisa della parata di *terza;*

(1) Le parate di terza bassa e quarta bassa si eseguiscono sempre di tocco.

c) alla parata di *quarta bassa* nel seguente modo: si alzerà la punta della sciabola, si girerà il taglio verso terra, ed abbassando braccio e sciabola si prenderà la posizione di *quarta bassa.* Frattanto si eviterà qualsiasi movimento di flessione della mano.

Dalla parata di *seconda* si passerà in un tempo solo:

a) alla parata di *prima* nel seguente modo: si trasporterà la sciabola a sinistra alzando diagonalmente il braccio, e facendo descrivere alla punta la via più breve si prenderà l' esatta posizione della parata di *prima;*

b) alla parata di *quinta* nel seguente modo: si porterà la sciabola al di sopra del capo alzando il braccio senza inflettere il pugno nella sua articolazione, e facendo percorrere alla punta la via più breve si prenderà la precisa posizione della parata di *quinta;*

c) alla parata di *terza* nel seguente modo: per movimento d'avambraccio si trasporterà la sciabola in alto a destra, e facendo descrivere alla punta un arco colla convessità in dentro si prenderà la posizione della parata di *terza.*

Dalla parata di *terza* si passerà in un tempo solo:

a) alla parata di *quarta* nel seguente modo: per movimento rotatorio dell'avambraccio e senza flettere la mano si trasporterà la sciabola a sinistra facendo percorrere alla punta la via più breve, e si prenderà la precisa posizione della parata di *quarta;*

b) alla parata di *quarta bassa* nel seguente modo: si eseguirà lo stesso movimento descritto per la parata precedente, abbassando però il pugno, e si prenderà l'identica posizione della parata di *quarta bassa;*

c) alla parata di *sesta* nel seguente modo: si por-

terà la sciabola al di sopra della testa flettendo poco il braccio e rotando l'avambraccio, senza inflettere il pugno si farà percorrere alla punta della lama la via più breve e si prenderà la posizione della parata di *sesta;*

d) alla parata di *seconda* nel seguente modo: facendo perno al gomito e mantenendo il pugno rigido si farà descrivere alla punta della lama un arco colla convessità in dentro, si trasporterà per tal modo la sciabola in basso e si prenderà l'esatta posizione della parata di *seconda.*

Dalla parata di *quarta* si passerà in un tempo solo:

a) alla *quarta bassa* nel seguente modo: si fletterà maggiormente il braccio mantenendo rigida l'articolazione del polso, ed abbassando il pugno fino all'altezza dell'inguine si prenderà l'esatta posizione della parata di *quarta bassa;*

b) alla *quinta* nel seguente modo: si porterà la sciabola al di sopra del capo mediante la rotazione dell'avambraccio, si manterrà rigida l'articolazione del polso e si prenderà l'esatta posizione della parata di *quinta;*

c) alla parata di *terza* nel seguente modo: per movimento rotatorio dell'avambraccio e senza flettere il pugno si trasporterà la sciabola a destra, si farà percorrere alla punta la via più breve e si prenderà la posizione della parata di *terza;*

d) alla parata di *terza bassa,* nel seguente modo: si eseguirà coll'avambraccio lo stesso movimento accennato per la parata precedente, si abbasserà e si angolerà il pugno e si prenderà la precisa posizione della parata di *terza bassa;*

e) alla parata di *seconda* nel seguente modo: per

movimento rotatorio dell' avambraccio e senza flettere il pugno si farà descrivere alla punta un arco colla convessità in dentro, si trasporterà per tal modo la sciabola in basso ed a destra e si prenderà la precisa posizione della parata di *seconda.*

Dalla parata di *quinta* si passerà in un tempo solo:

a) alla parata di *quarta* nel seguente modo: senza flettere il pugno si roterà l'avambraccio, si porterà la sciabola a sinistra e si prenderà la posizione della parata di *quarta;*

b) alla parata di *quarta bassa* nel seguente modo: si eseguira col braccio lo stesso movimento descritto per la parata precedente, flettendo però maggiormente il braccio, e si prenderà l'esatta posizione della parata di *quarta bassa;*

c) alla parata di *terza* nel seguente modo: per movimento d'avambraccio e senza flettere menomamente il polso si farà descrivere alla punta della lama un arco colla convessità in alto, si porterà in tal guisa la sciabola a destra e si prenderà la posizione della parata di *terza;*

d) alla parata di *seconda* nel seguente modo: mantenendo rigida l'articolazione del polso e facendo perno al gomito si farà descrivere alla punta della lama un arco colla convessità in dentro, si porterà per tal modo la sciabola in basso a destra e si prenderà la posizione della parata di *seconda.*

Dalla *sesta* si passerà in un tempo solo:

a) alla parata di *quarta bassa* nel seguente modo: si abbasserà la sciabola, si farà passare il braccio rasente al corpo e si prenderà la posizione della parata di *quarta bassa;*

b) alla parata di *terza* nel seguente modo: senza flettere il polso e con movimento rotatorio dell'avambraccio si abbasserà alquanto la sciabola portandola a destra, si distenderà quasi interamente il braccio e si prenderà la posizione della parata di *terza;*

c) alla parata di *terza bassa* nel seguente modo: si abbasserà il braccio, si formerà angolo nel pugno e si prenderà la precisa posizione della parata di *terza bassa;*

d) alla parata di *seconda* nel seguente modo: facendo perno al gomito e portando la sciabola in basso a destra si farà descrivere alla punta della lama un arco colla convessità in dentro, si distenderà il braccio e si prenderà l'esatta posizione della parata di *seconda.* Si avrà cura, nell'abbassare la sciabola, di non portare la punta dietro la testa.

Dalla parata di *terza bassa* si passerà in un tempo solo:

a) alla parata di *sesta* nel seguente modo: distendendo la mano si alzerà il braccio, si porterà la sciabola al di sopra del capo e si prenderà la posizione della parata di *sesta;*

b) alla parata di *quarta* nel seguente modo: distendendo la mano ed alquanto il braccio, si porterà la sciabola a sinistra per movimento d'avambraccio, e si prenderà l'esatta posizione della parata di *quarta* avendo cura di non flettere la mano;

c) alla parata di *quarta bassa* nel seguente modo: distendendo totalmente la mano si porterà la sciabola a sinistra per movimento d'avambraccio e si prenderà la precisa posizione della parata di *quarta bassa;*

Dalla parata di *quarta bassa* si passerà in un tempo solo:

a) alla parata di *terza bassa* nel seguente modo: si porterà il gomito in dentro per quanto sarà possi-

bile e l'avambraccio a destra angolando la mano, e si prenderà la posizione della parata di *terza bassa;*

b) alla parata di *terza* nel seguente modo: alzando e distendendo quasi interamente il braccio si porterà la sciabola a destra e si prenderà la posizione della parata di *terza;*

c) alla parata di *quinta* nel seguente modo: alzando il braccio e distendendolo quasi interamente, si porterà la sciabola al di sopra del capo per movimento rotatorio del braccio e si prenderà la posizione della parata di *quinta.*

AVVERTENZA. — *Il maestro porrà la massima attenzione affinchè, nel passare da una parata all' altra, l' allievo trasporti la sciabola bene equilibrata ed eviti il difetto di lasciare indietro la punta. Per fargli ottenere l' esattezza dei movimenti nel passaggio da una parata all' altra, dovrà osservare che la mano guidante la sciabola mantenga questa bene impugnata, che non muova il manico dal punto fissato ed aumenti la stretta sull' impugnatura al momento d' incontrare il ferro avversario.*

La parata sarà efficace e giusta se il braccio di leva che si opporrà col proprio ferro risulterà più corto di quello formato dal ferro dell' avversario; il che vuol dire che bisognerà in tutte le parate opporre sempre il forte della propria lama al medio di quella nemica.

La velocità che si dovrà impiegare nelle parate dovrà essere in ragione diretta della velocità del colpo che vibrerà l' avversario.

§ 22. — **Molinelli.**

Per *molinello* s'intende qualunque movimento di *circumduzione* dell'avambraccio e della sciabola eseguito allo scopo di vibrare un colpo di taglio.

I *molinelli* sono non solo utili, ma anche indispensabili; *utili* perchè essi sviluppano al massimo grado la forza

e la elasticità del braccio; *indispensabili,* poichè moltissime delle più importanti azioni di taglio non potrebbero svolgersi senza la loro applicazione. Essi aiutano altresì a condurre la sciabola bene equilibrata ed a dirigere bene i colpi al bersaglio.

L'articolazione della spalla dovrà concorrere in minima parte nell'esecuzione dei molinelli tutti, e quella del gomito dovrà essere assecondata da movimenti di lateralità e di estensione della mano, affine di dare ai molinelli stessi tutta quella elasticità necessaria perchè essi raggiungano l'efficacia desiderata.

I *molinelli* possono essere di *testa,* di *figura* e di *fianco,* e si possono eseguire tanto a sinistra che a destra relativamente allo schermidore e indifferentemente da qualsiasi posizione di parata.[1]

§ 23. — Molinello di testa a sinistra.

Dalla posizione di parata di terza si eseguisce il *molinello di testa a sinistra* in due tempi:

1.° Alzando e piegando energicamente il braccio ed abbassando la punta si porterà indietro la sciabola facendola passare rasente al corpo. L'arme dovrà risultare in posizione diagonale col taglio indietro e la punta all'altezza del fianco, il pugno sopra la fronte, lo sguardo sotto l'avambraccio.

2.° Facendo perno al gomito e distendendo con forza ed elasticità il braccio in avanti si farà descri-

(1) Per ragione di convenienza però si prescrive per ogni singolo molinello, come punto di partenza, una sola posizione di parata e precisamente quella più adatta alla facile esecuzione, cui dovranno ridursi tutti i movimenti, che risolvendosi nello stesso molinello, hanno principio da altre posizioni.

vere alla punta della sciabola un arco di cerchio. Il pugno dovrà risultare in terza posizione, angolato col vertice in alto, ed all'altezza del mento.

§ 24. — Molinello di testa a destra.

Dalla posizione di parata di quarta si eseguisce il *molinello di testa a destra* in due tempi:

1.° Si aumenterà la supinazione della mano fino a che il taglio riesca in alto, ed abbassando la punta ed alzando e piegando il braccio si porterà la sciabola dietro alle reni assecondando l' atto con leggiero movimento del busto. L' arme dovrà risultare in posizione diagonale colla lama in prossimità del braccio sinistro, il taglio indietro ed il pugno all' altezza della testa.

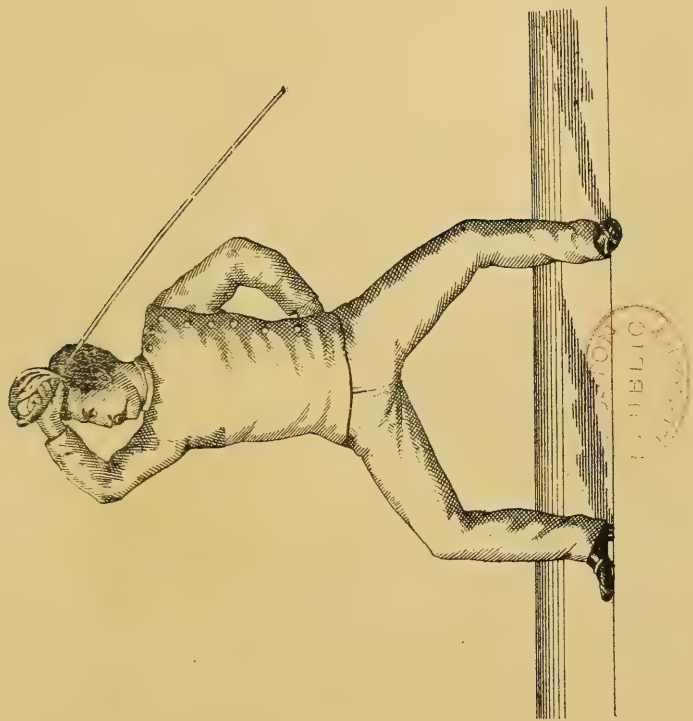
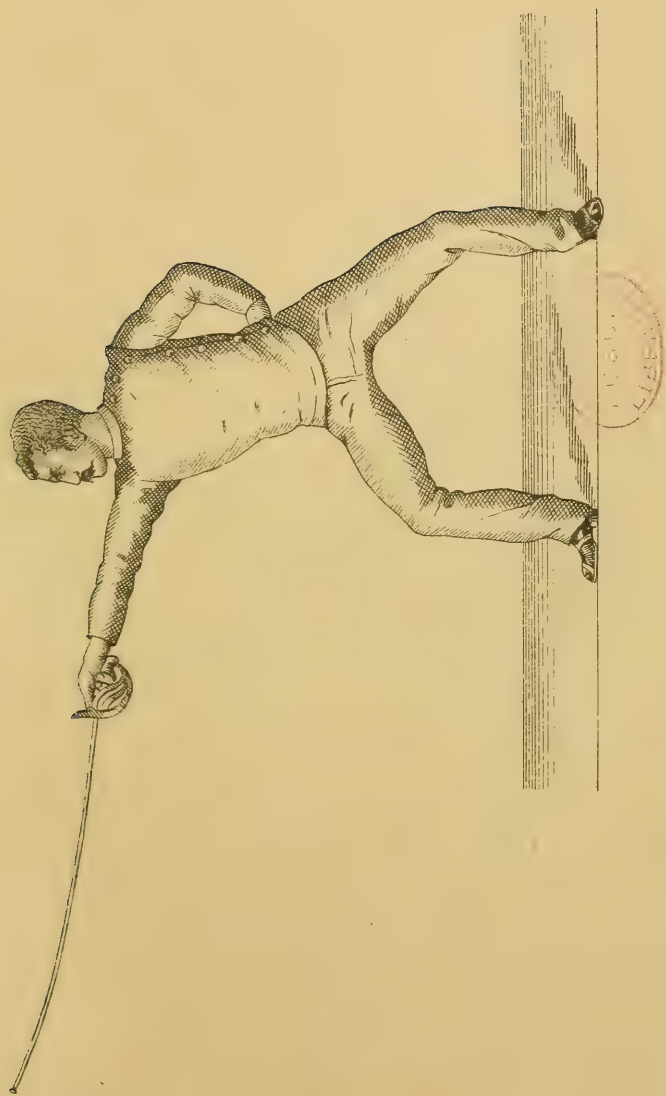
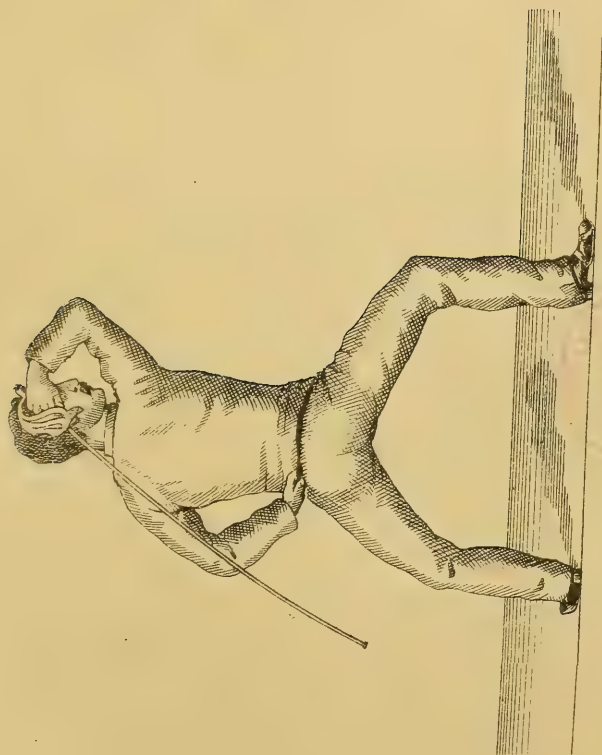
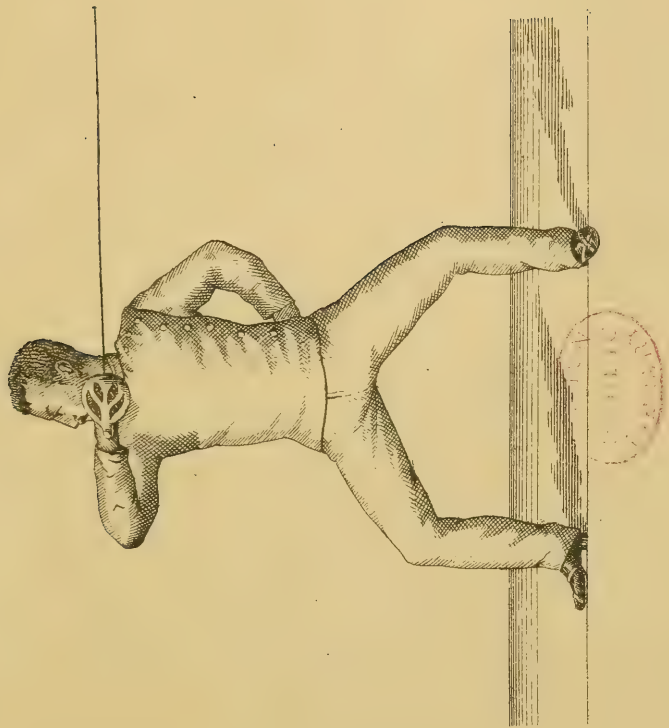
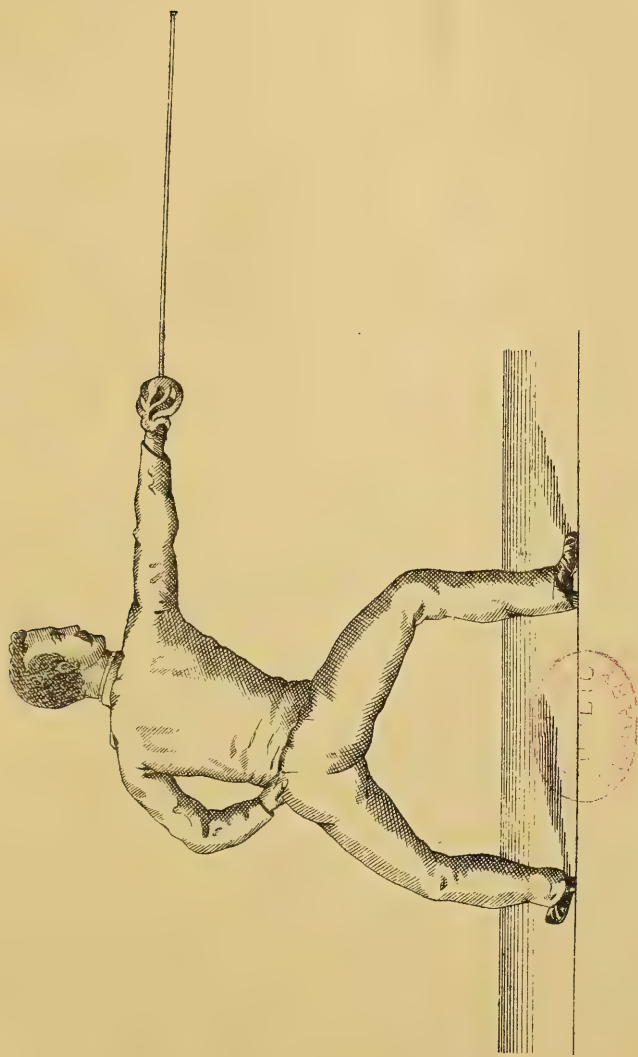
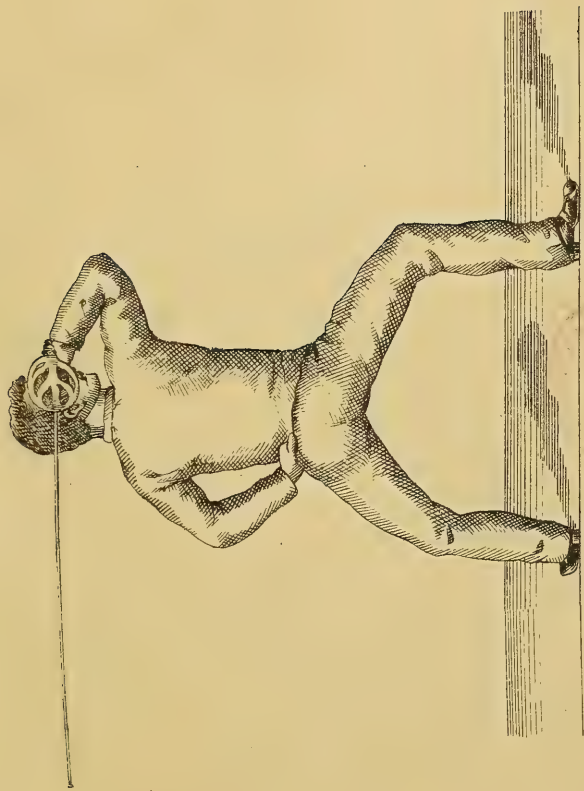
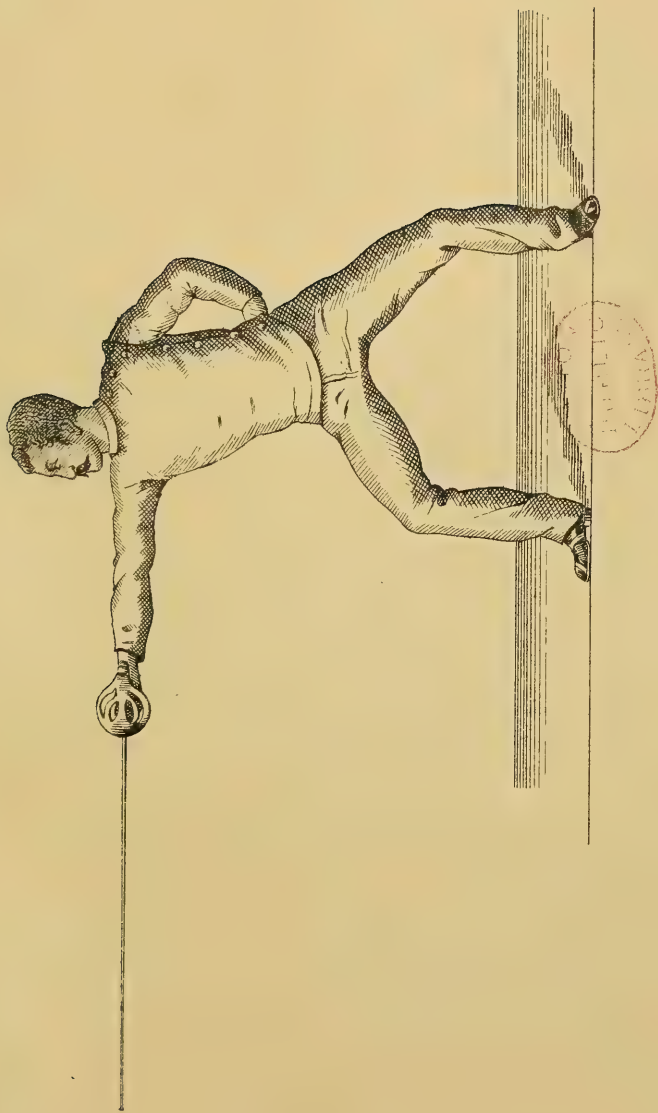
2.° Facendo perno al gomito e distendendo con forza ed elasticità il braccio in avanti si descriverà colla punta della sciabola un arco di cerchio. Il pugno dovrà risultare in terza posizione, angolato col vertice in alto ed all' altezza del mento. (1)

§ 25. — Molinello di figura a sinistra.

Dalla posizione di parata di quarta si eseguisce il *molinello di figura a sinistra* in due tempi:

1.° Piegando quasi interamente il braccio, facendo descrivere alla punta un semicerchio in senso verticale e senza inflettere il pugno si alzerà e si porterà la sciabola davanti alla faccia. Il gomito dovrà risultare sulla linea ed all'altezza delle spalle, la mano all'altezza

---

(1) Questo molinello non si adopererà mai come vera azione schermistica, essendo costituito esclusivamente allo scopo di sviluppare la forza e l'elasticità del braccio nonchè l' agilità del corpo.

Primo tempo del molinello di testa a sinistra,

Secondo tempo del molinello di testa a sinistra, o destra

Primo tempo del molinello di testa a destra

Primo tempo del molinello di figura o fianco a sinistra

Secondo tempo del molinello di figura a sinistra.

Primo tempo del molinello di figura o fianco a destra

Secondo tempo del molinello di figura a destra

del mento, l'arme orizzontale e per quanto sia possibile in linea dell'avambraccio, il taglio rivolto a sinistra.

2.° Facendo perno al gomito e descrivendo colla punta un semicerchio in senso orizzontale si distenderà energicamente il braccio in avanti. Il pugno dovrà risultare in seconda posizione sulla linea ed all'altezza delle spalle, il taglio a destra e quasicchè impercettibilmente rivolto in alto.

§ 26. — **Molinello di figura a destra.**

Dalla posizione di parata di terza si eseguirà il *molinello di figura a destra* in due tempi:

1.° Piegando interamente il braccio senza punto inflettere il pugno e facendo descrivere alla punta un semicerchio in senso verticale si alzerà e si porterà la sciabola dietro la testa. Il pugno dovrà risultare a livello della tempia, la sciabola orizzontale e col taglio a destra.

2.° Facendo perno al gomito e descrivendo colla punta un semicerchio in senso orizzontale si distenderà energicamente il braccio in avanti. Il pugno dovrà risultare in quarta posizione sulla linea ed all' altezza delle spalle, la sciabola in linea col braccio, taglio a sinistra e quasicchè impercettibilmente rivolto in alto.

§ 27. — **Molinello di fianco a sinistra.**

Dalla posizione di parata di quarta si eseguisce il *molinello di fianco a sinistra* in due tempi:

1.° Si opererà come nel primo tempo del *molinello di figura a sinistra.*

2.° Si distenderà il braccio come al secondo tempo dello stesso molinello, abbassandolo però un poco e in modo che la sciabola cada colla punta all' altezza del fianco e col taglio rivolto a destra e alquanto in alto.

§ 28. — Molinello di fianco a destra.

Dalla posizione di parata di terza si eseguisce il *molinello di fianco a destra* in due tempi:

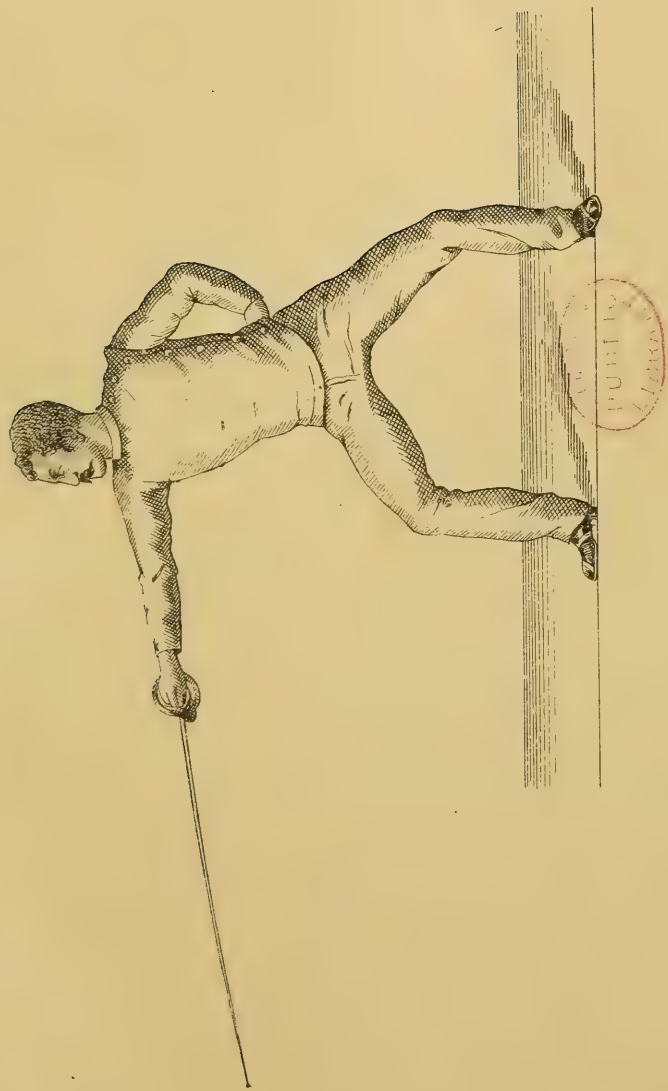
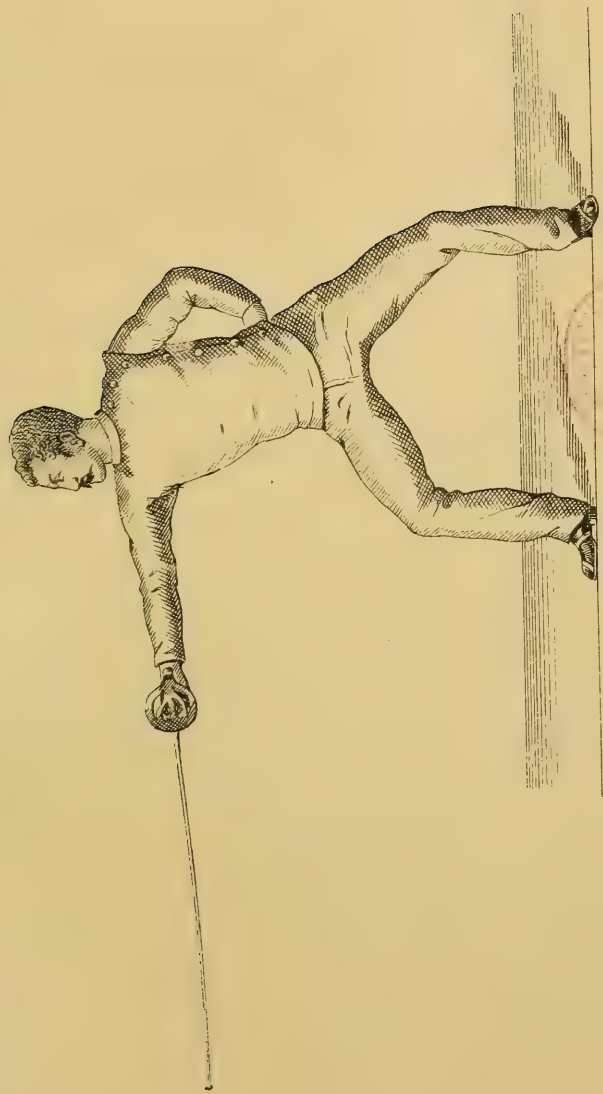
1.° Si agirà come nel primo tempo del *molinello di figura a destra.*

2.° Si distenderà il braccio come al secondo tempo dello stesso molinello, abbassandolo però un poco e in modo che la sciabola cada colla punta all' altezza del fianco e col taglio rivolto a sinistra e un poco in alto.

AVVERTENZA. — *Il secondo tempo di ciascun molinello dovrà essere assecondato da leggiera inclinazione del corpo in avanti, affine di evitare l' oscillazione della lama.*

Il movimento del busto dovrà accompagnare quello del braccio in tutti i molinelli di destra, allo scopo di rendere sciolta l'azione e di facilitarne la perfetta esecuzione.

Allorquando l' allievo sappia eseguire in due tempi i descritti molinelli con sufficiente esattezza, il maestro glieli farà eseguire in un tempo solo e con movimento continuato, osservando rigorosamente che durante l' esecuzione non venga lasciata indietro la punta, che non venga flesso inopportunamente il pugno, e specialmente che il manico non sfugga dal punto prescritto; quindi glieli farà eseguire alternativamente, e combinandoli in qualsiasi maniera. E infine uno stesso molinello lo farà eseguire indifferentemente da qualsiasi posizione di parata.

L' esercizio severo e costante dei molinelli riesce il più bello e vantaggioso, poichè non solo rende massimamente agili e forti le membra, ma più d' ogni altro favorisce la padronanza del ferro, tanto necessaria sopratutto nelle azioni di taglio.

Secondo tempo del molinello di fianco a sinistra

Secondo tempo del molinello di fianco a destra

CAPITOLO TERZO

A-fondo. — Dall' a-fondo in guardia. — Dell' a-fondo collo slancio del piede sinistro indietro. — Delle puntate. — Puntata dritta. — Delle puntate di filo. — Delle puntate di cavazione. — Delle sciabolate. — Risposta semplice. — Parate di contro. — Ceduta di quarta bassa.

§ 29. — A-fondo.

L'*a-fondo* è quell'atteggiamento che deve assumere lo schermidore nell' atto di vibrare qualsiasi colpo. (1) Si eseguisce in un tempo solo. Dalla posizione di *guardia* si premerà fortemente il piede sinistro al suolo; si contrarranno maggiormente i muscoli dell' arto inferiore sinistro, affinchè esso scattando come molla spinga in avanti tutto il corpo; il piede destro rasentando il suolo sarà portato avanti sulla direttrice per la metà dello spazio compreso fra i piedi (2) e verrà battuto a terra vivamente; il piede sinistro dovrà rimanere fisso al suo posto; il peso del corpo dovrà gravitare quasi interamente sulla gamba destra.

In tale posizione il pugno e le spalle dovranno formare una linea retta; il tronco e l'arto inferiore sinistro una diagonale; la gamba destra dovrà essere perpendicolare al suolo; il tronco dovrà formare colla coscia

---

(1) Il colpo al braccio in determinati casi potrà vibrarsi anche dalla posizione di guardia.

(2) La distanza che si frappone fra i talloni dovrà essere eguale ai sei decimi della propria statura.

destra un angolo di circa 90 gradi; la coscia destra colla gamba un angolo di circa 110 gradi.

I requisiti dell'*a–fondo* sono:

La lunghezza, per poter colpire da lontano più che sia possibile affine di non assoggettarsi talvolta ai pericoli che inevitabilmente ne avverrebbero dal troppo avvicinarsi.

L'equilibrio, per meglio sostenere l'urto della parata dell' avversario e per tornare in guardia con velocità e sicurezza.

La coordinazione, che consiste nell' azione simultanea dell' intero sistema di leve, e per la quale si consegue il maggior effetto utile.

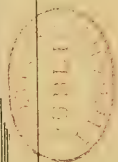
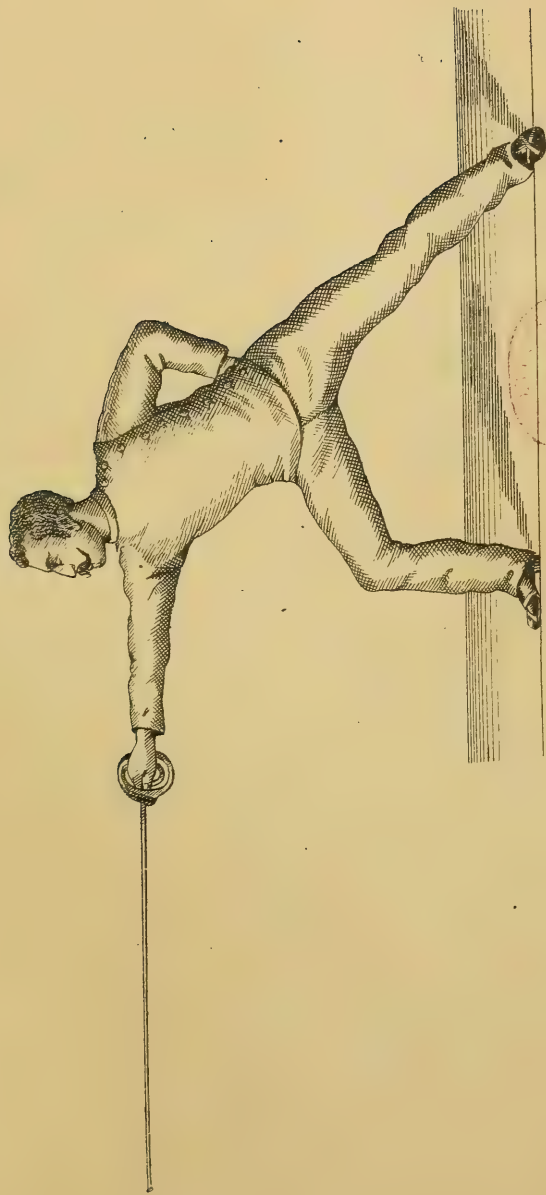
AVVERTENZA. — *Il Maestro avvertirà l'allievo di contrarre tutto il sistema muscolare prima dell'atto dello scatto, affine di ottenere il massimo impulso.*

§ 30. — Dall'a-fondo in guardia.

L'allievo farà forza colla gamba destra; premerà il piede destro a terra, e facendo leva sulle estremità inferiori e piegando la gamba sinistra porterà il tronco indietro; contemporaneamente porterà la gamba destra indietro e battendo con energia il piede destro a terra riprenderà l'esatta posizione di guardia.

§ 31. — A-fondo collo slancio del piede sinistro in dietro.

Scopo di quest'azione è quello di vibrare il colpo all'avversario quando sia raccorciata la misura.

Si eseguisce in un tempo solo. Facendo forza sulle gambe e spingendo impercettibilmente il tronco in alto

A-fondo

e molto innanzi si solleveranno di poco i piedi da terra; e slanciando energicamente indietro il piede sinistro sulla direttrice per tanto quanto è la metà della guardia, si prenderà l'esatta posizione dell'*a-fondo* battendo vivamente il piede destro a terra.

§ 32. — Delle puntate.

Per *puntata* s' intende qualunque colpo vibrato colla punta della sciabola.

Come nella scherma di spada, così in questa di sciabola le puntate sono *dritte, di filo* o *di cavazione.*

Dicesi *dritta* quella puntata che si vibra in modo che la propria lama non strisci sulla sciabola dell'avversario e che la punta percorra una linea retta.

Dicesi *di filo* quella puntata che si sviluppa mantenendo la propria sciabola a contatto di quella dell'avversario e dominandone i gradi.

Dicesi *di cavazione* quella puntata che si svolge trasportando con movimento elicoidale la punta della propria sciabola già soggetta ad un legamento dell'avversario, nella parte del bersaglio rimasta scoperta a causa del legamento stesso.

AVVERTENZA. — *In qualsiasi puntata, nella scherma di sciabola, il pugno dovrà essere girato in seconda posizione, e si farà sull'impugnatura la massima pressione della mano nell' istante in cui la punta toccherà il bersaglio.*

§ 33. — Puntata dritta.

La *puntata dritta* è la più semplice fra tutte le azioni di offesa e conseguentemente la più facile, poichè per eseguirla non è d'uopo di modificare la posizione del

braccio nè quella della sciabola, ma soltanto di slanciarsi *a-fondo* nel modo già accennato.

Importa, sopratutto, mantenere ben fermo il braccio destro nelle sue varie articolazioni, affinchè la lama e la punta non ricevano oscillazioni di sorta per lo scatto energico della gamba sinistra e per l'avanzare del corpo.

La *puntata dritta* può eseguirsi indifferente da ciascuno dei cinque inviti dell'avversario e sempre in un tempo solo.

§ 34. — Delle puntate di filo.

Le *puntate di filo* possono eseguirsi sia dal proprio legamento che in seguito alla propria parata di seconda o di terza, e prendono rispettivamente il nome di *filo di seconda* e *filo di terza.*

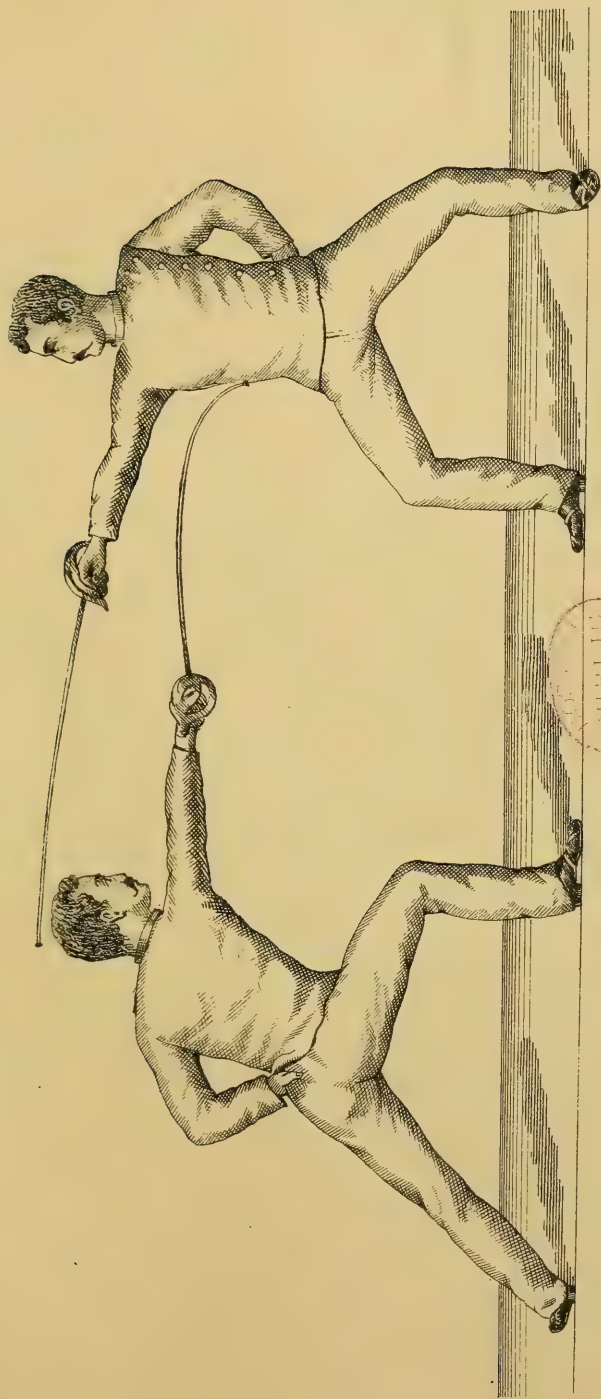
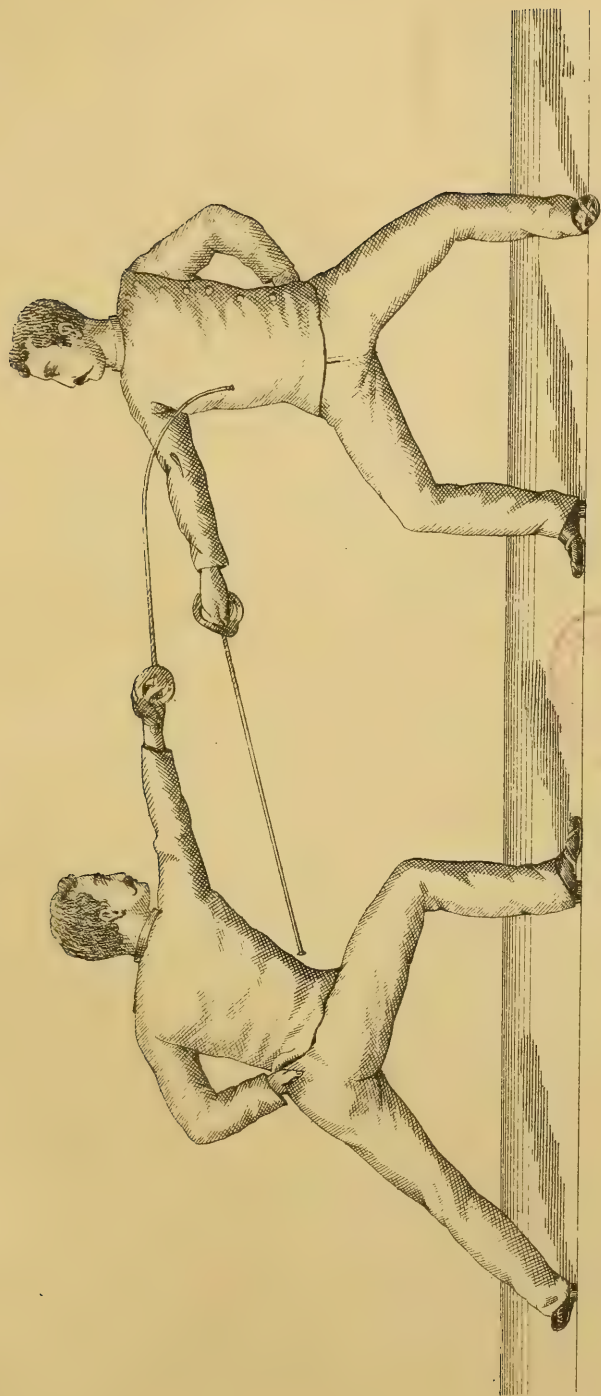
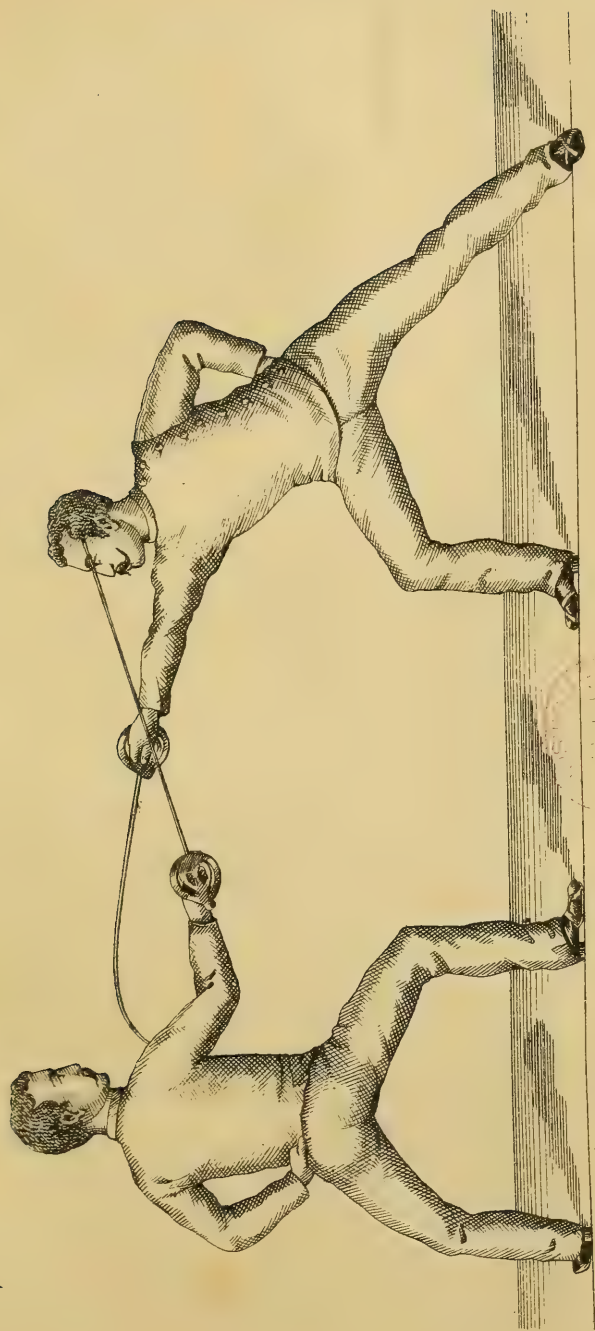
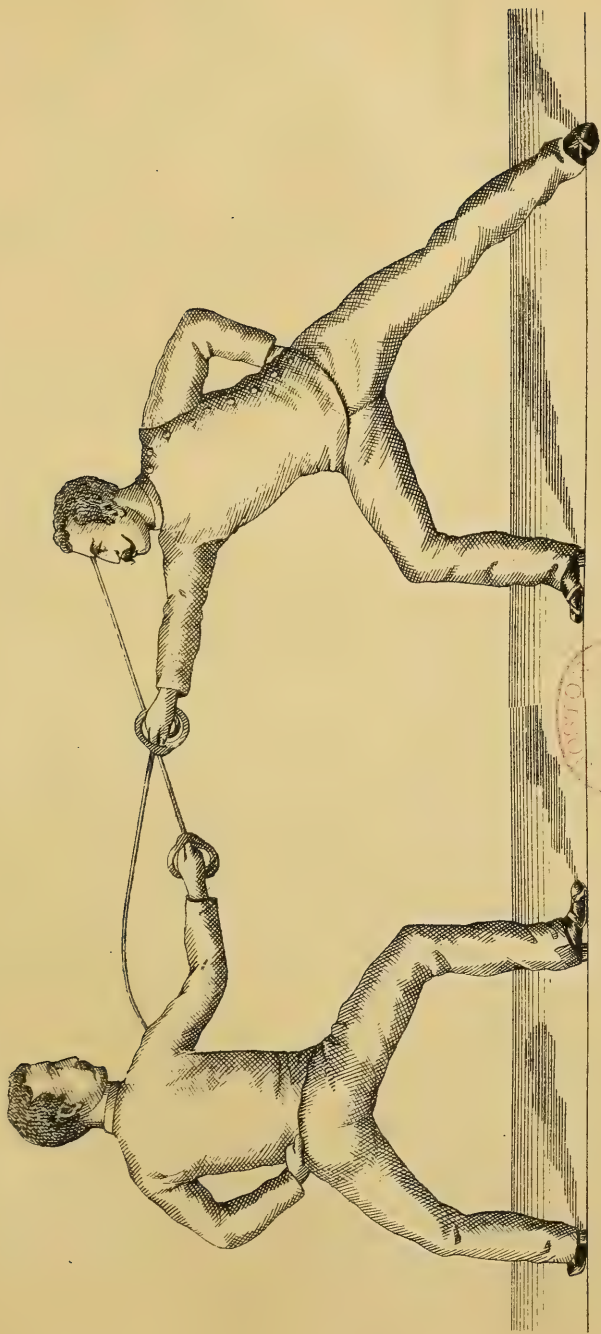
Il *filo di seconda* si eseguisce in un tempo solo. Impossessandosi dei gradi deboli della lama nemica si vibrerà una puntata al fianco dell' avversario facendo strisciare sul suo il proprio taglio.

Il *filo di terza* si eseguisce in un tempo solo. Impossessandosi dei gradi deboli della lama nemica si vibrerà una puntata al petto dell'avversario facendo scorrere sul suo il proprio taglio.

§ 35. — Delle puntate di cavazione.

Le *puntate di cavazione* si eseguiscono da qualsiasi legamento dell'avversario, in un tempo solo e facendo perno alla spalla, affine di ottenere la massima strettezza dei giri e la maggiore velocità possibile. (1)

---

(1) Vedi parte II, pag. 152.

Cavazione al fianco

Cavazione sopra.

Cavazione in dentro

Cavazione in fuori

Esse prendono rispettivamente il nome di:

a) cavazione sotto quando la puntata ha origine dal legamento di prima, di terza o di quinta dell'avversario. Con velocissimo movimento di braccio, si svincolerà la propria lama dalla lama avversa facendola passare destramente dall'alto in basso e rasente alla coccia ed al braccio dell'avversario, e descrivendo colla punta una linea elicoidale si vibrerà una puntata al fianco;

b) cavazione al petto sopra quando la puntata ha origine dal legamento di seconda dell' avversario. Con velocissimo movimento di braccio si svincolerà la propria lama dalla lama avversa facendola passare destramente dal basso in alto e rasente alla coccia ed al braccio dell' avversario, e descrivendo colla punta una linea elicoidale si vibrerà una puntata sopra, al petto;

c) cavazione al petto in dentro quando la puntata ha origine dal legamento di terza dell'avversario. Con velocissimo e strettissimo movimento di braccio si svincolerà la propria lama dalla lama avversa facendola passare destramente da sinistra a destra e rasente alla coccia ed al braccio dell' avversario, e descrivendo colla punta una linea elicoidale si vibrerà una puntata al petto, in dentro;

d) cavazione al petto in fuori quando la puntata ha origine dal legamento di quarta. È la più difficile fra tutte, per la ragione che la punta nel descrivere la linea elicoidale dovrà percorrere una via più lunga di quella percorsa nelle altre tre cavazioni, cioè quasi un intero passo. Con velocissimo e strettissimo movimento di braccio si svincolerà la propria lama dalla lama avversa facendola passare destramente da destra

a sinistra e rasente alla coccia ed al braccio dell'avversario, e descrivendo una linea elicoidale si vibrerà una puntata al petto, in fuori.

Avvertenza. — *Il Maestro avvertirà l'allievo di far sempre precedere il movimento della punta al movimento del corpo; di mantenere costantemente il pugno in seconda posizione senza infletterlo nella sua articolazione; di eseguire la cavazione a spira; di muovere impercettibilmente il braccio affinchè i giri risultino strettissimi; di non irrigidire e contrarre la spalla e di mantenerla invece naturalmente sciolta, facendo agire liberamente ed agilmente la testa dell'omero nella sua cavità articolare.*

§ 36. — Delle sciabolate.

Qualunque colpo vibrato col taglio dicesi *sciabolata*. La sciabolata può essere: *dritta*, di *molinello* o di *coupé*.

Dicesi *sciabolata dritta* quella che si vibra facendo percorrere alla propria arme la via più breve mentre questa si trova sgombra dal ferro nemico.

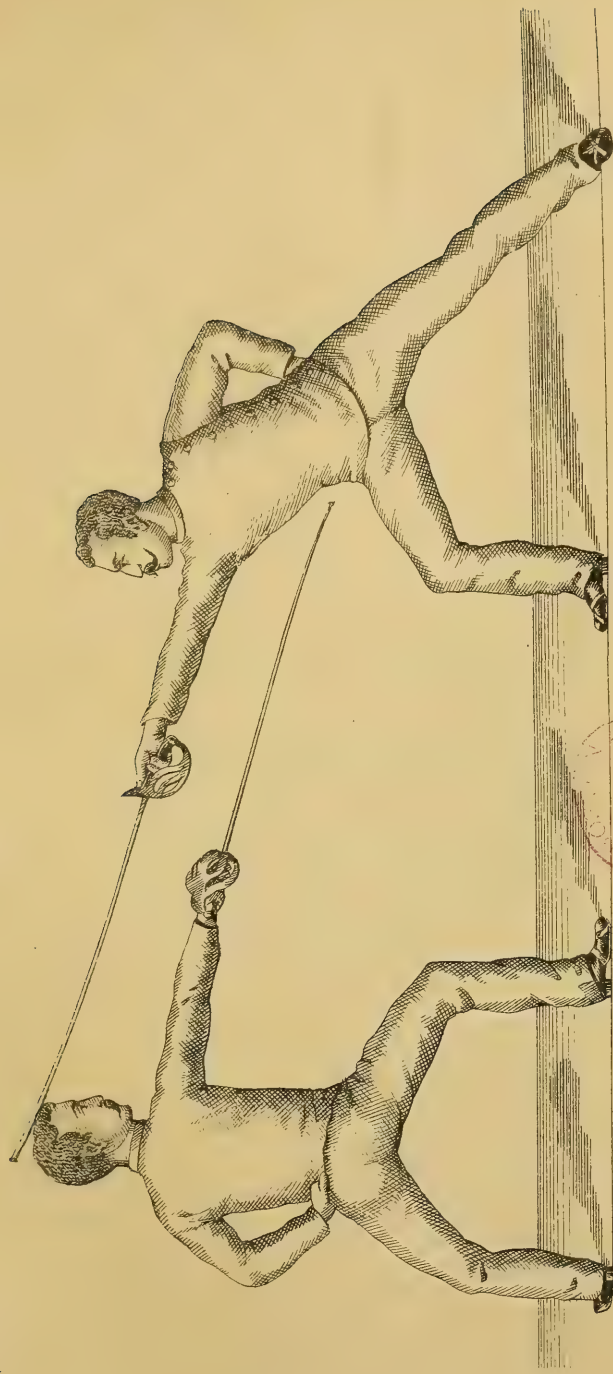
Dicesi *sciabolata di molinello* quella che si vibra ponendo in atto uno dei molinelli innanzi descritti.

Dicesi *sciabolata di coupé*, o semplicemente *coupé*, quella che si vibra svincolando il proprio ferro dal ferro nemico senza far circolare la punta.

Le *sciabolate dritte* e di *molinello* possono vibrarsi alla *testa*, alla *figura*, al *petto*, alla *pancia* ed al *fianco*; quelle di *coupé* esclusivamente alla *testa*.

§ 37. — Sciabolata dritta alla testa.

La *sciabolata dritta alla testa* si vibra in un tempo solo e dalle seguenti posizioni:

a) dal proprio invito o dalla propria parata di

Sciabolata alla testa

terza. Si girerà il pugno in terza senza abbassare il gomito, si piegherà un poco il braccio per dare maggior violenza al colpo, e distendendolo nuovamente con forza si vibrerà in senso verticale la sciabolata alla testa dell'avversario e si prenderà col braccio e colla sciabola la posizione del secondo tempo del molinello di testa;

b) dalla propria parata o dal proprio legamento di *quarta* e nel modo accennato pel caso precedente, portando però il pugno sulla linea delle spalle nell'atto di piegare il braccio;

c) dalla propria parata di *terza bassa.* S'alzerà e si distenderà con forza il braccio, si porterà il pugno in terza posizione e si vibrerà la sciabolata alla testa dell'avversario in senso verticale prendendo col braccio e colla sciabola la posizione del secondo tempo del molinello di testa;

d) dalla propria parata di *quarta bassa* e nel modo accennato per la *terza bassa.*

§ 38. — **Sciabolata dritta alla figura interna.**

La *sciabolata dritta alla figura interna* si vibra in un tempo solo e dalle seguenti posizioni:

a) dal proprio invito di *terza* o dalla propria parata o legamento di *quarta.* Mettendo il pugno in quinta posizione si piegherà leggermente e si porterà il braccio un poco a destra, e distendendolo con energia ed elasticità si vibrerà la sciabolata in senso orizzontale alla guancia sinistra dell'avversario. Il braccio e la sciabola risulteranno come al secondo tempo del molinello di figura a destra;

b) dalla parata di *terza bassa.* Si alzerà e si disten-

derà con forza il braccio, e girando il pugno in quarta posizione si vibrerà la sciabolata in senso orizzontale alla guancia sinistra prendendo col braccio e colla sciabola la posizione del secondo tempo del molinello di figura a destra;

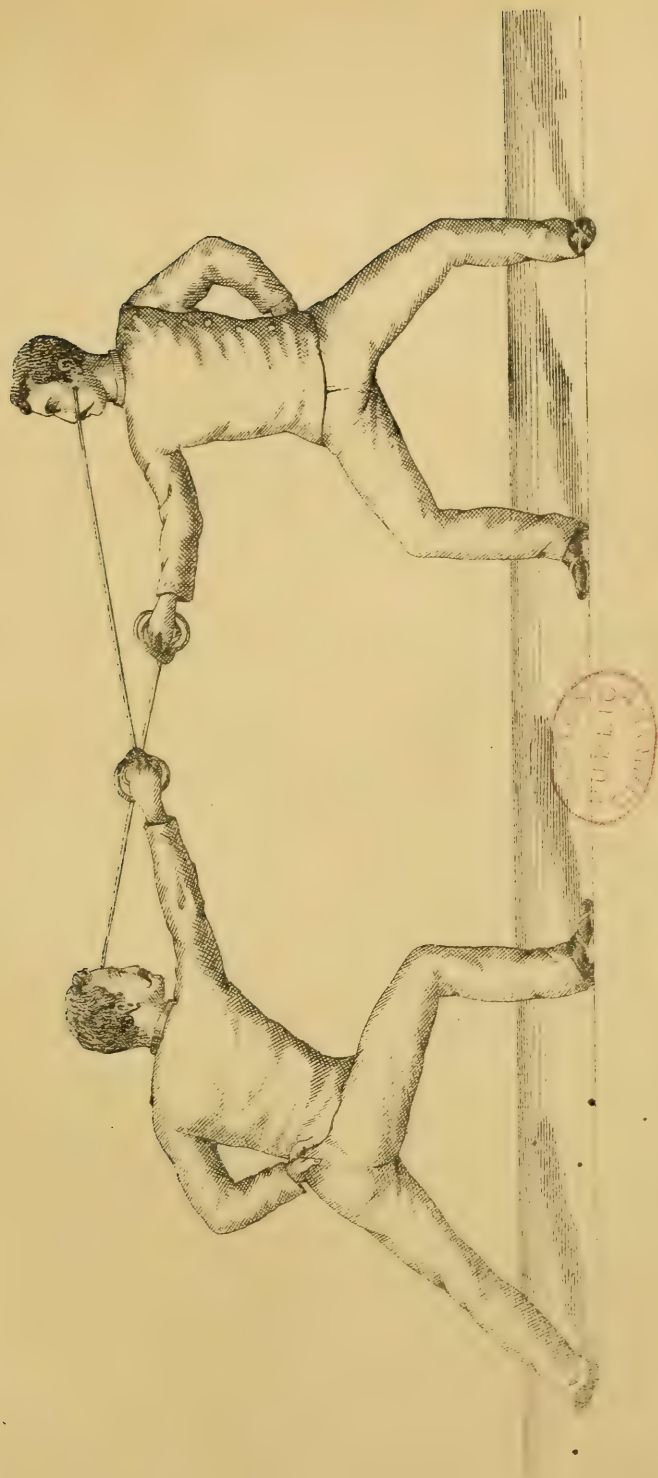
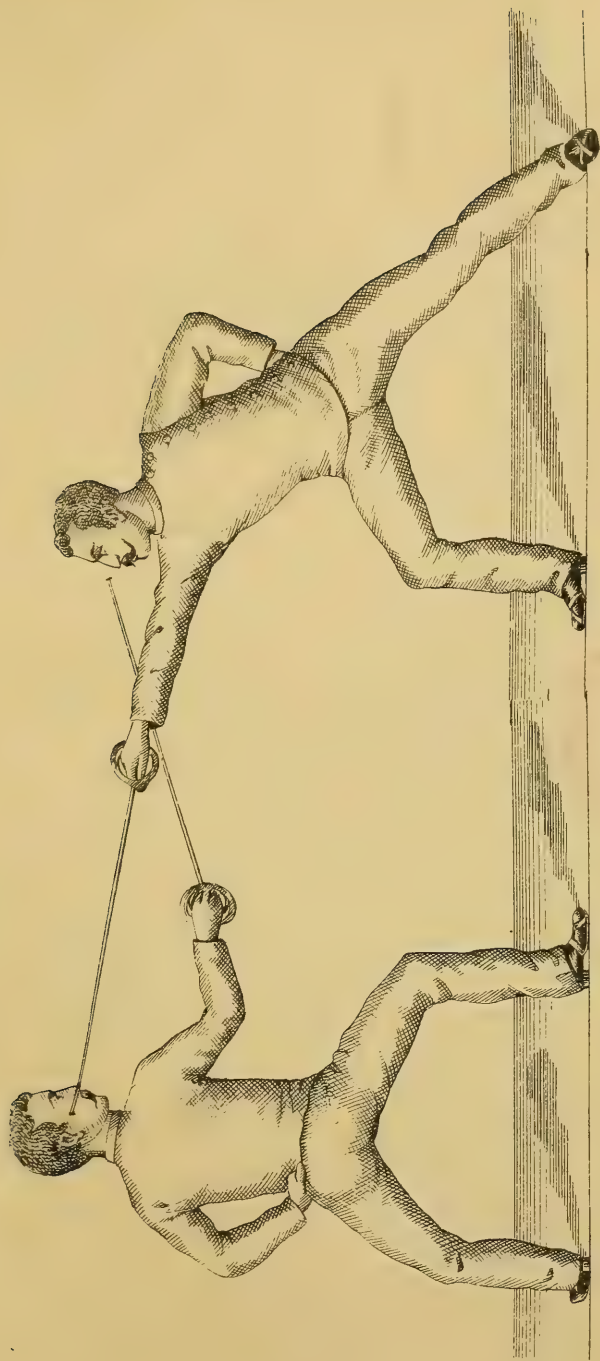
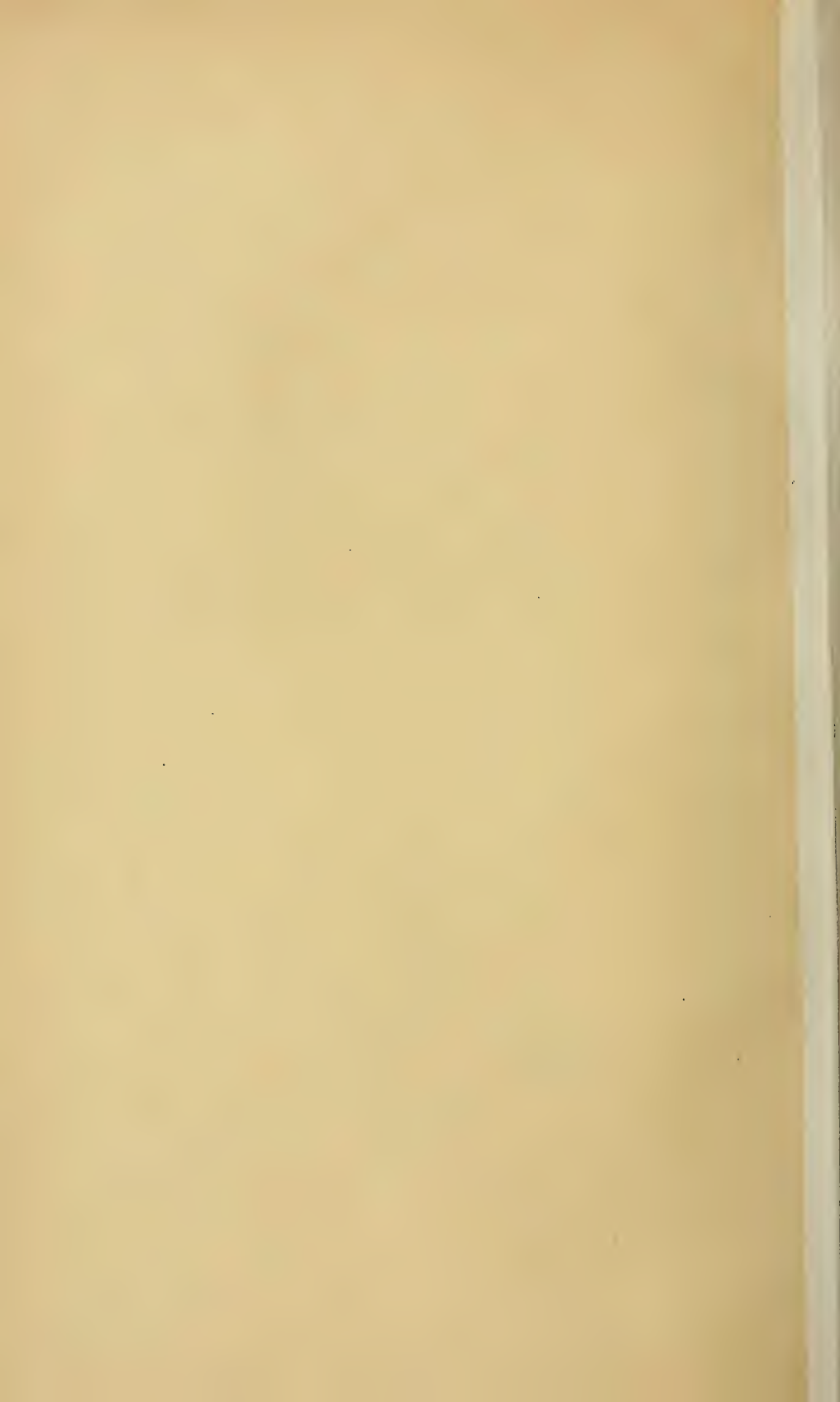
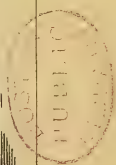
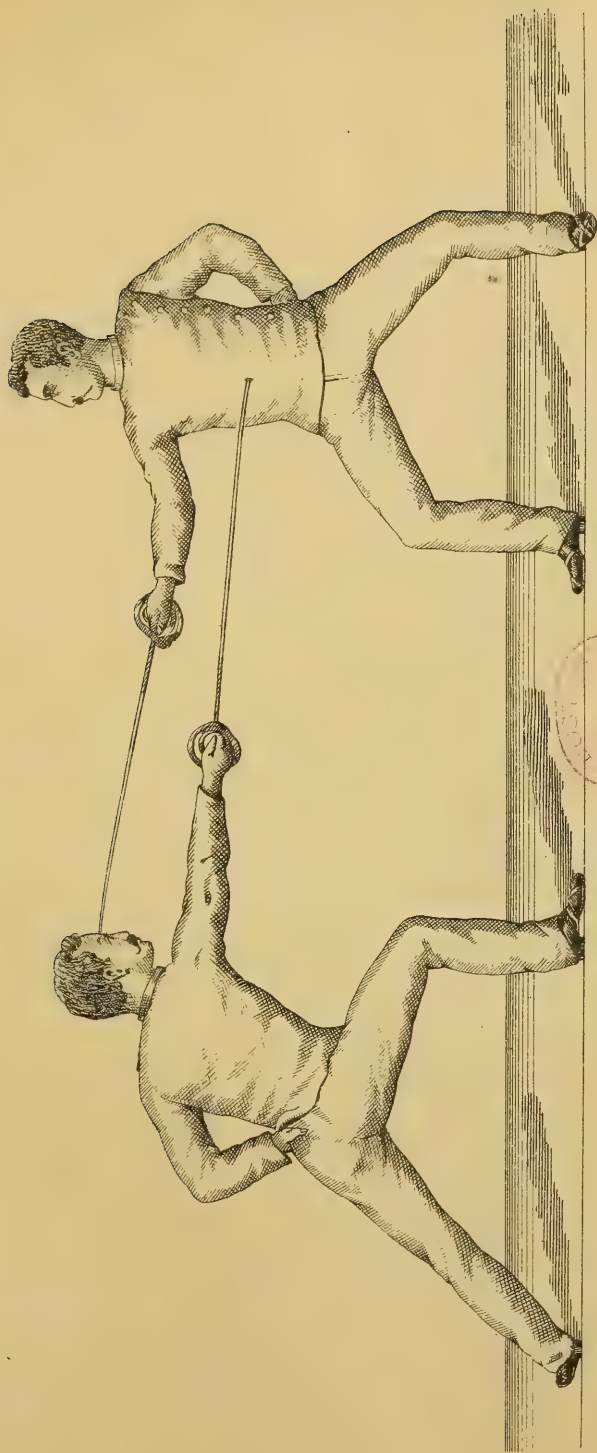
c) dalla parata di *quarta bassa.* Si alzerà e si distenderà con energia il braccio, e girando simultaneamente il pugno in quarta posizione si vibrerà la sciabolata in senso orizzontale alla guancia sinistra prendendo col braccio e colla sciabola la posizione del secondo tempo del molinello di figura a destra.

§ 39. — **Sciabolata dritta alla figura esterna.**

La *sciabolata dritta alla figura esterna* si vibra in un tempo solo e dalle seguenti posizioni:

a) dall'invito, dalla parata o dal legamento di *seconda.* Si piegherà un poco il braccio destro per dare maggior vigore al colpo, si alzerà e si distenderà il braccio mantenendo costantemente il pugno in seconda posizione e si vibrerà con forza la sciabolata in senso orizzontale alla guancia destra prendendo col braccio e colla sciabola la posizione del secondo tempo del molinello di figura a sinistra;

b) dall'invito, dal legamento o dalla parata di *quarta.* Si girerà il pugno in seconda posizione piegando ancora un poco e simultaneamente il braccio destro, e distendendolo energicamente si vibrerà la sciabolata in senso orizzontale alla guancia destra prendendo col braccio e colla sciabola la posizione del secondo tempo del molinello di figura a sinistra;

c) dalla parata di *quarta bassa.* Si alzerà il brac-

Sciabolata alla figura interna

Sciabolata alla figura esterna

Sciabolata al petto

cio girando il pugno in seconda posizione e si vibrerà la sciabolata in senso orizzontale alla guancia destra prendendo col braccio e colla sciabola la posizione del secondo tempo del molinello di figura a sinistra.

§ 40. — **Sciabolata dritta al petto, o alla pancia.**

La *sciabolata dritta al petto od alla pancia* si vibra in un tempo solo e dalle seguenti posizioni:

a) dalla guardia di *terza* e dal legamento o dalla parata di *quarta.* Col pugno in quinta posizione si piegherà un poco il braccio, e distendendolo con forza ed elasticità si vibrerà in senso orizzontale la sciabolata al petto od alla pancia, tenendo il pugno in quarta ed a livello della spalla quando la sciabolata sarà diretta al petto, e a livello della mammella quando essa sarà diretta alla pancia.

b) dalla parata di *sesta.* Si abbasserà e si distenderà con forza il braccio, e si vibrerà la sciabolata al petto, od alla pancia, come dalla parata di quarta;

c) dalla parata di *terza bassa.* Si alzerà il braccio e girando il pugno in quarta posizione si vibrerà in senso orizzontale la sciabolata al petto;

d) dalla parata di *quarta bassa.* Si agirà come nel caso precedente.

§ 41. — **Sciabolata dritta al fianco.**

La *sciabolata dritta al fianco* si vibra in un tempo solo e dalle seguenti posizioni:

a) dalla propria parata o legamento di *prima.* Girando il pugno in seconda posizione si abbasserà e si piegherà impercettibilmente il braccio, e distendendolo con energia si vibrerà in senso quasi orizzontale la scia-

bolata al fianco prendendo col braccio e colla sciabola la stessa posizione come al secondo tempo del molinello di fianco a sinistra;

b) dalla propria parata o dal legamento di *terza*. Si abbasserà e si piegherà impercettibilmente il braccio, e conservando il pugno in seconda posizione lo si distenderà nuovamente con forza e si vibrerà in senso quasi orizzontale la sciabolata al fianco prendendo col braccio e colla sciabola la posizione del secondo tempo del molinello di fianco a sinistra;

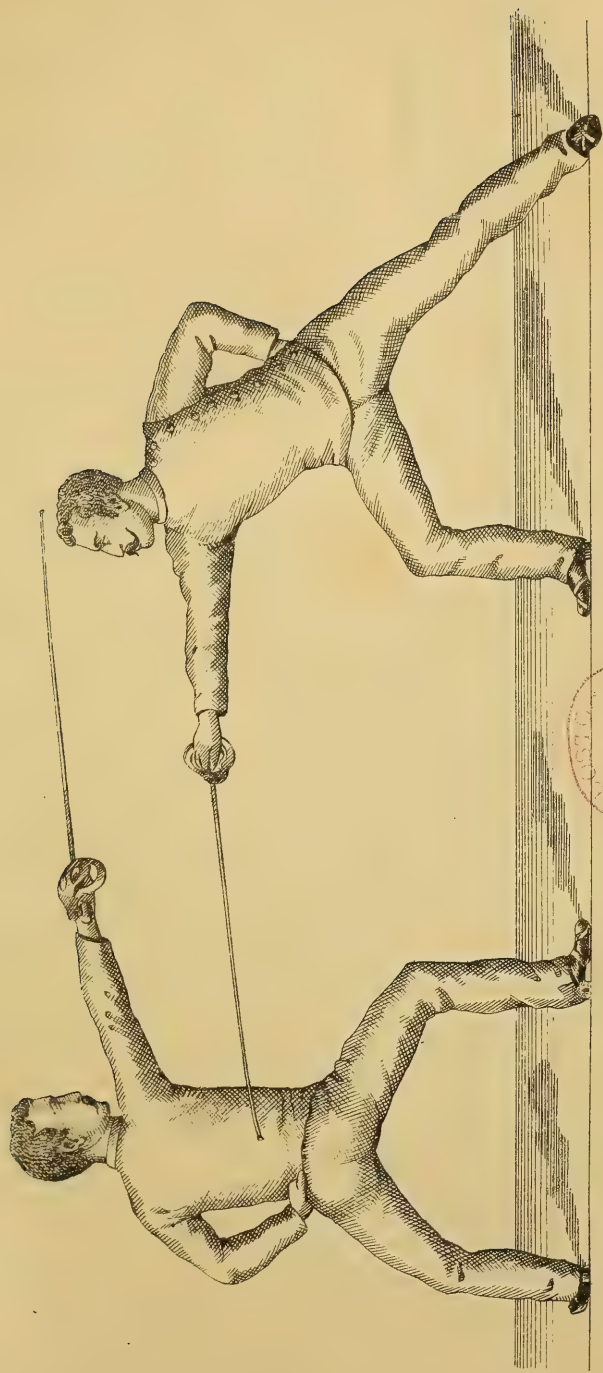
c) dalla propria parata o dal legamento di *quinta* e nel modo accennato nel caso precedente.

§ 42. — **Sciabolata di molinello alla testa.**

La sciabolata di molinello alla testa si vibra in un tempo solo e dalle seguenti posizioni:

a) dalla propria parata o dal legamento di *prima*. Si piegherà ed alzerà il braccio fino all' altezza della fronte, e ritirando la sciabola di tanto quanto sarà necessario per disimpegnarla da quella nemica si farà percorrere al pugno ed alla punta la stessa via, che si percorre nel molinello di testa a sinistra, e si vibrerà in senso verticale una sciabolata alla testa.

b) dalla propria parata o legamento di *seconda* od anche dal legamento di *seconda* dell' avversario. Si distaccherà la sciabola da quella dell' avversario piegando ed alzando il braccio fino a livello della fronte, e facendo passare la propria lama ben rasente al corpo si eseguirà un ristrettissimo molinello di testa a sinistra e si vibrerà in senso verticale una sciabolata alla testa.

c) dalla propria parata o dal legamento di *quinta*.

Sciabolata al fianco

Si abbasserà verticalmente la sciabola piegando e ritirando il braccio fino a che il pugno risulti all'altezza della fronte, e facendo passare la lama ben rasente al corpo si descriverà un ristrettissimo molinello di testa a sinistra e si vibrerà una sciabolata alla testa.

§ 43. — Sciabolata di molinello alla figura interna, al petto, od alla pancia.

La *sciabolata di molinello alla figura interna, al petto, od alla pancia* si eseguisce in un tempo solo dalle seguenti posizioni:

a) dalla propria parata o dal proprio legamento di *terza* od anche dal legamento di *terza* dell' avversario. Si piegherà l'avambraccio senza abbassare il gomito, e facendo scorrere la propria lama sul taglio di quella nemica e ritirandola oltre la punta e girando il pugno in quarta posizione, si vibrerà una sciabolata alla guancia sinistra, al petto, od alla pancia, mediante l'esecuzione di un molinello di figura o di fianco a destra;

b) dalla propria parata o dal proprio legamento di *quinta* od anche dal legamento di *quinta* dell' avversario, e nel modo accennato per l'azione precedente.

c) dalla propria parata o dal proprio legamento di prima, mediante un molinello di testa a sinistra e girando il pugno in quarta posizione nell' ultimo momento del molinello.

§ 44. — Sciabolata di molinello alla figura esterna.

La *sciabolata di molinello alla figura esterna* si eseguisce in un tempo solo dalle seguenti posizioni:

a) dal legamento di *quarta* dell' avversario. Si pie-

gherà l'avambraccio senza abbassare il gomito, e facendo scorrere la propria lama sul laglio di quella nemica e ritirandola oltre la punta col pugno sempre in *seconda,* si vibrerà una sciabolata alla guancia destra mediante il molinello di figura a sinistra;

b) dalla propria parata o dal proprio legamento di *prima.* Mediante un molinello di testa a sinistra si vibrerà la sciabolata alla guancia destra girando il pugno in seconda posizione nell'ultimo momento del molinello.

§ 45. — **Sciabolata di molinello al fianco.**

La *sciabolata di molinello al fianco* si vibra in un tempo solo dalle seguenti posizioni:

a) dalla propria parata o legamento di *quarta* o dalla parata di *sesta.* Si fletterà maggiormente il braccio, si farà passare la propria lama rasente la punta di quella nemica e si dirigerà la sciabolata al fianco destro dell'avversario eseguendo un molinello di fianco a sinistra.

§ 46. — **Sciabolate di coupé.**

Il *coupé* si eseguisce in un tempo solo e dalle seguenti posizioni:

a) dal legamento di *quarta* dell'avversario, e in questo caso prende nome di *coupé in fuori.* Si fletterà il braccio senza abbassare il gomito e portando il pugno in fuori della propria testa, si vibrerà verticalmente una sciabolata alla testa dell'avversario col pugno all'altezza della fronte e col braccio sul piano perpendicolare alla direttrice, e si avrà cura di far passare la propria lama ben rasente alla punta nemica.

b) dal legamento di *terza* avversario, prende nome di *coupé in dentro* e si eseguisce colle stesse norme accennate pel *coupé in fuori.* (1)

§ 47. — **Sciabolate al braccio.**

Anche le *sciabolate al braccio* possono essere vibrate *dritte,* di *molinello* e di *coupé* e nello stesso modo accennato per le sciabolate al corpo.

Tutte le volte che si vibrerà una sciabolata al *braccio sopra,* il taglio della sciabola dovrà essere rivolto *in basso;* se sarà voltato a sinistra, il colpo si dirà vibrato al *braccio in dentro,* e se a destra si dirà vibrato al *braccio in fuori.*

I colpi al braccio sopra si potranno vibrare tutte le volte che si potrà vibrare la sciabolata alla testa; quelli al braccio in dentro, tutte le volte che si potrà tirare la sciabolata alla figura interna, al petto od alla pancia; e finalmente i colpi al braccio in fuori, tutte le volte che si potrà vibrare la sciabolata alla figura esterna od al fianco.

Avvertenza. — *Il Maestro osserverà rigorosamente che l'allievo, nell'esecuzione dei colpi di taglio indistintamente, impieghi molta elasticità nel braccio. Osserverà del pari che in ogni colpo di taglio egli faccia angolo, più che sia possibile, colla mano e in senso laterale verso il cubito. Lo avvertirà infine che da ciascuna posizione è sempre da preferirsi, ove si possa, di vibrare la sciabolata dritta anzichè quella di molinello, per la ragione che in questa il braccio si scopre maggiormente che in quella e si espone conseguentemente ai colpi in* tempo.

(1) Tanto il *coupé in fuori* quanto il *coupé in dentro* potranno anche eseguirsi rispettivamente dai propri legamenti o parate di quarta e di terza, quando però il ferro avverso faccia grande pressione contro il ferro proprio.

§ 48. — **Della risposta semplice.**

Il colpo vibrato immediatamente dopo aver eseguito una parata dicesi *risposta;* si chiamano *semplici* quelle risposte che si possono esaurire in un tempo solo.

Si può rispondere tanto colla *puntata* che colla *sciabolata* e nel primo caso sia distaccando il ferro che mantenendolo a contatto con quello dell'avversario, ma nel secondo distaccandolo sempre.

Dalla parata di prima si potrà rispondere:

a) colla sciabolata di molinello alla testa;
b) colla sciabolata di molinello alla figura interna (1);
c) colla sciabolata di molinello alla figura esterna (1);
d) colla sciabolata di molinello al petto (1);
e) colla sciabolata di molinello alla pancia (1);
f) colla sciabolata di molinello al braccio sopra;
g) colla sciabolata dritta al fianco;
h) colla puntata di cavazione in dentro.

Dalla parata di seconda si potrà rispondere:

a) colla sciabolata di molinello alla testa;
b) colla sciabolata dritta alla figura esterna;
c) colla puntata di filo;
d) colla puntata di cavazione al petto sopra;
e) colla sciabolata di molinello al braccio sopra;

Dalla parata di terza si potrà rispondere:

a) colla sciabolata di molinello alla figura interna;
b) colla sciabolata di molinello al petto;

(1) Nell'ultimo momento del molinello, quando la sciabola starà per giungere al bersaglio, si avrà cura di girare il taglio a sinistra per la sciabolata alla figura interna, petto o pancia, a destra per la sciabolata alla figura esterna.

c) colla sciabolata di molinello alla pancia;
d) colla sciabolata dritta al fianco;
e) colla puntata di filo;
f) colla puntata di cavazione sotto;
g) colla sciabolata dritta alla testa;
h) colla sciabolata di molinello al braccio in dentro;
i) colla sciabolata dritta al braccio in fuori.

Dalla parata di quarta si potrà rispondere:

a) colla sciabolata dritta alla testa;
b) colla sciabolata dritta alla figura interna;
c) colla sciabolata dritta alla figura esterna;
d) colla sciabolata dritta al petto;
e) colla sciabolata dritta alla pancia;
f) colla sciabolata dritta al braccio sopra;
g) colla puntata dritta;
h) colla sciabolata di molinello al fianco;
i) colla sciabolata di molinello al braccio in fuori.

Dalla parata di quinta si potrà rispondere:

a) colla sciabolata di molinello alla testa;
b) colla sciabolata di molinello alla figura interna;
c) colla sciabolata di molinello al petto;
d) colla sciabolata di molinello alla pancia;
e) colla sciabolata di molinello al braccio in dentro;
f) colla sciabolata dritta al braccio in fuori;
g) colla sciabolata dritta al fianco;
h) colla puntata di cavazione;

Dalla parata di sesta si potrà rispondere:

a) colla sciabolata dritta al petto;
b) colla sciabolata dritta alla pancia;
c) colla sciabolata dritta al braccio in dentro;
d) colla sciabolata di molinello al braccio in fuori;
e) colla sciabolata di molinello al fianco.

Dalla parata di terza bassa si potrà rispondere:

a) colla sciabolata dritta alla testa;
b) colla sciabolata dritta alla figura interna ed esterna;
c) colla sciabolata dritta al petto;
d) colla sciabolata dritta al braccio sopra;
e) colla puntata dritta al petto sopra.

Dalla parata di quarta bassa si potrà rispondere:

a) colla sciabolata dritta alla testa;
b) colla sciabolata dritta alla figura esterna;
c) colla sciabolata dritta alla figura interna;
d) colla sciabolata dritta al petto;
e) colla sciabolata dritta alla pancia;
f) colla sciabolata dritta al braccio sopra;
g) colla puntata dritta al petto.

Tutte le anzidette risposte dovranno eseguirsi colle stesse norme accennate per le sciabolate descritte al § 33 e seguenti.

AVVERTENZA. — *La* risposta *ha un' importanza grandissima. Quando venga eseguita istantaneamente è quasi impossibile che l' avversario ne possa rimanere immune, tanto più se avrà svolto l' azione d' offesa con tutta la decisione e la velocità necessarie per poter colpire. Si può bensì parare la risposta, quantunque veloce, purchè il colpo precedente venga vibrato in maniera indecisa e coll' idea preconcetta della risposta stessa.*

Essa dovrà giungere al bersaglio prima che l' avversario si accinga a ritornarsene in guardia per accorrere alla parata; onde non sarà necessario di avanzare la gamba destra per eseguirla, ma basterà solamente di alzare il piede destro e di batterlo sul posto, stendendo la gamba sinistra, per dare alla risposta maggior vivacità ed energia. Trovandosi troppo vicino all' avversario si eseguirà l' a-fondo *collo slancio del piede sinistro indietro.*

Quando l' allievo saprà eseguire con soddisfacente precisione un colpo d' attacco, il maestro, se sarà possibile, glielo farà eseguire di risposta e ripetutamente, finchè egli raggiunga la massima naturalezza e velocità nell' esecuzione medesima.

§ 49. — Parate di contro.

Diconsi *parate di contro* quelle che si eseguiscono facendo percorrere utilmente al pugno ed alla punta una via più lunga di quella, che si percorrerebbe eseguendo le parate semplici.

Lo scopo delle parate di contro è quello d'evitare la necessità di accorrere alle parate di quarta, sesta, terza bassa e quarta bassa, le quali, come è stato detto al § 20, scoprono di troppo il bersaglio.

Conseguentemente sono quattro:

a) contro di prima;
b) contro di seconda;
c) contro di terza;
d) contro di quinta.

Il *contro di prima* si eseguisce quando l'avversario, in seguito ad una sua parata di prima, terza, quarta, quinta o sesta, vibri la risposta al lato interno. Si girerà il pugno in seconda posizione portando la sciabola un poco a destra col braccio teso, si abbasserà la punta e, facendola circolare da fuori in dentro, si prenderà la posizione della parata di prima. (1)

Il *contro di seconda* si eseguisce quando l'avversario in seguito ad una sua parata di quarta e sesta risponda al fianco. Si girerà il pugno in seconda posizione portando la sciabola un poco a sinistra col braccio teso, si abbasserà la punta e, facendola circolare da dentro in fuori, si prenderà la posizione della parata di seconda.

Il *contro di terza* si eseguisce quando l'avversario, in

---

(1) Il *contro di prima* è eseguibile anche dalla propria parata o dal proprio legamento di prima, terza e quinta.

seguito alla sua parata di prima, risponda di molinello alla figura esterna, oppure colla sciabolata dritta dopo la parata di quarta o di quarta bassa. Si girerà il pugno in seconda posizione, si abbasserà la punta e, facendola circolare ben rasente al braccio dell'avversario si prenderà la posizione della parata di terza.

Il *contro di quinta* si eseguisce quando l'avversario, in seguito ad una delle sue parate di prima, quarta, quarta bassa e quinta, vibri la risposta alla testa. Eseguendo lo stesso movimento, che si eseguisce per il contro di prima, si prenderà la posizione della parata di quinta. (1)

AVVERTENZA. — *Durante l'esecuzione delle parate di contro si abbia cura di non inflettere il pugno nella sua articolazione.*

§ 50. — Ceduta di quarta bassa.

Allorquando l'avversario abbia guadagnato totalmente i gradi della propria lama per effetto della parata o del legamento di seconda, e risponda con una puntata di filo, questa si para più facilmente colla *ceduta di quarta bassa.* In un tempo solo si girerà gradatamente il pugno in terza posizione, si fletterà il braccio fino a che il pugno sia quasi a contatto col fianco, si alzerà la punta della propria lama, e mantenendo costantemente il contatto del ferro si prenderà la posizione della parata di quarta bassa.

(1) Il *contro di quinta* è ancora eseguibile dalla propria parata o dal proprio legamento di terza.

CAPITOLO QUARTO

Delle finte in generale. — Finta puntata dritta. — Finta di filo. — Finta di cavazione. — Finta alla testa. — Finta alla figura interna. — Finta alla figura esterna. — Finta al petto. — Finta alla pancia. — Finta al fianco. — Finta al braccio. — Doppia finta. — Risposta con finta.

§ 51. — **Delle finte in generale.**

Qualunque movimento del ferro o del corpo atto a far credere all'avversario che si voglia eseguire un determinato colpo, mentre in realtà non lo si eseguisce, dicesi *finta*.

Ha per scopo di obbligare l'avversario ad accorrere alla difesa di una ben simulata azione, d'ingannare la sua parata, e di colpirlo a quella parte del bersaglio che per la parata stessa avrà scoperto. Essa adunque deve eseguirsi con energia ed espressione.

La *finta*, quando sia eseguita con tutte le sue caratteristiche, senza dubbio produce l'effetto desiderato essendo la difesa istintiva nell'uomo; ma quando invece si curi poco la sua esecuzione essa non solamente riesce inutile, ma a volte anche dannosa. Inutile perchè non produce l'effetto desiderato, dannosa perchè sulla finta l'avversario potrebbe svolgere una azione *in tempo*.

Affinchè la *finta* ottenga il maggior effetto, è d'uopo che lo schermidore prepari lo spirito dell'avversario, e lo impressioni preventivamente vibrandogli uno o più

colpi semplici in quella parte del bersaglio, che vuol far mira alla finta.

La *finta* col ferro deve essere sempre accompagnata da movimento risoluto del corpo, giacchè l'esperienza ha dimostrato che più che il movimento della sciabola, il movimento energico del corpo obbliga l'avversario alla parata.

La velocità poi delle finte deve corrispondere alla velocità delle parate, perocchè eseguendo le finte con velocità maggiore di quella impiegata dall'avversario nelle parate potrebbe accadere che il colpo finale si risolvesse per caso sulla sua sciabola, senza colpirlo.

Le finte possono essere *semplici* o *doppie*. Si diranno *semplici* quando una sola finta precederà il colpo finale. Quando invece il colpo sarà preceduto da due finte, il loro complesso si distinguerà col nome di *doppia finta.*

§ 52. — **Finta puntata dritta.**

La *finta puntata dritta* è la simulazione della *puntata dritta.* Si eseguisce da ciascuno dei cinque inviti dell'avversario e sempre in un tempo solo.

§ 53. — **Finta puntata dritta sopra e cavazione al fianco.**

Maestro.	Allievo.
Inviterà di seconda.	Dalla guardia di seconda o di terza inclinerà leggermente ma energicamente il tronco in avanti, e battendo contemporaneamente il piede destro a terra simulerà una puntata dritta avvicinando la propria punta al petto dell'avversario.

Parerà prima o quinta.	Evitando il contatto della sciabola avversaria, eseguirà istantaneamente una cavazione al fianco.

§ 54. — Finta puntata dritta sopra e sciabolata dritta al fianco.

Inviterà di seconda.	Dalla guardia di seconda o di terza inclinerà leggermente ma energicamente il corpo in avanti, e battendo contemporaneamente il piede destro a terra accennerà una puntata dritta avvicinando la propria punta al petto dell'avversario.
Parerà prima o quinta.	Evitando il contatto della sciabola dell'avversario, vibrerà istantaneamente una sciabolata dritta al fianco.

§ 55. — Finta puntata dritta sopra e sciabolata alla figura interna, al petto od alla pancia.

Inviterà di seconda.	Dalla guardia di seconda o di terza inclinerà leggermente ed energicamente il tronco in avanti, e battendo contemporaneamente il piede destro a terra accennerà una puntata dritta al petto dell'avversario.
Parerà quinta.	Evitando il contatto della sciabola dell'avversario vibrerà istantaneamente una sciabolata alla guancia sinistra, al petto od alla pancia mediante un ristretto molinello di figura o di fianco a destra.

§ 56. — Finta puntata dritta al fianco e cavazione al petto sopra.

Inviterà di prima o di quinta.	Dalla guardia di seconda inclinerà leggermente ma energicamente il tronco in avanti, e battendo contemporaneamente il piede destro a terra accennerà una puntata dritta al fianco dell' avversario.
Parerà seconda.	Evitando il contatto della sciabola dell' avversario vibrerà istantaneamente una puntata di cavazione al petto sopra.

§ 57. — Finta puntata dritta al fianco e sciabolata dritta alla figura esterna.

Inviterà di prima o di quinta.	Dalla guardia di seconda inclinerà leggermente ed energicamente il tronco in avanti, e battendo contemporaneamente il piede destro a terra accennerà una puntata dritta al fianco dell' avversario.
Parerà seconda.	Evitando il contatto della sciabola dell' avversario vibrerà istantaneamente una sciabolata dritta alla guancia destra.

§ 58. — Finta puntata dritta al fianco e sciabolata alla testa.

Inviterà di prima o di quinta.	Dalla guardia di seconda accennerà energicamente una puntata al fianco dell' avversario bat-

tendo simultaneamente il piede destro a terra ed inclinando leggermente il tronco in avanti.

Parerà seconda.

Ritirerà destramente la punta della propria lama, ed eseguendo velocemente un ristretto molinello di testa a sinistra vibrerà una sciabolata alla testa dell'avversario.

§ 59. — Finta puntata dritta in fuori e cavazione in dentro.

Inviterà di quarta.

Dalla guardia di terza simulerà una puntata al petto in fuori dell'avversario battendo energicamente il piede destro a terra ed inclinando leggermente il tronco in avanti.

Parerà terza.

Evitando il contatto della sciabola nemica circolerà la propria rasente il braccio dell'avversario e lo colpirà con una cavazione al petto in dentro.

§ 60. — Finta puntata dritta in fuori e coupé in dentro.

Inviterà di quarta.

Dalla guardia di terza accennerà energicamente una puntata dritta al petto in fuori inclinando leggermente il tronco in avanti e battendo contemporaneamente il piede destro a terra.

Parerà terza.

Alzando e ritirando la propria punta e disimpegnando la propria lama, eseguirà istantanea-

mente un coupé evitando il contatto della sciabola dell' avversario e colpendolo alla testa.

§ 61. — Finta puntata dritta in fuori e sciabolata alla figura interna, al petto od alla pancia.

Inviterà di quarta.

Dalla guardia di terza simulerà energicamente una puntata al petto in fuori dell' avversario, battendo contemporaneamente il piede destro a terra ed inclinando leggermente il tronco in avanti.

Parerà terza.

Evitando il contatto della sciabola nemica vibrerà istantaneamente una sciabolata alla guancia sinistra, al petto od alla pancia dell' avversario eseguendo un ristretto molinello di figura o di fianco a destra.

§ 62. — Finta puntata dritta in dentro e cavazione in fuori.

Inviterà di terza.

Dalla guardia di terza accennerà energicamente una puntata al petto in dentro dell' avversario, battendo contemporaneamente il piede destro a terra ed inclinando leggermente il tronco in avanti.

Parerà quarta.

Evitando il contatto della sciabola nemica farà circolare istantaneamente la propria punta ben rasente al braccio dell' avversario colpendolo al petto in fuori.

§ 63. — Finta puntata dritta in dentro e cavazione al fianco.

Inviterà di terza.

Dalla guardia di terza simulerà energicamente una puntata al petto in dentro dell'avversario, battendo contemporaneamente il piede destro a terra ed inclinando leggermente il tronco in avanti.

Parerà contro di prima.

Vibrerà una cavazione al fianco, facendo passare destramente la propria punta ben rasente al braccio dell'avversario ed evitando il contatto della sciabola nemica.

§ 64. — Finta puntata dritta in dentro e sciabolata dritta al fianco.

Inviterà di terza.

Dalla guardia di terza fingerà energicamente una puntata al petto in dentro, inclinando leggermente il corpo in avanti e battendo contemporaneamente il piede destro a terra.

Parerà contro di prima.

Facendo circolare la propria punta intorno al braccio dell'avversario ed evitando il contatto del ferro nemico vibrerà energicamente una sciabolata dritta al fianco.

§ 65. — Finta puntata dritta in dentro e sciabolata alla figura esterna o al fianco.

Inviterà di terza.

Dalla guardia di terza accennerà energicamente una puntata

al petto in dentro, inclinando leggermente il tronco in avanti e battendo contemporaneamente il piede destro a terra.

Parerà quarta.

Alzando e ritirando la punta della propria sciabola vibrerà istantaneamente una sciabolata alla guancia destra, od al fianco dell' avversario eseguendo uno stretto molinello di figura, o di fianco a sinistra.

§ 66. — **Finta puntata dritta in dentro e coupé in fuori.**

Inviterà di terza.

Dalla guardia di terza simulerà energicamente una puntata al petto in dentro, inclinando lievemente il tronco in avanti e battendo contemporaneamente il piede destro a terra.

Parerà quarta.

Alzerà e ritirerà la punta per tanto quanto basti a farla passare rasente a quella dell' avversario vibrando istantaneamente una sciabolata di coupé.

Avvertenza. — *Le su esposte finte volendole eseguire camminando si avrà cura di eseguire il primo tempo simultaneamente al passo avanti, ed eseguendo il secondo come da piè fermo.*

§ 67. — **Finta di filo.**

La *finta di filo* non è che la simulazione della *puntata di filo*. Si eseguisce sia a piè fermo che camminando e dal proprio legamento di seconda o di terza. Al primo tempo si fingerà una puntata di filo, al secondo tempo si vibrerà il colpo.

§ 68 — Finta di filo di terza e cavazione in dentro.

Maestro.	Allievo.
Starà in guardia di terza col pugno all'altezza della mammella.	Dal legamento di terza accennerà energicamente un filo di terza mantenendo il contatto del ferro, avanzando leggermente il tronco, e battendo simultaneamente il piede destro a terra.
Parerà terza.	Svincolando la propria punta dalla lama nemica eseguirà destramente una cavazione in dentro, colpendo l'avversario al petto.

§ 69. — Finta di filo di terza e cavazione al fianco.

Starà in guardia di terza col pugno all'altezza della mammella.	Dal legamento di terza simulerà energicamente un filo di terza, mantenendo il contatto del ferro, inclinando leggermente il tronco in avanti e battendo simultaneamente il piede destro a terra.
Parerà prima.	Svincolando velocemente la propria punta dalla sciabola nemica eseguirà istantaneamente una cavazione, colpendo l'avversario al fianco.

§ 70. — Finta di filo di terza e sciabolata dritta al fianco.

Starà in guardia di terza col pugno all' altezza della mammella.	Dal legamento di terza fingerà energicamente una puntata di filo al petto in fuori, inclinando leggermente il tronco in avanti

e battendo simultaneamente il piede destro a terra.

Parerà prima.

Svincolando velocemente la propria lama dalla lama nemica, e passandola destramente rasente al braccio dell' avversario lo colpirà al fianco con una sciabolata dritta.

§ 71. — Finta di filo di terza e sciabolata alla figura interna, al petto od alla pancia.

Starà in guardia di terza col pugno a livello della mammella.

Dal legamento di terza accennerà energicamente una puntata di filo al petto in fuori, inclinando leggermente il tronco in avanti e battendo il piede destro a terra.

Parerà terza.

Svincolando destramente il proprio ferro e strisciando il taglio della propria lama sul taglio di quella nemica, lo farà passare rasente la punta del ferro dell' avversario, colpendolo alla guancia sinistra, al petto od alla pancia, eseguendo un ristretto molinello di figura o di fianco a destra.

§ 72. — Finta di filo di terza e coupé in dentro.

Starà in guardia di terza col pugno a livello della mammella.

Dal legamento di terza simulerà energicamente una puntata di filo al petto in fuori, inclinando leggermente il tronco in avanti e battendo contemporaneamente il piede destro a terra.

Parerà terza.	Svincolando il proprio ferro e strisciando il taglio della propria lama sul taglio di quella nemica lo farà passare rasente la punta del ferro nemico, colpendo l' avversario alla testa con una sciabolata di coupé.

§ 73. — Finta di filo di seconda e cavazione al petto sopra.

Starà in guardia di seconda.	Dalla guardia di seconda accennerà energicamente una puntata di filo al fianco, mantenendo costantemente il contatto del ferro, avanzando la propria punta e battendo simultaneamente il piede destro a terra.
Parerà seconda o ceduta di quarta bassa.	Svincolerà la propria lama dalla lama nemica, e passandola rasente il braccio colpirà l' avversario al petto con una velocissima cavazione.

§ 74. — Finta di filo di seconda e sciabolata dritta alla figura esterna.

Starà in guardia di seconda.	Dalla guardia di seconda accennerà una puntata di filo al fianco, mantenendo sempre il contatto dei ferri.
Parerà seconda o ceduta di quarta bassa.	Svincolando destramente la propria lama dalla lama dell' avversario, lo colpirà alla guancia destra con una sciabolata dritta.

§ 75. — Finta di filo di seconda e sciabolata alla testa.

Starà in guardia di seconda.	Dalla guardia di seconda accennerà una puntata di filo, inclinando un poco il tronco in avanti e battendo simultaneamente il piede destro a terra.
Parerà seconda o ceduta di quarta bassa.	Svincolando il proprio ferro da quello avverso ed eseguendo un velocissimo molinello di testa a sinistra, vibrerà una sciabolata alla testa.

Avvertenza. — *Tutte indistintamente le anzidette finte di filo si eseguiscono anche camminando, muovendo cioè il passo avanti al primo tempo ed avendo cura di non distaccare il ferro nell' atto di eseguire la finta di filo.*

§ 76. — Della finta di cavazione.

La *finta di cavazione* è la simulazione della puntata di cavazione. Consiste nello svolgere la cavazione col solo braccio e senza andare a–fondo.

Si eseguisce indistintamente da tutti i legamenti e in un tempo.

§ 77. — Finta cavazione al fianco e cavazione sopra.

Si eseguisce in due tempi:

Maestro.	Allievo.
Legherà di prima o di quinta.	Accennerà una puntata di cavazione al fianco dell' avversario passando la propria punta ben rasente al suo braccio e battendo simultaneameute il piede destro.
Parerà seconda.	Evitando la parata, circolerà la propria punta intorno al brac-

cio dell' avversario, e lo colpirà al petto con una puntata di cavazione.

§ 78. — Finta cavazione al fianco e sciabolata dritta alla figura esterna.

Si eseguisce in due tempi:

Legherà di prima o di quinta.

Simulerà una puntata di cavazione al fianco dell' avversario.

Parerà seconda.

Evitando la parata fletterà e distenderà energicamente il braccio destro, e facendo descrivere alla punta un piccolissimo arco vibrerà velocemente una sciabolata dritta alla guancia destra dell' avversario.

§ 79. — Finta cavazione al fianco e sciabolata alla testa.

Si eseguisce in due tempi:

Legherà di prima o di quinta.

Inclinando alquanto il tronco in avanti, accennerà una cavazione al fianco.

Parerà seconda.

Ritirerà istantaneamente la propria punta flettendo ed alzando il braccio destro, ed eseguendo un ristretto molinello di testa a sinistra colpirà l'avversario alla testa.

§ 80. — Finta cavazione al petto sopra e cavazione al fianco.

Si eseguisce in due tempi:

Legherà di seconda.

Accennerà una puntata di cavazione al petto dell' avversario

	inclinando alquanto il corpo in avanti.
Parerà quinta.	Evitando la parata e passando la propria punta intorno al braccio dell' avversario, lo colpirà con una puntata di cavazione al fianco.

§ 81. — Finta cavazione al petto sopra e sciabolata alla figura interna, al petto od alla pancia.

Si eseguisce in due tempi:

Legherà di seconda.	Simulerà una puntata di cavazione al petto inclinando un poco il tronco in avanti.
Parerà quinta o terza.	Evitando la parata eseguirà istantaneamente un ristretto molinello di figura o di fianco a destra, e colpirà l' avversario alla guancia sinistra, al petto od alla pancia.

§ 82. — Finta cavazione al petto in dentro e cavazione al petto in fuori.

Si eseguisce in due tempi:

Legherà di terza.	Fingerà una puntata di cava zione al petto in dentro, rasentando colla punta il braccio dell' avversario.
Parerà quarta.	Evitando la parata e circolando destramente la propria punta rasente il braccio dell'avversario, lo colpirà al petto in fuori con una puntata di cavazione.

§ 83. — Finta cavazione in dentro e coupé in fuori.

Si eseguisce in due tempi:

Legherà di terza.	Simulerà una puntata di cavazione come nel caso precedente.
Parerà quarta.	Evitando la parata eseguirà destramente un coupé in fuori.

§ 84. — Finta cavazione in fuori e cavazione in dentro.

Si eseguisce in due tempi:

Legherà di quarta.	Accennerà una puntata di cavazione al petto in fuori, inclinando alquanto il tronco in avanti e battendo simultaneamente il piede destro.
Parerà terza.	Evitando la parata vibrerà destramente una puntata di cavazione, e colpirà l'avversario al petto in dentro.

§ 85. — Finta cavazione in fuori e coupé in dentro.

Si eseguisce in due tempi:

Legherà di quarta.	Simulerà una puntata di cavazione come nel caso precedente.
Parerà terza.	Flettendo ed estendendo rapidamente il braccio eviterà la parata, ed eseguendo un coupé colpirà l'avversario alla testa.

§ 86. — Finta cavazione in fuori e sciabolata alla figura interna, al petto od alla pancia.

Si eseguisce in due tempi:

Legherà di quarta.	Accennerà una puntata di cavazione come nel caso precedente.
Parerà terza.	Evitando la parata eseguirà destramente un molinello di figura o di fianco a destra, e colpirà l' avversario alla guancia sinistra, al petto od alla pancia.

Avvertenza. — *Le anzidette finte si eseguiscono anche camminando, e cioè muovendo un passo avanti al primo tempo.*

§ 87. — Della finta di sciabolata dritta.

La *finta di sciabolata dritta* è la simulazione della sciabolata dritta. Si eseguisce da qualsiasi dei cinque inviti dell'avversario in un tempo solo.

§ 88. — Finta dritta alla testa, o figura interna, e sciabolata alla figura esterna, od al fianco.

Si eseguisce in due tempi:

Maestro.	Allievo.
Inviterà di terza.	Dalla guardia di terza, flettendo e distendendo con elasticità il braccio destro, accennerà una sciabolata dritta alla testa od alla guancia sinistra.
Parerà sesta o quarta, secondo che la finta sarà stata diretta alla testa od alla guancia.	Evitando la parata eseguirà un molinello strettissimo di figura o di fianco a sinistra, e colpirà l'avversario alla guancia destra od al fianco.

§ 89. — **Finta dritta alla testa e cavazione al fianco.**

Si eseguisce in due tempi:

Inviterà di seconda.	Dalla guardia di terza accennerà una sciabolata dritta alla testa, come nella precedente azione.
Parerà quinta.	Con una velocissima cavazione eviterà la parata dell' avversario e lo colpirà al fianco.

§ 90. — **Finta dritta al fianco e sciabolata alla testa.**

Si eseguisce in due tempi:

Inviterà di quarta.	Inclinando un poco il corpo in avanti, accennerà una sciabolata dritta al fianco flettendo e distendendo destramente il braccio e battendo simultaneamente il piede destro a terra.
Parerà seconda.	Eviterà la parata ritirando la propria sciabola, e flettendo ed alzando il braccio destro; ed eseguendo un velocissimo molinello di testa a sinistra, colpirà l' avversario alla testa.

§ 91. — **Finta dritta alla figura esterna e cavazione al fianco od al petto.**

Si eseguisce in due tempi:

Inviterà di quarta.	Dalla guardia di terza od anche dall' invito di quarta, accennerà una sciabolata dritta alla guancia destra.

Parerà terza.	Evitando la parata eseguirà una velocisissima cavazione e colpirà l'avversario con una puntata al fianco od al petto.

§ 92. — **Finta dritta alla figura esterna e sciabolata alla figura interna, al petto od alla pancia.**

Si eseguisce in due tempi:

Inviterà di quarta.	Dalla guardia di terza od anche dall' invito di quarta accennerà una sciabolata dritta alla guancia destra.
Parerà terza.	Evitando la parata eseguirà un ristretto molinello di figura o di fianco a destra e colpirà l'avversario alla guancia sinistra, al petto, od alla pancia.

Avvertenza. — *Le anzidette finte si eseguiranno anche camminando, e cioè muovendo un passo avanti al primo tempo.*

§ 93. — **Della finta di sciabolata di molinello.**

La *finta di sciabolata di molinello* è la simulazione della sciabolata di molinello. Si eseguisce in un tempo solo.

Le finte sciabolate di molinello alla testa si svolgono preferibilmente dalla guardia di seconda; quelle alla figura, al petto, alla pancia od al fianco preferibilmente dalla guardia di terza.

§ 94. — **Finta alla testa e cavazione al fianco.**

Si eseguisce in due tempi:

Maestro.	Allievo.
Starà in guardia di seconda o legherà di seconda.	Dalla guardia di seconda eseguirà un velocissimo molinello

	di testa a sinistra accennando una sciabolata alla testa, inclinando il tronco in avanti e battendo simultaneamente il piede destro a terra.
Parerà quinta.	Evitando la parata eseguirà una cavazione e colpirà l'avversario al fianco con una puntata.

§ 95. — **Finta alla testa e sciabolata al fianco.**

Starà in guardia di seconda o legherà di seconda.	Dalla guardia di seconda accennerà una sciabolata alla testa come nella precedente azione.
Parerà quinta.	Evitando la parata eseguirà un velocissimo e strettissimo molinello di fianco a sinistra e colpirà l'avversario al fianco.

§ 96. — **Finta alla figura interna e sciabolata alla figura esterna od al fianco.**

Si eseguisce in due tempi:

Legherà di terza.	Dalla guardia di terza eseguirà velocemente un molinello di figura a destra strisciando la propria sulla lama nemica, e passandola rasente alla sua punta accennerà una sciabolata alla guancia sinistra.
Parerà quarta.	Evitando la parata eseguirà un velocissimo molinello di figura o di fianco a sinistra, e colpirà l'avversario alla guancia destra od al fianco.

§ 97. — Finta al petto o al fianco e sciabolata alla testa.

Si eseguise in due tempi:

Legherà di terza.

Dalla guardia di terza accennerà una sciabolata al petto o al fianco dell'avversario, eseguendo un molinello di figura o di fianco a destra.

Parerà quarta o quarta bassa.

Evitando la parata e facendo passare la propria punta fra la coscia e l' avambraccio dell'avversario, eseguirà velocemente un molinello di testa a sinistra e lo colpirà alla testa.

§ 98. — Finta alla figura esterna e sciabolata alla testa.

Si eseguisce in due tempi:

Legherà di quarta.

Dalla guardia di terza eseguirà un molinello di figura a sinistra strisciando la propria lama su quella dell' avversario, e facendola passare rasente alla sua punta accennerà una sciabolata alla guancia destra, inclinando alquanto il tronco in avanti e battendo il piede destro a terra.

Parerà terza.

Evitando la parata ed abbassando e ritirando la propria punta, eseguirà un molinello di testa a sinistra e colpirà l'avversario alla testa.

§ 99. — Finta alla figura esterna e sciabolata alla figura interna, al petto od alla pancia.

Si eseguisce in due tempi:

Legherà di quarta.	Dalla guardia di terza fingerà una sciabolata alla guancia destra dell' avversario come nella precedente azione.
Parerà terza.	Evitando la parata ed eseguendo velocemente un molinello di figura o di fianco a destra colpirà la guancia, il petto, o la pancia dell' avversario.

§ 100. — Finta al fianco e cavazione al petto sopra.

Si eseguisce in due tempi:

Legherà di quarta.	Dalla guardia di terza svincolerà la propria lama da quella avversa, e striciandola su di essa eseguirà un molinello di fianco a sinistra, accennando una sciabolata al fianco, inclinando un poco il tronco in avanti e battendo il piede destro a terra.
Parerà contro di seconda.	Con una velocissima cavazione eviterà il ferro dell' avversario e lo colpirà al petto sopra.

§ 101. — Finta al fianco e sciabolata alla testa.

Si eseguisce in due tempi:

Legherà di quarta.	Dalla guardia di terza accennerà una sciabolata al fianco come nella precedente azione.

Parerà terza bassa.	Con velocissimo molinello di testa a sinistra eviterà la parata e colpirà l'avversario alla testa.

AVVERTENZA. — *Le anzidette finte si eseguiranno anche camminando, e muovendo cioè un passo avanti al primo tempo.*

§ 102. — **Della finta coupé.**

È la simulazione del *coupé.* Si eseguisce in un tempo solo, sia in dentro che in fuori, dai legamenti di terza e di quarta dell'avversario od anche dai propri, purchè l'avversario mantenga con forte pressione il suo ferro contatto col proprio.

§ 103. — **Finta coupé in dentro e sciabolata alla figura esterna od al fianco.**

Si eseguisce in due tempi:

MAESTRO.	ALLIEVO.
Legherà di terza.	Dalla guardia di terza, od anche dal proprio legamento di terza, svincolerà il proprio ferro da quello avverso e accennerà una sciabolata di coupé.
Parerà sesta.	Evitando la parata ed eseguendo un velocissimo molinello di figura o di fianco a sinistra, colpirà l'avversario alla guancia destra od al fianco.

§ 104. — **Finta coupé in fuori e sciabolata alla figura interna, al petto od alla pancia.**

Si eseguisce in due tempi:

Legherà di quarta.	Dalla guardia di terza, od anche dal proprio legamento di

	quarta, svincolerà il proprio ferro da quello avverso e accennerà una sciabolata di coupé.
Parerà quinta.	Eviterà il contatto del ferro nemico, ed eseguendo un velocissimo molinello di figura o di fianco a destra colpirà l'avversario con una sciabolata alla guancia sinistra, al petto od alla pancia.

AVVERTENZA. — *Si muoverà un passo avanti al primo tempo quando si vorrà eseguire la finta coupé camminando.*

Tutte le azioni di finta già accennate possono risolversi al braccio. In tal caso non occorre avanzare la gamba destra nel vibrare il colpo.

Quando al colpo si voglia far precedere un finta al braccio, importa osservare le stesse norme prescritte per le finte al corpo, dirigendo però la sciabola al braccio, nell'esecuzione della finta stessa.

Volendo eseguire tanto la finta che il colpo al braccio, si avrà cura di ridursi fuori misura. Quest'azione è utilissima contro tiratori che non curanti della propria difesa, tentano in ogni maniera di colpire l'avversario, anche mentre che questi eseguisca un'azione d'offesa.

Quando l'allievo sappia eseguire le finte con sufficiente esattezza può tralasciare di battere il piede.

§ 105. — **Della doppia finta.**

La *doppia finta,* poichè si compone di due finte, si eseguisce in due tempi. Essa è molto giovevole contro avversari per indole impressionabili, ma pericolosa contro avversari calcolatori e *tempisti.*

Per l'esecuzione parziale delle doppie finte si osserveranno le stesse norme accennate per le finte semplici.

§ 106. — Finta puntata dritta sopra, finta cavazione al fianco e sciabolata alla testa.

Si eseguisce in tre tempi:

Maestro.	Allievo.
Inviterà di seconda.	Dalla guardia di seconda o di terza accennerà energicamente una puntata dritta al petto.
Parerà prima o quinta.	Immediatamente accennerà una cavazione al fianco.
Parerà seconda.	Con velocissimo molinello di testa a sinistra vibrerà una sciabolata alla testa dell'avversario.

§ 107. — Finta puntata dritta al fianco, finta cavazione sopra e sciabolata alla figura interna, al petto od alla pancia.

Inviterà di prima o di quinta.	Dalla guardia di seconda simulerà una puntata dritta al fianco.
Parerà seconda.	Immediatamente accennerà una cavazione al petto sopra.
Parerà quinta.	Vibrerà una sciabolata alla guancia sinistra, al petto od alla pancia, eseguendo un molinello di figura o di fianco a destra.

§ 108. — Finta di filo di terza, finta sciabolata al petto e cavazione al fianco.

Si eseguisce in tre tempi:

Starà in guardia di terza col pugno all'altezza della mammella.	Dal proprio legamento di terza e senza distaccare la propria la-

ma dall'avversa, accennerà una puntata di filo.

Parerà terza.

Accennerà una sciabolata al petto eseguendo un molinello di fianco.

Parerà contro di prima.

Con una velocissima cavazione colpirà l'avversario al fianco.

§ 109. — Finta di filo di terza, finta coupé in dentro e sciabolata al fianco.

Si eseguisce in tre tempi:

Starà in guardia come nella precedente azione.

Dal proprio legamento di terza e senza distaccare la propria dalla lama avversa, accennerà una puntata di filo.

Parerà terza.

Simulerà un coupé disimpegnando destramente il proprio ferro dall' avverso.

Parerà sesta.

Con velocissimo molinello di fianco a sinistra, colpirà l'avversario al fianco.

§ 110. — Finta cavazione al petto sopra, finta cavazione al fianco e sciabolata alla testa.

Si eseguisce in tre tempi:

Legherà di seconda.

Eseguirà la prima finta accennando una cavazione al petto sopra.

Parerà quinta.

Eseguirà la seconda finta accennando una cavazione al fianco.

Parerà seconda.

Eseguendo un molinello di testa a sinistra, vibrerà una sciabolata alla testa dell'avversario.

§ 111. — Finta cavazione al petto sopra, finta alla figura interna e coupé.

Si eseguisce in tre tempi:

Legherà di seconda.	Simulerà una cavazione al petto sopra.
Parerà quinta.	Accennerà una sciabolata alla guancia sinistra col molinello di figura a destra.
Parerà quarta.	Evitando la parata, vibrerà all'avversario una sciabolata di coupé.

§ 112. — Finta dritta alla testa, finta cavazione al fianco e sciabolata alla testa.

Si eseguisce in tre tempi:

Inviterà di seconda.	Eseguirà la prima finta accennando una sciabolata dritta alla testa.
Parerà quinta.	Eseguirà la seconda finta simulando una cavazione al fianco.
Parerà seconda.	Con velocissimo molinello di testa a sinistra, vibrerà una sciabolata alla testa dell'avversario.

§ 113. — Finta dritta alla figura esterna, finta alla figura interna e cavazione al fianco.

Si eseguisce in tre tempi:

Inviterà di quarta.	Simulerà una sciabolata dritta alla guancia destra.
Parerà terza.	Accennerà una sciabolata alla guancia sinistra, eseguendo un molinello di figura a destra.
Parerà contro di prima.	Con una velocissima cavazione colpirà l'avversario al fianco.

§ 114. — Finta alla testa, finta cavazione al fianco e sciabolata alla testa.

Si eseguisce in tre tempi:

Starà in guardia di seconda o legherà di seconda.	Per prima finta accennerà una sciabolata alla testa col molinello di testa a sinistra.
Parerà quinta.	Per seconda finta simulerà la cavazione al fianco.
Parerà seconda.	Eseguendo un veloce molinello di testa a sinistra, colpirà l'avversario alla testa.

§ 115. — Finta alla testa, finta al fianco e sciabolata alla testa.

Si eseguisce in tre tempi:

Starà in guardia di seconda o legherà di seconda.	Fingerà una sciabolata alla testa col molinello di sinistra.
Parerà quinta.	Accennerà una sciabolata al fianco col molinello di fianco a sinistra.
Parerà seconda.	Eseguendo un veloce molinello di testa a sinistra, vibrerà una sciabolata alla testa dell'avversario.

§ 116. — Finta coupé in dentro, finta figura esterna e sciabolata alla figura interna, al petto od alla pancia.

Si eseguisce in tre tempi:

Legherà di terza.	Svincolando il proprio ferro accennerà un coupé in dentro.
Parerà sesta.	Evitando la parata simulerà una sciabolata alla guancia destra col molinello di figura a sinistra.

Parerà terza.	Eseguendo un rapido molinello di figura o di fianco a destra, colpirà l'avversario alla guancia sinistra, al petto od alla pancia.

§ 117. — Finta coupé in fuori, finta alla figura interna e sciabolata al fianco.

Si eseguisce in tre tempi:

Legherà di quarta.	Eseguirà la prima finta accennando un coupé in fuori.
Parerà quinta.	Eseguirà la seconda finta simulando una sciabolata alla guancia sinistra dell'avversario col molinello di figura a destra.
Parerà quarta.	Mediante il molinello di fianco a sinistra vibrerà la sciabolata e colpirà l'avversario al fianco.

AVVERTENZA. — *Volendo eseguire le doppie finte camminando, si avrà cura di compiere il passo avanti contemporaneamente alla prima finta, di eseguire la seconda finta a piè fermo, e di vibrare il colpo coll'* a-fondo *se sarà diretto al corpo, e dalla* guardia *se sarà diretto al braccio.*

§ 118. — Della risposta colla finta.

Si intende per *risposta colla finta* il colpo con finta vibrato immediatamente dopo una parata. Quando la risposta è preceduta da una sola finta, l'azione prende il nome di *risposta colla finta semplice;* quando è preceduta da due finte si chiama *risposta colla doppia finta.* Quest'ultima però è da sconsigliarsi, poichè chi la eseguisce perde certamente il vantaggio maggiore della risposta, che è quello di colpire l'avversario prima che egli ritorni in guardia.

CAPITOLO QUINTO

Trasporti. — Deviamenti. — Cambiamenti. — Tocchi. — Tocchi di cambiamento. — Sforzi. — Sforzi di cambiamento, o disarmi. — Prima e seconda intenzione.

§ 119. — Dei trasporti di sciabola.

Si chiama *trasporto* quell'azione mediante la quale si costringe la sciabola dell'avversario, per dominio dei gradi, a passare da una posizione ad un'altra obbligandola a descrivere una superficie conica.

I *trasporti* hanno lo scopo di togliere la sciabola dell'avversario dalla linea del petto o fianco, per render libera la strada ai proprii colpi, e talvolta per invitare lo stesso avversario ad *agire in tempo*. Nel primo caso, cioè quando i trasporti abbiano scopo di offesa, due tempi sono indispensabili alla esecuzione della intera azione, uno per togliere la punta dal proprio petto o fianco, e l'altro per vibrare il colpo semplice; nel secondo caso, ossia quando essi abbiano scopo d'invito, si eseguiscono in un tempo solo.

I *trasporti* sono cinque:

a) trasporto di prima;
b) trasporto di seconda;
c) trasporto di terza;
d) trasporto di quarta;
e) trasporto di quinta.

§ 120. — Trasporto di prima a piè fermo.

Si eseguisce dal proprio legamento di terza o di quinta. Colla coccia e col forte della propria sciabola s'imprigionerà il debole della lama avversa, e senza mai smetterne il contatto, e descrivendo col ferro e col braccio una superficie conica, si trasporterà l'arme nemica alla propria sinistra e si prenderà la posizione della parata di prima.

In seguito al trasporto di prima si potrà vibrare:

a) la puntata in dentro;
b) la sciabolata di molinello alla testa;
c) la sciabolata alla figura interna, al petto od alla pancia col molinello di figura o di fianco a destra;
d) la sciabolata alla figura esterna col molinello di testa;
e) la sciabolata dritta al fianco;
f) i colpi al braccio.

§ 121. — Trasporto di seconda a piè fermo.

Si eseguisce dal proprio legamento di quarta. Colla coccia e col forte della propria sciabola s'imprigionerà il debole della lama avversa, e senza mai smetterne il contatto, e descrivendo col ferro e col braccio una superficie conica, si trasporterà l'arme nemica in fuori del proprio fianco, e si prenderà la posizione della parata di seconda girando il pugno in seconda.

In seguito al trasporto di seconda si potrà vibrare:

a) la puntata di filo;
b) la sciabolata dritta alla figura esterna;
c) la sciabolata alla testa col molinello di sinistra;
d) il colpo al braccio in fuori.

§ 122. — **Trasporto di terza a piè fermo.**

Si eseguisce dal proprio legamento di prima o di quinta. Colla coccia e col forte della propria sciabola s'imprigionerà il debole della lama nemica, e senza mai smetterne il contatto, e descrivendo col ferro e col braccio una superficie conica, si trasporterà l'arme dell'avversario alla propria destra e si prenderà la posizione della parata di terza.

In seguito al trasporto di terza si potrà vibrare:

a) la puntata di filo;
b) la puntata di cavazione sotto;
c) il coupé in dentro;
d) la sciabolata dritta al fianco;
e) la sciabolata alla guancia sinistra, al petto od alla pancia col molinello di figura a destra;
f) i colpi al braccio.

§ 123. — **Trasporto di quarta a piè fermo.**

Si eseguisce dal legamento di seconda. Colla coccia e col forte della propria sciabola s'imprigionerà il debole della lama nemica, e senza smetterne mai il contatto, e descrivendo col braccio una superficie conica, si trasporterà l'arme nemica al proprio lato interno, girando gradatamente il pugno in quinta posizione e prendendo la posizione della parata di quarta.

In seguito al trasporto di quarta si potrà vibrare:

a) la sciabolata dritta alla figura esterna;
b) la sciabolata dritta alla figura interna;
c) la sciabolata dritta alla testa;
d) il coupé in fuori;
e) la sciabolata al fianco col molinello di sinistra;
f) i colpi al braccio.

§ 124. — **Trasporto di quinta a piè fermo.**

Si eseguisce dal legamento di prima. La sua esecuzione è identica a quella del trasporto di terza, colla differenza che in luogo di trasportare il ferro dell'avversario alla propria destra lo si trasporterà in alto, e si prenderà la posizione della parata di quinta.

In seguito al trasporto di quinta si potrà vibrare:

a) la cavazione sotto;

b) la sciabolata dritta al fianco;

c) la sciabolata di molinello alla figura interna, al petto, o alla pancia, ed al braccio.

I trasporti, camminando, dovranno compiersi contemporaneamente al passo.

I trasporti si eseguiscono anche colla finta, e colle stesse norme sopra accennate. In tal caso l'azione si compone di tre tempi: al primo si eseguisce il trasporto, al secondo si accenna il colpo, ed al terzo si vibra la puntata o la sciabolata.

§ 125. — **Dei copertini.**

I *copertini* hanno il duplice scopo di guadagnare i gradi della lama avversa quando questa domini la propria, e di trasportarla a destra od a sinistra della linea d'offesa. Sono eseguibili soltanto in terza ed in quarta dai rispettivi legamenti dell'avversario, sia a piè fermo che camminando.

Copertino di terza. Si eseguisce in un tempo solo, dal legamento di terza dell'avversario. Si alzerà il braccio destro diagonalmente a sinistra finchè la propria

lama, scorrendo su quella dell' avversario, ne guadagni i gradi; e con movimento continuato si sposterà il ferro a destra e si prenderà la posizione della parata di terza.

I colpi che si potranno vibrare dopo il copertino di terza sono la *puntata di filo* e la *sciabolata dritta* alla figura esterna o alla testa.

Copertino di quarta. Si eseguisce in un tempo solo, dal legamento di quarta dell'avversario. Si alzerà diagonalmente a destra il braccio destro finchè la propria lama, scorrendo su quella dell'avversario, ne guadagni i gradi; e con movimento continuato si sposterà il ferro a sinistra girando gradatamente il pugno in quinta, e si prenderà la posizione della parata di quarta.

I colpi che si potranno vibrare dopo l' esecuzione del copertino di quarta sono: la *puntata dritta* la *sciabolata dritta* alla figura esterna, alla testa, alla figura interna, al petto o alla pancia.

Tutte le volte che dopo l' esecuzione dei copertini si simulerà uno dei colpi sopra accennati e si vibrerà invece un altro colpo, si dirà di avere eseguito il *copertino colla finta.* Il complesso dell' azione si svolgerà in tre tempi. Al primo si eseguirà il copertino, al secondo la finta e al terzo si vibrerà il colpo.

AVVERTENZA. — *Nell' eseguire i copertini bisognerà aver cura di spostare la lama dell' avversario di tanto, quanto sia necessario per poter vibrare il colpo senza andare incontro ad inconvenienti di sorta.*

§ 126. — **Dei deviamenti.**

Per *deviamento* s' intende quel lieve appoggio della propria lama sulla lama dell' avversario sufficiente a far deviare quest' ultima dalla linea d' offesa.

I *deviamenti* hanno inoltre lo scopo d'indagare con quanta pressione della mano l'avversario impugni l'arme, affine di poter scegliere l'azione d'offesa più opportuna.

Essi sono cinque:

a) deviamento di prima;
b) deviamento di seconda;
c) deviamento di terza;
d) deviamento di quarta;
e) deviamento di quinta.

Tutti indistintamente si eseguiscono tanto a piè fermo che camminando e in un tempo solo. Si appoggeranno i propri gradi superiori sugli inferiori della lama nemica, e facendo una leggiera pressione col proprio taglio si devierà quest'ultima dalla linea del petto o del fianco e si prenderà la posizione del legamento, a cui corrisponderà il deviamento. Si avrà cura frattanto di spostare la propria punta meno che sarà possibile, e ciò si otterrà facilmente coll'inflessibilità del pugno.

Quando ai deviamenti segue immediatamente il colpo, due tempi sono necessari all'esaurimento dell'intera azione che comprende il deviamento.

Esempi.

§ 127. — Deviamento di prima e sciabolata alla testa.

MAESTRO.	ALLIEVO.
Starà in guardia di seconda.	Dalla guardia di seconda eseguirà il deviamento di prima.
Lascerà deviare la propria sciabola.	Vibrerà una sciabolata alla testa dell'avversario eseguendo velocemente il molinello di testa a sinistra.

§ 128. — Deviamento di seconda e sciabolata alla testa.

Starà in guardia di seconda.

Lascerà deviare la propria sciabola.

Dalla guardia di terza eseguirà il deviamento di seconda.

Disimpegnerà destramente la propria lama, e colpirà l' avversario alla testa eseguendo un veloce molinello di testa a sinistra.

§ 129. — Deviamento di terza e sciabolata dritta al fianco.

Starà in guardia di terza.

Lascerà deviare la propria sciabola.

Dalla guardia di seconda eseguirà il deviamento di terza.

Vibrerà istantaneamente la sciabolata dritta al fianco mantenendo sempre il pugno in seconda posizione.

§ 130. — Deviamento di quarta e sciabolata dritta alla figura esterna.

Starà in guardia di terza.

Lascerà deviare la propria sciabola.

Dalla guardia di terza o di seconda, eseguirà il deviamento di quarta girando il pugno in quinta posizione.

Girando nuovamente il pugno in seconda, vibrerà velocemente la sciabolata dritta alla guancia destra dell' avversario.

§ 131. — Deviamento di quinta e sciabolata alla figura interna, al petto od alla pancia.

Starà in guardia di terza.

Dalla guardia di seconda eseguirà il deviamento di quinta.

Lascerà deviare la propria sciabola.	Vibrerà la sciabolata alla guancia sinistra, al petto od alla pancia dell'avversario con istantaneo molinello di figura o di fianco a destra.

Dicesi *deviamento colla finta* quello cui segue un colpo preceduto da una finta. L'intera azione si esaurisce in tre tempi; al primo si eseguisce il deviamento; al secondo la finta; ed al terzo il colpo, che può essere indifferentemente la puntata o la sciabolata; e questa può dirigersi tanto al corpo che al braccio.

§ 132. — **Dei cambiamenti.**

I cambiamenti consistono nel far precedere ai *deviamenti* di prima, terza e quarta, un movimento di *cavazione*. Conseguentemente si hanno cambiamenti:

a) di prima;
b) di terza;
c) di quarta.

La loro esecuzione non differisce per nulla da quella dei deviamenti di prima, di terza e di quarta, purchè si faccia precedere, come è stato detto, un movimento di cavazione.

Il cambiamento di prima si eseguisce dal legamento di seconda dell'avversario, quello di terza dal legamento di quarta, e quello di quarta dal legamento di terza.

§ 133. — **Del tocco.**

S'intende per *tocco* l'urto violento dato colla propria lama sopra un sol punto della lama avversa, allo scopo di deviarla dalla linea del proprio petto o fianco, per vibrare il colpo.

I *tocchi* si eseguiscono dalla guardia di seconda o di terza, nonchè da qualsiasi invito proprio, e sempre in un tempo solo.

In seguito a qualunque *tocco*, nessun' azione di filo è possibile per mancanza del contatto dei ferri.

I *tocchi* dovranno essere eseguiti con movimento istantaneo, affine di evitare ogni azione in tempo dell' avversario.

Essi sono:

a) di prima;
b) di seconda;
c) di terza;
d) di quarta;
e) di quinta.

§ 134. — **Tocco di prima a piè fermo.**

Si eseguisce quando l' avversario si trovi in guardia di seconda. Dalla guardia o dall' invito di terza o di seconda, si darà col taglio e col forte della propria lama un urto violento sul dorso e sul centro della lama avversa spostandola a sinistra.

Il colpo, che ha maggiore probabilità di riuscita in seguito al tocco di prima, è la sciabolata dritta al fianco.

§ 135. — **Tocco di seconda a piè fermo.**

Si eseguisce quando l' avversario si trovi in guardia di seconda. Dagli inviti di prima, terza o quinta, si darà col taglio e col forte della propria lama un urto violento sul taglio e sul centro della lama avversa spostandola in basso. In seguito al tocco di seconda si può

vibrare: la puntata dritta, la sciabolata al braccio, la sciabolata alla guancia destra e la sciabolata alla testa.

§ 136. — **Tocco di terza a piè fermo.**

Si eseguisce quando l'avversario si trovi in guardia di terza. Dall'invito di seconda od anche dalla guardia di terza, e trovandosi i ferri a contatto, si darà col forte e col taglio della propria lama un urto violento sul taglio e sul centro della lama avversa spostandola a destra.

In seguito al tocco di terza si può vibrare; la puntata, la sciabolata dritta al fianco, al braccio, alla figura esterna, alla testa e la sciabolata di molinello alla pancia.

§ 137. — **Tocco di quarta a piè fermo.**

Si eseguisce quando l'avversario si trovi in guardia di terza. Dalla guardia di terza, e avendo il ferro distaccato, si darà col forte e col taglio della propria lama un urto violento sul dorso e sul centro della lama avversa spostandola a sinistra e in basso.

In seguito al tocco di quarta si può vibrare: la sciabolata dritta al braccio, alla guancia destra, alla testa, alla guancia sinistra, al petto, alla pancia e la puntata.

§ 138. — **Tocco di quinta a piè fermo.**

Si eseguisce quando l'avversario si trovi in guardia di terza. Dall'invito di seconda od anche dalla guardia di seconda, si darà col forte e col taglio della propria lama un urto violento sul centro della lama avversa spostandola in alto.

In seguito al tocco di quinta si può vibrare: la puntata, la sciabolata dritta al fianco, al braccio, di molinello alla guancia sinistra, al petto ed alla pancià.

I tocchi colle stesse regole possono eseguirsi anche camminando, e in tal caso si compiono contemporaneamente al passo.

Se invece di vibrare il colpo immediatamente dopo il tocco, lo si accennerà soltanto e si vibrerà quindi un colpo diverso, il complesso dell'azione si dirà *tocco colla finta.* Questo si svolgerà conseguentemente in tre tempi: al primo tempo si eseguirà il tocco a piè fermo o camminando, al secondo la finta, al terzo infine si vibrerà il colpo.

§ 139. — **Dei tocchi di cambiamento.**

Il tocco di cambiamento non è altro che un tocco preceduto da una cavazione.

Si eseguisce dai legamenti di seconda, di terza e di quarta dell'avversario, e prende diversamente il nome di:

a) tocco di cambiamento in prima;
b) tocco di cambiamento in terza;
c) tocco di cambiamento in quarta.

Il tocco di cambiamento si esaurisce in un tempo solo, sia a piè fermo che camminando.

§ 140. — **Tocco di cambiamento in prima.**

Si eseguisce dal legamento di seconda dall'avversario. Con movimento istantaneo si passerà la propria lama da una parte all'altra di quella nemica, come se si vo-

lesse eseguire una cavazione sopra, e immediatamente si svolgerà il tocco di prima nel modo accennato al paragrafo 134.

§ 141. — **Tocco di cambiamento in terza.**

Si eseguisce dal legamento di quarta dell'avversario. Con movimento istantaneo si passerà la propria punta da una parte all'altra della sciabola nemica, come se si volesse eseguire una cavazione al petto in fuori, e immediatamente si svolgerà il tocco di terza nel modo accennato al paragrafo 136.

§ 142. — **Tocco di cambiamento in quarta.**

Si eseguisce dal legamento di terza dell'avversario. Con movimento istantaneo si passerà la propria punta da una parte all'altra della sciabola dell'avversario, come se si volesse vibrare una cavazione al petto in dentro, e immediatamente si svolgerà un tocco nel modo accennato al paragrafo 137.

Per tutto ciò che non è indicato nei *tocchi di cambiamento* sopra accennati, s'intendono applicabili le norme prescritte pei *tocchi semplici.*

AVVERTENZA. — *Nell'esecuzione dei tocchi, siano essi semplici che di cambiamento, si avrà la massima cura di non spostare di troppo la punta dalla linea di offesa, di non farla risultare più alta del pugno nei tocchi di prima nè più bassa in quelli di seconda, di terza e di quarta, di non abbandonare il braccio per poter essere pronti ad accorrere alla parte opposta qualora l'avversario agisse in tempo, di stringere maggiormente la mano sull'impugnatura al momento dell'urto, e finalmente di non inflettere il pugno nella sua articolazione durante tutta l'esecuzione dell'azione.*

§ 143. — Dello sforzo semplice.

L'atto di percuotere col forte della propria lama il medio di quella avversa, strisciando con forza e allo scopo di deviarla dalla linea d'offesa e di rendere all'avversario la difesa meno facile, dicesi *sforzo*.

È utile di eseguire lo sforzo quando l'avversario, trovandosi in guardia di seconda o di terza, mantenga la punta sulla linea.

Lo sforzo può essere:

a) di seconda;
b) di terza;
c) di quarta.

Si eseguisce in un tempo solo, sia a piè fermo che camminando.

§ 144. — Sforzo di seconda a piè fermo.

Ha luogo dal proprio invito di prima o di quinta, ed anche dalla guardia di seconda quando i ferri si trovino a contatto. Dopo aver piegato alquanto il braccio lo si distenderà istantaneamente, col pugno in seconda, percuotendo e strisciando col forte della propria lama sul medio della lama avversa, e deviandola per tal modo a destra si prenderà la posizione dell'invito di seconda.

§ 145. — Sforzo di terza a piè fermo.

Si eseguisce dalla guardia di terza quando i ferri siano a contatto. Si distaccherà la propria lama da quella dell'avversario piegando alquanto il braccio, lo si distenderà nuovamente, col pugno in seconda, percuotendo e

strisciando col forte della propria lama sul medio della lama avversa, e dopo averla deviata per tal modo a destra ed in basso, si prenderà la posizione dell'invito di terza.

§ 146. — **Sforzo di quarta a piè fermo.**

Si eseguisce dalle stesse posizioni stabilite pel *tocco di quarta.* Si piegherà il braccio girando il pugno in quinta, e distendendolo nuovamente con forza e con elasticità si percuoterà e si striscerà col forte della propria lama sul medio della lama avversa, e si prenderà la posizione intermedia fra la quarta e la quarta bassa.

Per l'esecuzione dell'azione di sforzo seguito dal colpo si richiedono due tempi: uno per lo sforzo e l'altro per il colpo.

Per lo *sforzo colla finta* invece sono necessari tre tempi: uno per lo sforzo, uno per la finta ed uno finalmente per il colpo.

Avvertenza. — *Gli sforzi dovranno eseguirsi esclusivamente per movimento d'avambraccio, e mantenendo fermo il braccio e rigida l'articolazione del polso, affinchè la punta si allontani meno che sia possibile dalla linea d'offesa.*

§ 147. — **Dello sforzo di cambiamento, o disarmo.**

Quando ad uno sforzo si fa precedere un movimento simile a quello che si eseguisce per il coupé, il complesso dell'azione chiamasi *sforzo di cambiamento* o *disarmo.*

Questo si eseguisce dal legamento di terza o di quarta dell'avversario, ed ha per scopo di disarmarlo, o per lo meno di renderlo impotente ad accorrere con velocità alla parata del colpo che segue lo sforzo.

Può aver luogo sia a piè fermo che camminando, e sempre in un tempo solo.

§ 148. — Sforzo di cambiamento in terza a piè fermo.

Si eseguisce dal legamento di quarta dell'avversario. Con istantaneo movimento di flessione e di estensione del braccio, e senza girare il pugno, si svincolerà la propria lama dalla lama avversa; e facendola passare rasente alla sua punta, si eseguirà uno sforzo di terza percuotendo e strisciando sulla lama dell' avversario col taglio e col forte della lama propria.

§ 149. — Sforzo di cambiamento in quarta a piè fermo.

Si eseguisce dal legamento di terza dell'avversario. Con istantaneo movimento di flessione e di estensione dell'avambraccio, si svincolerà la propria lama dall'avversa; e facendola passare rasente alla sua punta, si eseguirà uno sforzo di quarta percuotendo e strisciando sul medio della lama nemica col forte della lama propria.

Nello stesso modo gli sforzi si eseguiscono camminando, ma si esauriscano contemporaneamente al passo avanti.

Tutte le norme stabilite per l' esecuzione degli sforzi semplici, s'intenderanno applicabili agli sforzi di cambiamento.

§ 150. — Della ripresa d' attacco.

Dalla posizione di a-fondo e quando l'avversario abbia schivato il colpo retrocedendo, si opera la *ripresa di attacco.*

Essa consiste nel riacquistare la misura avanzando il

piede sinistro e riprendendo la posizione di guardia, e nello svolger quindi immediatamente una seconda azione di offesa.

Ma siccome l'avversario, nel retrocedere, potrà opporre o non opporre la parata relativa al colpo, od anche potrà mettere la sciabola sulla linea d'offesa, così la *ripresa d'attacco* dovrà farsi in quella maniera, la quale meglio converrà all'azione che egli avrà eseguito nel portarsi indietro.

Quando l'avversario retrocederà senza parare il colpo finale d'una qualsiasi azione d'offesa, sulla ripresa di attacco si potrà effettuare la puntata dritta o la sciabolata dritta.

Quando retrocederà e parerà simultaneamene, potranno eseguirsi la puntata di cavazione o la sciabolata.

E finalmente quando retrocederà senza opporre la parata, ma mettendo la punta sulla linea di offesa, si porrà in esecuzione una delle azioni di spostamento, come deviamenti, tocchi, sforzi, ecc.

La *ripresa d'attacco* può essere: *semplice, complessa o con finta.*

Dicesi *semplice,* quando si eseguisce con una puntata semplice o con una sciabolata semplice, e, come tutte le azioni semplici eseguite da fuori misura, consta di due tempi. Al primo tempo si riprenderà la guardia colla gamba sinistra, al secondo si vibrerà il colpo.

Dicesi *complessa,* quando si eseguisce facendo precedere al colpo un movimento di spostamento. Anche questa consta di due tempi: al primo tempo si riprenderà la guardia colla gamba sinistra, e si eseguirà simultaneamente un deviamento, un tocco, o uno sforzo; al secondo tempo si vibrerà il colpo semplice.

Dicesi infine *con finta* quando si eseguisce accennando una o due finte. In questo caso può svolgersi in due o tre tempi.

Avvertenza. — *La ripresa di attacco dovrà eseguirsi con circospezione, poichè l'avversario alle volte potrebbe retrocedere con animo deliberato di indurre il suo competitore ad eseguire una tale azione, affine di colpirlo poi con una uscita in tempo.*

§ 151. — **Della prima e seconda intenzione.**

Dicesi di *prima intenzione* qualunque azione che si compia risolutamente, e senza il preconcetto di altra azione che possa frattanto sviluppare l'avversario.

Di *seconda intenzione,* invece, chiamasi ogni azione d'offesa combinata con altra azione d'offesa dell'avversario, determinatamente provocata. In altri termini, la *seconda intenzione* si effettua quelle volte che lo schermidore, provocando astutamente un'azione determinata dell'avversario, o di *risposta* o di *tempo,* agisce sulla stessa sia parando e rispondendo, che operando in *tempo* o in *controtempo.*

Esempi di seconda intenzione.

Allievo.	Maestro.	Allievo.
Sforzo di terza.	Cavazione in tempo.	Parata di quarta bassa e colpo alla figura esterna.
Tocco di cambiamento di quarta.	Cavazione in tempo.	Controtempo al braccio in fuori.

CAPITOLO SESTO

Delle uscite in tempo. — Dell'arresto. — Della finta d'arresto. — Della cavazione in tempo. — Del colpo in tempo al braccio. — Del controtempo.

§ 152. — Delle uscite in tempo.

Abbiamo detto che per la parola *tempo,* nel linguaggio schermistico, s'intende l'istante propizio allo svolgimento di una azione. Ogni azione di offesa eseguita durante tale svolgimento dicesi *uscita in tempo.*

In altri termini l'*uscita in tempo* consiste nello svolgere un'azione d'offesa sopra altra azione, pure d'offesa, dell'avversario.

Questa è l'azione che nella scherma richiede il maggior accorgimento. Ma quando sia opportunamente e correttamente eseguita, costituisce una grande risorsa contro qualunque avversario scomposto o furioso.

La conoscenza della misura e della graduazione del ferro, il colpo d'occhio, l'astuzia, la velocità, la risoluzione e la precisione sono i requisiti indispensabili alla sua buona esecuzione.

Le *uscite in tempo* dovranno preferibilmente svilupparsi da fuori misura e mentre l'avversario avanza, poichè a giusta misura facilmente potrebbero provocare l'incontro.

Poichè tutte le azioni constano, come si è osservato, di uno, due o tre tempi, così l'*uscita in tempo* può

svilupparsi al primo, al secondo od al terzo tempo, a seconda dell'azione che l'avversario eseguisce. Ad evitare però qualsiasi probabilità d'incontro, è bene eseguire l'*uscita in tempo* sempre al primo tempo.

Le *uscite in tempo* sono:

a) l'arresto;
b) la cavazione in tempo;
c) il colpo in tempo al braccio;

§ 153. — Dell'arresto.

Dicesi *colpo d'arresto* la puntata dritta vibrata all'avversario durante lo sviluppo di una sua azione d'offesa.

Se dal proprio invito o legamento di prima l'avversario avanzerà con una finta in basso, si vibrerà l'arresto al petto sopra; se dal proprio invito o legamento di seconda avanzerà con una finta in alto, si vibrerà l'arresto al fianco, od anche al petto; se dal proprio invito o legamento di terza avanzerà con una finta in dentro, si vibrerà l'arresto al petto in dentro; se dal proprio invito o legamento di quarta avanzerà con una finta in fuori, si vibrerà l'arresto al fianco; e finalmente se dal proprio invito o legamento di quinta avanzerà con una finta in basso, si vibrerà la puntata al petto sopra.

§ 154. — Della finta d'arresto.

La *finta d'arresto* è la simulazione dell'arresto. Si eseguisce dopo avere impressionato l'avversario con uno o più colpi d'arresto, esauriti durante lo svolgimento delle sue azioni d'offesa.

La finta d'arresto, come qualunque finta semplice, si compie in un tempo solo.

§ 155. — Della cavazione in tempo.

La *cavazione in tempo* è la cavazione che si vibra all'avversario mentre che la sua sciabola sta per incontrare, trasportare od urtare la propria per toglierla dalla linea d'offesa.

Si caverà in tempo, in dentro, quando l'avversario cercherà incontrare od urtare il ferro nemico verso la sua destra; al contrario si caverà in tempo, in fuori, quando l'avversario cercherà di urtarlo od incontrarlo verso la sua sinistra. Quando egli cercherà di deviarlo in alto, si caverà al fianco; e finalmente quando cercherà d'incontrarlo o trasportarlo in basso, si caverà al petto in alto.

Si potrà anche fingere di vibrare la cavazione in tempo e sviluppare invece un altro colpo. In tal caso la finta prenderà il nome di *finta di cavazione in tempo*.

Avvertenza. — *È necessario essere sempre molto guardinghi e non lasciare sfuggire alla propria attenzione l'insistenza, che talvolta alcun avversario pone a scoprire la stessa parte del bersaglio con eccessivo spostamento del ferro (come p. e. con* deviamenti *esagerati,* trasporti, *ecc.), poichè ad arte egli potrebbe agire per provocare un' azione in tempo, e a sua volta operare in* controtempo. *Conviene in tal caso assecondarlo, e svolgere quell' azione, ed in quella maniera, che egli mostra di desiderare; e contrapponendo scaltrezza a scaltrezza, conviene muoversi preparati per agire prontamente sul suo* controtempo. *In tali azioni si manifesta quella speciale acutezza di spirito, che è dote principale d'ogni buon schermidore, onde la scherma ebbe rinomanza di mezzo atto a svolgere oltrechè le facoltà del corpo, eziandio quelle della mente.*

§ 156. — Del colpo in tempo al braccio.

Il *colpo in tempo al braccio* consiste nel vibrare istantaneamente una sciabolata al braccio dell'avversario, appena egli si accinga ad eseguire qualunque azione di offesa.

Esso dovrà essere sempre accompagnato dal salto indietro. Riesce pertanto l'azione più sicura fra tutte le uscite in tempo, poichè è la sola che, a causa della misura, evita il pericolo dell'incontro.

Dopo aver vibrato il colpo si deve rimettere immediatamente la punta in linea, o accorrere alla parata qualora fosse fallita l'azione in tempo, potendo l'avversario in tal caso compiere la sua azione di offesa.

§ 157. — Del controtempo.

Il *controtempo* non è altro che un'uscita in tempo sull'azione in tempo dell'avversario.

Il *colpo in tempo al braccio* è la sola azione che nella scherma di sciabola si possa eseguire in controtempo.

Per mandarlo ad effetto fa duopo provocare l'avversario ad eseguire un *arresto* od una *cavazione in tempo*. Ciò potrà ottenersi facilmente allargando opportunamente il proprio giuoco.

Esempi.

Allievo.	Maestro.	Allievo.
Dalla guardia di seconda eseguirà una finta alla testa.	Dalla guardia di seconda, senza curarsi della finta, vibrerà la puntata d'arresto al fianco.	Non accorrerà alla parata, ma vibrerà invece, nell'atto che l'avversario starà per eseguire l'arresto, una

Allievo.	Maestro.	Allievo.
		sciabolata al braccio sopra, spiccando contemporaneamente un salto indietro.
Dal legamento di prima eseguirà un trasporto in quinta.	Eseguirà la cavazione in tempo al fianco.	Senza curarsi di parare la cavazione in tempo, vibrerà, mentre che l'avversario eseguirà la cavazione, una sciabolata al braccio sopra, spiccando contemporaneamente un velocissimo salto indietro.

Il controtempo al braccio riesce opportuno contro avversari che hanno la cattiva abitudine di uscire continuamente in tempo senza curarsi di parare.

CAPITOLO SETTIMO

Quadri sinottici.

La parte più difficile dell'insegnamento della scherma è quella di una ragionata e metodica progressione delle molteplici azioni che offre quest'arte.

I seguenti *quadri sinottici* serviranno a chiarire qualunque dubbio che possa nascere nello sviluppo dell'insegnamento.

Per essi si rileverà con facilità:

a) la posizione in cui si possono trovare le due sciabole antagoniste;

b) l'azione che converrà eseguire;

c) le parate, che essa azione potrà ingannare;

d) la parata finale;

e) la risposta in seguito alla parata finale;

f) le varie uscite in tempo;

g) il controtempo che si potrà opporre a ciascuna di esse.

Questi *quadri sinottici* si dividono in tre parti: la prima comprende le varie azioni semplici; la seconda le azioni composte di due tempi; la terza, infine, le azioni composte di tre tempi.

PRIMO QUADRO SINOTTICO

RIFLETTENTE LE AZIONI SEMPLICI [1]

---

(1) Le azioni del presente quadro si dovranno eseguire a piè fermo.

I. — Azioni

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
1	Invito di prima	dalla guardia di seconda	puntata dritta	—	seconda quarta bassa o contro di prima
2	Invito di seconda	dalla guardia di seconda o di terza	puntata dritta	—	prima terza o quinta
3	Invito di terza	dalla guardia di seconda o di terza	puntata dritta	—	quarta quarta bassa o contro di prima
4	Invito di quinta	dalla guardia di seconda	puntata dritta	—	seconda quarta bassa o contro di prima
5	Sciabola legata all'avversa	dal legamento di seconda	filo di seconda	—	seconda o ceduta di quarta
6	Sciabola legata all'avversa	dal legamento di terza	filo di terza	—	prima o terza
7	Legamento di prima	sciabola legata all'avversa	cavazione al fianco	—	seconda o contro di prima
8	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	cavazione sopra	—	prima terza o quinta
9	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	cavazione in dentro	—	quarta quarta bassa o contro di prima
10	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	cavazione in fuori	—	terza

semplici.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo	Contro-tempo
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	braccio sopra	—
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	braccio in dentro o in fuori	—
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al braccio, al fianco e coupé in fuori puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	braccio sopra	—
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	braccio sopra	—
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio o coupé in fuori	braccio sopra	—
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	braccio in fuori	—
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	braccio sopra	—
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	braccio in dentro o in fuori	—
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	braccio in dentro	—
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	braccio in fuori	—

I. — Azioni

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
11	Legamento di quinta	sciabola legata all'avversa	cavazione al fianco	—	seconda quarta bassa o contro di prima
12	Invito di prima	dalla guardia di seconda	sciabolata dritta al fianco	—	seconda
13	Invito di prima	dalla guardia di seconda	sciabolata dritta al petto od alla pancia	—	quarta bassa
14	Invito di prima	dalla guardia di seconda	sciabolata dritta al braccio in fuori	—	terza
15	Invito di prima	dalla guardia di seconda	sciabolata al braccio in dentro	—	quarta bassa
16	Invito di seconda	dalla guardia di terza	sciabolata dritta alla testa	—	quinta
17	Invito di seconda	dalla guardia di terza	sciabolata dritta alla figura interna	—	prima
18	Invito di seconda	dalla guardia di terza	sciabolata dritta alla figura esterna	—	terza
19	Invito di seconda	dalla guardia di terza	sciabolata dritta al petto od alla pancia	—	prima
20	Invito di seconda	dalla guardia di terza	sciabolata dritta al braccio sopra	—	terza
21	Invito di terza	dalla guardia di terza	sciabolata dritta alla testa	—	sesta o contro di quinta
22	Invito di terza	dalla guardia di terza	sciabolata dritta alla figura interna	—	quarta o contro di prima
23	Invito di terza	dalla guardia di terza	sciabolata dritta alla pancia od al petto	—	quarta quarta bassa o contro di prima
24	Invito di terza	dalla guardia di terza	sciabolata dritta al braccio in dentro	—	quarta o contro di prima
25	Invito di quinta	dalla guardia di terza o di seconda	sciabolata dritta al fianco	—	seconda

semplici.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo	Contro-tempo
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	braccio sopra	—
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	braccio sopra	—
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio	braccio in dentro	—
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	—	—
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio	—	—
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	braccio in fuori o in dentro	—
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	braccio in fuori o in dentro	—
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	braccio in dentro	—
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	braccio in dentro	—
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	—	—
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco, ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	braccio in dentro	—
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	braccio in dentro	—
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	braccio in dentro	—
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	—	—
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio.	braccio sopra	—

I. — Azioni

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
26	Invito di quinta	dalla guardia di seconda	sciabolata dritta al petto od alla pancia	—	quarta quarta bassa o contro di prima
27	Legamento di prima	sciabola legata all'avversa	sciabolata dritta al fianco	—	seconda
28	Legamento di prima	sciabola legata all'avversa	sciabolata dritta al braccio sopra	—	terza
29	Legamento di prima	sciabola legata all'avversa	sciabolata di molinello alla figura interna	—	quarta o contro di prima
30	Legamento di prima	sciabola legata all'avversa	sciabolata di molinello al petto od alla pancia	—	quarta quarta bassa o contro di prima
31	Legamento di prima	sciabola legata all'avversa	sciabolata di molinello al braccio in dentro	—	quarta o contro di prima
32	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	sciabolata dritta alla figura esterna	—	terza
33	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	sciabolata dritta alla testa	—	quinta
34	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	sciabolata dritta alla figura interna	—	prima
35	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	sciabolata dritta al petto od alla pancia	—	prima
36	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	sciabolata dritta al braccio sopra	—	terza
37	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	sciabolata di molinello alla testa	—	quinta
38	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	sciabolata dritta al fianco	—	seconda
39	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	coupé in dentro	—	sesta o contro di quinta

semplici.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo	Contro-tempo
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	braccio in dentro	—
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	braccio sopra	—
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	—	—
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	braccio in dentro	—
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia, al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	braccio in dentro	—
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	braccio sopra	—
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	braccio in fuori od in dentro	—
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	braccio in fuori od in dentro	—
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	braccio in dentro	—
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	braccio in dentro	—
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	—	—
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	braccio in fuori od in dentro	—
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	braccio sopra	—
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	braccio in dentro	—

I. — Azioni

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
40	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	sciabolata di molinello alla testa	—	sesta o contro di quinta
41	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	sciabolata di molinello alla figura interna	—	quarta o contro di prima
42	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	sciabolata di molinello al petto od alla pancia	—	quarta quarta bassa o contro di prima
43	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	sciabolata di molinello al braccio in dentro	—	quarta o contro di prima
44	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	coupé in fuori	—	quinta
45	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	sciabolata di molinello alla figura esterna	—	terza
46	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	sciabolata di molinello al fianco	—	seconda o terza bassa
47	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	sciabolata di coupé braccio sopra	—	terza o quinta
48	Legamento di quinta	sciabola legata all'avversa	sciabolata dritta al fianco	—	seconda
49	Legamento di quinta	sciabola legata all'avversa	sciabolata dritta al braccio in fuori	—	terza
50	Legamento bi quinta	sciabola legata all'avversa	sciabolata di molinello alla figura interna	—	quarta o contro di prima
51	Legamento di quinta	sciabola legata all'avversa	sciabolata di molinello al petto od alla pancia	—	quarta quarta bassa o contro di prima
52	Legamento di quinta	sciabola legata all'avversa	sciabolata di molinello al braccio in dentro	—	quarta o contro di prima

semplici.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo	Contro-tempo
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	braccio in dentro	—
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	braccio in dentro	—
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	braccio in dentro	—
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	—	—
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	braccio in fuori	—
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	braccio in fuori	—
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto ed al braccio	braccio sopra	—
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	—	—
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	braccio sopra	—
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	—	—
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	braccio in dentro	—
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia, ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	braccio in dentro	—
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	—	—

SECONDO QUADRO SINOTTICO

RIFLETTENTE LE AZIONI COMPOSTE DI DUE TEMPI [1]

---

(1) Le azioni del presente quadro si eseguiranno camminando.

II. — Azioni composte

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
1	Invito di prima	dalla guardia di seconda	finta puntata dritta e cavazione al petto sopra	seconda	prima terza o quinta
2	Invito di prima	dalla guardia di seconda	finta puntata e sciabolata dritta alla figura esterna	seconda	terza
3	Invito di prima	dalla guardia di seconda	finta puntata e sciabolata dritta alla testa	seconda	quinta
4	Invito di prima	dalla guardia di seconda	finta puntata e sciabolata dritta alla figura interna	seconda	prima
5	Invito di prima	dalla guardia di seconda	finta puntata e sciabolata dritta al petto od alla pancia	seconda	prima
6	Invito di prima	dalla guardia di seconda	finta puntata e sciabolata dritta al braccio sopra	seconda	terza
7	Invito di prima	dalla guardia di seconda	finta puntata e sciabolata di molinello alla testa	seconda	quinta
8	Invito di seconda	dalla guardia di seconda o di terza	finta puntata dritta e cavazione al fianco	prima	seconda
9	Invito di seconda	dalla guardia di seconda o di terza	finta puntata e sciabolata dritta al fianco	prima	seconda
10	Invito di seconda	dalla guardia di seconda o di terza	finta puntata e sciabolata dritta al braccio sopra	prima	terza
11	Invito di seconda	dalla guardia di seconda o di terza	finta puntata e sciabolata di molinello alla figura interna	quinta	quarta o contro di prima
12	Invito di seconda	dalla guardia di seconda o di terza	finta puntata e sciabolata di molinello al petto o alla pancia	quinta	quarta quarta bassa o contro di prima
13	Invito di seconda	dalla guardia di seconda o di terza	finta puntata e sciabolata di molinello al braccio in dentro	prima	quarta bassa o contro di prima

(1) Volendo uscire in tempo al braccio sul primo tempo, veggasi il primo quadro sinottico. Lo stesso dicasi per tutte

di due tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo al primo tempo	Uscita in tempo al secondo tempo	Controtempo sull' uscita al primo tempo
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sopra (1)	braccio in dentro o fuori	braccio in dentro o fuori
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sopra	braccio in dentro o fuori	braccio in fuori o dentro
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sopra	braccio in dentro o fuori	braccio in fuori o dentro
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sopra	braccio in dentro	braccio in fuori o in dentro
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sopra	braccio in dentro	braccio in fuori o in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sopra	—	braccio in fuori o in dentro
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sopra	braccio in fuori o in dentro	braccio in fuori o in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto in dentro	braccio sopra	braccio in dentro o sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto in dentro	braccio sopra	braccio in dentro o sopra
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	—	braccio in dentro o sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto in dentro	braccio in dentro	braccio in dentro o sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto in dentro	braccio in dentro	braccio in dentro o sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto in dentro	—	braccio in dentro o sopra

le altre azioni.

II. — Azioni composte

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
14	Invito di terza	dalla guardia di terza	finta puntata e cavazione in fuori	quarta	terza
15	Invito di terza	dalla guardia di terza	finta puntata e coupé in fuori	quarta	quinta
16	Invito di terza	dalla guardia di terza	finta puntata e sciabolata di molinello alla figura esterna	quarta	terza
17	Invito di terza	dalla guardia di terza	finta puntata e sciabolata di molinello al fianco	quarta	terza bassa o contro di seconda
18	Invito di terza	dalla guardia di terza	finta puntata e sciabolata al braccio sopra	quarta	terza
19	Invito di terza	dalla guardia di terza	finta puntata e cavazione al fianco	contro di prima	seconda
20	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta puntata e cavazione al fianco	terza	seconda
21	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta puntata e sciabolata dritta al fianco	terza	seconda
22	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta puntata e coupé in dentro	terza	sesta o contro di quinta
23	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta puntata e sciabolata di molinello alla testa	terza	sesta o contro di quinta
24	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta puntata e sciabolata di molinello alla figura interna	terza	quarta o contro di prima
25	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta puntata e sciabolata di molinello al petto o alla pancia	terza	quarta quarta bassa o contro di prima
26	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta puntata e sciabolata di molinello al braccio in dentro	terza	quarta o contro di prima
27	Invito di quinta	dalla guardia di seconda	finta puntata e cavazione sopra	seconda o quarta bassa	terza o quinta

di due tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo al primo tempo	Uscita in tempo al secondo tempo	Controtempo sull' uscita al primo tempo
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro o sopra
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro o sopra
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro o sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto in dentro	braccio sopra	braccio in dentro o sopra
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	—	braccio in dentro o sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna, ed al braccio	arresto in dentro	braccio sopra	braccio in dentro o sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto al fianco	braccio sopra	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna, ed al braccio	arresto al fianco	braccio sopra	braccio sopra
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto al fianco	braccio in dentro	braccio sopra
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto al fianco	braccio sopra o in dentro	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto al fianco	braccio in dentro	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto al fianco	braccio in dentro	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto al fianco	—	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sopra	braccio in fuori o in dentro	braccio in fuori

II. — Azioni composte

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
28	Invito di quinta	dalla guardia di seconda	finta puntata e sciabolata dritta alla figura esterna	seconda o quarta bassa	terza
29	Invito di quinta	dalla guardia di seconda	finta puntata e sciabolata dritta alla testa	seconda o quarta bassa	quinta
30	Invito di quinta	dalla guardia di seconda	finta puntata e sciabolata dritta alla figura interna	seconda	prima
31	Invito di quinta	dalla guardia di seconda	finta puntata e sciabolata dritta al petto o alla pancia	seconda	prima
32	Invito di quinta	dalla guardia di seconda	finta puntata e sciabolata dritta al braccio sopra	seconda o quarta bassa	terza
33	Invito di quinta	dalla guardia di seconda	finta puntata e sciabolata di molinello alla testa	seconda o quarta bassa	quinta
34	Sciabola legata all'aversa	legamento di seconda	finta di filo e cavazione sopra	seconda	terza o quinta
35	Sciabola legata all'aversa	legamento di seconda	finta di filo e sciabolata dritta alla figura esterna	seconda	terza
36	Sciabola lagata all'aversa	legamento di seconda	finta di filo e sciabolata di molinello alla testa	seconda	quinta
37	Sciabola legata all'aversa	legamento di seconda	finta di filo e sciabolata di molinello al braccio sopra	quarta bassa	terza o quinta
38	Sciabola legata all'aversa	legamento di terza	finta di filo e cavazione al fianco	prima	seconda
39	Sciabola legata all'aversa	legamento di terza	finta di filo e coupé in dentro	terza	sesta o contro di prima
40	Sciabola legata all'aversa	legamento di terza	finta di filo e sciabolata di molinello alla testa	terza	sesta o contro di quinta
41	Sciabola legata all'aversa	legamento di terza	finta di filo e sciabolata di molinello alla figura interna	terza	quarta o contro di prima
42	Sciabola legata all'aversa	legamento di terza	finta di filo e sciabolata di molinello al petto o alla pancia	terza	quarta bassa o contro di prima

di due tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo		Controtempo sull' uscita al primo tempo
	al primo tempo	al secondo tempo	
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sopra	braccio in fuori o in dentro	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sopra	braccio in fuori o in dentro	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sopra	braccio in dentro o in fuori	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sopra	braccio in dentro o in fuori	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sopra	—	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sopra	braccio in dentro o in fuori	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sopra	braccio in fuori o in dentro	braccio in fuori o in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sopra	braccio in fuori o in dentro	braccio in fuori o in dentro
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sopra	braccio in fuori	braccio in fuori o in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sopra	—	braccio in fuori o in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna, ed al braccio	cavazione sotto	braccio sopra	braccio sopra
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione sotto	braccio in dentro	braccio sopra
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sotto	braccio in dentro	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione sotto	braccio in dentro	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione sotto	braccio in dentro	braccio sopra

II. — Azioni composte

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
43	Sciabola legata all'avversa	legamento di terza	finta di filo e sciabolata di molinello al braccio in dentro	terza	quarta o contro di prima
44	Legamento di prima	sciabola legata all'avversa	finta cavazione sotto e cavazione sopra	seconda	terza o quinta
45	Legamento di prima	sciabola legata all'avversa	finta cavazione sotto e sciabolata dritta alla figura esterna	seconda	terza
46	Legamento di prima	sciabola legata all'avversa	finta cavazione sotto e sciabolata dritta alla testa	seconda	quinta
47	Legamento di prima	sciabola legata all'avversa	finta cavazione sotto e sciabolata alla figura interna	seconda	prima
48	Legamento di prima	sciabola legata all'avversa	finta cavazione sotto e sciabolata dritta al petto od alla pancia	seconda	prima
49	Legamento di prima	sciabola legata all'avversa	finta cavazione sotto e sciabolata di molinello alla testa	seconda	quinta
50	Legamento di prima	sciabola legata all'avversa	finta cavazione sotto e sciabolata al braccio sopra	seconda	terza o quinta
51	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	finta cavazione sopra e cavazione sotto	prima	seconda
52	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	finta cavazione sopra e cavazione in dentro	terza	quarta quarta bassa o contro di prima
53	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	finta cavazione sopra e sciabolata dritta al fianco	prima	seconda
54	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	finta cavazione sopra e coupé in dentro	terza	sesta o contro di quinta
55	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	finta cavazione sopra e sciabolata di molinello alla figura interna	terza	quarta o contro di prima

di due tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo		Controtempo sull'uscita al primo tempo
	al primo tempo	al secondo tempo	
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione sotto	—	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sopra	braccio in dentro	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sopra	braccio in dentro	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sopra	—	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sotto	braccio sopra	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sotto	braccio in dentro	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sotto	braccio sopra	braccio sopra
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	braccio in dentro	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sotto	braccio in dentro	braccio sopra

II. — Azioni composte

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
56	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	finta cavazione sopra e sciabolata di molinello al petto od alla pancia	terza	quarta quarta bassa o contro di prima
57	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	finta cavazione sopra e sciabolata al braccio in dentro	terza	quarta o contro di prima
58	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	finta cavazione in dentro e cavazione in fuori	quarta	terza
59	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	finta cavazione in dentro e coupé in fuori	quarta	quinta
60	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	finta cavazione in dentro e sciabolata di molinello alla figura esterna	quarta	terza
61	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	finta cavazione in dentro e sciabolata di molinello al fianco	quarta	terza bassa o contro di seconda
62	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	finta cavazione in dentro e sciabolata al braccio sopra	quarta	terza
63	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	finta cavazione in dentro e cavazione al fianco	contro di prima	seconda
64	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	finta cavazione in dentro e sciabolata dritta al fianco	contro di prima	seconda
65	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	finta cavazione in fuori e cavazione in dentro	terza	quarta quarta bassa o contro di prima
66	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	finta cavazione in fuori e sciabolata dritta al fianco	terza	seconda
67	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	finta cavazione in fuori e coupé in dentro	terza	sesta o contro di quinta
68	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	finta cavazione in fuori e sciabolata di molinello alla figura interna	terza	quarta o contro di prima

di due tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo al primo tempo	Uscita in tempo al secondo tempo	Controtempo sull' uscita al primo tempo
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sotto	braccio in dentro	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sotto	—	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro o sopra
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro o sopra
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro o sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna, ed al braccio	arresto in dentro	braccio sopra	braccio in dentro o sopra
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	—	braccio in dentro o sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna, ed al braccio	arresto in dentro	braccio sopra	braccio in dentro o sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna, ed al braccio	arresto in dentro	braccio sopra	braccio in dentro o sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sotto	braccio in dentro o sopra	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sotto	braccio sopra	braccio sopra
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	braccio in dentro	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sotto	braccio in dentro	braccio sopra

II. — Azioni composte

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
69	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	finta cavazione in fuori e sciabolata di molinello al petto o alla pancia	terza	quarta quarta bassa o contro di prima
70	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	finta cavazione in fuori e sciabolata al braccio in dentro	terza	quarta o contro di prima
71	Legamento di quinta	sciabola legata all'avversa	finta cavazione sotto e cavazione sopra	seconda o quarta bassa	terza
72	Legamento di quinta	sciabola legata all'avversa	finta cavazione sotto e sciabolata dritta alla figura esterna	seconda o quarta bassa	terza
73	Legamento di quinta	sciabola legata all'avversa	finta cavazione sotto e sciabolata dritta alla testa	seconda o quarta bassa	quinta
74	Legamento di quinta	sciabola legata all'avversa	finta cavazione sotto e sciabolata dritta alla figura interna	seconda	prima
75	Legamento di quinta	sciabola legata all'avversa	finta cavazione sotto e sciabolata dritta al petto o alla pancia	seconda	prima
76	Legamento di quinta	sciabola legata all'avversa	finta cavazione sotto e sciabolata dritta al braccio sopra	seconda o quarta bassa	terza
77	Legamento di quinta	sciabola legata all'avversa	finta cavazione sotto e sciabolata di molinello alla testa	seconda o quarta bassa	quinta
78	Invito di prima o di quinta	dalla guardia di seconda	finta sciabolata dritta al fianco e sciabolata dritta alla figura esterna	seconda	terza
79	Invito di prima o di quinta	dalla guardia di seconda	finta sciabolata dritta al fianco e cavazione sopra	seconda	terza
80	Invito di prima o di quinta	dalla guardia di seconda	finta sciabolata dritta al fianco e sciabolata di molinello alla testa	seconda	quinta
81	Invito di seconda	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla testa e cavazione sotto	quinta	seconda quarta bassa o contro di prima
82	Invito di seconda	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla testa e sciabolata dritta al fianco	quinta	seconda

li due tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo al primo tempo	Uscita in tempo al secondo tempo	Controtempo sull' uscita al primo tempo
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sotto	braccio in dentro	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sotto	—	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sopra	braccio in dentro o in fuori	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sopra	braccio in dentro o in fuori	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sopra	braccio in dentro o in fuori	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sopra	braccio in dentro o in fuori	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sopra	braccio in dentro o in fuori	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sopra	—	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sopra	braccio in dentro o in fuori	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sopra	braccio in dentro o in fuori	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sopra	braccio in dentro o in fuori	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sopra	braccio in fuori o in dentro	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sotto	braccio sopra	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sotto	braccio sopra	braccio sopra

II. — Azioni compost

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
83	Invito di seconda	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla testa e sciabolata di molinello alla figura interna	quinta	quarta o contro di prima
84	Invito di seconda	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla testa e sciabolata di molinello al petto o alla pancia	quinta	quarta bassa o contro di prima
85	Invito di seconda	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla figura interna, petto o pancia e cavazione al fianco	prima	seconda o quarta bassa
86	Invito di seconda	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla figura interna, petto o pancia e sciabolata dritta al fianco	prima	seconda
87	Invito di seconda	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla figura interna, e sciabolata di molinello alla pancia	prima	quarta bassa o contro di prima
88	Invito di terza	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla testa e sciabolata dritta al petto o pancia	sesta	quarta bassa.
89	Invito di terza	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla testa e sciabolata di molinello alla figura esterna	sesta	terza
90	Invito di terza	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla testa e sciabolata di molinello al fianco	sesta	terza bassa o contro di secon
91	Invito di terza	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla testa e sciabolata di molinello al braccio	sesta	terza
92	Invito di terza	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla figura interna e coupé in fuori	quarta	quinta
93	Invito di terza	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla figura interna e sciabolata di molinello alla figura esterna	quarta	terza
94	Invito di terza	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla figura interna e sciabolata di molinello al fianco	quarta	terza bassa o contro di secon
95	Invito di terza	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla figura interna e sciabolata al braccio in fuori	quarta	terza

di due tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo		Controtempo sull' uscita al primo tempo
	al primo tempo	al secondo tempo	
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sotto	braccio in dentro	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sotto	braccio in dentro	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio	arresto in dentro	braccio sopra	braccio in dentro o sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto in dentro	braccio sopra	braccio in dentro o sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto in dentro	braccio sopra	braccio in dentro o sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio	arresto in dentro	braccio in dentro	braccio in dentro o sopra
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro o sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto in dentro	braccio sopra	braccio in dentro o sopra
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	—	braccio in dentro o sopra
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro o sopra
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro o sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto in dentro	braccio sopra	braccio in dentro o sopra
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	—	braccio in dentro o sopra

II. — Azioni compost

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
96	Invito di terza	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta al petto o pancia e sciabolata di molinello alla testa	quarta bassa	quinta
97	Invito di terza	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta al petto o pancia e sciabolata di molinello alla figura esterna	quarta bassa	terza
98	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla testa e cavazione sotto	quinta	seconda quarta bassa o contro di prima
99	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla testa e sciabolata dritta al fianco	quinta	seconda
100	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla testa e sciabolata di molinello alla figura interna	quinta	quarta o contro di prima
101	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla testa e sciabolata di molinello al petto o pancia	quinta	quarta o contro di prima
102	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla testa e sciabolata di molinello al braccio in dentro	quinta	quarta o contro di prima
103	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla figura esterna e cavazione in dentro	terza	quarta quarta bassa o contro di prima
104	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla figura esterna e sciabolata dritta al fianco	terza	seconda
105	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla figura esterna e coupé in dentro	terza	sesta o contro di quinta
106	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla figura esterna e sciabolata di molinello alla figura interna	terza	quarta o contro di prima

di due tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo al primo tempo	Uscita in tempo al secondo tempo	Controtempo sull' uscita al primo tempo
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro o sopra
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro o sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sotto	braccio sopra	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sotto	braccio sopra	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sotto	braccio in dentro	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sotto	braccio in dentro	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sotto	—	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sotto	braccio sopra	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sotto	braccio sopra	braccio sopra
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	braccio in dentro	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sotto	braccio in dentro	braccio sopra

II. — Azioni composte

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
107	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla figura esterna e sciabolata di molinello al petto o pancia	terza	quarta bassa o contro di prima
108	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta al fianco e cavazione sopra	contro di seconda	terza
109	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta al fianco e sciabolata dritta alla figura esterna	contro di seconda	terza
110	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta al fianco e sciabolata di molinello alla testa	contro di seconda	quinta
111	Legamento di prima o di quinta	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata di molinello al fianco e sciabolata dritta alla figura esterna	seconda	terza
112	Legamento di prima o di quinta	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata di molinello al fianco e sciabolata di molinello alla testa	seconda	quinta
113	Legamento di prima o di quinta	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata di molinello al fianco e cavazione sopra	seconda	terza quinta o prima
114	Legamento di prima o di quinta	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata di molinello al petto o alla pancia e sciabolata di molinello alla testa	quarta bassa	quinta
115	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata dritta alla figura esterna e sciabolata dritta al fianco	terza	seconda
116	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata dritta alla figura esterna e coupé in dentro	terza	sesta o contro di quinta
117	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata dritta alla figura esterna e sciabolata di molinello alla figura interna	terza	quarta o contro di prima
118	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata dritta alla figura esterna e sciabolata di molinello al petto od alla pancia	terza	quarta bassa o contro di prima
119	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata di molinello alla testa e sciabolata di molinello al fianco	quinta	seconda

di due tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo al primo tempo	Uscita in tempo al secondo tempo	Controtempo sull' uscita al primo tempo
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sotto	braccio in dentro	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sopra	braccio in fuori o in dentro	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sopra	braccio in fuori o in dentro	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sopra	braccio in fuori o in dentro	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sopra	braccio in fuori o in dentro	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sopra	braccio in fuori o in dentro	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sopra	braccio in fuori o in dentro	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sotto	braccio sopra	braccio sopra
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	braccio in dentro	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sotto	braccio in dentro	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sotto	braccio in dentro	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sotto	braccio sopra	braccio sopra

II. — Azioni composte

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
120	Legamento di seconda	sciabola legata all' avversa	finta sciabolata di molinello alla testa e sciabolata di molinello alla figura interna	quinta	quarta o contro di prima
121	Legamento di seconda	sciabola legata all' avversa	finta sciabolata di molinello alla testa e sciabolata di molinello al petto o alla pancia	quinta	quarta bassa o contro di prima
122	Legamento di seconda	sciabola legata all' avversa	finta sciabolata di molinello alla testa e cavazione sotto	quinta	quarta bassa o contro di prima
123	Legamento di terza	sciabola legata all' avversa	finta coupé in dentro e sciabolata dritta al petto o alla pancia	sesta	quarta bassa
124	Legamento di terza	sciabola legata all' avversa	finta coupé in dentro e sciabolata di molinello alla figura esterna	sesta	terza
125	Legamento di terza	sciabola legata all' avversa	finta coupé in dentro e sciabolata di molinello al fianco	sesta	terza bassa o contro di second[a]
126	Legamento di terza	sciabola legata all' avversa	finta sciabolata di molinello alla figura interna e sciabolata dritta alla pancia	quarta	quarta bassa o contro di prima
127	Legamento di terza	sciabola legata all' avversa	finta sciabolata di molinello alla figura interna e coupé in fuori	quarta	quinta
128	Legamento di terza	sciabola legata all' avversa	finta sciabolata di molinello alla figura interna e sciabolata di molinello alla figura esterna	quarta	terza
129	Legamento di terza	sciabola legata all' avversa	finta sciabolata di molinello alla figura interna e sciabolata di molinello al fianco	quarta	terza bassa o contro di second[a]
130	Legamento di terza	sciabola legata all' avversa	finta sciabolata di molinello alla figura interna e sciabolata di molinello alla pancia	contro di prima	quarta bassa o contro di prima
131	Legamento di terza	sciabola legata all' avversa	finta sciabolata di molinello alla figura interna e cavazione sotto	contro di prima	seconda quarta bassa o contro di prima

di due tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo al primo tempo	Uscita in tempo al secondo tempo	Controtempo sull' uscita al primo tempo
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sotto	braccio in dentro	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia, ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sotto	braccio in dentro	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sotto	braccio sopra	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio	arresto in dentro	braccio in dentro	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto in dentro	braccio sopra	braccio in dentro
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto in dentro	braccio in dentro	braccio in dentro
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto in dentro	braccio sopra	braccio in dentro
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto in dentro	braccio in dentro o sopra	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro

II. — Azioni composte

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
132	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata di molinello alla pancia e sciabolata di molinello alla testa	quarta bassa	quinta
133	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata di molinello alla pancia e sciabolata di molinello alla figura esterna	quarta bassa	terza
134	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	finta coupé in fuori e cavazione sotto	quinta	seconda quarta bassa o contro di prima
135	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	finta coupé in fuori e sciabolata dritta al fianco	quinta	seconda
136	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	finta coupé in fuori e sciabolata di molinello alla figura interna	quinta	quarta o contro di prima
137	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	finta coupé in fuori e sciabolata di molinello al petto od alla pancia	quinta	quarta bassa o contro di prima
138	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata di molinello alla figura esterna e cavazione in dentro	terza	seconda quarta bassa o contro di prima
139	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata di molinello alla figura esterna e sciabolata dritta al fianco	terza	seconda
140	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata di molinello alla figura esterna e coupé in dentro	terza	sesta o contro di quinta
141	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata di molinello alla figura esterna e sciabolata di molinello alla figura interna	terza	quarta o contro di prima
142	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata di molinello alla figura esterna e sciabolata di molinello al petto o pancia	terza	quarta bassa o contro di prima
143	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata di molinello alla figura esterna e sciabolata di molinello al braccio in dentro	terza	quarta o contro di prima

di due tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo al primo tempo	Uscita in tempo al secondo tempo	Controtempo sull' uscita al primo tempo
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sotto	braccio in fuori o sopra	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sotto	braccio in fuori o sopra	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sotto	braccio in dentro	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sotto	braccio in dentro	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sotto	braccio sopra	braccio in fuori
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sotto	—	braccio in fuori

II. — Azioni composte

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
144	Sciabola legata all'avversa	legamento di terza	trasporto di prima e puntata in dentro	—	prima
145	Sciabola legata all'avversa	legamento di terza	trasporto di prima e sciabolata di molinello alla testa	—	quinta
146	Sciabola legata all'avversa	legamento di terza	trasporto di prima e sciabolata di molinello alla figura interna	—	prima
147	Sciabola legata all'avversa	legamento di terza	trasporto di prima e sciabolata di molinello al petto od alla pancia	—	prima
148	Sciabola legata all'avversa	legamento di terza	trasporto di prima e sciabolata di molinello alla figura esterna	—	sesta o contro di terza
149	Sciabola legata all'avversa	legamento di quarta	trasporto di seconda e filo	—	seconda o ceduta di quarta
150	Sciabola legata all'avversa	legamento di quarta	trasporto di seconda e sciabolata dritta alla figura esterna	—	terza
151	Sciabola legata all'avversa	legamento di quarta	trasporto di seconda e sciabolata di molinello alla testa	—	quinta
152	Sciabola legata all'avversa	legamento di prima o di quinta	trasporto di terza e filo	—	prima o terza
153	Sciabola legata all'avversa	legamento di prima o di quinta	trasporto di terza e cavazione sotto	—	seconda o quarta bassa
154	Sciabola legata all'avversa	legamento di prima o di quinta	trasporto di terza e coupé in dentro	—	sesta o contro di quinta
155	Sciabola legata all'avversa	legamento di prima o di quinta	trasporto di terza e sciabolata dritta al fianco	—	seconda
156	Sciabola legata all'avversa	legamento di prima o di quinta	trasporto di terza e sciabolata di molinello alla figura interna	—	quarta o contro di prima
157	Sciabola legata all'avversa	Legamento di prima o di quinta	trasporto di terza e sciabolata di molinello al petto o alla pancia	—	quarta bassa o contro di prima

di due tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo al primo tempo	Uscita in tempo al secondo tempo	Controtempo sull' uscita al primo tempo
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione sotto	braccio sopra	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sotto	braccio in dentro	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione sotto	braccio in dentro	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione sotto	braccio in dentro	braccio in fuori
ciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sotto	braccio in dentro	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ad al braccio puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori	cavazione sopra	braccio sopra	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sopra	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sopra	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio	cavazione in dentro	braccio sopra	braccio in dentro
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in dentro	braccio in dentro	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione in dentro	braccio sopra	braccio in dentro
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione in dentro	braccio in dentro	braccio in dentro
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione in dentro	braccio in dentro	braccio in dentro

II. — Azioni composte

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
158	Sciabola legata all'avversa	legamento di seconda	trasporto di quarta e sciabolata dritta alla figura esterna	—	sesta o contro di terza
159	Sciabola legata all'avversa	legamento di seconda	trasporto di quarta e sciabolata dritta alla figura interna	—	quarta o contro di prima
160	Sciabola legata all'avversa	legamento di seconda	trasporto di quarta e sciabolata dritta alla testa	—	sesta o contro di quinta
161	Sciabola legata all'avversa	legamento di seconda	trasporto di quarta e coupé in fuori	—	quinta
162	Sciabola legata all'avversa	legamento di seconda	trasporto di quarta e sciabolata di molinello al fianco	—	terza bassa o contro di seconda
163	Sciabola legata all'avversa	legamento di prima	trasporto di quinta e cavazione sotto	—	seconda quarta bassa o contro di prima
164	Sciabola legata all'avversa	legamento di prima	trasporto di quinta e sciabolata dritta al fianco	—	seconda
165	Sciabola legata all'avversa	legamento di prima	trasporto di quinta e sciabolata di molinello alla figura interna	—	quarta o contro di prima
166	Sciabola legata all'avversa	legamento di prima	trasporto di quinta e sciabolata di molinello al petto od alla pancia	—	quarta bassa o contro di prima
167	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	copertino di terza e filo	—	prima o terza
168	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	copertino di quarta e sciabolata dritta alla figura esterna	—	sesta o contro di terza
169	In guardia di seconda	dalla guardia di seconda	deviamento di prima e puntata in dentro	—	prima
170	In guardia di seconda	dalla guardia di seconda	deviamento di prima e sciabolata di molinello alla testa	—	quinta

di due tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo al primo tempo	Uscita in tempo al secondo tempo	Controtempo sull' uscita al primo tempo
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in fuori	braccio in fuori	braccio in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione in fuori	braccio sopra	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione sotto	braccio in dentro	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione sotto	braccio sopra	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione sotto	braccio in dentro	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione sotto	braccio in dentro	braccio sopra
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione sotto	braccio in dentro	braccio sopra
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sotto	braccio in dentro	braccio sopra

II. — Azioni compost

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
171	In guardia di seconda	dalla guardia di seconda	deviamento di prima e sciabolata di molinello alla figura interna	—	prima
172	In guardia di seconda	dalla guardia di seconda	deviamento di prima e sciabolata di molinello al petto od alla pancia	—	prima
173	In guardia di seconda	dalla guardia di seconda	deviamento di prima e sciabolata di molinello alla figura esterna	—	sesta o contro di terza
174	In guardia di seconda	dalla guardia di terza	deviamento di seconda e filo	—	seconda o ceduta di quarta
175	In guardia di seconda	dalla guardia di terza	deviamento di seconda e sciabolata dritta alla figura esterna	—	terza
176	In guardia di seconda	dalla guardia di terza	deviamento di seconda e sciabolata di molinello alla testa	—	quinta
177	In guardia di terza	dalla guardia di seconda	deviamento di terza e filo	—	prima o terza
178	In guardia di terza	dalla guardia di seconda	deviamento di terza e cavazione sotto	—	seconda o quarta bassa
179	In guardia di terza	dalla guardia di seconda	deviamento di terza e coupé in dentro	—	sesta o contro di quint
180	In guardia di terza	dalla guardia di seconda	deviamento di terza e sciabolata dritta al fianco	—	seconda
181	In guardia di terza	dalla guardia di seconda	deviamento di terza e sciabolata di molinello alla figura interna	—	quarta o contro di prima
182	In guardia di terza	dalla guardia di seconda	deviamento di terza e sciabolata di molinello al petto od alla pancia	—	quarta bassa o contro di prima
183	In guardia di terza	dalla guardia di terza o di seconda	deviamento di quarta e sciabolata dritta alla figura esterna	—	sesta o contro di terza

di due tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo al primo tempo	Uscita in tempo al secondo tempo	Controtempo sull'uscita al primo tempo
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione sotto	braccio in dentro	braccio sopra
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione sotto	braccio in dentro	braccio sopra
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sotto	braccio in dentro	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori.	cavazione sopra	braccio sopra	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sopra	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sopra	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio	cavazione in dentro	braccio sopra	braccio in dentro
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in dentro	braccio in dentro	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione in dentro	braccio sopra	braccio in dentro
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione in dentro	braccio in dentro	braccio in dentro
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione in dentro	braccio in dentro	braccio in dentro
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla figura interna. al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori

II. — Azioni compost

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
184	In guardia di terza	dalla guardia di terza o di seconda	deviamento di quarta e sciabolata dritta alla figura interna	—	quarta o contro di prima
185	In guardia di terza	dalla guardia di terza o di seconda	deviamento di quarta e sciabolata dritta alla testa	—	sesta o contro di quinta
186	In guardia di terza	dalla guardia di terza o di seconda	deviamento di quarta e coupé in fuori	—	quinta
187	In guardia di terza	dalla guardia di terza o di seconda	deviamento di quarta e sciabolata di molinello al fianco	—	terza bassa o contro di second
188	In guardia di terza	dalla guardia di seconda	deviamento di quinta e cavazione sotto	—	seconda quarta bassa o contro di prima
189	In guardia di terza	dalla guardia di seconda	deviamento di quinta e sciabolata dritta al fianco	—	seconda
190	In guardia di terza	dalla guardia di seconda	deviamento di quinta e sciabolata di molinello alla figura interna	—	quarta o contro di prima
191	In guardia di terza	dalla guardia di seconda	deviamento di quinta e sciabolata di molinello al petto od alla pancia	—	quarta bassa o contro di prima
192	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	cambiamento di prima e puntata in dentro	—	prima
193	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	cambiamento di prima e sciabolata di molinello alla testa	—	quinta
194	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	cambiamento di prima e sciabolata di molinello alla figura interna	—	prima
195	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	cambiamento di prima e sciabolata di molinello al petto od alla pancia	—	prima
196	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	cambiamento di prima e sciabolata di molinello alla figura esterna	—	sesta o contro di terza

di due tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo al primo tempo	Uscita in tempo al secondo tempo	Controtempo sull' uscita al primo tempo
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in fuori	braccio in fuori	braccio in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna, ed al braccio	cavazione in fuori	braccio sopra	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione sotto	braccio sopra	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione sotto	braccio sopra	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione sotto	braccio in dentro	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione sotto	braccio in dentro	braccio sopra
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione sotto	braccio in dentro	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sotto	braccio in dentro	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione sotto	braccio in dentro	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione sotto	braccio in dentro	braccio in fuori
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sotto	braccio in dentro	braccio in fuori

II. — Azioni composte

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
197	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	cambiamento di terza e puntata al petto	—	prima o terza
198	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	cambiamento di terza e coupé in dentro	—	sesta o contro di quinta
199	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	cambiamento di terza e sciabolata dritta alla testa	—	quinta
200	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	cambiamento di terza e sciabolata dritta alla figura esterna	—	terza
201	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	cambiamento di terza e sciabolata dritta alla figura interna	—	prima
202	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	cambiamento di terza e sciabolata dritta al fianco	—	terza bassa o contro di seconda
203	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	cambiamento di quarta e sciabolata dritta alla figura esterna	—	sesta o contro di terza
204	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	cambiamento di quarta e sciabolata dritta alla testa	—	sesta o contro di quinta
205	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	cambiamento di quarta e sciabolata dritta alla figura interna	—	quarta o contro di prima
206	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	cambiamento di quarta e coupé in fuori	—	quinta
207	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	cambiamento di quarta e sciabolata di molinello al fianco	—	terza bassa o contro di seconda
208	In guardia di seconda	dalla guardia di seconda o terza	tocco di prima e puntata in dentro	—	prima
209	In guardia di seconda	dalla guardia di seconda o terza	tocco di prima e sciabolata dritta al fianco	—	terza bassa o contro di seconda
210	In guardia di seconda	dalla guardia di seconda colla sciabola a contatto dell'avversa	tocco di seconda e puntata sotto	—	seconda o quarta bassa

di due tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo al primo tempo	Uscita in tempo al secondo tempo	Controtempo sull' uscita al primo tempo
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in dentro	braccio in dentro	braccio in dentro
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione in dentro	braccio sopra	braccio in dentro
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in fuori	braccio in fuori	braccio in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione in fuori	braccio sopra	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione sotto	braccio in dentro	braccio in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione sotto	braccio sopra	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio	cavazione sopra	braccio in fuori	braccio in dentro

II. — Azioni composte

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
211	In guardia di seconda	dalla guardia di seconda colla sciabola a contatto dell'avversa	tocco di seconda e sciabolata dritta alla figura esterna	—	terza
212	In guardia di seconda	dalla guardia di seconda colla sciabola a contatto dell'avversa	tocco di seconda e sciabolata di molinello alla testa	—	quinta
213	In guardia di terza	dalla guardia di seconda	tocco di terza e puntata sotto	—	seconda o quarta bassa
214	In guardia di terza	dalla guardia di seconda	tocco di terza e sciabolata dritta alla testa	—	quinta
215	In guardia di terza	dalla guardia di seconda	tocco di terza e sciabolata dritta al fianco	—	seconda
216	In guardia di terza	dalla guardia di terza	tocco di quarta e sciabolata dritta alla figura esterna	—	sesta o contro di terza
217	In guardia di terza	dalla guardia di terza	tocco di quarta e sciabolata dritta alla figura interna	—	quarta o contro di prima
218	In guardia di terza	dalla guardia di terza	tocco di quarta e sciabolata dritta alla testa	—	sesta o contro di quinta
219	In guardia di terza	dalla guardia di seconda	tocco di quinta e puntata sotto	—	seconda quarta bassa o contro di prima
220	In guardia di terza	dalla guardia di seconda	tocco di quinta e sciabolata dritta al fianco	—	seconda
221	In guardia di terza	dalla guardia di seconda	tocco di quinta e sciabolata di molinello alla figura interna	—	quarta o contro di prima
222	In guardia di terza	dalla guardia di seconda	tocco di quinta e sciabolata di molinello al petto od alla pancia	—	quarta bassa o contro di prima
223	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	tocco di cambiamento di prima e puntata in dentro	—	prima

di due tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo al primo tempo	Uscita in tempo al secondo tempo	Controtempo sull' uscita al primo tempo
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sopra	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sopra	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio	cavazione in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione in dentro	braccio sopra o in fuori	braccio in dentro
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione sotto	braccio sopra	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione sotto	braccio sopra	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione sotto	braccio in dentro	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione sotto	braccio in dentro	braccio sopra
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione sotto	braccio in dentro	braccio in fuori

II. — Azioni composte

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
224	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	tocco di cambiamento in prima e sciabolata dritta al fianco	—	terza bassa o contro di seconda
225	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	tocco di cambiamento in terza e puntata sopra	—	terza o quinta
226	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	tocco di cambiamento in terza e sciabolata dritta alla testa	—	quinta
227	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	tocco di cambiamento in terza e sciabolata dritta al fianco	—	seconda
228	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	tocco di cambiamanto in quarta e sciabolata dritta alla figura esterna	—	sesta o contro di terza
229	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	tocco di cambiameato in quarta e sciabolata dritta alla figura interna	—	quarta o contro di prima
230	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	tocco di cambiamento in quarta e sciabolata dritta alla testa	—	sesta o contro di quinta
231	In guardia di seconda	dalla guardia di seconda colla sciabola a contatto dell'avversa	sforzo di seconda e puntata sotto	—	seconda o quarta bassa
232	In guardia di seconda	dalla guardia di seconda colla sciabola a contatto dell'avversa	sforzo di seconda e sciabolata dritta alla figura esterna	—	terza
233	In guardia di seconda	dalla guardia di seconda colla sciabola a contatto dell'avversa	sforzo di seconda e sciabolata di molinello alla testa	—	quinta
234	In guardia di terza	dalla guardia di seconda	sforzo di terza e puntata sotto	—	seconda o quarta bassa
235	In guardia di terza	dalla guardia di seconda	sforzo di terza e sciabolata dritta alla testa	—	quinta
236	In guardia di terza	dalla guardia di seconda	sforzo di terza e sciabolata dritta al fianco	—	seconda
237	In guardia di terza	dalla guardia di terza	sforzo di quarta e sciabolata dritta alla figura esterna	—	sesta o contro di terza

di due tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo al primo tempo	Uscita in tempo al secondo tempo	Controtempo sull' uscita al primo tempo
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione sotto	braccio sopra	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione in dentro	braccio sopra o in fuori	braccio in dentro
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura, esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio	cavazione sopra	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sopra	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sopra	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio	cavazione in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione in dentro	braccio sopra o in fuori	braccio in dentro
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori

II. — Azioni composte

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
238	In guardia di terza	dalla guardia di terza	sforzo di quarta e sciabolata dritta alla figura interna	—	quarta o contro di prima
239	In guardia di terza	dalla guardia di terza	sforzo di quarta e sciabolata dritta alla testa	—	sesta o contro di quinta
240	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	sforzo di cambiamento in terza e puntata sopra	—	terza o quinta
241	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	sforzo di cambiamento in terza e sciabolata dritta al fianco	—	seconda
242	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	sforzo di cambiamento in quarta e sciabolata dritta alla figura esterna	—	sesta o contro di terza
243	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	sforzo di cambiamento in quarta e sciabolata dritta alla figura interna	—	quarta o contro di prima
244	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	sforzo di cambiamento in quarta e sciabolata dritta alla testa	—	sesta o contro di quinta

di due tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo al primo tempo	Uscita in tempo al secondo tempo	Controtempo sull' uscita al primo tempo
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori

TERZO QUADRO SINOTTICO

RIFLETTENTE LE AZIONI COMPOSTE DI TRE TEMPI [1]

---

(1) Le azioni del presente quadro si eseguiranno camminando.

III. — Azioni compost

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
1	Invito di prima	dalla guardia di seconda	finta puntata dritta, finta cavazione sopra e cavazione sotto	seconda e prima	seconda o quarta bassa
2	Invito di prima	dalla guardia di seconda	finta puntata, finta sciabolata dritta alla figura esterna, e sciabolata di molinello al petto od alla pancia	seconda e terza	quarta bassa o contro di prima
3	Invito di prima	dalla guardia di seconda	finta puntata, finta sciabolata dritta alla testa e sciabolata di molinello alla figura interna	seconda e quinta	quarta o contro di prima
4	Invito di prima	dalla guardia di seconda	finta puntata, finta sciabolata alla figura interna e sciabolata dritta al fianco	seconda e prima	seconda
5	Invito di prima	dalla guardia di seconda	finta puntata, finta sciabolata dritta al petto e cavazione al fianco	seconda e prima	seconda
6	Invito di prima	dalla guardia di seconda	finta puntata, finta sciabolata di molinello alla testa e sciabolata di molinello al fianco	seconda e quinta	seconda
7	Invito di prima	dalla guardia di seconda	finta puntata, finta sciabolata di molinello alla testa e sciabolata di molinello al braccio in dentro	seconda e quinta	quarta o contro di prim
8	Invito di prima	dalla guardia di seconda	finta puntata, finta sciabolata di molinello alla testa e sciabolata di molinello al petto od alla pancia	seconda e quinta	quarta bassa o contro di prim
9	Invito di seconda	dalla guardia di seconda o di terza	finta puntata, finta cavazione al fianco e cavazione sopra	prima e seconda	prima quinta o terza
10	Invito di seconda	dalla guardia di seconda o di terza	finta puntata, finta cavazione al fianco e sciabolata di molinello alla testa	prima e seconda	quinta

(1) Volendo *uscire in tempo* al braccio sul primo o secondo tempo veggansi i quadri sinottici primo e secondo.

i tre tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo al primo tempo	Uscita in tempo al secondo tempo	Uscita in tempo al terzo tempo	Controtempo sull'uscita al primo tempo	Controtempo sull'uscita al secondo tempo
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio	arresto sopra (1)	arresto sotto (1)	braccio in fuori	braccio in dentro o fuori	braccio in dentro
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sopra	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in dentro o fuori	braccio in dentro
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sopra	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in dentro o fuori	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sopra	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro o fuori	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sopra	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro o fuori	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sopra	arresto sotto	braccio sopra	braccio in dentro o fuori	braccio in dentro
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sopra	arresto sotto	—	braccio in dentro o fuori	braccio in dentro
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sopra	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in dentro o fuori	braccio in dentro
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia al fianco ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	arresto sopra	braccio in dentro o fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	arresto sopra	braccio in dentro o fuori	braccio in dentro	braccio in fuori

sso dicasi per tutte le altre azioni.

III. — Azioni compos

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
11	Invito di seconda	dalla guardia di seconda o di terza	finta puntata, finta sciabolata dritta al fianco e sciabolata dritta alla figura esterna	prima e seconda	terza
12	Invito di seconda	dalla guardia di seconda o di terza	finta puntata, finta sciabolata di molinello alla figura interna e coupé in fuori	quinta e quarta	quinta
13	Invito di seconda	dalla guardia di seconda o di terza	finta puntata, finta sciabolata di molinello al petto o pancia e sciabolata di molinello alla testa	quinta e quarta bassa	quinta
14	Invito di terza	dalla guardia di terza	finta puntata, finta cavazione in fuori e sciabolata di molinello alla testa	quarta e terza	sesta o contro di quin
15	Invito di terza	dalla guardia di terza	finta puntata, finta coupé in fuori e sciabolata dritta al fianco	quarta e quinta	seconda
16	Invito di terza	dalla guardia di terza	finta puntata, finta coupé in fuori e sciabolata di molinello al petto od alla pancia	quarta e quinta	quarta bassa o contro di prim
17	Invito di terza	dalla guardia di terza	finta puntata, finta sciabolata di molinello alla figura esterna e sciabolata di molinello alla figura interna	quarta e terza	quarta o contro di prim
18	Invito di terza	dalla guardia di terza	finta puntata, finta sciabolata di molinello al fianco e sciabolata di molinello alla testa	quarta e contro di seconda	quinta
19	Invito di terza	dalla guardia di terza	finta puntata, finta cavazione al fianco e sciabolata dritta alla figura esterna	contro di prima e seconda	terza
20	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta puntata, finta cavazione al fianco e cavazione sopra	terza e seconda	terza
21	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta puntata, finta sciabolata drittta al fianco e sciabolata di molinello alla testa	terza e seconda	quinta
22	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta puntata, finta coupé in dentro e sciabolata dritta alla pancia	terza e sesta	quarta bassa
23	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta puntata, finta coupé in dentro e sciabolata di molinello al fianco	terza e sesta	terza bassa o contro di secon

li tre tempi.

RISPOSTE CHE POSSONO ESEGUIRSI DALLA PARATA FINALE	USCITA IN TEMPO			CONTROTEMPO	
	AL PRIMO TEMPO	AL SECONDO TEMPO	AL TERZO TEMPO	SULL'USCITA AL PRIMO TEMPO	SULL'USCITA AL SECONDO TEMPO
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in dentro
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in dentro
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in dentro	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto in dentro	arresto sotto	braccio sopra	braccio in dentro	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto in dentro	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in dentro	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto in dentro	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in dentro	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	arresto sopra	braccio in fuori o dentro	braccio in dentro	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	arresto sopra	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in fuori
avazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	arresto sopra	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in fuori
untata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio	arresto sotto	arresto in dentro	braccio in dentro	braccio sopra	braccio in dentro
untata, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto ed al braccio avazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sotto	arresto in dentro	braccio sopra	braccio sopra	braccio in dentro

III. — Azioni compost

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
24	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta puntata, finta sciabolata di molinello alla testa e sciabolata di molinello alla figura esterna	terza e sesta	terza
25	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta puntata, finta sciabolata di molinello alla testa e sciabolata di molinello al fianco	terza e sesta	terza bassa o contro di secon
26	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta puntata, finta sciabolata di molinello alla figura interna e sciabolata di molinello alla figura esterna	terza e quarta	terza
27	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta puntata, finta sciabolata di molinello al petto o pancia e sciabolata di molinello alla testa	terza e quarta bassa	quinta
28	Invito di quarta	dalla guardia di seconda	finta puntata, finta cavazione sopra e cavazione sotto	contro di seconda e quinta	seconda quarta bassa o contro di prim
29	Invito di quarta	dalla guardia di seconda	finta puntata, finta cavazione sopra e sciabolata dritta al fianco	contro di seconda e quinta	seconda
30	Invito di quarta	dalla guardia di seconda	finta puntata, finta sciabolata dritta alla figura esterna e sciabolata di molinello al petto od alla pancia	contro di seconda e terza	quarta bassa o contro di prim
31	Invito di quarta	dalla guardia di seconda	finta puntata, finta sciabolata dritta alla testa e sciabolata di molinello alla figura interna	contro di seconda e quinta	quarta o contro di prim
32	Invito di quarta	dalla guardia di se conda	finta puntata, finta sciabolata dritta alla figura interna e sciabolata di molinello al fianco	contro di seconda e prima	seconda
33	Invito di quinta	dalla guardia di seconda	finta puntata, finta sciabolatà dritta al petto o alla pancia e cavazione al fianco	seconda e prima	seconda
34	Invito di quinta	dalla guardia di seconda	finta puntata, finta sciabolata di molinello alla testa e sciabolata di molinello al fianco	seconda e quinta	seconda
35	Invito di quinta	dalla guardia di seconda	finta puntata, finta sciabolata di molinello alla testa e sciabolata di molinello al petto o alla pancia	seconda e quinta	quarta bassa o contro di prim

di tre tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo			Controtempo	
	al primo tempo	al secondo tempo	al terzo tempo	sull'uscita al primo tempo	sull'uscita al secondo tempo
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in dentro
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sotto	arresto in dentro	braccio sopra	braccio sopra	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in dentro
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sopra	arresto sotto	braccio sopra	braccio in fuori	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sopra	arresto sotto	braccio sopra	braccio in fuori	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sopra	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sopra	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sopra	arresto in dentro	braccio sopra	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sopra	arresto in dentro	braccio sopra	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sopra	arresto sotto	braccio sopra	braccio in fuori	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sopra	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro

III. — Azioni compost

N.º d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
36	Sciabola legata all'avversa	legamento di seconda	finta di filo, finta sciabolata dritta alla figura esterna e coupé in dentro	seconda e terza	sesta o contro di quinta
37	Sciabola legata all'avversa	legamento di seconda	finta di filo, finta sciabolata di molinello alla testa e sciabolata di molinello al petto o alla pancia	seconda e quinta	quarta bassa o contro di prima
38	Sciabola legata all'avversa	legamento di terza	finta di filo, finta coupé in dentro e sciabolata di molinello alla figura esterna	terza e sesta	terza
39	Sciabola legata all'avversa	legamento di terza	finta di filo, finta coupé in dentro e sciabolata di molinello al fianco	terza e sesta	terza bassa o contro di second
40	Sciabola legata all'avversa	legamento di terza	finta di filo, finta sciabolata di molinello alla testa e sciabolata dritta al petto od alla pancia	terza e sesta	quarta bassa o contro di prima
41	Sciabola legata all'avversa	legamento di terza	finta di filo, finta sciabolata di molinello alla figura interna e sciabolata di molinello alla figura esterna	terza e quarta	terza
42	Sciabola legata all'avversa	legamento di terza	finta di filo, finta sciabolata di molinello al petto od alla pancia e sciabolata di molinello alla figura esterna	terza e quarta bassa	terza
43	Sciabola legata all'avversa	legamento di terza	finta di filo, finta sciabolata di molinello al petto o pancia e cavazione al fianco	terza e contro di prima	seconda
44	Legamento di prima	sciabola legata all'avversa	finta cavazione sotto, finta cavazione sopra e sciabolata di molinello al petto od alla pancia	seconda e quinta	quarta bassa o contro di prima
45	Legamento di prima	sciabola legata all'avversa	finta cavazione sotto, finta sciabolata dritta alla figura esterna e sciabolata di molinello alla figura interna	seconda e terza	quarta o contro di prima
46	Legamento di prima	sciabola legata all'avversa	finta cavazione sotto, finta sciabolata dritta alla testa e sciabolata al petto od alla pancia	seconda e quinta	quarta bassa o contro di prima

di tre tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo: al primo tempo	al secondo tempo	al terzo tempo	Controtempo: sull'uscita al primo tempo	sull'uscita al secondo tempo
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sopra	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sopra	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in dentro
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sotto	arresto in dentro	braccio sopra	braccio sopra	braccio in dentro
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sotto	arresto in dentro	braccio in dentro	braccio sopra	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sotto	arresto in dentro	braccio sopra	braccio sopra	braccio in dentro
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sopra	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sopra	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sopra	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio sopra

III. — Azioni compost

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
47	Legamento di prima	sciabola legata all'av- versa	finta cavazione sotto, finta sciabo- lata dritta alla figura interna e sciabolata di molinello al fianco	seconda e prima	seconda
48	Legamento di prima	sciabola legata all'av- versa	finta cavazione sotto, finta sciabo- lata dritta alla figura interna e cavazione al fianco	seconda e prima	seconda
49	Legamento di prima	sciabola legata all'av- versa	finta cavazione sotto, finta sciabo- lata dritta al petto o alla pancia e sciabolata dritta al braccio sopra	seconda e prima	terza
50	Legamento di prima	sciabola legata all'av- versa	finta cavazione sotto, finta sciabo- lata di molinello alla testa e scia- bolata di molinello al petto o alla pancia	seconda e quinta	quarta bassa o contro di prima
51	Legamento di seconda	sciabola legata all'av- versa	finta cavazione sopra, finta cava- zione sotto e sciabolata drittta alla figura esterna	terza e seconda	terza
52	Legamento di seconda	sciabola legata all'av- versa	finta cavazione sopra, finta cava- zione sotto e sciabolata di moli- nello alla testa	terza e seconda	quinta
53	Legamento di seconda	sciabola legata all'av- versa	finta cavazione sopra, finta sciabo- lata dritta al fianco e cavazione sopra	terza e seconda	terza quinta o prima
54	Legamento di seconda	sciabola legata all'av- versa	finta cavazione sopra, finta sciabo- lata dritta al fianco e sciabolata di molinello alla testa	terza e seconda	quinta
55	Legamento di seconda	sciabola legata all'av- versa	finta cavazione sopra, finta coupé in dentro e sciabolata di molinello al fianco	terza e sesta	terza bassa o contro di second
56	Legamento di seconda	sciabola legata all'av- versa	finta cavazione sopra, finta sciabo- lata di molinello alla figura in- terna e sciabolata di molinello alla figura esterna	terza e quarta	terza
57	Legamento di seconda	sciabola legata all'av- versa	finta cavazione sopra, finta sciabo- lata di molinello al petto e scia- bolata di molinello alla testa	terza e quarta	quinta
58	Legamento di terza	sciabola legata all'av- versa	finta cavazione in dentro, finta ca- vazione in fuori e sciabolata di molinello alla testa	quarta e terza	sesta o contro di quinta

di tre tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo			Controtempo	
	al primo tempo	al secondo tempo	al terzo tempo	sull'uscita al primo tempo	sull'uscita al secondo tempo
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sopra	arresto in dentro	braccio sopra	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sopra	arresto in dentro	braccio sopra	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sopra	arresto in dentro	—	braccio in fuori	braccio in dentro
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sopra	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	arresto sopra	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	arresto sopra	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sotto	arresto sopra	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	arresto sopra	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sotto	arresto in dentro	braccio sopra	braccio sopra	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in dentro
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in dentro
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in dentro	braccio in fuori

III. — Azioni compost

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
59	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	finta cavazione in dentro, fintà cavazione in fuori e coupé in dentro	quarta e terza	sesta o contro di quinta
60	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	finta cavazione in dentro, finta sciabolata di molinello alla figura esterna e sciabolata di molinello alla figura interna	quarta e terza	quarta o contro di prima
61	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	finta cavazione in dentro, finta sciabolata di molinello alla figura esterna e sciabolata di molinello al petto o alla pancia	quarta e terza	quarta bassa o contro di prima
62	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	finta cavazione in dentro, finta sciabolata di molinello al fianco e sciabolata di molinello alla testa	quarta e contro di seconda	quinta
63	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	finta cavazione in dentro, finta cavazione al fianco e cavazione sopra	contro di prima e seconda	terza quinta o prima
64	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	finta cavazione in dentro, finta cavazione al fianco e sciabolata di molinello alla testa	contro di prima e seconda	quinta
65	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	finta cavazione in dentro, finta sciabolata dritta al fianco e sciabolata dritta alla testa	contro di prima e seconda	quinta
66	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	finta cavazione in fuori, finta cavazione in dentro e coupé in fuori	terza e quarta	quinta
67	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	finta cavazione in fuori, finta sciabolata dritta al fianco e sciabolata dritta alla figura esterna	terza e seconda	terza
68	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	finta cavazione in fuori, finta sciabolata dritta al fianco e sciabolata di molinello alla testa	terza e seconda	quinta
69	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	finta cavazione in fuori, finta coupé in dentro e sciabolata di molinello al fianco	terza e sesta	terza bassa o contro di second

di tre tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo			Controtempo	
	al primo tempo	al secondo tempo	al terzo tempo	sull'uscita al primo tempo	sull'uscita al secondo tempo
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in dentro	braccio in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto in dentro	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in dentro	braccio in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto in dentro	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in dentro	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto in dentro	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
cavavione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in fuori	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in fuori	braccio in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in fuori	braccio in dentro

III. — Azioni compost

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
70	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	finta cavazione in fuori, finta sciabolata di molinello alla figura interna e sciabolata di molinello alla figura esterna	terza e quarta	terza
71	Legamento di quinta	sciabola legata all'avversa	finta cavazione sotto, finta cavazione sopra e sciabolata dritta al fianco	seconda e quinta	seconda
72	Legamento di quinta	sciabola legata all'avversa	finta cavazione sotto, finta cavazione sopra e sciabolata di molinello al petto e alla pancia	seconda e quinta	quarta bassa o contro di prima
73	Legamento di quinta	sciabola legata all'avversa	finta cavazione sotto, finta sciabolata dritta alla figura esterna e sciabolata di molinello alla figura interna	seconda e terza	quarta o contro di prima
74	Legamento di quinta	sciabola legata all'avversa	finta cavazione sotto, finta sciabolata dritta alla testa e sciabolata di molinello al petto o alla pancia	seconda e quinta	quarta bassa o contro di prima
75	Legamento di quinta	sciabola legata all'avversa	finta cavazione sotto, finta sciabolata dritta alla figura interna e sciabolata di molinello al fianco	seconda e prima	seconda
76	Legamento di quinta	sciabola legata all'avversa	finta cavazione sotto, finta sciabolata dritta al petto o alla pancia e sciabolata di molinello al fianco	seconda e prima	seconda
77	Legamento di quinta	sciabola legata all'avversa	finta cavazione sotto, finta sciabolata di molinello alla testa e cavazione sotto	seconda e quinta	seconda o quarta bassa
78	Legamento di quinta	sciabola legata all'avversa	finta cavazione sotto, finta sciabolata di molinello alla testa e sciabolata di molinello al petto o pancia	seconda e quinta	quarta bassa o contro di prima
79	Invito di prima o di quinta	dalla guardia di seconda	finta sciabolata dritta al fianco, finta sciabolata dritta alla figura esterna e sciabolata di molinello al petto o pancia	seconda e terza	quarta bassa o contro di prima
80	Invito di prima o di quinta	dalla guardia di seconda	finta sciabolata dritta al fianco, finta sciabolata dritta alla figura esterna e coupé in dentro	seconda e terza	sesta o contro di quinta

di tre tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo			Controtempo	
	al primo tempo	al secondo tempo	al terzo tempo	sull'uscita al primo tempo	sull'uscita al secondo tempo
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sopra	arresto sotto	braccio sopra	braccio in fuori	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sopra	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sopra	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sopra	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sopra	arresto in dentro	braccio sopra	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sopra	arresto in dentro	braccio sopra	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio	arresto sopra	arresto sotto	braccio sopra	braccio in fuori	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sopra	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sopra	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio sopra
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sopra	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio sopra

III. — Azioni composte

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
81	Invito di prima o di quinta	dalla guardia di seconda	finta sciabolata dritta al fianco, finta cavazione sopra e sciabolata di molinello al petto o pancia	seconda e terza	quarta bassa o contro di prima
82	Invito di prima o di quinta	dalla guardia di seconda	finta sciabolata dritta al fianco, finta sciabolata di molinello alla testa e sciabolata di molinello al fianco	seconda e quinta	seconda
83	Invito di prima o di quinta	dalla guardia di seconda	finta sciabolata dritta al fianco, finta sciabolata di molinello alla testa e sciabolata di molinello al petto o pancia	seconda e quinta	quarta bassa o contro di prima
84	Invito di seconda	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla testa, finta cavazione sotto e sciabolata di molinello alla testa	quinta e seconda	quinta
85	Invito di seconda	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla testa, finta sciabolata dritta al fianco e cavazione sopra	quinta e seconda	quinta terza o prima
86	Invito di seconda	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla testa, finta sciabolata di molinello alla figura interna e sciabolata di molinello alla figura esterna	quinta e quarta	terza bassa o contro di seconda
87	Invito di seconda	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla testa, finta sciabolata di molinello alla figura interna e sciabolata di molinello al fianco	quinta e quarta	terza bassa o contro di second.
88	Invito di seconda	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla testa, finta sciabolata di molinello al petto o pancia e cavazione al fianco	quinta e contro di prima	seconda
89	Invito di seconda	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla figura interna, finta cavazione al fianco e sciabolata di molinello alla testa	prima e seconda	quinta
90	Invito di seconda	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla figura interna, finta sciabolata dritta al fianco e cavazione al petto sopra	prima e seconda	quinta terza o prima

di tre tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo			Controtempo	
	al primo tempo	al secondo tempo	al terzo tempo	sull'uscita al primo tempo	sull'uscita al secondo tempo
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sopra	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sopra	arresto sotto	braccio sopra	braccio in fuori	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sopra	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio sopra
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla pancia, al petto, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	arresto sopra	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla pancia, al petto, al fianco, al braccio e coupé in dentro cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sotto	arresto sopra	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in dentro
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sotto	arresto in dentro	braccio sopra	braccio sopra	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in dentro
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto in dentro	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori

III. — Azioni composte

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
91	Invito di seconda	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla figura interna, finta sciabolata di molinello al petto e coupé in fuori	prima e quarta bassa	quinta
92	Invito di terza	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla testa, finta sciabolata di molinello alla figura esterna e coupé in dentro	sesta e terza	sesta o contro di quinta
93	Invito di terza	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla testa, finta sciabolata di molinello alla figura esterna e sciabolata di molinello alla figura interna	sesta e terza	quarta o contro di prima
94	Invito di terza	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla testa, finta sciabolata di molinello al fianco e sciabolata dritta alla figura esterna	sesta e contro di seconda	terza
95	Invito di terza	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla figura interna, finta sciabolata di molinello alla figura esterna e sciabolata di molinello alla figura interna	quarta e terza	quarta o contro di prima
96	Invito di terza	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla figura interna, finta sciabolata di molinello al fianco e sciabolata di molinello alla testa	quarta e contro di seconda	quinta
97	Invito di terza	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla figura interna, finta sciabolata di molinello al fianco e cavazione sopra	quarta e contro di seconda	terza prima o quinta
98	Invito di terza	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta al petto, finta sciabolata di molinello alla testa e sciabolata di molinello alla pancia	quarta e quinta	quarta bassa o contro di prima
99	Invito di terza	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla pancia, finta sciabolata di molinello alla figura esterna e coupé in dentro	quarta bassa e terza	sesta o contro di quinta
100	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla testa, finta cavazione sotto e sciabolata di molinello alla testa	quinta e seconda	quinta

di tre tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo			Controtempo	
	al primo tempo	al secondo tempo	al terzo tempo	sull'uscita al primo tempo	sull'uscita al secondo tempo
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in dentro
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in dentro	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavázione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto in dentro	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in dentro	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto in dentro	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in dentro	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto in dentro	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in dentro	braccio sopra
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in dentro	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	arresto sopra	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in fuori

III. — Azioni compost

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
101	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla testa, finta sciabolata dritta al fianco e cavazione al petto sopra	quinta e seconda	terza quinta o prima
102	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla testa, finta sciabolata di molinello alla figura interna, e sciabolata di molinello alla figura esterna	quinta e quarta	terza
103	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla testa, finta sciabolata di molinello alla figura interna e coupé in fuori	quinta e quarta	quinta
104	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla testa, finta sciabolata di molinello al petto o pancia e sciabolata di molinello alla figura esterna	quinta e quarta bassa	terza
105	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla testa, finta sciabolata di molinello alla pancia e cavazione sotto	quinta e contro di prima	seconda o quarta bassa
106	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla figura esterna, finta cavazione in dentro e sciabolata di molinello alla figura esterna	terza e quarta	terza
107	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla figura esterna, finta sciabolata dritta al fianco e sciabolata di molinello alla testa	terza e seconda	quinta
108	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla figura esterna, finta coupé in dentro e sciabolata di molinello al fianco	terza e sesta	terza bassa o contro di second
109	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla figura esterna, finta sciabolata di molinello alla figura interna e sciabolata di molinello alla figura esterna	terza e quarta	terza
110	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta alla figura esterna, finta sciabolata di molinello al petto e coupé in fuori	terza e quarta	quinta
111	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta al fianco, finta cavazione sopra e sciabolata di molinello al petto od alla pancia	contro di seconda e terza	quarta bassa o contro di prima

di tre tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo			Controtempo	
	al primo tempo	al secondo tempo	al terzo tempo	sull'uscita al primo tempo	sull'uscita al secondo tempo
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sotto	arresto sopra	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in dentro
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio	arresto sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in dentro
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	arresto sopra	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sotto	arresto in dentro	braccio in fuori o sopra	braccio sopra	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in dentro
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in dentro
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sopra	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio sopra

III. — Azioni compost

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
112	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta al fianco, finta sciabolata dritta alla figura esterna e sciabolata di molinello alla pancia	contro di seconda e terza	quarta bassa o contro di prima
113	Invito di quarta	dalla guardia di terza	finta sciabolata dritta al fianco, finta sciabolata di molinello alla testa e sciabolata di molinello al fianco	contro di seconda e quinta	seconda
114	Legamento di prima o di quinta	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata di molinello al fianco, finta sciabolata dritta alla figura esterna e sciabolata di molinello alla pancia	seconda e terza	quarta bassa o contro di prima
115	Legamento di prima o di quinta	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata di molinello al fianco, finta sciabolata dritta alla figura esterna e coupé in dentro	seconda e terza	sesta o contro di quinta
116	Legamento di prima o di quinta	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata di molinello al fianco, finta sciabolata di molinello alla testa e sciabolata di molinello al fianco	seconda e quinta	seconda
117	Legamento di prima o di quinta	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata di molinello al fianco, finta cavazione sopra e sciabolata di molinello alla pancia	seconda e quinta	quarta bassa o contro di prima
118	Legamento di prima o di quinta	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata di molinello al petto, finta sciabolata di molinello alla testa e sciabolata di molinello alla pancia	quarta e quinta	quarta bassa o contro di prima
119	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata dritta alla figura esterna, finta sciabolata dritta al fianco e cavazione sopra	terza e seconda	quinta terza o prima
120	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata dritta alla figura esterna, finta coupé in dentro e sciabolata di molinello al fianco	terza e sesta	terza bassa o contro di second
121	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata dritta alla figura esterna, finta sciabolata di molinello alla figura interna, e sciabolata di molinello alla figura esterna	terza e quarta	terza

di tre tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo			Controtempo	
	al primo tempo	al secondo tempo	al terzo tempo	sull' uscita al primo tempo	sull' uscita al secondo tempo
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sopra	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sopra	arresto sotto	braccio sopra	braccio in fuori	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna. alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sopra	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio sopra
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sopra	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sopra	arresto sotto	braccio sopra	braccio in fuori	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sopra	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia al fianco ed al braccio	arresto in dentro	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in dentro	braccio sopra
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro cavazione, sciabolata alla testa, alla fiugura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto sotto	arresto sopra	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in dentro

III. — Azioni compost

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
122	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata dritta alla figura esterna, finta sciabolata di molinello al petto e coupé in fuori	terza e quarta	quinta
123	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata di molinello alla testa, finta sciabolata di molinello al fianco e sciabolata di molinello alla testa	quinta e seconda	quinta
124	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata di molinello alla testa, finta sciabolata di molinello alla figura interna e sciabolata al fianco	quinta e contro di prima	seconda
125	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata di molinello alla testa, finta sciabolata di molinello al petto e cavazione al fianco	quinta e contro di prima	seconda o quarta bassa
126	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata di molinello alla testa, finta cavazione al fianco e sciabolata di molinello alla testa	quinta e seconda	quinta
127	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	finta coupé in dentro, finta sciabolata di molinello alla figura esterna e sciabolata di molinello alla figura interna	sesta e terza	quarta o contro di prima
128	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	finta coupé in dentro, finta sciabolata di molinello alla figura esterna e sciabolata di molinello alla pancia	sesta e terza	quarta bassa o contro di prima
129	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	finta coupé in dentro, finta sciabolata di molinello al fianco e sciabolata di molinello alla testa	sesta e contro di seconda	quinta
130	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata di molinello alla figura interna, finta coupé in fuori e cavazione sotto	quarta e quinta	seconda o quarta bassa
131	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata di molinello alla figura interna, finta sciabolata di molinello alla figura esterna e sciabolata di molinello alla figura interna	quarta e terza	quarta
132	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata di molinello alla figura interna, finta sciabolata di molinello al fianco e sciabolata di molinello alla testa	quarta e contro di seconda	quinta

di tre tempi.

RISPOSTE CHE POSSONO ESEGUIRSI DALLA PARATA FINALE	USCITA IN TEMPO AL PRIMO TEMPO	USCITA IN TEMPO AL SECONDO TEMPO	USCITA IN TEMPO AL TERZO TEMPO	CONTROTEMPO SULL'USCITA AL PRIMO TEMPO	CONTROTEMPO SULL'USCITA AL SECONDO TEMPO
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in dentro
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	arresto sopra	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla figura esterna, alla testa ed al braccio	arresto sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio	arresto sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in dentro
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	arresto sopra	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto in dentro	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in dentro	braccio sopra o in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto in dentro	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in dentro	braccio sopra o in dentro
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arrerto in dentro	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio	arresto in dentro	arresto sotto	braccio sopra	braccio in dentro	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori	arresto in dentro	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in dentro	braccio sopra
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori

III. — Azioni compost

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
133	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata di molinello alla figura interna, finta sciabolata di molinello alla pancia e sciabolata alla testa	contro di prima e quarta bassa	quinta
134	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata di molinello alla figura interna, finta cavazione sotto e cavazione al petto sopra	contro di prima e seconda	prima terza o quinta
135	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata di molinello alla pancia, finta sciabolata di molinello alla testa, e sciabolata di molinello alla pancia	quarta bassa e quinta	quarta bassa o contro di prima
136	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata di molinello alla pancia, finta sciabolata di molinello alla figura esterna e cavazione sotto	quarta bassa e terza	seconda o quarta bassa
137	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	finta coupé in fuori, finta cavazione sotto, e sciabolata di molinello alla testa	quinta e seconda	quinta
138	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	finta coupé in fuori, finta sciabolata dritta al fianco e sciabolata di molinello alla testa	quinta e seconda	quinta
139	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	finta coupé in fuori, finta sciabolata di molinello alla figura interna e sciabolata di molinello alla figura esterna	quinta e quarta	terza
140	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	finta coupé in fuori, finta sciabolata di molinello alla pancia e sciabolata di molinello alla testa	quinta e quarta bassa	quinta
141	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata di molinello alla figura esterna, finta cavazione in dentro, e sciabolata di molinello al fianco	terza e contro di prima	seconda
142	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata di molinello alla figura esterna, finta coupé in dentro e sciabolata di molinello al fianco	terza e sesta	terza bassa o contro di second
143	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata di molinello alla figura esterna, finta sciabolata di molinello alla figura interna e sciabolata di molinello alla figura esterna	terza e quarta	terza

di tre tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo			Controtempo	
	al primo tempo	al secondo tempo	al terzo tempo	sull'uscita al primo tempo	sull'uscita al secondo tempo
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in dentro
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto in dentro	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	arresto in dentro	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in dentro	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia ed al braccio	arresto in dentro	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in dentro	braccio sopra
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	arresto sopra	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	arresto sopra	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in dentro
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in dentro
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sotto	arresto in dentro	braccio sopra	braccio sopra	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	arresto sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in dentro

III. — Azioni compost

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
144	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	finta sciabolata di molinello alla figura esterna, finta sciabolata di molinello alla figura interna e cavazione sotto	terza e contro di prima	seconda
145	Legamento di quarta	sciabola legata all'av versa	finta sciabolata di molinello alla figura esterna, finta sciabolata di molinello al petto e sciabolata di molinello al fianco	terza e contro di prima	seconda
146	Sciabola legata all'avversa	legamento di terza	trasporto di prima, finta puntata in dentro e sciabolata di molinello al fianco	piima	seconda
147	Sciabola legata all'avversa	legamento di terza	trasporto di prima, finta sciabolata di molinello alla testa e sciabolata di molinello al petto o pancia	quinta	quarta bassa o contro di prima
148	Sciabola legata all'avversa	legamento di terza	trasporto di prima, finta sciabolata di molinello alla figura interna e sciabolata di molinello al fianco	prima	seconda
149	Sciabola legata all'avversa	legamento di terza	trasporto di prima, finta sciabolata di molinello alla figura esterna e sciabolata di molinello alla figura interna	contro di terza	quarta o contro di prima
150	Sciabola legata all'avversa	legamento di quarta	trasporto di seconda, finta di filo e cavazione sopra	seconda	terza quinta o prima
151	Sciabola legata all'avversa	legamento di quarta	trasporto di seconda, finta di filo e sciabolata di molinello alla testa	seconda	quinta
152	Sciabola legata all'av versa	legamento di quarta	trasporto di seconda, finta sciabolata dritta alla figura esterna e sciabolata alla figura interna	terza	quarta o contro di prima
153	Sciabola legata all'avversa	legamento di quarta	trasporto di seconda, finta sciabolata dritta alla figura esterna e sciabolata di molinello alla testa	terza	sesta o contro di quinta
154	Sciabola legata all'avversa	legamento di quarta	trasporto di seconda, finta sciabolata di molinello alla testa e sciabolata di molinello al fianco	quinta	seconda

di tre tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo			Controtempo	
	al primo tempo	al secondo tempo	al terzo tempo	sull'uscita al primo tempo	sull'uscita al secondo tempo
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	arresto sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione sotto	arresto in dentro	braccio in fuori o sopra	braccio in fuori	braccio in dentro
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione sotto	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione sotto	arresto in dentro	braccio in fuori o sopra	braccio in fuori	braccio in dentro
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione sotto	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione sopra	cavazione sopra	braccio in fuori	braccio in fuori	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sopra	cavazione sopra	braccio in fuori	braccio in fuori	braccio in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione sopra	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio sopra
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sopra	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione sopra	arresto sotto	braccio sopra	braccio in fuori	braccio sopra

III. — Azioni composte

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
155	Sciabola legata all'aversa	legamento di prima o di quinta	trasporto di terza, finta di filo e sciabolata di molinello alla pancia	terza	quarta bassa o contro di prima
156	Sciabola legata all'aversa	legamento di prima o di quinta	trasporto di terza, finta cavazione sotto e sciabolata di molinello alla testa	seconda	quinta
157	Sciabola legata all'aversa	legamento di prima o di quinta	trasporto di terza, finta coupé in dentro e sciabolata di molinello al fianco	sesta	terza bassa o contro di seconda
158	Sciabola legata all'aversa	legamento di prima o di quinta	trasporto di terza, finta sciabolata dritta al fianco e sciabolata di molinello alla testa	seconda	quinta
159	Sciabola legata all'aversa	legamento di prima o di quinta	trasporto di terza, finta sciabolata di molinello alla figura interna e sciabolata di molinello alla figura esterna	quarta	terza
160	Sciabola legata all'aversa	legamento di prima o di quarta	trasporto di terza, finta sciabolata di molinello al petto e cavazione sotto	contro di prima	seconda
161	Sciabola legata all'aversa	legamento di seconda	trasporto di quarta, finta sciabolata dritta alla figura esterna e sciabolata dritta alla pancia	sesta	quarta bassa
162	Sciabola legata all'aversa	legamento di seconda	trasporto di quarta, finta sciabolata dritta alla figura esterna e sciabolata di molinello al fianco	sesta	terza bassa o contro di seconda
163	Sciabola legata all'aversa	legamento di seconda	trasporto di quarta, finta sciabolata dritta alla testa e sciabolata di molinello alla figura esterna	sesta	terza
164	Sciabola legata all'aversa	legamento di seconda	trasporto di quarta, finta coupé in fuori e sciabolata di molinello al petto od alla pancia	quinta	quarta bassa o contro di prima
165	Sciabola legata all'aversa	legamento di seconda	trasporto di quarta, finta sciabolata di molinello al fianco e sciabolata di molinello alla testa	contro di seconda	quinta
166	Sciabola legata all'aversa	legamento di prima	trasporto di quinta, finta cavazione sotto e sciabolata di molinello alla testa	seconda	quinta

di tre tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo			Controtempo	
	al primo tempo	al secondo tempo	al terzo tempo	sull'uscita al primo tempo	sull'uscita al secondo tempo
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione in dentro	cavazione in dentro	braccio in dentro	braccio in dentro	braccio in dentro
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in dentro	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione in dentro	arresto in dentro	braccio sopra o in fuori	braccio in dentro	braccio in dentro
cavazione. sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in dentro	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in dentro	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	braccio in dentro	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in dentro
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio	cavazione in fuori	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione in fuori	arresto sotto	braccio in fuori o sopra	braccio in fuori	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in fuori	arresto sotto	braccio in fuori o sopra	braccio in fuori	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione in fuori	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio sopra
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in fuori	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in fuori	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sotto	arresto sopra	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in fuori

III. — Azioni compost[e]

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
167	Sciabola legata all'avversa	legamento di prima	trasporto di quinta, finta sciabolata dritta al fianco e sciabolata dritta alla figura esterna	seconda	terza
168	Sciabola legata all'avversa	legamento di prima	trasporto di quinta, finta sciabolata di molinello alla figura interna e sciabolata di molinello alla figura esterna	quarta	terza
169	Sciabola legata all'avversa	legamento di prima	trasporto di quinta, finta sciabolata di molinello al petto e sciabolata di molinello al fianco	contro di prima	seconda
170	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	copertino di terza, finta di filo e sciabolata dritta al fianco	terza	seconda
171	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	copertino di quarta, finta sciabolata alla figura esterna e sciabolata di molinello al fianco	sesta	contro di seconda
172	In guardia di seconda	dalla guardia di seconda	deviamento di prima, finta puntata in dentro e cavazione al fianco	prima	seconda
173	In guardia di seconda	dalla guardia di seconda	deviamento di prima, finta sciabolata di molinello alla testa e sciabolata di molinello al fianco	contro di quinta	seconda
174	In guardia di seconda	dalla guardia di seconda	deviamento di prima, finta sciabolata di molinello alla figura interna, e sciabolata di molinello al fianco	prima	seconda
175	In guardia di seconda	dalla guardia di seconda	deviamento di prima, finta sciabolata di molinello alla figura esterna, e sciabolata di molinello alla figura interna	contro di terza	quarta o contro di prima
176	In guardia di seconda	dalla guardia di terza	deviamento di seconda, finta sciabolata dritta alla figura esterna e coupé in dentro	terza	sesta o contro di quinta
177	In guardia di seconda	dalla guardia di terza	deviamento di seconda, finta sciabolata dritta alla figura esterna e sciabolata di molinello al petto od alla pancia	terza	contro di prima
178	In guardia di seconda	dalla guardia di terza	deviamento di seconda, finta sciabolata di molinello alla testa e sciabolata di molinello al fianco	quinta	seconda

di tre tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo			Controtempo	
	al primo tempo	al secondo tempo	al terzo tempo	sull'uscita al primo tempo	sull'uscita al secondo tempo
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sotto	arresto sopra	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione sotto	arresto in dentro	braccio sopra	braccio sopra	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura ester na ed al braccio	cavazione in dentro	cavazione in dentro	braccio sopra	braccio in dentro	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura ester-na ed al braccio	cavazione in fuori	arresto sotto	braccio sopra o in fuori	braccio in fuori	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione sotto	arresto sotto	braccio sopra	braccio in fuori	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione sotto	arresto in dentro	braccio sopra	braccio in fuori	braccio in dentro
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione sotto	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio sopra
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sopra	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio sopra
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione sopra	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione sopra	arresto sotto	braccio sopra	braccio in fuori	braccio sopra

III. — Azioni compost[e]

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
179	In guardia di terza	dalla guardia di seconda	deviamento di terza, finta cavazione sotto e cavazione sopra	seconda	quinta terza o prima
180	In guardia di terza	dalla guardia di seconda	deviamento di terza, finta cavazione sotto e sciabolata di molinello alla testa	seconda	quinta
181	In guardia di terza	dalla guardia di seconda	deviamento di terza, finta coupé in dentro e sciabolata di molinello al fianco	sesta	terza bassa o contro di seconda
182	In guardia di terza	dalla guardia di seconda	deviamento di terza, finta sciabolata dritta al fianco e sciabolata di molinello alla testa	seconda	quinta
183	In guardia di terza	dalla guardia di seconda	deviamento di terza, finta sciabolata di molinello alla figura interna e sciabolata di molinello al fianco	quarta	terza bassa o contro di second[a]
184	In guardia di terza	dalla guardia di seconda	deviamento di terza, finta sciabolata di molinello al petto e cavazione sotto	contro di prima	seconda
185	In guardia di terza	dalla guardia di terza o di seconda	deviamento di quarta, finta sciabolata dritta alla figura esterna e sciabolata di molinello alla figura esterna	sesta	terza
186	In guardia di terza	dalla guardia di terza o di seconda	deviamento di quarta, finta sciabolata dritta alla figura esterna e sciabolata dritta al petto o pancia	sesta	quarta bassa
187	In guardia di terza	dalla guardia di terza o di seconda	deviamento di quarta, finta sciabolata dritta alla figura esterna e sciabolata di molinello al fianco	sesta	terza bassa contro di seconda
188	In guardia di terza	dalla guardia di terza o di seconda	deviamento di quarta, finta sciabolata dritta alla figura interna e sciabolata di molinello alla figura esterna	quarta	terza
189	In guardia di terza	dalla guardia di terza o di seconda	deviamento di quarta, finta coupé in fuori e sciabolata di molinello al petto od alla pancia	quinta	quarta bassa o contro di prima
190	In guardia di terza	dalla guardia di terza o di seconda	deviamento di quarta, finta sciabolata di molinello al fianco e sciabolata di molinello alla testa	contro di seconda	quinta

di tre tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo			Controtempo	
	al primo tempo	al secondo tempo	al terzo tempo	sull'uscita al primo tempo	sull'uscita al secondo tempo
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione in dentro	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in dentro	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione in dentro	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in dentro
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in dentro	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione in dentro	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione in dentro	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in fuori	arresto sotto	braccio in fuori	braccio in fuori	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio	cavazione in fuori	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione in fuori	arresto sotto	braccio sopra	braccio in fuori	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in fuori	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in fuori	braccio in dentro
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione in fuori	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio sopra
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in fuori	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in fuori	braccio in fuori

III. — Azioni compost

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
191	In guardia di terza	dalla guardia di seconda	deviamento di quinta, finta cavazione sotto e sciabolata di molinello alla testa	seconda	quinta
192	In guardia di terza	dalla guardia di seconda	deviamento di quinta, finta sciabolata dritta al fianco e sciabolata dritta alla figura esterna	seconda	terza
193	In guardia di terza	dalla guardia di seconda	deviamento di quinta, finta sciabolata di molinello alla figura interna e sciabolata di molinello alla figura esterna	quarta	terza
194	In guardia di terza	dalla guardia di seconda	deviamento di quinta, finta sciabolata di molinello alla pancia e sciabolata di molinello alla testa	quarta bassa	quinta
195	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	cambiamento di prima, finta puntata in dentro e cavazione sotto	prima	seconda
196	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	cambiamento di prima, finta sciabolata di molinello alla testa e sciabolata di molinello al fianco	quinta	seconda
197	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	cambiamento di prima, finta sciabolata di molinello alla figura interna e sciabolata di molinello al fianco	prima	seconda
198	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	cambiamento di prima, finta sciabolata di molinello alla figura esterna e sciabolata dritta al petto o alla pancia	sesta	quarta bassa
199	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	cambiamento di terza, finta puntata dritta al petto e cavazione sotto	terza	seconda
200	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	cambiamento di terza, finta coupé in dentro e sciabolata di molinello al fianco	sesta	terza bassa o contro di second
201	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	cambiamento di terza, finta sciabolata dritta alla testa e sciabolata di molinello al petto	quinta	quarta bassa o contro di prima
202	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	cambiamento di terza, finta sciabolata dritta alla figura esterna e sciabolata di molinello al petto od alla pancia	terza	quarta bassa o contro di prima
203	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	cambiamento di terza, finta sciabolata di molinello alla figura interna e sciabolata di molinello alla figura esterna	quarta	terza

li tre tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo			Controtempo	
	al primo tempo	al secondo tempo	al terzo tempo	sull'uscita al primo tempo	sull'uscita al secondo tempo
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sotto	arresto sopra	braccio in fuori	braccio sopra	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sotto	arresto sopra	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in dentro
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione sotto	arresto sotto	braccio sopra	braccio in fuori	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione sotto	arresto in dentro	braccio sopra	braccio in fuori	braccio in dentro
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio	cavazione sotto	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione in dentro	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in dentro	braccio in dentro
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla petto ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione in dentro	cavazione in dentro	braccio sopra	braccio in dentro	braccio in dentro
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione in dentro	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in dentro	braccio sopra
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione in dentro	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in dentro	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in dentro	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in dentro

III. — Azioni compos

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
204	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	cambiamento di terza, finta sciabolata dritta al fianco e sciabolata di molinello alla testa	seconda	quinta
205	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	cambiamento di quarta, finta sciabolata dritta alla testa e sciabolata di molinello al fianco	sesta	terza bassa o contro di second
206	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	cambiamento di quarta, finta sciabolata dritta alla testa e sciabolata di molinello alla figura esterna	sesta	terza
207	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	cambiamento di quarta, finta sciabolata dritta alla figura interna e sciabolata di molinello alla figura esterna	quarta	terza
208	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	cambiamento di quarta, finta coupé in fuori e cavazione sotto	quinta	seconda o quarta bassa
209	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	cambiamento di quarta, finta sciabolata di molinello al fianco e sciabolata di molinello alla testa	contro di seconda	quinta
210	Guardia di seconda	dalla guardia di seconda o di terza	tocco di prima, finta puntata in dentro e cavazione sotto	prima	seconda
211	Guardia di seconda	dalla guardia di seconda o di terza	tocco di prima, finta sciabolata dritta al fianco e sciabolata di molinello alla testa	terza bassa	sesta
212	Guardia di seconda	dalla guardia di seconda colla sciabola a contatto dell'avversa	tocco di seconda, finta puntata sotto e sciabolata di molinello alla testa	seconda	quinta
213	Guardia di seconda	dalla guardia di seconda colla sciabola a contatto dell'avversa	tocco di seconda, finta sciabolata dritta alla figura esterna, e sciabolata di molinello alla figura interna	terza	quarta o contro di prim
214	Guardia di seconda	dalla guardia di seconda colla sciabola a contatto dell'avversa	tocco di seconda, finta sciabolata di molinello alla testa e sciabolata di molinello al fianco	quinta	seconda
215	Guardia di terza	dalla guardia di seconda	tocco di terza, finta puntata sotto e sciabolata di molinello alla testa	seconda	quinta
216	Guardia di terza	dalla guardia di seconda	tocco di terza, finta sciabolata dritta alla testa e sciabolata di molinello al petto od alla pancia	quinta	quarta bassa o contro di prim

di tre tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo			Controtempo	
	al primo tempo	al secondo tempo	al terzo tempo	sull'uscita al primo tempo	sull'uscita al secondo tempo
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in dentro	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione in fuori	arresto sotto	braccio sopra	braccio in fuori	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in fuori	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in fuori	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio	cavazione in fuori	arresto sotto	braccio sopra	braccio in fuori	braccio sopra
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in fuori	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in fuori	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in fuori	braccio in dentro
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione sotto	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in fuori	braccio in fuori
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sopra	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in fuori	braccio in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in fuori cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione sopra	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione sopra	arresto sotto	braccio sopra	braccio in fuori	braccio sopra
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sotto	arresto sopra	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione in dentro	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in dentro	braccio sopra

III. — Azioni compost[e]

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
217	In guardia di terza	dalla guardia di seconda	tocco di terza, finta sciabolata dritta al fianco e sciabolata di molinello alla testa	seconda	quinta
218	In guardia di terza	dalla guardia di terza	tocco di quarta, finta sciabolata dritta alla figura esterna e sciabolata di molinello al fianco	sesta	terza bassa o contro di seconda
219	In guardia di terza	dalla guardia di terza	tocco di quarta, finta sciabolata dritta alla figura interna e sciabolata di molinello alla figura esterna	quarta	terza
220	In guardia di terza	dalla guardia di terza	tocco di quarta, finta sciabolata dritta alla testa, e sciabolata di molinello al fianco	sesta	terza bassa o contro di seconda
221	In guardia di terza	dalla guardia di seconda	tocco di quinta, finta puntata sotto e sciabolata di molinello alla testa	seconda	quinta
222	In guardia di terza	dalla guardia di seconda	tocco di quinta, finta sciabolata dritta al fianco e sciabola dritta alla figura esterna	seconda	terza
223	In guardia di terza	dalla guardia di seconda	tocco di quinta, finta sciabolata di molinello alla figura interna e sciabolata di molinello alla figura esterna	quarta	terza
224	In guardia di terza	dalla guardia di seconda	tocco di quinta, finta sciabolata di molinello alla pancia e sciabolata di molinello alla testa	quarta bassa	quinta
225	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	tocco di cambiamento in prima, finta puntata in dentro e cavazione sotto	prima	seconda
226	Legamento di seconda	sciabola legata all'avversa	tocco di cambiamento in prima, finta sciabolata dritta al fianco e sciabolata di molinello alla testa	terza bassa	sesta
227	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	tocco di cambiamento in terza, finta puntata sopra e sciabolata di molinello al petto od alla pancia	terza	quarta bassa o contro di prima
228	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	tocco di cambiamento in terza, finta sciabolata dritta alla testa e sciabolata dritta al fianco	quinta	seconda
229	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	tocco di cambiamento in terza, finta sciabolata dritta al fianco e sciabolata di molinello alla testa	seconda	quinta

di tre tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo			Controtempo	
	al primo tempo	al secondo tempo	al terzo tempo	sull'uscita al primo tempo	sull'uscita al secondo tempo
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in dentro	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione in fuori	arresto sotto	braccio in fuori	braccio in fuori	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in fuori	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in fuori	braccio in dentro
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione in fuori	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in fuori	braccio sopra
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sotto	arresto sopra	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sotto	arresto sopra	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in dentro
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al braccio, al fianco e coupé in dentro	cavazione sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio sopra	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ad al braccio	cavazione sotto	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in fuori	braccio in dentro
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione sotto	arresto sopra	braccio in dentro	braccio in fuori	braccio in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione in dentro	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in dentro	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione in dentro	arresto sotto	braccio sopra	braccio in dentro	braccio sopra
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco al braccio e coupé in dentro	cavazione in dentro	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori

III. — Azioni composte

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
230	Legamento di terza	sciabola legata all' avversa	tocco di cambiamento in quarta, finta sciabolata dritta alla figura esterna e sciabolata di molinello al fianco	sesta	terza bassa o contro di seconda
231	Legamento di terza	sciabola legata all' avversa	tocco di cambiamento in quarta, finta sciabolata dritta alla figura interna e sciabolata di molinello al fianco	quarta	contro di seconda
232	Legamento di terza	sciabola legata all' avversa	tocco di cambiamento in quarta, finta sciabolata dritta alla testa e sciabolata di molinello al fianco	sesta	terza bassa o contro di seconda
233	Guardia di seconda	dalla guardia di seconda colla sciabola a contatto dell' avversa	sforzo di seconda, finta puntata sotto e sciabolata di molinello alla testa	seconda	quinta
234	Guardia di seconda	dalla guardia di seconda colla sciabola a contatto dell' avversa	sforzo di seconda, finta sciabolata dritta alla figura esterna e coupé in dentro	terza	sesta o contro di quinta
235	Guardia di seconda	dalla guardia di seconda colla sciabola a contatto dell' avversa	sforzo di seconda, finta sciabolata di molinello alla testa e sciabolata di molinello al fianco	quinta	seconda
236	Guardia di terza	dalla guardia di seconda	sforzo di terza, finta puntata sotto e sciabolata di molinello alla testa	seconda	quinta
237	Guardia di terza	dalla guardia di seconda	sforzo di terza, finta sciabolata dritta alla testa e sciabolata di molinello al petto od alla pancia	quinta	quarta bassa o contro di prima
238	Guardia di terza	dalla guardia di seconda	sforzo di terza, finta sciabolata dritta al fianco e sciabolata di molinello alla testa	seconda	quinta
239	Guardia di terza	dalla guardia di terza	sforzo di quarta, finta sciabolata dritta alla figura esterna e sciabolata di molinello al fianco	sesta	terza bassa o contro di seconda
240	Guardia di terza	dalla guardia di terza	sforzo di quarta, finta sciabolata dritta alla figura interna e sciabolata di molinello alla figura esterna	quarta	terza
241	Guardia di terza	dalla guardia di terza	sforzo di quarta, finta sciabolata dritta alla testa e sciabolata di molinello alla figura esterna	sesta	terza

di tre tempi.

RISPOSTE CHE POSSONO ESEGUIRSI DALLA PARATA FINALE	USCITA IN TEMPO			CONTROTEMPO	
	AL PRIMO TEMPO	AL SECONDO TEMPO	AL TERZO TEMPO	SULL'USCITA AL PRIMO TEMPO	SULL'USCITA AL SECONDO TEMPO
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione in fuori	arresto sotto	braccio in fuori	braccio in fuori	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione in fuori	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in fuori	braccio in dentro
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione in fuori	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sopra	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
sciabolata al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione sopra	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in dentro	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione sopra	arresto sotto	braccio sopra	braccio in dentro	braccio sopra
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in dentro	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione in dentro	arresto sotto	braccio in dentro	braccio in dentro	braccio sopra
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in dentro	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione in fuori	arresto sotto	braccio in fuori	braccio in fuori	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in fuori	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in fuori	braccio in dentro
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in fuori	arresto sotto	braccio in fuori	braccio in fuori	braccio sopra

III. — Azioni composte

N.° d'ordine	Posizione in cui trovasi l'invitante	Posizione da cui parte l'attaccante	Azione d'offesa che può eseguire l'attaccante	Parate che inganna	Parata finale
242	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	sforzo di cambiamento in terza, finta puntata sopra e cavazione sotto	terza	seconda quarta bassa o contro di prima
243	Legamento di quarta	sciabola legata all'avversa	sforzo di cambiamento in terza, finta sciabolata dritta al fianco e sciabolata di molinello alla testa	seconda	quinta
244	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	sforzo di cambiamento in quarta, finta sciabolata dritta alla figura esterna e sciabolata di molinello alla figura esterna	sesta	terza
245	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	sforzo di cambiaménto in quarta, finta sciabolata dritta alla figura interna e sciabolata di molinello alla figura esterna	quarta	terza
246	Legamento di terza	sciabola legata all'avversa	sforzo di cambiamento in quarta, finta sciabolata dritta alla testa e sciabolata di molinello al fianco	sesta	terza bassa o contro di seconda

li tre tempi.

Risposte che possono eseguirsi dalla parata finale	Uscita in tempo			Controtempo	
	al primo tempo	al secondo tempo	al terzo tempo	sull'uscita al primo tempo	sull'uscita al secondo tempo
cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio puntata, sciabolata alla testa, alla figura esterna, alla figura interna, al petto, alla pancia ed al braccio cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, alla figura esterna, al petto, alla pancia, al fianco ed al braccio	cavazione in dentro	arresto sotto	braccio sopra	braccio in dentro	braccio sopra
cavazione, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in dentro	arresto sopra	braccio in fuori	braccio in dentro	braccio in fuori
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in fuori	arresto sotto	braccio in fuori	braccio in fuori	braccio sopra
cavazione, filo, sciabolata alla figura interna, al petto, alla pancia, al fianco, al braccio e coupé in dentro	cavazione in fuori	arresto in dentro	braccio in fuori	braccio in fuori	braccio in dentro
puntata, sciabolata alla testa, alla figura interna, al petto ed al braccio cavazione, filo, sciabolata alla testa, alla figura esterna ed al braccio	cavazione in fuori	arresto sotto	braccio in fuori	braccio in fuori	braccio sopra

CAPITOLO OTTAVO

Esercizi convenzionali. — Dello spratico. — Dell' assalto. — Regole generali per l'assalto. — Maniera di schermire del destro contro il mancino. — Dell'incontro. — Spiegazioni di alcune espressioni usate nel linguaggio della scherma.

§ 158. — Esercizi convenzionali.

Gli *esercizi convenzionali* consistono nel prestabilire fra due schermidori, le azioni che ognuno dovrà eseguire relativamente all'offesa e alla difesa, e nello attenersi scrupolosamente, durante la esecuzione, a quanto fu fra di essi stabilito.

Sarà bene che il maestro faccia eseguire gli esercizi convenzionali sempre fra allievo ed allievo e sotto la sua direzione, poichè quello di essi che li eseguisse col maestro, sia per soggezione che per convinzione d'inferiorità, non spiegherebbe tutta quanta la sua velocità nè tutta la sua sagacia. Fra allievo e maestro non potrebbe mai nascere quello spirito di emulazione, che naturalmente si accende e si mantiene vivo fra un allievo e l'altro.

Negli esercizi convenzionali bisognerà che il maestro metta gran cura ad accoppiare gli allievi, in modo che fra di essi non vi sia una troppo evidente disparità.

Non dovrà giammai permetter loro di eseguire gli esercizi convenzionali, se prima non avranno appreso

in modo soddisfacente tutte le azioni accennate nel presente trattato.

Durante gli esercizi avrà cura di non lasciar passare inosservato il minimo difetto. Quando l'allievo, ad onta delle continue correzioni del maestro e della continua esecuzione di una stessa azione, non potrà vincere un dato difetto incontrato in essa, il maestro gli farà momentaneamente cambiare esercizio e ripetere, dopo una breve interruzione, l'esercizio precedente.

§ 159. — Dello spratico ossia della preparazione all' assalto.

La parola *spratico,* nel linguaggio schermistico, sta a denotare quell' assalto elementare che ha luogo fra maestro ed allievo, e che viene diretto dal maestro, in modo che l'allievo abbia occasione di sviluppare quelle sole azioni le quali rispondano alla sua intenzione. Per mezzo dello *spratico* e colla necessaria progressione, si conduce l'allievo al vero e proprio assalto, svolgendo in lui la facoltà di percepire prontamente le diverse azioni che si potrebbero adattare agli stessi movimenti dell'avversario, e di scegliere fra di esse quella più opportuna secondo le circostanze e secondo l'intenzione propria.

Chiara dunque è la differenza che corre fra la *lezione* e lo *spratico*. Nella *lezione* l'allievo opera seguendo la voce del maestro; nello *spratico* il suo ingegno soltanto e la sua perspicacia devono suggerirgli prontamente i vari mezzi per offendere l' avversario e per difendersi convenientemente.

Questa preparazione è certamente la più difficoltosa tanto per l'allievo che per il maestro. Per l'allievo,

poichè in essa si conviene di formare e sviluppare ogni azione senza alcun suggerimento. Per il maestro, perchè a lui si compete l'obbligo d'indagare più minutamente il carattere dell'allievo, e di comprenderne maggiormente le speciali attitudini per meglio svolgerle a vantaggio dell'arte e dell'individuo.

Nelle prime volte il maestro dovrà facilitare lo sviluppo delle varie azioni; eviterà perciò di eseguire azioni di sforzo, di rompere il giuoco con uscite in tempo, di rispondere con molta velocità, e di eseguire insomma quelle azioni che non potrebbero produrre nell'animo dell'allievo, che scoramento e titubanza. Le dette azioni dovranno dal maestro applicarsi in ragione del progresso stesso dimostrato dall'allievo.

Gli è nel periodo appunto dello *spratico* che il maestro si aspetta i buoni frutti delle lezioni impartite. Ma se durante lo svolgimento delle medesime egli seminò apatìa e mollezza, non potrà raccoglierne che svogliatezza e disgusto.

§ 160. — **Dell'assalto.**

Per *assalto* s'intende lo svolgimento delle varie azioni schermistiche diversamente combinate, fra due avversari, e con piena libertà d'operazione, allo scopo di offendersi reciprocamente e di difendersi.

L'*assalto* è una rigorosa e ragionata applicazione delle regole della scherma, e consiste in un vero o simulato combattimento.

Accade talvolta che alcuni allievi, i quali eseguivano esattamente la *lezione*, diventino invece nell'assalto quasi sicuro bersaglio di altri allievi, che la lezione stessa

operavano mediocremente. La ragione sta in ciò, che in quelli si riscontra scarsezza d'ingegno e povertà di idee; e in questi invece profonda sagacia e finezza d'intelletto.

Il maestro pertanto non dovrà arrestarsi davanti a tale ostacolo; ma con lena maggiore si accingerà a spianare la difficoltosa via, e con saggi consigli ed assennate osservazioni cercherà di aiutare lo svolgimento dei concetti schermistici in coloro che ne sono deficienti. Li persuaderà inoltre, che solo col continuo assaltare si diventa forti e corretti schermidori.

§ 161. — **Regole generali per l'assalto.**

Prima di cominciare l'assalto bisogna accertarsi che tutti gli ordigni siano in buono stato.

Prendendo la posizione normale è necessario mettersi fuori misura, per evitare qualunque spiacevole sorpresa nel passare in guardia.

Prima e dopo l'assalto è obbligo di salutare l'avversario e gli astanti nel modo accennato al § 8, ed in seguito al saluto che dà termine all'assalto è cortesia di stringere la mano all'avversario, dopo di avere passato la propria sciabola nella mano sinistra.

Non è permesso di lagnarsi del giuoco dell'avversario o di criticarlo.

Appena ricevuto un colpo, anche fuori del bersaglio stabilito, si ha l'obbligo di accusarlo colla parola « *toccato* », e spetta all'avversario di dichiarare la inesattezza del proprio colpo, quando ne sia il caso.

È cosa generosa ma non doverosa di non colpire l'avversario che fosse stato disarmato. In ogni caso però

non si dovrà mai colpirlo quando per accidente egli fosse caduto a terra.

Bisogna evitare più che si possa di ridursi sotto misura.

Dal principio alla fine di ogni assalto conviene conservare la perfetta posizione di guardia, la calma abituale, ed una continua e profonda attenzione. Ogni momento di distrazione potrebbe essere causa di un errore.

Non conoscendo il valore artistico del proprio avversario, è bene avanzare con precauzione eseguendo preferibilmente azioni semplici e di graduazione e studiare frattanto il suo modo di schermire, per potere efficacemente opporgli quelle azioni che meglio vi si adattano.

Capitando di schermire con avversario veloce nell'attaccare, bisogna tenersi fuori misura, interrompere le sue azioni con uscite in tempo, e attaccarlo sovente.

Avendo invece a fronte un paratore, è conveniente attaccarlo di rado e con finte o doppie finte precedute da qualche tocco o sforzo.

Allorquando si abbia a che fare con un tempista, bisogna fingere di attaccarlo furiosamente ed avanzare invece con la parata pronta, agendo cioè di seconda intenzione. In questo caso si cerca prima d'indagare se l'avversario svilupperà tempi semplici o con finta. Se eseguisse tempi semplici si parerebbe e si risponderebbe, ma se invece eseguisse tempi con finta, sulla sua finta in tempo si vibrerebbe il tempo al braccio, il quale risulterebbe in tal caso di controtempo.

Se l'avversario risponde velocemente, conviene tirare mezzi colpi per potere prontamente parare la sua ri-

sposta senza ritirarsi in guardia, e colpirlo con una controrisposta.

Trovandosi a fronte di un avversario furioso e poco corretto, conviene sviluppare continuamente tempi al braccio, e rispondere velocemente quando s' incontri il suo ferro.

Schermendo con chi è dotato di gran forza muscolare ma poco addestrato nella scherma, non bisogna lasciare il proprio ferro a contatto del suo; anzi, tutte le volte che egli si accinga ad eseguire azioni di sforzo, tocco, copertino, deviamento, ecc., bisogna agire in tempo.

Avendo davanti un avversario di alta statura e dedito ad eseguire azioni di tempo, conviene fargli credere di attaccarlo, e sullo sviluppo del tempo, parare avanzando, per portarsi a giusta misura e rispondere velocemente. Avversari di tal fatta si colpiscono preferibilmente nella linea bassa.

Ogni avversario piccolo di statura bisogna tenerlo sempre distante, evitando il contatto del ferro, e colpirlo con tempi semplici o con finta. È preferibile di colpirlo nella linea alta.

È utile eseguire l' assalto sia coi deboli che coi forti schermidori. Si studiano le azioni coi primi per poterle attuare coi secondi. Pertanto non si deve temere questi, nè sprezzare quelli.

Essendo l' assalto un esercizio fondato principalmente sull' effetto morale, non bisogna farsi prevenire dalla fama e riputazione di uno schermidore, ma con animo tranquillo e senza orgasmo si deve cercare di dimostrargli, che tutto ciò che si eseguisce è corretto e conforme alle regole dettate dall' arte. Devesi pertanto riflettere che non si può arrivare ad essere forte schermidore in breve

tempo, ma soltanto col lungo esercizio, col costante lavoro, col cambiare spesso avversario, e facendo per tal modo tesoro di nuove idee e di nuove combinazioni schermistiche.

Accorgendosi che l'avversario si accinga ad eseguire un attacco, se si avrà la fiducia di potergli opporre valida difesa, gli si lascerà sviluppare l'azione e si parerà e si risponderà; ma se non si avrà quella fiducia, bisognerà disturbarlo attaccandolo repentinamente e prima che egli cominci il progettato attacco.

Ad ogni azione che si abbia in animo di eseguire, bisogna prevedere la contraria che potrebbe opporre l'avversario e prepararsi ad una valida difesa.

Accadendo di essere aggredito di sorpresa dall'avversario, quando per l'appunto si stia progettando un'azione, è prudente portarsi prontamente indietro mettendo la propria sciabola sulla linea d'offesa; cessato pertanto lo sconcerto, bisogna attaccarlo immediatamente.

Allorquando sia palese ed evidente la propria superiorità sull'avversario, e questi dimostri di esserne convinto, bisogna essere generoso con lui e aiutarlo assecondando il suo giuoco.

Infine, riepilogando, bisogna avere sempre presenti alla propria mente le seguenti regole:

con avversari paratori, attaccare poco;

con avversari forti e veloci negli attacchi, attaccare;

con chi è tempista, agire di controtempo;

con chi ha l'abitudine di eseguire molte finte, agire in tempo;

con chi ha l'abitudine di eseguire azioni di graduazione, come fili, trasporti, deviamenti, non dare il contatto del ferro;

con chi è forte esecutore di tocchi e sforzi, agire in tempo.

Coll' incessante e ben condotto esercizio il braccio deve addestrarsi così bene, deve rendersi tanto elastico e pronto, da gareggiare in velocità col pensiero, poichè in nessun altro esercizio come in questo della scherma « *pensare ed agire voglion esser un sol lampo.* »

§ 162. — Maniera di schermire del destro contro il mancino e viceversa.

Grande vantaggio ha il mancino sul dritto, poichè mentre quegli è abituato a schermire coi destri, questi invece rarissime volte s' imbatte a schermire con un mancino. È tale la difficoltà che incontra il destro le prime volte che schermisce con un mancino, che quantunque forte schermidore, talvolta si confonde a segno da non sapere più che azione eseguire. Difficile gli diventa l'attaccare, più difficile ancora il rispondere. Il maggior numero delle risposte, specie quelle di puntata, gli vanno a vuoto, anche se l' avversario per avventura non opponga la indicata parata.

La ragione di un tale sconcerto riesce evidente se si pensa che il bersaglio dell' avversario è interamente cambiato. Onde rimane sconcertato anche lo schermidore mancino che s' incontra con altro mancino, sebbene in questo i vantaggi e gli svantaggi siano distribuiti egualmente fra tutti due gli avversari, e siano da seguirsi le stesse norme che si osservano fra due schermidori destri.

Sarà bene frattanto di accennare quelle regole generali che possono servire di guida allo schermidore destro che trova per avversario uno schermidore mancino.

Regole generali. — Si supporrà che l'avversario mancino abbia il petto ove realmente sono le spalle ed il fianco ove è il petto.

Conseguentemente tutte le azioni che al destro si svilupperebbero al petto o alla pancia, col mancino invece si svilupperanno al fianco col pugno in quarta; e contrariamente tutte le azioni che col destro terminerebbero al fianco, col mancino termineranno al petto od alla pancia, e col pugno in seconda posizione.

Colpi semplici. — L'esecuzione delle puntate e sciabolate tutte non cambia, ma cambia soltanto in taluni casi il bersaglio. Tale esecuzione quindi rimane la stessa contro qualunque schermidore.

Per le cavazioni si osserveranno le stesse norme accennate nel trattato della spada al § 28.

Risposte. — Tutte le volte che dalle parate di quarta o di sesta si risponderà al petto od alla pancia dello schermidore mancino, si avrà cura di girare il pugno in seconda e di eseguire col braccio e colla sciabola lo stesso movimento, come se dalle parate medesime si volesse rispondere al fianco dello schermidore destro. E così dalle parate di terza e di quinta si risponderà al fianco col pugno in quarta, eseguendo lo stesso movimento, come quando si colpisce il petto o la pancia del destro. Dalle altre parate si risponderà allo schermidore mancino nello stesso modo che al destro.

Azioni di spostamento. — Nei trasporti, deviamenti, tocchi e sforzi, invece d'incontrare od urtare colla propria sciabola il taglio avverso, si deve incontrare od urtare il dorso della medesima.

Uscite in tempo. — Nelle uscite in tempo si osservano le norme stesse accennate per due schermidori

destri, poichè varia soltanto la parte del bersaglio ove ha luogo l'esaurimento dell'azione. Così se fra due schermidori destri una determinata azione finisse in dentro, fra destro e mancino la stessa azione risulterebbe in fuori e inversamente.

Da ciò che brevemente è stato detto, apparisce in modo chiaro che tanto l'origine che l'esecuzione delle azioni tutte non mutano, ma muta invece in alcune di esse la semplice finale, e ciò a causa del bersaglio differente che offre l'avversario.

Ma più della teorica influisce la pratica. Soltanto col lungo e costante esercizio si possono fare sparire tutte quelle difficoltà, le quali naturalmente s'incontrano le prime volte che si schermisce con avversario mancino.

§ 163. — **Dell' incontro.**

Dicesi *incontro* l'offesa reciproca, che si arrecano i due avversari colpendosi simultaneamente.

Avviene l'*incontro* quando uno degli avversari od anche tutti due non si attengono alle sane regole dettate dall'arte della scherma.

Quasi sempre l'incontro è causato dallo schermidore che abusa delle azioni in tempo, senza preoccuparsi dell'attacco dell'avversario.

Più specialmente può succedere l'incontro:

a) quando su qualunque azione d'offesa, eseguita esattamente sia in misura che fuori misura, si esca in tempo coll'arresto o col colpo al braccio; la colpa in tal caso è di colui che sviluppa il tempo;

b) quando dopo l'esecuzione di un'azione di spostamento, pur non avendo trovato il ferro avversario per ef-

fetto della sua cavata in tempo, si continui l'azione; la colpa in tal caso è di colui che eseguisce il deviamento, il tocco o il disarmo.

c) quando si esca in tempo sull'azione del tiratore che incalza l'avversario con molte e velocissime finte senza mai decidersi di vibrare il colpo; la colpa in tal caso è di tutti due i tiratori;

d) quando si risponda, pur non avendo trovato il ferro avverso nella parata; la colpa in tal caso è di chi risponde senza trovare il ferro;

e) quando non si tolga dalla linea la punta del ferro avverso, prima di eseguire qualsiasi azione d'offesa; la colpa in tal caso è di entrambi gli schermidori;

f) quando ciascuno dei due schermidori, avendo atteso invano l'offesa dell'avversario, si decida a partire nello stesso momento dell'altro; la colpa in tal caso ricade su tutti due gli schermidori.

Per tutti gli altri casi che possono generare l'incontro, è bene rimettersi alla perizia di chi è presente all'assalto.

§ 164. — **Spiegazione di alcune espressioni usate nel linguaggio della scherma.**

Abbandonare il colpo, dicesi della maniera poco corretta con cui gli inesperti vibrano il colpo cedendo alla gravità del ferro.

Abbandonare il corpo, significa atteggiarsi *a-fondo* con poca energia, e senza quella contrazione muscolare necessaria alla efficacia del colpo e al pronto ritorno *in guardia.*

Aggiustare il colpo, significa dirigere bene il colpo a quella parte del bersaglio che si vuol colpire.

Aggredire, vuol dire avanzarsi in modo furioso e senza pensare alle conseguenze cui si va incontro.

Angolazione, dicesi della maniera di atteggiare la mano, formando cioè un'impercettibile angolo col braccio, per evitare in alcuni casi la punta avversa, nell'atto di portare il colpo.

Aver fermezza, vuol dire conservare costantemente ed esattamente le varie posizioni mantenendosi sempre in calma.

Azione, indica qualsiasi operazione così offensiva come difensiva.

Cambiare invito, significa passare da un invito all'altro, da un legamento all'altro, o da quelli a questi e inversamente, nell'intento di scoprire all'avversario una parte del proprio bersaglio.

Cappotto, è il risultato di quell'assalto, in cui uno dei due schermidori rimane colpito più volte senza aver potuto mai offendere il suo avversario.

Colpo sul ferro, è quella sciabolata, che venendo parata con poca energia e mediante imperfetta posizione del ferro, colpisce, quantunque leggermente, il bersaglio.

Contraria, dicesi di qualunque azione atta a distruggere il giuoco dell'avversario.

Contraria di contraria, è l'azione che si eseguisce per annullare la contraria.

Controrisposta, è il colpo che viene tirato immediatamente dopo aver parato la risposta dell'avversario.

Disimpegnare il ferro, significa staccare il proprio ferro soggetto al dominio dei gradi del ferro avversario, mediante un movimento circolare della punta *(cavazione),* o mediante un movimento di flessione del braccio *(coupé).*

Dominare i gradi, vuol dire avere i gradi forti della

propria spada su quelli deboli della spada nemica, mantenendola soggetta.

Elevazione del pugno, è quel movimento col quale si alza il pugno fino all'altezza della fronte, allo scopo tanto di coprirsi nell'atto di vibrare un colpo, quanto di facilitare l'introduzione della propria punta nel bersaglio.

Essere in linea, vuol dire essere sulla linea direttrice nel modo già indicato.

Ferragliare, significa battere continuamente le spade fra loro senza scopo determinato.

Forconare, dicesi del modo con cui gli inesperti vibrano le stoccate, piegando e ritirando il braccio, ed abbassando il pugno.

Frase, è lo sviluppo alternativo di più azioni eseguite senza interruzione di sorta.

Guadagnare i gradi, significa prendere il dominio del ferro nemico ponendo i propri gradi forti su quelli deboli dell'avversario.

Incocciatura, è l'urto violento col quale s'incontrano le due coccie, allorquando i due avversari tirano nello stesso momento e sulla stessa linea.

Invitare, significa scoprirsi appositamente e con scopo determinato, per indurre l' avversario a prendere l' offensiva.

Mezzo colpo, è quel colpo tirato ad arte senza distendersi totalmente col corpo, allo scopo di agire di seconda intenzione.

Misura (acquistare la) significa farsi a misura giusta da fuori misura.

Misura (ritornare in) significa riprendere la giusta misura da sotto misura.

Misura (rompere la) significa portarsi fuori misura

con un salto, o con un passo indietro, per schivare un colpo o per immaginare un azione ed evitare frattanto l' offesa dell' avversario.

Misura (serrare la) significa farsi sotto misura.

Opposizione, è lo stesso che *angolazione*.

Padronanza del ferro, è quella sicurezza acquistata con lungo ed accurato esercizio, colla quale un abile schermidore conduce l' arme in tutte le azioni di diverso genere.

Piattonata, è il colpo dato colla parte piatta della lama, anzichè col taglio.

Ripresa, è la durata del tempo che l' allievo impiega senza mai riposarsi, nel prendere la lezione.

Schermidore, è colui, che per l' acquistata maestria nell' arte della scherma, riunisce tutti i requisiti che essa richiede.

Sventolare, significa eseguire le finte e le parate con semplice movimento di pugno allontanando, per inevitabile conseguenza, la propria punta dal bersaglio. Questa maniera di schermire è molto biasimevole.

Tagliata sotto, è l' azione che ha luogo quando dal legamento di quarta dell' avversario, invece di eseguire la cavazione in fuori, si abbassa semplicemente la punta e si colpisce il fianco interno, piuttosto che il petto in fuori.

Tatto di ferro, è quel leggiero contatto che si cerca appoggiando il proprio ferro su quello nemico, allo scopo di scoprire il principio delle azioni d' offesa dell' avversario, per potere convenientemente opporgli la difesa.

Tempista, è quell' abilissimo schermidore che abitualmente e felicemente eseguisce azioni di tempo.

Tempo comune, si dice di quell'istante in cui, a caso, i due schermidori iniziano contemporaneamente un'azione d'offesa.

Tenersi coperto, vuol dire mantenere la propria arme sulla linea d'offesa, per impedire all'avversario di agire prima di averla spostata.

Tiratore è colui che maneggiando una spada o sciabola, schermisce senza seguire le regole dettate dall'arte.

Traversone, comunemente dicesi la sciabolata vibrata in senso orizzontale al petto ed alla pancia.

INDICE

PARTE PRIMA

Cenni storici della scherma.

PARTE SECONDA

Meccanica della spada.

PARTE TERZA

Trattato della spada.

Capitolo primo.

Capitolo secondo.

Capitolo terzo.

Capitolo quarto.

Capitolo quinto.

Capitolo sesto.

Capitolo settimo.

Capitolo ottavo.

Capitolo nono.

PARTE QUARTA

Trattato della sciabola.

Capitolo primo.

Capitolo secondo.

Capitolo terzo.

Capitolo quarto.

Capitolo quinto.

Capitolo sesto.

Capitolo settimo.

Capitolo ottavo.

ERRATA-CORRIGE

Pagina	61,	*linea*	32,	è	e
»	80	»	5,	lanterra	lanterna
»	125	»	8-9,	Beauhernais	Beauharnay
»	139	»	9,	per non essere conosciuta	per non essere stata conosciuta
»	149	»	14,	infinitissimo	infinitesimo
»	153	»	17,	$B''B''$, $B'B'$, BB . . .	BB, $B'B'$, $B''B''$
»	153	»	21,	$GB\,B'$	$GB'B$
»	164	»	23,	$b'd'$	$b'd$
»	205	»	25,	al paragrafo 170.	a pagina 578.
»	250	»	31,	§ 27.	§ 26.
»	253	»	15,	linea dal	linea, che dal
»	253	»	26,	§ 27.	§ 26.
»	253	»	30,	forte.	debole.
»	266	»	24,	oppure si	e si
»	440	»	1,	o al fianco	o alla pancia
»	442	»	11,	contatto	a contatto
»	457	»	28,	sul taglio	sul piatto